DRP-0003230-P-25/07/2024

Doc XIII, n. 3

Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento

Roma, 25 luglio 2024

Caro Presidente,

trasmetto, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *e)*, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, la V Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Cordialmente

Sen. Luca Ciriani

Firmato digitalmente da CIRIANI LUCA
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI

Camera dei Deputati
ARRIVO 25 Luglio 2024
Prot. 2024/0001309/TN

On. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei deputati
ROMA

Il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

Quinta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

22 luglio 2024

Sezione I

Premessa

Al termine del primo semestre 2024, l'Italia si conferma al primo posto in Europa per obiettivi raggiunti e avanzamento finanziario del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Siamo lo Stato membro dell'Unione europea che ha ricevuto, finora, l'importo economico più alto: 102,5 miliardi di euro, corrispondenti al 53 per cento della dotazione complessiva del Piano, superando la media europea. Questo dato salirà a 113,5 miliardi di euro, oltre il 58 per cento delle risorse totali, a seguito dell'imminente pagamento della quinta rata, già approvato dalla Commissione europea il 2 luglio 2024 e dal Comitato economico e finanziario lo scorso 18 luglio 2024.

Siamo stati i primi, in Europa, a richiedere e ad ottenere l'approvazione, da parte della Commissione europea, del pagamento della quinta rata da undici miliardi di euro. E siamo stati anche i primi ad inoltrare formale richiesta di pagamento per la sesta rata, che vale complessivamente 8,5 miliardi di euro.

Tra gli obiettivi raggiunti al 30 giugno 2024 figurano interventi strategici per il futuro della Nazione. Tra questi, è possibile elencare tre interventi prioritari che rientrano nel più ampio disegno di trasformare l'Italia in un hub di approvvigionamento energetico d'Europa, sfruttando la straordinaria posizione geografica di piattaforma del Mediterraneo. Obiettivo al quale questo Governo lavora alacremente fin dal suo insediamento e che rappresenta anche uno dei pilastri del Piano Mattei per l'Africa.

Mi riferisco, nel dettaglio, alla realizzazione della "Linea Adriatica", infrastruttura energetica fondamentale per aumentare la capacità di trasporto del gas e per garantire maggiore sicurezza energetica all'Italia e al resto d'Europa; agli interventi per la tratta Est del "Tyrrhenian link", il nuovo corridoio elettrico sottomarino che collegherà la Penisola alla Sicilia e alla Sardegna, per un totale di circa 970 chilometri di lunghezza e 1000 MW di potenza; al progetto di interconnessione "SA. CO. I. 3", per rinnovare e potenziare il collegamento elettrico già esistente tra Sardegna, Corsica e la Penisola.

Voglio, inoltre, citare l'attivazione dei crediti d'imposta per la transizione 4.0 e 5.0, l'avvio delle opere infrastrutturali nell'ambito della Zona Economica Speciale del Mezzogiorno, il piano di potenziamento degli impianti sportivi nelle scuole e dei trasporti ferroviari nel Sud, lo sviluppo dell'agrisolare, le procedure di assunzione nei tribunali civili, penali e amministrativi e il rafforzamento del processo di digitalizzazione dei servizi della Guardia di Finanza, che rafforzerà anche il presidio di trasparenza e di legalità del PNRR.

Agli investimenti inseriti nella sesta rata si aggiungono anche importanti riforme, tra le quali le misure dedicate alle persone con disabilità e al Patto per la Terza Età, a conferma della centralità degli interventi e dei servizi di assistenza alla comunità nell'attuazione del nuovo Piano.

In questi mesi, inoltre, abbiamo adottato due ulteriori riforme, che ci hanno consentito di raggiungere progressi significativi nell'attuazione del PNRR. La prima riforma a cui mi riferisco è quella contenuta nel decreto-legge n. 19/2024, convertito in legge n. 56/2024, con il quale abbiamo introdotto un pacchetto essenziale di norme per accelerare nel suo complesso l'attuazione del Piano e il raggiungimento dei suoi obiettivi.

La seconda è la riforma delle politiche di coesione, contenuta nel decreto-legge n. 60/2024, convertito in legge n. 95/2024, che fa parte di un'azione più ampia per ridurre i divari territoriali e costruire un'Italia più forte e competitiva, da Nord a Sud.

Riforme che riteniamo importanti anche per rafforzare ulteriormente i già positivi e incoraggianti dati economici diffusi da Svimez sull'accelerazione della crescita economica nel Mezzogiorno, che registra un incremento positivo di nuova occupazione pari al 2,6 per cento, a fronte di un tasso medio pari all'1,8

per cento, con gli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture strategiche che passano da 8,7 miliardi nel 2022 a 13 miliardi nel 2023, con un incremento superiore al 50 per cento.

Nel secondo semestre del 2024, saremo impegnati con le attività di verifica dei 69 traguardi e obiettivi della settima rata e con il monitoraggio dello stato di attuazione del Piano, della messa a terra degli investimenti programmati e dell'incremento della spesa sostenuta.

L'incessante lavoro del Governo sul PNRR, programmato dal Ministro Fitto in sinergica collaborazione con le Amministrazioni titolari e con gli Enti preposti, non consente pausa e proseguirà fino al 30 giugno 2026, e comunque fino all'entrata in vigore dell'ultima riforma e al completamento dell'ultima opera del Piano.

La messa a terra del PNRR è e rimarrà una priorità assoluta dell'intero Governo, perché ogni obiettivo raggiunto è un passo avanti per rendere la nostra Nazione più forte, più moderna, più attenta ai bisogni delle famiglie e delle imprese.

Lo abbiamo promesso ai cittadini, e intendiamo mantenere fede a quell'impegno con il nostro lavoro, la nostra costanza e la nostra determinazione.

Giorgia Meloni

Introduzione

La quinta Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza illustra l'attività svolta dal Governo, nel corso del primo semestre del 2024, per il conseguimento degli obiettivi programmati e per l'adozione degli atti normativi propedeutici all'efficiente ed efficace attuazione del Piano. In particolare, il decreto-legge 2 marzo 2024, n.19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, e l'importante riforma in materia di politiche di coesione hanno caratterizzato la roadmap governativa, per un'Italia più moderna e competitiva.

Nel corso del semestre appena trascorso, iniziato all'indomani dell'approvazione del nuovo PNRR e del pagamento della quarta rata, sono stati raggiunti significativi risultati, che hanno confermato il primato europeo dell'Italia nell'attuazione del Piano, in termini di obiettivi conseguiti, di risorse complessivamente ricevute e per numero di richieste di pagamento formalizzate.

Sotto quest'ultimo profilo, l'Italia ha presentato, lo scorso mese di giugno, la richiesta di pagamento della sesta rata del PNRR, pari a 8,5 miliardi di euro, che si aggiunge alla valutazione positiva, da parte della Commissione europea, in ordine alla richiesta di pagamento della quinta rata, pari a 11 miliardi di euro.

Nel corso della prima parte dell'anno, sono stati regolarmente conseguiti i 37 traguardi e obiettivi connessi alla sesta rata, che hanno portato a 269 il numero dei risultati complessivamente raggiunti dall'Italia al 30 giugno 2024.

Nel frattempo, l'azione del Governo è proseguita mediante la convocazione delle sedute della Cabina di regia finalizzate al monitoraggio e alla verifica dei 69 traguardi e obiettivi della settima rata, pari a 18,2 miliardi di euro, al coordinamento delle attività connesse agli adempimenti di responsabilità di tutte le Amministrazioni titolari di interventi, come stabilito dall'articolo 2 del d.l. n. 19/2024, nonché all'accelerazione dell'aggiornamento dei cronoprogrammi sulla piattaforma ReGiS.

Il rafforzamento dell'implementazione di tale piattaforma, tuttora in corso, consente di rappresentare puntualmente lo stato effettivo di attuazione del Piano, la spesa effettivamente sostenuta, fornendo così il quadro informativo necessario a monitorare la concreta realizzazione delle misure strategiche per la crescita economica della Nazione.

Durante il primo semestre dell'anno, nell'ambito delle attività coordinate dalla Struttura di Missione, che ringrazio per il positivo lavoro svolto al servizio dei Soggetti attuatori e di tutte le Istituzioni preposte, è stata adottata la revisione tecnica del PNRR da parte del Consiglio dell'Unione europea e sono state organizzate centinaia di riunioni operative in costruttiva collaborazione con i servizi della Commissione europea, numerose Cabine di regia tematiche per superare le criticità riscontrate, nonché oltre cinquanta tavoli tecnici di lavoro in occasione della fruttuosa visita della Commissione europea svoltasi nello scorso mese di giugno.

Nel corso dell'attività di monitoraggio delle misure, la Task force PNRR della Commissione europea ha evidenziato positivamente l'impegno profuso dal Governo per assicurare l'avanzamento del Piano.

Tra i principali risultati conseguiti attraverso l'attività del Governo, si evidenzia l'avvenuto insediamento delle Cabine di coordinamento PNRR presso tutte le Prefetture, l'incremento dell'importo dalla quinta rata, da 10,6 a 11 miliardi di euro, in seguito al conseguimento anticipato di due obiettivi connessi al contrasto dell'evasione fiscale, nonché il rafforzamento del Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), strategico per implementare l'attività di controllo sull'utilizzo di tutti i fondi europei e del Piano in particolare.

La presente Relazione riporta lo stato attuale dell'avanzamento finanziario e procedurale del PNRR, indicando l'attivazione dell'85 per cento delle misure previste nel Piano con un livello di spesa pari a 51,4 miliardi di euro. Con particolare riferimento alle misure che prevedono procedure di affidamento, al 30 giugno 2024 risulta attivato il 92 per cento degli investimenti e risultano concluse gare per 111 miliardi di euro.

Nel corso del secondo semestre, la Cabina di regia intensificherà le attività di verifica dell'attuazione del Piano e di monitoraggio rafforzato, in collaborazione con le Amministrazioni titolari e attraverso il dialogo con il partenariato economico e sociale, finalizzato al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi della settima rata. Particolare attenzione verrà inoltre dedicata alle misure inserite nelle ultime tre rate previste dal Piano, al tasso di crescita della spesa, anche in relazione al processo di allineamento del sistema ReGiS, nonché alla concreta realizzazione degli investimenti.

Raffaele Fitto

Indice

La Quinta Relazione in breve 1

Capitolo 1 – Gli atti normativi per la realizzazione del nuovo PNRR e le relative misure attuative 3

1.1 Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19: contenuti e applicazione 3

1.1.1 L'applicazione delle disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR 15

1.1.2 L'applicazione delle disposizioni in materia di rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali 17

1.2 Ulteriori azioni collegate alla revisione del Piano: l'aggiornamento della Guida operativa per il rispetto del principio DNSH 19

1.3 Il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60: sinergia tra politiche di coesione e PNRR 22

1.3.1 L'iter di adozione della riforma 23

1.3.2 Principi e finalità della riforma 25

1.3.3 I settori strategici oggetto della riforma e i criteri per individuare gli interventi prioritari 25

1.3.4 Il monitoraggio rafforzato degli interventi prioritari 26

1.3.5 Misure di premialità per le Regioni e le Province autonome al fine di favorire l'attuazione della politica di coesione 27

1.3.6 Cabina di regia per il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 28

1.3.7 Il rafforzamento della capacità amministrativa 28

1.3.8 L'attuazione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (Strategic Technologies For Europe Platform – STEP) 28

Capitolo 2 – Il percorso di attuazione del PNRR nel primo semestre 2024 31

2.1 La revisione tecnica approvata il 14 maggio 2024 31

2.1.1 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di modalità attuative migliorative 32

2.1.2 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di errori materiali 35

2.2 Il confronto istituzionale nel percorso di attuazione 38

2.2.1 L'interazione con la Commissione europea 39

2.2.2 Il confronto nell'ambito della Cabina di regia per il PNRR 39

2.2.3 L'informativa resa al Parlamento 41

Capitolo 3 – Quinta rata: risultati, rendicontazione e pagamento **43**

3.1 I risultati 43

3.1.1 I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 1 43

3.1.2 I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 2 e della Missione 3 48

3.1.3 I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 4 53

3.1.4 I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 5 e della Missione 6 54

3.2 La rendicontazione e il pagamento 55

Capitolo 4 – Gli obiettivi della sesta rata **57**

4.1 Una visione d'insieme 57

4.2 Gli obiettivi della sesta rata per Missione 57

4.2.1 Missione 1 58

4.2.2 Missione 2 68

4.2.3 Missione 3 72

4.2.4 Missione 4 73

4.2.5 Missione 5 74

4.2.6 Missione 6 76

4.2.7 Missione 7 77

Capitolo 5 – Avanzamento procedurale e finanziario e flussi informativi (*Open Data*) **81**

5.1 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano 81

5.1.1 Possibili indicatori dello stato di avanzamento 81

5.1.2 Lo stato di avanzamento del Piano 83

5.2 I dati pubblicati (*Open Data*) 88

5.3 Il PNRR e gli obiettivi dell'Agenda 2030 91

Capitolo 6 – Il PNRR italiano a confronto con quello degli Stati membri dell'Unione europea **94**

6.1 Lo stato di attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza 94

6.1.1 Le risorse del Dispositivo di ripresa e resilienza e le dimensioni dei Piani nazionali 94

6.1.2 L'avanzamento del Dispositivo di ripresa e resilienza 96

6.2 La valutazione di medio termine del Dispositivo di ripresa e resilienza e le aree di miglioramento 101

6.3 Il PNRR italiano nella valutazione della Commissione europea e di organismi internazionali 106

6.3.1 La valutazione di medio termine e il *Country Report* 2024 della Commissione europea 106

6.3.2 Le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale 107

6.3.3 Le valutazioni dell'OCSE 108

Indice delle Tabelle 110

Indice delle Figure 111

La Quinta Relazione in breve

La Quinta Relazione al Parlamento si articola in due volumi. La **Sezione I** illustra l'attività svolta e i risultati conseguiti nell'ambito dell'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nei primi sei mesi del 2024. La **Sezione II**, a cura delle Amministrazioni titolari, riporta per ogni misura del Piano la descrizione analitica, lo stato di realizzazione e le iniziative future.

La **Sezione I** si compone di sei Capitoli. Il **Capitolo 1** passa in rassegna le misure intraprese dal Governo per realizzare il nuovo PNRR, a seguito della revisione approvata dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023, con particolare riferimento al decreto-legge del 2 marzo 2024, n. 19 convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56. Tale decreto introduce importanti novità in materia di monitoraggio e responsabilizzazione per il conseguimento degli obiettivi PNRR, meccanismi di *governance* e rafforzamento dei sistemi di controllo. In particolare, in materia di monitoraggio, sono previsti adempimenti a carico dei Soggetti attuatori in termini di aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali e finanziari nel sistema ReGiS, incluso il dettaglio sullo stato dei pagamenti, e a carico delle Amministrazioni titolari al fine di ampliare e migliorare la qualità delle informazioni sullo stato di attuazione e di consentire di individuare in modo tempestivo criticità e soluzioni nell'ottica del conseguimento degli obiettivi finali. Nell'ambito dei nuovi meccanismi di *governance*, le Cabine di coordinamento, istituite presso le prefetture, forniranno supporto ai Soggetti attuatori favorendo le sinergie tra le diverse Amministrazioni e le istituzioni operanti sul territorio. Il sistema della prevenzione di irregolarità e frodi e dei controlli si è arricchito grazie alle disposizioni che assicurano una *governance* unitaria delle azioni antifrode in materia di fondi europei, con riferimento al PNRR e alla politica di coesione, fermi restando i sistemi di vigilanza esistenti e facenti capo all'Ispettorato generale per il PNRR e al Ministero dell'Interno.

Il Capitolo 1 illustra anche la recente riforma della politica di coesione per il ciclo 2021-2027, tesa ad accelerare e innalzare la qualità della spesa rispetto ad alcuni settori strategici, in sinergia e secondo l'approccio *performance-based* del PNRR nonché tenendo conto del piano strategico della Zona Economica Speciale unica recentemente istituita dal Governo.

Il **Capitolo 2** illustra il percorso di attuazione del Piano nell'ultimo semestre, a partire dalla revisione di natura tecnica, approvata dal Consiglio UE del 14 maggio 2024, resasi necessaria, a seguito della revisione dello scorso 8 dicembre, per eliminare ambiguità interpretative anche a beneficio dei processi di attuazione e verifica dei risultati previsti. Come di consueto, è stato intenso e proficuo il confronto istituzionale con la Commissione europea, in particolare nell'ambito della missione di monitoraggio svoltasi a giugno 2024, nell'ambito della quale si sono tenuti più di cinquanta incontri di alto livello e tematici organizzati dalla Struttura di Missione PNRR con la partecipazione del Ministero dell'Economia e Finanze, le Amministrazioni centrali, le parti sociali, gli enti territoriali, istituti di ricerca e autorità indipendenti. Il confronto a livello nazionale è stato altrettanto fruttuoso, in particolare nell'ambito della Cabina di regia per il PNRR, riunitasi sei volte nel periodo febbraio-luglio 2024. La seduta dello scorso 3 luglio, in particolare, è stata dedicata alla verifica dello stato di attuazione delle misure con traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2024, nel complesso pari a 69 (35 traguardi e 34 obiettivi), nell'ambito della settima rata di pagamento, il cui valore si attesta a 18,2 miliardi di euro.

Il **Capitolo 3** descrive l'attività svolta in relazione all'imponente mole di obiettivi e traguardi associati alla quinta rata di pagamento, pari a 53 risultati (di cui 23 traguardi e 30 obiettivi, relativi a 14 riforme e 22 investimenti), per un valore di 11 miliardi di euro (al netto del prefinanziamento); i risultati includono due obiettivi originariamente previsti nell'ambito della settima rata di pagamento. La richiesta di pagamento della quinta rata, presentata il 29 dicembre 2023, ha ricevuto parere positivo da parte della Commissione europea il 2 luglio 2024 e dal Comitato economico e finanziario il successivo 18 luglio.

Il **Capitolo 4** dettaglia i contenuti dei risultati associati alla sesta rata di pagamento, pari nel complesso a 37 (di cui 23 traguardi e 14 obiettivi, relativi a 6 riforme e 4 investimenti). L'importo della rata è di 8,5 miliardi di euro (al netto del prefinanziamento). La sesta richiesta di pagamento è stata trasmessa lo scorso 28 giugno; è già in corso la valutazione da parte della Commissione europea, che comporterà verifiche a campione (c.d. *sampling*) in sei casi.

Il **Capitolo 5** è dedicato all'analisi dello stato di avanzamento procedurale e finanziario del Piano. Al 30 giugno 2024 risultano attivati, ossia finanziati e in corso di esecuzione, interventi PNRR per un valore complessivo di circa 165 miliardi di euro, pari all'85 per cento della dotazione complessiva del Piano (194,4 miliardi di euro), mentre la spesa sostenuta si attesta a 51,4 miliardi di euro, corrispondente al 31 per cento del valore degli interventi attivati. Se si considera il sottoinsieme delle misure del Piano la cui realizzazione richiede una procedura di affidamento, a fronte di un importo totale pari a circa 133 miliardi di euro, gli interventi attivati ammontano a 122 miliardi (92 per cento del totale), mentre quelli a cui risulta associato almeno un bando di gara si attestano a 111 miliardi (91 per cento delle misure attivate).

Il **Capitolo 6** traccia un confronto tra il Piano italiano e quello degli altri Stati membri dell'Unione europea, da cui emerge la posizione di assoluta centralità del nostro Paese rispetto ai progressi nell'attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza. L'Italia, che si conferma il primo beneficiario dei fondi del Dispositivo in termini assoluti, registra il più alto numero di obiettivi e traguardi raggiunti. Tale circostanza le ha consentito di ricevere risorse pari, al 22 luglio 2024, a 102,5 miliardi di euro, al lordo del prefinanziamento, corrispondenti all'importo delle prime quattro rate di pagamento. Tali erogazioni rappresentano il 53 per cento della dotazione complessiva del Piano, dato che si colloca ben al di sopra della media europea e che è destinato a raggiungere 113,5 miliardi, più del 58 per cento dell'allocazione totale, quando verrà pagata la quinta richiesta di pagamento.

Il Capitolo 6 riporta anche le valutazioni del Piano da parte della Commissione europea e di alcune istituzioni internazionali. La Commissione europea ha preso atto dei notevoli progressi compiuti dal nostro Paese nell'esecuzione del PNRR nella valutazione di medio termine del Dispositivo di ripresa e resilienza, nella Relazione per Paese del 2024 e nelle successive raccomandazioni specifiche, approvate dal Consiglio UE del 16 luglio 2024. Il Fondo Monetario Internazionale e l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico hanno espresso apprezzamento per la determinazione del Governo italiano nel porre in essere tutte le azioni necessarie per accelerare l'attuazione del PNRR, secondo un approccio ispirato a una visione unitaria dei fabbisogni del Paese e delle soluzioni di *policy*, tesa a ricercare sinergie e complementarità con le politiche di coesione anche attraverso una riforma dedicata, inserita nel Piano in occasione della revisione dello scorso dicembre.

Capitolo 1
Gli atti normativi per la realizzazione del nuovo PNRR e le relative misure attuative

1.1 Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19: contenuti e applicazione

Per l'attuazione del PNRR sono state adottate, sin dall'origine, disposizioni volte a definire gli assetti istituzionali, assicurare la realizzazione degli interventi nei tempi previsti e stabilire il sistema dei controlli.

Dopo l'adozione del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, sono stati adottati interventi normativi di particolare rilievo per fare fronte alle esigenze emerse nel corso del processo di attuazione del Piano, tra i quali il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, e il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, adottato dall'attuale Governo e convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

A valle della decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023, con cui si è concluso il processo di revisione del Piano italiano, inclusa l'introduzione delle nuove misure mirate a perseguire gli obiettivi di REPowerEU, è emersa la necessità di un ulteriore intervento normativo volto a definire le regole per assicurare il completamento nei tempi richiesti del nuovo PNRR, così come riformulato, nonché il quadro giuridico di riferimento per gli interventi che, nell'ambito della revisione del Piano, sono stati spostati su altre fonti di finanziamento.

Con queste finalità, in data 2 marzo 2024 è stato adottato il decreto-legge n. 19 recante "*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*" (di seguito, anche solo "decreto"). Il decreto, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, include sia misure di natura orizzontale sia misure specifiche per diversi settori nevralgici per l'economia nazionale, finalizzate a garantire la realizzazione degli obiettivi del nuovo PNRR italiano, comprensivo del capitolo REPowerEU.

La *ratio* dell'intervento legislativo è da ricondurre alla necessità di passare da una prima definizione di un impianto di *governance* funzionale alla corretta attuazione del PNRR a un consolidamento pratico degli strumenti ad esso connessi, in grado di recepire le esigenze espresse dai Soggetti attuatori e dalle Amministrazioni centrali responsabili e di focalizzare le energie dei soggetti istituzionali coinvolti nell'effettiva messa a terra degli interventi contenuti nel Piano.

Tale consolidamento si è mosso lungo due direttrici:

- la predisposizione, nel Titolo I del decreto, di norme volte a rafforzare la *governance* del PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) con lo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi, quali le nuove disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi, per prevenire e contrastare le frodi, per rafforzare la capacità amministrativa e per fornire supporto agli enti locali, nonché le specifiche previsioni volte ad individuare le fonti di finanziamento degli investimenti oggetto di modifica (come da decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023) e di quelli non più finanziati a valere sulle risorse del PNRR;
- l'introduzione, nel Titolo II, di:
    a) ulteriori semplificazioni amministrative, che riguardano tutte le tipologie di investimenti e di settori (c.d. semplificazioni di carattere orizzontale);
    b) disposizioni relative a determinati investimenti e/o settori, con obiettivi di semplificazione (c.d. semplificazioni di tipo verticale) e per dare impulso all'attuazione delle misure inserite nel nuovo Piano con interventi normativi in specifici ambiti.

Di seguito sono illustrate sinteticamente le principali disposizioni normative introdotte dal decreto.

A) Le fonti di finanziamento

Il d.l. n. 19/2024 provvede ad approntare le necessarie risorse finanziarie per dare piena operatività al nuovo PNRR (inclusivo del nuovo capitolo REPowerEU) e a individuare la copertura del fabbisogno finanziario occorrente per dare continuità attuativa alle misure trasferite dal PNRR ad altre fonti di finanziamento, tenuto conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle Amministrazioni titolari.

A tal fine, l'articolo 1 del decreto-legge individua analiticamente le modalità di finanziamento degli interventi compresi nel nuovo Piano nazionale di ripresa e resilienza, di quelli che, a seguito della revisione, non risultano più finanziati con risorse PNRR e degli interventi inclusi nel PNC. Tra le diverse modalità di finanziamento, l'articolo prevede una parziale rimodulazione delle risorse stanziate per il PNC dal decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.

L'obiettivo di fondo è garantire una più efficiente e coordinata utilizzazione delle risorse europee e del bilancio dello Stato disponibili a seguito della revisione di dicembre 2023, nonché un impiego, ai predetti scopi, temporalmente limitato delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, periodo di programmazione 2021-2027, nonché le modalità per il suo successivo rifinanziamento.

In particolare, il primo comma dell'articolo 1 dispone l'incremento del Fondo di rotazione per l'attuazione del NextGenerationEU-Italia[1] per un ammontare complessivo pari a 9,4 miliardi di euro per il triennio 2024-2026; inoltre, per garantire la realizzazione degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte, dal PNRR, è autorizzata una spesa complessiva di euro 3,4 miliardi di euro per il periodo 2024-2029.

Relativamente agli interventi previsti dal PNC, l'articolo disciplina un apposito procedimento di verifica dei costi di realizzazione, che prevede la presentazione al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), da parte del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di un'informativa congiunta, a cadenza semestrale, sui costi degli interventi stessi e sulle iniziative intraprese per il reperimento di fonti di finanziamento diverse da quelle a carico del bilancio nazionale per gli interventi trasferiti al di fuori del perimetro del PNRR.

All'uopo, viene delineato anche un meccanismo finalizzato all'individuazione – con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri – sia degli eventuali interventi inclusi nel PNC e oggetto di definanziamento in ragione del mancato perfezionamento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, anche in considerazione della loro complessità e dello stato di avanzamento di ciascun investimento, sia della destinazione delle corrispondenti risorse al Fondo Sviluppo e Coesione.

L'articolo 1 delinea, infine, il quadro completo dei definanziamenti e rifinanziamenti delle opere PNRR, quantificando gli oneri derivanti da tale manovra in 15,5 miliardi di euro per il periodo 2024-2029. In tale ammontare deve includersi il ritorno ai finanziamenti nazionali relativi alle piccole e medie opere e agli interventi di rigenerazione urbana, rispettivamente fuoriusciti e parzialmente fuoriusciti dal Piano.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria delle risorse del PNRR e nell'ambito delle disposizioni di accelerazione delle procedure per l'attuazione del PNRR e del PNC, l'articolo 11 del d.l. n. 19/2024 prevede che, per fare fronte alle esigenze di liquidità più volte manifestate dai Soggetti attuatori, l'erogazione delle anticipazioni in favore di questi ultimi, necessarie per la tempestiva attuazione degli interventi PNRR, sia pari in via ordinaria al 30 per cento del valore dell'intervento stesso. Inoltre, per

---

[1] Articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*).

agevolare il reintegro del Fondo NextGenerationEU-Italia per gli importi eventualmente già erogati in favore di misure definanziate senza incidere sulla operatività dei Soggetti attuatori, è previsto che si possa ricorrere anche al meccanismo di compensazione con le risorse apportate dalle nuove fonti di copertura.

Il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 3 maggio 2024 di assegnazione delle risorse PNRR

Il quadro finanziario originario del PNRR, come già illustrato, è stato significativamente modificato a seguito della revisione dei suoi contenuti adottata con la Decisone del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023. In particolare, da un punto di vista finanziario, il nuovo PNRR prevede:

- l'introduzione di nuove misure PNRR, la maggior parte dei quali riguardanti l'iniziativa REPowerEU;
- la rimodulazione finanziaria (in aumento o in diminuzione) di diverse misure già presenti nel PNRR;
- il trasferimento di alcune misure fuoriuscite definitivamente dal PNRR ad altre fonti di finanziamento.

Alla luce delle modifiche apportate con la citata Decisione, il decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 3 maggio 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 134, del 10 giugno 2024, ha provveduto a rimodulare le assegnazioni delle risorse in favore delle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR allo scopo di recepire il nuovo quadro finanziario del Piano e consentire, tra l'altro, l'attivazione delle iniziative REPowerEU.

B) Il rafforzamento del sistema di prevenzione e contrasto alle frodi

Il secondo aspetto di *governance* inciso in maniera rilevante dalle previsioni del decreto-legge è quello delle misure per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell'utilizzazione delle risorse relative al PNRR e alle politiche di coesione, già disciplinato dall'articolo 6 del d.l. n. 77/2021, il quale demandava all'Ispettorato Generale per il PNRR presso la Ragioneria Generale dello Stato (RGS) i compiti di controllo e rendicontazione, a tutela degli interessi finanziari dell'Unione connessi all'attuazione del Piano. La RGS ha adottato numerose iniziative attuative, illustrate nel Riquadro che segue.

La *ratio* delle integrazioni introdotte dal d.l. n. 19/2024, e più in particolare dal suo articolo 3, è di garantire una *governance* unitaria delle azioni antifrode in materia di fondi europei, dunque con riferimento al PNRR e alla politica di coesione, sia sotto il profilo del monitoraggio del flusso informativo sulle iniziative adottate dai soggetti coinvolti e sull'andamento delle azioni di prevenzione, sia alla luce dell'opportunità di elaborare proposte anche di tipo normativo, fermi restando il sistema di vigilanza in atto facente capo all'Ispettorato Generale e i presidi preventivi volti a individuare i possibili rischi di infiltrazioni della criminalità organizzata previsti dalla legislazione antimafia, che rientrano nelle competenze del Ministero dell'Interno.

Tale indirizzo normativo si pone in raccordo con quanto suggerito dalle tre Raccomandazioni formulate dalla Commissione europea e indirizzate agli Stati membri nell'ambito della 34ª Relazione della Commissione europea al Consiglio e al Parlamento sulla lotta contro la frode nel 2022 (c.d. Relazione PIF).

A tal fine, il decreto-legge prevede l'estensione al PNRR delle funzioni consultive e di indirizzo – volte al coordinamento delle attività di contrasto delle frodi e delle irregolarità nei settori fiscale, della politica agricola comune e dei fondi strutturali – attribuite al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), la cui Presidenza spetta al Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR.

Conseguentemente, la disposizione interviene sulle competenze attribuite al Comitato, incrementandole rispetto a quelle attuali e includendovi, segnatamente:

a) la richiesta di informazioni sulle iniziative adottate da parte delle Istituzioni, Enti e Organismi per contrastare le frodi e gli altri illeciti;

b) la promozione della stipulazione e il monitoraggio dell'attuazione di protocolli d'intesa di cui all'articolo 7, comma 8, del d.l. n. 77/2021;

c) la valutazione dell'opportunità di elaborare eventuali proposte, anche di tipo normativo, da sottoporre alle Amministrazioni competenti ovvero alla Cabina di regia per il PNRR;

d) lo sviluppo di attività di analisi anche con riguardo all'andamento dei risultati dell'azione di prevenzione e contrasto delle frodi e degli altri illeciti.

Il decreto-legge delinea inoltre una nuova composizione del Comitato, estendendo il novero dei componenti necessari coerentemente con le nuove funzioni attribuite all'organo e prevedendo la possibilità di integrare il COLAF, qualora ciò si renda necessario, con rappresentanti di altre Amministrazioni, istituzioni, enti o organi nazionali ed europei, nonché con i soggetti incaricati dell'attuazione di progetti o di investimenti, finanziati, in tutto o in parte, con le risorse afferenti al PNRR ovvero alle politiche di coesione.

Con riferimento alla possibilità, prevista dall'art. 7, comma 8, del d.l. n. 77/2021, di stipulare appositi protocolli di intesa con la Guardia di Finanza (già concretatasi nel protocollo di intesa stipulato da quest'ultima con la Ragioneria Generale dello Stato, al quale hanno unilateralmente aderito altre 23 Amministrazioni), l'articolo 3 dispone che siano definite le modalità con cui la Guardia di Finanza può condividere dati, informazioni e documentazione acquisiti nell'ambito delle relative attività istituzionali e ritenuti rilevanti per le attività di competenza della Ragioneria Generale dello Stato e delle Amministrazioni centrali titolari degli interventi previsti dal PNRR.

Le ultime modifiche apportate dal decreto-legge alla materia della prevenzione antifrode vanno ad incidere sulla normativa penale e sulle previsioni del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia). In particolare, il decreto ha:

- integrato l'articolo 512-bis del Codice penale, che disciplina il reato di trasferimento fraudolento di valori, includendovi ogni soggetto che "*al fine di eludere le disposizioni in materia di documentazione antimafia, attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità di imprese, quote societarie o azioni ovvero di cariche sociali, qualora l'imprenditore o la società partecipi a procedure di aggiudicazione o di esecuzione di appalti o concessioni".*
  Tale intervento si è reso necessario in ragione della sussistenza di importanti fattori di rischio (natura dei progetti finanziati, collocazione territoriale degli stessi, semplificazione delle procedure amministrative) che potrebbero rendere gli investimenti pubblici correlati al PNRR un'opportunità di profitto per la criminalità organizzata; si è tuttavia optato per una tutela successivo-repressiva al fine di evitare di vanificare le garanzie procedimentali introdotte in tema di contraddittorio e prevenzione collaborativa dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito in legge 29 dicembre 2021, n. 233 (c.d. decreto *Recovery*);
- novellato parzialmente il comma 4 dell'articolo 84 del Codice antimafia, contenente il catalogo dei reati c.d. "spia" al ricorrere dei quali l'Autorità amministrativa è vincolata all'emissione della misura interdittiva antimafia, includendovi i delitti tributari connessi alla realizzazione di frodi fiscali previsti dagli articoli 2, 3 e 8 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74.

Il Sistema dei controlli nel PNRR e le principali misure adottate per la prevenzione e il contrasto alle frodi

a) **Il quadro normativo per la tutela degli Interessi finanziari dell'Unione europea e la lotta antifrode: l'art. 22 del reg. (UE) 2021/241 e le previsioni degli Accordi di finanziamento PNRR**

Le principali fonti normative europee e nazionali impongono agli Stati membri e, nel caso dell'Italia, all'intero sistema di *governance* del PNRR l'adozione di misure idonee a contrastare fenomeni di illecita captazione di risorse pubbliche.

In primis, l'**art. 22 del reg. (UE) 241/2021** prevede che, nell'attuare il dispositivo, gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottino tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi. A tal fine, gli Stati membri prevedono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente, nonché provvedono al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto (...).

Analoghi obblighi sono espressamente previsti all'interno degli **Accordi di finanziamento** sottoscritti tra la Commissione europea e gli Stati membri.

In particolare, gli Accordi prevedono che, in occasione della presentazione delle **richieste di pagamento alla Commissione europea**, a queste ultime venga allegata la c.d. **dichiarazione di gestione,** nel cui ambito lo Stato membro **deve dare contezza alla Commissione di tutti i casi di irregolarità/frode eventualmente rilevate e, al contempo, delle azioni poste in essere per la rettifica e il recupero dei sottostanti importi**.

b) **Le principali iniziative adottate in relazione alle procedure di controllo PNRR e alla lotta antifrode**

Tra le varie sfide che presenta il PNRR, una delle più impegnative consiste, da un lato, nell'elaborazione di regole procedurali comuni per tutte le Amministrazioni, dall'altro, nel cercare di individuare le migliori e più efficaci azioni da porre in essere in tema di lotta antifrode a tutela degli interessi economico-finanziari dell'Unione europea.

Tale sfida appare ancor più significativa se si considera che i controlli riferiti al PNRR sono fondamentalmente articolati su due aree:

- quella "tradizionale" dei **controlli amministrativo-contabili** su procedure e spese, secondo le ordinarie procedure di controllo previste dalla normativa nazionale e unionale, volte a garantire la trasparenza, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativo-contabile;
- quella "aggiuntiva", di nuovo conio, dei **controlli specifici PNRR** che si esplicano sia sugli atti di rendicontazione delle *performance* connessi alle richieste di pagamento alla Commissione europea per il pieno conseguimento di milestone e target, sia su procedure e spese sottostanti alle Misure PNRR (investimenti e riforme) per il rispetto dei principi specifici e trasversali quali DNSH, *tagging* digitale e climatico, "quota sud", parità di genere e pari opportunità.

Tali controlli devono garantire, in generale, **il rispetto della sana gestione finanziaria e della prevenzione e del contrasto a fenomeni di frode/corruzione**, compresa la corretta individuazione delle "**titolarità effettive**" dei destinatari finali dei fondi o appaltatori PNRR, l'assenza di situazioni di **conflitto di interessi** nonché di potenziali casi di **"doppio finanziamento"** e, nello specifico, che siano soddisfatte tutte le **condizionalità** previste per ciascuna riforma/investimento PNRR, ovvero l'**effettivo e soddisfacente conseguimento di milestone e target**.

Per quanto sopra, la Ragioneria Generale dello Stato ha intrapreso molteplici iniziative, tra cui appare utile ricordare le seguenti:

1. La definizione della *governance* dei controlli PNRR
   Uno dei primi atti, è stato quello di definire ruoli e competenze dei diversi Attori ricompresi all'interno della *governance* dei controlli PNRR.

   A tal riguardo, il primo fondamentale atto è intervenuto con la Circolare RGS 11 agosto 2022, n. 30, che ha adottato le "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori" e con cui i controlli PNRR sono stati regolati su tre differenti livelli, ovvero: quelli svolti dal Soggetto attuatore dell'intervento[2], quelli in carico all'Amministrazione titolare dell'intervento[3] e quelli svolti dalla Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per il PNRR (IGPNRR).

2. L'istituzione di Tavoli consultivi *ad hoc* in tema di controlli PNRR
   Al fine di assicurare il presidio delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi finanziati dal PNRR, sono stati istituiti presso l'Ispettorato Generale per il PNRR, con Determina RGS 9 marzo 2022, n. 57, il "Tavolo di coordinamento per la rendicontazione e il controllo del PNRR" e la "Rete dei Referenti Antifrode PNRR":
   - il "Tavolo di coordinamento per la rendicontazione e il controllo del PNRR" svolge l'analisi delle tematiche comuni afferenti alle attività di controllo e rendicontazione del PNRR, ai fini dell'elaborazione di linee guida, indirizzi, metodologie e strumenti di supporto per le Amministrazioni titolari di intervento;
   - la "Rete dei Referenti Antifrode PNRR" è chiamata a valutare periodicamente i rischi di frode, conflitti di interesse e doppi finanziamenti e, quindi, a definire le misure e le azioni "efficaci e proporzionate" per la prevenzione, l'individuazione e il contrasto. È presieduta dall'Ispettorato Generale per il PNRR ed è composta da un Referente Antifrode di ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR e da rappresentanti della Guardia di Finanza. Sono, altresì, invitati a partecipare ai lavori della Rete, in ragione delle singole materie in esame, tutti gli altri soggetti istituzionali competenti in materia (Corte dei conti, ANAC, Banca d'Italia – UIF, ecc.).

---

[2] Soggetto attuatore – Soggetto pubblico o privato responsabile dell'attuazione dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR (coincide con il soggetto titolare del codice unico di progetto – CUP). In particolare, l'art. 1, co. 4, lett. o) del d.l. n. 77/2021, indica che i Soggetti attuatori sono: "*soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR*". L'art. 9, co. 1, del d.l. n. 77/2021 specifica che "*alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di Soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente*".

[3] Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR – Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle misure) previsti nel PNRR in base a quanto stabilito dal DM del 6 agosto 2021 e ss.mm.ii. Presso ogni Amministrazione è istituita, inoltre, una "Struttura di coordinamento dell'Amministrazione centrale titolare di interventi PNRR", articolata fino ad un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale, che provvedono al coordinamento delle attività di gestione, nonché al monitoraggio, alla rendicontazione e al controllo degli investimenti e delle riforme di pertinenza dell'Amministrazione centrale.

3. L'adozione di Linee Guida operative per le Amministrazioni titolari di misure PNRR e i Soggetti attuatori

Le già citate "*Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR*" sono state successivamente completate attraverso l'adozione di Appendici Tematiche *ad hoc* che hanno regolato le procedure di controllo da porre in essere da parte dei Soggetti attuatori e delle Amministrazioni titolari di misure PNRR con specifico riferimento agli aspetti più innovativi dell'art. 22 reg. (UE) 241/2021, ovvero:

- la "Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) reg. (UE) 2021/241 e la comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica Amministrazione ex art. 10, d.lgs. 231/2007" (adottata con Circolare RGS 15 settembre 2023, n. 27);
- la "Prevenzione e il controllo del conflitto di interessi" e la "Duplicazione dei finanziamenti" (entrambe adottate con Circolare RGS 28 marzo 2024, n. 13).

Tutte le Appendici Tematiche sono state redatte in stretta sinergia con i principali e competenti Attori istituzionali di riferimento, tra cui l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e la Guardia di Finanza.

4. L'adozione di Linee guida operative con specifico riferimento alla lotta antifrode

Con specifico riferimento al tema della lotta antifrode è stata adottata, con Circolare RGS, la Strategia generale antifrode PNRR (vers. 1.0 del 11 ottobre 2023 e successiva versione 2.0 del 17 dicembre 2023).

La Strategia:

- tiene conto della dimensione e della complessità del Piano legata all'articolazione organizzativa "multilivello" decentrata e, quindi, si pone l'obiettivo di orientare le azioni e le misure poste in essere dalle singole Amministrazioni coinvolte nell'attuazione delle Misure attraverso una "strategia generale comune", al fine di garantire soluzioni e prassi omogenee ed efficaci in materia antifrode;
- poggia su alcuni elementi cardine tra cui, in particolare, la solida e intensa cooperazione con tutti gli altri Attori istituzionali coinvolti sui temi "antifrode/anticorruzione", quali il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF), la Guardia di Finanza, la Corte dei conti, la Banca d'Italia – UIF e l'ANAC, garantendone la costante partecipazione ai lavori della predetta "Rete dei Referenti Antifrode del PNRR".

Particolarmente stretta è, come ovvio, la collaborazione tra la RGS e la Guardia di Finanza, basata anche sul Protocollo d'Intesa *ad hoc* stipulato nel dicembre 2021, fin dalle prime fasi di avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che costituisce, altresì, la cornice generale di riferimento per le forme di cooperazione interistituzionale con tutte le Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR in materia di controlli volti a prevenire, individuare e contrastare le violazioni in danno degli interessi economici e finanziari dello Stato e dell'Unione europea.

5. L'adozione di strumenti informatici *ad hoc* ai fini dell'analisi del rischio e, più in generale, della prevenzione antifrode

Tutte le Amministrazioni titolari di interventi PNRR sono state abilitate all'utilizzo di appositi strumenti informatici direttamente accessibili tramite il sistema informativo ReGiS, ovvero:

- il Sistema informativo antifrode della Commissione europea denominato "Arachne". Esso costituisce uno strumento di analisi dei potenziali rischi di frode per progetti, beneficiari/Soggetti attuatori, contratti e contraenti. In modo particolare, sulla base dei dati acquisiti, il Sistema calcola e visualizza fino a 102 indicatori di rischio classificati in diverse categorie principali di rischio, tra cui appalti, gestione

dei contratti, ammissibilità, concentrazione, prestazione, ragionevolezza, rischio per la reputazione e allerta frode;

- l'innovativa **Piattaforma Integrata Anti Frode nazionale** denominata **PIAF – IT**. Si tratta di una ***best practice*** della **Ragioneria Generale dello Stato**, frutto della realizzazione di una progettualità *ad hoc* **approvata e finanziata dall'Ufficio europeo Lotta Antifrode – OLAF**, che raccoglie dati da fonti esterne eterogenee a livello nazionale ed europeo con l'obiettivo di restituire "schede di sintesi" nominative e/o progettuali al fine di poter cogliere eventuali profili di rischio frode e doppio finanziamento.

6. **La definizione di un flusso informativo *ah hoc* con l'Ufficio del Procuratore europeo (*European Public Prosecutor Office* – EPPO)**

   La RGS **ha avviato una proficua e fattiva collaborazione con EPPO** attraverso la predisposizione di un canale dedicato allo scambio di informazioni d'interesse.

   Il flusso informativo ha come fine:

   - da un lato, far conoscere ad EPPO se una determinata progettualità – astrattamente qualificabile come progettualità PNRR – sia stata effettivamente ammessa a finanziamento PNRR (circostanza che, teoricamente, radicherebbe la competenza penale in capo ad EPPO) nonché lo stato della stessa, in termini di avanzamento dei connessi flussi di performance e di spesa;
   - dall'altro, far valutare ad EPPO la possibilità, compatibilmente con la segretezza delle indagini in corso, di poter veicolare le informazioni d'interesse ai fini amministrativi al Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione delle frodi comunitarie della Guardia di Finanza affinché questo, a sua volta, possa darne notizia all'Amministrazione titolare della Misura PNRR. Quest'ultima potrà, quindi, in base allo stato di avanzamento del progetto, verificare l'opportunità/necessità di eventuali azioni amministrative tese, in particolare, ad evitare indebite erogazioni di risorse RRF per tempo.

   L'ottima collaborazione fino ad oggi posta in essere può essere vista come una vera e propria *best practice* a livello europeo in termini di prevenzione antifrode.

7. **La definizione di un flusso informativo *ad hoc* con la Guardia di Finanza**

   Il Comando della Guardia di Finanza – III Reparto Operazioni – Sezione frodi Uscite Comunitarie, ha di recente adottato, previa condivisione con la RGS, la **Circolare 20 marzo 2024, n. 89235** avente ad oggetto "*Flussi di comunicazione in materia di frodi e irregolarità relative a interventi finanziati con risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*". Con tale Circolare è stato reso disponibile a tutti i Reparti del Corpo il *format* da utilizzare per l'inoltro alle Amministrazioni centrali competenti nonché, per conoscenza, tra gli altri, all'Ispettorato Generale per il PNRR, delle segnalazioni di irregolarità/frodi riscontrate al termine delle autonome attività di controllo poste in essere in relazione a interventi finanziati con risorse del PNRR. Anche in questo caso, le Amministrazioni centrali destinatarie delle segnalazioni prodotte dai Reparti della Guardia di Finanza potranno, in base allo stato di avanzamento dei singoli progetti, verificare l'opportunità/necessità di ogni eventuale azione amministrativa tesa ad evitare tempestivamente indebite erogazioni di risorse RRF.

* * * * *

Le numerose iniziative finora adottate dalla Ragioneria Generale dello Stato e la costante cooperazione promossa con tutti i competenti Attori istituzionali di riferimento **costituiscono la garanzia dell'adozione di un sistema di gestione e controllo del PNRR concertato e qualificato, teso a prevenire e ad individuare in modo tempestivo, per**

quanto possibile, le attività fraudolente e, qualora queste si verifichino, a porre in atto tutte le opportune e adeguate misure correttive.

Il lavoro, tuttavia, non deve ritenersi concluso, in quanto la materia è in continua evoluzione, sia dal lato delle norme sia dal lato delle modalità con le quali si possono determinare usi illeciti dei fondi, sia del PNRR sia dei fondi europei e nazionali in generale.

C) Il potenziamento delle strutture di governance

Il d.l. n. 19/2024 ha apportato ulteriori novità al sistema di *governance* del PNRR, rafforzando e potenziando le funzioni di alcune strutture amministrative chiave per l'efficiente attuazione del Piano.

In primo luogo, anche in ragione dell'introduzione della nuova Missione 7 collegata a REPowerEU, il decreto prevede la riorganizzazione della Struttura di Missione per il PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ai sensi dell'art. 4 del decreto, è prevista non solo l'istituzione di una nuova direzione generale (così portando da quattro a cinque il numero delle direzioni generali di cui la Struttura si compone), ma anche il trasferimento alla Struttura dei compiti e delle funzioni di coordinamento, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure di competenza del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, già spettanti alla soppressa Unità di missione PNRR istituita presso il Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud.

Inoltre, viene previsto che la Struttura di Missione possa ricorrere anche a controlli a campione e visite *in loco* per verificare la coerenza della fase di attuazione del PNRR rispetto agli obiettivi programmati.

In attuazione di quanto previsto dalla sopracitata disposizione, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 giugno 2024 sono state apportate modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2023 recante "*Istituzione della Struttura di Missione PNRR*".

In particolare, il DPCM 13 giugno 2024 integra le competenze spettanti alla Struttura di Missione PNRR, modificandone al contempo l'organizzazione. Si è provveduto, in primo luogo, ad attribuire a uno degli Uffici dirigenziali di livello generale che componevano la Struttura le funzioni utili a garantire la tempestiva attuazione degli interventi e delle riforme inseriti nel capitolo aggiuntivo REPowerEU, finalizzate a ridurre la dipendenza dell'Italia dai combustibili fossili, accelerando la transizione e costruendo un sistema energetico più resiliente.

Di particolare rilievo poi è l'articolo 9 del decreto-legge volto a potenziare l'attività di supporto a favore degli enti locali, anche promuovendo le migliori prassi, a rendere più efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR e a favorire le sinergie tra le diverse Amministrazioni e i Soggetti attuatori operanti nel medesimo territorio. A tal fine, la disposizione prevede l'istituzione presso ogni Prefettura-Ufficio territoriale di Governo di una Cabina di coordinamento per la definizione del Piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR in ambito provinciale (sull'argomento, e in particolare sulle linee guida per la predisposizione del piano d'azione, *cfr*. *infra,* para. 1.1.2).

Per il Consiglio Nazionale per l'Economia e per il Lavoro (CNEL), nel ruolo di interlocutore primario delle forze sociali, economiche e del lavoro, l'articolo 10 del decreto, oltre a prevedere il potenziamento sia sotto il profilo organizzativo sia sotto quello informatico, include l'organo costituzionale tra i membri della Cabina di regia per il PNRR ed estende il novero di soggetti con i quali quest'ultimo può stipulare convenzioni per il compimento delle indagini in merito ai problemi sottoposti all'analisi degli organi consiliari.

Infine, il Titolo I del d.l. n. 19/2024 prevede l'istituzione di tre meccanismi di *governance* accentrata, finalizzati al celere raggiungimento degli obiettivi di tre diverse misure del PNRR e caratterizzati da una

analoga struttura di base (artt. 5, 6 e 7). Tali strumenti acceleratori prevedono, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della normativa, la nomina, tramite decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di tre Commissari straordinari:

- un Commissario straordinario per la realizzazione di nuovi posti letto destinati agli studenti universitari, che opera presso il Ministero dell'Università e della Ricerca e resta in carica fino al 31 dicembre 2026;
- un Commissario straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, attivo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e in funzione sino al 31 dicembre 2026;
- un Commissario straordinario per gli interventi di recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, operante presso il Ministero dell'Interno e in carica fino al 31 dicembre 2029. Tali interventi, riconducibili alla Missione 5, Componente 3, Investimento 2 del PNRR originario, pur essendo stati definanziati all'esito dell'ultima interlocuzione tra l'Italia e la Commissione europea conclusasi con la revisione del Piano dell'8 dicembre 2023, continueranno ad essere sostenuti dal Governo italiano con risorse diverse da quelle PNRR, in ragione della rilevanza sociale ad essi sottesa in termini di inclusione sociale, legalità e sicurezza e nuove opportunità lavorative per giovani e minoranze.

I tre Commissari straordinari sono legittimati ad adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari all'esecuzione dei progetti e degli interventi ricompresi nelle Misure di loro competenza, assicurando il coordinamento tra le Amministrazioni e gli organi coinvolti. Ad ausilio della loro attività, il decreto-legge prevede l'istituzione di apposite Strutture di supporto, operanti sino alla cessazione dell'incarico dei Commissari medesimi.

Alle disposizioni normative è stata data tempestiva attuazione nei termini di legge. In particolare:

- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 maggio 2024 si è provveduto alla nomina del Commissario straordinario per il recupero e la rifunzionalizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 maggio 2024 si è provveduto alla nomina del Commissario Straordinario per gli alloggi universitari;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 giugno 2024 si è provveduto alla nomina del Commissario straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi.

D) Il rafforzamento della capacità amministrativa delle Amministrazioni titolari di misure PNRR e dei Soggetti attuatori

Il d.l. n. 19/2024 prevede anche, all'articolo 8, la predisposizione di nuove misure finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa delle Amministrazioni titolari di misure PNRR e dei Soggetti attuatori, di natura professionale, economica e organizzativa, con l'obiettivo di velocizzare il completamento degli interventi e di superare alcune criticità emerse nella fase attuativa.

In primis, sono previste iniziative in materia di personale dirette a semplificare e implementare le assunzioni connesse all'attuazione delle misure PNRR, nonché a valorizzare le assunzioni già in essere per mezzo di incentivi giustificati dalle oggettive complessità derivanti dalla realizzazione del Piano.

Con riguardo alla prima delle suddette esigenze, oltre a confermare, per le assunzioni effettuate in linea con le progettualità PNRR, la deroga al limite temporale di cui all'art. 19 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, nonché a introdurre ulteriori dispense relative alla valutazione dei requisiti dirigenziali e alle assunzioni di personale da parte delle Amministrazioni degli enti locali, il decreto prevede l'incremento delle dotazioni organiche di alcuni uffici, tramite l'assunzione di personale dirigenziale (è il caso, ad esempio del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste e del Ministero della Salute) e non dirigenziale (spicca, in tal senso, la possibilità per l'Agenzia per la

cybersicurezza nazionale di procedere a procedure selettive) e la selezione di esperti o consulenti, anche estranei all'Amministrazione (per alcune specifiche misure PNRR). Inoltre, al fine di ovviare alla problematica della saturazione dei posti in organico previsti per la qualifica di viceprefetto aggiunto, viene disposta la riduzione di un anno della durata dell'effettivo servizio richiesto per il passaggio alla qualifica di viceprefetto.

Per quanto attiene al sistema incentivante delle professionalità PNRR, il d.l. n. 19/2024, da un lato, ha previsto la possibilità per le Regioni di erogare l'incentivo per le funzioni tecniche previsto dal decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice degli appalti) al personale di qualifica dirigenziale coinvolto nei progetti PNRR; dall'altro lato, ha incrementato di 1,5 milioni di euro le risorse destinate alla remunerazione del trattamento accessorio del personale dell'Avvocatura dello Stato e accresciuto gli stanziamenti a copertura dell'indennità di Amministrazione per l'esercizio delle funzioni istituzionali, svolte dal personale in servizio presso gli uffici centrali dei Dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Particolarmente rilevanti sono anche i sostegni economici offerti dal decreto-legge alle Amministrazioni responsabili dell'attuazione delle misure del Piano, non solo mediante il rifinanziamento e l'incremento dei Fondi ministeriali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste destinati all'attuazione degli interventi del PNRR e la semplificazione della disciplina generale per i commissari straordinari in materia di trasferimento delle risorse (nel caso di specie, relativamente all'intervento "*Messa in sicurezza del sistema idrico del Peschiera"*), ma anche per mezzo di incentivi economici indiretti, quali l'inapplicabilità del divieto di ricorso all'indebitamento per il finanziamento di aziende e società qualora le perdite siano assorbite in un piano economico-finanziario approvato dall'autorità competente.

Con riferimento, infine, alle misure di natura più strettamente organizzativa predisposte dal decreto, viene in primo luogo in rilievo la possibilità, offerta a Regioni, Province autonome ed Enti locali, di avvalersi, anche per il tramite delle Amministrazioni centrali dello Stato, del supporto tecnico-operativo delle società *in house* controllate dalle stesse, per la promozione e la realizzazione di progetti di sviluppo territoriale finanziati da fondi europei e nazionali.

La possibilità di ricorrere a società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato e operanti nel settore dei servizi informatici è prevista inoltre per il Ministero del Turismo, al fine di completare la migrazione dei sistemi informativi verso i servizi *cloud* del Polo strategico nazionale e di completare la realizzazione degli investimenti di cui alla Missione 1, Componente 3 "Turismo e Cultura" del PNRR e, in particolare, dell'Investimento 4.1. "*Digital Tourism Hub*".

Ulteriori disposizioni di natura organizzativa concernono, tra gli altri, la Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS), cui si richiede l'emanazione di uno o più decreti per regolare gli interventi di propria competenza previsti dalla delibera CIPESS n. 78/2021 ai fini dell'attivazione di adeguati sistemi di controllo dei programmi 2021-2027 della politica di coesione.

E) Le misure di semplificazione amministrativa

Come i precedenti decreti-legge relativi al PNRR, anche il d.l. n. 19/2024 contiene una serie di misure in tema di semplificazione, relative all'affidamento dei contratti pubblici e alle procedure amministrative.

Rispondendo all'esigenza emersa nell'ambito del confronto istituzionale volto alla predisposizione del decreto, l'articolo 12 assicura la continuità delle regole applicabili agli interventi non più ricompresi nel PNRR e nel PNC che siano in avanzato stato di progettazione e per i quali siano già state indette le relative procedure di gara, ai quali continua ad applicarsi la disciplina acceleratoria e semplificata già prevista dai d.l. n. 77/2021 e n. 13/2023, nonché da ulteriori disposizioni legislative, per gli interventi finanziati con le risorse del PNRR e del PNC.

Tale disciplina viene estesa ai procedimenti in corso relativi agli interventi che, in seguito alla decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023, non risultino più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR.

Viene anche chiarito che fino al 31 dicembre 2026 continuano a trovare applicazione una serie di disposizioni in materia di rafforzamento e supporto della capacità amministrativa, reclutamento del personale, conferimento di incarichi e semplificazioni procedimentali. In aggiunta, fino al 31 dicembre 2024 continuano ad operare le disposizioni acceleratorie in tema di conferenza di servizi di cui all'art. 13 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, mentre fino al 31 marzo 2024 sono rimasti sospesi i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi instaurati e non ancora definiti al 1° marzo 2024, al fine di assicurare un ordinato trasferimento alla Struttura di missione ZES Unica delle funzioni di titolarità dei Commissari straordinari.

È altresì confermato il contributo del Fondo per l'avvio opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 in favore degli interventi definanziati dal PNRR già beneficiari delle risorse del predetto Fondo, al fine della realizzazione in tempi rapidi di tali interventi.

Il Titolo II del decreto introduce alcune disposizioni di carattere settoriale, dedicate a specifici settori direttamente incisi dall'attuazione del PNRR. Più nello specifico:

- sul fronte della trasformazione digitale, il decreto-legge contiene alcune modifiche al vigente Codice dell'Amministrazione Digitale, tra le quali spicca, in particolar modo, la possibilità, per le Pubbliche Amministrazioni accreditate presso la Piattaforma Nazionale Dati, di continuare ad avvalersi dei sistemi di interoperabilità già attivi, nonché la previsione di una nuova disciplina di gestione delle deleghe per l'accesso ai servizi in rete erogati dalle Pubbliche Amministrazioni che richiedono l'identificazione informatica. Inoltre, il decreto istituisce il Sistema di portafoglio digitale italiano (Sistema *IT-Wallet*) e detta prescrizioni specifiche in merito alla società PagoPA S.p.A. Infine, sono introdotte apposite disposizioni in materia di digitalizzazione e dematerializzazione documentale delle Pubbliche Amministrazioni e di digitalizzazione dei servizi di trasporto di merci;
- in materia di Amministrazione della giustizia, la normativa contiene disposizioni in materia di personale, relative all'introduzione di incentivi e al reclutamento dei magistrati ordinari e dei magistrati tributari. Sono inoltre introdotte modifiche alle disposizioni legislative in materia di casellario giudiziale, casellario giudiziale europeo, anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e carichi pendenti, per assicurare il conseguimento degli obiettivi del PNRR in tema di digitalizzazione e interoperabilità delle banche dati. Viene infine ampliata la platea dei mediatori esperti previsti dalla riforma del processo penale per la giustizia riparativa;
- in tema di tempi di pagamento delle PA, viene ridotto il termine entro il quale le Amministrazioni possono opporsi alla cessione dei crediti commerciali (da 45 a 30 giorni dalla notifica). Inoltre, i Ministeri e gli Enti locali al di sopra di determinate dimensioni che presentino ritardi strutturali nei pagamenti sono tenuti a predisporre e attuare un apposito piano di interventi ritenuti necessari per il superamento di tali ritardi;
- con riguardo al tema della transizione ecologica, sono previste disposizioni in materia di controlli sugli interventi di efficientamento energetico, prevedendo l'automatica integrazione del programma di controlli di Enea con gli interventi PNRR sottoposti a verifica dai competenti organismi di controllo nazionali ed europei. In aggiunta, per garantire la realizzazione degli interventi volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico e per la realizzazione degli interventi nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009 e del 2016 compresi nel PNC sono fornite indicazioni sulla disciplina derogatoria applicabile in tema di contratti pubblici ed è prevista la riduzione dei tempi di svolgimento delle procedure di autorizzazione ambientale degli interventi di rigenerazione viaria;
- in materia di infrastrutture e trasporti, il decreto prevede la modifica del contratto di programma, parte investimenti, sottoscritto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., per dare

evidenza della rimodulazione delle risorse derivanti dalla decisione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 con cui è stata approvata la revisione del Piano;

- relativamente all'istruzione, vengono introdotte misure di semplificazione per l'attuazione della Riforma del sistema ITS e di Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria – ITS, nonché misure urgenti per l'attuazione delle riforme relative al sistema di orientamento e reclutamento dei docenti;
- sul fronte dell'università e ricerca, per assicurare il conseguimento degli obiettivi del PNRR in materia di alloggi e residenze per studenti universitari, il decreto-legge introduce una serie di semplificazioni per la realizzazione degli interventi e definisce le modalità di assegnazione delle risorse in linea con quanto condiviso con la Commissione europea in sede di revisione del Piano;
- con riferimento alla Missione 5 (Inclusione e coesione), sono previste disposizioni per l'attuazione delle misure in materia di politiche attive del lavoro, di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, di sport e inclusione sociale, nonché disposizioni urgenti in materia di Piani urbani integrati e interventi di rigenerazione urbana;
- relativamente alla materia della salute, sono previste disposizioni in materia di sanità digitale (Missione 6), consentendo alla Piattaforma nazionale di telemedicina (PNT) di svolgere legittimamente le funzioni di governo della sanità digitale, di programmazione dello sviluppo della telemedicina e di ricerca, attribuendo ad AGENAS le funzioni di gestione dell'intelligenza artificiale e della valutazione delle tecnologie sanitarie, disciplinando l'utilizzo della Piattaforma nazionale per l'emissione, il rilascio e la verifica di certificazioni sanitarie digitali, modificando la normativa in tema di trattamento dei dati personali relativi alla salute e introducendo uno strumento per accelerare la realizzazione dell'intervento previsto dal PNRR alla Missione 6, Componente 2, investimento 1.2 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile";
- infine, con riguardo alla nuova Missione 7-REPowerEU, Investimento 15, il decreto istituisce il credito di imposta Transizione 5.0, volto a favorire la transizione energetica delle imprese, con uno stanziamento di oltre 6 miliardi di euro.

1.1.1 L'applicazione delle disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR

Una delle principali novità introdotte dal d.l. n. 19/2024, al fine di consentire il tracciamento dello stato di avanzamento degli interventi finanziati dalle risorse PNRR e la loro corretta e tempestiva attuazione, è la previsione di strumenti volti a potenziare l'attività delle strutture deputate al coordinamento, al controllo e alla realizzazione dei progetti del Piano. A tal fine, l'articolo 2 delinea un meccanismo di monitoraggio rafforzato degli interventi finanziati, in tutto o in parte, con risorse del PNRR, con l'obiettivo di agevolarne la tempestiva attuazione, nella prospettiva di una piena collaborazione con i Soggetti attuatori e le Amministrazioni titolari.

In particolare, per assicurare il conseguimento, anche prospettico, dei traguardi e degli obiettivi intermedi e finali del PNRR, l'articolo 2 dispone l'obbligo per i Soggetti attuatori delle misure previste dal Piano di aggiornare sul sistema ReGiS, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, il cronoprogramma procedurale e finanziario (comprensivo dello stato dei pagamenti) di ciascun programma e intervento, aggiornato almeno alla data del 29 aprile 2024. Spetta poi alle Unità di missione PNRR competenti attestare l'idoneità dei cronoprogrammi caricati a conseguire i traguardi e gli obiettivi previsti dal Piano.

La disposizione disegna un particolare meccanismo di verifica, volto a definire:

- il tracciamento dello stato di avanzamento delle misure e degli interventi e l'aggiornamento dei relativi cronoprogrammi (comma 1);
- lo scambio di informazioni tra la Struttura di missione PNRR, l'Ispettorato Generale PNRR del MEF e le Amministrazioni titolari per la verifica dei cronoprogrammi aggiornati;
- l'attivazione, ove si ravvisino dei disallineamenti rispetto ai cronoprogrammi inseriti sul sistema ReGiS, di meccanismi di interlocuzione tra le Amministrazioni centrali e la Struttura di Missione

PNRR e l'Ispettorato, i quali assegnano un termine non superiore a venti giorni – prorogabile solo una volta e per non più di dieci giorni – per eventuali chiarimenti;
- l'attivazione, ove necessario per inutile decorso dei termini o inadeguatezza dei chiarimenti forniti, di strumenti compulsori ovvero l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 12 del d.l. n. 77/2021 nei confronti dei Soggetti attuatori inadempienti od intempestivi da parte della Cabina di regia;
- la possibile attivazione, nel caso di mancato conseguimento degli obiettivi finali, accertata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 24 del reg. (UE) 2021/241, di strumenti sanzionatori nei confronti dei Soggetti attuatori inadempienti od intempestivi, diretti al recupero degli importi percepiti e, in tutto o in parte, rimasti inutilizzati;
- la previsione, in capo alla Struttura di Missione PNRR, dell'onere di pubblicazione, sul sito istituzionale Italia Domani, dei cronoprogrammi degli interventi resi disponibili dai relativi Soggetti attuatori ai sensi del comma 1, con indicazione di quelli per i quali è stato richiesto l'esercizio dei poteri sostitutivi.

La norma esclude l'applicazione dei poteri sostitutivi e dei provvedimenti di revoca o riduzione del finanziamento previsti (così come indicato dall'articolo 8, comma 5, del d.l. n. 77/2021) nel caso di minimi ritardi nella realizzazione degli interventi con riferimento ai quali il Soggetto attuatore e l'Amministrazione titolare abbiano attestato tramite sistema ReGiS la possibilità di completamento entro i termini previsti dal PNRR ma si sia verificato un superamento/scostamento dei termini intermedi fissati dai bandi o dagli altri strumenti di selezione dei progetti.

In attuazione dell'articolo 2 del d.l. n. 19/2024, negli ultimi mesi è stata portata a termine una rilevante attività di aggiornamento dei cronoprogrammi finanziari e procedurali sul sistema ReGiS da parte delle Amministrazioni titolari. È stato caricato, infatti, un numero considerevole di dati che consentono oggi alle Amministrazioni di attestare, allo stato, la possibilità di traguardare gli obiettivi e i target finali del Piano (si veda il Capitolo 5).

Al fine di agevolare le Amministrazioni titolari nell'adempimento degli obblighi di aggiornamento dei cronoprogrammi, la Struttura di missione PNRR, d'intesa con il MEF, ha predisposto due format per le attestazioni che devono essere rese su ReGiS.

Il primo format permetterà alle Amministrazioni titolari di fornire un quadro d'insieme sulla completezza dei dati caricati su ReGiS da parte dei Soggetti attuatori. In particolare, il format consente di attestare, per ogni Misura/Investimento:

- il numero di interventi finanziati che presenta sul sistema ReGiS cronoprogrammi procedurali e finanziari di progetto, con l'indicazione dello stato di avanzamento e dei pagamenti aggiornati al 29 aprile 2024 (ovvero ad una data successiva);
- il numero di interventi che non presenta, allo stato, cronoprogrammi procedurali e/o finanziari aggiornati sul sistema ReGiS ovvero presenta cronoprogrammi con disallineamenti e/o dati non coerenti. In tale ipotesi, l'Amministrazione dovrà fornire in allegato il dettaglio di tali interventi.

Il secondo *format*, invece, permetterà alle Amministrazioni titolari di attestare se i predetti cronoprogrammi consentono, allo stato, il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi PNRR. Anche in questo caso, le Amministrazioni titolari potranno formalmente trasmettere, per ogni misura:

- il numero di interventi finanziati che presenta, sul sistema ReGiS, cronoprogrammi procedurali e finanziari che consentono di valutare l'effettivo stato di attuazione e assicurano il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dalla Misura/Investimento;
- il numero degli interventi per i quali non si dispone, allo stato, di un cronoprogramma procedurale e finanziario completo delle informazioni necessarie, idoneo a permettere un giudizio sull'effettivo stato di attuazione e la conseguente valutazione di coerenza rispetto al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti dalla Misura/Investimento. Anche in questo caso, l'Amministrazione titolare dovrà fornire in allegato il dettaglio di tali interventi.

1.1.2 L'applicazione delle disposizioni in materia di rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali

Come già anticipato, il decreto-legge interviene anche per offrire nuovi strumenti per assicurare l'attuazione dei progetti del Piano affidati agli enti territoriali. In questa prospettiva, l'articolo 9, commi da 1 a 4, del decreto-legge integra il quadro normativo relativo all'attuazione del PNRR prevedendo nuovi strumenti di supporto per favorire le sinergie tra le diverse Amministrazioni e i Soggetti attuatori operanti sul territorio e per rafforzare l'efficacia dell'attuazione dei progetti del PNRR a livello territoriale[4].

In attuazione di queste disposizioni è stata istituita presso ciascuna Prefettura – Ufficio territoriale di Governo una Cabina di coordinamento, presieduta dal Prefetto o da un suo delegato. Il 27 maggio 2024, presso la Prefettura di Roma, si è tenuta la riunione di insediamento contestuale delle oltre cento Cabine di coordinamento PNRR istituite presso tutte le Prefetture. La riunione è stata coordinata dal Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni che, per l'occasione, ha presieduto la Cabina di coordinamento costituita presso la Prefettura di Roma, in videocollegamento con le altre Cabine di coordinamento distribuite su tutto il territorio italiano e alla presenza del Ministro degli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e del Ministro dell'Interno.

Il ruolo delle Cabine di coordinamento sarà di supporto ai Soggetti attuatori, al fine di rilevare tempestivamente i segnali di criticità provenienti dal territorio, individuare, in collaborazione con tutti i soggetti istituzionali coinvolti, le opportune soluzioni e contribuire, attraverso Piani di azione dedicati, alla loro celere attuazione.

Nel dettaglio, le principali funzioni della Cabina di coordinamento, così come previsto dall'articolo 9, comma 1, del citato decreto, sono riconducibili alle tre macroaree di seguito riportate:

- contribuire al monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR;
- favorire le sinergie tra le diverse Amministrazioni e i Soggetti attuatori operanti nel medesimo territorio;
- contribuire al miglioramento dell'attività di supporto in favore degli enti territoriali, anche promuovendo la circolazione delle migliori prassi.

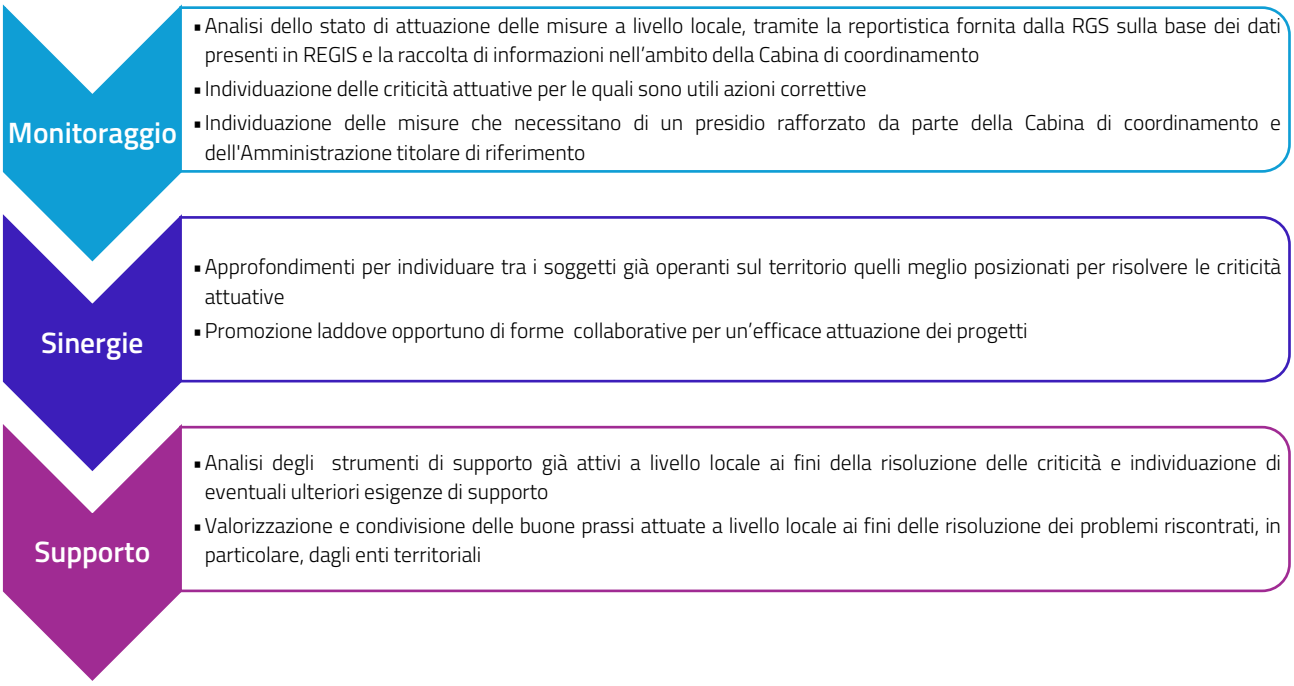
In un'ottica di complementarità e integrazione, l'attività della Cabina è quindi prioritariamente indirizzata a favorire, attraverso un monitoraggio delle criticità che emergono a livello locale rispetto agli adempimenti di attuazione degli interventi PNRR, l'attivazione di potenziali sinergie e a rilevare

---

[4] Più nel dettaglio, l'articolo 9 dispone che "*al fine di rendere maggiormente efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR, di favorire le sinergie tra le diverse Amministrazioni e i soggetti attuatori operanti nel medesimo territorio, nonché di migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali anche promuovendo le migliori prassi, presso ciascuna prefettura – ufficio territoriale di Governo è istituita una Cabina di coordinamento, presieduta dal prefetto o da un suo delegato, per la definizione del piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR in ambito provinciale. Alla Cabina di coordinamento partecipano il Presidente della provincia o il sindaco della città metropolitana o loro delegati, un rappresentante della regione o della provincia autonoma, un rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato, una rappresentanza dei sindaci dei Comuni titolari di interventi previsti dal PNRR o loro delegati e i rappresentanti delle Amministrazioni centrali titolari dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR da attuare in ambito provinciale, di volta in volta interessati. Possono essere chiamati a partecipare anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nonché altri soggetti pubblici interessati. La Cabina di coordinamento di cui al presente comma esercita, altresì, i compiti di monitoraggio attribuiti al prefetto dall'articolo 55, comma 1, lettera a), numero 1-bis, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e la partecipazione del rappresentante del Ministero dell'istruzione e del merito alla medesima cabina è prevista solo in caso di criticità rilevate nell'ambito del citato monitoraggio".*

eventuali istanze di assistenza e supporto, nonché ad individuare proposte finalizzate all'efficace realizzazione delle attività, come sintetizzato nella Figura seguente. La scelta del percorso di supporto potrà anche avvalersi dei presidi territoriali costituiti su base provinciale e interprovinciale tra gli Uffici territoriali del Governo e delle esperienze maturate da altri enti locali e dai soggetti che partecipano alla Cabina.

Figura 1 – L'attività della Cabina di coordinamento



Come previsto dall'articolo 9, comma 1, quarto periodo, la Cabina di coordinamento esercita anche i compiti di monitoraggio attribuiti al Prefetto dall'articolo 55, comma 1, lett. a), n. 1-bis, del d.l. n. 77/2021. Tale disposizione, rubricata "*Misure di semplificazione in materia di istruzione*", prevede che il Ministero dell'Istruzione e del Merito comunichi al Prefetto competente per territorio gli interventi che ha autorizzato, affinché il Prefetto possa monitorarne l'attuazione da parte degli enti locali mediante l'attivazione di tavoli di coordinamento finalizzati all'efficace realizzazione delle attività.

Dunque, le funzioni del tavolo di coordinamento da attivarsi per il monitoraggio degli interventi in materia di istruzione che insistono sul territorio provinciale sono esercitate dalla Cabina di coordinamento. L'articolo 9 specifica che solo in caso di criticità rilevate nell'ambito di tale monitoraggio, la Cabina è integrata con la partecipazione del rappresentante del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Le funzioni della Cabina di coordinamento si inseriscono nel quadro delle competenze relative all'attuazione del PNRR e risultano pienamente complementari a quelle attribuite agli altri soggetti coinvolti. In particolare, la composizione della Cabina garantisce la coerenza e il pieno coordinamento:

- con i compiti e le responsabilità delle Amministrazioni titolari di cui all'articolo 8 e dei Soggetti attuatori di cui all'articolo 9 del d.l. n. 77/2021;
- con l'azione dei presidi territoriali costituiti su base provinciale e interprovinciale tra gli Uffici territoriali del Governo e le Ragionerie Territoriali dello Stato (RTS), ai sensi dell'articolo 12, commi 1-*sexies* e 1-*septies*, del decreto-legge 16 giugno 2022, n. 68, convertito con modificazioni dalla legge 5 agosto 2022, n. 108, tra cui quelli in materia di controllo sul divieto di doppio finanziamento e sui conflitti d'interesse, nonché con l'espletamento dei controlli antimafia previsti dalla normativa vigente (come espressamente previsto dal sopracitato articolo 9, comma 3 del d.l. n. 19/2024);

- con le attività di monitoraggio già svolte dalla Ragioneria Generale dello Stato attraverso il sistema ReGiS, che continua a rappresentare l'unico canale attraverso il quale i Soggetti attuatori sono tenuti a comunicare lo stato di avanzamento degli interventi, sia a livello finanziario sia fisico e procedurale.

Al fine di fornire ai soggetti coinvolti nei lavori delle Cabine di coordinamento orientamenti sull'ambito di applicazione oggettivo di intervento delle Cabine nonché alcune indicazioni operative riguardo all'azione della cabina, con specifico riferimento alla predisposizione del piano d'azione, al monitoraggio della sua attuazione e al suo eventuale adeguamento, l'art. 9 ha attribuito alla Struttura di Missione PNRR il compito di redigere, d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato generale per il PNRR e il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno, delle linee guida per la predisposizione del piano d'azione, per il monitoraggio della sua attuazione e l'eventuale adeguamento. In attuazione di quanto disposto, sono state pertanto predisposte specifiche linee guida in tema di "Misure per il rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali".

1.2 Ulteriori azioni collegate alla revisione del Piano: l'aggiornamento della Guida operativa per il rispetto del principio DNSH

Tutte le misure finanziate dal PNRR, sulla base del dispositivo per la ripresa e la resilienza, devono soddisfare il principio di "non arrecare un danno significativo" agli obiettivi ambientali (*Do No Significant Harm* – DNSH)[5]. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità delle misure del PNRR al DNSH, ovvero al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili[6]. Un'attività economica arreca un danno significativo:

- alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo sul clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- all'economia circolare, inclusi la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e la resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

---

[5] Art. 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza: "*Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo»*".

[6] Articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisca gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088.

Nella fase di avvio del Piano, le Amministrazioni sono state chiamate ad effettuare un'autovalutazione DNSH per ciascuna misura. In alcuni casi, le modalità di attuazione di un determinato investimento sono state modificate per consentire la piena *compliance* al DNSH.

Man mano che si procede con l'attuazione è invece richiesta, in sede di monitoraggio e rendicontazione di traguardi e obiettivi (milestone e target) o di verifica e controllo della spesa, la comprova dell'effettiva assenza di qualsiasi danno significativo agli obiettivi ambientali eventualmente connesso alla realizzazione dell'iniziativa. In alcuni casi, il rispetto del principio DNSH è posto esplicitamente come requisito necessario ai fini del raggiungimento di milestone e target di una determinata misura[7].

Al fine di assistere le Amministrazioni titolari di misure e i Soggetti attuatori nell'individuazione dei requisiti utili ad assicurare il rispetto del principio DNSH, sentito il Ministero della Transizione Ecologica (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), il Ministero dell'economia e delle finanze ha elaborato una Guida operativa (di seguito Guida), pubblicata con Circolare della Ragioneria Generale dello Stato 30 dicembre 2021, n. 32[8] e, successivamente, aggiornata con Circolare della Ragioneria Generale dello Stato 13 ottobre 2022, n. 33[9] e con Circolare della Ragioneria Generale dello Stato 14 maggio 2024, n. 22[10].

La Guida ha lo scopo di raccogliere e organizzare elementi informativi, riferimenti della normativa ambientale nazionale e comunitaria e prassi applicative, al fine di garantire un orientamento e suggerire possibili modalità per verificare la *compliance* al principio DNSH. Nella maggior parte dei casi, il rispetto della normativa nazionale di riferimento determina già la conformità ai principi DNSH e sono previste nell'ordinamento nazionale certificazioni ambientali idonee. La Guida evidenzia eventuali requisiti aggiuntivi, nel caso in cui il rispetto della normativa ambientale italiana ed europea non sia sufficiente a comprovare l'assenza di danno significativo all'ambiente.

Il più recente aggiornamento si è reso necessario principalmente per tenere conto della attività di riprogrammazione del PNRR che ha portato, tra l'altro, al definanziamento di alcuni interventi e alla introduzione di nuove misure, oltre che all'inserimento di ulteriori interventi, previsti all'interno del capitolo REPowerEU.

Ulteriori novità della Guida sono costituite da un maggiore allineamento con i criteri contenuti negli Orientamenti tecnici C111/2023[11] sull'applicazione del principio DNSH a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza della Commissione europea e dal chiarimento dell'interpretazione di alcune indicazioni, anche sulla base delle domande pervenute nel corso dei primi due anni di applicazione da parte di Soggetti attuatori e Amministrazioni centrali.

Sono state inoltre riportate le novità introdotte dal regolamento delegato (UE) 2023/2486, pubblicato a giugno 2023, che introduce criteri di vaglio tecnico per gli obiettivi "*Uso sostenibile e protezione delle*

---

[7] In alcuni casi, quali ad esempio l'Allegato riveduto della Decisione di Esecuzione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano, si prevede una lista di attività escluse dal finanziamento; in altri, si prevede l'esclusione di specifici interventi (come l'installazione di caldaie a gas).

[8] Tra l'altro, la Circolare raccomanda alle Amministrazioni di esplicitare gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, eventualmente prevedendo meccanismi amministrativi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l'avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto del DNSH. Il testo della Circolare è consultabile online (https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2021/circolare_n_32_2021/).

[9] La Circolare in questione è disponibile al seguente link: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2022/circolare_n_33_2022/.

[10] La Circolare in questione è disponibile al seguente link: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/circolari/2024/circolare_n_22_2024/index.html.

[11] Gli orientamenti tecnici sono disponibili al seguente link: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ%3AC_202300111.

acque e delle risorse marine", "*Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti"*, "*Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'area, dell'acqua o del suolo"*, *"Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi"*.

Infine, è stato evidenziato come l'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM), assieme al rispetto della normativa ambientale nazionale ed europea, possa in molti casi essere determinante per l'assolvimento del principio DNSH e sono stati forniti, attraverso schede tecniche dedicate, i requisiti tecnici da soddisfare con riferimento a tre aree di attività non coperte dalle precedenti versioni della Guida ("*Produzione di energia elettrica mediante moto ondoso* o a *partire dall'energia idroelettrica"* e *"Attività di dissalazione e potabilizzazione"*).

L'ultima versione della Guida operativa DNSH[12] si compone pertanto di:

- mappature: la prima suggerisce l'associazione delle singole misure del PNRR a una o più schede tecniche selezionate in base agli ambiti di attività prevalenti per ciascun intervento e riporta il Regime attribuito alle misure in relazione al contributo offerto alla mitigazione dei cambiamenti climatici (mappatura 1); la seconda riporta le misure cui è anche attribuito un ulteriore Regime 1, definito alternativamente "Risorsa idrica" (RI) o "Economia circolare" (EC), nei casi in cui le attività svolte forniscano un contributo sostanziale all'obiettivo "*Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine"* o all'obiettivo "*Economia circolare"*, associando alle misure le schede tecniche in cui sono illustrati i requisiti specifici (mappatura 2);
- 34 schede tecniche, relative a ciascun settore di intervento, finalizzate a fornire alle Amministrazioni titolari delle misure PNRR e ai Soggetti attuatori una sintesi delle informazioni operative e delle normative che identificano i requisiti tassonomici, ossia i vincoli DNSH, e nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica. Rispetto alla precedente versione della Guida, sono state aggiunte tre nuove schede tecniche per conformare la Guida agli sviluppi del Piano;
- *check list* di verifica e controllo per ciascun settore di intervento (*ex ante* progettazione/*ex post* fine lavori);
- Appendice 1 – Criteri DNSH generici per l'adattamento ai cambiamenti climatici, che descrive la procedura per una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità connessi all'attività posta in essere.
- Appendice 2 – individua i Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui all'articolo 57 del Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023) che consentono di assicurare i vincoli DNSH di interesse, al fine di evidenziare come l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi, assieme al rispetto della normativa ambientale nazionale ed europea, possa in molti casi essere determinante per l'assolvimento del principio DNSH. In particolare, sono stati messi a confronto i CAM con gli *item* di controllo indicati nelle *check list* associate ad alcune schede tecniche della Guida operativa.

Amministrazioni e Soggetti attuatori – con particolare riferimento agli enti locali – sono ulteriormente supportati anche attraverso l'organizzazione di una serie di appuntamenti formativi nell'ambito di una collaborazione tra Ministero dell'economia e delle finanze e ANCI-IFEL e dalla produzione di materiali divulgativi, tra cui diapositive sintetiche di riferimento per specifici ambiti di intervento e FAQ[13].

---

[12] La Guida operativa DNSH è disponibile a questo link: https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html.
[13] Da febbraio 2022 a luglio 2024 sono stati realizzati diversi *webinar*; in particolare, sui requisiti DNSH nei settori "Edilizia", "Rifiuti", "Mezzi e reti di trasporto", "Produzione energia", "Rigenerazione urbana"-"PINQUA" e "Piani

1.3 Il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60: sinergia tra politiche di coesione e PNRR

La politica di coesione rappresenta uno dei principali strumenti messi a disposizione dall'Unione europea per stimolare la crescita nei diversi Stati membri e, soprattutto, per ridurre i divari tra i territori più ricchi e quelli più poveri.

I finanziamenti della politica di coesione per il periodo 2021-2027 ammontano a un terzo del bilancio pluriennale dell'Unione europea, pari a 378 miliardi di euro, che si traducono in 542 miliardi di euro se si considera il cofinanziamento nazionale (pubblico e privato).

L'Italia è il secondo Paese per assegnazione delle risorse finanziarie per le politiche di coesione 2021-2027 e mobilita oltre 75 miliardi di euro, di cui 42,7 miliardi di euro a valere su fondi europei e 32,4 miliardi di euro a valere su risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale.

Come emerge dai più recenti Rapporti sulla Coesione nell'Unione europea pubblicati dalla Commissione europea[14], i risultati raggiunti dal nostro Paese non sono stati all'altezza delle aspettative. In particolare, è emerso che il nostro Paese si trova nella c.d. trappola dello sviluppo, una condizione in cui la crescita economica a livello nazionale si accompagna all'ampliamento dei divari territoriali a causa della stagnazione delle regioni meno sviluppate.

L'efficace funzionamento della politica di coesione rappresenta una leva fondamentale per sostenere uno sviluppo omogeneo e integrato del Paese. Sino ad oggi, l'attuazione delle politiche di coesione si è caratterizzata per un utilizzo inefficiente delle risorse europee e nazionali disponibili, sia sotto il punto di vista dell'assorbimento dei fondi sia sotto il profilo della qualità della spesa.

Per quanto riguarda il ciclo di programmazione 2021-2027, il quadro generale di attuazione delle politiche di coesione è stato definito in concomitanza con l'adozione, nel 2020, del pacchetto per la ripresa NextGenerationEU per fare fronte all'impatto socioeconomico derivante dalla pandemia di COVID-19, e dall'istituzione, nel 2021, del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), per accedere al quale gli Stati membri, inclusa l'Italia, hanno dovuto predisporre i Piani per la ripresa e la resilienza che definiscono il programma di riforme e investimenti da attuare entro la fine del 2026.

Tale circostanza ha sollevato l'esigenza di valorizzare gli elementi di complementarità e sinergia tra l'attuazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza e la politica di coesione. Il Governo, fin dal suo insediamento, ha dato seguito a questa esigenza attraverso un'organizzazione innovativa e unica delle deleghe (che ha portato ad attribuire a un'unica Autorità politica la competenza per il PNRR, affiancata alla competenza per gli Affari europei e le politiche di coesione e il Sud) e iniziative tese a creare meccanismi di coordinamento tra i diversi programmi per assicurare una visione unitaria.

---

urbani integrati", "Piccole e medie opere", "Gli strumenti di acquisto e negoziazione per beni e servizi ICT nel PNRR – il Principio DNSH", "L'aggiornamento della Guida Operativa del MEF relativa al principio di non arrecare danno significativo DNSH", "Il Vademecum DNSH di IFEL, Indicazioni operative per l'applicazione del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente nei progetti pubblici PNRR", "Il Vademecum DNSH di IFEL: Presentazione del secondo Quaderno operativo ambito "Impianti", "Gli strumenti di acquisto e negoziazione nel PNRR – il Principio DNSH", "Le novità sull'applicazione del principio DNSH nelle "piccole e medie opere" PNRR", "Vademecum DNSH – Presentazione allegato sul rischio climatico – PNRR" e "Principio DNSH: le novità dopo l'aggiornamento 2024 della Guida MEF – PNRR". Il materiale è consultabile sul portale Italia Domani, (https://italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html). Ad oggi, i *webinar* hanno complessivamente registrato quasi 2.500 utenti iscritti e oltre 5.100 visualizzazioni successive sul canale *Youtube*.

[14] Si vedano l'Ottava e la Nona relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale, pubblicate rispettivamente in data 22 febbraio 2022 e 27 marzo 2024, disponibili sul sito delle Commissione europea al seguente link: https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/cohesion-report_en.

La bontà di questo approccio ha trovato conferma nelle *Country Specific Raccomandations* per l'Italia approvate il 14 luglio 2023 dal Consiglio dell'Unione europea[15], con le quali si raccomanda al nostro Paese di "*procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza*" (raccomandazione n. 2)[16].

1.3.1 L'iter di adozione della riforma

In questo contesto, è maturata la decisione del Governo di inserire all'interno del PNRR una riforma per accelerare l'attuazione e l'efficienza della politica di coesione, al fine precipuo di rimarcare la stretta complementarità e sinergia tra le politiche di coesione e il Piano[17]. La riforma è stata proposta alla Commissione europea lo scorso autunno in occasione della revisione del PNRR e, una volta approvata, è stata formalmente inserita nel Piano lo scorso 8 dicembre, quando il Consiglio ha adottato la decisione di approvazione della modifica del PNRR (Riforma 1.9.1 nell'ambito della Missione 1, Competente 1)[18].

L'obiettivo della riforma, concordato con la Commissione europea, è accelerare l'attuazione e incrementare l'efficienza del ciclo di programmazione 2021-2027 della politica di coesione europea in complementarità con il PNRR e tenendo conto del piano strategico della Zona Economica Speciale Unica, attraverso l'individuazione di interventi prioritari nei seguenti settori strategici: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.

Al fine di garantire il dialogo istituzionale e la cooperazione, nonché una comprensione condivisa delle azioni necessarie per attuare la riforma, con decreto ministeriale del 29 dicembre 2023 il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR ha istituito un gruppo di lavoro tecnico con le autorità di gestione di tutti i programmi regionali e nazionali nell'ambito della Cabina di regia per il PNRR. La scelta di incardinare il gruppo di lavoro nella Cabina di regia del PNRR è volta a favorire la sinergia tra la pianificazione del PNRR e delle politiche di coesione, in coerenza con gli obiettivi della riforma, con quanto previsto dal regolamento (UE) 241/2021 (considerando 62, articolo 17, comma 3 e articolo 28) e con i principi di complementarità e addizionalità richiamati dall'articolo 1, lettera a) del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162.

Il gruppo tecnico di lavoro, che include i rappresentanti delle Amministrazioni titolari dei programmi regionali e nazionali 2021-2027, nonché i rappresentanti della Direzione Generale della Politica regionale e urbana (DG REGIO) della Commissione europea, si è riunito in cinque occasioni nei mesi di febbraio e aprile 2024. Nel corso degli incontri, il primo e l'ultimo dei quali coordinati dal Ministro per

---

[15] Si veda la *Council Recommendation of 14 July 2023 on the 2023 National Reform Programme of Italy and delivering a Council opinion on the 2023 Stability Programme of Italy* (OJ C, C/312, 01.09.2023, p. 105, CELEX: https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32023H0901(12).

[16] Nel medesimo documento la Commissione europea ha osservato che "*Procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in complementarità e sinergia con il piano per la ripresa e la resilienza, compreso il capitolo dedicato a REPowerEU, è fondamentale per realizzare la transizione verde e digitale, accrescere la resilienza economica e sociale e conseguire uno sviluppo territoriale equilibrato in Italia*"(§ 30).

[17] Per completezza, si segnalano, in materia, i seguenti ulteriori interventi normativi: (i) il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, che ha ridefinito il sistema di *governance* nazionale del PNRR e della politica di coesione (sul punto, *cfr.* precedenti Relazioni al Parlamento) e (ii) il decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, che ha introdotto alcune novità in merito alle modalità di programmazione e di utilizzo delle risorse del FSC stanziate per il ciclo 2021- 2027, in termini di *governance* strategica (è stato introdotto l'Accordo per la coesione, in sostituzione dei Piani di sviluppo e coesione) e di procedura.

[18] Con la denominazione "Riforma 1.9.1 – Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione".

gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, sono state definite le modalità con le quali implementare la riforma, nel solco delle linee strategiche condivise con la Commissione europea.

Anche alla luce dei contributi raccolti nell'ambito del gruppo tecnico di lavoro, la riforma è stata attuata con decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante "*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione",* convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95[19] nel rispetto della scadenza prevista dal PNRR[20].

Il decreto-legge si compone di due Titoli.

Il Titolo I, recante "*Misure di Riforma della Politica di Coesione",* consta di otto Capi, così articolati:

- il Capo I, rubricato "*Disposizioni in materia di utilizzo delle risorse delle politiche di coesione europea"*, reca le disposizioni introdotte per dare attuazione alla riforma 1.9.1 del PNRR (articoli da 1 a 8);
- il Capo II, rubricato *"Misure di semplificazione amministrativa e contabile e di rafforzamento dalla capacità amministrativa"*, reca due disposizioni aventi ad oggetto, rispettivamente, il contingente assegnato al Nucleo per le politiche di coesione (NUPC – articolo 9) e la possibilità di assegnare con delibera del CIPESS le risorse del Fondo sviluppo e coesione quale anticipazione, anche alle Regioni che non hanno ancora sottoscritto l'Accordo per la coesione, definendo criteri e modalità procedurali (articolo 10);
- il Capo III, rubricato "*Disposizioni per lo sviluppo e la coesione territoriale"*, reca otto disposizioni aventi ad oggetto, *inter alia*: il fondo di perequazione infrastrutturale del Mezzogiorno (articolo 11); il conferimento di attribuzioni al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud in materia di contratti istituzionali di sviluppo (CIS, articolo 12); l'introduzione di un contributo sotto forma di credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali nelle Zone logistiche semplificate (articolo 13); l'istituzione della Zona logistica semplificata anche nelle aree portuali delle regioni in transizione non ricomprese nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno – ZES unica (articolo 13bis); disposizioni riguardanti, *inter alia*, il risanamento del sito industriale di Bagnoli-Coroglio e la disciplina del Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto (articolo 14); il Fondo di sostegno ai comuni marginali e il Fondo Italiano per il Clima (articolo 15);
- il Capo IV, rubricato "*Disposizioni in materia di lavoro"*, introduce misure di sostegno all'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali (articoli 16-20) anche nell'ambito dei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica (articolo 21), nonché esoneri contributivi in favore di giovani (articolo 22), donne (articolo 23) e per le assunzioni nell'ambito territoriale della Zona economica speciale per il Mezzogiorno (ZES unica, articolo 24);
- il Capo V, rubricato "*Disposizioni in materia di istruzione, università e ricerca"*, reca, *inter alia*, disposizioni in materia di istruzione e di contrasto alla povertà educativa relativamente al Programma nazionale "Scuola e competenze"; in merito all' Investimento 1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici" della Missione 2 – Componente 3 del PNRR (articolo 29); in merito alle priorità da rispettare nell'attribuire le risorse, a valere sul FSC, della programmazione 2021-2027, in favore dell'intervento concernente "*Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati*", nel Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (articolo 30); in merito al Piano di azione denominato "RicercaSud – Piano nazionale ricerca per lo sviluppo del Sud 2021-2027" (articolo 31);
- il Capo VI, rubricato "*Disposizioni in materia di investimenti*", reca due disposizioni, rispettivamente in materia di interventi di rigenerazione urbana e di contrasto al fenomeno del disagio socio-economico e del disagio abitativo, prevedendo l'ammissibilità a finanziamento, a valere sulle risorse del Programma nazionale Metro *Plus* e Città Medie Sud 2021 – 2027 di

[19] Il parere favorevole della Conferenza Unificata è stato acquisito in data 14 giugno 2024.
[20] Milestone M1C1-14 bis.

iniziative complementari agli interventi previsti nella Missione 5, Componente 2, investimenti 2.1 e 2.2 del PNRR da (articolo 32), e in materia di recupero dei siti industriali (articolo 33);

- il Capo VII, rubricato "*Disposizioni in materia di cultura*", reca una disposizione che disciplina l'approvazione di un Piano di azione volto a individuare le iniziative di maggiore impatto in termini di valorizzazione dei territori interessati da ammettere al finanziamento nelle sette regioni del Mezzogiorno a valere sulle risorse del Programma nazionale cultura 2021-2027 (Articolo 34);
- il Capo VIII, rubricato "*Disposizioni in materia di sicurezza"*, recante, *inter alia*, una disposizione che riconosce l'importanza strategica di alcuni progetti finanziati o finanziabili a valere del Programma nazionale "Sicurezza per la legalità 2021- 2027" (articolo 35).

Il Titolo II, recante "*Ulteriori disposizioni in materia di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza"* consta di un solo Capo, contenente due modifiche normative agli art. 8 e 9 del d.l. n. 19/2024 di cui al precedente paragrafo (relativamente all'Investimento 2.1b "*Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico*" e all'autorizzazione di spesa per il finanziamento dei contratti di sviluppo relativi ai progetti di sviluppo industriale, di cui alla Legge di bilancio 2024[21], articoli 36 e 37), una clausola di salvaguardia in forza della quale le disposizioni del decreto legge sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano solo se non in contrasto con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione (articolo 37-bis) e una disposizione sull'entrata in vigore del decreto-legge.

Nei successivi paragrafi sono illustrate le disposizioni normative contenute nel Titolo I, Capo I del decreto, attuative della riforma delle politiche di coesione inserita nel PNRR.

1.3.2 Principi e finalità della riforma

Come anticipato, la riforma mira ad accelerare l'attuazione e l'efficienza della politica di coesione, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli investimenti che saranno realizzati dai Programmi 2021-2027, in complementarità con il PNRR e tenendo conto del piano strategico della Zona Economica Speciale Unica, in una serie di settori strategici condivisi con la Commissione europea (articolo 1).

In virtù del principio di principio del primato del diritto dell'Unione europea e degli articoli 11 e 117, primo comma, della Costituzione, la nuova disciplina opera nel rispetto e nei limiti di quanto previsto dai regolamenti europei sulla politica di coesione, e in particolare dal regolamento (UE) 2021/1060 e dai regolamenti specifici di fondo che disciplinano la politica di coesione europea, con particolare riguardo all'ammissibilità al finanziamento e alla selezione degli interventi, nonché ai compiti e alle funzioni dell'Autorità di gestione e del Comitato di sorveglianza di ciascun programma, anche in relazione a eventuali modifiche e aggiornamenti dei programmi, ove necessari[22].

1.3.3 I settori strategici oggetto della riforma e i criteri per individuare gli interventi prioritari

Al fine di migliorare la qualità della spesa, il decreto-legge individua i settori strategici cui si applicano le misure di accelerazione ed efficientamento introdotte dalla riforma: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e per il rischio idraulico e la protezione dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità

[21] Legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante: "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*"

[22] Si fa riferimento, *inter alia*, a: l'articolo 49 e gli articoli da 71 a 74 del regolamento (UE) 2021/1060; con riferimento al Comitato di sorveglianza, gli articoli da 38 a 40 del regolamento (UE) 2021/1060; con riferimento alla modifica dei programmi, l'articolo 24 del reg. (UE) 2021/1060.

sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo "sostenibile" e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde (articolo 2).

Si tratta, in particolare, di settori caratterizzati da servizi e infrastrutture essenziali per cittadini e imprese (risorse idriche, infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente, rifiuti e trasporti e mobilità sostenibile), per i quali si registrano ancora condizioni di arretratezza strutturale in diverse regioni, nonché di settori (l'energia e il sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese) fondamentali per accrescere la competitività e l'attrattività del Mezzogiorno e rispondere efficacemente alle nuove sfide, in particolare quelle della transizione verde e digitale, anche alla luce della recente istituzione della ZES Unica per il Mezzogiorno.

Al fine di promuovere un'azione coordinata nei citati settori e per rafforzare il coordinamento con gli interventi finanziati dal PNRR e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, come definiti nell'ambito degli Accordi per la coesione, il decreto-legge definisce puntualmente i criteri (*rectius,* gli indici) di priorità per la selezione degli interventi prioritari nell'ambito dei settori strategici (articolo 4, comma 2). A tal fine, rilevano:

- il contributo alla realizzazione effettiva delle pianificazioni di settore nazionali e regionali, specialmente per gli investimenti connessi al soddisfacimento delle condizioni abilitanti nel settore idrico, nel settore dei rifiuti e nel settore dei trasporti;
- il finanziamento di investimenti strategici ammissibili ma non finanziati (anche per esaurimento delle risorse), privilegiando le opere strategiche e di pubblica utilità;
- la complementarità con gli interventi finanziati a valere sulle risorse del PNRR e sulle risorse del PNC;
- il contributo al superamento dei divari infrastrutturali e di servizio, a vario livello;
- il rafforzamento dei Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG), per migliorare l'efficienza dei servizi erogati;
- l'attuazione delle operazioni che contribuiscono in modo significativo al conseguimento degli obiettivi del programma 2021-2027 (c.d. operazioni di importanza strategica);
- la promozione della transizione verde e digitale, alla luce degli interventi previsti nel capitolo REPowerEU del PNRR;
- la conclusione dei progetti non completati nel periodo 2014-2020;
- la coerenza con il Piano Strategico della ZES Unica;
- la coerenza degli investimenti con le previsioni del Piano strategico nazionale delle aree interne (PSNAI);
- eventuali interventi necessari per far fronte a ripercussioni sulla situazione economica e sociale e sulle finanze pubbliche derivanti da circostanze eccezionali o inconsuete, come stabilito dall'articolo 20 del regolamento (UE) 2021/1060.

Dal punto di vista procedurale, il decreto-legge prevede che le Amministrazioni interessate (Ministeri, Regioni e Province autonome) trasmettano al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud l'elenco degli interventi prioritari. A quest'ultimo spetta il compito di verificare la coerenza degli interventi con i settori strategici e con gli indici di priorità. L'approvazione degli elenchi degli interventi prioritari spetta alla Cabina di regia per il Fondo Sviluppo e Coesione (v. *infra* paragrafo 1.3.6).

1.3.4 Il monitoraggio rafforzato degli interventi prioritari

Gli interventi prioritari inseriti negli elenchi proposti dalle Amministrazioni sono corredati da cronoprogrammi procedurali e finanziari, recanti l'indicazione degli obiettivi iniziali, intermedi e finali, individuati in relazione alle principali fasi di realizzazione degli investimenti, in particolare: completamento delle procedure di selezione delle operazioni e di individuazione dei beneficiari; assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV); completamento dell'intervento (articolo 4, comma 3).

Al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud è attribuito il compito di monitorare l'attuazione degli interventi prioritari (articolo 4, comma 4).

Il decreto-legge introduce a tal fine un monitoraggio c.d. rafforzato, svolto sulla base di relazioni semestrali sull'avanzamento procedurale degli interventi prioritari che le Amministrazioni titolari sono tenute a trasmettere entro il 31 agosto e il 28 febbraio di ciascun anno.

Il monitoraggio rafforzato, orientato ai risultati (c.d. *performance based)* sul modello del PNRR e al presidio dell'attuazione degli interventi per verificarne il rispetto delle tempistiche di realizzazione, è volto a identificare tempestivamente ritardi e scostamenti rispetto ai cronoprogrammi pianificati, in modo da poter adottare, ove necessario, adeguate azioni per porre rimedio ai ritardi.

Sulla base delle risultanze del monitoraggio rafforzato, per gli interventi prioritari che presentano profili di criticità attuativa, il decreto legge prevede la possibilità di pianificare e attuare misure mirate per accelerare e migliorare l'attuazione degli interventi, quali azioni di rafforzamento della capacità amministrativa e di supporto tecnico-specialistico agli enti attuatori degli investimenti (ad es. *Task force* settoriali, supporto tecnico operativo per l'espletamento delle procedure di gara), ove necessario utilizzando anche il sostegno del Programma Nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027 o ulteriori strumenti di assistenza tecnica nazionali o europei.

Al fine ultimo di garantire la massima efficacia dell'attuazione della politica di coesione, il decreto-legge prevede la possibilità, in caso di mancato assolvimento degli obblighi e degli impegni finalizzati alla realizzazione degli interventi nei settori strategici, che il Presidente del Consiglio dei ministri o, su sua delega, il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR possa proporre al Consiglio dei Ministri l'esercizio dei poteri sostitutivi. L'esercizio di tali poteri si applica esclusivamente con riguardo ai ritardi o inadempimenti ascrivibili ai Soggetti attuatori degli interventi e pertanto non pregiudica né incide in alcun modo sulle funzioni delle Autorità di gestione come delineate nell'ordinamento europeo. Lo scopo della norma, infatti, è risolvere le criticità e i ritardi afferenti alla fase di realizzazione degli interventi e scongiurare la perdita delle risorse finanziarie (c.d. disimpegno automatico).

1.3.5 Misure di premialità per le Regioni e le Province autonome al fine di favorire l'attuazione della politica di coesione

Il monitoraggio rafforzato previsto per gli interventi prioritari, e in particolare la verifica dei cronoprogrammi dei predetti interventi, è funzionale, tra l'altro, all'applicazione dei meccanismi di premialità introdotti dal decreto-legge in caso di raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali contenuti nei cronoprogrammi (articolo 7).

In particolare, per le Regioni e le Province autonome che portino tempestivamente a compimento gli interventi prioritari nei settori strategici è prevista la possibilità di utilizzare le eventuali economie delle risorse del Fondo sviluppo e coesione, maturate in relazione all'attuazione di interventi inseriti negli Accordi per la coesione già conclusi, per finanziare fino all'intera quota (*i.e.* fino al 30 per cento dell'importo degli interventi) la parte di cofinanziamento regionale dei programmi europei FESR e FSE Plus.

La verifica del raggiungimento del tempestivo raggiungimento dei risultati, svolta sulla base dei dati disponibili nel Sistema nazionale di monitoraggio e dei dati forniti nelle relazioni semestrali (v. paragrafo 1.3.4), avviene sulla base di due parametri: l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti e il completamento degli interventi.

1.3.6 Cabina di regia per il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

Il decreto-legge ridefinisce sia composizione sia funzioni della Cabina di regia per il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), quale sede di confronto tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione della politica di coesione europea 2021-2027 (articolo 3).

Con riguardo alla composizione, rispetto alla Cabina di regia del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione prevista da precedenti disposizioni normative, la partecipazione alla Cabina di regia in oggetto è estesa altresì al Ministro dell'economia e delle finanze, a tutti i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché ai Ministri competenti per i settori della riforma ovvero titolari dei programmi interessati.

Con riguardo al funzionamento, alla Cabina in oggetto sono attribuite una serie di funzioni, tra cui: il coordinamento tra interventi nazionali e regionali di coesione europea, in raccordo con le attività del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi; la promozione della complementarità e sinergia con gli interventi PNRR; la verifica delle attività di monitoraggio sugli interventi prioritari, la definizione delle priorità della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), come previsto dal regolamento (UE) 2024/795, sostenute con il concorso dei programmi della politica di coesione europea 2021-2027; il compito di approvare gli elenchi degli interventi prioritari.

1.3.7 Il rafforzamento della capacità amministrativa

Al fine di accelerare l'attuazione e incrementare l'efficienza della politica di coesione, il decreto-legge interviene altresì in materia di rafforzamento della capacità amministrativa (articolo 6).

In particolare, il decreto-legge prevede che il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud attui specifiche azioni per rafforzare la capacità amministrativa e fornire supporto tecnico-specialistico ai soggetti e agli organismi di attuazione e coordinamento delle politiche di coesione. A tal fine, il Dipartimento è autorizzato a utilizzare le risorse del Programma operativo complementare al Programma operativo nazionale *Governance* e capacità istituzionale 2014-2020, nei limiti delle risorse che non risultino impegnate dalle Amministrazioni beneficiarie alla data del 31 luglio 2024.

Il Dipartimento agisce in base ai fabbisogni delle Amministrazioni centrali, regionali e locali, seguendo le linee del Programma nazionale di assistenza tecnica – Capacità per la coesione 2021-2027 e utilizzando le risorse disponibili di quest'ultimo. Le azioni mirano a rafforzare la capacità amministrativa e a fornire supporto tecnico-specialistico in via prioritaria per gli investimenti necessari a soddisfare le condizioni abilitanti.

Inoltre, il decreto-legge prevede che il Dipartimento stipuli convenzioni con la società *in house* Eutalia S.r.l. per gestire progetti specifici che migliorano la capacità amministrativa dei destinatari delle risorse dei programmi regionali, soprattutto nelle regioni meno sviluppate, in collaborazione con le Autorità di gestione dei programmi regionali. Eutalia S.r.l. può svolgere queste attività utilizzando risorse interne, personale esterno e competenze disponibili sul mercato.

1.3.8 L'attuazione della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (Strategic Technologies For Europe Platform – STEP)

Il 29 febbraio 2024, con il regolamento (UE) 2024/795, è stata istituita la piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) con l'obiettivo di migliorare la competitività industriale dell'Unione europea e rafforzare la sovranità europea, focalizzandosi sullo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche. La STEP punta a potenziare gli investimenti in tre settori strategici: tecnologia digitale *deep-tech*, biotecnologia e tecnologia pulita. Si rinvia, per maggiori dettagli sul regolamento STEP, al Capitolo 6 della presente Relazione.

Per cogliere l'opportunità offerta dall'entrata in vigore del citato regolamento, il decreto-legge prevede che la Cabina di regia del Fondo di Sviluppo e Coesione definisca le linee guida nazionali per sostenere investimenti, ricerca e sviluppo nei settori strategici STEP, affrontando anche la carenza di manodopera e competenze in questi settori.

Per quanto riguarda il finanziamento degli interventi nei settori strategici STEP, è prevista la possibilità di riprogrammare i programmi nazionali (PN) e regionali (PR) della politica di coesione 2021-2027. Inoltre, sono destinati 300 milioni di euro dal Programma nazionale per la transizione verde e digitale agli investimenti delle imprese private in queste tecnologie. Infine, è prevista la possibilità di utilizzare anche le risorse derivanti da eventuali revisioni del PNRR.

Gli interventi STEP, analogamente agli interventi prioritari, sono soggetti al monitoraggio c.d. rafforzato illustrato sopra.

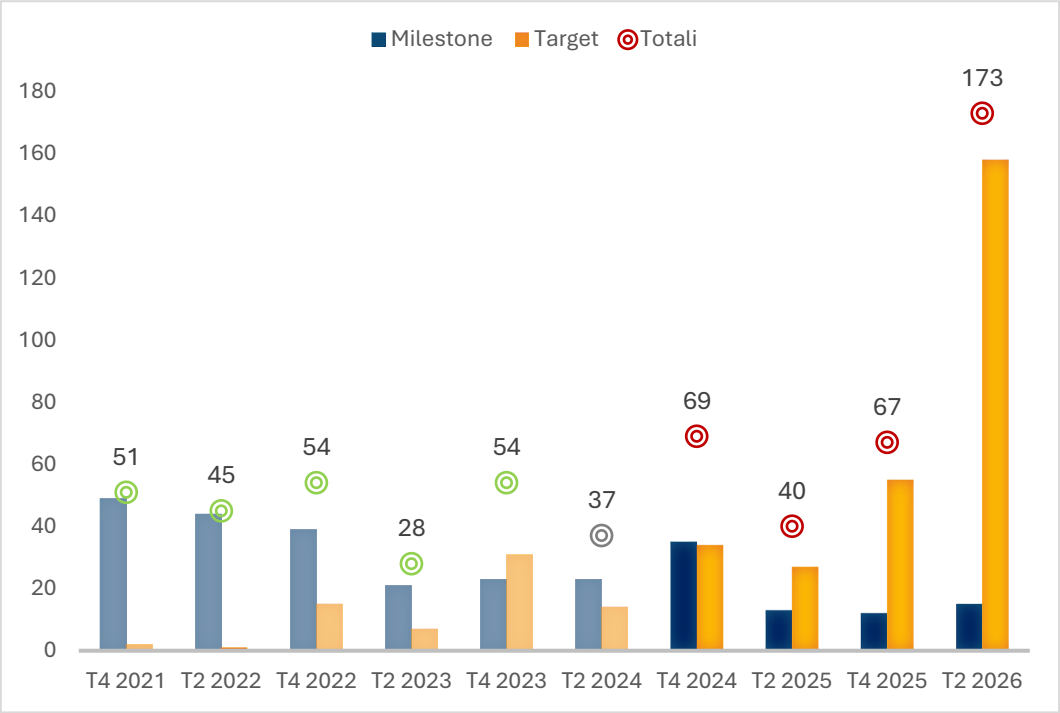
Capitolo 2
Il percorso di attuazione del PNRR nel primo semestre 2024

2.1 La revisione tecnica approvata il 14 maggio 2024

Il 4 marzo 2024 l'Italia ha richiesto una revisione mirata della Decisione esecutiva del Consiglio del 13 luglio 2021 ai sensi dell'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241. Tale revisione è stata approvata dalla Commissione il 26 aprile 2024 e successivamente dal Consiglio UE, con la Decisione di esecuzione del 14 maggio.

Le modifiche sono di natura tecnica e fanno seguito alla revisione completa del PNRR approvata dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023. In particolare, come sarà illustrato in dettaglio nel seguito, per 23 misure (tra riforme e investimenti) sono state apportate revisioni che consentono di perseguire gli obiettivi previsti con modalità migliorative; negli altri casi, si è provveduto a correggere errori materiali relativi alla descrizione delle misure e di milestone e target. Nell'ambito della Missione 4 (Istruzione e ricerca), l'investimento "Partenariati per la ricerca e l'innovazione – *Horizon Europe*" è stato sostituito dal nuovo investimento "Accordi per l'innovazione"; la riforma "Digitalizzazione della giustizia" è stata potenziata.
Il numero complessivo di milestone e target è passato da 617 (secondo quanto definito nel Piano approvato l'8 dicembre 2023) a 618; è stato modificato, inoltre, il numero di risultati da conseguire ai fini dell'ottenimento di alcune rate. In particolare, per la quinta rata, il dato è passato da 52 a 54 per effetto del conseguimento anticipato di due obiettivi relativi alla Riforma 1.12 dell'Amministrazione fiscale (M1C1-113 e M1C1-114, riguardanti rispettivamente un più elevato numero di "lettere di conformità" e l'aumento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"). Per le rate successive, anche in ragione della correzione di alcuni errori materiali relativi ai termini temporali per gli interventi, a fronte della riduzione dei risultati da conseguire nella sesta (da 39 a 37) e nella settima rata (da 74 a 69) sono aumentati gli obiettivi relativi alla ottava (da 37 a 40) e alla nona rata (da 64 a 67), come riportato nella Figura 2.

Figura 2 – Milestone e target per rata di pagamento



2.1.1 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di modalità attuative migliorative

La revisione tecnica approvata il 14 maggio scorso ha consentito di individuare modalità attuative migliorative per 23 misure, rispettandone l'ambizione originale (Tabella 1).

Tabella 1 – Misure oggetto di revisioni sulla base di modalità attuative migliorative

Misura	Amministrazione titolare	M/T	Modifica descrizione misura
M1C1 – Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	M1C1-39	SI
M1C1 – Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	CONSIGLIO DI STATO	M1C1-40	
M1C1 – Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	M1C1-38bis	SI
M1C1 – Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione	PCM – DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	M1C1-59ter	-
M1C1 – Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	PCM – SEGRETARIATO GENERALE	M1C1-86	_
M1C1 – Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni e delle autorità sanitarie	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	M1C1-72quinquies	-
		M1C1-72sixies	
M1C1 – Riforma 1.12: Riforma dell'Amministrazione fiscale	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	M1C1-113	-
		M1C1-114	
M1C1 – Riforma 1.15: Riforma delle norme di contabilità pubblica	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	M1C1-117	SI
		M1C1-118	
M1C1 – Investimento 1.1: Infrastrutture digitali	PCM – DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE	M1C1-17	-
		M1C1-26	
M1C1 – Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione	PCM – DIPARTIMENTO PER LA COESIONE	M1C1-14bis	SI
M1C2 – Riforma 3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	M1C2-14ter	SI
M2C1 – Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C1-15	-
		M2C1-15bis	
		M2C1-16	
		M2C1-16bis	
M2C1 – Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	M2C1-15ter	-
		M2C1-16ter	

Misura	Amministrazione titolare	M/T	Modifica descrizione misura
M2C2 – Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-25	SI
		M2C2-25bis	
		M2C2-25ter	
		M2C2-26	
M2C2 – Investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	Ministero dell'interno	M2C2-36	SI
M2C4 – Investimento 2.1.a: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – Interventi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche	PCM – Commissario Straordinario	M2C4-11	SI
		M2C4-11ter	
		M2C4-12	
		M2C4-13	
M2C4 – Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	M2C4-28	-
		M2C4-29	
M2C4 – Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C4-30	-
M2C4 – Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C4-33	-
M6C1 – Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	Ministero della Salute	M6C1-3	
M7 – Investimento 11: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M7-31	-
M7 – Investimento 12: Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M7-32	SI
		M7-33	
		M7-34	
M7 – Investimento 15: Transizione 5.0	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	-	SI

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024.

Per la misura M4C2 – Investimento 2.2: Partenariati *Horizon Europe* è stata disposta l'esclusione dal PNRR in quanto l'evoluzione del mercato, caratterizzata da una forte carenza di domanda, avrebbe determinato la non raggiungibilità del target entro la scadenza del Piano. Per i progetti *Horizon* spostati al di fuori del Piano si farà riferimento alle risorse del Fondo nazionale complementare. Le risorse del

PNRR liberate dalla fuoruscita dell'Investimento Horizon sono state destinate a introdurre una nuova misura e a potenziare una misura già esistente (Tabella 2).

In particolare, è stato introdotto l'Investimento 2.2bis "*Accordi per l'Innovazione*", sempre nell'ambito della Missione 4, Componente 2. La misura finanzia, attraverso almeno 32 accordi di innovazione, progetti di ricerca, sviluppo e innovazione per sostenere la creazione di nuovi prodotti, processi o servizi o il miglioramento di quelli esistenti, grazie allo sviluppo di *Key Enabling Technologies* in settori coerenti con il pilastro II del programma *Horizon Europe* di cui al regolamento (UE) 2021/695.

Contestualmente, è stata potenziata la riforma concernente la Digitalizzazione della giustizia (M1C1-Riforma 1.8), introducendo una nuova milestone (M1C1-38bis, T4-2025) per il completamento della digitalizzazione del processo penale di primo grado, corredata delle necessarie risorse finanziarie (36 milioni di euro).

Tabella 2 – Modifiche associate alla rimozione dell'investimento 2.2. (Partenariati Horizon Europe)

Misura	Amministrazione titolare	M/T
M4C2 – Investimento 2.2: Partenariati Horizon Europe (rimossa)	MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	M4C2-2
M4C2 – Investimento 2.2bis: Accordi per l'Innovazione (nuova)		M4C2-2bis
M1C1 – Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia (nuova milestone)	MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	M1C1-38bis

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024.

Si illustrano di seguito, a titolo esemplificativo, le modifiche apportate ad alcune misure del Piano al fine di migliorare le modalità di attuazione.

Per le assunzioni del personale per la Giustizia Amministrativa, è stato chiarito che il target previsto dal Piano (M1C1-40, T2-2024) prevede l'assunzione di complessive 158 unità di personale (funzionari amministrativi e personale tecnico), in virtù di nuove assunzioni o proroghe. La possibilità di prorogare i contratti in essere sino al 30 giugno 2026, introdotta con il decreto-legge 30 dicembre 2023 n. 215, consente di evitare la dispersione delle competenze sviluppate dal personale in servizio.

Per la Riforma della Pubblica Amministrazione, è stata introdotta una nuova milestone (M1C1-59-ter, T2-2026), che mira a rafforzare ulteriormente l'attuazione della gestione strategica delle risorse umane, accompagnando e supportando le singole Amministrazioni coinvolte con una pluralità di strumenti (potenziamento del *Human Resources Management Toolkit* e monitoraggio dei PIAO in una prospettiva di continuo miglioramento).

Nell'ambito dell'Investimento 4.1 "*Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico*" (M2C4), è stato concordato con la Commissione europea di raddoppiare il numero di interventi da rendicontare a giugno 2026 fino a 50 sistemi idrici, tra complessi e semplici, aumentando così l'ambizione della misura.

Per mitigare l'elevato livello di instabilità idrogeologica, peggiorato dagli effetti dei cambiamenti climatici, durante la revisione tecnica del Piano. La misura relativa al dissesto idrogeologico di cui è titolare la Struttura del Commissario Straordinario alla ricostruzione sul territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche della Presidenza del Consiglio dei Ministri (M2C4-Investimento 2.1.a) è stata revisionata. Il Commissario, infatti, ha proposto e concordato con la Commissione europea di ampliare il perimetro degli interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate e di interventi di riduzione del rischio residuo strettamente connesso all'alluvione di maggio 2023. Nello specifico, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione europea e apportare maggiore beneficio sui territori alluvionati, la Commissione europea ha accolto la proposta di inserire interventi per ripristinare i corsi d'acqua e aumentare la protezione dalle alluvioni e dalle frane e interventi di ripristino della rete dei trasporti. Gli interventi possono riguardare infrastrutture

complementari (compresi i ponti) che hanno subito danni e che devono essere riparate, nonché interventi di ripristino degli edifici pubblici, compresi l'edilizia residenziale pubblica e i centri sanitari.

Un'ulteriore modifica ha riguardato il target da conseguire a giugno 2026 dell'Investimento 1.1 – Case della Comunità e presa in carico della persona (M6C1-3), con riferimento al contributo agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici e ambientali. Per effetto della revisione, in particolare, gli interventi che dovranno concorrere agli obiettivi suddetti secondo criteri di efficienza energetica e nella misura stabilita dall'Allegato VI al reg. (UE) 2021/241 potranno riguardare sia nuove costruzioni sia edifici ristrutturati, superando così il vincolo posto dalla precedente descrizione del target (che riferiva il contributo esclusivamente al costo delle nuove costruzioni pari ad almeno 500 milioni di euro). Tale modifica consente di perseguire gli obiettivi in materia di cambiamenti climatici e ambientali originariamente previsti introducendo al contempo flessibilità in merito alla natura dei progetti (nuove costruzioni e ristrutturazioni).

Anche con riferimento al contributo alla transizione digitale, si conferma la valutazione massima del Piano, in quanto le misure a sostegno del digitale rappresentano un importo pari al 25,6 per cento della dotazione totale del nuovo PNRR, calcolato secondo la metodologia di cui all'Allegato VII del reg. (UE) 2021/241.

La Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024 riporta la valutazione del Piano modificato rilasciata dalla Commissione europea in linea con i criteri all'articolo 19, paragrafo 3, del reg. (UE) 2021/241, con particolare riferimento ai seguenti ambiti: il contributo alla transizione verde, compresa la biodiversità, o ad affrontare le sfide che ne derivano; il contributo alla transizione digitale o ad affrontare le sfide che ne derivano; la stima dei costi totali.

Con riguardo al contributo alla transizione verde, viene confermata la valutazione massima (*rating* A) del Piano: le misure a sostegno degli obiettivi climatici rappresentano un importo pari al 39,4 per cento della dotazione totale e il 75,7 per cento dei costi totali stimati delle misure del capitolo REPowerEU calcolato secondo la metodologia di cui all'Allegato VI del reg. (UE) 2021/241. Il primo dato è in lieve aumento rispetto al contributo del nuovo Piano risultante dalla revisione approvata l'8 dicembre 2023, quando si attestava al 39 per cento. In conformità con l'articolo 17 del reg. (UE) 2021/241, inoltre, il PNRR risulta essere coerente con le informazioni incluse nel Piano Nazionale Energia e Clima 2021-2030.

2.1.2 Le misure oggetto di revisione tecnica a fronte di errori materiali

Gli errori materiali (*clerical error*) identificati nel previgente Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio sono 55. Tali errori riguardano 52 milestone e target, riconducibili a 40 misure tra riforme e investimenti. La loro correzione non ha comportato una modifica sostanziale delle misure a cui si riferiscono, ma ha consentito in alcuni casi di eliminare ambiguità interpretative o di chiarire meglio taluni profili anche a beneficio dei processi di attuazione e verifica dei risultati previsti.

Tabella 3 – Misure oggetto di revisioni per la correzione di meri errori materiali

Misura	Amministrazione titolare	Errori materiali	
		Modifica M/T	Modifica descrizione misura
M1C1 – Riforma 1.4: Riforma del processo civile	Ministero della Giustizia	M1C1-37bis M1C1-45	-
M1C1 – Riforma 1.5: Riforma del processo penale	Ministero della Giustizia	M1C1-46	-
M1C1 – Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni e delle autorità sanitarie	Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-72bis M1C1-72ter M1C1-72quater	–
M1C1 – Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale	Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-120	SÌ
M1C1 – Investimento 1.4.1: Esperienza dei cittadini – Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	M1C1-140	-
M1C1 – Investimento 1.6.5: Digitalizzazione del Consiglio di Stato	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	M1C1-14 M1C1-16	-
M1C1 – Investimento 1.7: Competenze digitali di base	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	-	SÌ
M1C2 – Investimento 7: Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-32	SÌ
M2C1 – Investimento 3.4: Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	MASAF – Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-22 M2C1-23 M2C1-24 M2C1-25	SÌ
M2C2 – Investimento 1.4: Sviluppo biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C2-4 M2C2-5	-
M2C2 – Investimento 4.1: Rafforzamento della mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-22 M2C2-23	SÌ
M2C2 – Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-35bis	-

Misura	Amministrazione titolare	Errori materiali	
		Modifica M/T	Modifica descrizione misura
M2C2 – Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M2C2-40	SÌ
M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Ministero Dell'ambiente E Della Sicurezza Energetica	M2C4-20	-
M2C4 – Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione	Ministero Dell'ambiente E Della Sicurezza Energetica	M2C4-36 M2C4-37	-
M3C1 – Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-6	SÌ
M3C1 – Investimento 1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-9	-
M3C1 – Investimento 1.4: Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-14	-
M3C1 – Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-17 M3C1-17bis	SÌ
M3C2 – Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M3C2-9	-
M3C2 – Investimento 2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C2-6	-
M4C1 – Riforma 2.1: Reclutamento dei docenti	Ministero dell'Istruzione e del Merito	M4C1-15ter	-
M4C1 – Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate	Ministero dell'Università e della Ricerca	M4C1-23 M4C1-23bis	-
M4C2 – Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M4C2-14	SÌ
M4C2 – Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	Ministero dell'Università e della Ricerca	M4C2-8	SÌ
M4C2 – Investimento 3.5: Finanziamento di start-up	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M4C2-21 M4C2-21bis	-

Misura	Amministrazione titolare	Errori materiali	
		Modifica M/T	Modifica descrizione misura
M5C2 – Investimento 3: Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	M5C2-10	-
M5C3 – Investimento 1.3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	PCM – Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud	M5C3-8 M5C3-9	SI
M5C3 – Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M5C3-13	SI
M6C1 – Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	Ministero della Salute	M6C1-8	-
M6C2 – Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Ministero della Salute	M6C2-6 M6C2-8	SI
M6C2 – Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	Ministero della Salute	M6C2-10bis	-
M6C2 – Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione.	Ministero della Salute	M6C2-13	-
M7 – Riforma 5: Piano Nuove Competenze Transizioni	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-	SI
M7 – Investimento 5: SA.CO.I.3	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-	SI
M7 – Investimento 7: Rete di trasmissione intelligente	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-24	
M7 – Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-25 M7-26 M7-27 M7-28	-
M7 – Investimento 9: Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	M7-29	-
M7 – Investimento 16: Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M7-45	-
M7 – Investimento 17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)	PCM – Struttura di Missione PNRR	M7-47 M7-48	SI

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024.

2.2 Il confronto istituzionale nel percorso di attuazione

2.2.1 L'interazione con la Commissione europea

Il confronto con la Commissione europea è proseguito nel corso del primo semestre 2024 in modo costante e proficuo, nell'ottica di promuovere la celere attuazione del Piano. Ne sono testimonianza le numerose riunioni di taglio tecnico e strategico, cui hanno preso parte la Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio, le Amministrazioni titolari delle misure interessate, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Commissione europea nel primo semestre 2024. Dal 18 gennaio al 19 luglio 2024 si sono tenuti circa 150 incontri, nel corso dei quali si è discusso in merito allo stato di avanzamento degli interventi e delle eventuali criticità emerse al fine di individuare soluzioni in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi del Piano nei tempi previsti.

Il monitoraggio e la verifica dello stato di avanzamento del Piano, ivi compreso il raggiungimento degli obiettivi della sesta rata, sono stati oggetto di approfondimento nel corso della visita ufficiale a Roma della delegazione della Commissione europea, svoltasi dal 17 al 20 giugno 2024. Nell'ambito di circa 50 tavoli tematici a livello tecnico e strategico coordinati dalla Struttura di missione PNRR, i rappresentanti dei Ministeri, delle parti sociali, degli enti territoriali e di tutte le istituzioni coinvolte nell'attuazione del PNRR si sono confrontati, in un clima di grande collaborazione, con i tecnici della Commissione, i quali hanno preso atto dell'impegno profuso dal Governo italiano e da tutte le Amministrazioni titolari degli interventi, nell'attuazione delle misure.

Nel corso della visita, inoltre, si sono svolte sessioni dedicate a temi di interesse trasversale, quali quelle relative al rispetto del divieto di doppio finanziamento (*double funding*) e del principio di non arrecare danno significativo (DNSH), oggetto di linee guida pubblicate di recente dalla Commissione europea (si rimanda al Capitolo 6 per approfondimenti).

A margine degli incontri tecnici, la delegazione della Commissione ha inoltre effettuato un sopralluogo per la verifica di due progetti finanziati a valere sulle risorse del PNRR collocati all'interno del "Parco archeologico del Colosseo" e inclusi nell'investimento "*Caput Mundi*" (M1C3-Investimento 4.3):

- Casa dei Grifi – Consolidamento strutturale, restauro conservativo delle pavimentazioni e degli affreschi del Parco Archeologico del Colosseo;
- *Schola praeconum* – Indagine archeologica, restauro conservativo e allestimento museale.

2.2.2 Il confronto nell'ambito della Cabina di regia per il PNRR

Nell'ambito del percorso di attuazione del PNRR nel corso del primo semestre 2024 occorre sottolineare ancora una volta l'importanza del ruolo di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR svolto dalla Cabina di regia di cui al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 quale sede privilegiata di confronto istituzionale con i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del Piano, compreso il partenariato economico, sociale e territoriale.

Nella Tabella 4 si riporta l'elenco delle riunioni delle Cabine di Regia per il PNRR tenutesi a partire dal 22 febbraio 2024 e il relativo ordine del giorno.

Tabella 4 – Le riunioni della Cabina di Regia per il PNRR nel periodo 22 febbraio – 4 luglio 2024

Data	Partecipanti	Ordine del giorno
22 febbraio 2024	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Anci e UPI	Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108
20 maggio 2024	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Anci e UPI	Comunicazione in ordine alla copertura finanziaria di tutti gli interventi relativi ai Piani Urbani Integrati (PUI); informativa in merito alla revisione tecnica del PNRR; stato d'attuazione e avvio di rendicontazione degli obiettivi della VI rata
24 giugno 2024 (alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri)	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Anci e UPI	Verifica del conseguimento degli obiettivi e dei traguardi connessi alla VI rata
3 luglio 2024	Amministrazioni titolari, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Anci e UPI	Confronto sullo stato di attuazione della VII rata; adempimento degli obblighi di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (legge n. 56 del 2024)
4 luglio 2024	Ministro dell'Interno, Ministro dell'Economia e delle Finanze, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, ANCI e Commissario straordinario per superare gli insediamenti abusivi	Confronto in merito allo stato di attuazione degli interventi per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura
4 luglio 2024	Ministro dell'Università e della Ricerca, Ministro dell'Economia e delle Finanze, Commissario straordinario per gli alloggi universitari	Confronto in merito allo stato di attuazione delle misure concernenti l'*housing* universitario

Dopo la Cabina di regia tenutasi il 22 febbraio 2024, nel corso della quale è stata approvata la quarta Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR**,** si sono svolte nel primo semestre 2024 cinque ulteriori sedute del predetto organismo che hanno coinvolto le Amministrazioni titolari di interventi, le Regioni, l'ANCI e l'UPI.

Tra i punti all'ordine del giorno della seduta del 20 maggio 2024 figuravano la copertura finanziaria di tutti gli interventi previsti nell'ambito dei Piani Urbani Integrati (PUI), la revisione tecnica del PNRR approvata dalla Commissione europea e la verifica dei 37 obiettivi inseriti nella sesta rata (pari a 8,5 miliardi di euro).

A seguito della visita ufficiale della Commissione europea, di cui sopra, nel corso della seduta del 24 giugno 2024, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni, alla presenza dei Ministri e dei Sottosegretari preposti, oltre che dell'ANCI, dell'UPI e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, il Governo ha preso atto dell'avanzamento nell'attuazione degli obiettivi previsti nella sesta rata, alcuni dei quali sono stati raggiunti anche attraverso l'emanazione del decreto-legge n. 19/2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56/2024. A valle di questa seduta sono state avviate le procedure per la richiesta di pagamento della sesta rata e le attività volte alla progressiva verifica e rendicontazione dei traguardi e obiettivi della settima rata (pari a 18,2 miliardi di euro).

A un confronto sullo stato di attuazione del Piano e degli obiettivi connessi alla settima rata è stata dedicata anche la successiva Cabina di regia del 3 luglio 2024, nel corso della quale le Amministrazioni titolari sono state, inoltre, invitate a procedere celermente all'aggiornamento dei cronoprogrammi sulla piattaforma ReGiS come stabilito dall'articolo 2, comma 1, del richiamato decreto-legge n. 19/2024.

Al fine di accelerare il processo di attuazione di alcune misure molto rilevanti, il 4 luglio 2024 si sono tenuti due incontri settoriali della Cabina di regia per il PNRR aventi ad oggetto lo stato di avanzamento degli interventi per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura e delle misure concernenti l'*housing* universitario. Alle predette sedute hanno preso parte, oltre alle Amministrazioni interessate, anche il Commissario straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi e il Commissario straordinario per gli alloggi universitari.

2.2.3 L'informativa resa al Parlamento

In continuità con i semestri precedenti, il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR ha condiviso con il Parlamento le azioni intraprese per l'attuazione del Piano.

Il 6 marzo 2024, presso l'Aula della Camera, in risposta a una interrogazione sugli "elementi e iniziative in merito al definanziamento di progetti in Abruzzo, in relazione alla rimodulazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", il Ministro ha ricordato ai presenti che con la revisione del Piano il Governo ha evitato il rischio di mancato conseguimento degli obiettivi causato da quei progetti inseriti all'interno dello stesso non rendicontabili e/o non ammissibili. Per scongiurare tale rischio, infatti, il Governo ha concordato un'intesa con la Commissione europea di spostare questi interventi fuori dal PNRR e ne ha garantito la copertura finanziaria attraverso l'articolo 1 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19.

Il 13 e il 14 marzo 2024, rispettivamente presso l'Aula del Senato e presso l'Aula della Camera, il Ministro ha reso comunicazioni sullo stato di attuazione del PNRR, svolgendo in entrambe le sedute una analisi approfondita del lavoro e dei risultati raggiunti e soffermandosi, in particolare, sul percorso di revisione del Piano. Anche alla luce dell'esperienza acquisita, è stato possibile mettere in campo una revisione strutturale del PNRR per affrontare non solo la questione della qualità della spesa, ma anche del raggiungimento degli obiettivi e della conseguente necessità di individuare le risorse per poter andare incontro a esigenze nuove che lo scenario internazionale offre al nostro Paese. Il Ministro si è quindi soffermato nuovamente sulla scelta di spostare alcuni degli interventi originariamente inseriti nel PNRR, sull'importanza del capitolo aggiuntivo REPowerEU e del lavoro svolto anche al fine di creare una sinergia tra il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, le politiche di coesione e anche le politiche nazionali del Fondo di sviluppo e coesione.

Il 14 marzo 2024, presso la V Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, il 15 aprile 2024 presso l'Aula della Camera, e il 23 aprile 2024 presso l'Aula del Senato, durante l'esame del disegno di legge (AC.1752) di conversione in legge del decreto-legge n. 19 del 2024, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Ministro ha sottolineato l'importanza del provvedimento oggetto di discussione, frutto di un lavoro condiviso con tutti i Ministeri interessati, con le parti sociali, le organizzazioni di categoria, le Regioni, le Province e i Comuni, che indica in modo molto chiaro i punti centrali della revisione del Piano e introduce strumenti di semplificazione e accelerazione della spesa.

Il Ministro ha avuto modo di descrivere le motivazioni alla base della revisione del Piano e i contenuti della stessa anche nel corso "dell'Indagine conoscitiva sull'efficacia dei processi d'attuazione delle politiche dell'Unione europea e di utilizzo dei fondi strutturali e d'investimento europei per il Sistema Paese", tenutasi l'8 maggio 2024 presso la XIV Commissione della Camera dei Deputati, evidenziando, in particolare, l'introduzione della riforma della politiche di coesione quale nuova misura del Piano e la riorganizzazione della *governance* del PNRR.

Dello stato di attuazione del PNRR si è discusso anche in Aula della Camera il 15 maggio 2024, nel corso di una interrogazione a risposta orale. In tale sede, il Ministro ha ricordato che dalla relazione intermedia che la Commissione europea ha presentato nel mese di febbraio, si evince che l'Italia, a confronto con gli altri Stati membri, rappresenta il Paese che ha raggiunto il maggior numero di obiettivi.

Il 23 maggio 2024 presso la Commissione Bilancio del Senato, nel corso dell'esame del d.d.l. di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione" (AS.1133), il Ministro ha avuto modo di descrivere nuovamente le principali novità derivanti dalla revisione del Piano e, in particolare, l'introduzione di sette nuove riforme, tra le quali si colloca la riforma della politica di coesione destinata, tra l'altro, a garantire, come più volte evidenziato, un maggiore coordinamento con le risorse PNRR.

Il 3 luglio 2024, in Aula della Camera, in riposta a un'interrogazione sulla tempistica concernente l'attività di verifica e rendicontazione degli obiettivi della settima rata del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Ministro, nel sottolineare che il percorso avviato con la revisione del PNRR dello scorso dicembre ha consentito al Governo di rideterminare gran parte degli obiettivi in piena sintonia con la Commissione europea, ma anche e soprattutto di definire alcuni aspetti specifici collegati all'attuazione del Piano, ha illustrato ai presenti lo stato dell'arte in merito al pagamento delle rate del Piano. In particolare, ha ricordato la valutazione positiva in merito alla quinta rata ricevuta il giorno precedente dalla Commissione europea e la presentazione, il 28 giugno scorso, della richiesta di pagamento della sesta rata, come primo Paese in Europa. Nel corso della seduta, il Ministro ha inoltre avuto modo di evidenziare l'avvio della programmazione relativa alla settima rata.

Capitolo 3
Quinta rata: risultati, rendicontazione e pagamento

3.1 I risultati

Nell'ambito della quinta rata, sono stati conseguiti 53 risultati, di cui 23 milestone e 30 target, attinenti a 14 riforme e 22 investimenti. A questi risultati corrisponde un importo pari a 11 miliardi di euro, al netto del prefinanziamento. Le misure fanno capo a 14 Amministrazioni titolari. Sette riforme e cinque investimenti hanno trovato completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della quinta rata.

Gli interventi riguardano tutte le missioni del Piano e concernono molti ambiti di rilievo per cittadini e imprese: la transizione verde, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche; la mobilità sostenibile; la transizione digitale della Pubblica Amministrazione e i servizi digitali ai cittadini; la creazione di un contesto favorevole all'attività di impresa; il buon funzionamento della giustizia e della Pubblica Amministrazione; le politiche sociali per la nuova generazione, l'istruzione e la ricerca; la salute; la riforma del quadro di revisione della spesa pubblica e il contrasto all'evasione fiscale.

Di seguito sono brevemente illustrati i risultati della quinta rata per Missione e per ciascuno di questi ambiti, alla luce degli obiettivi ultimi del Piano, che consistono nel sostenere la crescita e la competitività della nostra economia e nel rafforzare la sostenibilità sociale, ambientale ed energetica.

3.1.1 I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 1

I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 1 sono complessivamente 33 (11 milestone e 22 target), come risulta nella tabella che segue.

Tabella 5 – Risultati della quinta rata: Missione 1

MISSIONE 1				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**Milestone/Target**	**Descrizione**
PCM – Segretariato Generale	M1C2-9	Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza	Milestone	Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022
	M1C2-10	Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza	Milestone	Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e l'applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022
	M1C1-75	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Pieno funzionamento del sistema nazionale di *eProcurement*
	M1C1-73quater	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Milestone	Entrata in vigore degli orientamenti sugli appalti al di sotto della soglia UE

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
PCM – Segretariato Generale	M1C1-84	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Tempo medio che intercorre tra la pubblicazione e l'aggiudicazione dell'appalto
	M1C1-86	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Personale della Pubblica Amministrazione formato grazie alla strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici
	M1C1-87	Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	Target	Stazioni appaltanti che utilizzano sistemi dinamici di acquisizione
PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	M1C1-59	Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione	Milestone	Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione
PCM – Dipartimento trasformazione digitale	M1C1-12	**Investimento 1.3.2: Sportello digitale unico**	Target	*Gateway* digitale unico
	M1C1-13	Investimento 1.4.6: Mobilità come servizio per l'Italia	Milestone	Soluzioni *Mobility as a Service* M1
	M1C1-14	**Investimento 1.6.5: Digitalizzazione del Consiglio di Stato**	Target	Consiglio di Stato – Documenti giudiziari disponibili per l'analisi nel data *warehouse* T1
	M1C1-16	**Investimento 1.6.5: Digitalizzazione del Consiglio di Stato**	Target	Consiglio di Stato – Documenti giudiziari disponibili per l'analisi nel data *warehouse* T2
	M1C1-126	Investimento 1.4.3: Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	Target	Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T1
	M1C1-127	Investimento 1.4.3: Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"	Target	Rafforzamento dell'adozione dell'*app* "IO" T1
	M1C1-128	Investimento 1.4.5: Digitalizzazione degli avvisi pubblici	Target	Adozione degli avvisi pubblici digitali T1
	M1C1-129	Investimento 1.6.1: Digitalizzazione del Ministero dell'Interno	Target	Ministero dell'Interno – Processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati T1
PCM – Dipartimento Trasformazione Digitale	M1C1-130	Investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Target	Digitalizzazione fascicoli giudiziari T1
	M1C1-131	Investimento 1.6.2: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Milestone	Sistemi di conoscenza *Justice Data Lake* T1
	M1C1-132	Investimento 1.6.3: Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	Target	INPS – Servizi/contenuti T2 "*One click by design*"

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
PCM – Dipartimento Trasformazione Digitale	M1C1-133	Investimento 1.6.3: Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	Target	INPS – Dipendenti con competenze migliorate in Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) T2
	M1C1-134	Investimento 1.6.3: Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL)	Target	INAIL – Processi/servizi completamente reingegnerizzati e digitalizzati T1
	M1C1-135	Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Ministero della Difesa – Digitalizzazione delle procedure T1
	M1C1-136	Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Ministero della Difesa – Digitalizzazione dei certificati T1
	M1C1-137	Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Milestone	Ministero della Difesa – Messa in servizio di portali *web* istituzionali e portali *intranet*
	M1C1-138	Investimento 1.6.4: Digitalizzazione del Ministero della Difesa	Target	Ministero della Difesa – Migrazione di applicazioni *non mission-critical in Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness* (S.C.I.P.I.O.) T1
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-110	Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	Milestone	Riclassificazione del bilancio generale dello Stato, con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere
	M1C1-113	Riforma 1.12: Riforma dell'Amministrazione fiscale	Target	Numero più elevato di "lettere di conformità"
	M1C1-114	Riforma 1.12: Riforma dell'Amministrazione fiscale	Target	Aumentare il gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"
Ministero della Giustizia	M1C1-38	Riforma 1.8: Digitalizzazione della giustizia	Milestone	Digitalizzazione del sistema giudiziario
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-4	Riforma 1: Riforma del sistema della proprietà industriale	Milestone	Entrata in vigore di un Decreto Legislativo volto a riformare il codice della proprietà industriale e i relativi atti attuativi
	M1C2-29	Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive	Target	Approvati i contratti di sviluppo

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero della Cultura	M1C3-4	Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, teatri e musei	Target	Conclusi gli interventi su musei e luoghi della cultura statali, sale teatrali e cinema (primo lotto)
	M1C3-7	**Investimento 3.3: *Capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde**	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici con l'organizzazione/i beneficiari attuatori per tutti gli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali

Nota: le misure in grassetto trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della quinta rata.
Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Trasformazione digitale della PA e servizi digitali ai cittadini

Attraverso gli investimenti del PNRR si sta rafforzando la capacità della PA di utilizzare le informazioni a disposizione in modo efficiente e al servizio della collettività, nonché di assicurare interazioni più semplici e maggiori servizi per cittadini e imprese. Fanno parte della strategia la migrazione al *cloud*, gli interventi volti ad assicurare l'interoperabilità e una migliore accessibilità per gli utenti.

Nell'ambito della quinta rata sono stati conseguiti 17 milestone e target relativi alla trasformazione digitale dell'Amministrazione e ai servizi digitali ai cittadini.

Dal 31 marzo 2021 al dicembre 2023 il numero delle Amministrazioni che hanno aderito al sistema di pagamenti digitali PagoPA è aumentato di 6.678 unità (con un incremento del 71 per cento) e quello delle Pubbliche Amministrazioni che oggi forniscono servizi tramite la piattaforma *app* "IO" è aumentato di 10.675 unità (con un incremento del 351 per cento). Nello stesso arco temporale, il numero dei servizi collegati a PagoPA è aumentato del 939 per cento e quello dei servizi collegati all'*app* IO è aumentato di oltre il 2.800 per cento (M1C1-126 e M1C1-127).

È stata inoltre sviluppata e resa operativa la Piattaforma notifiche digitali (SEND), già istituita nel 2019, che abilita la notificazione digitale di atti, provvedimenti e atti a valore legale della PA, assicurando un'interazione più efficiente, sicura ed economica per enti, cittadini e imprese. A fine 2023 oltre 1.700 Amministrazioni centrali ed enti locali erano attivi sulla piattaforma (M1C1-128).

Un altro risultato importante, che ha richiesto uno sforzo ingente di coordinamento da parte del Dipartimento della Trasformazione Digitale e di AgID e la cooperazione di numerose Amministrazioni, è stata la realizzazione, per quanto di competenza dell'Italia, dello Sportello Digitale Unico previsto dal regolamento (UE) 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), che consente l'accesso online alle informazioni, alle procedure amministrative e ai servizi di assistenza per cittadini e imprese, anche a livello transfrontaliero, in tutta l'Unione europea, con sistemi interoperabili e rispettando il principio "*once only*" per la richiesta di informazioni. Sono state rese conformi al regolamento europeo diciannove procedure prioritarie attinenti agli eventi della vita per le persone (nascita, residenza, studio, lavoro, trasferimento) e all'avvio, alla gestione e alla chiusura delle imprese. L'attuazione del regolamento in Italia è avvenuta in anticipo rispetto agli altri Stati membri (M1C1-12).

Sono stati conclusi tre progetti pilota nelle città metropolitane di Napoli, Milano e Roma per promuovere modelli di "mobilità come servizio" (*Mobility as a Service* – MaaS) mediante piattaforme di intermediazione che consentono di accedere in modo integrato a diverse modalità di trasporto sulla base di standard che assicurano l'interoperabilità (M1C1-13). A questa prima fase seguiranno ulteriori sette progetti in altre città, che dovranno tenere conto delle esperienze maturate nella prima fase.

Un'altra rilevante area di intervento ha riguardato la digitalizzazione delle grandi Amministrazioni centrali, volta a ridisegnare e digitalizzare una serie di processi prioritari, attività e servizi per aumentare l'efficienza e semplificare le procedure. Nell'ambito della quinta rata l'INPS ha messo a disposizione di cittadini e imprese, sul sito istituzionale, 58 nuovi servizi *online* (M1C1-132) e ha curato la formazione di 5.878 dipendenti al fine di aumentarne le competenze digitali (M1C1-133). L'INAIL ha reingegnerizzato e digitalizzato 24 nuovi processi e servizi, raggiungendo un totale di 53 servizi reingegnerizzati e digitalizzati attraverso il Piano (M1C1-134). Il Ministero della Giustizia ha digitalizzato oltre 3,5 milioni di fascicoli giudiziari relativi agli ultimi vent'anni, relativi a procedimenti giudiziari conclusi o in corso presso tribunali, corti d'appello e Corte Suprema di Cassazione (M1C1-130) e ha avviato l'esecuzione dei contratti per la realizzazione di un sistema di *data lake* in cui confluiranno i dati relativi al sistema giudiziario, creando così le condizioni per il successivo utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale (M1C1-131). Il Consiglio di Stato ha creato un *data warehouse* che alla fine del 2023 conteneva i metadati di 20.647.992 atti giudiziari, superando ampiamente i target previsti dal Piano (M1C1-14 e M1C1-16), che inizialmente richiedeva metadati per 800.000 atti giudiziari a T4-2023 e 2,5 milioni di atti giudiziari a T2-2024. Il Ministero dell'Interno ha reingegnerizzato e digitalizzato sette processi, di cui tre di competenza del Dipartimento di Pubblica sicurezza e quattro di competenza del Dipartimento vigili del fuoco (M1C1-129). Il Ministero della Difesa ha invece digitalizzato 15 procedure relative alla gestione del personale, ha rilasciato 450.000 certificati di identità digitali, supportati da un sistema di *disaster recovery*, ha assicurato l'operatività di nuovi portali *web* istituzionale e portali *intranet* per le comunicazioni interne, e infine ha realizzato la migrazione e l'operatività di 10 applicazioni non *mission critical* sulla nuova struttura open source S.C.I.P.I.O. (*Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness*) (M1C1-135; M1C1-136; M1C1-137; M1C1-138).

Giustizia e Pubblica Amministrazione

Per la riforma prevista dal PNRR relativa alla digitalizzazione della giustizia, in ambito civile e penale, ai fini della quinta rata le attività hanno riguardato tre diversi ambiti. Anzitutto, per il civile sono stati adottati tutti gli atti rilevanti per la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico; il processo civile telematico è stato esteso a tutti gli uffici giudiziari, inclusi la Corte di cassazione e il Giudice di pace.

Per la digitalizzazione del processo penale (esclusa l'udienza preliminare) sono stati adottati gli atti normativi necessari e sono stati sviluppate tre piattaforme: il Portale Notizie di Reato, il Portale Deposito Atti Penali e l'Applicativo Processo Penale.

È stata inoltre realizzata una Banca dati delle decisioni civili, liberamente consultabile da tutti i cittadini con modalità che prevedono l'anonimizzazione di alcune informazioni a tutela dei dati personali, prevedendo anche una modalità di accesso riservata agli operatori della giustizia, collegata ai registri del civile (M1C1-38).

Nell'ambito della riforma della PA, sono stati adottati tutti gli atti per assicurare la gestione strategica delle risorse umane da parte delle PA, inclusa l'adozione di piani strategici nell'ambito del PIAO da parte di tutte le Amministrazioni centrali e regionali, lo sviluppo di un *Toolkit* per la gestione delle risorse umane e l'istituzione di una *Central Delivery Unit* presso il Dipartimento Funzione Pubblica con funzioni di coordinamento e supporto in materia (M1C1-59).

Creazione di un contesto favorevole all'attività d'impresa

La legge annuale per il mercato e la concorrenza (legge 30 dicembre 2023, n. 214) ha semplificato e velocizzato le procedure per l'adozione del piano relativo allo sviluppo della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica e ha previsto iniziative per promuovere l'utilizzo da parte degli utenti dei contatori intelligenti di seconda generazione (*smart meters*), per una maggiore efficienza e minori costi connessi al consumo dell'energia. Per rafforzare l'efficacia dell'azione dell'Autorità Garante della

Concorrenza e del Mercato, sono stati allungati da 45 a 90 giorni i tempi della fase 2 del controllo delle concentrazioni, relativa ai casi che richiedono approfondimenti in ragione del rischio di ostacoli significativi a una concorrenza effettiva; all'AGCM sono state inoltre attribuite le competenze a livello nazionale in materia di *Digital Markets Act* (M1C2-9, M1C2-10).

In tema di appalti, a valle dell'adozione del nuovo Codice dei contratti pubblici, la quinta rata ha richiesto la dimostrazione della piena digitalizzazione del sistema nazionale di *e-procurement* (M1C1-75) e dell'utilizzo da parte di stazioni appaltanti dei sistemi dinamici di acquisizione messi a disposizione da Consip (M1C1-87). È stata assicurata la formazione di oltre 20.000 dipendenti pubblici nell'ambito della Strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici (M1C1-86) e si è conseguita una riduzione dei tempi di aggiudicazione dei contratti a meno di 100 giorni, sulla base dei dati della Banca dati nazionale dei contratti pubblici (M1C1-84).

A sostegno delle imprese, è stata completata la riforma del Codice della proprietà industriale, anche con l'abolizione del cosiddetto *professor privilege* per favorire il trasferimento di conoscenze e l'adozione di un decreto interministeriale MIMIT-MUR che fissa i principi e i criteri per i rapporti tra enti di ricerca e imprese, anche per quanto attiene alla proprietà intellettuale (M1C2-4).

Sono inoltre stati approvati 51 contratti di sviluppo per il rafforzamento delle filiere industriali strategiche per il Paese, con l'attivazione di oltre 1,5 miliardi di euro di investimenti privati (M1C2-29). L'investimento, a cui corrispondono risorse per 750 milioni di euro, riguarda sei ambiti principali: alimentare; *design*, moda e arredo; *automotive*; microelettronica e semi-conduttori; metallo ed elettromeccanica; chimico-farmaceutico.

Sono stati infine aggiudicati i contratti per interventi di rafforzamento della capacità degli operatori del settore della cultura di affrontare le sfide e le opportunità connesse alla trasformazione verde e digitale (M1C3-7).

Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica e contrasto all'evasione fiscale

Sono state presentate al Parlamento due note metodologiche per la classificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla promozione della parità di genere, in coerenza con i criteri alla base dei *sustainable development goals* (SDGs) e con l'Agenda 2030. Le relazioni, che hanno costituito Allegato al disegno di legge di bilancio, hanno consentito per la prima volta di analizzare la ripartizione delle spese dedicate a tali obiettivi, evidenziando punti di forza e spazi di miglioramento (M1C1-110).

Nell'ambito della riforma dell'Amministrazione fiscale sono stati anticipati dalla settima alla quinta rata due *target,* inizialmente previsti per la fine del 2024, che sono stati conseguiti in anticipo. Il primo target riguarda l'aumento delle lettere di conformità (c.d. lettere di *compliance*) inviate dall'Agenzia delle Entrate ai contribuenti nel caso in cui si riscontrino irregolarità: sono state inviate 3.248.431 lettere, superando il valore target di 3.011.271 (aumento del 40 per cento rispetto al 2019) (M1C1-113). Contestualmente, il gettito recuperato attraverso queste lettere è stato pari a 3,8 miliardi di euro, superando il valore target di un aumento del 30 per cento rispetto al 2019 (che sarebbe stato di 2,769 miliardi di euro) (M1C1-114).

3.1.2 I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 2 e della Missione 3

I risultati conseguiti in relazione a misure di cui alla Missione 2 sono pari a 13 (9 milestone e 4 target) e attengono agli ambiti della transizione verde, della gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e della mobilità sostenibile, mentre i due risultati (1 milestone e 1 target) riferibili a interventi della Missione 3 riguardano la mobilità sostenibile.

Tabella 6 – Risultati della quinta rata: Missione 2

MISSIONE 2				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**Milestone/Target**	**Descrizione**
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-15BIS	Riforma 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	Target	Riduzione delle discariche abusive T2
	M2C1-15ter	Investimento 1.1 – Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Target	Differenze regionali nella raccolta differenziata
	M2C1-15quater	Investimento 1.1 – Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Milestone	Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici
	M2C4-36	Investimento 4.4 – Investimenti in fognatura e depurazione	Milestone	Attribuzione di finanziamenti ai progetti per le reti fognarie e la depurazione
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-5	Investimento 2.2 – Parco Agrisolare	Target	Assegnazione delle risorse ai beneficiari in percentuale rispetto alle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento
	M2C4-33	Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Milestone	Attribuzione di finanziamenti a tutti i progetti per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-22	Investimento 4.1 – Investimenti nella mobilità "*soft*" (piano nazionale delle ciclovie)	Target	Piste ciclabili T1
	M2C2-24	Investimento 4.2 – Sviluppo trasporto rapido di massa	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione di metropolitane, linee di tram, filovie e funivie in aree metropolitane
	M2C4-28	Investimento 4.1 – Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Milestone	Attribuzione di finanziamenti a tutti i progetti per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico
	M2C4-30	Investimento 4.2 – Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	Milestone	Attribuzione di finanziamenti a tutti i progetti per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti
	M2C2-32	Investimento 4.4.1 – Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M2C3-5	Investimento 1.1 – Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	Milestone	Aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, a seguito di una procedura di appalto pubblico
Ministero della Giustizia	M2C3-7	Investimento 1.2 – Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'Amministrazione della giustizia	Milestone	L'aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'Amministrazione della giustizia è firmata dall'Amministrazione aggiudicatrice a seguito di una procedura di appalto pubblico

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Tabella 7 – Risultati della quinta rata: Missione 3

MISSIONE 3				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1–17	Investimento 1.7 – Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	Target	Completamento di lavori per almeno 172 km, relativi all'aumento della resilienza delle ferrovie del Sud, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa
	M3C1-4	Investimento 1.1 – Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci	Milestone	Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Transizione verde, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche

In materia di transizione verde e gestione dei rifiuti, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha conseguito importanti risultati. Nell'ambito della misura Riforma 1.2 "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" il target M2C1-15bis – Riduzione delle discariche abusive", la cui scadenza era prevista a dicembre 2023, è stato ampiamente conseguito in linea con la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare. Il programma nazionale per la gestione dei rifiuti mira a raggiungere elevati standard di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti, adattando la rete di impianti necessari per una gestione integrata. L'obiettivo è minimizzare lo smaltimento finale, istituire sistemi di monitoraggio, evitare procedimenti di infrazione, affrontare il basso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivare il conferimento in discarica e garantire coerenza con i programmi regionali sui rifiuti. Il numero di discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione n. 2011/2215 è stato ridotto da 34 a 3, superando ampiamente il valore previsto (pari o inferiore a 14). Il target M2C1-15ter – Differenze regionali nella raccolta differenziata, correlato all'Investimento 1.1 "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti", è stato anch'esso raggiunto.

La differenza tra la media nazionale e la regione con i peggiori risultati nei tassi di raccolta differenziata è stata ridotta al 17,1 per cento, superando l'obiettivo di riduzione previsto dal target (pari o inferiore al 20 per cento). Sempre con riferimento alle misure di economia circolare anche la milestone M2C1-15quater – Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici, è stata conseguita con largo anticipo. La raccolta differenziata dei rifiuti organici è infatti operativa dal 31 dicembre 2021. Questo risultato è stato possibile grazie all'introduzione del decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, che recepisce la direttiva (UE) 2018/85, conformemente al piano d'azione dell'UE per l'economia circolare. Questo progresso rappresenta un passo avanti cruciale verso la gestione sostenibile dei rifiuti e l'adozione di pratiche ecocompatibili.

Sempre nell'ambito della transizione verde, rispetto al tema dell'efficienza energetica, sono stati conclusi 80 interventi di efficientamento energetico di edifici legati al settore culturale (musei, siti culturali statali, sale teatrali e cinema, sia pubblici che privati) su tutto il territorio nazionale (M1C3-4), riferibili alla misura 1.3 (Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, teatri e musei) della Missione 1. Sono stati inoltre aggiudicati i contratti per l'efficientamento energetico di edifici giudiziari per 289.000 mq (con una riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno) (M2C3-7).

Nell'ambito della tutela del territorio e della risorsa idrica, l'Investimento 4.4, dedicato a "Investimenti in fognatura e depurazione", ha visto la pubblicazione del decreto di ammissione con l'assegnazione del finanziamento alle proposte progettuali selezionate con interventi mirati a migliorare l'efficacia della depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso l'innovazione tecnologica. Obiettivo primario della misura è la trasformazione, ove possibile, di alcuni impianti di depurazione in "fabbriche verdi", capaci di riutilizzare le acque reflue depurate per uso irriguo e industriale. Tale approccio contribuisce non solo a tutelare l'ambiente, ma anche a promuovere l'economia circolare e a valorizzare una risorsa preziosa come l'acqua. Il Ministero competente, in questo caso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, con DM 9 agosto 2023, n. 262, ha individuato e finanziato 176 proposte progettuali, dando concretezza all'impegno del governo italiano per una gestione idrica più efficiente e sostenibile (M2C4-36).

Anche il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste è impegnato nel raggiungimento degli ambiziosi obiettivi PNRR in materia di tutela del territorio e della risorsa idrica. Un passo importante è stato compiuto con il raggiungimento della milestone M2C4-33, che ha visto lil finanziamento di 97 progetti per la resilienza dell'agrosistema irriguo e una migliore gestione delle risorse idriche. Per tutti i progetti finanziati sono state completate le procedure di appalto. In particolare, i 97 interventi consentono di pervenire alla misurazione e al monitoraggio degli usi delle risorse idriche sulle reti collettive, mediante l'installazione di contatori e sistemi di controllo da remoto, nonché ad efficientare le reti irrigue. Un traguardo che porterà a un settore agricolo più sostenibile e capace di adattarsi ai cambiamenti climatici, con un uso più efficiente e consapevole di una risorsa preziosa come l'acqua.

L'obiettivo legato alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico (M2C4-28) è stato raggiunto con l'aggiudicazione degli appalti per 111 interventi su 124 previsti nell'Investimento 4.1 "Investimenti in Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti). Si tratta di progetti strategici che, con un investimento complessivo di oltre 1,2 miliardi di euro, garantiranno un accesso sicuro all'acqua potabile per aree urbane e bacini irrigui di tutto il Paese, con particolare attenzione al Mezzogiorno. Tale attenzione si traduce in interventi mirati a migliorare la resilienza e la capacità di trasporto della rete idrica nazionale.

La lotta agli sprechi è un tema centrale nella gestione delle risorse idriche. In quest'ottica, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha raggiunto un traguardo significativo nell'ambito dell'Investimento 4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti", con l'aggiudicazione di tutti gli appalti. Circa 33 interventi di ammodernamento ed efficientamento delle reti idriche consentiranno di diminuire sensibilmente le perdite idriche, che

attualmente si attestano a una media nazionale superiore al 40 per cento, con picchi oltre il 50 per cento nel Sud Italia (M2C4-30).

Agricoltura sostenibile ed economia circolare

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste è impegnato in prima linea nella promozione di un modello di sviluppo più sostenibile e resiliente, attraverso azioni concrete volte a migliorare la gestione dei rifiuti e favorire l'economia circolare. Un traguardo significativo è stato raggiunto con il conseguimento della milestone M2C1-5 dell'Investimento 2.2 "Parco Agrisolare". Questa milestone, che prevede l'individuazione di progetti beneficiari per un valore pari ad almeno il 32 per cento delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento, è stata conseguita con successo. La misura, che sostiene gli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, ha già permesso di individuare progetti per oltre 752 milioni di euro (pari al 32 per cento dell'importo totale di 2.350 milioni di euro, come rimodulato nell'ultima revisione del Piano).

Gli interventi previsti nell'ambito del Parco Agrisolare prevedono:

- rimozione e smaltimento dei tetti esistenti e costruzione di nuovi tetti isolati, consentendo di ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas serra e contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici;
- creazione di sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento, che miglioreranno il benessere degli animali e la qualità dei prodotti agricoli, riducendo al contempo la necessità di utilizzare sistemi di climatizzazione tradizionali;
- installazione di pannelli solari, la cui produzione di energia rinnovabile permetterà alle aziende agricole di ridurre la propria dipendenza dai combustibili fossili e di abbattere i costi energetici;
- sviluppo di sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori, i quali ottimizzeranno l'utilizzo dell'energia prodotta dai pannelli solari, garantendo una maggiore efficienza energetica.

Mobilità sostenibile

Un traguardo significativo è stato raggiunto con il conseguimento del target M2C2-22 dell'Investimento 4.1 "Rafforzamento della mobilità ciclistica". Questo target, che prevedeva il completamento di almeno 200 km di piste ciclabili nelle aree metropolitane, è stato superato con la realizzazione di ben 255 km di nuovi percorsi dedicati alle biciclette – un risultato che contribuisce a rendere le città più vivibili e a promuovere uno stile di vita più sano e rispettoso dell'ambiente.

L'impegno del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la mobilità sostenibile si estende anche al potenziamento del trasporto pubblico. La milestone M2C2-24 dell'Investimento 4.2 "Sviluppo trasporto rapido di massa (TRM)" è stata raggiunta con l'aggiudicazione di appalti pubblici per 26 interventi, che porteranno alla realizzazione di circa 250 km di nuove linee di metropolitana, tram e filovie. Anche questo costituisce un passo importante per incentivare l'aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico, ridurre l'inquinamento atmosferico nelle città.

Un altro traguardo importante è stato raggiunto con il conseguimento della milestone M2C2-32 dell'Investimento 4.4.1 "Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a zero emissioni". Questa milestone prevedeva l'aggiudicazione di appalti pubblici per l'acquisto di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a emissioni zero. L'obiettivo è stato ampiamente superato, con l'aggiudicazione di 3.102 autobus elettrici o a idrogeno che presto entreranno in servizio sulle strade italiane, contribuendo a ridurre le emissioni di gas serra e migliorare la qualità dell'aria.

Il target M3C1-17 dell'Investimento 1.7 "Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud" è stato raggiunto con il completamento di 172 km di lavori per il potenziamento, l'elettrificazione e l'aumento della resilienza delle ferrovie meridionali. Questo intervento è fondamentale per migliorare l'efficienza e la sicurezza dei collegamenti ferroviari nel Sud Italia, favorendo lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Un altro tassello importante per la mobilità sostenibile in Italia è la realizzazione dell'alta velocità ferroviaria verso il Sud. La milestone M3C1-4 dell'Investimento 1.1 "Collegamenti ferroviari A.V. verso il Sud per passeggeri e merci" è stata raggiunta con la sottoscrizione del contratto per la costruzione dell'alta velocità sulla linea Salerno-Reggio Calabria, dando vita ad un'opera che contribuirà a ridurre i tempi di viaggio, ad aumentare la competitività del sistema produttivo italiano e a collegare il Sud al resto d'Europa in modo più efficiente e sostenibile.

3.1.3 I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 4

Le misure della Missione 4 hanno visto il raggiungimento di tre traguardi e obiettivi (1 milestone e 2 target), riferibili alle politiche per la nuova generazione, istruzione e ricerca.

Tabella 8 – Risultati della quinta rata: Missione 4

MISSIONE 4				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero dell'Istruzione e del Merito – Ministero dell'Università e della Ricerca	M4C1-10	Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti; **Riforma 1.3 – Riforma 1.2 – Riforma del sistema di orientamento; Riforma 1.4 – Riforma del sistema di orientamento; Riforma 1.5 – Riforma delle classi di laurea; Riforma 1.6 – Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni**	Milestone	Entrata in vigore di regolamenti per l'effettiva attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario
Ministero dell'Università e della Ricerca	M4C1-11	Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'Università	Target	Assegnazione borse di studio per l'accesso all'università
	M4C2-5	Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	Target	Numero di progetti di ricerca aggiudicati

Nota: le misure in grassetto trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della quinta rata.
Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Politiche per la nuova generazione, istruzione e ricerca

Per quanto attiene alle politiche pubbliche per la nuova generazione, nella quinta rata il Ministero dell'Istruzione e del Merito e il Ministero dell'Università e della Ricerca hanno adottato importanti misure di completamento delle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria. Le misure attengono al reclutamento dei docenti, alla riforma delle classi di laurea, alla riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni, alla riforma del sistema degli ITS, alla riorganizzazione del sistema scolastico, alla riforma del sistema di orientamento (M4C1-10).

Sono state assegnate 58.300 borse di studio per l'accesso all'Università finanziate esclusivamente dal PNRR (M4C1-11). In aggiunta, sono stati adottati i decreti di finanziamento di 3.753 Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), di durata biennale, nelle diverse discipline, prevedendo la collaborazione tra università ed enti di ricerca (M4C2-5). Sono stati infine aggiudicati, nell'ambito della Missione 2, i contratti per la costruzione di nuove scuole, mediante la sostituzione di edifici esistenti con strutture moderne, sostenibili ed efficienti dal punto di vista energetico. Si tratta di 180 interventi, per oltre 400.000 mq (M2C3-5).

3.1.4 I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 5 e della Missione 6

I risultati conseguiti nell'ambito della Missione 5 (1 target) e della Missione 6 (1 target), che concorrono all'ambito della tutela della salute, riguardano rispettivamente il finanziamento delle farmacie rurali e la telemedicina, come descritto di seguito.

Tabella 9 – Risultati della quinta rata: Missioni 5 e 6

MISSIONE 5				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
PCM – Dipartimento per le Politiche di Coesione	M5C3-3	Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale	Target	Sostegno alle farmacie rurali nei comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5 000 abitanti (prima parte)
Ministero della Salute	M6C1-8	Investimento 1.2: La casa come primo luogo di cura e telemedicina	Target	Almeno un progetto di telemedicina per regione (considerando sia i progetti che saranno realizzati nella singola regione sia quelli che potranno essere sviluppati nell'ambito di consorzi tra regioni)

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Al fine di ampliare la disponibilità sul territorio di servizi sanitari di prossimità, garantendo una migliore offerta alla popolazione nei centri di minore dimensione, sono stati concessi contributi alle farmacie rurali situate in comuni con meno di 5.000 abitanti destinati alla realizzazione di diverse tipologie di interventi, tra cui la riorganizzazione e attuazione dell'area di dispensazione e dello stoccaggio dei farmaci, la partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, anche tramite progetti di assistenza domiciliare, il potenziamento dei servizi di telemedicina. L'obiettivo (M5C3-3, relativo all'Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale) è stato ampiamente raggiunto, poiché le farmacie finanziate, che hanno contribuito alla rendicontazione, sono pari a 650 (rispetto alle 500 previste dal target).

Un altro importante traguardo è stato raggiunto con riferimento allo sviluppo e alla realizzazione di progetti di telemedicina M6C1-8, per il sub-Investimento 1.2.3 "Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici": almeno un progetto di telemedicina per regione (considerando sia i progetti che saranno attuati nella singola regione sia quelli che saranno sviluppati nell'ambito di consorzi tra regioni). Tutte le Regioni e le Province autonome italiane hanno presentato i previsti Piani operativi, che esplicano i progetti contenenti, in particolare, il fabbisogno dei servizi minimi di Telemedicina, poi approvati da apposita Commissione tecnica di valutazione, istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del DM 30 settembre 2022, e hanno altresì adottato gli atti di definizione dei Modelli organizzativi dei servizi di telemedicina. Il raggiungimento di tale target è considerato un passaggio determinante nell'ambito della strategia nazionale di telemedicina, in quanto fattore tecnologico chiave per l'attuazione

dell'approccio all'assistenza sanitaria a distanza rafforzato, con un'attenzione particolare per i malati cronici.

3.2 La rendicontazione e il pagamento

La richiesta di pagamento per la quinta rata è stata presentata il 29 dicembre 2023 e prevedeva 52 risultati, per un ammontare pari a 10,6 miliardi di euro. In seguito alla revisione tecnica del Piano, approvata dal Consiglio UE a maggio 2024, sono aggiunti ai risultati della quinta rata due target relativi alla riforma dell'Amministrazione fiscale (inizialmente previsti per la settima rata), il cui raggiungimento è avvenuto in anticipo rispetto agli impegni assunti nel Piano.

Si tratta, come illustrato nel paragrafo 3.1, dell'aumento del 40 per cento rispetto al 2019 delle lettere di conformità inviate dall'Amministrazione fiscale ai contribuenti (target M1C1-113) e dell'aumento del 30 per cento rispetto al 2019 del gettito fiscale derivante da tali lettere di conformità (target M1C1-114).

Per un obiettivo, connesso alla riforma degli appalti e relativo alla riduzione del 10 per cento del tempo medio tra l'aggiudicazione dei contratti pubblici e la realizzazione delle infrastrutture, la Commissione ha dichiarato che non si è potuto procedere alla valutazione, in quanto la formulazione della CID non definisce in modo sufficientemente chiaro il sistema di misurazione del raggiungimento dell'obiettivo, in particolare poiché non risulta specificata la *baseline*.

Per chiarire la descrizione del target, l'Italia, d'intesa con la Commissione, presenterà una richiesta motivata di modifica della CID, mantenendo l'ambizione e gli obiettivi di politica pubblica della misura. Il corrispondente valore di 110 milioni di euro, associato a tale intervento, sarà versato dopo la modifica della CID.

Per 13 dei target della quinta rata la valutazione del conseguimento è avvenuta a seguito di controlli a campione (c.d. *sampling*) effettuati dalla Commissione europea.

Il 2 luglio 2024 la Commissione ha espresso una valutazione preliminare positiva sul conseguimento dei risultati, accertando il conseguimento di 53 risultati, per un ammontare complessivo di 11 miliardi di euro, al netto del prefinanziamento. A seguire, il Comitato economico e finanziario (CEF), composto dai rappresentanti degli Stati membri, ha a sua volta espresso parere positivo il 18 luglio 2024. Il pagamento è previsto nella prima metà del mese di agosto 2024.

Capitolo 4
Gli obiettivi della sesta rata

4.1 Una visione d'insieme

Nella sesta richiesta di pagamento è previsto il conseguimento di 37 risultati. Si tratta, in particolare, di 23 traguardi (milestone) e di 14 obiettivi (target), per un importo complessivo di 8,5 miliardi di euro, al netto del prefinanziamento. Le misure fanno capo a 17 Amministrazioni titolari, con sei riforme e quattro investimenti che trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata.

Le misure della sesta rata includono investimenti destinati al raggiungimento di importanti obiettivi per la competitività, la sostenibilità energetica, ambientale e sociale della nostra nazione. Tra questi vi sono, a titolo di esempio, la realizzazione di infrastrutture per il potenziamento del trasporto del gas (Linea Adriatica), la concessione dei crediti d'imposta Transizione 4.0, la definizione del nuovo credito di imposta per la Transizione Ecologica 5.0, l'avvio delle opere infrastrutturali nell'ambito della ZES unica del Mezzogiorno, la bonifica delle discariche abusive e la conseguente cancellazione delle procedure europee di infrazione, che porteranno il nostro Paese a ridurre le sanzioni di oltre 30 milioni di euro a semestre, il potenziamento dei collegamenti ferroviari nel Mezzogiorno, l'istituzione del polo del turismo digitale (*Digital Tourism Hub*).

Sono stati inoltre aggiudicati i contratti per il potenziamento delle palestre e delle infrastrutture sportive di oltre 400 istituti scolastici e per gli impianti per la produzione di energia elettrica nei settori agricolo/agroindustriale (agrisolare).

Per il settore pubblico, vanno segnalati gli investimenti per la digitalizzazione della Guardia di Finanza e la formazione delle competenze tecniche, digitali e manageriali dei professionisti del Sistema Sanitario Nazionale. Nel settore della giustizia sono state portate a termine le procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi.

Sono state adottate misure a supporto dell'accelerazione della riduzione dell'arretrato nella giustizia civile e dell'eliminazione dei ritardi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni. Per la Giustizia Amministrativa, è stato ridotto di oltre il 90 per cento l'arretrato esistente a fine 2019, sia per i TAR sia per il Consiglio di Stato. Sempre nell'ambito della sesta rata, sono state varate rilevanti riforme, come ad esempio quelle per la semplificazione delle procedure di autorizzazione degli impianti di fonti rinnovabili, per l'attuazione della legge quadro dedicata alle persone con disabilità e per rafforzare le azioni a favore degli anziani non autosufficienti.

Il 28 giugno 2024, effettuata la rendicontazione relativa al conseguimento dei 37 risultati, l'Italia ha presentato alla Commissione la richiesta di pagamento della sesta rata. Per sei dei 14 target previsti la valutazione del conseguimento avverrà con controlli a campione (*sampling*) da parte della Commissione europea.

4.2 Gli obiettivi della sesta rata per Missione

Nel seguito si riporta una descrizione dettagliata dei traguardi e degli obiettivi, organizzati per Missione, Amministrazioni titolare e delle azioni intraprese per il loro conseguimento.

4.2.1 Missione 1

Tabella 10 – Risultati della sesta rata: Missione 1

MISSIONE 1				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**Milestone/Target**	**Descrizione**
PCM – Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud	M1C1-14bis	**Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione**	Milestone	Entrata in vigore della legislazione nazionale per accelerare l'attuazione della politica di coesione
PCM – Dipartimento Trasformazione Digitale	M1C1-15	Investimento 1.6.6: Digitalizzazione della Guardia di Finanza	Target	Guardia di Finanza – Acquisto di servizi professionali di *data science* T2
Ministero della Giustizia	M1C1-37bis	Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile	Milestone	Entrata in vigore di misure volte a ridurre l'arretrato
	M1C1-39	**Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali**	Target	Conclusione delle procedure di assunzione per gli organi giurisdizionali civili e penali e i servizi territoriali e centrali del ministero della Giustizia responsabili dell'attuazione del piano
Consiglio di Stato	M1C1-40	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	Target	Conclusione delle procedure di assunzione dei tribunali amministrativi
	M1C1-41	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	Target	Riduzione dell'arretrato per i tribunali amministrativi regionali
	M1C1-42	Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi	Target	Riduzione dell'arretrato per il Consiglio di Stato
PCM – Dipartimento Funzione Pubblica	M1C1-59bis	Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione	Milestone	Implementazione della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione
PCM – Segretariato Generale	M1C1-73bis	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	Milestone	Adozione di linee guida sull'attuazione del sistema di qualificazione per le Amministrazioni aggiudicatrici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-72bis	Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle autorità sanitarie	Milestone	Azioni legislative e specifiche per ridurre i ritardi di pagamento a livello centrale/locale
	M1C1-108	Riforma 1.15: Riforma delle norme in materia di contabilità pubblica	Milestone	Approvazione del quadro concettuale, dell'insieme dei principi contabili per competenza e del piano dei conti multidimensionale

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-111	Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa	Milestone	Completamento della *spending review* annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023
	M1C1-112	Riforma 1.12: Riforma dell'Amministrazione fiscale	Target	Migliorare la capacità operativa dell'Amministrazione finanziaria come indicato nel "Piano della *Performance* 2021-2023" dell'Agenzia delle Entrate
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-2	Investimento 1: Transizione 4.0	Target	Crediti d'imposta transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2021-2022
Ministero del Turismo	M1C3-9	**Investimento 4.1: Polo del turismo digitale**	Target	Coinvolgimento degli operatori turistici nel *Tourism Digital Hub*
	M1C3-10	**Riforma 4.1: Regolamentazione dell'ordinamento delle professioni di guida turistica**	Milestone	Definizione di uno *standard* nazionale per le guide turistiche

Nota: Le misure in grassetto trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata.
Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud – Presidenza del Consiglio dei Ministri

M1C1-14bis (Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione)

La riforma è stata varata con il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante *Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione* convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95, nel rispetto della scadenza prevista dal PNRR. L'obiettivo della riforma è accelerare l'attuazione e incrementare la qualità della spesa della politica di coesione europea del ciclo di programmazione 2021-2027 in complementarità con il PNRR e tenendo conto del piano strategico della Zona Economica Speciale Unica, attraverso l'individuazione di interventi prioritari nei seguenti settori strategici: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde. Per maggiori dettagli, si rimanda al capitolo 1.

Dipartimento per la Trasformazione Digitale – Presidenza del Consiglio dei Ministri

M1C1-15 (Investimento 1.6.6: Digitalizzazione della Guardia di Finanza)

Nell'ambito dell'investimento dedicato alla digitalizzazione delle grandi Amministrazioni, la misura volta alla digitalizzazione della Guardia di Finanza prevede l'utilizzo delle nuove tecnologie e strumenti avanzati di *data analysis* per riorganizzare e favorire l'interoperabilità delle banche dati e introdurre la scienza dei dati nei processi operativi e decisionali, al fine di supportare l'attività operativa di contrasto all'evasione fiscale e agli illeciti relativi all'utilizzo delle risorse pubbliche.

L'investimento contribuisce così, indirettamente, agli obiettivi della riforma dell'Amministrazione fiscale del PNRR. Tramite il ricorso ad analisi di *big data*, tecniche di *machine learning*, intelligenza artificiale e modelli statistici, si possono infatti acquisire informazioni rilevanti ai fini della selezione preventiva dei

contribuenti a maggiore rischio di evasione da sottoporre ad accertamento ed effettuare controlli più efficaci, oltre che analizzare le principali determinanti dei reati.

Il target M1C1-15 ha consentito, in particolare, di acquisire i servizi professionali di ulteriori 5 *Data Scientists* (da aggiungersi alle 5 risorse già acquisite con il target M1C1-11, T1-2023) al fine di supportare tali attività. Grazie all'ausilio di queste risorse qualificate, la Guardia di Finanza sta provvedendo a integrare le molteplici fonti informative a disposizione e introdurre algoritmi di intelligenza artificiale e modelli di analisi, per poi esporli in pannelli adattabili a beneficio di tutti i Reparti, con conseguente possibilità di calibrare al meglio le azioni repressive degli illeciti economico/finanziari. Queste risorse sono responsabili della progettazione dell'architettura dei dati e dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei metadati, in conformità al principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH).

In data 23 febbraio 2023, la Guardia di Finanza ha pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" sul sito istituzionale del Corpo, l'ODA n. 7030149, in conformità alla Guida tecnica "*Do No Significant Harm*" (2021/C58/01), attraverso l'uso di un elenco di esclusione e il requisito del rispetto della pertinente legislazione ambientale dell'UE e nazionale. La Guardia di Finanza ha quindi proceduto con il rilascio di nuovi strumenti a livello nazionale, inerenti al primo modulo di analisi, emanando una circolare a firma dello Stato Maggiore del Corpo avente ad oggetto il rilascio presso i reparti del modulo "*Memento*".

Ministero della Giustizia

M1C1-37bis (Riforma 1.4: Riforma del processo civile)

Al fine di migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e velocizzare la riduzione dell'arretrato civile presso i Tribunali di primo grado e le Corti d'Appello, con la revisione del Piano del dicembre 2023 è stata prevista l'adozione nei primi mesi del 2024 di un insieme di azioni organizzative e normative mirate.

A tale scopo, la milestone M1C1-37 bis ha previsto in primo luogo il potenziamento degli Uffici del processo anche tramite incentivi volti ad attrarre e trattenere i dipendenti assunti con il PNRR. Sul punto è intervenuto il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito in legge il 23 febbraio 2024, con il quale è stata disposta la proroga fino al 30 giugno 2026 dei contratti del personale PNRR impiegato negli Uffici per il Processo. Tale proroga mira a valorizzare le competenze acquisite dal personale e a prevenire la dispersione di queste risorse preziose, e si inserisce nel quadro di incentivi già previsti dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recentemente arricchito dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19. In questo contesto, è stata prevista anche la possibilità di stabilizzare gli addetti all'Ufficio del Processo a far data dal 1 luglio 2026.

In secondo luogo, ancora nell'ambito della milestone M1C1-37 bis, sono stati introdotti specifici incentivi finalizzati a supportare i tribunali e le corti d'appello in maggiore difficoltà nella riduzione dell'arretrato civile, valorizzando al contempo gli uffici giudiziari che raggiungono specifici obiettivi annuali, fissati dal Ministero della Giustizia, di riduzione delle cause pendenti. In particolare, in base all'art. 23 del decreto-legge n. 19/2024 sarà corrisposto, per le annualità 2024 e 2025, un incentivo economico al personale amministrativo degli uffici che contribuiscono virtuosamente alla riduzione dell'arretrato civile. Inoltre, al fine di supportare gli uffici giudiziari meno efficienti nello smaltimento delle cause pendenti, è stato previsto un piano straordinario di applicazione dei magistrati, i quali saranno assegnati, al massimo fino al 30 giugno 2026, presso gli uffici giudiziari maggiormente in difficoltà rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Piano.

M1C1-39 (Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali)

Nell'ambito dell'investimento del PNRR relativo alle procedure di assunzione per i tribunali civili e penali, il target M1C1-39, con scadenza al secondo trimestre del 2024, è volto al completamento delle procedure di assunzione o proroga dei contratti di almeno 10.000 unità aggiuntive di personale dell'Ufficio del processo e tecnico-amministrativo, rispetto al personale in servizio alla fine del 2021. L'obiettivo è stato raggiunto grazie a una pluralità di interventi che, a partire dal 2022, hanno consentito il celere espletamento di tutte le procedure concorsuali. Sono inoltre state indette apposite procedure di scorrimento, che hanno riguardato sia gli addetti all'Ufficio per il Processo, sia il personale tecnico-amministrativo.

Il contributo di queste unità di personale, nel contesto degli uffici giudiziari penali e civili, può svolgere un ruolo chiave rispetto al raggiungimento degli obiettivi del Piano relativi allo smaltimento dell'arretrato e alla riduzione del *disposition time*. Al fine di valorizzare al massimo il contributo del personale assunto, sono stati avviati appositi programmi di formazione per consentire un'adeguata specializzazione e professionalizzazione.

Giustizia Amministrativa

M1C1-40 (Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi)

Per quanto attiene all'investimento relativo alle assunzioni nell'ambito della Giustizia Amministrativa, il target M1C1-40, interessato dalla revisione tecnica del Piano approvata il 14 maggio 2024, riguarda il rafforzamento degli Uffici per il Processo istituiti presso il Consiglio di Stato e presso i Tribunali Amministrativi Regionali. In particolare, il target prevede la conclusione delle procedure di assunzione e proroga di 158 unità di personale, tra addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico-amministrativo, che svolgono un ruolo cardine nel supportare i magistrati amministrativi nello smaltimento delle cause pendenti.

La Giustizia Amministrativa ha realizzato, sin dal 2022, un ampio piano di reclutamento del personale previsto nell'ambito dell'Investimento 1.8 del Piano. In questo contesto, in analogia con quanto previsto per il Ministero della Giustizia, è stata introdotta a livello normativo (decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215) la possibilità di proroga sino al 30 giugno 2026 dei contratti di lavoro stipulati, al fine di evitare la dispersione delle competenze acquisite dal personale in servizio.

Sono state contestualmente avviate le procedure concorsuali volte a selezionare le restanti unità di personale, consentendo il raggiungimento del target al 30 giugno 2024. Il personale assunto presta servizio presso gli Uffici del processo del Consiglio di Stato e dei sette Tribunali amministrativi Regionali di Roma, Milano, Venezia, Napoli, Salerno, Catania e Palermo ai quali sono assegnati.

M1C1-41 (Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi) e M1C1-42 (Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi)

Nella sesta rata sono previsti due target, relativi alla riduzione dell'arretrato giudiziario dei TAR e del Consiglio di Stato, che rivestono un ruolo chiave nell'ambito degli obiettivi definiti dal Piano nel contesto della Giustizia Amministrativa. In particolare, il target M1C1-41, relativo alla riduzione dell'arretrato giudiziario dei tribunali amministrativi regionali, richiede che entro il secondo trimestre 2024 sia conseguita una riduzione del 25 per cento del numero di cause pendenti al 31 dicembre 2019 (pari a 109.029) dinanzi ai sette Tribunali amministrativi regionali individuati (Milano, Venezia, Roma, Napoli, Salerno, Palermo e Catania). Analogamente, il target M1C1-42, relativo alla riduzione dell'arretrato giudiziario del Consiglio di Stato, prescrive che entro il secondo trimestre 2024 sia conseguita una riduzione del 35 per cento del numero di cause pendenti al 31 dicembre 2019 presso il Consiglio di Stato (pari a 24.010).

Entrambi i target sono stati pienamente raggiunti e superati, grazie ad un utilizzo mirato e strutturato delle linee di azione promosse nell'ambito del Piano. La piena attuazione del processo telematico ha comportato un radicale mutamento nelle attività degli uffici giudiziari, che ha consentito di liberare, grazie alle opportunità offerte dal PNRR, importanti risorse umane che sono oggi impegnate attraverso nuovi modelli organizzativi in attività di supporto e collaborazione ai magistrati amministrativi nell'esercizio della funzione giurisdizionale. Attraverso un impegno sinergico che ha coinvolto tutte le strutture della Giustizia Amministrativa, a partire dai magistrati, sono stati definiti specifici programmi di smaltimento ed è stata creata una struttura di coordinamento e monitoraggio costante. In attuazione delle linee del Piano, inoltre, è stato potenziato l'Ufficio per il Processo quale struttura nevralgica a supporto dei magistrati.

L'insieme di queste attività ha comportato, congiuntamente, una riduzione dei tempi necessari alla trattazione delle singole cause, anche al di là di quanto atteso, consentendo il superamento degli obiettivi di riduzione dell'arretrato fissati al 30 giugno 2024. A tale data, per entrambi gli obiettivi relativi a TAR e Consiglio di Stato le pendenze esistenti al 31 dicembre 2019 sono state ridotte di oltre il 90 per cento.

Dipartimento per la Funzione Pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri

M1C1-59bis (Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione)

A valle della milestone M1C1-59, relativa all'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione, nell'ambito della revisione del Piano di dicembre 2023 è stata introdotta la milestone M1C1-59bis, che concerne il primo *report* semestrale sugli indicatori chiave di monitoraggio (*Key Performance Indicators* – KPI), strutturati secondo sei diversi *pillars*. Questo strumento, funzionale a garantire un monitoraggio accurato e continuo degli indicatori, mira a implementare la riforma con un focus sullo sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro.

I KPI includono aspetti fondamentali della gestione strategica delle risorse umane, quali la rilevazione e classificazione di professioni e competenze, la programmazione del fabbisogno di personale, il reclutamento, lo sviluppo professionale, il *rewarding*, lo sviluppo di carriera, il *capacity building* e la *performance* organizzativa. Il primo *report* semestrale, supportato da documenti di carattere metodologico e di contesto che ne costituiscono parte integrante, rappresenta uno strumento cardine per osservare, da una prospettiva sia statica che dinamica, gli sviluppi della gestione strategica delle risorse umane nelle Amministrazioni in modo da promuovere percorsi di progressivo miglioramento, a livello di sistema e per quanto attiene alle singole Amministrazioni.

Segretariato Generale – Presidenza del Consiglio dei Ministri

M1C1-73bis (Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni)

La milestone M1C1-73bis, introdotta in sede di revisione a dicembre 2023, si inserisce nella Riforma 1.10 del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni, ed è una delle riforme su cui ci sono maggiori aspettative e attenzione da parte della Commissione europea, dal momento che è vista come una delle principali leve volte a sostenere la competitività del Paese e ad incrementare l'efficienza e l'efficacia della PA.

La milestone prevista per il primo semestre 2024 prevede che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentita ANAC, adotti una circolare sull'attuazione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti che fornisca orientamenti per sistematizzare le norme applicabili, incoraggi la qualificazione delle stazioni appaltanti anche laddove non strettamente obbligatoria e, laddove questa non sia possibile, promuova il ricorso a centrali di committenza qualificate.

La circolare è strutturata in due parti alle quali, in calce, è allegata una nota esplicativa di dettaglio. Nella prima parte, viene illustrato il quadro normativo vigente, precisando le finalità associate alle disposizioni del nuovo Codice dei contratti pubblici in tema di qualificazione delle stazioni appaltanti ed evidenziando i motivi per cui, anche sotto le soglie, alle Amministrazioni conviene qualificarsi o ricorrere a centrali di committenza qualificate.

Nella seconda parte della circolare, a carattere propositivo, sono analizzati gli incentivi alla qualificazione per le stazioni appaltanti in possesso dei requisiti, nonché gli incentivi a ricorrere a centrali di committenza per le stazioni appaltanti impossibilitate a soddisfare i requisiti di qualificazione. Vengono inoltre incoraggiati comportamenti di autovalutazione da parte delle Amministrazioni circa il conseguimento dei requisiti di qualificazione e l'emergere di specializzazioni settoriali nei soggetti qualificati (ad esempio, per fornire supporto alle scuole).

Con riferimento ai contratti pubblici è importante mantenere una visione complessiva di *policy*, valutando gli interventi nella totalità e considerando le interrelazioni tra i diversi obiettivi e strumenti. Questa milestone, in particolare, è strettamente collegata ad altre due (M1C1-73ter e M1C1-84bis), entrambe in scadenza a dicembre 2024, introdotte in sede di revisione del Piano per rafforzare il processo di qualificazione, professionalizzazione e digitalizzazione.

La milestone M1C1-73ter prevede che la Cabina di regia sui contratti pubblici, sentita ANAC, valuti l'impatto dell'attuazione del Codice per quanto attiene alla qualificazione e ai tempi di aggiudicazione ed esecuzione dei contratti e promuova ulteriori iniziative al fine di migliorare, incentivare e supportare la qualificazione delle stazioni appaltanti, la riduzione della frammentazione e la professionalizzazione degli enti non qualificati, oltre ad "altri strumenti di supporto tecnico/amministrativo alle stazioni appaltanti locali o non qualificate".

La milestone M1C1-84bis, rispetto alla quale si conferma il ruolo centrale della Cabina di regia per i contratti pubblici, mira alla verifica dell'impatto dell'eProcurement sulla velocizzazione dei tempi di aggiudicazione degli appalti e alla eventuale indicazione di strumenti correttivi.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

M1C1-72bis (Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni e delle autorità sanitarie)

La Riforma 1.11, relativa alla riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle Pubbliche Amministrazioni, ha un ruolo centrale nell'ambito del Piano, anche alla luce delle sue implicazioni trasversali su una pluralità di settori, ed è caratterizzata da numerosi milestone e target, tra loro strettamente collegati.

La milestone M1C1-72bis è stata introdotta nell'ambito della revisione del Piano del dicembre 2023, al fine di accelerare il conseguimento degli obiettivi della riforma. In particolare, la milestone prevede l'entrata in vigore di una serie di misure normative e di altra natura, finalizzate ad agevolare, secondo un approccio organizzativo e di sistema, la riduzione dei tempi di pagamento.

In primo luogo, con apposite circolari della Ragioneria Generale dello Stato si è intervenuti definendo le linee guida volte a chiarire la nozione di transazione commerciale ai fini dell' applicazione della Direttiva europea sui ritardi di pagamento, nonché l'ambito di applicazione dell'eccezione di cui all'articolo 4, paragrafo 6, della Direttiva; si è inoltre intervenuti sulle capacità di *audit* interno e controllo dei Ministeri e delle Regioni per monitorare la situazione delle fatture non pagate nei tempi previsti.

In secondo luogo, con l'art. 40 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, i termini massimi per i trasferimenti tra Pubbliche Amministrazioni sono stati ridotti da 60 a 30 giorni ed è stato abbassato a 30 giorni il termine per l'opposizione dei crediti ad

una PA debitrice. La riduzione dei tempi per l'efficacia dei crediti nei confronti della PA è oggetto di una successiva milestone (M1C1-72quater, T4-2024).

Inoltre, adottando un approccio proattivo volto a prevenire i ritardi da una prospettiva organizzativa, con il menzionato art. 40 è stato disposto l'obbligo per i Ministeri e le Amministrazioni centrali per i quali si registri un tempo medio di ritardo positivo di predisporre una analisi delle cause dei ritardi di pagamento e, conseguentemente, un Piano degli interventi per farvi fronte. Analoga indagine deve essere intrapresa dagli enti locali (Comuni, Province, Città Metropolitane e Liberi Consorzi Comunali) con popolazione superiore a 60.000 abitanti, rispetto ai quali si registri un tempo medio di ritardo superiore a 10 giorni.

In attuazione di questa disposizione i Ministeri hanno approvato con decreto ministeriale i Piani, per poi trasmetterli al MEF, che ha provveduto ad istituire le apposite *task-force* che ne monitorano l'attuazione. Per gli enti locali è stato istituito un apposito Tavolo tecnico, composto da rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato, del Ministero dell'Interno, di ANCI, di UPI e della Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il compito di analizzare i Piani pervenuti. Ove il Tavolo esprima una valutazione positiva del Piano, questo è recepito da un accordo tra il vertice dell'ente locale interessato e il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Il Tavolo provvede altresì al monitoraggio sull'attuazione degli accordi, e qualora individui disallineamenti o ravvisi la necessità di avviare ulteriori interventi, ne dà comunicazione, per il tramite del Ministro dell'Economia e delle Finanze, alla Cabina di regia per il PNRR.

Il Tavolo tecnico per i ritardi di pagamento degli enti locali

L'articolo 40, commi da 6 a 9, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha istituito un apposito Tavolo tecnico per la valutazione dei piani per la riduzione dei ritardi di pagamento presentati da Comuni, Province, Città Metropolitane e Liberi Consorzi Comunali. Ai sensi del dettato normativo, i Piani devono contenere almeno:

- misure di efficientamento e semplificazione delle procedure di spesa, nel rispetto del TUEL;
- l'istituzione di una struttura dedicata nel Comune volta al pagamento dei debiti commerciali nei tempi previsti dalla normativa italiana ed europea.

I Piani, approvati con la delibera della Giunta comunale e l'acquisizione *ex* art. 49 del TUEL del parere del responsabile finanziario dell'Ente, sono trasmessi al Tavolo tecnico, istituito con decreto ministeriale.

Alla luce dei requisiti normativi (dimensionali e rispetto agli indici di ritardo), gli enti tenuti alla trasmissione del Piano sono in tutto 31. A questi, si aggiungono 5 enti che, sebbene non tenuti alla trasmissione, sono stati comunque invitati a presentare una proposta, in ragione di indicatori prossimi a quelli "limite" individuati dalla normativa. Dei 31 enti tenuti alla presentazione, 30 hanno trasmesso la loro proposta di Piano al Tavolo. Analogamente, dei cinque enti invitati, quattro hanno fornito opportuni riscontri, anche in ragione di specifiche problematiche ravvisate e di regimi di deroga previsti ex lege, ritenendo non necessario la stipula dell'accordo; solo un ente ha inizialmente aderito alle procedure degli accordi, presentando una proposta di piano di intervento, ma successivamente non ha dato corso alla formalizzazione dell'accordo con il Ministro, ritenendo sufficienti le proprie misure.

Il Tavolo tecnico ha esaminato i Piani pervenuti e ha provveduto a proporre, alla luce delle criticità organizzative riscontrate da ciascun ente, un *corpus* coeso di interventi che consenta di affrontare in maniera incisiva i principali ostacoli alla riduzione dei tempi di pagamento. Il Tavolo ha proposto, accanto alla bozza di accordo contenente il Piano, una bozza di cronoprogramma degli interventi, una revisione del processo di spesa da sperimentare e applicare in ciascun ente e un programma dei pagamenti, anch'esso da implementare previa sperimentazione.

Il modello di processo di spesa proposto agli enti riguarda, in estrema sintesi, una revisione ragionata del processo di pagamento delle fatture commerciali, ivi incluse le attività di verifica, volta a razionalizzare le attività e a permettere una migliore organizzazione delle stesse finalizzata alla riduzione dei tempi. Il programma dei pagamenti è invece volto ad assicurare che gli enti monitorino e verifichino la liquidità disponibile al momento di impegnare le spese, in linea con quanto previsto dal TUEL.

In questo senso, il Tavolo ha beneficiato di un approccio trasversale che, grazie alla cooperazione fattiva di ANCI e UPI, ha consentito di sviluppare un percorso di supporto e accompagnamento degli enti interessati, condividendo le soluzioni proposte e ragionando su una re-ingegnerizzazione dei processi che consentisse il superamento dei principali problemi organizzativi riscontrati. In particolare, i lavori del Tavolo hanno riguardato l'analisi puntuale, ente per ente, delle specifiche problematiche che hanno causato i ritardi, illustrate nei Piani e poi verificate tramite approfondimenti da parte dei componenti del Tavolo, introducendo, dove possibile, delle misure dedicate all'interno delle proposte di accordo. In questo contesto, la comparazione tra enti differenziati ha consentito al Tavolo di operare anche quale soggetto propulsore di *best practices* a livello generale.

Nel corso dell'istruttoria assolutamente centrale è stato il confronto con gli enti tenuti o invitati a presentare i Piani, grazie all'intervento propulsore di ANCI e UPI. Inoltre, il 3 giugno 2024 si è tenuta una videoconferenza di confronto tra i componenti del Tavolo e i rappresentanti di tutti gli enti locali coinvolti, molto partecipata, in cui sono state presentate le bozze di accordo e i relativi allegati, e sono stati forniti i necessari chiarimenti.

L'accordo è stato trasmesso a ciascun ente, corredato dei citati allegati, per la successiva sottoscrizione. È previsto, in fase di attuazione degli accordi e quindi dei Piani, un monitoraggio rafforzato da parte del Tavolo Tecnico, anche al fine di introdurre ulteriori misure qualora quelle concordate non siano sufficienti a ridurre i tempi medi di ritardo e di pagamento degli enti interessati, con l'eventuale interessamento della Cabina di regia per il PNRR.

M1C1-108 (Riforma 1.15: Riforma delle norme in materia di contabilità pubblica)

Nell'ambito della riforma delle norme in materia di contabilità pubblica, che mira al passaggio delle Pubbliche Amministrazioni italiane ad un sistema unico di contabilità, superando così la frammentazione pregressa, la milestone M1C1-108 (T2-2024) prevede l'approvazione del quadro concettuale di riferimento della contabilità economico-patrimoniale, degli standard di principi di contabilità per competenza e del piano contabile multidimensionale. Questi atti costituiscono il *framework* tecnico su cui si baserà il nuovo sistema.

Questi documenti sono stati elaborati dalla Struttura di Governance, incardinata nell'ambito della Ragioneria Generale dello Stato. Il 30 novembre 2023 il Comitato Direttivo della Struttura di Governance ha approvato il piano dei conti multidimensionale. Inoltre, sono stati elaborati i diciotto standard contabili, denominati ITAS, gli ultimi dei quali sono stati approvati dal Comitato Direttivo in data 26 giugno 2024. Contestualmente all'approvazione degli ultimi standard contabili ITAS, il 26 giugno 2024 il Comitato Direttivo ha anche approvato l'aggiornamento del piano dei conti. Con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024 sono stati formalmente recepiti il Quadro concettuale, i diciotto standard contabili ITAS e il Piano dei Conti Multidimensionale, ai fini della rendicontazione della milestone M1C1-108.

M1C1-111 (Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica)

La milestone M1C1-111 (T2-2024) si inserisce nell'ambito della Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica, che è volta a rafforzare il processo di revisione e valutazione della spesa all'interno della

programmazione economico-finanziaria e del bilancio annuale e pluriennale, in linea con quanto previsto dal quadro normativo. In particolare, la milestone prevede la trasmissione da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze al Consiglio dei Ministri di un *report* che certifichi la conclusione del processo di revisione della spesa del 2023 e il raggiungimento degli obiettivi fissati nel 2022.

I risparmi previsti dal Documento di Economia e Finanza 2022 erano pari ad almeno 800 milioni di euro per il 2023, 1.200 milioni di euro per il 2024 e 1.500 milioni di euro per il 2025. Le riduzioni sono state operate con la legge 29 dicembre 2022, n. 197, che ha disposto i definanziamenti all'art. 1, commi da 878 a 890, della Sezione I, e, per la maggior parte, nella Sezione II. I risparmi effettivi per il 2023 sono stati quindi pari a 811,8 milioni di euro in termini di indebitamento netto e a 883,1 milioni di euro in termini di saldo netto da finanziare, superando così gli obiettivi fissati l'anno precedente dai documenti di programmazione economico-finanziaria.

La relazione che cristallizza il raggiungimento della milestone è stata trasmessa al Consiglio dei Ministri del 3 luglio 2024 e illustrata dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con apposita informativa, unitamente alle Relazioni di monitoraggio degli obiettivi di spesa dei ministeri del ciclo 2023-2025, predisposte da ciascun Ministero ai sensi dell'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con riferimento ai dati del 2023, e già allegate al Documento di Economia e Finanza 2024.

M1C1-112 (Riforma 1.12: Riforma dell'Amministrazione fiscale)

Nell'ambito del rafforzamento delle capacità dell'Agenzia delle Entrate previsto dalla Riforma 1.12, il target M1C1-112 (T2-2024) prevede l'assunzione di almeno 4.113 unità di personale, così come indicato nel "Piano della *performance* 2021-2023" dell'Agenzia stessa.

Al fine di raggiungere tale l'obiettivo, l'Agenzia ha avviato 15 procedure concorsuali, arrivando ad assumere 7.910 nuove unità di personale. Il contributo che il personale assunto apporterà in termini di miglioramento della capacità operativa dell'Agenzia rappresenta uno dei punti cardine dell'attuazione della Riforma. L'incremento di personale ottenuto grazie alle procedure di reclutamento appena concluse ha permesso all'Agenzia non solo di far fronte alle cessazioni previste, ma anche di incrementare il proprio contingente di personale dirigenziale e non dirigenziale, portando così ad un significativo rafforzamento della propria capacità operativa di contrasto all'evasione fiscale.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M1C2-2 (Investimento 1: Transizione 4.0)

La misura M1C2 – Investimento 1: Transizione 4.0 prevede la concessione di crediti d'imposta alle imprese per l'acquisto di alcune categorie di beni, rivolti alla digitalizzazione e all'innovazione dei processi produttivi. Nello specifico, i crediti riguardano l'acquisto di beni strumentali materiali e immateriali 4.0, beni strumentali immateriali standard, attività di ricerca, sviluppo e innovazione connesse alle tecnologie 4.0 e attività di formazione del personale pertinenti al Piano Industria 4.0. Il target M1C2-2 (T2-2024) costituisce il primo obiettivo intermedio della misura e prevede la concessione di almeno 69.900 crediti d'imposta sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate dai beneficiari tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022 (il termine è posposto al 30 novembre 2023 per tutte le imprese il cui anno fiscale non coincida con l'anno civile).

I crediti sono stati concessi sulla base della legge 30 dicembre 2020, n. 178, articolo 1, commi da 1051 a 1058 e comma 1064, e della legge 27 dicembre 2019, n, 160, articolo 1, commi da 198 a 217, già rendicontate nella prima milestone dell'investimento (M1C2-1, T4-2021). Al fine di porre in essere i controlli necessari alla rendicontazione della misura, in data 19 febbraio 2024 il MIMIT e l'Agenzia delle Entrate hanno stipulato una apposita convenzione, che ha definito anche il numero di controlli sostanziali che l'Agenzia effettuerà e le modalità di scambio e comunicazione dei dati con il Ministero. Il totale dei crediti concessi è stato di oltre 147.000, ben superiore al target individuato dalla CID.

Ministero del Turismo

M1C3-9 (Investimento 4.1: Polo del turismo digitale)

L'investimento 4.1 della Missione 1, Componente 3, prevede la creazione di un *Hub* del turismo digitale (*Tourism Digital Hub – TDH*), finalizzato a supportare il settore turistico italiano nel suo sviluppo, attraverso una infrastruttura digitale innovativa, strumenti di analisi dei dati e la creazione di un centro di competenza a sostegno delle attività innovative delle imprese turistiche. In questo contesto, il target M1C3-9 (T2-2024) prevede il coinvolgimento nell'*Hub* di almeno 20.000 operatori (cioè, il 4 per cento del numero totale stimato) nelle varie attività offerte dall'*Hub* stesso, le quali comprendono *l'upskilling* e la formazione dei dipendenti, la comunicazione, l'analisi dei dati e attività innovative. Il target pone inoltre l'accento sulla valenza particolare che assume il turismo per il Sud del Paese, stabilendo che almeno il 37 per cento degli operatori debba provenire da aree localizzate nelle regioni meridionali.

Il Ministero del Turismo ha pertanto posto in essere varie attività. È stata realizzata una piattaforma digitale, chiamata Italia.it, dotata di un'area riservata alla quale si possono iscrivere tutti gli operatori del settore, identificati dai rispettivi codici ATECO, e nell'ambito della quale sono forniti sia servizi di formazione che, ad esempio, gli strumenti di analisi dei dati richiesti dal target. La piattaforma offre inoltre servizi di promozione a tutte le imprese iscritte. A partire da giugno 2022, al fine di coinvolgere gli operatori, il Ministero ha agito predisponendo Avvisi pubblici di partecipazione, e sottoscrivendo, nel settembre 2023, un accordo con Unioncamere, il quale agisce da "soggetto aggregatore". Inoltre, sono state realizzate diverse campagne promozionali. Questa combinazione di iniziative ha permesso, in occasione della scadenza del target, di rendicontare l'adesione alla piattaforma di oltre 22.000 operatori, come prima fase di un processo di progressivo coinvolgimento di un numero crescente di soggetti.

Con riferimento all'analisi dei dati, l'*Hub* si avvale dell'Osservatorio Nazionale Turismo, con lo scopo di fornire un supporto qualificato alle imprese attraverso le sue analisi.

Il centro di competenza è stato istituito con un provvedimento del MITUR ed è stato strutturato in modo complementare rispetto ai centri di competenza previsti nell'ambito di una misura del MIMIT (M4C2 – Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria), evitando sovrapposizioni e duplicazioni. Con i citati centri, sono in corso di realizzazione sinergie che permettano di offrire i migliori servizi possibili, con la massima efficienza, alle imprese turistiche italiane, promuovendo un cambiamento strutturale nel settore.

M1C3-10 (Riforma 4.1 Regolamentazione dell'ordinamento delle professioni di guida turistica)

La milestone M1C3-10 (T2-2024) riguarda la disciplina della professione di guida turistica e prevede l'entrata in vigore della normativa primaria e degli atti attuativi entro giugno 2024. L'obiettivo della riforma è di introdurre uno standard minimo nazionale, riducendo la precedente frammentazione delle regole, nel rispetto del vincolo di non istituire una nuova professione regolamentata.

La riforma è stata realizzata con la legge 13 dicembre 2023, n. 190, recante "Disciplina della professione di guida turistica" e successive modifiche e integrazioni, e con le disposizioni attuative contenute nel decreto del Ministro del Turismo n. 88 del 26 giugno 2024, avente natura regolamentare e che attua le disposizioni di cui agli articoli 4, 5, 6, 7, 12 e 14 della legge.

Queste misure sono state accompagnate da un test di proporzionalità, ai sensi della direttiva (UE) 2018/958, con il quale sono stati valutate e motivate le scelte di *policy* effettuate nella predisposizione delle norme.

La riforma ha riordinato la materia sia con un obiettivo di politica culturale, al fine di meglio valorizzare l'ingente patrimonio storico-artistico-culturale italiano, sia con una finalità di contrasto alle frodi, altamente impattanti nel settore a causa delle forti asimmetrie informative che sfavoriscono i turisti.

Con la riforma è stato introdotto un quadro normativo generale applicabile in tutte le Regioni, fermo restando il vincolo di assenza di contrasto con gli statuti delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome. L'accesso alla professione è subordinato al superamento di un esame o al riconoscimento della qualifica conseguita presso un paese estero. L'esame è indetto con cadenza annuale ed è diretto a verificare il possesso delle nozioni di base fondamentali per garantire un adeguato livello di qualità nella prestazione del servizio di guida, omogeneizzando così il quadro nazionale precedentemente molto differenziato e frammentato.

I cittadini di altri Stati membri dell'Unione europea, di uno Stato appartenente allo Spazio economico europeo o della Svizzera abilitati allo svolgimento della professione nella giurisdizione di provenienza possono svolgere la professione liberamente in Italia su base temporanea e occasionale, in regime di libera prestazione di servizi, oppure in maniera stabile a seguito del riconoscimento della qualifica professionale conseguita, previa eventuale integrazione della formazione mediante una misura compensativa consistente, a scelta del richiedente, nel compimento di un tirocinio di adattamento o nel superamento di una prova attitudinale in lingua italiana.

Le guide turistiche sono iscritte in un apposito elenco nazionale, accessibile *online*. La legge ha previsto inoltre la possibilità di acquisire specializzazioni, su base volontaria, di natura tematica o territoriale, nonché l'obbligo di costante aggiornamento delle competenze.

4.2.2 Missione 2

Tabella 11 – Risultati della sesta rata: Missione 2

MISSIONE 2				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**Milestone/Target**	**Descrizione**
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-15	Riforma 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti Investimento 1.1 – Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Target	Riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 .
	M2C2-6	Riforma 1 – Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno	Milestone	Entrata in vigore di un quadro giuridico per la semplificazione delle procedure di autorizzazione a costruire strutture per le energie rinnovabili onshore e offshore
	M2C4-6	Investimento 3.2 – Digitalizzazione dei parchi nazionali	Target	Almeno il 70 % dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette.
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-6	Investimento 2.2 – Parco agrisolare	Target	Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari almeno al 63,5 % delle risorse finanziarie assegnate all'investimento.

Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/Target	Descrizione
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-22	Investimento 3.4 – Fondo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Milestone	Entrata in vigore dell'accordo attuativo.
Ministero dell'Interno	M2C2-31	Investimento 4.4.3 – Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	Milestone	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco.

Nota: Le misure in grassetto trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata.
Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

M2C1-15 (Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti)

La misura risulta complementare alla Strategia nazionale per l'economia circolare e prevede l'adozione di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti volto a raggiungere livelli molto elevati di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti. Il relativo target è collegato alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077, da 33 a 11. Inoltre, entro il 31 dicembre 2023, dovevano essere trasmesse alla Commissione almeno 27 (delle 33) richieste di cancellazione. L'obiettivo è stato conseguito entro la scadenza prevista del 30 giugno 2024. L'Italia ha, infatti, trasmesso alla Commissione 30 richieste di cancellazione dalla procedura di infrazione in oggetto (di cui 28 entro dicembre 2023), per le quali i Servizi della Commissione europea hanno già formalmente accolto complessivamente n.22 richieste di espunzione, raggiungendo quindi il valore obiettivo previsto (da 33 a 11).

M2C2-6 (Riforma 1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore e nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno)

Il traguardo della Riforma è stato principalmente conseguito con la pubblicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001.

Difatti, il d.lgs. n. 199/2021 ha avviato il processo normativo e regolatorio per la creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (di seguito: impianti FER) e per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti FER. Inoltre, il medesimo d.lgs. n. 199/2021 ha esteso il periodo di svolgimento delle procedure competitive per l'accesso al meccanismo di incentivazione previsto dal DM 4 luglio 2019 (c.d. Decreto FER 1), che riguarda tecnologie mature come eolico o fotovoltaico. Il processo per lo sviluppo della capacità di stoccaggio è stato invece avviato con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 (c.d. direttiva mercati).

Nel dettaglio, al fine di chiarire puntualmente gli adempimenti riguardo ai quattro specifici sub criteri di conseguimento della Riforma si precisa quanto segue:

1) il primo *sub* requisito ("creazione di un quadro normativo semplificato") è stato conseguito, come già evidenziato, con l'emanazione del d.lgs. n. 199/2021 e delle norme di semplificazione dei procedimenti abilitativi per la realizzazione di impianti FER introdotte tra il secondo semestre 2021 e il primo semestre 2022. In particolare, si richiamano il d.l. n. 77/2021, il d.l. n. 4/2022, il d.l. n. 17/2022 e il d.l. n. 50/2022. Con il d.l. n. 13/2023, inoltre, sono state apportate alcune modifiche al d.lgs. n. 199/2021 con l'intento di accelerare e semplificare ulteriormente i

processi autorizzativi e i criteri di selezione delle aree idonee per l'installazione di impianti FER. Infine, il d.l. n. 181/2023 ha introdotto ulteriori semplificazioni, principalmente in materia di procedimenti di valutazione di impatto ambientale;

2) il secondo *sub* requisito ("disciplina volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee") è stato in parte conseguito con il d.lgs. n. 199/2021, che ha avviato il processo normativo e regolatorio per l'individuazione delle aree idonee. L'obiettivo è stato raggiunto appieno con l'emanazione del decreto ministeriale del MASE contenente i criteri per l'individuazione delle aree idonee (c.d. "Decreto Aree Idonee") che verranno poi concretamente individuate, in relazione ai territori di competenza, dalle singole Regioni e Province autonome con propri atti normativi. Il testo del Decreto Aree Idonee, concertato con il MIC e il MASAF nel 2023, ha ottenuto l'intesa della Conferenza Unificata Stato-Regioni all'inizio del mese di giugno 2024. Il decreto è stato adottato a giugno 2024 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale;
3) il terzo *sub* requisito, relativo ai meccanismi di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, risulta conseguito, per quanto riguarda l'estensione dei meccanismi di sostegno per le tecnologie mature di cui al Decreto 4 luglio 2019 (c.d. "Decreto FER 1"), con l'adozione del d.lgs. n. 199/2021. Con riferimento alla creazione dei meccanismi di sostegno per le tecnologie non mature, è stato conseguito con il relativo decreto ministeriale (c.d. "Decreto FER 2") che ha positivamente concluso l'*iter* di verifica di compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato all'inizio del mese di giugno 2024. Il decreto FER 2 è stato adottato a giugno 2024;
4) il quarto *sub* requisito ("riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio") è soddisfatto da quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. 210/2021, che ha ad oggetto le aste per la realizzazione di nuova capacità di stoccaggio di energia. Inoltre, la decisione *State Aid* SA.104106 (2023/N) – Italy del 21 dicembre 2023 della Commissione europea ha autorizzato ai sensi della normativa in materia di aiuti di stato un sistema di aste della capacità di stoccaggio elettrico che partiranno nei prossimi mesi.

M2C4-6 (Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali)

Il target in oggetto, con scadenza prevista a giugno del 2024 e che prevede che almeno il 70 per cento dei parchi nazionali e delle aree marine protette abbia sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due, tra il collegamento al portale "Naturitalia", un'applicazione per procedure amministrative o una *app* per la mobilità sostenibile) è stato pienamente conseguito entro i termini previsti. La misura prevede di stabilire procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Il 30 dicembre 2022 è stata stipulata e successivamente registrata dagli organi di controllo la convenzione con la SOGEI S.p.A. finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. implementazione evolutiva del portale Naturaitalia.it, contenente informazioni sulla biodiversità e sullo stato di conservazione di habitat e specie del sistema delle aree nazionali protette;
2. sviluppo di una app per la visita al sistema delle aree protette, che consentirà all' utente di avere accesso a sezioni informative sull' ambiente e sulla sua conservazione;
3. sviluppo di servizi digitali per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette.

Dal giorno 20 maggio 2024 gli applicativi informatici sono on-line e pienamente operativi. È possibile scaricare la *app* NaturaItalia dai principali *app store* e visitare il sito *web*[23].

Il target risulta quindi pienamente conseguito per la totalità dei parchi nazionali e delle aree marine protette (100 per cento), quindi al di sopra del valore obiettivo previsto del 70 per cento.

[23] Disponibile al seguente link: https://naturaitalia.mase.gov.it.

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

M2C1-6 (Investimento 2.2: Parco Agri-Solare)

Il target che prevede l'individuazione di beneficiari per almeno il 63,5 per cento delle risorse assegnate, è stato conseguito. L'investimento mira a raggiungere gli obiettivi di efficientamento e risparmio energetico attraverso l'utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici. Il Soggetto attuatore è il GSE S.p.A. Con i decreti n. 693994 del 18 dicembre 2023, n. 50238 del 1° febbraio 2024, n. 100958 del 29 febbraio 2024, n. 208489 del 10 maggio 2024 e n. 0277199 del 20 giugno 2024 sono stati individuati n. 15.341 beneficiari per un ammontare di risorse assegnate pari a 1.512.359.462,11 euro, pari ad oltre il 64 per cento della dotazione complessiva.

M2C1-22 (Investimento 3.4: Fondo per i Contratti di filiera)

Il Ministero ha rendicontato la milestone M2C1-22 riguardante l' accordo attuativo con ISMEA. L'investimento pubblico nel Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) è finalizzato ad incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo italiani. Il Fondo opererà con l'erogazione dei contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati tramite la società a partecipazione pubblica ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare). In data 12 giugno 2024 è stato emanato il decreto ministeriale n 264374 con il quale si forniscono le direttive necessarie all'attuazione della misura M2C1 – Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. Il decreto prevede in primo luogo lo scorrimento delle graduatorie già esistenti dei contratti di filiera del Piano Nazionale Complementare.

La Misura opera attraverso l'erogazione di sovvenzioni e prestiti, incentiva gli investimenti privati e migliora l'accesso ai finanziamenti nei settori di interesse e sostiene le imprese, i gruppi di imprese o associazioni di produttori agricoli, nonché organizzazioni di ricerca e di diffusione della conoscenza, che abbiano le caratteristiche indicati negli Avvisi pubblicati. Il MASAF ai fini della milestone M2C1-22 ha trasmesso alla CE l'Accordo attuativo con ISMEA, soggetto attuatore della misura, nel quale vengono stabiliti impegni e compiti in capo rispettivamente al Ministero e ad ISMEA. L'accordo sarà perfezionato in fase di *assessment* della richiesta di pagamento.

Ministero dell'Interno

M2C2-31 (Investimento 4.4.3: Rinnovo della flotta per il comando nazionale dei vigili del fuoco)

Il target che prevede l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco è stato conseguito. L'investimento consiste nell'acquisto di 200 veicoli aeroportuali e 3.600 veicoli antincendio dei Vigili del Fuoco, nonché nella realizzazione di 875 punti di ricarica installati nelle stazioni antincendio e almeno 3.000 stazioni di ricarica elettrica mobili, 3.500 veicoli devono essere a emissioni zero, mentre quelli restanti devono essere alimentati o unicamente a biometano o a biocarburante. Sono stati aggiudicati e contrattualizzati tutti i contratti necessari al raggiungimento del target per il rinnovo del parco veicoli. Al 30 giugno 2024 risultano entrati in servizio 436 veicoli, pari all'11 per cento dell'obiettivo da raggiungere entro il 30 giugno 2026.

4.2.3 Missione 3

Tabella 12 – Risultati della sesta rata: Missione 3

MISSIONE 3				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**Milestone/Target**	**Descrizione**
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-10	Investimento 1.3 – Connessioni diagonali	Milestone	Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per la costruzione dei collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia
	M3C2-5	**Investimento 2.1 – Digitalizzazione della catena logistica**	Target	Almeno il 70% delle autorità di sistema portuale devono essere dotate di sistemi *standard* per gli operatori portuali, interoperabili con le Pubbliche Amministrazioni interessate, conformi al regolamento UE e compatibili con la nuova piattaforma logistica digitale nazionale.
	M3C2-10	**Riforma 2.2 – Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri**	Milestone	Entrata in vigore di un atto giuridico che garantisca l'interoperabilità dei sistemi per gli operatori portuali con la piattaforma nazionale per la logistica digitale.

Nota: Le misure in grassetto trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata.
Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M3C1-10 (Investimento 1.3: Connessioni diagonali)

Il target che prevede la notifica dell'aggiudicazione dell'appalto multidisciplinare per la costruzione di un'infrastruttura ferroviaria ad alta velocità sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia è stato conseguito con l'aggiudicazione degli appalti multidisciplinari per la realizzazione dei collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia. L'investimento consiste nella costruzione di complessivi 27 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità per i passeggeri e merci, sulle due linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.

M3C2-5 (Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica)

Il target prevede che almeno il 70 per cento delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) debbano dotarsi di servizi standard PCS (*Port Community System*) interoperabili con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento (UE) 1056/2020 e con la nuova PLN (Piattaforma Logistica Digitale Nazionale). Tale target è stato conseguito. Questo investimento rafforza la competitività logistica nazionale grazie alla realizzazione di un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica, in grado di semplificare procedure, processi e controlli puntando sulla de-materializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e informazioni. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 del reg. (UE) 2021/241, 16 AdSP, entro la scadenza del target fissata al 30 giugno 2024, hanno prodotto la documentazione necessaria per evidenziare il raggiungimento dell'obiettivo. Le stesse

Autorità hanno avviato anche la migrazione sulle infrastrutture e servizi *cloud* del Polo strategico nazionale attraverso il contratto del MIT.

M3C2-10 (Riforma 2.2: Istituzione di una Piattaforma Logistica Digitale Nazionale, al fine di introdurre la digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri)

La milestone prevede l'entrata in vigore dell'atto giuridico che garantisce l'interoperabilità dei Sistemi di Comunità Portuale con la Piattaforma Logistica Digitale Nazionale (PLN). Questo atto giuridico prevede che le Autorità di Sistema Portuale siano dotate di servizi standard PCS (*Port Community System*) interoperabili con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e compatibili con il regolamento UE 1056/2020 e con la PLN. Tale milestone è stata conseguita. L'obiettivo della riforma è rendere i sistemi per gli operatori portuali delle singole AdSP interoperabili con la PLN. L'art. 20 bis "Disposizioni urgenti per la digitalizzazione dei servizi di trasporto di merci" del d.l. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla l. 29 aprile 2024, n. 56, prevede testualmente: "*1. Al fine di incrementare la capacità logistica nazionale, attraverso la semplificazione di procedure, processi e controlli finalizzati alla dematerializzazione documentale e allo scambio informatico di dati e informazioni, in coerenza con la Riforma 2.2 "Interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PLN) per la rete dei porti, al fine di introdurre la digitalizzazione dei servizi di trasporto passeggeri e merci" della Missione 3, Componente 2, del PNRR, le Autorità di sistema portuale, entro il 30 giugno 2024, garantiscono l'interoperabilità tra i sistemi Port Community System delle medesime Autorità e la piattaforma logistica nazionale per la rete dei porti, mediante la realizzazione di un sistema digitale che consenta lo scambio di dati tra le Amministrazioni pubbliche, a esclusione di quelli contenuti nelle banche di dati a uso della Polizia di Stato, e i soggetti privati operanti nel settore del trasporto di merci e della logistica. Il sistema di cui al primo periodo è dotato di servizi standard relativi ai sistemi Port Community System interoperabili con le Pubbliche Amministrazioni e compatibili con le disposizioni del regolamento (UE) 2020/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni adottate dall'Agenzia per l'Italia digitale nonché dall'articolo 69 del codice dell'Amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.*

2. Le Amministrazioni competenti provvedono all'attuazione del comma 1 nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

4.2.4 Missione 4

Tabella 13 – Risultati della sesta rata: Missione 4

MISSIONE 4				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**Milestone/Target**	**Descrizione**
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M4C1-8	Investimento 1.3: Piano di potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche	Milestone	Aggiudicazione degli appalti per gli interventi di realizzazione e ristrutturazione di impianti sportivi e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Ministero dell'Istruzione e del Merito

M4C1-8 (Investimento 1.3: Piano di potenziamento delle infrastrutture sportive scolastiche)

La milestone M4C1-8 (T1-2024) costituisce un obiettivo intermedio nell'ambito dell'investimento 1.3 della Missione 4, Componente 1, che prevede la realizzazione di interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre per le scuole. Tali interventi sono finalizzati a promuovere l'attività fisica e a incentivare stili di vita salutari negli istituti scolastici, riducendo il *gap* infrastrutturale e generando al contempo effetti positivi sulla riduzione della dispersione scolastica e sul complessivo miglioramento strutturale dei poli di istruzione.

In particolare, la milestone richiede l'aggiudicazione dei contratti per gli interventi previsti, e in questo senso rappresenta un passaggio fondamentale per il conseguimento del target finale fissato per il T2 2026, il quale prevede la realizzazione o la riqualificazione di almeno 230.400 metri quadrati di strutture sportive. A partire dal 2021, il Ministero dell'Istruzione ha adottato una serie di iniziative propedeutiche al raggiungimento del target. Sono stati aggiudicati i lavori per più di 300 interventi, presso poli scolastici dislocati su tutto il territorio nazionale.

4.2.5 Missione 5

Tabella 14 – Risultati della sesta rata: Missione 5

MISSIONE 5				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**Milestone/Target**	**Descrizione**
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	M5C1-9	Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	Milestone	Piena attuazione delle misure incluse nel piano nazionale in linea con la tabella di marcia
	M5C2-4	**Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti**	Milestone	Entrata in vigore dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare gli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti
PCM – Dipartimento per le Politiche in favore delle Persone con Disabilità	M5C2-2	**Riforma 1: Legge quadro sulle disabilità**	Milestone	Entrata in vigore della legge quadro e adozione da parte del Governo dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M5C3-13	Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale	Target	Completamento degli interventi infrastrutturali nella Zona Economica Speciale

Nota: Le misure in grassetto trovano completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata.
Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

M5C1-9 (Riforma 2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso)

La milestone M5C1-9 prevede la piena attuazione delle misure incluse nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso in linea con la tabella di marcia di attuazione definita dal Piano stesso. La milestone è stata conseguita attraverso la realizzazione delle misure riferibili alle cinque linee di intervento previste dal Piano e dalla tabella di marcia per prevenire e contrastare il lavoro sommerso e migliorare le condizioni dei lavoratori: 1) misure volte all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso; 2) misure dirette e indirette per

trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare attraverso il miglioramento del regime sanzionatorio e attraverso l'introduzione di strumenti di *compliance* e di incentivi alla regolarizzazione; 3) campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso, rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali; 4) realizzazione di una struttura di *governance* che assicuri un'efficace attuazione delle azioni; 5) misure per favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva.

Per il dettaglio delle misure introdotte per ciascuna linea di intervento si rimanda alla Sezione II della presente Relazione.

M5C2-4 (Riforma 2: Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti)

La milestone M5C2-4 prevede l'entrata in vigore dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare gli interventi a favore delle persone anziane non autosufficienti. Il traguardo è stato conseguito con la pubblicazione in G.U. il 18 marzo 2024 del d.lgs. 15 marzo 2024, n. 29, recante "Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli artt. 3, 4 e 5 della l. 23 marzo 2023, n.33". Il testo introduce misure specifiche per prevenire la fragilità delle persone anziane e per favorire la salute e l'invecchiamento attivo, nonché strumenti di sanità preventiva e misure volte a contrastare l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva delle persone anziane, a favore del mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali. In particolare, tra gli altri, sono previsti interventi tesi a promuovere: la deistituzionalizzazione delle persone anziane, anche non autosufficienti; la domiciliarità mediante percorsi di cura e assistenza presso i servizi del territorio, a domicilio e nei centri residenziali e semiresidenziali mediante i c.d. Punti Unici di Accesso (PUA), la valutazione multidimensionale unificata e la definizione del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI); l'istituzione in via sperimentale, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, di una prestazione universale, tarata sui bisogni specifici del soggetto beneficiario individuati da INPS.

Dipartimento per le Politiche in favore delle Persone con Disabilità

M5C2-2 (Riforma 1: Legge quadro sulle disabilità)

La milestone M5C2-2 prevede l'adozione dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. Il traguardo è stato raggiunto grazie al decreto legislativo del 3 maggio 2024, n. 62 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 maggio 2024), riguardante la definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato. Il suddetto decreto contribuisce al rafforzamento dell'offerta di servizi sociali, semplifica l'accesso ai servizi sociosanitari, riforma le procedure di accertamento della disabilità, e promuove progetti di vita indipendente, nonché il lavoro di *team* di esperti che possano supportare persone con disabilità mediante la valutazione multidimensionale.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M5C3-12 (Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali)

L'investimento si riferisce a interventi di riammodernamento e riqualificazione dei porti e dei retroporti, con lavori di urbanizzazione primaria e infrastrutturazione di base, collegamenti intermodali e di infrastrutturazione digitale, riqualificazione e consolidamento di immobili esistenti per evitare ulteriore consumo di suolo, nonché di interventi di urbanizzazione primaria di piazzali, e di collegamento alle reti stradali e ferroviarie.

Il target M5C3-12 prevede l'avvio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali che riguardino almeno 22 collegamenti dell'ultimo miglio (categoria a)), almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica, urbanistica o lavori di efficientamento energetico (categoria b)) e almeno 4 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti (categoria c)). Il target risulta conseguito a seguito dell'avvio di 46 interventi infrastrutturali, di cui 22 di categoria a), 19 di categoria b), 5 di categoria c).

4.2.6 Missione 6

Tabella 15 – Risultati della sesta rata: Missione 6

Missione 6				
Amministrazione titolare	Numero	Misura	Milestone/ Target	Descrizione
Ministero della Salute	M6C2-15	Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali dei professionisti del sistema sanitario	Target	Sono assegnate ulteriori borse di studio per corsi specifici di medicina generale

Nota: La misura trova completamento con il conseguimento del risultato previsto nell'ambito della sesta rata.
Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Ministero della Salute

M6C2-15 (M6C2- 2.2 (a): Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali dei professionisti del sistema sanitario. Sub-misura: borse aggiuntive in formazione di medicina generale)

Il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica richiedono che gli operatori sanitari siano regolarmente aggiornati e formati per garantire l'efficacia, l'adeguatezza, la sicurezza e l'efficienza dell'assistenza fornita dal Servizio Sanitario Nazionale.

In particolare, l'investimento in oggetto, di importo pari a 101.973.006,00 euro, mira a rafforzare la formazione specifica in medicina generale, incrementando le relative borse di studio per un totale di 2.700 borse aggiuntive in tre cicli formativi triennali. Il target M6C2-15 "Sono assegnate ulteriori borse di studio per corsi specifici di medicina generale" consente di completare l'investimento con l'assegnazione delle ulteriori 900 borse di studio a valere su risorse PNRR per corsi in formazione specifica di medicina generale riferiti al ciclo formativo 2023-2026, che si aggiungono alle 1.800 borse su risorse PNRR già assegnate per i cicli formativi 2021-2024 e 2022-2025 oggetto del precedente target comunitario (M6C2-14).

A livello nazionale, il totale delle borse messe a bando nei tre cicli formativi triennali 2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026 è pari a 8.833, di cui 2.700 finanziate con risorse PNRR.

4.2.7 Missione 7

Tabella 16 – Risultati della sesta rata: Missione 7

MISSIONE 7				
Amministrazione titolare	**Numero**	**Misura**	**Milestone/Target**	**Descrizione**
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	M7-9	Riforma 5 – Piano Nuove Competenze Transizioni	Milestone	Adozione del piano e della tabella di marcia
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M7-32	Investimento 12 – Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	Milestone	Entrata in vigore dell'accordo attuativo
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-35	Investimento 13 – Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	Milestone	Adozione e aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VIncA)
	M7-36	Investimento 13 – Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	Milestone	Aggiudicazione dei contratti
	M7-38	Investimento 14 – Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione del gas	Milestone	Aggiudicazione dei contratti
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M7-40	Investimento 15: Transizione 5.0	Milestone	Entrata in vigore dell'atto giuridico che stabilisce i criteri degli interventi ammissibili

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

M7-9 (Riforma 5: Piano Nuove Competenze Transizioni)

Il 30 marzo 2024, con Decreto interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, è stato adottato il Piano Nuove Competenze-Transizioni e la relativa tabella di marcia per l'attuazione, in linea con quanto previsto dalla milestone M7-9.

Il Piano, in sinergia con la complessiva riforma delle politiche attive del lavoro (il Programma GOL), introduce meccanismi stabili di contrasto al fenomeno del disallineamento delle competenze rispetto ai fabbisogni del mercato del lavoro (*skills mismatch*), con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra i quali quello *green*.

La tabella di marcia contiene il cronoprogramma delle attività da realizzare e il piano stabilisce alcuni principi generali da sviluppare e declinare normativamente a livello regionale in materia di: i) maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa; ii) migliore riconoscimento della formazione

sul lavoro e delle *microcredenziali*; iii) sviluppo di sistemi di analisi *ex ante* del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti occupazionali della formazione finanziata.

L'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizioni consentirà la realizzazione del progetto pilota collegato (M7 I 10 "Crescere green"), i cui esiti informeranno le leggi regionali da adottarsi entro il 30 settembre 2025, coerentemente con le traiettorie programmatiche tracciate dal Piano stesso.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

M7-32 (Investimento 12: Schema di sovvenzioni per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel settore degli autobus elettrici)

La milestone che prevede l'entrata in vigore dell'accordo di esecuzione è stata conseguita. L'investimento è finalizzato a sostenere circa 45 progetti capaci di promuovere la trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi. L'accordo attuativo è stato sottoscritto tra la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e Invitalia S.p.A. in data 28 marzo 2024. L'Accordo attuativo è sottoscritto in conformità con quanto stabilito dall'allegato alla Decisione di Esecuzione del Consiglio europeo dell'8 dicembre 2023 e con quanto richiesto ai fini del conseguimento della milestone M7-32.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

M7-35 (Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 – Stazione di compressione di Sulmona e metanodotto Sestino-Minerbio)

La milestone, che prevedeva l' adozione e l' aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VIncA) entro marzo 2024, è stata conseguita entro le tempistiche previste. L'obiettivo dell'investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento, nell'interesse dell'Unione nel suo complesso. La milestone riguarda soltanto il gasdotto Sestino-Minerbio che incide sul territorio dell'Emilia-Romagna, poiché la centrale di Sulmona non è soggetta a VIncA.

In particolare, i tre *sub* criteri di conseguimento devono:

1. stabilire obiettivi di conservazione specifici per i siti "Natura 2000" interessati dal progetto secondo la metodologia adottata nel 2022 e nel 2023 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
2. verificare le opportune valutazioni già effettuate ai sensi della direttiva *Habitat* (VIncA) alla luce dei nuovi obiettivi specifici per sito;
3. se necessario, aggiornare le opportune valutazioni (VIncA) già effettuate ai sensi della direttiva *Habitat* conformemente alle linee guida nazionali del 28 dicembre 2019, e garantire che siano integrate nella procedura di valutazione dell'impatto ambientale globale.

Il conseguimento della milestone è evidenziato dalle seguenti attività:

1. con riferimento al primo *sub* criterio, la Regione Emilia-Romagna, con D.G.R. 18 marzo 2024, n. 475, ha approvato le nuove misure di conservazione dei siti "Natura 2000" presenti nel territorio della Regione;
2. con riferimento al secondo *sub* criterio, la Regione Emilia-Romagna ha completato la verifica delle valutazioni precedenti alla luce dei nuovi obiettivi specifici e, con nota inviata a mezzo PEC e acquisita agli atti del MASE con prot. n. 44073 del 7 marzo 2024, ha confermato le

precedenti prescrizioni contenute nella VIncA relativa al progetto Linea Adriatica (tali prescrizioni riguardano esclusivamente il gasdotto Sestino-Minerbio, poiché la centrale di Sulmona non è soggetta a VIncA);

3. con riferimento al terzo *sub* criterio, esso risulta soddisfatto in quanto, in considerazione degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, non risulta necessario né aggiornare le valutazioni (VIncA), né integrarle nella procedura di valutazione dell'impatto ambientale globale.

M7-36 (Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 – Stazione di compressione di Sulmona e metanodotto Sestino-Minerbio)

La milestone, che prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti i per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio, è stata conseguita entro la tempistica prevista. Sono stati acquisiti da SNAM i documenti a comprova dell'avvenuta aggiudicazione documentazione. Nello specifico:

- con riferimento alla centrale di Sulmona, l'aggiudicazione della procedura di gara relativa alla fornitura con posa in opera di 3 turbocompressori da 11 MW è stata notificata in data 24 gennaio 2024 e l'aggiudicazione della procedura di gara relativa ai lavori di costruzione della Centrale è stata finalizzata in data 25 maggio 2024;

- con riferimento al gasdotto Sestino-Minerbio tutti i 7 lotti per la costruzione del gasdotto sono stati aggiudicati tra ottobre 2023 e marzo 2024.

L'accordo di concessione del finanziamento e di regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto Linea Adriatica Fase 1 tra il MASE e SNAM rete gas S.p.A: è stato firmato in data 1° luglio 2024 ed è in corso di registrazione presso gli organi di controllo.

M7-38 (Investimento 14: Infrastrutture per l'esportazione transfrontaliera di gas)

La milestone che prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento della stazione di Poggio Renatico è stata conseguita entro le tempistiche previste. L'obiettivo dell'investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento, nell'interesse dell'Unione nel suo complesso. L'investimento consiste nell'ammodernamento dell'infrastruttura del gas esistente per consentire l'esportazione di gas naturale attraverso il punto di uscita di Tarvisio, in particolare nella realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella centrale di compressione di Poggio Renatico. Sono stati acquisiti da SNAM i documenti a comprova dell'avvenuta aggiudicazione documentazione. Nello specifico, tutte e le gare di riferimento per la realizzazione dell'opera sono state aggiudicate tra novembre 2023 e maggio 2024.

L'accordo di concessione del finanziamento e di regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione tra il MASE e SNAM rete gas S.p.A è stato firmato in data 2 luglio 2024, ed è in corso di registrazione presso gli organi di controllo.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M7-40 (Investimento 15: Transizione 5.0)

A giugno 2024 è collocata la prima tappa della nuova misura Transizione 5.0 *Green*, introdotta nell'ambito del capitolo REPowerEU del PNRR con la revisione del Piano dell'8 dicembre 2023 (M7-Investimento 15).

La milestone M7-40 prevede l'entrata in vigore della norma di legge che istituisce la misura, la quale dovrà individuare i criteri di ammissibilità per gli investimenti, specialmente in termini di risparmi energetici minimi, necessari ad ottenere gli 0,4 MTOE di riduzione dei consumi energetici finali previsti dal target M7-42 (T2-2026), e il tetto massimo di spesa della misura, pari all'importo ad essa assegnato (6,3 miliardi di euro).

Nel decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, è stata introdotta la norma prevista dalla milestone all'articolo 38, rubricato "Transizione 5.0" che ha istituito il Piano Transizione 5.0. La misura si basa su uno strumento innovativo di credito d'imposta, da utilizzare in compensazione. È prevista l'ammissibilità di investimenti in beni nuovi materiali e immateriali 4.0 strumentali all'esercizio di impresa di cui agli allegati A e B della legge n. 232/2016, finalizzati ad ottenere risparmi energetici di almeno il 3 per cento sul totale dei consumi dell'impresa o del 5 per cento sul consumo del processo oggetto di efficientamento. In subordine, le imprese potranno investire anche i beni per l'autoproduzione e autoconsumo di energia da FER e in formazione per il personale, nei limiti indicati dalla legge. A due soglie di risparmi energetici crescenti, è previsto un aumento dell'intensità di aiuto del credito d'imposta, premiando investimenti che ottengano riduzioni dei consumi maggiormente significative. Le imprese potranno presentare la domanda di accesso al beneficio sulla piattaforma del Gestore dei Servizi Energetici S.p.A., che dovrà includere anche una certificazione *ex ante* del progetto, rilasciata da un valutatore indipendente, alla quale seguirà una analoga certificazione ex post che documenti i risultati effettivamente ottenuti. Il decreto interministeriale di attuazione, che disciplina le regole di esecuzione della misura è stato finalizzato e sta per essere emanato.

Capitolo 5
Avanzamento procedurale e finanziario e flussi informativi (*Open Data*)

5.1 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano

5.1.1 Possibili indicatori dello stato di avanzamento

L'avanzamento nell'attuazione del PNRR può essere misurato sulla base di diverse metriche. In linea con l'approccio *performance-based* del Dispositivo di ripresa e resilienza, gli indicatori di riferimento sono anzitutto i risultati conseguiti alle scadenze prefissate e le risorse europee ricevute in contropartita. Sono queste le metriche considerate nel Rapporto sulla valutazione di medio termine del Dispositivo di ripresa e resilienza, pubblicato dalla Commissione europea il 21 febbraio 2024, per la ricognizione dello stato di attuazione dei Piani nazionali, tra i quali quello italiano si distingue per il conseguimento del maggior numero di traguardi e obiettivi (per dettagli, si rimanda al Capitolo 6).

Lo stato di attuazione del Piano può essere analizzato anche con riguardo all'avanzamento procedurale, ossia prendendo in considerazione le cosiddette procedure di attivazione e le risorse a cui si riferiscono. Tali procedure consistono negli atti o nelle iniziative amministrative che devono essere adottate sia per l'assegnazione del finanziamento ai Soggetti attuatori sia per l'individuazione dei progetti da finanziare (ad esempio, bandi, avvisi, circolari e decreti di finanziamento).

Un ulteriore indicatore è rappresentato dalla spesa sostenuta per la realizzazione delle misure previste dal Piano. La spesa risulta in generale inferiore sia alle risorse ricevute a fronte del conseguimento di milestone e target sia alle risorse attivate attraverso le corrispondenti procedure amministrative per varie ragioni. In primo luogo, è corretto attendersi una concentrazione della spesa nella seconda parte dell'orizzonte temporale di attuazione del Piano poiché nei primi anni di attuazione erano prevalenti gli obiettivi qualitativi, che nel caso degli investimenti hanno riguardato l'avvio degli interventi e le relative procedure senza generare spesa; tale circostanza accomuna l'avanzamento dei Piani nazionali di tutti gli Stati membri, come evidenziato anche dal menzionato Rapporto della Commissione europea sulla valutazione intermedia. In secondo luogo, il dato sulla spesa sostenuta può risultare sottostimato a fronte di ritardi attinenti non tanto a problematiche attuative quanto ai flussi finanziari del PNRR, in termini di erogazione delle anticipazioni e dei connessi ostacoli di liquidità per i Soggetti attuatori o di erogazione a stato di avanzamento dei lavori in ragione della tempistica di rendicontazione da parte dei medesimi Soggetti attuatori[24].

La Tabella 17 mostra, ad esempio, che con riferimento a misure del Piano totalmente completate (ossia che non prevedono ulteriori milestone o target), in prevalenza entro il 31 dicembre 2023, la spesa sostenuta e i trasferimenti ricevuti dai Soggetti attuatori sono pari, rispettivamente, a circa il 30 per cento e al 24 per cento della dotazione totale.

[24] Con particolare riferimento agli investimenti in favore delle persone nell'ambito, ad esempio, dell'attuazione della Riforma 1.1 "*Politiche attive del lavoro e formazione*", si evidenzia che l'andamento della spesa relativa al completamento dell'anno formativo è in linea con i tempi procedurali di gestione che, basandosi su metodologie di costo semplificato, comportano che la rendicontazione della spesa avvenga successivamente al conseguimento del risultato e al completamento delle attività di controllo.

Tabella 17 – Spesa sostenuta dalle Amministrazioni titolari per le misure
(dati al 31 maggio 2024 rilevati il 30 giugno 2024; valori monetari in milioni di euro)

Missione	Descrizione misura	M/T finale	Rata di chiusura	Dotazione finanziaria (A)	Spesa sostenuta (B)	Spesa/ dotazione (B/A)	Pagamenti (C)	Pagamenti/ dotazione (C/A)
M1	Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive	M1C2-29	V	750	0	0,00%	0	0,00%
M1	Investimento 1.3.2: Single Digital Gateway	M1C1-12	V	90	19,87	22,08%	20,08	22,31%
M1	Investimento 1.6.5: Digitalizzazione Consiglio di Stato	M1C1-16	V	7,5	1,63	21,73%	1,69	22,53%
M1	Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	M1C3-7	V	155	1,36	0,88%	1,68	1,08%
M1	Investimento 4.1: Digital Tourism Hub	M1C3-9	VI	114	48,97	42,96%	48,97	42,96%
M1	Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	M1C2-27	I	1.200,00	643,64	53,64%	510,77	42,56%
M3	Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica	M3C2-5	VI	750	0	0,00%	0	0,00%
			Totale	2.316,50	715,47	30,89%	583,19	25,18%

Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati ReGiS.

Le recenti novità normative introdotte dal d.l. n. 19/2024, sia nell'ambito del regime in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR sia con riguardo all'aumento al 30 per cento del valore dell'intervento della quota di anticipazione di liquidità a favore dei Soggetti attuatori, potranno consentire un maggiore allineamento tra la rilevazione della spesa e l'effettivo stato di avanzamento degli interventi (per dettagli, si veda il Capitolo 1 e il Riquadro che segue).

Adempimenti ex art. 2, c.1, del d.l. n. 19/2024, convertito dalla legge 56/2024
Aggiornamento dei dati di monitoraggio

L'articolo 2 del decreto-legge del 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge del 29 aprile 2024, n. 56, ha introdotto l'obbligo per i Soggetti attuatori di aggiornare sul sistema ReGiS – entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione – il cronoprogramma procedurale e finanziario, ivi inclusa l'indicazione dei pagamenti, di ciascun programma e intervento.

Nei successivi 30 giorni le Amministrazioni titolari delle misure PNRR verificano e attestano che i dati dei predetti cronoprogrammi siano aggiornati, in linea e coerenti con le scadenze previste per realizzare gli obiettivi delle corrispondenti misure del PNRR al fine di assicurare il loro conseguimento nei tempi prescritti per la relativa rendicontazione alla Commissione europea.

A seguire, la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, d'intesa con l'Ispettorato Generale PNRR del MEF, verifica il corretto adempimento dei predetti obblighi, avviando, ove necessario, il contraddittorio con le Amministrazioni titolari delle misure, per gli approfondimenti e le modifiche/integrazioni delle informazioni registrate sul sistema.

In esito a tale previsione normativa, i Soggetti attuatori hanno provveduto ad aggiornare i dati dei cronoprogrammi relativi ai progetti di rispettiva competenza. Al 30 giugno 2024, la copertura di tale adempimento era pari all'85,8 per cento dei progetti. Le attività sono comunque continuate nell'ottica di raggiungere una copertura completa. Le Amministrazioni sono attualmente impegnate nella verifica dei cronoprogrammi ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dal comma 2 dell'articolo 2 citato, la cui scadenza è stata fissata al 23 luglio.

Tale attestazione riguarda sia la completezza dei dati sia la relativa coerenza rispetto agli obiettivi delle misure PNRR di riferimento.

È utile richiamare alcuni dati di movimentazione del periodo, anche per mettere in luce la capacità del sistema informativo di presidiare efficacemente l'andamento dell'attuazione del Piano.

Con riferimento agli accessi al sistema ReGiS e agli utenti, nel periodo marzo-giugno sono stati registrati oltre 230 mila accessi, con picchi di oltre 7 mila accessi giornalieri, riferibili a 23.711 utenti, di cui 20.450 Soggetti attuatori, 1.885 Amministrazioni titolari e 1.376 soggetti di tipo istituzionale e di *governance*.

Con riferimento ai dati di progetto, nel primo semestre 2024, sui dati di monitoraggio dei progetti a sistema sono stati registrati circa 510 mila aggiornamenti, apportati direttamente dagli utenti, per circa 142 misure del Piano. Per ulteriori 59 misure, solo nel periodo maggio-giugno, sono state gestite circa 215 interazioni con i sistemi informativi locali delle 15 Amministrazioni titolari o Soggetti attuatori che hanno propri sistemi gestionali. Tali movimentazioni hanno riguardato complessivamente una mole di oltre 5,5 milioni di strutture dati.

Nel seguito, si illustrerà lo stato di avanzamento del PNRR rispetto ai profili procedurale e finanziario, rimandando ai Capitoli 3 e 4 della presente Relazione per dettagli sui progressi registrati in termini di risultati conseguiti e risorse ricevute, in linea con le tempistiche concordate con la Commissione europea.

5.1.2 Lo stato di avanzamento del Piano

Al 30 giugno 2024, con riferimento all'avanzamento procedurale, a fronte di 194,4 miliardi di euro risultano attivati, ossia finanziati e in corso di esecuzione, interventi PNRR per un valore complessivo di

circa 165 miliardi di euro, pari all'85 per cento della dotazione complessiva del Piano. Con riferimento all'avanzamento finanziario, la spesa sostenuta si attesta a 51,4 miliardi di euro, corrispondente al 31 per cento del valore degli interventi attivati. Quest'ultimo dato a fine dicembre 2023 si attestava a circa 42,9 miliardi di euro, al netto della spesa riferibile agli interventi che in seguito alla revisione complessiva del Piano dell'8 dicembre scorso hanno trovato copertura finanziaria, in tutto o in parte, con risorse alternative al PNRR (si veda il Capitolo 6, Sezione I, della Quarta Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR).

Gli interventi non ancora attivati, il cui valore complessivo è pari a 29,6 miliardi di euro, si riferiscono a misure introdotte con la revisione del PNRR approvata lo scorso 8 dicembre e ad altre misure per le quali la fase di selezione dei progetti da finanziare è in via di conclusione. Si tratta in prevalenza di interventi che prevedono l'erogazione di incentivi o di forniture di beni e servizi per i quali sono state espletate le procedure di selezione e sono in corso le attività di verifica.

La Tabella 18 riporta lo stato di attuazione procedurale e finanziario delle misure del Piano per Missione. Le procedure attivate sfiorano il 100 per cento delle risorse assegnate nel caso della Missione 3 – *Infrastrutture per una mobilità sostenibile*, seguita dalla Missione 6 – *Salute* (95 per cento) e dalla Missione 1 – *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo* (91 per cento). Con riferimento alla spesa sostenuta in proporzione al valore degli interventi attivati, la Missione 1 registra il dato più elevato (49 per cento), seguita dalla Missione 2 – *Rivoluzione verde e transizione ecologica* e dalla Missione 3.

Tabella 18 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Missione
(dati al 30 giugno 2024 rilevati il 19 luglio 2024; valori monetari in miliardi di euro)

Missione	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	% spesa su misure attivate (C/B)
M1	41,34	37,49	91%	18,33	49%
M2	55,53	49,65	89%	16,48	33%
M3	23,74	23,12	99%	6,61	29%
M4	30,08	25,58	84%	6,73	26%
M5	16,92	14,17	84%	1,39	10%
M6	15,63	14,78	95%	1,82	12%
M7	11,18	0,00	0%	0,00	0%
Totale	**194,42**	**164,79**	**85%**	**51,36**	**31%**

*Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati del Ministero dell'economia e delle finanze. *I dati in percentuale sono calcolati rispetto agli importi monetari espressi in euro e possono pertanto differire dai dati riferibili ai valori monetari approssimati in milioni riportati nella Tabella.*

La Missione 7 non registra alcun avanzamento poiché include quasi esclusivamente nuovi investimenti introdotti con la revisione del Piano approvata l'8 dicembre 2023 rispetto ai quali le scadenze dei traguardi e obiettivi sono previste principalmente nel secondo semestre del 2025 o a giugno 2026 anche in ragione della loro complessità. Per queste misure, quindi, l'attivazione verrà avviata nei prossimi mesi come da cronoprogramma e l'attuale stato di attuazione non indica ritardi o inadempimenti.

Con riferimento allo stato di attuazione per Amministrazione titolare, alla fine del primo semestre dell'anno in corso, 13 delle 23 Amministrazioni coinvolte registrano interventi attivati per un valore pari o superiore al 92 per cento della dotazione della misura corrispondente (tali interventi ammontano in totale a circa 116 miliardi di euro; Tabella 19).

I casi in cui il dato di avanzamento procedurale e/o finanziario mostra valori inferiori alla media sono riconducibili a diverse circostanze. Alcune Amministrazioni stanno per avviare procedure di attivazione a integrazione di procedure già concluse che hanno concorso a obiettivi già assentiti dalla Commissione

europea. Ad esempio, il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud pubblicherà a breve il secondo avviso pubblico per la concessione di risorse destinate al consolidamento delle farmacie rurali, in relazione a un investimento della Missione 5 il cui target intermedio a dicembre 2023 è stato rendicontato nell'ambito della quinta rata. Commissario Straordinario

Altre Amministrazioni, in linea con la tempistica del Piano, stanno predisponendo l'attivazione di nuove misure di cui hanno acquisito la titolarità a seguito della revisione dello scorso dicembre, ricevendo risorse addizionali significative. È il caso, ad esempio, del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che a seguito della suddetta revisione ha visto aumentare le risorse di circa il 50 per cento rispetto all'importo originario, fino a quasi 29 miliardi di euro, e del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, che ha visto aumentare le risorse assegnate di circa l'80 per cento, superando i 6,5 miliardi (si veda la quarta Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, Capitolo 6).

In altri casi, il minor tasso di realizzazione è coerente con le tempistiche più lunghe degli obiettivi finali, previste in prevalenza nella seconda parte del 2025 o nel mese di giugno 2026.

Tabella 19 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Amministrazione titolare
(dati al 30 giugno 2024 rilevati il 19 luglio 2024; valori monetari in miliardi di euro)

Amministrazione	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	%Spesa PNRR sostenuta (C/A)
GIUST AMM.VA (CONSIGLIO DI STATO E TAR)	0,04	0,04	100%	0,02	45%
MIN AFFARI ESTERI E COOPERAZ INT	1,20	1,20	100%	0,66	55%
MIN AGRIC. SOVRANITA' ALIM. E FORESTE	6,53	4,13	63%	0,31	8%
MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	33,71	31,26	93%	14,34	46%
MIN DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	11,58	10,21	88%	2,29	22%
MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI	8,40	5,89	70%	0,22	4%
MINISTERO DEL TURISMO	2,40	2,06	86%	0,19	9%
MINISTERO DELLA CULTURA	4,21	3,89	92%	0,35	9%
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	2,68	2,68	100%	0,88	33%
MINISTERO DELLA SALUTE	15,63	14,78	95%	1,82	12%
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	0,34	0,29	86%	0,10	35%
MINISTERO DELL'INTERNO	3,60	3,53	98%	0,33	9%
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	17,06	14,39	84%	4,45	31%

Amministrazione	Importo assegnato (A)	Misure attivate (B)	Misure attivate/ importo assegnato (B/A)	Spesa PNRR sostenuta (C)	%Spesa PNRR sostenuta (C/A)
MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	28,88	18,78	65%	14,04	75%
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	39,85	36,88	93%	8,09	22%
PCM – DIP. AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE	0,14	0,14	100%	0	3%
PCM – DIP. PARI OPPORTUNITA E FAMIGLIA	0,01	0,01	60%	0	4%
PCM – DIP. POLITICHE GIOVANILI E SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE	0,65	0,43	67%	0,43	100%
PCM – DIP. POLITICHE DI COESIONE	0,32	0,21	66%	0,03	13%
PCM – DIP. PROTEZIONE CIVILE	1,20	1,20	100%	0,32	27%
PCM – DIP. TRASFORMAZIONE DIGITALE	11,45	10,83	95%	2,22	20%
PCM – DIP. FUNZIONE PUBBLICA	1,27	1,27	100%	0,15	12%
PCM – DIP. PER LO SPORT	0,70	0,70	100%	0,10	14%
PCM - COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE	1,20	0,00	0%	0,00	0%
PCM- STRUTTURA DI MISSIONE PNRR	1,38	0,00	0%	0,00	0%
Totale complessivo	**194,42**	**164,79**	**85%**	**51,36**	**31%**

*Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati del Ministero dell'economia e delle finanze. *I dati in percentuale sono calcolati rispetto agli importi monetari espressi in euro e possono pertanto differire dai dati riferibili ai valori monetari approssimati in milioni riportati nella Tabella.*

Evidenze di interesse si colgono anche rispetto al sottoinsieme delle misure del Piano costituito da tutti gli interventi che per la loro realizzazione richiedono una procedura di affidamento, rappresentati in prevalenza da lavori pubblici (che costituiscono la parte preponderante degli interventi del Piano), mentre l'acquisto di beni e servizi o la concessione di contributi e incentivi spesso non necessita dell'espletamento di una procedura di gara. Per questo sottoinsieme di progetti, la presenza di procedure di affidamento è un indicatore affidabile di avanzamento perché la messa a gara presuppone una serie di atti procedurali e attuativi riguardanti la definizione delle specifiche modalità di realizzazione del progetto stesso.

Gli interventi del Piano per i quali è necessario attivare una procedura di affidamento valgono in totale circa 133 miliardi di euro; gli interventi attivati ammontano a 122 miliardi (92 per cento del totale), mentre quelli a cui risulta associato almeno un bando di gara si attestano a 111 miliardi (91 per cento delle misure attivate). In termini di avanzamento finanziario, il livello di spesa sostenuta si attesta al 21 per cento degli interventi messi a gara.

La Tabella 20 ripropone l'analisi di cui sopra per Missione. In linea con quanto rilevato per le attivazioni di tutti i progetti del Piano (di cui alla Tabella 18), anche per il sottoinsieme di interventi che richiedono procedure di affidamento, l'avanzamento è maggiore per la Missione 3 (con un'incidenza delle misure attivate sul totale pari al 100 per cento), seguita dalla Missione 1 (96 per cento) e dalla Missione 6 (95 per cento). La Missione 3 registra il dato più elevato anche rispetto al rapporto tra il finanziamento degli interventi messi a gara e valore delle procedure di affidamento attivate, seguita dalla Missione 4 (94 per cento) e dalla Missione 2 (93 per cento). Evidenze simili emergono anche con riferimento alla spesa sostenuta in proporzione al valore degli investimenti a cui risulta associata una gara.

Tabella 20 – Avanzamento procedurale e finanziario delle misure che richiedono procedure di affidamento per Missione (dati al 30 giugno 2024 rilevati il 19 luglio 2024; valori monetari in miliardi di euro)

Missione	Finanziamento (A)	Misure attivate (B)	% misure attivate sul totale (A/B)*	Finanziamento di interventi messi a gara (C)	% finanziamento interventi messi a gara su misure attivate (C/B)*
M1	21,46	20,54	96%	18,51	90%
M2	26,86	25,09	93%	23,42	93%
M3	23,17	23,12	100%	22,49	97%
M4	29,30	24,92	85%	23,30	94%
M5	16,35	13,60	83%	10,30	76%
M6	15,63	14,78	95%	13,61	92%
Totale complessivo	**132,77**	**122,04**	**92%**	**111,62**	**91%**

*Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati del Ministero dell'economia e delle finanze. *I dati in percentuale sono calcolati rispetto agli importi monetari espressi in euro e possono pertanto differire dai dati riferibili ai valori monetari approssimati in milioni riportati nella Tabella.*

Nella Tabella 21, sempre con riferimento al sottoinsieme di interventi che richiedono procedure di affidamento, è riportato lo stato di attuazione finanziaria e procedurale per Amministrazione titolare.

Tabella 21 – Avanzamento procedurale e finanziario delle misure che richiedono procedure di affidamento per Amministrazione titolare (dati al 30 giugno 2024 rilevati il 19 luglio 2024; valori monetari in miliardi di euro)

Amministrazione	Importo assegnato	Misure attivate	% misure attivate sul totale*	Finanziamento interventi messi a gara	% Finanziamento interventi messi a gara su misure attivate*
GIUST AMM.VA (CONSIGLIO DI STATO E TAR)	0,04	0,04	100%	0,04	100%
MIN AGRIC. SOVRANITA' ALIM. E FORESTE	1,68	1,68	100%	1,38	82%
MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	10,38	9,90	95%	8,86	89%
MIN DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	11,58	10,21	88%	9,12	89%
MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI	8,10	5,69	70%	2,53	44%
MINISTERO DEL TURISMO	0,76	0,72	95%	0,75	103%
MINISTERO DELLA CULTURA	4,16	3,89	93%	3,58	92%
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	2,68	2,68	100%	2,68	100%
MINISTERO DELLA SALUTE	15,63	14,78	95%	13,61	92%
MINISTERO DELL'INTERNO	3,32	3,26	98%	3,26	100%

Amministrazione	Importo assegnato	Misure attivate	% misure attivate sul totale*	Finanziamento interventi messi a gara	% Finanziamento interventi messi a gara su misure attivate*
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	17,02	14,39	85%	14,10	98%
MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	3,62	3,24	89%	2,87	89%
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	38,16	36,88	97%	35,94	97%
PCM – DIP. AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE	0,14	0,14	100%	0,12	91%
PCM – DIP. PARI OPPORTUNITA E FAMIGLIA	0,01	0,01	60%	0,00	0%
PCM – DIP. POL. GIOVANILI E SERV CIV UNIVERS	0,65	0,43	67%	0,43	98%
PCM – DIP. POLITICHE DI COESIONE	0,22	0,11	50%	0,10	94%
PCM – DIP. PROTEZIONE CIVILE	1,20	1,20	100%	1,18	99%
PCM – DIP. TRASFORMAZIONE DIGITALE	11,45	10,83	95%	9,67	89%
PCM – DIP. FUNZIONE PUBBLICA	1,27	1,27	100%	0,71	56%
PCM – DIP. PER LO SPORT	0,70	0,70	100%	0,69	99%
Totale complessivo	**132,77**	**122,05**	**92%**	**111,62**	**91%**

*Fonte: elaborazioni della Struttura di Missione su dati del Ministero dell'economia e delle finanze. *I dati in percentuale sono calcolati rispetto agli importi monetari espressi in euro e possono pertanto differire dai dati riferibili ai valori monetari approssimati in milioni riportati nella Tabella.*

5.2 I dati pubblicati (*Open Data*)

Sul sito ItaliaDomani (sezione Catalogo *Open Data*) vengono periodicamente pubblicati *dataset* aggiornati sul PNRR, in formato aperto, per assicurare la trasparenza e l'*accountability* nella programmazione e attuazione del Piano. A partire dalla fine del 2021 i *dataset* sono stati progressivamente pubblicati, con licenza CC-BY 4.0 *dataset* in formato aperto tabellare (CSV), ad albero (JSON) ed Excel, contenenti:

- informazioni aggregate a livello di misura o submisura e relativi metadati;
- informazioni a livello di progetto e relativi metadati.

Con la riprogrammazione del PNRR avvenuta dapprima con la Decisione del Consiglio EU dell'8 dicembre 2023 e la riprogrammazione del 14 maggio 2024, sono stati aggiornati sia i *dataset* contenenti informazioni aggregate a livello di misura o sub-misura sia la rappresentazione dello stato di

avanzamento del PNRR tramite i dati conferiti al sistema informativo ReGiS. I *dataset* con informazioni aggregate aggiornati sono riportati di seguito.

- Quadro finanziario del PNRR: riporta il corredo anagrafico di dettaglio per ciascuna misura e sub-misura incluso l'ammontare del finanziamento e la modalità di sostegno finanziario (prestiti o sovvenzioni) definita dall'Allegato Riveduto alla decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023.
- Milestone e Target: programmazione del PNRR che associa a ciascuna misura o sub-misura del Piano i relativi milestone e i target (M&T) riportandone la descrizione dettagliata, la classificazione relativa alla rilevanza nazionale o europea, il trimestre e l'anno di conseguimento definiti dall'Allegato Riveduto alla decisione del Consiglio UE dell'14 maggio 2024.
- Quadro finanziario e TAG per il sostegno climatico e digitale del PNRR e TAG per il sostegno climatico e digitale del PNRR: indica per ciascuna misura o sub-misura i campi di intervento dell'Allegato VI e VII del regolamento UE 2021/241, con il rispettivo TAG, il coefficiente di sostegno e l'ammontare di risorse associato.
- Monitoraggio delle misure del PNRR attraverso gli indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs) e dell'Agenda 2030: riporta il prospetto dei legami delle misure e sub-misure del PNRR con gli indicatori di benessere e sostenibilità e della loro collocazione nel quadro SDG dell'Agenda 2030, risultato della collaborazione ISTAT-MEF RGS.
- Mappatura indicatori comuni del PNRR: contiene le misure e sub-misure, con il proprio corredo anagrafico di dettaglio, associate agli indicatori quantitativi comuni a tutti gli Stati Membri, relativi agli obiettivi del *Recovery and Resilience Facility* (RRF) in ciascuno dei sei pilastri del RRF di cui all'art. 3 del regolamento 2021/241 e disciplinati dal regolamento delegato 2021/2106 della Commissione europea.

I *dataset* nei quali vengono organizzate in modo strutturato le informazioni disponibili a livello di singolo progetto sono elencati di seguito.

- Progetti del PNRR: per le informazioni relative alle attività rendicontate alla Commissione europea al 31 dicembre 2021 associa a ciascuna misura o sub-misura e al loro corredo informativo del Piano i progetti identificati tramite Codice Unico di Progetto (CUP). Per ciascun CUP sono riportati la natura, il titolo e i finanziamenti totali e distinti per fonte (sono inclusi progetti avviati nell'ambito delle misure parzialmente definanziate nell'ambito della riprogrammazione del PNRR).

- Soggetti del PNRR: per le informazioni relative alle attività rendicontate alla Commissione europea al 31 dicembre 2021 associa a ciascun progetto CUP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR le informazioni su Codice Fiscale, denominazione, forma giuridica e codice ATECO dell'attività economica dei soggetti programmatore, attuatore e beneficiario.

- Localizzazione dei progetti PNRR**:** per le informazioni relative alle attività rendicontate alla Commissione europea al 31 dicembre 2021 associa a ciascun progetto CUP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR le informazioni su Regione, Provincia, Indirizzo e Cap di localizzazione del progetto.

- Gare PNRR: per le informazioni relative alle attività rendicontate alla Commissione europea al 31 dicembre 2021 associa a ciascun progetto CUP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR, le informazioni sulle gare identificate tramite Codice Identificativo della Gara (CIG). Per ciascun CIG sono riportati il Codice Fiscale o la partita IVA, la denominazione, la forma giuridica, il settore ATECO del realizzatore o aggiudicatario, la descrizione della procedura di aggiudicazione e l'importo aggiudicato.

- Indicatori target del PNRR: associa un indicatore target, ovvero il contributo di ciascun progetto (CUP), in termini di avanzamenti fisici e procedurali, ai target, di livello nazionale ed europeo, della misura che lo finanzia, a ciascun progetto, riconducibile alla sub-misura di riferimento del

PNRR le informazioni sulla descrizione indicatore, unità di misura, valore programmato e valore realizzato.

- Gare Aggiudicatari del PNRR: associa a ciascun progetto CUP/CLP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR le informazioni sulle gare effettuate per la sua realizzazione, identificate tramite Codice Identificativo della Gara (CIG) o tramite codice interno procedura di aggiudicazione (PDA) nel caso in cui si possa derogare alla richiesta del CIG in base alla normativa vigente.

- Gare Subappaltatori e componenti RTI del PNRR: con le informazioni sulle gare aggiudicate a Raggruppamenti Temporanei di Impresa (RTI) o affidate dagli aggiudicatari ai Subappaltatori.

- Indicatori Comuni europei del PNRR: associa uno o più indicatori comuni alle misure del PNRR (investimenti e riforme) e a ciascun CUP-CLP riconducibile alla sub-misura di riferimento, descrizione indicatore, unità di misura, valore programmato e valore realizzato dal soggetto attuatore. Gli indicatori comuni vengono disciplinati dal regolamento delegato 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 e rappresentano indicatori quantitativi, comuni a tutti gli Stati Membri, relativi agli obiettivi del *Recovery and Resilience Facility (RRF*) in ciascuno dei sei pilastri del RRF di cui all'art. 3 del Regolamento 2021/241.

- TAG Progetti PNRR: per le informazioni relative alle attività rendicontate alla Commissione europea al 31 dicembre 2021 associa a ciascun progetto CUP riconducibile alla sub-misura di riferimento del PNRR i campi di intervento dell'Allegato VI e VII del Regolamento UE 2021/241, con il rispettivo TAG e il coefficiente di sostegno e l'ammontare di risorse associato.

Nel corso del primo semestre 2024, la pubblicazione degli *Open Data* è proseguita in modo continuo e con una pubblicazione straordinaria, effettuata alla luce anche degli adempimenti previsti dall'articolo 2 del decreto-legge n.19/2024, con un significativo aggiornamento dei *dataset*. Il confronto tra le diverse versioni dei dati pubblicati evidenzia un miglioramento della qualità, coerenza e rappresentatività dei dati: ad esempio, il tasso di mancata compilazione degli indicatori target è passato dal 57 per cento (dato a dicembre 2023) a solo il 12 per cento (dato a fine giugno 2024).

Nel 2024 è stato ampliato, inoltre, il perimetro dei dati messi a disposizione. In particolare, sono stati aggiunti i *dataset* riportati di seguito.

- Procedure di attivazione: raccoglie gli atti o le iniziative amministrative che devono essere necessariamente adottate per la individuazione dei progetti da finanziare, in sostituzione del precedente Bandi e Avvisi.

- *Iter* di Progetto: fornisce il dettaglio temporale previsto ed effettivo dell'avanzamento procedurale dei progetti.

- Mappatura indicatori target del PNRR: associa gli indicatori target individuati a livello di progetto a ciascun obiettivo di rilevanza europea e nazionale.

Contestualmente, al fine di rappresentare una fotografia completa e aggiornata delle informazioni disponibili, eliminando ogni potenziale rischio di errata interpretazione derivante dal confronto con i dataset "Validati", è stata pensata una gestione rinnovata sul *dataset* "Progetti", in cui sono state integrate le informazioni sull'avvenuta validazione, inclusa la relativa data ed è stata aggiunta una nuova fonte di finanziamento, denominata "Finanziamento Prosecuzione Opere Pubbliche – FPOP" ovvero il Fondo istituito ai sensi del decreto-legge n. 50 del 17 maggio 2022, arricchendo il panorama informativo preesistente.

Le prossime pubblicazioni prevedono un aggiornamento dei dati immediatamente successivo alle scadenze imposte dall'articolo 2 del decreto-legge 19/2024, con l'ampliamento di ulteriori *dataset*, tra cui la mappatura, a livello di misura, di come il PNRR risponde alle raccomandazioni specifiche per paese

sui programmi nazionali di riforma degli Stati membri degli ultimi anni (*Country-specific recommendations*) e i pagamenti effettuati a livelli di progetto.

5.3 Il PNRR e gli obiettivi dell'Agenda 2030

Nel 2022 l'Unità di Missione Next Generation-EU della Ragioneria Generale dello Stato, in collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), ha definito un quadro integrato che associa a ogni misura del PNRR uno o più indicatori statistici descrittivi delle dimensioni economiche, sociali e ambientali su cui la misura si propone di intervenire. Tale attività è anche volta ad assicurare il collegamento delle misure agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (*Sustainable Development Goals*, SDGs), per osservare il contributo del PNRR all'avanzamento del Paese verso gli stessi.

Dall'autunno 2022, la mappatura e i dati statistici in serie storica, anche a livello disaggregato per genere, età e area geografica, sono stati resi disponibili in formato *open data* sul portale "ItaliaDomani" e navigabili in una *dashboard* ISTAT[25]. È stato assicurato un aggiornamento semestrale dei dati e della mappatura, per arricchire il quadro con nuovi indicatori resi disponibili da ISTAT, anche alla luce di migliore specificazione del contenuto delle misure sulla base delle scelte attuative. A partire dal 2024 l'aggiornamento tiene conto delle riprogrammazioni del PNRR approvate con Decisione del Consiglio dell'Unione europea dell'8 dicembre 2023 e del 14 maggio 2024, per garantire la coerenza con le misure finanziate nell'ambito del Piano e l'inclusione della nuova Missione 7 REPowerEU.

Il contributo potenziale del Piano all'Agenda 2030 è stimato attribuendo le risorse assegnate a ciascuna submisura all'obiettivo di sviluppo sostenibile ad essa associato, o, se la submisura è risultata associabile a più obiettivi, a quello cui appare principalmente indirizzata[26]. Tale rappresentazione trascura il rilevante apporto delle riforme, cui sono spesso associati oneri finanziari diretti nulli o di modesta entità.

La Figura 3 mostra le risultanze dell'aggiornamento della mappatura e la Figura 4 mostra il confronto tra il contributo a ciascun *Goal* del PNRR "originario" (del 2021) e del PNRR attuale (post-riprogrammazioni).

L'obiettivo di sviluppo sostenibile cui gli investimenti del Piano contribuiscono maggiormente, per circa il 30 per cento (57,4 miliardi di euro), resta il 9 (Infrastrutture, innovazione e industrializzazione). L'Obiettivo 9 include varie aree di intervento che nel PNRR investono diverse Missioni: vi concorrono soprattutto la Missione 1 (con gli interventi di digitalizzazione, gli investimenti per la banda ultra-larga e la connettività e le misure di sostegno alle imprese, inclusi quelli relativi a Transizione 4.0), la Missione 3 (con gli investimenti infrastrutturali ferroviari e portuali) e la Missione 4 (con gli investimenti in ricerca), ma anche, in misura marginale, le Missioni 2, 6 e 7 (si veda la Figura 5).

L'inclusione del capitolo REPowerEU e il rafforzamento di alcune misure già previste nel Piano dedicate alla transizione energetica hanno comportato un aumento significativo del contributo potenziale del

[25] Tali dati sono disponibili rispettivamente agli indirizzi: https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/il-contributo-del-pnrr-all-attuazione-dell-agenda-2030.html e https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/PNRR_2024_17174943264540/PNRR.

[26] Per esempio, l'investimento 1.4 della Missione 5 Sistema duale contribuisce con 600 milioni all'Obiettivo 5 ("Crescita economica, occupazione piena e lavoro dignitoso per tutti") e, indirettamente, all'Obiettivo 4 ("Educazione paritaria e di qualità").

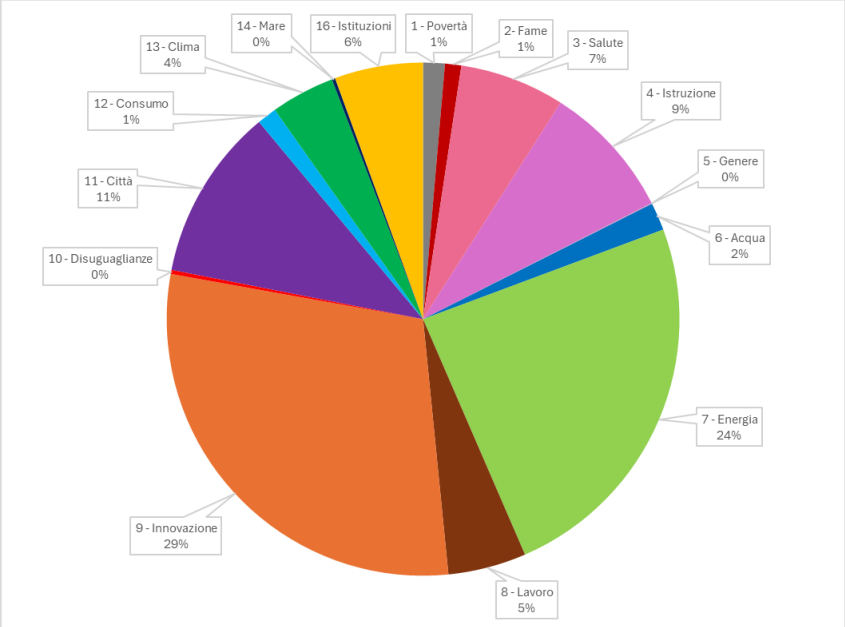
PNRR, da 34 a 47 miliardi di euro[27] (in termini percentuali, dal 18 al 24 per cento delle risorse), all'avanzamento del *Goal* 7 (Energia pulita e accessibile).

La riduzione del contributo al *Goal* 13 (Clima) è dovuta in parte allo spostamento su altre fonti di finanziamento di alcune delle misure associate in via prevalente all'Obiettivo (per un valore di circa 6 miliardi), solo parzialmente compensato dalle nuove misure del PNRR ad esso associate (circa 3 miliardi)[28].

La riprogrammazione del PNRR, e in particolare l'inclusione della misura "Fondo rotativo per i contratti di filiera", ha fatto emergere un contributo positivo del Piano al *Goal* 2 "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile", in particolare contribuendo a sostenere le imprese del settore per implementare pratiche agricole sostenibili e resilienti che aumentino la produttività e la produzione.

Il Piano apporta un contributo finanziario, seppur relativamente contenuto, anche agli Obiettivi 1 "Porre fine alla povertà" e 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo". Contribuisce principalmente all'Obiettivo 1 la misura della Missione 2 che destina due miliardi a investimenti nell'infrastruttura idrica primaria per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, che rientra fra i servizi di base cui tutta la popolazione deve avere accesso per raggiungere l'obiettivo di lotta alla povertà secondo l'Agenda 2030. Al *Goal* 12 (modelli sostenibili di produzione e consumo), contribuiscono investimenti e riforme della Missione 2 destinati all'economia circolare e alla gestione dei rifiuti, un nuovo investimento della Missione 7 che finanzia l'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche e, in via principale, alcuni investimenti nelle Missioni 1 e 2 che finanziano il settore turistico, potendo contribuire all'obiettivo di sostenere il turismo sostenibile, al fine di creare posti di lavoro e promuovere la cultura e i prodotti locali (Figura 5).

Figura 3 – Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs

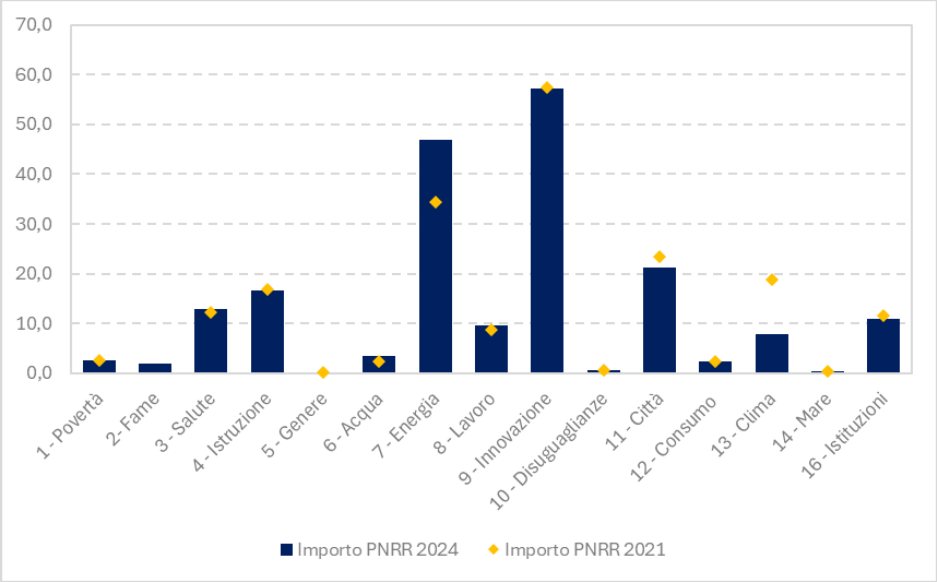


Fonte: Elaborazioni dell'Unità di Missione NG-EU del MEF.

[27] Si precisa che per 4 miliardi di euro si tratta di misure della Missione 2 (Rafforzamento *smart grid* e Interventi su resilienza climatica delle reti) precedentemente associate in via prevalente al *Goal* 13, per le quali, a seguito di approfondimenti, è parso opportuno modificare l'attribuzione in via prevalente al *Goal* 7.
[28] Per circa ulteriori 8 miliardi di euro si tratta di misure precedentemente associate in via prevalente al *Goal* 13, per le quali, a seguito di approfondimenti, è parso opportuno modificare l'attribuzione in via prevalente (a fare dei *Goal* 7, 9 o 11).

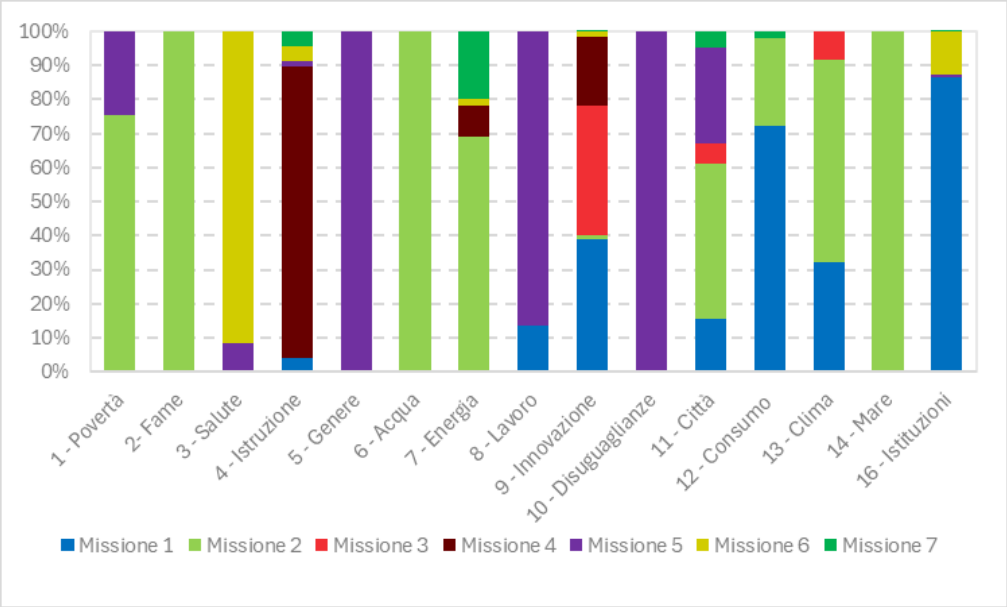
Nota: La figura non rappresenta l'apporto delle riforme che non prevedono oneri per il PNRR.

Figura 4 – Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs: confronto tra PNRR 2021 e nuovo PNRR



Fonte: Elaborazioni dell'Unità di Missione NG-EU del MEF.
Nota: La figura non rappresenta l'apporto delle riforme che non prevedono oneri per il PNRR.

Figura 5 – Il contributo relativo delle Missioni agli SDGs



Fonte: Elaborazioni dell'Unità di Missione NG-EU del MEF.
Nota: La figura non rappresenta l'apporto delle riforme che non prevedono oneri per il PNRR.

Capitolo 6
Il PNRR italiano a confronto con quello degli Stati membri dell'Unione europea

6.1 Lo stato di attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza

6.1.1 Le risorse del Dispositivo di ripresa e resilienza e le dimensioni dei Piani nazionali

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea nel *Recovery and Resilience Scoreboard*[29], il bilancio finanziario totale del Dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) alla fine del 2023 ammonta a 648 miliardi di euro, di cui 357 miliardi sono sovvenzioni e 291 miliardi prestiti.

Il dato è inferiore rispetto alla dotazione originaria dell'RRF così come originariamente prevista dal regolamento (UE) 2021/241, pari a 723 miliardi di euro, di cui 338 miliardi in sovvenzioni e 385 miliardi in prestiti. Le sovvenzioni sono aumentate per effetto delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) 2023/435 (nuovo capitolo REPowerEU), che ha reso disponibili agli Stati membri contributi a fondo perduto aggiuntivi nell'ambito del sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS) e della riserva di adeguamento alla Brexit (BAR) per un importo pari, rispettivamente, a 17,3 miliardi di euro e a 1,6 miliardi. Le risorse messe a disposizione per il sostegno finanziario sotto forma di prestiti, invece, sono inferiori rispetto all'ammontare originario in ragione della minore richiesta degli Stati membri, che avevano la facoltà di richiedere prestiti nell'ambito dell'RRF fino ad agosto 2023.

L'Italia, come noto, in termini assoluti è il principale beneficiario dei fondi del Dispositivo, seguita dalla Spagna e, a grande distanza, da Paesi come Francia e Germania. In termini relativi, ossia rispetto al rapporto tra dotazione del Piano e PIL, l'Italia è il quarto percettore (il dato si attesta a 9,3 per cento) preceduto da Grecia (16,3 per cento), Ungheria (13,1 per cento) e Spagna (11,2 per cento); seguono a distanza Francia (1,4 per cento) e Germania (0,7 per cento; Figura 6).

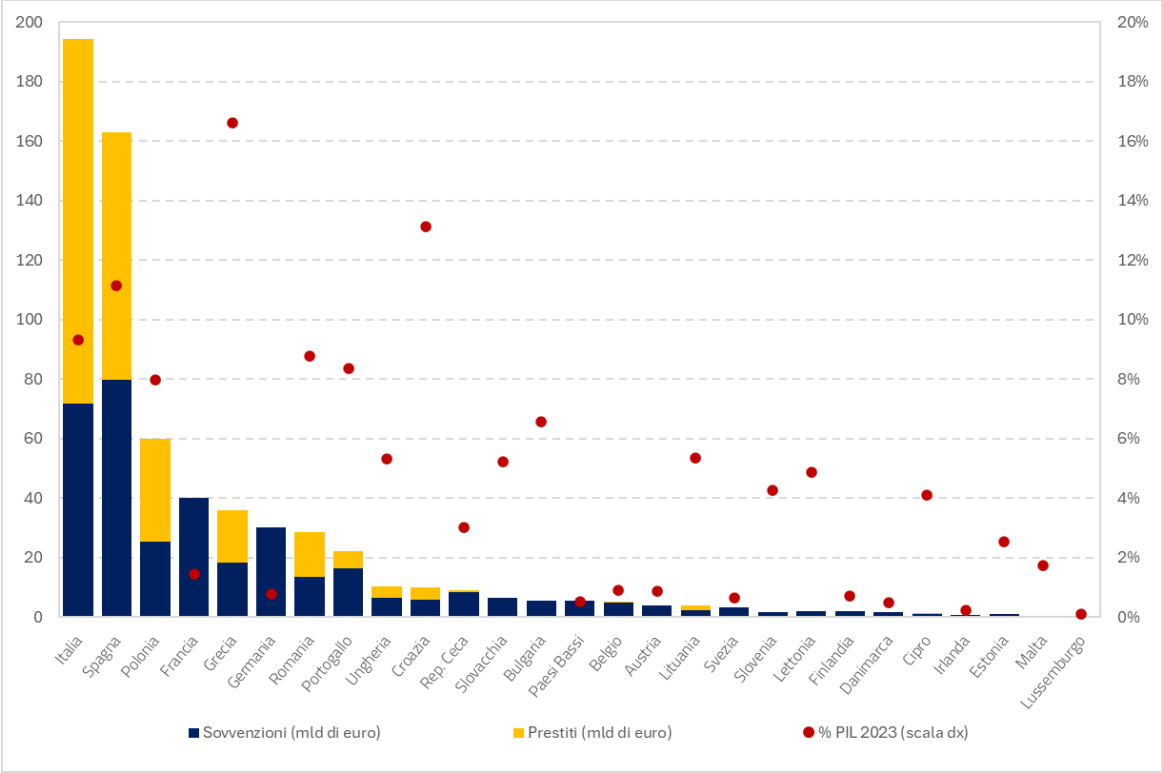
La dotazione attuale dei Piani nazionali di ripresa e resilienza riflette anche le revisioni effettuate dagli Stati membri nell'ultimo biennio, in linea con le disposizioni della normativa europea. In particolare, la base giuridica per la rimodulazione dei Piani, l'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241, si riferisce a possibili circostanze oggettive, che rendono non più realizzabili in tutto o in parte le misure originariamente previste e all'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU; a partire dal 1° marzo 2024, inoltre, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), gli Stati membri possono presentare una richiesta di rimodulazione del proprio Piano al fine di includere misure a sostegno degli obiettivi del regolamento STEP (sul punto, si rimanda al paragrafo 6.2 per maggiori dettagli). Non possono più trovare applicazione due giustificazioni previste dall'art. 21 del regolamento (UE) 2021/241, ossia l'adeguamento delle misure del Piano a seguito dell'aggiornamento del contributo finanziario massimo a fondo perduto ai sensi dell'art. 18, co. 2, già completato, e la richiesta di sostegno sotto forma di prestito, possibile fino al 31 agosto 2023 ai sensi dell'art. 14, co. 2, termine ormai decorso.

Tutti gli Stati membri hanno provveduto a modificare i propri Piani almeno una volta; nove Paesi (inclusa l'Italia) hanno richiesto e ottenuto più di una revisione. La Bulgaria è l'unico Stato membro a non aver introdotto il nuovo capitolo REPowerEU (Tabella 22).

---

[29] Disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

Figura 6 – Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri UE



Fonte: Elaborazioni della PCM – Struttura di Missione PNRR su dati del Recovery and Resilience Scoreboard della Commissione europea disponibili al sito https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

Per alcuni Piani, la rimodulazione ha avuto un impatto significativo sulle risorse complessivamente allocate: è il caso, ad esempio, del Piano spagnolo che, oltre a vedere incrementata la dotazione a fondo perduto a seguito dell'aggiustamento ai sensi dell'art. 18, paragrafo 2 del regolamento (UE) 2021/241, ha più che raddoppiato la propria dimensione in ragione dell'importo dei prestiti assunti nel 2023 per un ammontare superiore a 83 miliardi di euro.

Tabella 22 – La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell'UE

Paesi	N° revisioni	Base legale della revisione PNRR			Richiesta prestiti	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Procedura CEF	Approvazione ECOFIN
		Agg. contributo	Circ. ogg.	REPowerEU					
		Art. 18 co. 2	Art. 21	Art. 21-quater	Articolo 14				
Austria	1	X	X	X		14-lug-23	19-ott-23	standard	09-nov-23
Belgio	1	X	X	X	X	20-lug-23	16-nov-23	standard	08-dic-23
Bulgaria	1	X	X			02-ott-23	21-nov-23	semplif.	08-dic-23
Cipro	1	X	X	X		01-set-23	16-nov-23	standard	08-dic-23
	2		X			25-giu-24	01-lug-24	semplif.	16-lug-24
Croazia	1	X	X	X	X	31-ago-23	21-nov-23	standard	08-dic-23
Danimarca	1			X		30-mag-23	19-ott-23	standard	09-nov-23
Estonia	1	X	X	X		09-mar-23	12-mag-23	standard	16-giu-23

Paesi	N° revisioni	Base legale della revisione PNRR			Richiesta prestiti	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Procedura CEF	Approvazione ECOFIN
		Agg. contributo	Circ. ogg.	REPowerEU					
		Art. 18 co. 2	Art. 21	Art. 21-quater	Articolo 14				
Finlandia	1	X				26-gen-23	28-feb-23	semplif.	14-mar-23
	2			X		06-ott-23	21-nov-23	standard	08-dic-23
	3		X			17-mag-24	25-giu-24	semplif.	16-lug-24
Francia	1	X	X	X		20-apr-23	26-giu-23	standard	14-lug-23
Germania	1		X			09-dic-22	19-gen-23	semplif.	14-feb-23
	2	X				15-set-23	16-nov-23	standard	08-dic-23
	3		X	X		30-apr-24	27-giu-24	standard	16-lug-24
Grecia	1	X	X	X	X	31-ago-23	21-nov-23	standard	08-dic-23
	2		X			05-giu-24	02-lug-24	semplif.	16-lug-24
Irlanda	1		X			22-mag-23	26-giu-23	semplif.	14-lug-23
	2	X	X			26-ott-23	23-nov-23	semplif.	08-dic-23
	3		X	X		25-mar-24	21-mag-24	standard	21-giu-24
Italia	1		X			12-lug-23	28-lug-23	semplif.	19-set-23
	2	X	X	X		07-ago-23	24-nov-23	standard	08-dic-23
	3		X			04-mar-24	26-apr-24	semplif.	14-mag-24
Lettonia	1	X	X	X		27-set-23	16-nov-23	standard	08-dic-23
Lituania	1	X	X	X	X	30-giu-23	24-ott-23	standard	09-nov-23
Lussemburgo	1	X				11-nov-22	09-dic-22	standard	17-gen-23
	2		X	X		16-mag-24	-		-
Malta	1	X	X	X		27-apr-23	26-giu-23	standard	14-lug-23
Paesi Bassi	1		X	X		07-lug-23	29-set-23	standard	17-ott-23
Polonia	1	X	X	X	X	31-ago-23	21-nov-23	standard	08-dic-23
	2		X			30-apr-24	01-lug-24	semplif.	16-lug-24
Portogallo	1	X	X	X	X	26-mag-23	22-set-23	standard	17-ott-23
Rep. Ceca	1	X	X	X	X	30-giu-23	26-set-23	standard	17-ott-23
Romania	1	X	X	X		08-set-23	21-nov-23	standard	08-dic-23
Slovacchia	1	X	X	X		26-apr-23	27-giu-23	standard	14-lug-23
Slovenia	1	X	X	X	X	14-lug-23	29-set-23	standard	17-ott-23
Spagna	1	X	X	X	X	07-giu-23	02-ott-23	standard	17-ott-23
	2		X			18-mar-24	22-apr-24	semplif.	14-mag-24
Svezia	1	X		X		24-ago-23	19-ott-23	standard	09-nov-23
Ungheria	1		X	X	X	31-ago-23	23-nov-23	standard	08-dic-23

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea aggiornati al 19 luglio 2024.

6.1.2 L'avanzamento del Dispositivo di ripresa e resilienza

Al 19 luglio 2024, gli Stati membri hanno presentato nel complesso 62 richieste di pagamento, per un importo totale pari a 213,19 miliardi di euro al netto del prefinanziamento erogato ai sensi dell'art. 13

del regolamento (UE) 2021/241[30] e del prefinanziamento di REPowerEU (al lordo del prefinanziamento, il dato si attesta a 283,42 miliardi).

Delle 62 richieste di pagamento presentate, 47 sono state già approvate e corrispondono a risorse erogate pari a 173,65 miliardi di euro al netto del prefinanziamento (241 miliardi al lordo del prefinanziamento); sei hanno ricevuto valutazione positiva dalla Commissione europea mentre otto sono ancora oggetto di valutazione.

Tutti gli Stati membri, ad eccezione di Svezia e Ungheria, hanno presentato almeno una richiesta di pagamento. Il rapporto percentuale tra numero di richieste e totale dei pagamenti previsti (compreso tra 5 e 10) oscilla tra l'11 per cento e il 60 per cento; l'intervallo rimane sostanzialmente invariato (tra 10 per cento e 60 per cento) se si considerano le rate il cui importo è stato già erogato. Le risorse ricevute al lordo del prefinanziamento rispetto alla dotazione complessiva del Piano sono in media il 32 per cento del totale.

L'Italia, con la richiesta di pagamento della sesta rata del 28 giugno 2024, ha trasmesso alla Commissione europea richieste pari al 60 per cento dei pagamenti previsti. Le risorse ricevute (al lordo del prefinanziamento) risultano pari a 102,5 miliardi di euro, corrispondenti al 53 per cento della dotazione complessiva del Piano, ben al di sopra della media europea; il dato salirà a 113,5 miliardi, più del 58 per cento dell'allocazione totale, in seguito al pagamento della quinta rata, che ha ricevuto parere positivo da parte della Commissione europea il 2 luglio 2024 e da parte del Comitato economico e finanziario il successivo 18 luglio, e il cui esborso è previsto nel mese di agosto 2024 (si veda il Capitolo 3).

La Spagna, il cui Piano presenta dimensioni comparabili a quelle del PNRR italiano sia per dotazione sia per numero di risultati da conseguire, ha trasmesso quattro richieste di pagamento, della quale l'ultima è ancora in valutazione, e ha ricevuto risorse per oltre 38 miliardi di euro, pari al 24 per cento circa della dotazione complessiva.

Tabella 23 – Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Austria	6	1	22/12/2022	Erogata il 20/04/2023	0,70	0,49	1,19	4,19	28%
Belgio	6	1	02/10/2023	Valutazione positiva CE	0,85	0,92	0,92	5,30	33%
Bulgaria	9	1	31/08/2022	Erogata il 16/12/2022	1,37	0,00	1,37	6,19	34%
		2	09/10/2023	Valutazione in corso	0,72				

[30] Il suddetto articolo prevede che, su richiesta presentata da uno Stato membro unitamente al proprio Piano, la Commissione versa un prefinanziamento per un importo fino al 13% del contributo finanziario a fondo perduto e, se del caso, fino al 13% del prestito. Un'analoga disposizione è stata introdotta dal regolamento (UE) 2023/435 con riferimento alla possibilità di versare un prefinanziamento relativamente al capitolo REPowerEU (v. in particolare, art. 21 *quinquies*).

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Cipro	10	1	28/07/2022	Erogata il 02/12/2022	0,09	0,18	0,27	1,22	42%
		2	15/12/2023	Valutazione in corso	0,15				
		3	04/07/2024	Valutazione in corso	0,09				
Croazia	10	1	15/03/2022	Erogata il 28/06/2022	0,70	1,40	4,49	10,04	45%
		2	19/09/2022	Erogata il 16/12/2022	0,70				
		3	24/07/2023	Erogata il 30/11/2023	0,70				
		4	21/12/2023	Erogata il 15/04/2024	0,16				
		5	15/04/2024	Erogata il 19/07/2024	0,82				
Danimarca	6	1	16/12/2022	Erogata il 27/04/2023	0,30	0,24	0,96	1,81	53%
		2	21/12/2023	Erogata il 22/04/2024	0,42				
Estonia	7	1	30/06/2023	Erogata il 06/11/2023	0,24	0,14	0,51	0,95	54%
		2	19/12/2023	Erogata il 19/04/2024	0,12				
Finlandia	6	1	10/11/2023	Erogata il 01/03/2024	0,20	0,30	0,50	1,95	26%
Francia	5	1	26/11/2021	Erogata il 04/03/2022	7,40	5,68	30,86	40,30	77%
		2	31/07/2023	Erogata il 22/12/2023	10,30				
		3	15/01/2024	Erogata il 05/06/2024	7,50				
Germania	5	1	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	3,97	2,25	6,22	32,30	19%
Grecia	9	1	29/12/2021	Erogata il 08/04/2022	3,60	4,12	14,96	36,61	50%
		2	30/09/2022	Erogata il 19/01/2023	3,56				
		3	16/05/2023	Erogata il 28/12/2023	3,64				
		4	17/04/2024	Valutazione positiva CE	2,30				
		5	06/06/2024	Valutazione in corso	1,00				

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Irlanda	5	1	09/09/2023	Erogata l'11/07/2024	0,32	0,00	0,32	1,16	28%
Italia	10	1	30/12/2021	Erogata il 13/04/2022	21,00	25,41	102,45	194,42	63%
		2	29/06/2022	Erogata il 08/11/2022	21,00				
		3	30/12/2022	Erogata il 09/10/2023	18,50				
		4	22/09/2023	Erogata il 28/12/2023	16,50				
		5	29/12/2023	Valutazione positiva CE	11,00				
		6	28/06/2024	Valutazione in corso	8,50			102,45	
Lettonia	6	1	17/06/2022	Erogata il 07/10/2022	0,20	0,26	0,81	1,97	41%
		2	22/12/2023	Erogata il 27/05/2024	0,34				
Lituania	8	1	30/11/2022	Erogata il 10/05/2023	0,56	0,44	1,36	3,85	35%
		2	19/12/2023	Erogata il 27/03/2024	0,36				
Lussemburgo	5	1	28/12/2022	Erogata il 16/06/2023	0,02	0,01	0,03	0,09	36%
Malta	6	1	19/12/2022	Erogata il 08/03/2023	0,05	0,06	0,16	0,34	48%
		2	22/12/2023	Erogata il 16/05/2024	0,06				
Paesi Bassi	5	1	24/05/2024	Valutazione positiva CE	1,30		-	5,44	0%
Polonia	9	1	15/12/2023	Erogata il 15/04/2024	6,30	5,06	11,30	59,82	19%
Portogallo	10	1	25/01/2022	Erogata il 09/05/2022	1,16	2,33	7,79	22,22	48%
		2	30/09/2022	Erogata il 08/02/2023	1,80				
		3	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	2,46				
		4	03/07/2024	Valutazione in corso	2,90				
Rep. Ceca	9	1	25/11/2022	Erogata il 22/03/2023	0,93	1,06	2,69	9,23	29%
		2	06/12/2023	Erogata il 2/04/2024	0,70				

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Romania	8	1	31/05/2022	Erogata il 27/10/2022	2,60	4,08	9,75	28,51	41%
		2	16/12/2022	Erogata il 29/09/2023	2,76				
		3	15/12/2023	Valutazione in corso	2,00				
Slovacchia	10	1	29/04/2022	Erogata il 29/07/2022	0,40	0,90	2,67	6,41	54%
		2	25/10/2022	Erogata il 22/03/2023	0,71				
		3	26/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,66				
		4	15/12/2023	Valutazione positiva CE	0,80				
Slovenia	10	1	20/10/2022	Erogata il 20/04/2023	0,05	0,26	0,84	2,69	41%
		2	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,54				
		3	01/07/2024	Valutazione in corso	0,26				
Spagna	10	1	11/11/2021	Erogata il 27/12/2021	10,00	10,42	38,41	163,03	30%
		2	30/04/2022	Erogata il 29/07/2022	12,00				
		3	11/11/2022	Erogata il 31/03/2023	6,00				
		4	20/12/2023	Valutazione positiva CE	10,00			0,00	
Svezia	5	0	-	-	–	0,00	-	3,50	0%
Ungheria	8	0	-	-	–	0,92	0,92	10,43	9%

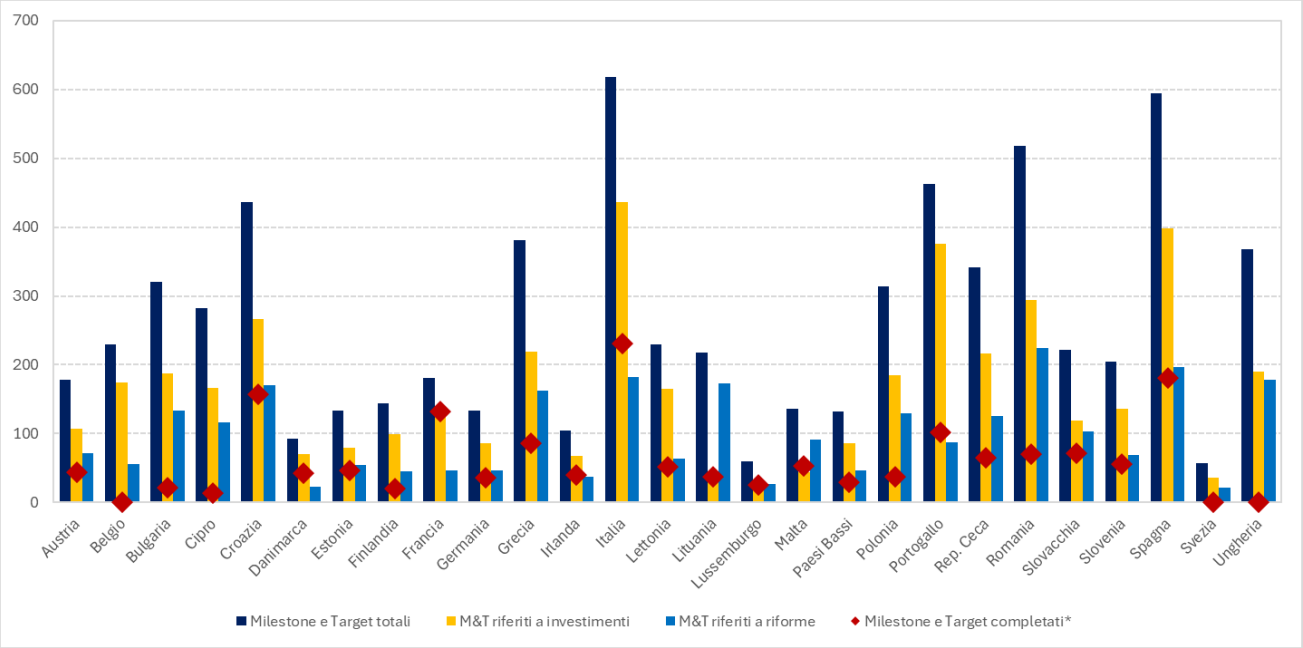
Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 luglio 2024.

Un altro parametro rispetto al quale valutare lo stato di avanzamento dell'RRF è rappresentato dal numero di milestone e target raggiunti. Il numero complessivo di milestone e target che gli Stati membri devono conseguire, come emerge dalla versione più recente dei rispettivi Piani, è pari a 7.093, di cui 4.415 si riferiscono a riforme e 2.678 a investimenti. L'Italia si caratterizza per il Piano con il numero più elevato di milestone e target (618, di cui 436 riferiti a investimenti e i restanti 182 a riforme).

Al 19 luglio 2024, risultano conseguiti dagli Stati membri nel complesso 1.654 obiettivi (circa il 22% del totale). Il dato mostra una certa variabilità tra Paesi, come emerge dalla Figura che segue.

L'Italia, così come sottolineato anche nella valutazione di medio termine dell'RRF (di cui al paragrafo successivo 6.3.1), è il Paese che registra il maggior numero di risultati conseguiti, seguita dalla Spagna.

Figura 7 – La valutazione di medio termine della Commissione europea – Stato di completamento di Milestone e Target



** Dati al 19 luglio 2024; sono inclusi milestone e target riferiti a richieste di pagamento che hanno ricevuto la valutazione positiva della Commissione.*

6.2 La valutazione di medio termine del Dispositivo di ripresa e resilienza e le aree di miglioramento

Nella valutazione di medio termine[31], la Commissione europea ha delineato un primo bilancio molto positivo in termini di risultati conseguiti dal Dispositivo di ripresa e resilienza, evidenziando le sue caratteristiche di flessibilità, in grado di rispondere al mutato contesto di riferimento.

La Commissione ha sottolineato, in particolare, come il Dispositivo si sia dimostrato uno strumento efficace che ha consentito agli Stati membri di intraprendere ambiziosi programmi di riforme e investimenti in grado di affrontare, in linea con le raccomandazioni specifiche per Paese nell'ambito del Semestre europeo[32], criticità strutturali che frenavano il potenziale di crescita delle loro economie, nonché sfide nuove derivanti dal mutato contesto geopolitico di riferimento.

Il rapporto della Commissione ha evidenziato, inoltre, i progressi compiuti fino ad oggi nel raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'RRF, ovvero fornire sostegno finanziario agli Stati membri per conseguire specifici traguardi e obiettivi per l'attuazione di riforme e investimenti, sebbene sia ancora troppo presto per valutarne l'impatto, poiché gli effetti delle riforme richiedono tempo per concretizzarsi e gli investimenti completati finora sono ancora pochi, in linea con la tempistica prevista

[31] La valutazione di medio termine, pubblicata in data 21 febbraio 2024 è obbligatoria a norma del regolamento istitutivo del Dispositivo di ripresa e resilienza e sarà seguita da una "valutazione *ex-post*" nel 2028, che consisterà in una valutazione globale del dispositivo e del suo impatto, una volta pienamente attuate le misure incluse nei piani nazionali. Il rapporto è disponibile al seguente link: https://commission.europa.eu/document/download/f953f881-5a01-4040-804c-16be479ed3c4_en?filename=COM_2024_82_1_EN_ACT_part1_v5.pdf.

[32] I rapporti e le raccomandazioni specifiche per Paese sono disponibili al seguente link: The European Semester (europa.eu).

dal Dispositivo. È tuttavia innegabile che l'RRF abbia avuto un impatto positivo sull'economia europea: da un lato, esso ha fornito un sostegno tempestivo e cruciale agli Stati membri durante la crisi pandemica da COVID-19 e la successiva crisi energetica; dall'altro ha permesso di mantenere stabile il livello degli investimenti pubblici, scongiurando una contrazione dell'attività economica più profonda di quella sperimentata.

Secondo quanto rappresentato dagli Stati membri, l'attuazione del Dispositivo, tuttavia, si è caratterizzata per oneri amministrativi inattesi e crescenti nel tempo. Anche il processo di revisione dei Piani si è rivelato impegnativo ed eccessivamente complesso. Inoltre, la necessità di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea ha richiesto processi di controllo e *audit* che hanno generato tempi e costi amministrativi tali da avere ripercussioni avverse sulle tempistiche di attuazione.

La Commissione ha quindi individuato alcuni ambiti di miglioramento ai fini dell'attuazione dell'RRF, ripresi dal Consiglio UE nelle sue conclusioni del 12 aprile 2024[33]. Nel prendere atto dei significativi oneri amministrativi connessi all'attuazione del Dispositivo sia per la Commissione sia per gli Stati membri, il Consiglio UE ha invitato la Commissione, in stretta collaborazione con gli stessi Stati membri, ad individuare idonee modalità di razionalizzazione e semplificazione dell'attuazione dell'RRF, nel quadro della procedura prevista dal regolamento (UE) 2021/241, garantendo nel contempo un'adeguata tutela degli interessi finanziari dell'Unione.

Per agevolare tale percorso di semplificazione, la Commissione europea ha pubblicato il 22 luglio 2024 la Comunicazione recante Orientamenti sui piani per la ripresa e resilienza, che integrano i precedenti Orientamenti pubblicati nel 2021, sostituiscono gli Orientamenti per l'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU pubblicati a marzo 2023, ad eccezione delle informazioni relative alla predisposizione di tale capitolo, e forniscono indicazioni sulle modifiche dei Piani basate sul regolamento STEP (maggiori dettagli nel seguito)[34]. Il documento si concentra anzitutto sul processo di modifica dei Piani, fornendo chiarimenti in merito all'applicazione dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241, con particolare riferimento alla circostanza in cui è possibile conseguire l'obiettivo previsto con modalità che riducono i costi o gli oneri amministrativi associati all'attuazione di una specifica misura, senza ridurne l'ambizione (c.d. *better alternatives*; si veda il Riquadro seguente).

I nuovi Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza: il processo di revisione dei Piani

I nuovi Orientamenti indicano con maggiore chiarezza la possibilità per gli Stati membri di modificare per circostanze oggettive il proprio Piano in applicazione dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241, anche a seguito dell'individuazione di modalità attuative alternative e migliorative rispetto a quelle originariamente previste. A tal proposito, il documento distingue varie fattispecie. La prima è quella della rimodulazione del Piano in quanto per circostanze oggettive una data misura non è più realizzabile alle condizioni originariamente previste (ad esempio per carenza di domanda). Un'altra possibilità consiste, come anticipato, nell'individuazione di alternative migliori per il conseguimento degli obiettivi prefissati, ad esempio mediante il ricorso a modalità più efficienti in termini di costi o mediante la rimozione di adempimenti ingiustificati.

Le informazioni che gli Stati membri dovranno produrre nella seconda delle due fattispecie appena ricordate possono essere più concise di quelle richieste per giustificare la rimodulazione di una misura per sopravvenute

[33] Le Conclusioni del Consiglio UE del 12 aprile 2024 sono disponibili al seguente link: https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8868-2024-INIT/en/pdf.
[34] Comunicazione della Commissione, C/2024/4618, *Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza*; https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C_202404618.

circostanze oggettive, essendo sufficiente fornire spiegazioni idonee a giustificare un'alternativa migliore o il motivo per cui alcuni requisiti non contribuiscano al raggiungimento della finalità della misura.

Gli Orientamenti prevedono ulteriori misure di semplificazione con riferimento alle Disposizioni operative (*Operational arrangements – OA*), che in caso di modifica del Piano vanno rivisti solo se strettamente necessario.

Come già ricordato, gli Orientamenti forniscono indicazioni sulle motivazioni giuridiche per la modifica dei Piani basata sul regolamento (UE) 2024/795, che istituisce la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), in vigore dal 1° marzo 2024.

Detto regolamento ha modificato il regolamento istitutivo dell'RRF per consentire agli Stati membri di destinare un ammontare aggiuntivo di risorse fino al 6 per cento del valore del loro Piano per finanziare investimenti a sostegno degli obiettivi STEP attraverso il comparto nazionale del programma InvestEU.

In particolare, questa nuova base giuridica consente agli Stati membri di:

1. ridisegnare le misure esistenti che già contribuiscono agli obiettivi STEP in modo tale che possano essere veicolate attraverso InvestEU;
2. eliminare le misure esistenti e utilizzare le risorse liberate per sostenere e inserire nuove misure STEP nei loro Piani tramite InvestEU.

La piattaforma STEP si propone di migliorare la competitività a lungo termine dell'Unione europea, sostenendo lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche e affrontando le carenze di manodopera e di competenze nei settori strategici per lo sviluppo tecnologico e digitale.

Il regolamento (UE) 2024/795 (STEP)

Entrato in vigore il 1° marzo 2024, il regolamento (UE) 2024/795 istituisce la Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP). La piattaforma STEP nasce dalla necessità di migliorare la competitività a lungo termine dell'Unione europea nei settori strategici, rafforzando la sovranità europea e la sicurezza economica.

Gli obiettivi principali di STEP sono sostenere lo sviluppo e la produzione di tecnologie critiche e affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziale nei settori strategici per lo sviluppo tecnologico e digitale. I settori strategici ai sensi del regolamento STEP sono riconducibili a:

a. tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie *deep tech*;
b. tecnologie pulite ed efficienti dal punto di vista delle risorse;
c. biotecnologie.

Una tecnologia afferente a tali settori viene considerata critica se soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:

1. apporta al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un notevole potenziale economico;
2. contribuisce a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

Ai sensi del considerando 8 del regolamento STEP, la piattaforma prevede "la piena mobilitazione dei finanziamenti disponibili nell'ambito dei programmi dell'Unione esistenti, [che] dovrebbero essere impiegati in modo più flessibile, al fine di fornire un sostegno tempestivo e mirato alle tecnologie critiche nei settori strategici". Tali programmi di

finanziamento sono: InvestEU; Horizon Europe; European Defence Fund; Innovation Fund; European Regional Development Fund; Cohesion fund; European Social Fund Plus (ESF+); Just Transition Fund (JTF); Recovery and Resilience Facility (RRF); EU4Health Fund; Digital Europe Programme.

È prevista la creazione di un portale *open source* gestito dalla Commissione denominato *Sovereignty Portal* per dare visibilità ai progetti STEP e ai progetti assegnatari del c.d. marchio di sovranità. Tale portale darà conto anche dello stato di attuazione dei progetti STEP e dei livelli di spesa rispetto al budget europeo.

Infine, il regolamento STEP (artt. 7-8) prevede un meccanismo di monitoraggio dell'attuazione in capo alla Commissione, che è tenuta a relazionare annualmente di fronte a Parlamento e Consiglio. La Commissione dovrà presentare entro il 31 dicembre 2025 una valutazione intermedia incentrata sullo stato di attuazione e sul grado di efficienza nell'uso delle risorse.

La Tabella 24 riepiloga le basi giuridiche della richiesta di modifica ai Piani aggiornate a seguito dell'entrata in vigore del regolamento STEP.

Tabella 24 – Basi giuridiche per le richieste di revisione dei Piani da parte degli Stati membri dell'UE

Base giuridica – Regolamento (UE) 2021/241	Fattispecie
Articolo 21	Modifiche di misure dei Piani per circostanze oggettive che ne impediscono il conseguimento
	Modifiche di misure dei Piani in caso di individuazione di alternative migliori, descrizione di obiettivi o misure non necessariamente dettagliate o causa di un ingiustificato onere amministrativo, dal momento che non contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della misura
Articolo 21(a)	Modifiche dei Piani per beneficiare della possibilità prevista dall'art. 7(3) del Regolamento del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (Reg. 2021/241) e dell'art. 4(4) del Regolamento STEP per inserire misure a supporto degli obiettivi STEP
Articolo 21(c)	Introduzione di un capitolo REPowerEU aggiuntivo
Articoli 21, 21(a) o 21(c)	Una combinazione delle precedenti casistiche

Fonte: Commissione europea, Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza.

Per promuovere sinergie nell'utilizzo di diverse fonti di finanziamento europee ed evitare doppi finanziamenti, inoltre, le Linee guida introducono semplificazioni e chiarimenti sotto il profilo contabile e dei controlli di *audit*.

Sotto il profilo contabile, vengono chiarite le circostanze al verificarsi delle quali il sostegno del dispositivo RRF e di altri fondi europei possa essere combinato proporzionalmente, secondo un approccio "pro-quota".

Sotto il profilo dei controlli di *audit*, gli orientamenti illustrano modalità operative per la riduzione dei finanziamenti e recuperi nell'ambito del dispositivo RRF, che seguono in larga misura la metodologia prevista per la determinazione della sospensione dei pagamenti. Le riduzioni o recuperi di finanziamenti, infatti, saranno attuati attraverso la compensazione di futuri pagamenti ovvero, nel caso in cui non sia possibile, attraverso una nota di debito o un rimborso anticipato del prestito (Tabella 25).

Tabella 25 – Fattispecie di violazione, modalità di identificazione, calcolo di importi di finanziamenti da ridurre o da recuperare

Fattispecie	Modalità di individuazione	Conseguenze	Calcolo riduzione e/o recuperi
Frodi, Corruzione, Conflitto d'interesse			Ammontare del contratto
Seria violazione degli obblighi nell'ambito dell'accordo di finanziamento e prestito			
Doppio finanziamento			Ammontare del contratto
Sistema dei controlli	Verifiche, controlli, monitoraggi, *audit*	Riduzioni (recuperi se necessario)	Riduzione del 5% – 10% – 25% o 100% delle sovvenzioni o prestiti RRF assegnati
Altro			Sulla base di frequenza/serietà della violazione degli obblighi
Informazioni non corrette alla base di precedenti pagamenti RRF			In linea con la metodologia della sospensione dei pagamenti

Fonte: Commissione europea, Orientamenti sui piani per la ripresa e la resilienza.

I nuovi Orientamenti forniscono indicazioni sulle condizioni alle quali il finanziamento del dispositivo RRF può essere combinato con altre risorse europee nel rispetto del divieto del doppio finanziamento previsto dal regolamento RRF.

I nuovi Orientamenti sui Piani di ripresa e resilienza: semplificazione, sinergie tra fonti di finanziamento europee, prevenzione del rischio di doppio finanziamento

Come norma generale, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento istitutivo del dispositivo RRF, il finanziamento RRF può essere combinato con altri fondi europei qualora tale supporto non vada a rimborsare la stessa voce di costo. A tal fine, considerata la natura *performance-based* del dispositivo RRF, è necessario prevedere una demarcazione *ex ante* tra i progetti finanziati dal dispositivo RRF e quelli sostenuti da altri fondi europei, per evitare un doppio finanziamento.

Tuttavia, in casi eccezionali, qualora la delimitazione *ex ante* dei costi non sia fattibile o possa rivelarsi eccessivamente onerosa, è consentito utilizzare un approccio pro-rata, al verificarsi, in via cumulativa, di una serie di circostanze.

La descrizione della misura nella CID deve indicare chiaramente come il dispositivo RRF stia finanziando soltanto una parte del progetto in combinazione con altri strumenti europei.

Le stime dei costi *ex-ante* fornite dallo Stato membro devono rappresentare quale importo sia finanziato dal dispositivo RRF e sia alla base della determinazione del *costing* del piano, pur prendendo atto che altri costi potrebbero essere supportati da altri fondi europei.

I traguardi e gli obiettivi in questione devono essere redatti in modo tale da misurare solo il contributo del dispositivo RRF. Lo Stato membro inoltre deve notificare al beneficiario finale l'importo del contributo a valere sul dispositivo RRF, e il beneficiario finale, a sua volta, lo deve dichiarare al soggetto che attua il programma o strumento

finanziario europeo che completa l'intervento RRF. Il soggetto che attua ogni altro strumento che completa l'RRF deve essere in grado di verificare, a livello di progetto, che i beneficiari finali dei fondi RRF non ricevano sostegno dall'Unione superiore al 100 per cento del totale dei costi ammissibili.

Infine, i nuovi Orientamenti prevedono la possibilità che *monitoring step* non vincolanti possano essere eliminati. Nel contesto della Relazione semestrale sull'attuazione dei Piani nazionali, inoltre, gli Stati membri potranno fornire informazioni più snelle in merito allo stato di attuazione di ogni traguardo e obiettivo.

6.3 Il PNRR italiano nella valutazione della Commissione europea e di organismi internazionali

6.3.1 La valutazione di medio termine e il Country Report 2024 della Commissione europea

La valutazione di medio termine sul Dispositivo di ripresa e resilienza effettuata dalla Commissione europea evidenzia che l'attuazione delle riforme e degli investimenti strategici del PNRR italiano sta procedendo nei tempi. Per garantire che l'attuazione prosegua in maniera rapida ed efficace, viene sottolineata l'importanza della semplificazione delle procedure e del coinvolgimento delle PMI e dei partner sociali. La Commissione, inoltre, ha sottolineato un andamento particolarmente virtuoso nell'attuazione del Piano in alcuni ambiti, quali ad esempio la giustizia e la transizione verde.

Per quanto riguarda la giustizia civile, è stato ricordato che l'Italia ha introdotto azioni mirate a rafforzare gli strumenti volti a ridurre l'arretrato nel sistema di giustizia civile. Questi interventi comprendono misure per potenziare l'ufficio del processo e l'istituzione di schemi di incentivi per gli uffici giudiziari per raggiungere gli obiettivi di riduzione dei casi pendenti.

La Commissione ha inoltre rilevato la significativa attenzione del PNRR nei confronti della transizione verde. In particolare, il documento cita investimenti e riforme che mirano alla decarbonizzazione dell'industria, inclusi progetti specifici per il sostegno alla produzione di tecnologie pulite e alla transizione energetica. È menzionata, ad esempio, sul fronte della mobilità l'implementazione del Sistema di Gestione del Traffico Ferroviario Europeo (ERTMS) di circa 2.800 chilometri di rete ferroviaria, che contribuirà ad aumentare la sicurezza e migliorerà l'interoperabilità dei treni in Europa. Relativamente all'efficienza energetica, è stata citata la riforma per migliorare l'efficacia degli investimenti pubblici nel settore idrico, che dovrebbe aiutare a superare le barriere agli investimenti nella gestione sostenibile delle risorse idriche, finanziati anche con i fondi di coesione.

Infine, l'azione introdotta dall'Italia per sfruttare le sinergie tra il PNRR e altri programmi di finanziamento europei, come i fondi di coesione, ha ricevuto una valutazione positiva da parte della Commissione, anche in considerazione del possibile effetto positivo in termini di massimizzazione dell'impatto degli investimenti[35].

[35] Per un'analisi sulla riforma della coesione, anche in ottica di sinergie con il PNRR, si veda il capitolo 1.

Il *Country Report* (CR) 2024[36] evidenzia l'importanza strategica del PNRR italiano come leva fondamentale per la ripresa economica, la modernizzazione infrastrutturale e il miglioramento della *governance* pubblica. Il successo del Piano viene considerato cruciale non solo per la crescita economica a breve termine, ma anche per garantire la sostenibilità fiscale e la resilienza del Paese nel lungo periodo. Il documento indica altresì che il raggiungimento di questi obiettivi richiede un impegno continuo e la risoluzione di sfide significative, in particolare nel contesto delle disparità regionali e dei profili di finanza pubblica.

Il Rapporto mette in luce diversi punti chiave del PNRR italiano, evidenziando le aree di intervento principali e le sfide strutturali che esso intende affrontare, tra cui la transizione verde, la transizione digitale, la ricerca e l'innovazione e l'inclusione sociale.

Con riferimento al primo punto, il documento evidenzia che la transizione verde viene promossa attraverso misure che facilitano il passaggio a un'economia circolare, come quelle concernenti la gestione dell'acqua e dei rifiuti, la semplificazione delle procedure per la produzione di energia da fonti rinnovabili e il rafforzamento della rete elettrica. Si riconosce inoltre l'importanza degli interventi previsti con riguardo all'efficienza energetica, attraverso la ristrutturazione degli edifici pubblici e sociali e l'ottimizzazione del consumo energetico delle PMI e delle grandi imprese.

Il Rapporto sottolinea anche che il Piano promuove la transizione digitale, con un'attenzione particolare alla *cybersecurity* e alla modernizzazione della Pubblica Amministrazione, oltre allo sviluppo della connettività ultraveloce a livello nazionale. Il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale è un altro obiettivo centrale, perseguito attraverso riforme e investimenti nel sistema giudiziario, negli appalti pubblici, nella concorrenza e nella Pubblica Amministrazione, con specifici interventi per ridurre i ritardi nei pagamenti.

Un altro punto chiave ricordato dal documento è il sostegno alla ricerca e dell'innovazione, con ingenti investimenti rivolti principalmente alla ricerca industriale, al trasferimento tecnologico e al supporto delle PMI. Inoltre, il PNRR mira a rafforzare la resilienza economica e sociale mediante riforme e investimenti per migliorare le competenze di base, espandere l'istruzione terziaria e ridurre le discrepanze tra le competenze, includendo programmi di formazione specifici. Vengono altresì previste misure per ridurre la povertà e aumentare l'autonomia degli anziani e delle persone con disabilità.

L'attuazione del PNRR sta procedendo in maniera efficace. Per garantire il successo di tutte le misure entro agosto 2026 sarà necessario mantenere costante l'impegno per affrontare eventuali sfide che potranno insorgere in futuro. Il punto è stato ripreso nelle raccomandazioni specifiche per paese approvate dal Consiglio UE a luglio 2024[37].

6.3.2 Le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha condotto una visita ufficiale dal 6 al 20 maggio 2024 nell'ambito della Consultazione Articolo IV del 2024. Il FMI ha rimarcato l'urgenza di rilanciare la produttività del sistema paese, anche tramite la piena e tempestiva esecuzione del PNRR. Una piena attuazione del Piano, seguita da un bilancio strutturale a medio termine che si concentri su infrastrutture pubbliche critiche, ricerca e l'innovazione, riforma del sistema educativo e miglioramento del clima imprenditoriale, è funzionale a perseguire questo obiettivo[38]. Per quanto attiene alle politiche a sostegno

---

[36] Il *Country Report* dell'Italia è disponibile al seguente link: https://economy-finance.ec.europa.eu/document/download/b276f45e-e9f4-4c8a-920c-c275e8133402_en?filename=SWD_2024_612_1_EN_Italy.pdf.

[37] Disponibili al seguente link: https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-11704-2024-INIT/en/pdf.

[38] Le conclusioni della visita sono disponibili nel comunicato stampa al seguente link: Italy: Staff Concluding Statement of the 2024 Article IV Mission (imf.org).

di famiglie e imprese, che negli ultimi anni hanno stimolato la domanda nel breve termine, è stata sottolineata l'importanza di un approccio strutturale volto a favorire la crescita a medio e lungo termine anche attraverso un aumento della produttività del lavoro. Il PNRR supporta questo obiettivo, a fronte di un'accelerazione nell'attuazione connessa ad azioni e miglioramenti operativi. Dal confronto è emersa altresì l'importanza che l'azione a sostegno della produttività e delle transizioni verde e digitale si estenda anche oltre il 2026, agendo negli ambiti delle infrastrutture pubbliche, dell'istruzione e delle tecnologie avanzate.

6.3.3 Le valutazioni dell'OCSE

Il Rapporto Paese 2024[39] dell'OCSE riconosce l'accelerazione nell'attuazione del PNRR italiano avvenuta nel corso del 2023. Tale progresso è stato reso possibile grazie alla riforma della *governance*, che ha favorito una visione unitaria e sinergica del Piano e della politica di coesione, e alla revisione del Piano approvata l'8 dicembre 2023. La revisione, secondo le considerazioni dell'OCSE, ridefinisce e adegua gli obiettivi e le tappe del PNRR al fine di assicurarne la fattibilità. Ciò è avvenuto attraverso il definanziamento di alcuni progetti in essere, che non sono ammissibili secondo il regolamento RRF o che sono meglio realizzabili nell'ambito delle politiche di coesione o tramite finanziamenti a valere su risorse nazionali. Questa revisione tiene conto anche del contesto economico, mutato rispetto a quello in cui era stato disegnato il Piano originario. Il Rapporto sottolinea, inoltre, che le prospettive di piena attuazione del PNRR sono migliorate anche per effetto della destinazione delle risorse liberate dalla revisione al nuovo Capitolo REPowerEU e di grandi progetti di investimento pubblico gestiti a livello centrale.

Con riferimento alle riforme, l'OCSE ha sottolineato l'importanza di quelle riguardanti la giustizia civile, la Pubblica Amministrazione e la concorrenza, le quali, insieme agli investimenti pubblici previsti, contribuiranno a sostenere un contesto favorevole agli investimenti privati e alla crescita economica.

L'OCSE sottolinea che potenziali ritardi nell'attuazione del PNRR rappresenterebbero un rischio per la crescita economica e che è necessario sostenere la capacità amministrativa dei soggetti attuatori. Al contempo, riconosce che le autorità italiane hanno adottato misure per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti e che il nuovo sistema di *governance* garantisce il coordinamento tra le Amministrazioni centrali e locali nonché degli *stakeholders* attraverso la Cabina di regia.

* * * * *

In conclusione, il PNRR italiano, nel confronto europeo, si conferma il più grande sia per dotazione finanziaria sia per risultati da conseguire. Al tempo stesso, l'Italia si distingue per uno stato di avanzamento coerente con la tempistica prevista e che mostra il più alto numero di M&T raggiunti. Anche l'avanzamento finanziario vede l'Italia tra i Paesi che hanno già ricevuto una quota significativa della dotazione complessiva.

La Commissione europea, nella valutazione di medio termine, ha evidenziato i risultati raggiunti dal nostro Paese. Inoltre, la determinazione del Governo italiano nell'adottare tutte le misure necessarie per

[39] Il Rapporto Italia 2024 è disponibile al seguente link: https://www.oecd.org/en/publications/2024/01/oecd-economic-surveys-italy-2024_18011b9d.html. Una prima versione del rapporto è stata presentata il 21 settembre 2023 in occasione di una visita ufficiale dell'OCSE al Ministro degli Affari Europei, Sud, Politiche per la Coesione e PNRR.

assicurare l'attuazione del Piano nei tempi previsti è stata riconosciuta anche da istituzioni internazionali come il FMI e l'OCSE.

Rimane di fondamentale importanza il continuo monitoraggio dello stato di attuazione del Piano così come un approccio proattivo in grado di identificare tempestivamente criticità e possibili soluzioni, anche alla luce di mutamenti nel contesto di riferimento. Il Governo opera in questa direzione, come testimoniato anche dalle azioni tese a rafforzare la raccolta e l'utilizzo di dati di monitoraggio e il supporto fornito ai soggetti attuatori per migliorarne la capacità amministrativa.

Indice delle Tabelle

Tabella 1 – Misure oggetto di revisioni sulla base di modalità attuative migliorative 32

Tabella 2 – Modifiche associate alla rimozione dell'investimento 2.2. (Partenariati Horizon Europe)... 34

Tabella 3 – Misure oggetto di revisioni per la correzione di meri errori materiali 36

Tabella 4 – Le riunioni della Cabina di Regia per il PNRR nel periodo 22 febbraio - 4 luglio 2024 40

Tabella 5 – Risultati della quinta rata: Missione 1 43

Tabella 6 – Risultati della quinta rata: Missione 2 49

Tabella 7 – Risultati della quinta rata: Missione 3 50

Tabella 8 – Risultati della quinta rata: Missione 4 53

Tabella 9 – Risultati della quinta rata: Missioni 5 e 6 54

Tabella 10 – Risultati della sesta rata: Missione 1 58

Tabella 11 – Risultati della sesta rata: Missione 2 68

Tabella 12 – Risultati della sesta rata: Missione 3 72

Tabella 13 – Risultati della sesta rata: Missione 4 73

Tabella 14 – Risultati della sesta rata: Missione 5 74

Tabella 15 – Risultati della sesta rata: Missione 6 76

Tabella 16 – Risultati della sesta rata: Missione 7 77

Tabella 17 – Spesa sostenuta dalle Amministrazioni titolari per gli interventi conclusi 82

Tabella 18 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Missione 84

Tabella 19 – Avanzamento procedurale e finanziario del Piano per Amministrazione titolare 85

Tabella 20 – Avanzamento procedurale e finanziario delle misure che richiedono procedure di affidamento per Missione 87

Tabella 21 – Avanzamento procedurale e finanziario delle misure che richiedono procedure di affidamento per Amministrazione titolare 87

Tabella 22 – La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell'UE 95

Tabella 23 – Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE 97

Tabella 24 – Basi giuridiche per le richieste di revisione dei Piani da parte degli Stati membri dell'UE 104

Tabella 25 – Fattispecie di violazione, modalità di identificazione, calcolo di importi di finanziamenti da ridurre o da recuperare 105

Indice delle Figure

Figura 1 – L'attività della Cabina di coordinamento 18

Figura 2 – Milestone e target per rata di pagamento 31

Figura 3 – Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs 92

Figura 4 – Il contributo finanziario del PNRR al conseguimento degli SDGs: confronto tra PNRR 2021 e nuovo PNRR 93

Figura 5 – Il contributo relativo delle Missioni agli SDGs 93

Figura 6 – Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri UE 95

Figura 7 – La valutazione di medio termine della Commissione europea – Stato di completamento di Milestone e Target 101

Il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR

Quinta relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

22 luglio 2024

Sezione II

La presente Sezione, a cura delle Amministrazioni titolari, illustra lo stato e le modalità di attuazione delle singole misure (riforme e investimenti)

Indice

I. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 1

RIFORME 1

M2C2 - Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa 1
M2C4 - Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico 2
M3C1 - Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIT e RFI 5
M3C1 - Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari 6
M3C1 - Riforma 2.1: Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti" 8
M3C1 - Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello 9
M3C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica 10
M3C2 - Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali 12
M3C2 - Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing 13
M3C2 - Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri 14

INVESTIMENTI 15

M1C1 - Investimento 1.10: Sostegno alla qualificazione e eProcurement 15
M2C2 - Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale 15
M2C2 - Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario 18
M2C2 - Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie) 20
M2C2 - Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus) 22
M2C2 - Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale 26
M2C2 - Investimento 5.3: Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici 28
M2C4 - Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico 29
M2C4 - Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti 31
M3C1 - Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci 33
M3C1 - Investimento 1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa 34
M3C1 - Investimento 1.3: Connessioni diagonali 36
M3C1 - Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) 37
M3C1 - Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave 38
M3C1 - Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI) 39
M3C1 - Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud 40
M3C1 - Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud) 42
M3C1 - Investimento 1.9: Collegamenti interregionali 43
M3C2 - Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica 45
M3C2 - Investimento 2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo 47
M3C2 - Investimento 2.3: Cold ironing 48
M5C2 - Investimento 6: Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA 49
M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES) 51
M7 - Investimento 11: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale 53
M7 - Investimento 12: Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni 54

II. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA 57

RIFORME 57

M1C3 - Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali 57
M2C1 - Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare 58
M2C1 - Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti 60
M2C1 - Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali 62
M2C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno 63
M2C2 - Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile 65
M2C2 - Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno 66
M2C2 - Riforma 3.2: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno 67
M2C3 - Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico 68

M2C4 - Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico 69
M2C4 - Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico 70
M2C4 - Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati 71
M7- Riforma 1: Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale 73
M7 - Riforma 3: Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano 74
M7- Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili 75

INVESTIMENTI 76

M2C1 - Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti 76
M2C1 - Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare 78
M2C1 - Investimento 3.1: Isole Verdi 80
M2C1 - Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali 81
M2C2 - Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico 83
M2C2 - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo 85
M2C2 - Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare 87
M2C2 - Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid 89
M2C2 - Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti 91
M2C2 - Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse 93
M2C2 - Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate 95
M2C2 - Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno 97
M2C2 - Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica 99
M2C2 - Investimento 5.2: Idrogeno 102
M2C3 - Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica 104
M2C3 - Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente 107
M2C4 - Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici 109
M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano 111
M2C4 - Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali 113
M2C4 - Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po 114
M2C4 - Investimento 3.4: Bonifica del suolo dei "siti orfani" 117
M2C4 - Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini 118
M2C4 - Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione 120
M3C2 - Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti 122
M7 - Investimento 1: Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid 124
M7 - Investimento 2: Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti 125
M7 - Investimento 3: Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse 126
M7 - Investimento 4: Tyrrhenian link 127
M7 - Investimento 5: SA.CO.I.3 128
M7 - Investimento 6: Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti 129
M7 - Investimento 7: Rete di trasmissione intelligente 130
M7 - Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche 131
M7 - Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio) 133
M7 - Investimento 14: Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas 135

III. MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY 137

RIFORME 137

M1C2 - Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale 137
M1C2 - Riforma 3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese 139

INVESTIMENTI 141

M1C2 - Investimento 1: Transizione 4.0 141
M1C2 - Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale 143
M1C2 - Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive 149
M1C2 - Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale 150
M1C2 - Investimento 7 Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche 152
M2C2 - Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie 154
M2C2 - Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica 156
M4C2 - Investimento 2.1: IPCEI 158
M4C2 – Investimento 2.2 bis: Accordi di innovazione 160
M4C2 - Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria 161
M4C2 - Investimento 3.2: Finanziamento di start-up 164
M5C1 - Investimento 1.2: Creazione imprese femminili 166
M7 - Investimento 15: Transizione 5.0 168
M7 - Investimento 16: Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili 170

IV. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO 173

RIFORME 173

M4C1 - Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali 173
M4C1 - Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS 175
M4C1 - Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico 178

M4C1 - Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento 179
M4C1 - Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti 181
M4C1 - Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo 184
INVESTIMENTI 186
M2C3 - Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici 186
M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia 188
M4C1 - Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense 191
M4C1 - Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole 193
M4C1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado 195
M4C1 - Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) 197
M4C1 - Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico 199
M4C1 - Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi 201
M4C1 - Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori 203
M4C1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole 205

V. MINISTERO DELLA SALUTE 207

RIFORME 207
M6C1 - Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio 207
M6C2 - Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS 209
INVESTIMENTI 210
M6C1 - Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona 210
M6C1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina 211
M6C1 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) 214
M6C2 - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero 215
M6C2 - Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile 218
M6C2 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione 220
M6C2 - Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN 222
M6C2 - Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. 224

VI. PCM - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE 227

RIFORME 227
M1C1 Riforma 1.1 - Processo di acquisto ICT 227
M1C1 Riforma 1.2 - Supporto alla trasformazione della PA locale 228
M1C1 Riforma 1.3 - Cloud first e interoperabilità 229
INVESTIMENTI 231
M1C1 Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali 231
M1C1 Investimento 1.2 - Migrazione al cloud 233
M1C1 Investimento 1.3 - Dati e interoperabilità 236
M1C1 Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale 240
M1C1 Investimento 1.5 - Cybersecurity 251
M1C1 Investimento 1.6 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni 254
M1C1 Investimento 1.7 - Competenze digitali di base 262
M1C2: Investimento 3 - Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G 266

VII. MINISTERO DELL'INTERNO 273

INVESTIMENTI 273
M2C2 – Investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco 273
M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale 275
M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali) 277
M5C2 - Investimento 2.2b: Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI 280

VIII. MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA 283

RIFORME 283
M4C1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea 283
M4C1 - Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni 285
M4C1 - Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti 287
M4C1 - Riforma 4.1: Riforma dei dottorati 290
M4C2 - Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità 291
INVESTIMENTI 293
M4C1 - Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università 293
M4C1 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università 295
M4C1 - Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate 297

M4C1 - Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale 300
M4C2 - Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 302
M4C2 - Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori 304
M4C2 - Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca 306
M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies 308
M4C2 - Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S" 310
M4C2 - Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione 312
M4C2 - Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese. 314

IX. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 317

RIFORME 317

M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione 317
M5C1 - Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 322
M5C2 - Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti 329
M7 - Riforma 5: Piano Nuove Competenze - Transizioni 332

INVESTIMENTI 334

M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego 334
M5C1 - Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale 337
M5C2 - Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti 341
M5C2 - Sub-investimento 1.1.1: Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini 341
M5C2 - Sub-investimento 1.1.2: Autonomia degli anziani non autosufficienti 341
M5C2 - Sub-investimento 1.1.3: Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione 341
M5C2 - Sub-investimento 1.1.4: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali 341
M5C2 - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità 344
M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora 346
M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura 348
M7 - Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green" 352

X. MINISTERO DELLA CULTURA 355

INVESTIMENTI 355

M1C3 - Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale 355
M1C3 - Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura 360
M1C3 - Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei 363
M1C3 - Investimento 2.1: Attrattività dei borghi 365
M1C3 - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale 369
M1C3 - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici 371
M1C3 - Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art) 375
M1C3 - Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà) 379
M1C3 - Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde. 381

XI. MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE 385

INVESTIMENTI 385

M2C1 - Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo 385
M2C1 - Investimento 2.2: Parco Agrisolare 388
M2C1 - Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare. 390
M2C1 - Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo 392
M2C4 - Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche 393

XII. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA 395

RIFORME 395

M1C1 - Riforma 1.4: Riforma del processo civile 395
M1C1 - Riforma 1.5: Riforma del processo penale 399
M1C1 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza 401
M1C1 - Riforma 1.7: Riforma delle Commissioni tributarie 403
M1C1 - Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia 405

INVESTIMENTI 407

M2C3 - Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia 407
M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali 408

XIII. MINISTERO DEL TURISMO 411

RIFORME 411
M1C3 - Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche 411
INVESTIMENTI 412
M1C3 - Investimento 4.1: Digital Tourism Hub (Hub del turismo digitale) 412
M1C3 - Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche 413
M1C3 - Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici 416

XIV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE E PER IL SUD 417

RIFORME 417
M1C1 - Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione 417
M5C3 - Riforma 1: Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali 419
INVESTIMENTI 420
M5C3 - Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale 420
M5C3 - Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore 422

XV. PCM - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA 425

RIFORME 425
M1C1 - Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione 425
INVESTIMENTI 445
M1C1 - Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR 445
M7 - Investimento 9: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR 456

XVI. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 457

INVESTIMENTI 457
M1C2 - Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST 457

XVII. PCM - COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE 459

INVESTIMENTI 459
M2C4 - Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico 459

XVIII. PCM - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE 461

INVESTIMENTI 461
M2C4 - Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico 461

XIX. PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT 464

INVESTIMENTI 464
M5C2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale 464

XX. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE 467

INVESTIMENTI 467
M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale 467

XXI. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 469

RIFORME 469
M1C1 - Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione 469
M1C1 - Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario 471
M1C1 - Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale 476
M1C1 - Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review") 483
M1C1 - Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale 487
M1C1 - Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica 489
M3C2 - Riforma 2.1: Attuazione di uno "Sportello unico doganale" 491
INVESTIMENTI 492
M1C2 - Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica 492

XXII. PCM - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE 495

INVESTIMENTI 495
M2C1 - Investimento 3.2: Green communities 495

XXIII. CONSIGLIO DI STATO 497

INVESTIMENTI 497

M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi 497

XXIV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ 499

INVESTIMENTI 499

M5C1 - Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere 499

XXV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 503

RIFORME 503

M5C2 - Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità 503

XXVI. PCM - SEGRETARIATO GENERALE 507

RIFORME 507

M1C1 - Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni 507

M1C2 - Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza 512

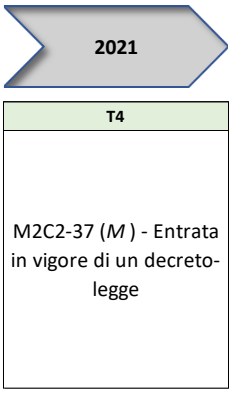
I. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

RIFORME

M2C2 - Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa

Descrizione

La riforma mira a velocizzare le tempistiche per la realizzazione degli interventi e a semplificare le procedure di valutazione dei progetti nel trasporto pubblico locale e nel trasporto pubblico di massa, eliminando le duplicazioni di competenze all'interno della stessa amministrazione e accelerando il processo di elaborazione e autorizzazione.



Attuazione e prossime attività

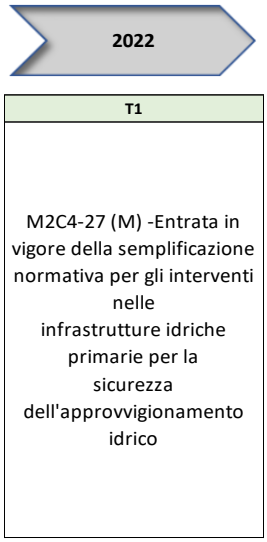
Il traguardo è stato conseguito con l'approvazione dell'articolo 44, comma 1-ter, del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

Tale riforma si applica a tutti i progetti per il trasporto pubblico locale a impianti fissi. Secondo la previgente normativa, tali progetti venivano valutati sia dalla competente Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) sia dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici allorché, ai sensi dell'articolo 215, comma 3, del decreto legislativo n. 50/2016, si trattava di opere pubbliche di importo superiore ai 50 milioni di euro. Con la nuova normativa, il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è stato limitato ai soli progetti relativi a sistemi di trasporto pubblico locale a impianti fissi che presentino un valore effettivo di "opere civili" superiore ai 100 milioni di euro. Inoltre, al fine di accelerare l'*iter* autorizzativo e ridurre le tempistiche necessarie per l'espressione di tali pareri, è stato previsto che la Direzione generale del MIT provveda allo svolgimento dell'attività istruttoria e alla formulazione di una proposta di parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si deve pronunciare nei successivi trenta giorni, decorsi i quali il parere si intende reso in senso favorevole (istituto del silenzio-assenso). La riforma non incide sulle procedure di valutazione di impatto ambientale previste dalla normativa nazionale ed europea.

M2C4 - Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico

Descrizione

La riforma mira a semplificare e a dare concreta attuazione alla normativa relativa al Piano nazionale per gli interventi nel settore idrico. La normativa riveduta deve rafforzare la *governance* e semplificare la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico. Il nuovo quadro giuridico dovrebbe fare del "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico" lo strumento finanziario principale per gli investimenti nel settore idrico; consultare e coinvolgere attivamente l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), in qualsiasi modifica o aggiornamento del piano; fornire sostegno e misure di accompagnamento agli organismi esecutivi che non sono in grado di effettuare investimenti relativi agli appalti primari entro i termini previsti; semplificare le procedure di rendicontazione e monitoraggio degli investimenti finanziati nel settore idrico.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo si considera conseguito attraverso l'introduzione dei commi 4-bis e 4-ter all'articolo 2 del decreto-legge n. 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021.

Il comma 4-bis è intervenuto sull'articolo 1, commi da 516 a 525, della legge n. 205/2017 (legge di bilancio per l'anno 2018), che disciplinava la *governance* e le modalità di approvazione e aggiornamento del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, strutturato secondo la legislazione precedente in due sezioni distinte: "acquedotti", la cui programmazione era gestita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), e "invasi", gestita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La divisione in due sezioni risultava discutibile tecnicamente e poco efficiente dal punto di vista funzionale, con un doppio passaggio anche di risorse finanziarie.

Con le modifiche introdotte dalla norma è stata eliminata la distinzione tra le due sezioni ed è stato istituito il "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico" che rappresenta il principale strumento di pianificazione di infrastrutture idriche strategiche per l'approvvigionamento idrico, con una visione di medio-lungo termine.

Nonostante l'unificazione delle due sezioni e l'attribuzione del Piano alla gestione unitaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la norma prevede comunque l'attivo coinvolgimento di ARERA, sia

nella definizione del Piano, dei suoi aggiornamenti e dei relativi stralci attuativi, sia nella determinazione a monte delle modalità e dei criteri per la redazione e per l'aggiornamento del Piano.

La riforma è intervenuta anche sulla pianificazione e realizzazione degli interventi secondo una logica sistemica e organica, rafforzando anche il ruolo delle Autorità di bacino distrettuali e degli Enti di Governo d'Ambito, nonché sulla capacità di attuazione degli interventi, garantendo la realizzazione degli investimenti nei tempi previsti.

È stata affidata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti anche la funzione di assicurare sostegno e misure di accompagnamento ai soggetti attuatori con minori capacità di pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi.

In particolare, in una prima fase, per far fronte alla potenziale richiesta di fabbisogno da parte dei soggetti attuatori, è stata prevista un'attività di supporto tecnico operativo, da attivare anche su richiesta degli stessi. Tale azione di supporto è stata attuata, ad esempio, mediante la messa a disposizione di una piattaforma dedicata per presentare le proposte e le candidature ai finanziamenti previsti dalla misura (specifici *webinar* e costante assistenza è stata assicurata durante l'intera fase di raccolta delle richieste).

In caso di grave inerzia da parte dei soggetti attuatori sono previsti, inoltre, meccanismi sostitutivi che abilitano il Ministero a proporre interventi correttivi, con il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e da ultimo, in caso di inutile decorso del termine di trenta giorni (in luogo dei centoventi giorni previsti dalla disciplina previgente) specificamente assegnato al soggetto attuatore per l'adempimento, la facoltà di nomina di un Commissario straordinario, secondo quanto previsto dal comma 525 dell' articolo 1, della legge n. 205/2017, come sostituito dal comma 4-bis, lettera g) all'articolo 2 del decreto-legge 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021.

In generale, la riforma, nell'eliminare la differenziazione tra sezione "invasi" e sezione "acquedotti" e nell'unificare la gestione amministrativo-contabile del Piano nazionale in capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha anche semplificato le procedure di monitoraggio e rendicontazione degli interventi. Precedentemente alla riforma, infatti, tali attività, per la parte relativa alla sezione acquedotti, venivano svolte dall'ARERA, che si avvaleva della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Questa attività comportava la necessità di un passaggio ulteriore per poter trasferire le somme ai soggetti attuatori rispetto alla procedura prevista per gli investimenti sugli invasi e, inoltre, comportava duplicazioni nel processo di monitoraggio e rendicontazione. Il Ministero, infatti, che restava comunque responsabile per l'erogazione dei finanziamenti, doveva interagire con la Cassa per i servizi energetici e ambientali, liquidando gli importi per i singoli interventi a seguito della rendicontazione redatta dai soggetti attuatori, presentata e controllata da ARERA. Queste fasi aggiuntive comportavano un impiego di tempo mediamente superiore ai tre mesi. Con l'affidamento diretto delle attività di gestione dell'intero Piano nazionale in capo al Ministero, invece, le procedure di comunicazione, di rendicontazione, di monitoraggio e controllo degli interventi, nonché la conseguente erogazione delle risorse ai soggetti attuatori risultano oggi sostanzialmente semplificate e richiederanno tempi inferiori (in ragione dell'eliminazione dell'intermediazione della Cassa per i servizi energetici ed ambientali e di ARERA).

Per rafforzare gli elementi esplicativi delle semplificazioni delle procedure di monitoraggio e rendicontazione previsti dalla norma primaria, è stato predisposto e, a seguito di concertazione con le Amministrazioni competenti e dell'intesa nella seduta della Conferenza Unificata del 12 ottobre 2022, approvato il decreto interministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022, registrato presso gli organi di controllo in data 29 novembre 2022. Il provvedimento definisce le modalità e i criteri per la redazione e l'aggiornamento del "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico", per la sua attuazione in successivi stralci in funzione delle risorse finanziarie progressivamente disponibili e, in particolare, per la rendicontazione degli interventi.

Come stabilito dal decreto n. 350/2022, al fine di definire la pianificazione a livello nazionale degli interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, con la quale si vuole garantire un supporto duraturo allo sviluppo infrastrutturale ed economico del settore idrico e consentirne una efficace programmazione, indipendentemente dall'uso della risorsa (irrigua, potabile, industriale o

idroelettrica), le attività di individuazione degli interventi da pianificare sono state avviate con un Avviso pubblicato dalla Direzione generale del Ministero competente in materia il 21 giugno 2023, la cui finestra per presentare le richieste di finanziamento da parte dei soggetti proponenti si è chiusa lo scorso 30 ottobre, a seguito di proroga richiesta da tutti i soggetti proponenti

La fase di valutazione prevista dal provvedimento, basata su un modello quali-quantitativo per l'analisi dei progetti incentrata su quattro dimensioni - economico-finanziaria, ambientale, sociale ed istituzionale -, si è conclusa. È stato predisposto lo schema del DPCM, da emanare ai sensi dell'art. 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il quale è stato trasmesso ai Ministeri competenti per l'acquisizione del prescritto concerto.

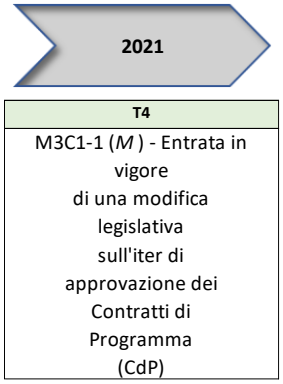
Lo schema di DPCM è stato aggiornato a seguito delle note trasmesse dai Ministeri concertanti e dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

È pertanto in corso di conclusione l'*iter* per l'adozione del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNIISSI).

M3C1 - Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIT e RFI

Descrizione

La riforma mira ad accelerare l'iter di approvazione del Contratto di Programma quinquennale tra MIT e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e delle sue variazioni annuali, consentendo di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta conseguito con l'approvazione dell'articolo 5 del decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, che ha attuato la riforma del Contratto di programma tra MIT e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), parte investimenti e parte servizi. Secondo quanto previsto dal PNRR, la modifica legislativa è finalizzata a ridurre i tempi per l'*iter* di approvazione del Contratto di Programma (CdP), che in passato aveva richiesto anche tre anni per l'approvazione (in media 24 mesi), attraverso un coinvolgimento delle commissioni parlamentari in una nuova fase di indirizzo strategico e soprattutto grazie alla semplificazione amministrativa nella procedura di approvazione del CdP. La riforma si applica a regime a tutti i progetti ferroviari e, riguardando la dimensione strategica di identificazione delle opere prioritarie in ambito ferroviario, non impatta sui processi di valutazione degli aspetti ambientali che, invece, sono tenuti in considerazione durante la progettazione delle opere.

In particolare, è previsto un nuovo *iter* di approvazione del CdP e dei relativi aggiornamenti che potrà essere concluso in circa otto mesi, strutturato in tre macrofasi:

1. fase di indirizzo strategico, con la sottoposizione al parere del Parlamento di un documento quinquennale che individua gli assi strategici della programmazione, con indicazione, tra l'altro, delle opere prioritarie e degli investimenti per il mantenimento in efficienza e sicurezza della rete ferroviaria;

2. fase di approvazione amministrativa del CdP in attuazione dell'indirizzo strategico, con tempistiche chiare e ridotte, che eliminano la ripetizione attuale dei passaggi di concertazione (es. decreto MIT-MEF) e controllo (Corte dei conti);

3. fase di sottoscrizione e aggiornamento annuale per garantire un recepimento tempestivo dei finanziamenti della legge di bilancio, prevedendo relazioni periodiche al Parlamento sullo stato di attuazione.

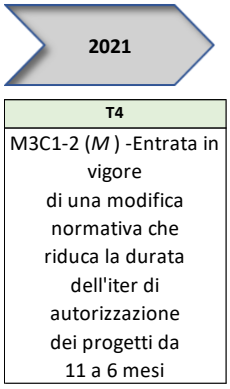
Nella sua prima applicazione, la Riforma ha determinato una sostanziale riduzione dei tempi di approvazione del CdP. Infatti, il nuovo Contratto di Programma 2022-2026, parte Investimenti, che ha seguito il nuovo *iter* previsto dal decreto-Legge n. 152/2021, è stato approvato dal CIPESS nella seduta del 2 agosto 2022 con delibera n. 25 pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 9 novembre 2022 ed ha concluso il suo *iter* autorizzativo con la sottoscrizione tra MIT e RFI avvenuta rispettivamente in data 19 e 20 dicembre 2022.

M3C1 - Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari

Descrizione

Obiettivo della riforma è la modifica normativa finalizzata ad anticipare la localizzazione dell'opera al momento del "Progetto di Fattibilità tecnica ed economica" (PFTE), con evidenti economie di tempi e risorse.

In particolare, viene ridotto il tempo complessivo per l'*iter* autorizzativo dei progetti (PFTE e Progetto definitivo o Progetto esecutivo) dagli attuali 11 mesi a 6 mesi, pari al 45% del tempo complessivo.



Attuazione e prossime attività

La riforma ha trovato inizialmente attuazione per gli investimenti più rilevanti a livello finanziario, tra cui figurano diverse opere ferroviarie, attraverso l'articolo 44 del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

Successivamente, con il decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, sono stati potenziati i meccanismi acceleratori, prevedendo specifiche misure applicabili a tutti gli altri progetti ferroviari, finanziati non soltanto a valere su PNRR, Piano complementare e fondi strutturali, ma anche a valere sui fondi ordinari di bilancio (nuovo articolo 53-bis del decreto-legge n. 77/2021).

Con questi interventi normativi sono stati raggiunti i seguenti effetti, come previsto dal PNRR:

- sono anticipate al "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica" (PFTE) tutte le osservazioni/prescrizioni delle varie Amministrazioni/Enti;

- viene vincolato sotto il profilo urbanistico il territorio interessato dall'opera, inibendo di conseguenza l'attività edificatoria da parte dei terzi con un risparmio economico per espropri nella fase realizzativa;

- viene ridotto il tempo complessivo per l'iter autorizzativo dei progetti dagli attuali 11 mesi a 6 mesi (pari al 45% del tempo complessivo).

La riduzione dei tempi autorizzatori per le opere dell'allegato IV del decreto-legge n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021 è ottenuta grazie:

1. ai meccanismi di reingegnerizzazione degli *iter* amministrativi previsti dall'articolo 44 del decreto-legge citato;

2. alla possibilità per la stazione appaltante di omettere il progetto definitivo, passando direttamente alla progettazione esecutiva (secondo quanto consentito dall'articolo 23, comma 4, del Codice dei contratti, richiamato dalle Linee guida approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel mese di agosto 2021);

3. all'applicazione anche del dimezzamento dei tempi previsti per la VIA, disposto dalle norme sulle opere commissariate (articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 32/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55/2019), che si somma a quello previsto dall'articolo 25, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 152/2006, in relazione a tutti i progetti sottoposti alla valutazione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC;

4. la dichiarazione di pubblica utilità legata alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

Per quanto riguarda gli ulteriori progetti ferroviari, la riduzione dei tempi di approvazione dei progetti ai 6 mesi previsti dalla riforma PNRR è ottenuta grazie a:

1. l'anticipazione delle valutazioni autorizzative sul progetto di fattibilità tecnico-economica, redatto secondo le citate Linee guida;

2. la possibilità di convocare direttamente una conferenza dei servizi decisoria sul PFTE se la gara sarà espletata su questo livello progettuale;

3. l'applicazione del dimezzamento dei tempi prescritti per la Valutazione di Impatto Ambientale;

4. la dichiarazione di pubblica utilità legata alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

Le modifiche normative introdotte per l'accelerazione dell'iter autorizzativo non incidono sulla qualità della valutazione di impatto ambientale: per i procedimenti relativi ai progetti inseriti nell'allegato IV del decreto-legge n. 77/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021 e nel decreto-legge dedicato all'attuazione del PNRR n. 152/2021, il legislatore ha previsto l'istituzione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC del Ministero della Transizione Ecologica formata da quaranta professionisti con almeno cinque anni di esperienza e con competenze adeguate, che svolgono le relative attività a tempo pieno.

La riduzione dei tempi per la procedura VIA garantisce comunque il rispetto di quelli per la consultazione del pubblico fissati in trenta giorni dalla direttiva 2011/92/UE.

M3C1 - Riforma 2.1: Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"

Descrizione

La riforma prevede l'attuazione del processo di valutazione del rischio di ponti e viadotti esistenti, secondo modalità definite dalle Linee guida, che assicurano l'omogeneità della classificazione e della gestione del rischio, della valutazione della sicurezza e del monitoraggio di ponti, viadotti, rilevati, cavalcavia e opere similari, esistenti lungo strade statali o autostrade gestite da ANAS Spa o da concessionari autostradali.

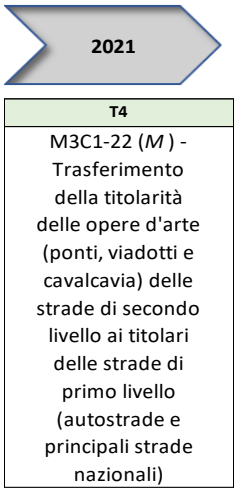
Attuazione e prossime attività

L'obiettivo perseguito dalla riforma è l'estensione all'intera rete viaria nazionale delle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti", previste dall'articolo 49 del decreto-legge n. 76/2020, con lo scopo di costruire un sistema di gestione della sicurezza basato sull'analisi del rischio, che consenta, mediante l'adozione di linguaggi e metodologie interoperabili, di raggiungere un livello minimo di affidabilità per la sicurezza degli utenti. Tali Linee guida, adottate con il decreto ministeriale n. 578 del 2020, erano inizialmente applicabili per le strade ANAS e le autostrade in concessione ma non ancora per la rete delle strade degli enti locali. Il 10 novembre del 2021 si è concluso il lavoro del Consiglio superiore dei lavori pubblici in coordinamento con gli enti locali per l'elaborazione del documento finalizzato a estendere l'attuazione delle Linee guida all'intera rete viaria italiana. Il parere favorevole del Consiglio ha portato all'adozione del decreto ministeriale n. 493 del 2021, attraverso cui la riforma si intende attuata.

M3C1 - Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello

Descrizione

Obiettivo della riforma è il trasferimento della titolarità delle opere d'arte (ponti, viadotti e cavalcavia) delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e principali strade nazionali), in particolare da Comuni, Province e Regioni allo Stato. Ciò consente un aumento della sicurezza complessiva della rete stradale, in quanto la manutenzione di ponti, viadotti e cavalcavia e il relativo monitoraggio dinamico diviene di diretta competenza dell'ANAS e/o delle società concessionarie autostradali.



Attuazione e prossime attività

La riforma è stata attuata con il decreto ministeriale n. 485 del 2021 contenente l'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, e l'indicazione dei relativi enti titolari.

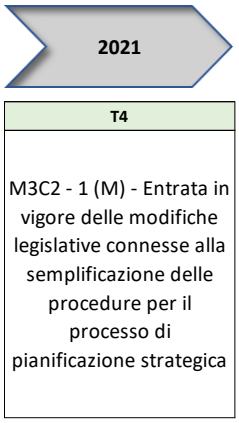
L'articolo 25 del decreto legislativo n. 285/1992, con il comma 1-bis trasferisce *ex lege* la titolarità degli obblighi manutentivi delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi ai titolari delle strade di livello superiore. La norma prevedeva, tuttavia, la necessità di stipulare apposite convenzioni (comma 1-quater) tra gli enti proprietari finalizzate in particolare a identificare le opere d'arte oggetto di trasferimento. In considerazione delle difficoltà attuative della norma, legate in particolare alla stipula delle numerose convenzioni summenzionate, ivi inclusa la presenza di opere cosiddette "orfane" ovvero non riconducibili alla proprietà di alcun ente, con successivo provvedimento, si è provveduto a rimettere a un decreto ministeriale l'approvazione, in relazione agli attraversamenti tra le strade di tipo A o di tipo B statali (cioè le autostrade e le strade extraurbane principali statali) e le strade di classificazione inferiore, dell'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, con l'indicazione dei relativi enti titolari.

Le convenzioni, attraverso l'intervento normativo in oggetto, si limitano alla disciplina di elementi residuali del rapporto tra gli enti coinvolti, essendo destinate non più all'identificazione delle opere oggetto di trasferimento, bensì solo dell'identificazione delle modalità e degli oneri di realizzazione e manutenzione delle strutture. Ad ogni modo, si segnala che il Ministero approva gli schemi di convenzione in questione, nonché ogni ulteriore aggiornamento, e verifica la loro rispondenza alle previsioni di legge.

M3C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica

Descrizione

La misura si pone come obiettivo l'aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello strategico, con il Documento di programmazione strategica di sistema, sia a livello di Piano Regolatore portuale (PRP), nonché la semplificazione delle procedure di approvazione. Tale riforma mira a rendere più efficiente il processo di pianificazione, con la definizione degli attori coinvolti e dei tempi di approvazione dei documenti strategici e di programmazione. Vengono, inoltre, ridefinite le competenze approvative sui medesimi documenti al fine di attribuire in maniera chiara le responsabilità di governo, anche alla luce della riforma del 2016 dei sistemi portuali italiani, approvata con decreto legislativo n. 169/2016.



Attuazione e prossime attività

La riforma risulta conseguita con l'approvazione del comma 1-septies dell'articolo 4 del decreto-legge n. 121/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021, che modifica l'articolo 5 della legge n. 84/1994 in tema di "Riordino della legislazione in materia portuale".

La misura prevede che tutte le autorità portuali adottino i loro documenti di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e i loro piani regolatori portuali tenendo conto della riforma dei sistemi portuali italiani, approvata con il decreto legislativo n. 169/2016.

Nell'ottica dello snellimento dei procedimenti amministrativi, viene semplificata la procedura di approvazione del documento di programmazione strategica da parte delle Autorità di sistema portuale, senza eliminare il dialogo con enti locali e Regioni, che potranno esprimersi in sede di Conferenza di servizi. Per le medesime finalità di semplificazione delle procedure e di accelerazione della pianificazione strategica è, inoltre, previsto che le Regioni adeguino il proprio piano territoriale paesistico regionale entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dall'approvazione del DPSS. In precedenza, invece, il DPSS era adottato da parte del Comitato di gestione, dopo la consultazione dei "Comuni territorialmente interessati", per poi essere approvato dalla Regione, previa intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che si esprimeva sentita la Conferenza Nazionale.

Per quanto riguarda il Piano Regolatore Portuale (PRP), la nuova normativa prevede la competenza esclusiva dell'Autorità di sistema portuale, modificando radicalmente il dispositivo precedente che affidava alle Regioni l'approvazione del documento. Lo stesso Piano regolatore portuale costituisce l'unico strumento di pianificazione e di governo del territorio nel proprio perimetro di competenza: i cambiamenti non essenziali al disegno di pianificazione portuale costituiscono adeguamenti tecnico-funzionali e possono essere modificati attraverso una procedura più snella, che prevede l'intervento dell'Autorità di sistema portuale e il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, soggetto a silenzio-assenso se non fornito nel termine di quarantacinque giorni.

Vengono chiarite, inoltre, le competenze delle Autorità di Sistema portuale e degli enti territoriali nello sviluppo delle aree destinate all'attività portuale, demandando alle prime la pianificazione delle aree portuali e retro-portuali, attraverso l'approvazione del PRP, e affidando a Comuni e Regioni la responsabilità per gli spazi di interazione tra porto e città, previa acquisizione del parere dell'Autorità di sistema portuale.

Viene inserita, tra l'altro, la definizione e l'individuazione di "ambiti portuali" nel documento di programmazione strategica di sistema, intesi come delimitazione geografica dei singoli porti amministrati dall'Autorità di sistema portuale, includendo le aree, sia pubbliche che private, soggette alla giurisdizione dell'Autorità di sistema portuale.

A seguito delle attività di monitoraggio svolte dall'Amministrazione successivamente al conseguimento della milestone, si rappresenta che le seguenti 8 Autorità di Sistema Portuale hanno concluso l'*iter* di approvazione dei DPSS:

1. AdSP del Mar Ligure Orientale;
2. AdSP del Mar Ligure Occidentale;
3. AdSP del Mare Adriatico Meridionale;
4. AdSP del Mar Tirreno Centrale;
5. AdSP del Mare di Sicilia Orientale;
6. AdSP del Mare di Sicilia Occidentale;
7. AdSP dello Stretto;
8. AdSP del Mare Adriatico Centrale.

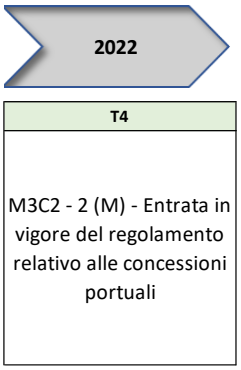
Con riferimento ai Piani Regolatori Portuali, l'AdSP del Mare Adriatico Meridionale ha adottato anche il PRP.

M3C2 - Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali

Descrizione

La riforma mira a definire le condizioni relative alla durata delle concessioni, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari.

Complessivamente la riforma va nella direzione di promuovere una maggiore competizione nelle concessioni di attività all'interno delle aree portuali con il fine ultimo di migliorare la qualità dei servizi offerti e i relativi costi.



Attuazione e prossime attività

La riforma risulta conseguita con l'emanazione del decreto n. 202 del 28 dicembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale-Serie Generale n. 305 del 31 dicembre 2022, con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, adotta il "Regolamento recante la disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine". La riforma introduce nell'ordinamento italiano una disciplina per le procedure di rilascio delle concessioni delle aree demaniali e delle banchine in ambito portuale, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 84/1994. L'affidamento delle aree in concessione agli operatori economici è finalizzato allo svolgimento delle "operazioni portuali" e/o alla realizzazione e gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali.

Il regolamento, in accordo con quanto stabilito dalle indicazioni della relativa milestone, definisce nel dettaglio:

- le condizioni relative alla durata della concessione;

- i poteri di supervisione e controllo delle autorità che rilasciano la concessione;

- le modalità di rinnovo;

- il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione;

- i limiti dei canoni minimi a carico dei licenziatari.

L'adozione di un apposito regolamento finalizzato a uniformare la disciplina per il rilascio delle concessioni è prevista anche dalla "legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021" (legge 5 agosto 2022, n. 118), che richiede il rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza per il rilascio delle concessioni.

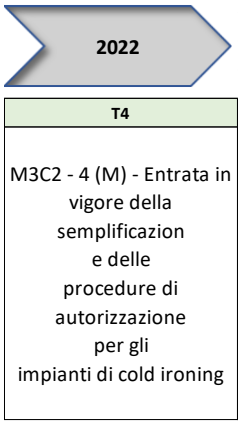
Infine, per una corretta applicazione del regolamento ed orientare, in tal senso, le Autorità di Sistema Portuale, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha emanato, con Decreto Ministeriale n. 110 del 21 aprile 2023, le "Linee guida sulle modalità di applicazione del Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2022, n. 202". Le linee guida sono state adottate nel rispetto delle funzioni di indirizzo attribuite al MIT dall'articolo 6, comma 7 della legge n. 84/1994.

M3C2 - Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing

Descrizione

La misura permette di semplificare e ridurre la procedura di autorizzazione relativa alla costruzione degli impianti della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica per alimentare i sistemi di distribuzione per la fornitura di elettricità alle navi (*cold ironing*). L'obiettivo è razionalizzare l'*iter* di autorizzazione per il *cold ironing*, per ridurne la durata a un massimo di 12 mesi per la costruzione di infrastrutture di trasporto dell'energia volte a fornire elettricità da terra alle navi durante la fase di ormeggio (in caso di interventi non soggetti a valutazione ambientale).

Attualmente risulta che i tempi di autorizzazione necessari abbiano una durata di circa 2 anni/2 anni e mezzo, se gli interventi non sono sottoposti a valutazione d'impatto ambientale (VIA); in caso contrario, i tempi potrebbero essere significativamente più lunghi, superando anche i 6/7 anni.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta conseguito con l'articolo 33 del decreto-legge n. 36/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 79/2022, che prevede un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, per la realizzazione opere e infrastrutture per l'elettrificazione delle banchine.

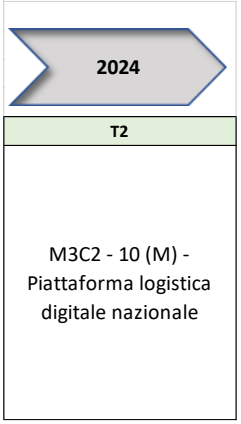
L'autorizzazione unica viene rilasciata dalla Regione nel rispetto delle normative di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, all'esito della Conferenza di servizi, promossa dall'Autorità di sistema portuale o dalla stessa Regione competente e alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate. Il termine massimo per la conclusione del procedimento è di 120 giorni, o di 180 giorni nel caso in cui sia necessario procedere alla valutazione di impatto ambientale, valutazione quest'ultima che spetta alla Regione che è chiamata ad effettuarla con modalità accelerate (riduzione della metà dei termini attualmente previsti).

L'obiettivo è stato quello di uniformare - pur nel rispetto delle diverse fattispecie (ad esempio, quei progetti che, per la loro specificità, richiedono la Valutazione di Impatto Ambientale - VIA) le procedure di autorizzazione, facendo leva sulle potenziali sinergie di processo.

M3C2 - Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri

Descrizione

Obiettivo della riforma è rendere interoperabili i Sistemi Port Community delle singole AdSP con la Piattaforma Logistica digitale Nazionale.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR è stato modificato il testo della descrizione della milestone M3C2-10, la cui scadenza era fissata al 30 giugno 2024, per renderlo coerente con la relativa misura M3C2 - Investimento 2.1 "Digitalizzazione della catena logistica".

La milestone M3C2-10 è stata conseguita con il decreto-legge del 2 marzo 2024 n. 19, convertito, con modificazioni, con la legge 29 aprile 2024 n. 56 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2024, con cui è stato inserito l'art. 20 bis "Disposizioni urgenti per la digitalizzazione dei servizi di trasporto di merci'" all'interno del Capo V "Disposizioni urgenti in materia di digitalizzazione".

La norma prevede che, al fine di incrementare la capacità logistica nazionale, attraverso la semplificazione di procedure, processi e controlli finalizzati alla dematerializzazione documentale e allo scambio informatico di dati e informazioni, le Autorità di sistema portuale, entro il 30 giugno 2024, garantiscono l'interoperabilità tra i sistemi *Port Community System* (PCS) delle medesime Autorità e la piattaforma logistica nazionale per la rete dei porti, mediante la realizzazione di un sistema digitale che consenta lo scambio di dati tra le amministrazioni pubbliche, a esclusione di quelli contenuti nelle banche di dati a uso della Polizia di Stato, e i soggetti privati operanti nel settore del trasporto di merci e della logistica. Il sistema è dotato di servizi standard relativi ai sistemi PCS interoperabili con le P.A. e compatibili con le disposizioni del regolamento (UE) 2020/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, nel rispetto di quanto previsto dalle linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni adottate dall'Agenzia per l'Italia digitale nonché dall'articolo 69 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

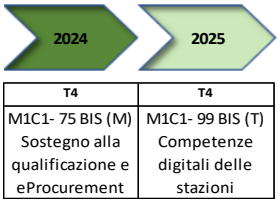
INVESTIMENTI

M1C1 - Investimento 1.10: Sostegno alla qualificazione e eProcurement

Descrizione

Importo complessivo: 8.978.483,60 euro

Nel quadro della Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici, l'investimento istituirà una funzione di sostegno agli appalti che consentirà alle stazioni appaltanti di soddisfare i requisiti di cui all'allegato II.4 del codice dei contratti pubblici e le accompagnerà nel processo di eProcurement mediante il sostegno all'acquisizione di competenze digitali e la fornitura di assistenza tecnica nell'adozione della digitalizzazione degli appalti pubblici, compreso l'uso di sistemi dinamici di acquisizione.



Attuazione e prossime attività

La misura in esame è stata inserita nel novero degli investimenti di cui il MIT è amministrazione centrale titolare di intervento a seguito della rimodulazione del Piano approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023.

Con decreto MEF del 3 maggio 2024, pubblicato in G.U. n.134 del 10 giugno 2024, sono state assegnate al MIT le relative risorse.

L'Amministrazione ha avviato le attività propedeutiche all'attuazione della misura. In particolare, è stato predisposto l'atto che delinea gli strumenti e le azioni per il supporto alla qualificazione delle stazioni appaltanti e alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici. Tale progetto si propone di sostenere e accompagnare le stazioni appaltanti e le centrali di committenza verso gli adempimenti riguardanti il processo di qualificazione delle stesse. Sono state delineate le pertinenti linee di intervento e le attività che interesseranno gli ambiti di: supporto tecnico - specialistico, strumenti e piattaforme, nonché azioni di formazione alle stazioni appaltanti e centrali di committenza.

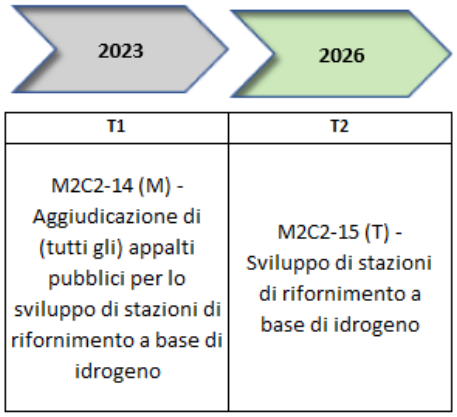
Si attende la sottoscrizione del documento in esame.

M2C2 - Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale

Descrizione

Importo complessivo: 230.000.000 euro

L'obiettivo dell'intervento è avviare una fase di sperimentazione per l'utilizzo dell'idrogeno nel trasporto stradale, in particolare con riferimento alle lunghe percorrenze per i mezzi pesanti. Verranno sviluppate almeno 40 stazioni di rifornimento, in particolare lungo le autostrade, vicino ai porti e in prossimità dei terminali logistici.



Attuazione e prossime attività

Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 199 relativo alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale, recante i criteri per l'ubicazione delle stazioni di rifornimento lungo le autostrade e gli *hub* logistici. Successivamente, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, è stato predisposto il decreto direttoriale n. 113 del 10 novembre 2022 con il quale sono state individuate le modalità e le tempistiche per la presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e l'erogazione dei contributi, le modalità di rendicontazione delle spese sostenute da parte dei soggetti beneficiari e gli obblighi in capo ai medesimi, le cause di revoca e ogni altro elemento utile e necessario per l'attuazione dell'investimento. Al decreto è stata inoltre allegata la ricognizione della disciplina tecnica relativa a norme, standard e procedure di sicurezza per la distribuzione ed il trasporto su gomma dell'idrogeno.

Per la localizzazione delle stazioni di rifornimento si considerano come prioritarie le aree strategiche per i trasporti stradali pesanti, come le zone vicine a terminal interni, le rotte più interessate al passaggio di mezzi per il trasporto delle merci a lungo raggio e i collegamenti ai sistemi di trasporto pubblico locale con mezzi alimentati a idrogeno. In particolare, le stazioni di rifornimento dovranno preferibilmente essere localizzate nei pressi dei Corridoi della Rete Transeuropea dei Trasporti (TEN-T), dell'asse stradale del Brennero, del corridoio est-ovest da Torino a Trieste. Le proposte progettuali sono corredate un'analisi quantitativa integrata delle filiere industriale e operativa.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha istituito un apposito Gruppo di lavoro che coinvolge, anche rappresentati dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) e del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza.

Il bando si è concluso in data 30 dicembre 2022. Per la selezione e la valutazione delle istanze è stata nominata un'apposita Commissione, la cui attività ha condotto alla pubblicazione della graduatoria provvisoria. Conclusasi l'acquisizione della dichiarazione di accettazione del contributo e del cronoprogramma dell'intervento da parte di ciascun operatore economico ammesso, si è provveduto a notificare ai soggetti beneficiari i provvedimenti di concessione delle risorse per un totale di 35 progetti.

L'Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico – decreto direttoriale n. 160/2023 – di selezione di progetti a valere sull'avanzo finanziario (128.112.168,50 euro). Con i comunicati del 4.08.2023 e del 28.08.2023 sono state predisposte due proroghe dei termini di presentazione delle domande (scadenza fissata al 13.09.2023) al fine di consentire agli operatori economici la massima partecipazione.

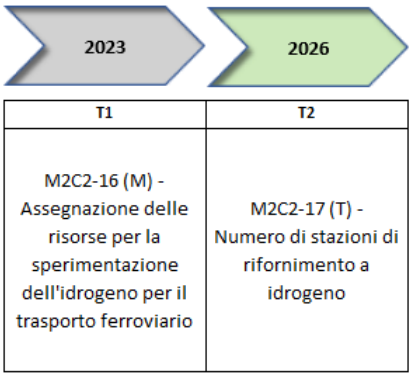
All'esito della chiusura del secondo avviso, sono pervenute n. 15 istanze per un totale di n. 21 progetti. L'attività istruttoria della Commissione si è conclusa in data 19.10.23 ed è stata pubblicata la graduatoria provvisoria in data 25.10.23 che ha ammesso n. 13 progetti di realizzazione delle stazioni di rifornimento. La direzione generale ha poi acquisito, da ciascun operatore economico ammesso, la dichiarazione di accettazione del contributo corredata dal cronoprogramma dell'intervento. All'esito delle verifiche della DG competente, si è provveduto a notificare ai beneficiari i provvedimenti di concessione delle risorse, risultando definitivamente ammessi al finanziamento n. 9 soggetti beneficiari le cui istanze di accesso hanno ad oggetto n. 13 progetti. Pertanto, risultano complessivamente ammesse al finanziamento progetti per n. 48 stazioni.

M2C2 - Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento è rivolto alla realizzazione di almeno dieci stazioni di rifornimento ferroviario ad idrogeno lungo almeno sei linee ferroviarie. Le stazioni di rifornimento ad idrogeno per i treni saranno realizzate preferibilmente in prossimità di siti locali di produzione di idrogeno rinnovabile e/o stazioni di rifornimento di idrogeno autostradali.



Attuazione e prossime attività

Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 198 con l'individuazione dei criteri di localizzazione delle stazioni di rifornimento lungo la rete ferroviaria. Il passaggio all'idrogeno consente di saltare la fase di elettrificazione delle linee, con un notevole risparmio sui costi per nuove infrastrutture, evitando anche la sospensione del servizio. L'investimento interessa tutta la filiera: produzione dell'idrogeno green, trasporto, stoccaggio, realizzazione delle stazioni di servizio, acquisto dei treni. La localizzazione degli investimenti tiene conto, in via prioritaria, delle aree e delle esigenze

già individuate nel PNRR e in altri provvedimenti per l'implementazione dell'idrogeno, tra cui la Valcamonica e il Salento, la ferrovia Circumetnea e quella Adriatico Sangritana, le linee ferroviarie regionali Cosenza-Catanzaro, il collegamento ferroviario tra la città di Alghero e l'aeroporto, la tratta Terni-Rieti-L'Aquila-Sulmona. I beneficiari delle risorse sono le Regioni e le Province Autonome che svolgono il servizio ferroviario oggetto degli interventi innovativi, mentre i soggetti attuatori sono le aziende di cui si avvalgono gli enti pubblici per la gestione dell'infrastruttura interessata dalla sperimentazione.

Inoltre, ai fini dell'implementazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario e per il trasporto su gomma, è stato istituito presso il MIT un apposito Gruppo di Lavoro che coinvolge, oltre alle competenti strutture organizzative del Ministero, anche rappresentati dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) e del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza.

Le dieci stazioni di rifornimento di idrogeno previste dal CID dovranno essere ultimate entro il 30 giugno 2026.

In data 15 novembre 2022 è stato pubblicato il decreto dirigenziale n. 346 avente ad oggetto le modalità di presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali. Il termine per la presentazione delle domande si è concluso il 20 gennaio 2023. La Commissione di valutazione ha individuato, per ciascuna istanza pervenuta, l'importo ammissibile al finanziamento, distinto per impianti di produzione, distribuzione, stoccaggio e/o rifornimento, nonché di acquisto di materiale rotabile laddove previsto.

La milestone in scadenza a marzo 2023 prevedeva l'assegnazione delle risorse per realizzare nove stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie. Per conseguirla è stato adottato il decreto dirigenziale n. 144 del 31 marzo 2023 di ripartizione e di assegnazione delle risorse, con il quale sono stati individuati n. 10 progetti di stazioni su 10 linee ferroviarie. In data 12 maggio 2023 è stato adottato un ulteriore decreto (n. 181/2023), con il quale sono stati rettificati alcuni errori materiali ed è stata prorogata la scadenza della stipula delle obbligazioni giuridicamente vincolanti in data 31 dicembre 2023, senza compromettere il rispetto dei termini previsti dal PNRR, le condizionalità a questo correlate e il raggiungimento del target M2C2-17.

M2C2 - Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)

Descrizione

Importo complessivo: 466.572.404,20 euro

L'investimento mira a promuovere la creazione e la manutenzione di reti ciclabili in ambito urbano, metropolitano, regionale e nazionale, sia con scopi turistici e ricreativi (ciclovie turistiche), sia per favorire gli spostamenti quotidiani e l'intermodalità (ciclovie urbane).

La misura prevede, a seguito della rimodulazione dei target, di realizzare 1.311 km aggiuntivi di piste ciclabili. In particolare, 746 km di piste ciclabili turistiche (sub-investimento 4.1.1 Ciclovie turistiche, 266,6 milioni) e 565 km piste ciclabili urbane e metropolitane (sub-investimento 4.1.2 Ciclovie urbane, 200 milioni).

2023	2026
T4	T2
M2C2-22 (T) - Piste ciclabili T1	M2C2-23 (T) - Piste ciclabili T2

Attuazione e prossime attività

Con riferimento al sub-investimento 4.1.1 (Ciclovie turistiche), il MIT ha emanato il decreto interministeriale n. 4 del 12 gennaio 2022, di concerto con il Ministro del turismo e il Ministro della cultura, per l'assegnazione e il riparto delle risorse, inclusi 150 milioni di euro di fondi statali "in essere". Il decreto stabilisce un Piano di riparto tra le ciclovie delle risorse e dei chilometri da realizzare, destinando alle regioni del Mezzogiorno una percentuale pari al 50% delle risorse. Il decreto, inoltre, impone ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara e nei progetti elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. Con decreto direttoriale n. 58 del 29 luglio 2022 sono stati integrati i Codici Unici di Progetto (CUP) riportati nel Piano di riparto delle ciclovie di cui all'allegato 2 del predetto decreto. In merito a questa sub-misura, in seguito alla rimodulazione del PNRR, sono state approvate delle modifiche che riguardano una riduzione sia delle risorse assegnate sia del target chilometrico. È stata inoltre prevista l'eliminazione della milestone M2C2-24 che prevedeva l'aggiudicazione degli appalti pubblici. Tali modifiche si sono rese necessarie in quanto alcune progettualità originariamente previste dalla misura non sono più realizzabili nei tempi previsti dal Piano. Conseguentemente, il MIT sta provvedendo a dividere i progetti in due insiemi: il primo che include i progetti che possono rispettare la scadenza di giugno 2026 e che quindi saranno finanziati con risorse NGEU; il secondo che include i progetti che termineranno i lavori dopo il 2026 che continueranno ad essere finanziati con le risorse già previste a legislazione vigente.

A tal fine, è stato predisposto il decreto interministeriale recante "Modifiche al decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro della cultura e il Ministro del turismo, 12 gennaio 2022, n. 4", relativo agli interventi finanziati dal PNRR, che sarà concertato con i Ministeri coinvolti.

È stato altresì redatto lo schema di decreto recante l'assegnazione e il riparto delle risorse a legislazione vigente destinate alla realizzazione di interventi appartenenti al sistema nazionale di ciclovie turistiche, la cui procedura di adozione è attualmente in corso.

La rimodulazione finanziaria della misura, quindi, non prevede ulteriori coperture di finanza pubblica.

Per quanto riguarda il sub-investimento 4.1.2 (Ciclovie urbane), invece, il MIT ha adottato il decreto ministeriale n. 509 del 15 dicembre 2021, con il quale sono definite le modalità di utilizzo di una quota delle risorse dell'intervento, pari complessivamente a 150 milioni di euro, destinate al rafforzamento della mobilità ciclistica e, in particolare, alla costruzione di chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane, da realizzare nelle città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitane. Il riparto delle risorse a favore dei comuni è riportato nell'Allegato 1 al decreto, tenuto conto della percentuale del 50% delle risorse da destinare agli enti locali delle Regioni del Sud. Il decreto impone ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. La restante quota di risorse, pari a 50 milioni di euro, è stata individuata tra progetti "a legislazione vigente", di cui al DM del 12 agosto 2020, n. 344.

A seguito dell'acquisizione delle manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento da parte dei soggetti beneficiari e dei relativi CUP degli interventi, è stato emanato il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'Economa e delle Finanze n. 257 del 24 agosto 2022 per il finanziamento degli interventi previsto dall'articolo 1, comma 5 del DM n. 509 del 15 dicembre 2021, recante l'indicazione dei CUP finanziati e dei chilometri da realizzare. Con successivo DM n. 120 del 5 maggio 2023 è stato dettagliato il quadro complessivo, per ciascun soggetto attuatore, dei progetti e delle risorse assegnate, comprensivo anche dei progetti a legislazione vigente, al fine di fornire un maggior dettaglio degli interventi finalizzati all'attuazione della misura M2C2 I. 4.1, sub-investimento "ciclovie urbane".

Da ultimo, il DM n. 312 del 27 novembre 2023 ha rimodulato gli obiettivi chilometrici per i Soggetti attuatori che, a seguito di una ricognizione, hanno manifestato ritardi o criticità nell'attuazione degli interventi. L'Allegato 1 del decreto, che sostituisce integralmente l'Allegato 1 del DM n. 120/2023, riporta, per ciascun soggetto beneficiario, i traguardi intermedi e finali, in termini di chilometri da realizzare, con le relative tempistiche, da conseguire con le risorse assegnate dal DM 509/2021 e dal DM 344/2020.

In relazione al target intermedio si rappresenta che lo stesso è stato conseguito poiché risultano ultimati lavori per circa 253,06 km di piste ciclabili urbane e metropolitane.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR conclusosi a dicembre 2023, con riferimento alla Misura M2C2-4.1 sub-investimento 4.1.2 "Ciclovie urbane" è stata eliminata la milestone di aggiudicazione di tutti gli appalti prevista per il T4/2023 (M2C2-24). Nel corso dell'ultima rimodulazione del PNRR di cui alla Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 14 maggio 2024, la descrizione della misura e i target M2C2-22 e M2C2-23 hanno subito una modifica volta alla correzione di errori materiali. In particolare, per quanto concerne la misura, è stato specificato che le piste ciclabili devono facilitare il primo e l'ultimo miglio di collegamento tra le aree metropolitane o le città che ospitano università e i nodi intermodali vicini (come le stazioni della metropolitana o le stazioni ferroviarie) o le università e i nodi intermodali vicini (come le stazioni della metropolitana o le stazioni ferroviarie). In relazione ai suddetti M2C2-22 e M2C2-23 è stato specificato che le piste ciclabili faciliteranno il collegamento anche con le città che ospitano università. Il MIT procederà con le attività di monitoraggio, al fine di verificare lo stato di avanzamento dei lavori e garantire il corretto raggiungimento del target finale.

M2C2 - Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)

Descrizione

Importo complessivo: 3.600.000.000 euro

Obiettivo della misura è quello di aumentare l'utilizzo del sistema di trasporto rapido di massa, favorendo uno spostamento modale dal trasporto automobilistico a quello pubblico. Questo investimento prevede:

- la costruzione di nuove linee e l'ampliamento delle linee esistenti del trasporto rapido di massa per almeno 231 km. L'elenco dei progetti comprende almeno 96 km di piste metropolitane o tramviarie e almeno 135 km di filobus o funivia.
- il potenziamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa, compresa la loro digitalizzazione. Tali interventi comprendono il potenziamento delle stazioni metropolitane e delle infrastrutture dei binari metropolitani, dei sistemi di segnalamento per ferrovie o tramvie, depositi del trasporto pubblico.
- l'acquisto di materiale rotabile a zero emissioni per i sistemi di trasporto rapido di massa.

L'investimento non comporta la costruzione o il miglioramento delle strade.

<table>
<tr><th>2023</th><th>2024</th><th>2026</th></tr>
<tr><th>T4</th><th>T3</th><th>T2</th></tr>
<tr><td rowspan="3">M2C2-24 (M) - Aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa</td><td rowspan="3">M2C2-25 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di materiale rotabile a emissioni zero e interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa</td><td>M2C2-25bis (T) - Almeno 5 interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa</td></tr>
<tr><td>M2C2-25ter (T) - Acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile per il trasporto rapido di massa</td></tr>
<tr><td>M2C2-26 (T) - Numero di km di infrastrutture di trasporto pubblico</td></tr>
</table>

Attuazione e prossime attività

Al fine di dare attuazione alla misura, il MIT ha emanato il decreto ministeriale n. 448 del 16 novembre 2021 con il quale sono stati individuati gli interventi da ammettere a finanziamento e le modalità di gestione delle risorse, comprese quelle previste a legislazione vigente (individuate dall'Allegato 2 del decreto ministeriale). Con l'obiettivo di ridurre i tempi procedurali, la definizione delle modalità di

gestione delle risorse direttamente all'interno del decreto ha eliminato la necessità di sottoscrivere successivamente convenzioni tra Amministrazione titolare e soggetto attuatore. Con decreto direttoriale n. 258 del 7 settembre 2022 il Ministero ha provveduto ad operare alcune necessarie variazioni dei CUP finanziati, consentendo di procedere all'erogazione delle risorse.

Il decreto assegna alle regioni del Sud una quota di risorse superiore al 40%, per un importo complessivo pari circa a 1.707 milioni di euro. Il decreto ministeriale prevede, inoltre che tali progetti, qualora sia previsto l'acquisto di materiale rotabile, dovranno rispettare i criteri della tassonomia europea, in particolare con riferimento agli obiettivi di mitigazione (acquisto di mezzi a zero emissioni, elettrici o a idrogeno, ove non diversamente possibile). Il DM impone, infine, ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara e nei progetti elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. Su questa misura è prevista un'attività di supporto tecnico di Cassa Depositi e Prestiti a favore dei soggetti attuatori, così come previsto dalla Circolare n. 4 del 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I Soggetti beneficiari del contributo hanno provveduto alla predisposizione della documentazione, ivi compresa l'approvazione delle progettazioni, propedeutica all'espletamento della gara per procedere all'affidamento dei lavori o all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione, in vista della scadenza al 31 dicembre 2023 relativa alla notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i soli interventi che prevedono realizzazione di infrastrutture. Allo stato attuale risultano aggiudicati i progetti rientranti nella categoria oggetto della milestone.

La milestone M2C2-24, prevista per il 31 dicembre 2023, ha richiesto che tutte le gare d'appalto relative alle infrastrutture di rete fossero aggiudicate. Si tratta, più in particolare, di 25 progetti che consentono di realizzare, entro il 30 giugno 2026, delle linee infrastrutturali per 245,9 km (97,7 km in infrastrutture di linee tranviarie o metropolitane e 148,1 km in infrastrutture relative a busvie o filovie), un dato superiore rispetto al target M2C2-26 che richiede 231 km. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di dare piena attuazione alla misura, ha adottato il DM n. 345 del 22 dicembre 2023 con cui ha modificato il precedente DM 448/2021 e individuato nuovi interventi da inserire nella misura.

Tanto premesso, il traguardo M2C2-25, fissato al 30 settembre 2024, prevedeva la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile, nonché di almeno 5 interventi per il potenziamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa.

Allo stato attuale, per i 10 CUP per i quali il DM 345/2023 prevede specificatamente un obiettivo minimo di forniture risultano aggiudicati le gare d'appalto per n. 81 unità di materiale rotabile così distribuite: Milano (n. 24), Napoli (n. 11), Palermo (n. 6), Padova (n. 15), Taranto (n. 15), Perugia (n. 10). Il Comune di Roma, invece, al momento non ha ancora aggiudicato. Ciò fermo restando, non sussistono particolari criticità in relazione all'obiettivo quantitativo di n. 85 unità di materiale rotabile ove si consideri che alcuni dei citati Comuni hanno aggiudicato le rispettive gare per un numero superiore all'obiettivo minimo previsto dal decreto e che tra gli interventi rendicontati a dicembre 2023 sono potenzialmente rendicontabili con la milestone M2C2-25 in quanto rientranti nella categoria prevalente "infrastrutture" per la fornitura di materiale rotabile.

Va, infine, considerato che sono stati aggiudicati gli appalti per n. 7 interventi per il potenziamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa così ripartiti: Genova (1), Regione Campania (2), Napoli (4).

M2C2 - Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni

Descrizione

Importo complessivo: 2.415.000.000 euro

L'investimento, accelerando l'attuazione del Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile, si pone come obiettivo il potenziamento della flotta con autobus a zero emissioni e prevede il progressivo rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale e la realizzazione di infrastrutture di ricarica dedicate. In particolare, è previsto l'acquisto di almeno 3.000 autobus a pianale ribassato a zero emissioni (ovvero appartenenti alle categorie di veicoli M2 e M3 secondo gli standard UNECE) elettrici o a celle a combustibile a idrogeno. È prevista altresì la realizzazione di almeno 1.000 stazioni di ricarica per autobus a pianale ribassato a zero e a basse emissioni. Gli autobus dovranno essere dotati anche di funzionalità digitali.

2023	2024	2026
T4	T4	T2
M2C2-32 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	M2C2-34 (T) - Numero di autobus a pianale ribassato a zero emissioni acquistati T1	M2C2-35 (T) - Numero di autobus a pianale ribassato a zero emissioni entrati in servizio T2
		M2C2-35ter (T) - Numero di stazioni di ricarica per gli autobus a pianale ribassato a zero e basse emissioni

Attuazione e prossime attività

Il MIT ha emanato il decreto ministeriale n. 530 del 2021 di riparto delle risorse destinate all'acquisto di autobus a emissioni zero con alimentazione elettrica o ad idrogeno e alla realizzazione delle relative infrastrutture di supporto all'alimentazione, per il rinnovo del parco veicoli dei servizi di trasporto pubblico locale. Sono state acquisite le manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento da parte dei soggetti beneficiari e i CUP degli investimenti previsti.

Per il rispetto del principio DNSH, i progetti dovranno prevedere, tra gli altri elementi, l'acquisto di veicoli a zero emissioni (bus *low-floor* M2/M3 elettrici o a idrogeno) in linea con i criteri relativi agli obiettivi di mitigazione previsti dalla tassonomia europea.

A seguito dell'acquisizione dei CUP, con il DM n. 134 del 2022 è stato disposto il finanziamento degli interventi previsto dal citato decreto ministeriale. Si sono concluse le procedure di erogazione dell'anticipazione del 10 per cento delle risorse disponibili per i "nuovi progetti". In relazione alla scadenza del 31 dicembre 2023 relativa alla notifica dell'aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisto di bus di cui alla milestone M2C2-32, si rappresenta che, allo stato attuale, le aggiudicazioni sono in linea con il traguardo previsto. Inoltre, sono stati identificati i progetti PNRR tra quelli a legislazione vigente di cui al decreto interministeriale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 234/2020 e, conseguentemente, gli stessi sono stati caricati sul sistema ReGiS nel mese di ottobre 2023.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, è stato inserito un nuovo target per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica (M2C2-35ter), relativo all'installazione di almeno 1.000 stazioni di ricarica.

Per quanto riguarda la milestone M2C2-32, in scadenza al T4/2023, e riferita alle sole forniture di bus, questa è stata conseguita con l'aggiudicazione di appalti per la fornitura di n. 3.102 autobus a zero emissioni e pianale ribassato, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, un numero superiore a quanto previsto dalla milestone M2C2-32 pari ad almeno 3.000 autobus.

L'obiettivo M2C2-34, previsto per il 31 dicembre 2024, relativo al potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico, richiede che almeno 800 autobus in possesso dei requisiti sopracitati siano acquistati. Al momento, dall'analisi di monitoraggio, risulta che la fornitura sia stata già conclusa per 244 autobus a zero emissioni. Va inoltre precisato che le previsioni sulla scorta delle istanze di pagamento e dell'ulteriore documentazione allegata da parte dei fornitori, consentono di ritenere che l'obiettivo intermedio verrà raggiunto entro il termine previsto, atteso che dovrebbero risultare acquistati 990 autobus entro dicembre 2024.

M2C2 - Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

Descrizione

Importo complessivo: 962.000.000 euro

L'investimento consiste nell'approvvigionamento e nella messa in servizio di almeno 66 treni[2] passeggeri a zero emissioni (dove un treno è composto da almeno una locomotiva e comprende carrozze passeggeri) e ulteriori 100 carrozze per il servizio universale. Complessivamente, l'investimento fornirà almeno un totale di 523 unità, di cui almeno 66 saranno locomotive.

2023	2024	2026
T2	T4	T2
M2C2-33 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco ferroviario per il trasporto pubblico regionale con treni a emissioni zero e servizio universale	M2C2-34bis (T) - Numero di treni a emissioni zero T1	M2C2-35bis (T) - Numero di treni a emissioni zero e numero di carrozze per i treni a emissioni zero per il servizio universale

Attuazione e prossime attività

I treni acquistati dovranno presentare emissioni dirette (dallo scarico) di CO_2 pari a zero, oppure pari a zero soltanto quando operano su binari dotati delle infrastrutture necessarie e che utilizzano un motore convenzionale quando tali infrastrutture non sono disponibili (bimodali).

Con riferimento al sub-investimento 4.4.2a - Potenziamento del parco treni TPL, è stato emanato il DM di riparto n. 319 del 9 agosto 2021, le cui risorse sono destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario per i servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e delle Province autonome. Il riparto tiene conto della percentuale da destinare alle Regioni nei territori del Mezzogiorno pari al 50% delle risorse complessive.

Con riferimento al sub-investimento 4.4.2b - Intercity al Sud, con DM n. 475 del 29 novembre 2021, sono stati assegnati alla società Trenitalia gli ulteriori 200 milioni di euro per il rinnovo del parco rotabile destinato ai servizi di collegamento a media e lunga percorrenza nelle tratte da e verso il Sud. Sono state verificate le caratteristiche tecniche dei treni e delle carrozze da acquistare ai fini del rispetto del DNSH.

La milestone M2C2-33 in scadenza al 30 giugno 2023 è stata raggiunta attraverso l'aggiudicazione di appalti per forniture di:

- 89 treni per il trasporto pubblico regionale contenenti 393 unità di materiale rotabile, di cui almeno 89 sono carrozze locomotrici e 304 carrozze passeggeri;
- 7 treni ibridi per il servizio *intercity* contenenti 28 unità di materiale rotabile;
- 70 carrozze per il servizio *intercity* al Sud.

All'esito della procedura di aggiudicazione sono stati emessi ordini di acquisto per n. 96 treni e un complessivo di n. 491 unità di materiale rotabile, di cui almeno 96 carrozze locomotrici.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, è stato riscritto e chiarito il testo della descrizione dell'investimento, in sostituzione della precedente versione che prevedeva erroneamente un "acquisto di 150 treni". Sono state modificate le descrizioni dei due target M2C2-34bis e M2C2-35bis.

È stato previsto, inoltre, uno *scale up* a valere in parte sulla misura in oggetto (pari a € 162 milioni) e in parte sul nuovo capitolo REPowerEU (€ 1.003 milioni). La componente inserita nella presente misura PNRR ha l'obiettivo di acquistare almeno 13 treni bimodali per il servizio universale/*intercity*, mentre quella relativa al REPowerEU (M7 - Investimento 11) consentirà l'acquisto di ulteriori treni elettrici o ad idrogeno, in particolare, almeno ulteriori 57 treni per il servizio TPL a cui si aggiungono ulteriori 12 treni elettrici e 30 carrozze per il servizio *intercity*.

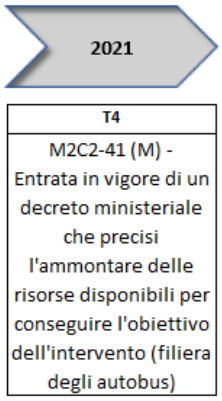
In attuazione delle modifiche operate in sede di revisione del PNRR, l'Amministrazione ha emanato il DM n. 176 del 28 giugno 2024 che, con esplicito riferimento alla misura in esame, assegna 162 milioni di euro per l'acquisto di ulteriori n. 13 treni bimodali, relativamente alla componente *intercity*.
Con riferimento al target M2C2 – 34bis che prevede, entro il quarto trimestre 2024, l'acquisizione della dichiarazione CE di verifica di conformità ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. n. 57/2019 per almeno 25 treni a emissioni zero per il potenziamento del parco ferroviario si rappresenta che, allo stato attuale, sulla base delle attività di monitoraggio, risulta che già 32 treni a emissioni zero sono consegnati o in esercizio. Tale circostanza consente di ritenere già raggiunto il target in esame.

M2C2 - Investimento 5.3: Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro[3]

Il Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile e il PNRR prevedono il graduale rimpiazzo di autobus e mezzi di trasporto pubblici con nuovi veicoli meno inquinanti, in particolare con mezzi a trazione elettrica. Scopo dell'intervento è favorire la trasformazione tecnologica della filiera legata alla produzione di autobus in Italia, riducendo l'impatto ambientale del trasporto pubblico. L'investimento sostiene, la trasformazione verde e digitale dell'industria presente sul territorio nazionale degli autobus.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-41 è stata raggiunta attraverso l'emanazione del decreto ministeriale n. 478 del 29 novembre 2021 con l'individuazione delle risorse destinate all'investimento pari a 300 milioni di euro e l'identificazione degli strumenti attuativi (Contratti di sviluppo).

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, la dotazione finanziaria è stata ridotta di 200 milioni di euro rispetto alla dotazione iniziale di 300 milioni e risulta ora pari a 100 milioni di euro a valere del capitolo REPowerEU prevedendo l'inserimento di una nuova misura - M7 -Investimento 12 "Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici".

M2C4 - Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento mira a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, l'adeguamento e il mantenimento della sicurezza delle opere strutturali ed una maggiore resilienza delle infrastrutture, anche in un'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici in atto. Gli interventi copriranno l'intero territorio nazionale con finalità differenti a seconda dell'area geografica e, in particolare, verranno ultimati i grandi impianti incompiuti, principalmente nel Mezzogiorno. La misura non comprende la costruzione di nuove dighe, ma solo il miglioramento delle esistenti.

2023	2026
T3	**T1**
M2C4-28 (M) - Attribuzione di finanziamenti a tutti i progetti per investimenti in infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	M2C4-29 (T) - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

Attuazione e prossime attività

Il 2 dicembre 2021 è stata acquisita l'intesa in Conferenza unificata ed è stato emanato il decreto ministeriale n. 517 del 2021 con l'individuazione degli interventi. È stata conclusa la fase istruttoria della documentazione propedeutica e la successiva formalizzazione del finanziamento.

Il decreto ministeriale impone ai soggetti attuatori di inserire nella documentazione di gara i necessari elementi volti a garantire il rispetto del DNSH e il raggiungimento degli obiettivi climatici e digitali previsti per l'investimento di competenza. Gli elenchi degli interventi sono redatti tenendo conto, complessivamente, della riserva del 40 per cento delle risorse per le Regioni del Mezzogiorno.

Nel corso dell'ultima revisione del Piano, approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio u.s., alla misura sono state apportate modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario; è stata eliminata la *milestone* M2C4-28 bis e sono state apportate variazioni alla *milestone* M2C4-28 ed al *target* M2C4-29. In particolare, la *milestone* M2C4-28 oggi prevede l'attribuzione dei finanziamenti attraverso la pubblicazione di apposito decreto; il *target* M2C4-29 prevede di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 50 sistemi idrici (complessi e semplici), di cui almeno 35 complessi.

Con decreto ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (oggi MIT) sono state, quindi, ripartite le risorse destinate alla misura M2C4 – I.4.1. Le stesse sono finalizzate all'incremento della sicurezza dell'approvvigionamento idrico e della resilienza

dell'infrastruttura idrica, in almeno 50 sistemi idrici di cui almeno 35 sistemi complessi entro il 31 marzo 2026 (cfr. target M2C4-29) anche al fine di intervenire nelle aree urbane, nella sicurezza e nella resilienza delle reti, compreso l'adattamento ai cambiamenti climatici e all'incremento della capacità di trasporto della risorsa idrica.

Le risorse sono state ripartite e assegnate ai soggetti attuatori mediante gli allegati 1, 2 e 3 al D.M. 517/21. Nel complesso sono stati selezionati n. 124 singoli investimenti che concorrono, in funzione degli obiettivi che perseguono, a determinare gli interventi nei sistemi idrici complessi ed elementari. La milestone M2C4-28 è stata raggiunta con la pubblicazione del Decreto n. 517/2021. Al fine di rendere misurabile il *target* sono stati individuati i sistemi idrici complessi ed i relativi singoli interventi che li costituiscono.

L'aggregazione dei singoli investimenti degli allegati al suddetto D.M. produce un risultato in termini di numero di sistemi idrici complessi in linea con il *target* M2C4-29.

Con riferimento al numero dei progetti si segnala che l'allegato 1 al D.M. 517/21(Risorse aggiuntive PNRR EUR 900.000.000), ha attribuito risorse a n. 39 interventi, l'allegato 2 al D.M.517/21(Risorse fino al 2026 su legislazione vigente da programmare EUR 710.000.000) ha attribuito risorse a n.53 interventi e l'allegato 3 (Risorse già programmate su legislazione vigente EUR 390.000.000) ha attribuito risorse a n. 32 interventi. Si segnala che sono stati aggiudicati gli appalti per 111 interventi che riguardano progetti strategici; tali progetti consentono il raggiungimento del target a T1/2026.

Il MIT proseguirà le attività di monitoraggio volte a verificare lo stato di attuazione dei singoli interventi in funzione del conseguimento del *target* in scadenza a marzo 2026.

M2C4 - Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti

Descrizione

Importo complessivo: 1.924.000.000 euro

Il progetto è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile, anche attraverso la digitalizzazione delle reti, al fine di favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze. I sistemi di controllo avanzati consentiranno il monitoraggio di portate, pressioni di esercizio e parametri di qualità dell'acqua non solo dei nodi principali, ma anche dei punti sensibili della rete. L'obiettivo è la distrettualizzazione di almeno 45.000 chilometri aggiuntivi di rete idrica, soprattutto nel Mezzogiorno.

2023	2024	2026
T3	T4	T1
M2C4-30 (M) - Attribuzione di finanziamenti a tutti i progetti per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	M2C4-31 (T) - Interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti T1	M2C4-32 (T) - Interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti T2

Attuazione e prossime attività

L'investimento ha l'obiettivo di contrastare le perdite nelle reti per l'acqua potabile, potenziando la digitalizzazione e il monitoraggio delle stesse al fine di ridurre gli sprechi di risorsa idrica.

L'Avviso pubblico n. 5310, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 29 del 9 marzo 2022, ha previsto due finestre temporali per l'individuazione degli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, con la selezione suddivisa in due finestre temporali:

1. apertura per la presentazione delle proposte dal 19 aprile al 31 maggio 2022 (70 per cento della dotazione complessiva, pari a 630 milioni di euro); sono pervenute 119 proposte alla prima scadenza per complessivi 2,1 miliardi di euro, importo che supera di gran lunga i 630 milioni di euro messi a bando. La Commissione di valutazione, composta da rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e di ARERA, ha selezionato gli interventi e si è provveduto alla pubblicazione della graduatoria definitiva, con Decreto direttoriale n. 594 del 24 agosto 2022, per 21 interventi, per un totale di 607 milioni di euro;
2. apertura per la presentazione delle proposte dal 1° settembre al 31 ottobre 2022 (30 per cento della dotazione, pari a 270 milioni di euro); sono stati individuati ulteriori 12 progetti, per un importo di circa 243 milioni di euro.

Con decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023 il Ministero ha approvato la graduatoria definitiva e complessiva delle proposte di finanziamento relative all'Avviso per un totale di 33 interventi ammessi e

finanziati, per un importo complessivo pari a 900 milioni di euro, di cui 536 milioni di euro al Centro-Nord (19 progetti) e 364 milioni di euro (40%) al Mezzogiorno (14 progetti).

Sono stati nel dettaglio stipulati per 33 interventi i relativi atti d'obbligo. Dalle ricognizioni effettuate sui 33 interventi, si è riscontrato che ad oggi tutti gli interventi hanno aggiudicato.

Con decreto direttoriale n. 203 del 6 maggio 2024, a seguito dell'assegnazione di ulteriori risorse a valere sulla linea d'investimento M2C4-I4.2 (pari a 1.024 milioni di euro), per una terza finestra temporale, il MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ha approvato la graduatoria aggiornata delle proposte di finanziamento relative all'Avviso. Con la terza finestra temporale, sono stati ammessi n. 70 interventi, per un totale complessivo di interventi della misura pari a n. 103.

Con successivo decreto direttoriale n. 299 del 21 giugno 2024, a seguito della registrazione del provvedimento di assegnazione di ulteriori risorse a valere sulla presente linea d'investimento, per una terza finestra temporale, il MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ha approvato la graduatoria aggiornata delle proposte di finanziamento relative all'Avviso. Il provvedimento n. 299, che sostituisce il decreto n. 203 del 6 maggio 2023. La *milestone* M2C4-30 è stata, quindi, raggiunta con la pubblicazione dei suddetti decreti. Nell'ambito della revisione del PNRR approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio u.s., alla misura sono state apportate modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario. Sono state apportate variazioni alla *milestone* M2C4-30 che oggi prevede l'attribuzione dei finanziamenti attraverso la pubblicazione di apposito decreto. Si segnala che i target M2C4-31 e M2C4-32 prevedono, a seguito dello *scale up*, la distrettualizzazione, rispettivamente, di almeno 14.000 km e 45.000 km di rete idrica.

In merito allo stato di attuazione relativo al raggiungimento del *target* M2C4-31 si rappresenta che, sulla base delle attività di monitoraggio, ad oggi, il valore raggiunto è pari a circa 17.800 km. Pertanto, si può ritenere conseguito il *target* in scadenza a dicembre 2024.

M3C1 - Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci

Descrizione

Importo complessivo: 3.853.000.000 euro

Gli investimenti proposti nella rete ad Alta Velocità permetteranno lo sviluppo dei servizi ferroviari passeggeri e merci a lunga percorrenza, coerentemente con la struttura del territorio italiano e con le esigenze di connettività delle Regioni meridionali. Tali interventi si pongono come obiettivo quello di ridurre i tempi di percorrenza e di aumentare la capacità nelle tratte:

- Napoli-Bari (sub-investimento 1.1.a);
- Palermo-Catania (sub-investimento 1.1.b);
- Salerno-Reggio Calabria (sub-investimento 1.1.c).

2022	2023	2026
T4	T4	T2
M3C1-3 (M) - Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti pubblici per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo -Catania	M3C1-4 (M) -Aggiudicazione dell'appalto per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulla linea Salerno -Reggio Calabria	M3C1-6 (T) - Ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno -Reggio Calabria e Palermo -Catania

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si prevede di realizzare i seguenti interventi per un complessivo di 119 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania.

La ripartizione indicativa è la seguente:

- Linea Napoli-Bari per 49 km, di cui:
- Frasso - Telese 11 km;
- Telese - Vitulano 19 km
- Apice - Hirpinia 19 km;
- Linea Salerno - Reggio Calabria per 33 km di cui:
- Battipaglia-Romagnano 33 km
- Linea Palermo - Catania per 37 km di cui:
- Catenanuova - Dittaino 22 km
- Dittaino - Enna 15 km

Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024 e sottoscritte dalle Parti - in data 29/30 maggio 2024 - in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR. È tutt'ora in corso l'*iter* di approvazione dell'atto. Nelle more dell'approvazione del suddetto aggiornamento, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula

le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

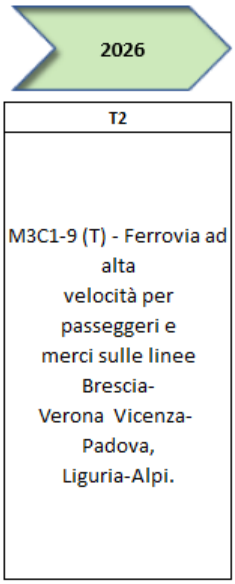
M3C1 - Investimento 1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa

Descrizione

Importo complessivo: 8.730.000.000 euro

Gli interventi proposti per la rete ad alta velocità nel Nord consentiranno di potenziare i servizi di trasporto su ferro, secondo una logica intermodale e stabilendo per le merci connessioni efficaci con il sistema dei porti esistenti. In particolare, per aumentare il traffico su rotaia e garantire il trasferimento modale, in caso di interferenze, dalla strada alla ferrovia, anche nel commercio transfrontaliero, è necessario potenziare la capacità dei collegamenti ferroviari nel Nord Italia e con il resto d'Europa, attraverso i seguenti interventi:

- Brescia-Verona-Vicenza Padova (sub-investimento 1.2.a, 4.470 milioni di euro): gli interventi si riferiscono alla tratta Brescia-Verona e alla tratta Verona-Bivio Vicenza.
- Liguria-Alpi (sub-investimento 1.2.b, 4.260 milioni di euro): al completamento dell'intero progetto i tempi di percorrenza saranno quasi dimezzati sia sulla tratta Genova-Milano che sulla tratta Genova-Torino. Inoltre, la capacità sarà aumentata da 10 a 24 treni/ora sulle tratte soggette a quadruplicamento in prossimità del nodo di Milano (Rho-Parabiago e Pavia-Milano-Rogoredo). L'intervento infine permetterà il transito di treni merci con lunghezza fino a 750 metri.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si prevede di realizzare i seguenti interventi per un complessivo di 165 km di ferrovia ad Alta Velocità sia passeggeri che merci sulle linee Brescia-Verona,Vicenza-Padova, Liguria-Alpi.

La linea di 165 km sarà realizzata come segue:

- Brescia-Verona, 48 km
- Verona-Bivio-Vicenza, 44 km
- Nodo Genova e Terzo Valico dei Giovi, 53 km
- Rho-Parabiago, 9 km

- Pavia-Milano-Rogoredo, 11 km

Si segnala che il progetto relativo alla Circonvallazione di Trento, precedentemente rientrante in quelli inclusi nel PNRR, non risulta più perseguibile nelle tempistiche del PNRR. Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024 e sottoscritte dalle Parti - in data 29/30 maggio 2024 - in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR. È tutt'ora in corso l'iter di approvazione dell'atto. Nelle more dell'approvazione del suddetto aggiornamento, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

M3C1 - Investimento 1.3: Connessioni diagonali

Descrizione

Importo complessivo: 888.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di migliorare la connessione tra la parte occidentale e orientale del territorio italiano attraverso il potenziamento del trasporto ferroviario trasversale dall'Adriatico e dallo Ionio al Tirreno, da attuare mediante il miglioramento della velocità, della frequenza e della capacità delle linee ferroviarie diagonali esistenti. L'investimento consiste nella realizzazione di 27 km di linea ferroviaria ad alta velocità, fruibili sia per il trasporto passeggeri che per quello merci. Nello specifico, gli interventi riguardano le tratte:

- Orte-Falconara (sub-investimento 1.3.b);
- Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia (sub-investimento 1.3.c).

2024	2026
T1	T2
M3C1-10 (M) - Aggiudicazione dell'appalto o degli appalti per la costruzione dei collegamenti sulle linee e Orte Falconara e Taranto - Metaponto Potenza Battipaglia	M3C1-11 (T) -Ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee, Orte-Falconara e Taranto Metaponto Potenza Battipaglia

Attuazione e prossime attività

L'investimento M3C1I.1.3 consiste nella costruzione di 27 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità, sia per i passeggeri che per le merci, sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia. Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si segnala che il progetto relativo alla linea "Roma-Pescara" precedentemente rientrante in quelli inclusi nel PNRR, non risulta più perseguibile nelle tempistiche del PNRR.

Inoltre, si sottolinea che gli interventi di velocizzazione delle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battaglia sono confluiti in una nuova misura - M3C1- 1.9 "Collegamenti interregionali", invece la costruzione delle succitate linee ferroviarie resta in essere nell'ambito dell'investimento 1.3 "Connessioni diagonali". Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024 e sottoscritte dalle Parti – in data 29/30 maggio 2024 – in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR. È tutt'ora in corso l'*iter* di approvazione dell'atto. Nelle more dell'approvazione del suddetto aggiornamento, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

La milestone M3C1-10 è stata conseguita (T1/2024) attraverso l'aggiudicazione degli appalti multidisciplinari per la costruzione di collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.

M3C1 - Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)

Descrizione

Importo complessivo: 2.466.000.000 euro

L'investimento si pone l'obiettivo di aggiornare i sistemi di sicurezza e di segnalazione del trasporto ferroviario estendendo il Sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS) che oggi è limitato a poche stazioni. In questo modo, si garantisce, con anticipo rispetto alle scadenze fissate dall'UE, la piena interoperabilità con le reti ferroviarie europee e l'ottimizzazione della capacità e delle prestazioni della rete.

2022	2025	2026
T4	T2	T2
M3C1-12 (M) - Aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario	M3C1-13 (T) - 1 400 km di linee ferroviarie dotati del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario	M3C1-14 (T) - 2785 km di linee ferroviarie dotati del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, per problematiche relative all'approvvigionamento dei materiali di costruzione, il target complessivo è stato ridotto da 3.400 km a 2.785 km di ferrovie dotate del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario in linea con il piano di realizzazione europeo. Inoltre, è stato concordato il differimento del target intermedio (M3C1-13) dal T4/2024 al T2/2025. Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024 e sottoscritte dalle Parti – in data 29/30 maggio 2024 – in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR. È tutt'ora in corso l'*iter* di approvazione dell'atto. Nelle more dell'approvazione del suddetto aggiornamento, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

M3C1 - Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave

Descrizione

Importo complessivo: 2.970.400.000 euro

L'investimento mira a migliorare la mobilità nelle grandi città e nelle aree urbane di medie dimensioni attraverso servizi di viaggio a medio raggio caratterizzati da velocità e *comfort*, anche grazie alla creazione di collegamenti "regionali veloci". Il fine è rendere il trasporto su rotaia più conveniente rispetto all'uso dell'auto privata, aumentando l'accessibilità e l'interscambio tra le stazioni ferroviarie e le metropolitane.

Gli interventi di potenziamento dei collegamenti nazionali sono già identificati e riguardano diverse zone del Paese, soprattutto le aree di confine, le dorsali centrali e l'accesso ai porti, in particolare nelle Regioni del Sud. Si tratta, in particolare, di iniziative di potenziamento tecnologico ed elettrificazione, potenziamento e raddoppio delle linee, interventi nei nodi ferroviari e velocizzazione delle linee.

2024	2026
T4	T2
M3C1-15 (T) - 700 km di tratte di linee riqualificate costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave	M3C1-16 (T) - 1.280 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi metropolitani e collegamenti nazionali chiave, pronti per la fase di autorizzazione e operativa

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si è provveduto a sostituire la descrizione del CID in riferimento alle tratte ferroviarie riguardanti 12 nodi metropolitani e i collegamenti nazionali chiave, garantendo il target M3C1-15 (700 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi metropolitani e collegamenti nazionali chiave, pronti per la fase di autorizzazione e operativa) ed il target M3C1-16 (1.280 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi metropolitani e collegamenti nazionali chiave, pronti per la fase di autorizzazione e operativa). Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024 e sottoscritte dalle Parti – in data 29/30 maggio 2024 – in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR . E' tutt'ora in corso l'*iter* di approvazione dell'atto. Nelle more dell'approvazione del suddetto aggiornamento, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

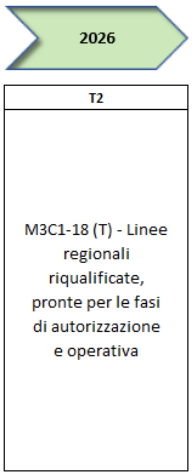
Con riferimento all'obiettivo M3C1-15, in scadenza al 31 dicembre 2024, che prevede che siano realizzati almeno 700 km di tratti di linea potenziati su nodi metropolitani e principali collegamenti nazionali, pronti per le fasi autorizzative e operative si segnala che dei 57 interventi della misura, 49, ovvero per l'86%, sono già nella fase realizzativa e che 509 km tratti di linea sono già potenzialmente attestabili. I lavori, al momento, non risultano avviati solo per n. 4 interventi senza compromettere il soddisfacente raggiungimento del target.

M3C1 - Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)

Descrizione

Importo complessivo: 936.000.000 euro

L'investimento mira a potenziare le linee ferroviarie regionali e a migliorare il sistema di trasporto in termini di passeggeri trasportati, aumento della velocità di percorrenza, interconnessione tra centri urbani e le altre infrastrutture. Saranno, inoltre, realizzati interventi volti al miglioramento delle condizioni di sicurezza del traffico ferroviario, attraverso l'installazione di sistemi tecnologici e adattamenti all'infrastruttura esistente.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si prevede di potenziare 646 km di linee regionali.

Due progetti sono inseriti nell'ambito del Contratto di programma MIT-RFI (in fase di aggiornamento) mentre il decreto ministeriale n. 439/2021 individua gli altri interventi di potenziamento delle ferrovie regionali.

Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024 e sottoscritte dalle Parti – in data 29/30 maggio 2024 – in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR. È tutt'ora in corso l'iter di approvazione dell'atto.

Nelle more dell'approvazione del suddetto aggiornamento, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

M3C1 - Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud

Descrizione

Importo complessivo: 2.400.000.000 euro

L'investimento mira a potenziare la rete ferroviaria in diversi punti critici del Sud Italia, connettere porti e aeroporti, aumentare la competitività e le connessioni del sistema logistico intermodale e migliorare l'accessibilità ferroviaria in diverse aree urbane del Mezzogiorno.

2023	2026
T4	T2
M3C1-17 (T) - 172 km di lavori completati di aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa	M3C1-17bis (T) - 172 km di lavori completati di aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud, pronti per le fasi di autorizzazione e operativa

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, si prevede il completamento dei lavori per almeno 650 km relativi al potenziamento, all'elettrificazione e alla resilienza delle ferrovie meridionali.

In particolare, gli interventi di elettrificazione faranno riferimento alle seguenti direttrici:

Regione Molise

- Roma-Venafro-Campobasso-Termoli;

Regione Puglia

- Pescara-Foggia
- Potenza-Foggia
- Collegamenti Brindisi
- Collegamenti Taranto

Regione Calabria

-Ionica Sibari-Catanzaro Lido- Lamezia Terme

Regione Basilicata

- Ferrandina-Matera

Regione Campania

- Salerno Arechi - Aeroporto Pontecagnano

Regione Sicilia

- Agrigento - Porto Empedocle

- Collegamento con Porto di Augusta

- Collegamento con Aeroporto Trapani Birgi

Regione Sardegna

- Collegamento ferroviario con Olbia aeroporto

- Raddoppio Decimomannu-Villamassargia

Si segnala, infine, che nel processo di revisione la milestone di aggiudicazione di tutti gli appalti, prevista per T4/2023, è stata sostituita con un target di completamento dei lavori per 150 km da conseguire entro la medesima scadenza. Inoltre, è stato inserito un nuovo target finale (M3C1-17bis) relativo al completamento delle opere per almeno 650 km entro T2/2026.

Il target M3C1-17 – Investimento 1.7 – Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud, in scadenza al T4/2023, risulta conseguito con il completamento di lavori per almeno 172 km, relativi all'aumento della resilienza delle ferrovie del Sud, pronti per le fasi di autorizzazione e operanti. Gli interventi realizzati da RFI garantiscono, pertanto, il rinnovo e l'adeguamento degli impianti di trazione elettrica, lavori di risanamento della massicciata ferroviaria e rinnovo di traverse e binari. Si segnala, infine, che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI parte investimenti sono state modificate nell'aggiornamento 2024 e sottoscritte dalle Parti – in data 29/30 maggio 2024 – in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR. È tutt'ora in corso l'*iter* di approvazione dell'atto. Si segnala altresì che l'atto integrativo del Contratto di programma relativo alla parte servizi è ancora in fase istruttoria.

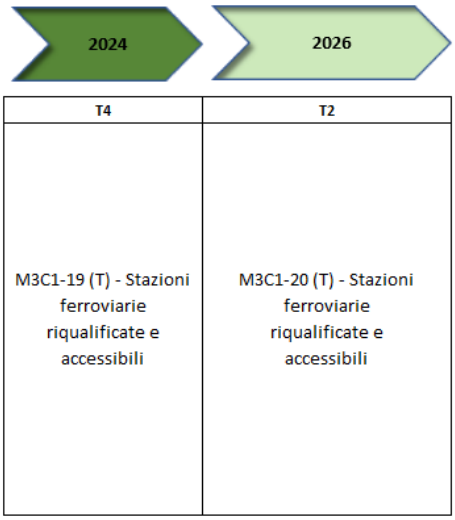
Nelle more dell'approvazione del suddetto aggiornamento, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

M3C1 - Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)

Descrizione

Importo complessivo: 345.000.000 euro

L'investimento ha lo scopo di riqualificare le stazioni ferroviarie nel Sud per migliorare la funzionalità dei loro edifici, la qualità dei servizi forniti, l'efficienza energetica e lo sviluppo dell'intermodalità ferro-gomma, abbattendo così anche l'impatto ambientale. Gli interventi previsti sono diversi e riguardano *hub* urbani e linee metropolitane in più città del Mezzogiorno, oltre alla riqualificazione di stazioni importanti sia per i trasporti che per il turismo. Gli interventi permetteranno un miglioramento dell'efficienza dei servizi forniti, l'abbattimento dei costi e degli impatti energetici favorendo il benessere dell'ambiente e riqualificheranno intere aree urbane, solitamente più predisposte a degrado. In totale, l'investimento potenzierà e renderà più accessibili 38 stazioni ferroviarie, in linea con le disposizioni del Regolamento (UE) n. 1300/2014 e la normativa comunitaria in materia di sicurezza ferroviaria. Le principali stazioni che verranno riqualificate saranno quelle di Napoli, Taranto, Messina, Benevento, Pescara, Villa San Giovanni. Lecce, Bari centrale. Teramo, Potenza centrale, Sapri, Marsala, Crotone, Siracusa.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, al fine di migliorare l'accesso al servizio ferroviario con parità di condizioni a tutti gli utenti e cittadini, sono stati previsti interventi in ambiti, sia esterni che interni delle stazioni, che si sostanziano nella riqualificazione dei fabbricati e delle aree esterne di stazione e nel miglioramento dell'accessibilità, in un contesto reso complessivamente più sicuro, attrattivo e universalmente accessibile.

L'obiettivo M3C1-19 prevede che, entro il 31 dicembre 2024, dieci stazioni ferroviarie siano migliorate e rese accessibili nel rispetto del regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria. I lavori, allo stato attuale, non evidenziano criticità ai fini del raggiungimento del target. Si consideri che nelle stazioni di Giovinazzo, Macomer, Oristano, San Severo, Milazzo, Scalea S. Domenica Talao e Sapri i lavori sono in corso di esecuzione nel pieno rispetto del cronoprogramma e che nelle stazioni di Falciano, Mondragone-Carinola, Vibo Valentia – Pizzo, Vasto San Salvo sono già stati ultimati.

M3C1 - Investimento 1.9: Collegamenti interregionali

Descrizione

Importo complessivo: 203.000.000 euro

La misura ha ad oggetto la realizzazione di interventi di velocizzazione per 221 km nelle seguenti linee:

- Milano-Genova;
- Palermo-Catania;
- Battipaglia-Potenza;
- Orte-Falconara.

In particolare, l'investimento mira a incrementare le prestazioni delle attuali infrastrutture attraverso interventi che comprendono:

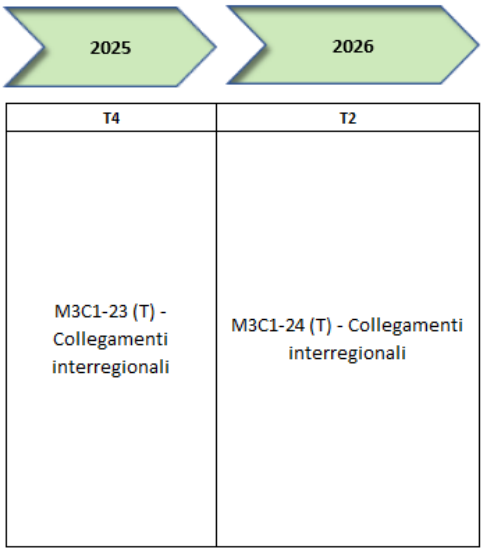
- modifiche ai Piani Regolatori Generali (PRG) delle Stazioni;

- interventi relativi al Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS);

- configurazione e/o modifica dei sistemi di controllo del traffico come ACC (Apparato Centrale Computerizzato) e ACCM (Apparato Centrale a Calcolatore Multistazione);

- altri miglioramenti delle infrastrutture fisiche che potrebbero includere binari ferroviari e sottopassaggi per i passeggeri.

La misura prevede due target M3C1-23 e M3C1-24 relativi, rispettivamente, al completamento di 70 km entro T4/2025 e di 221 km complessivi entro T2/2026.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, è stata inserita tale nuova misura in cui sono confluiti gli interventi di velocizzazione presenti nelle misure relative all'alta velocità e alle connessioni diagonali. Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024 e sottoscritte dalle Parti – in data 29/30 maggio 2023 – in coerenza con le rimodulazioni intervenute nell'ambito del processo di revisione del PNRR. È tutt'ora in corso l'iter di approvazione dell'atto. Nelle more dell'approvazione del suddetto aggiornamento, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula

le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

M3C2 - Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica

Descrizione

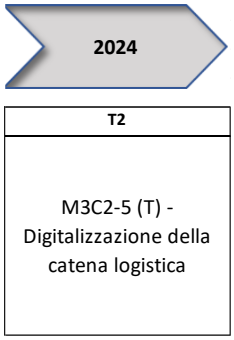
Importo complessivo: 250.000.000 euro

La misura ha lo scopo di aumentare la competitività logistica nazionale realizzando un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica. In questo modo si semplificano procedure, processi e controlli, grazie alla de-materializzazione dei documenti e allo scambio di dati e informazioni. Con questo investimento si prevede di migliorare il sistema logistico su tutto il territorio, grazie ad un sistema digitale integrato del trasporto merci e della logistica, coinvolgendo sia gli operatori pubblici che quelli privati. L'investimento semplifica l'intera catena puntando sulla dematerializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e informazioni, quindi a una filiera più digitale.

Il progetto è articolato in tre macro-attività:

a. *LogIN Center* per un totale di EUR 30 milioni;
b. Rete dei porti e interporti per un totale di EUR 45 milioni;
c. *LogIN Business* per un totale di EUR 175 milioni.

Verrà dunque realizzato uno Sportello Unico dei Controlli per semplificare le procedure nazionali nel settore logistico. A fine investimento, almeno il 70% delle AdSP dovranno essere dotate di servizi standard PCS (*Port Community System*) interoperabili con le pubbliche amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento UE 1056/2020 e con la nuova PLN (Piattaforma Logistica digitale Nazionale).



Attuazione e prossime attività

A seguito dell'emanazione del d.l. 152/2021, convertito con legge n. 233/2021, sono state trasferite al MIT le funzioni di soggetto attuatore della Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) di cui all'art. 61 bis del d.l. 24 gennaio 2021, n. 1, convertito con modificazioni in l. 24 marzo 2021, n. 27.

In particolare, ai sensi dell'art. 30, comma 5 del D.L. 152/2021, è stato sottoscritto, in data 5.08.2022, l'Atto Attuativo n. 179 con la società *in house* RAM S.p.A., che affianca il MIT nell'implementazione della PLN in coerenza con il cronoprogramma previsto dal PNRR. Nell'ambito del processo di revisione del PNRR conclusosi a dicembre 2023, è stata modificata la descrizione del target M3C2-5 che prevede che "Almeno il 70% delle AdSP dovranno essere dotate di servizi standard PCS (port community system) interoperabili con le pubbliche amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento UE 1056/2020 e con la nuova PLN (Piattaforma Logistica digitale Nazionale)".

Si segnala che il MIT ha sottoscritto il Contratto Quadro Consip con RTI Enterprise Services Italia s.r.l. (c.d. SAC 2) fino al 30 giugno 2026, a valere delle risorse disponibili nell'ambito del sub-investimento 2.1.1 "*Login Center*", per il supporto specialistico finalizzato alla progettazione e sviluppo della nuova PLN e per la realizzazione del gateway nazionale per l'interoperabilità (eFTI).

Inoltre, il MIT, in data 31 ottobre 2023, ha pubblicato l'Avviso Pubblico per la presentazione da parte delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) di proposte di investimento per l'ammissione al finanziamento per lo sviluppo e l'implementazione dei servizi *Port Community System* (PCS) per l'interoperabilità con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) a valere sulle risorse previste dalla Misura M3C2 I 2.1 "Digitalizzazione della catena logistica" - Sub investimento 2.1.2 "Rete di porti e interporti".

In data 24 gennaio 2024 si è conclusa la fase istruttoria tecnico-amministrativa con l'individuazione di 16 progetti, presentati da 16 AdSP. La formalizzazione del finanziamento è avvenuta con decreto ministeriale di data 28 febbraio 2024 n. 48, registrato alla Corte dei Conti il 28 marzo 2024.

Sono state avviate le attività di test per lo sviluppo del nodo aggregatore per l'interoperabilità della PLN con i PCS e gli altri generatori di dati.

Il target M3C2-5 è stato raggiunto. Tutte le AdSP si sono dotate di servizi PCS "base" di cui almeno un servizio interoperabile con la PLN e con l'Agenzia delle Dogane o con le Capitanerie di Porto.

In data 23 febbraio 2024, è stato pubblicato sul sito del MIT il bando pubblico n. 11 per la presentazione, da parte degli interporti di rilevanza nazionale, di proposte per l'ammissione al cofinanziamento di investimenti per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi informatici secondo gli standard di interoperabilità funzionali definiti dalla Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) e con particolare riguardo all'interconnessione con i PCS portuali. Sono pervenute 16 proposte e si attende la pubblicazione del decreto di assegnazione delle risorse.

M3C2 - Investimento 2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo

Descrizione

Importo complessivo: 34.000.000 euro

La misura mira al potenziamento digitale del settore, che riguarderà sia lo sviluppo di nuovi strumenti di digitalizzazione dell'informazione aeronautica che la realizzazione di piattaforme e servizi di aerei senza equipaggio. I progetti riguarderanno lo sviluppo e la connettività del sistema di gestione del traffico senza equipaggio (*Unmanned Traffic Management System*, UTMS), la digitalizzazione delle informazioni aeronautiche e la definizione di un nuovo modello di manutenzione.

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 477 del 29 novembre 2021 sono approvate le Convenzioni con il Gruppo Enav S.p.A., sottoscritte in data 25 novembre 2021. Il decreto ministeriale è stato registrato alla Corte dei conti in data 29 gennaio 2022. Enav S.p.A. ha trasmesso alla Direzione generale competente i cronoprogrammi degli interventi, approvati con decreto direttoriale n. 31 del 14 aprile 2022.

Si segnala che si sono registrate alcune criticità, che condizionano la realizzazione dell'intervento nei tempi previsti; pertanto, dei cinque progetti previsti nel PNRR ne restano in essere tre. Nell'ambito dell'ultimo processo di revisione del PNRR, il target M3C2-6, con scadenza al T1/2026, è stato trasformato in milestone, che prevede l'entrata in esercizio di tre seguenti progetti:

a) Centro operativo tecnico (TOC) e almeno due sistemi di gestione del traffico aereo;
b) Informazioni aeronautiche digitalizzate;
c) Sistema di gestione del traffico senza equipaggio e connettività (UTMS).

M3C2 - Investimento 2.3: Cold ironing

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

L'investimento consiste nella realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nell'area portuale (banchine) e della relativa infrastruttura di connessione alla rete di trasmissione nazionale. In linea con il Regolamento (UE) 2023/1804 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, l'alimentazione elettrica a terra consentirà anche la ricarica delle imbarcazioni elettriche.

2024	2026
T3	T1
M3C2-7 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici	M3C2-12 (T) - Entrata in funzione delle infrastrutture di cold ironing

Attuazione e prossime attività

La misura prevede la milestone M3C2-7 relativa all'aggiudicazione degli appalti per la realizzazione di almeno 15 impianti di *cold ironing* che forniscano energia elettrica in almeno 10 porti ed il target M3C2-12 per l'entrata in servizio dei suddetti impianti.

La misura comprende sia progetti in essere sia ulteriori nuovi progetti. Allo stato attuale, la componente "progetti in essere" garantisce già il raggiungimento della milestone M3C2-7.

È in corso di finalizzazione la procedura per l'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse ai soggetti attuatori.

M5C2 - Investimento 6: Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA

Descrizione

Importo complessivo: 2.800.000.000 euro

La misura mira a realizzare interventi di edilizia sociale e rigenerazione urbana, riducendo le difficoltà abitative, riqualificando le aree degradate e puntando alla sostenibilità e all'innovazione verde. L'obiettivo dell'investimento prevede il sostegno a 10.000 unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione), oltre all'obiettivo secondario di riqualificazione di almeno 800.000 metri quadrati di spazi pubblici.

La selezione delle proposte da finanziare, in linea con la direttrice della transizione ecologica del PNRR, viene valutata in base all'impatto ambientale, sociale, culturale, urbano-territoriale, economico-finanziario e tecnologico dei progetti

T1	T1
M5C2-19 (*M*) - Firma delle convenzioni per la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia sociale da parte delle regioni e delle province autonome (compresi comuni e/o città metropolitane situati in tali territori)	M5C2-20 (T) -Numero di unità abitative (in termini sia di costruzione che di riqualificazione) e metri quadrati di spazi pubblici che beneficiano di un sostegno

Attuazione e prossime attività

Il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) è stato istituito con l'articolo 1, comma 437, della legge n. 160/2019 (Legge di bilancio per l'anno 2020) ed è finalizzato alla riqualificazione e all'incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale e sociale, alla rigenerazione del tessuto socio-economico, all'incremento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi e alla rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici. Inoltre, ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovendo la coesione sociale, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, con una forte attenzione al consumo di nuovo suolo e per lo sviluppo di città intelligenti, inclusive e sostenibili (Smart city).

Con il decreto interministeriale n. 395 del 2020 sono stati definiti termini, contenuti e modalità di presentazione delle proposte nonché tempi, modalità di erogazione e criteri per la valutazione delle proposte da parte dell'Alta commissione, organismo collegiale istituito con il decreto ministeriale n. 474 del 27 ottobre 2020.

Il decreto ha previsto la possibilità per gli Enti di presentare due tipologie di proposte:

(i) progetti ordinari, per un importo massimo di 15 milioni di euro (articolo 4 del decreto n. 395 del 2020);

(ii) progetti pilota, per un importo massimo di 100 milioni di euro (articolo 14 del decreto n. 395 del 2020).

Nella prima categoria rientrano investimenti in: riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano. Nella seconda categoria sono previsti interventi per l'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Con decreto ministeriale n. 383 del 7 ottobre 2021 sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte, valutate positivamente dall'Alta Commissione, nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario, per un ammontare complessivo di 2.820.007.519,85 euro. L'eccedenza rispetto alle risorse assegnate all'intervento dal PNRR (20.007.519,85 euro) è stata coperta a valere su residui di spesa di competenza dell'Amministrazione titolare dell'intervento.

Le proposte accolte sono state complessivamente 159, di cui 151 proposte ordinarie e 8 progetti pilota (presentati da 6 Regioni). Ad oggi tutte le 159 Convenzioni risultano firmate.

Gli elenchi dei progetti sono redatti tenendo conto della riserva del 40 per cento delle risorse per le regioni del Sud e dell'obbligo di finanziamento di almeno una proposta per ciascuna regione. Complessivamente al Sud sono destinate circa il 40,07 per cento delle risorse pari (57 progetti ordinari e 3 progetti pilota) per un ammontare complessivo di 1,13 miliardi di euro.

Ad ottobre 2021 è iniziata la valutazione da parte dell'Alta commissione delle comunicazioni pervenute, che ha portato all'adozione del decreto direttoriale n. 17524 del 29 dicembre 2021, con il quale è definitivamente individuato l'elenco delle proposte "Pilota" ammesse a finanziamento, e del decreto direttoriale n. 804 del 20 gennaio 2022 di individuazione dell'elenco delle proposte "Ordinarie" definitivamente ammesse a finanziamento. Il decreto direttoriale n. 6442 del 14 giugno 2022 rappresenta l'atto ricognitivo di raccordo nel quale sono stati correttamente riportati tutti i CUP associati agli interventi finanziati dal PINQuA e individuati dai due decreti precedenti. Con i suddetti decreti è stato altresì approvato lo schema di convenzione da stipulare con gli enti beneficiari ed è stato allegato lo schema di convenzione dell'ente beneficiario con gli eventuali soggetti attuatori.

Si sono concluse le attività di erogazione delle anticipazioni del 10 per cento delle risorse disponibili per "nuovi progetti".

Per questa misura è, inoltre, prevista un'attività di assistenza tecnica di Invitalia a favore dei Soggetti attuatori, come previsto dalla Circolare n. 4/2022 del MEF.

Allo stato attuale, risulta che circa l'89% dei progetti hanno ultimato le procedure di aggiudicazione, per una copertura di circa 12.500 unità abitative e di circa 8.000.000 di metri quadrati di spazi pubblici.

Il MIT procederà nelle attività di monitoraggio dell'attuazione degli interventi e provvederà ad erogare i rimborsi richiesti dai soggetti attuatori, previa effettuazione dei controlli previsti.

M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES)

Descrizione

Importo complessivo: 563.500.000 euro

L'investimento mira a favorire la competitività e lo sviluppo economico delle aree ZES attraverso urbanizzazioni primarie e il collegamento di tali aree con le reti stradali e ferroviarie costruendo le infrastrutture necessarie nelle zone industriali, creando collegamenti efficienti tra le reti di trasporto nazionale e quella europea, avviando lavori di urbanizzazione, industrializzazione e recupero ambientale.

Gli interventi previsti rientrano nei seguenti ambiti:

- Collegamento "ultimo miglio": stabilire connessioni efficaci tra le aree industriali e la rete ferroviaria TEN-T;

- digitalizzazione della logistica e opere di efficientamento energetico e ambientale;

- potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti.

2021	2024	2026
T4	T2	T2
M5C3-11 (M) - Entrata in vigore dei decreti ministeriali di approvazione dei piani operativi per tutte e otto le Zone Economiche Speciali	M5C3-12 (T) - Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali	M5C3-13 (T) - Completamento degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali

Attuazione e prossime attività

L'obiettivo europeo previsto a dicembre 2021, che richiedeva un atto di assegnazione delle risorse ai soggetti dell'attuazione e la definizione delle condizioni specifiche per evitare qualsiasi impatto ambientale degli interventi, è stato raggiunto con l'emanazione del decreto ministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021, previa intesa raggiunta in Conferenza unificata il 2 dicembre 2021. Tale decreto individua con precisione i progetti, i soggetti attuatori e le modalità di attuazione degli interventi, nonché l'obbligo di redigere le analisi relative al rispetto del principio DNSH sulla base delle indicazioni generali presentate dalla Commissione europea.

A marzo 2022 i soggetti attuatori hanno inviato alla Direzione generale competente questa relazione tecnica sull'analisi DNSH dei singoli progetti, indicando anche quali criteri o elementi valutativi intendano adottare per favorire l'inclusione di giovani e donne nella progettazione e realizzazione degli interventi. La Direzione generale competente ha valutato le analisi ricevute e trasmesso le relative prescrizioni specifiche. Contestualmente, ha inviato lo schema di Atto d'Obbligo per la firma da parte dei soggetti attuatori.

Una volta ricevuto il parere positivo del Ministero, gli stessi hanno potuto iniziare le attività propedeutiche all'avvio dei bandi di gara .

Si segnala che sono intervenuti alcuni cambiamenti a livello normativo che hanno interessato, da un lato la tempistica per il raggiungimento del target M5C3-12 "Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone

Economiche Speciali", la cui scadenza – originariamente fissata al 31 dicembre 2023 – è stata posticipata con la rimodulazione del PNRR al 30 giugno 2024; dall'altro, una modifica del soggetto attuatore a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 124/2023. L'art. 9 del suddetto decreto, infatti, ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno - "ZES unica" che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e che sostituisce le precedenti Zone Economiche Speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative.

Il target M5C3-12 "Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali" relativo all'investimento M5C3 I.1.4 "Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale" è stato raggiunto attraverso l'avvio dei lavori per n. 46 interventi infrastrutturali nelle ZES, così suddivisi:

a. 22 interventi di c.d. "ultimo miglio";
b. 19 interventi attinenti alla digitalizzazione della logistica, urbanizzazione ed efficientamento energetico;
c. 5 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.

Le modifiche normative *medio tempore* introdotte richiedono la revisione del decreto interministeriale n. 492/2021. L'aggiornamento del decreto è in corso di approvazione.

M7 - Investimento 11: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

Descrizione

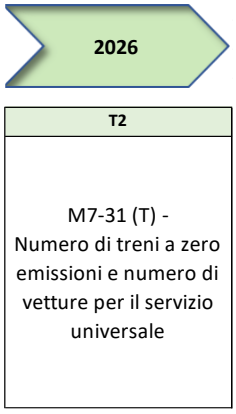
Importo complessivo: 1.003.000.000 euro

L'investimento è finalizzato all'acquisto di treni per il trasporto pubblico locale (TPL) e di treni per il servizio universale *intercity,* ad alimentazione elettrica o ad idrogeno.

Per la componente relativa al TPL, si procederà con l'acquisto di treni elettrici e ad idrogeno; in particolare di almeno ulteriori 57 treni, di cui almeno 12 ad idrogeno. Il numero di casse complessivo deve essere pari ad almeno 216 di unità di materiale rotabile, di cui almeno 57 locomotrici.

Per ciò che attiene la componente *intercity*, l'investimento è finalizzato all'acquisto di 12 treni elettrici *intercity*, per un numero complessivo di 96 unità di materiale rotabile, di cui almeno 12 locomotrici, e ulteriori 30 carrozze intercity. Complessivamente, quindi, il numero di casse deve essere pari ad almeno 126 unità di materiale rotabile, di cui almeno 12 locomotrici.

L'investimento prevede il target M7-31 con scadenza al T2/2026.



Attuazione e prossime attività

A seguito della revisione del PNRR approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio u.s., la misura ha subito delle modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario. In particolare, è stata modificata la descrizione del target M7-31, con la previsione di un vincolo di reversibilità a favore dello Stato. In altri termini, per quanto riguarda il servizio universale/*intercity*, il materiale rotabile sarà di proprietà dello Stato. Pertanto, alla scadenza del vigente contratto di servizio, il materiale rotabile sarà messo a disposizione del nuovo soggetto aggiudicatario nel pieno rispetto del Regolamento (UE) 1370/2007.

Il MIT ha provveduto ad emanare i decreti per l'assegnazione delle risorse finanziarie per i nuovi progetti; si tratta in particolare del DM n. 147 del 23 maggio 2024 per la componente relativa al TPL e del DM n. 176 del 28 giugno 2024 relativamente alla componente *intercity*. L'Amministrazione procederà con le successive attività legate all'attuazione della misura.

M7 - Investimento 12: Sovvenzionamento dello sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'investimento prevede uno schema di sovvenzioni (per un totale complessivo pari a 100 milioni di euro) per sostenere gli investimenti privati nella filiera della produzione degli autobus dei bus elettrici a zero emissioni. La gestione di tale strumento finanziario è affidata ad Invitalia in qualità di soggetto attuatore.

2024	2026	2026
T1	T1	T2
M7-32 (M) - Accordo attuativo	M7-33 (T) - Accordi giuridici firmati con i beneficiari finali	M7-34 (M) - Il Ministero ha completato l'investimento

Attuazione e prossime attività

La presente misura è stata introdotta in occasione della revisione del PNRR, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023, nell'ambito del Capitolo REPowerEU, con una dotazione finanziaria pari a 100 milioni. Queste risorse erano originariamente allocate a valere sull'investimento M2C2-I.5.3 "Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici". A seguito della rimodulazione del Piano la misura M2C2-I.5.3 è stata interessata da una riduzione delle risorse finanziarie pari a 200 milioni di euro rispetto alla dotazione iniziale di 300 milioni di euro. La rimanente dotazione (100 milioni di euro) è stata allocata a valere sul capitolo REPowerEU con l'inserimento della nuova misura M7-Investimento 12.

Nell'ambito della rimodulazione approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio u.s., la misura ha subito modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario; in particolare è stato specificato che l'investimento riguardi il sovvenzionamento dello sviluppo di autobus a zero emissioni, eliminando quindi il puntuale riferimento alla componente elettrica.

È prevista una milestone M7-32 con scadenza T1/2024, un target M7-33 con scadenza T1/2026 e una milestone M7-34 al T2-2026.

La milestone M7-32 è stata conseguita con la stipula dell'accordo tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e Invitalia S.p.A., in data 28 marzo 2024, in linea con la scadenza della milestone a T1/2024. Tale accordo in coerenza con l'investimento 12 della Missione 7, consentirà l'incentivazione di investimenti privati nella catena di approvvigionamento per la produzione di parchi autobus elettrici a zero emissioni, mediante gli strumenti dei contratti di sviluppo, di cui al DM 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii., e del regime di aiuti di cui al DM 29 aprile 2022.

L'accordo prevede, tra l'altro, la gestione da parte di quest'ultima della fase istruttoria, anche mediante una fase di negoziazione con il soggetto proponente, valutando i requisiti e i criteri di cui all'articolo 9 del DM 9 dicembre 2014 e all'art. 8 del DM 29 aprile 2022 tra i quali si annoverano:

a. la coerenza del programma con le finalità della misura e l'ammissibilità di ciascuna operazione rispetto ai requisiti della stessa;
b. la solidità economica e finanziaria delle imprese;
c. la sostenibilità finanziaria del programma di sviluppo, ecc.

Il sopracitato accordo prevede che siano ammissibili i programmi di investimento, realizzati da imprese di qualsiasi dimensione, finalizzati alla trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus attraverso la produzione di veicoli elettrici e connessi, ad esclusione di quelli a trazione ibrida. I programmi devono essere rivolti, in particolare:

a) all'ottimizzazione e produzione di sistemi di trazione elettrica;
b) alla produzione di nuove architetture di autobus, nell'ottica della migrazione verso sistemi di alimentazione elettrici, dell'alleggerimento dei veicoli, della digitalizzazione dei veicoli e dei loro componenti;
c) alla produzione di componentistica per autoveicoli per il trasporto pubblico e di nuove tecnologie IoT applicate al trasporto pubblico;
d) alla produzione di sensori e sistemi digitali, anche integrati nei singoli componenti del veicolo, per il monitoraggio continuo e la manutenzione predittiva, la guida assistita, la gestione delle flotte, la sicurezza, il dialogo bus-terra;
e) alla standardizzazione ed all'industrializzazione di sistemi di rifornimento e di ricarica, nonché allo sviluppo di tecnologie finalizzate alla produzione di sistemi per la "*smart charging*" di autobus elettrici.

Infine, nell'ambito della rimodulazione approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio u.s., la misura ha subito modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario; in particolare è stato specificato che l'investimento riguardi il sovvenzionamento dello sviluppo di autobus a zero emissioni, eliminando quindi il puntuale riferimento alla componente elettrica.

II. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

RIFORME

M1C3 - Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

Descrizione

Lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (quali mostre, *festival*, spettacoli ed eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati dalla pubblica autorità.

Devono essere adottati criteri ambientali minimi (CAM) sugli aspetti seguenti: riduzione dell'uso di carta e stampe; uso di materiali ecocompatibili; allestimento di palcoscenici con materiali riciclati e riutilizzati e arredi sostenibili; *gadget* a basso impatto ambientale; scelta dei luoghi in base al criterio della protezione della biodiversità; servizi di ristorazione, trasporto di persone all'evento e trasporto di materiali a basso impatto ambientale; consumo energetico per l'organizzazione dell'evento.

Devono rientrare fra i criteri sociali a promozione dell'accessibilità e dell'inclusione: la promozione dell'accessibilità per le persone con disabilità; la promozione di sbocchi occupazionali per giovani, disoccupati di lunga durata, persone appartenenti a gruppi svantaggiati (quali lavoratori migranti e minoranze etniche) e persone con disabilità; la garanzia della parità di accesso agli appalti per le imprese di cui sono titolari o dipendenti persone appartenenti a particolari gruppi etnici o minoranze, quali cooperative, imprese sociali e organizzazioni senza scopo di lucro; la promozione del "lavoro dignitoso" inteso come diritto a un lavoro produttivo liberamente scelto, al rispetto dei principi e diritti fondamentali sul lavoro, a un salario dignitoso, alla protezione sociale e al dialogo sociale.

2022
T1
M1C3-6 (M) - *Entrata in vigore di un decreto che stabilisca i criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati con fondi pubblici*

Attuazione e prossime attività

La milestone M1C3-6 è stata conseguita con il decreto del MASE (già MiTE) del 19 ottobre 2022 recante "Criteri ambientali minimi per il servizio di organizzazione e realizzazione di eventi" e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre 2022, n. 282. Per la elaborazione dello schema di decreto è stato istituito un gruppo di lavoro interministeriale che ha coinvolto rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero della cultura e del Ministero del turismo.

Acquisito il parere del Comitato per il Green Public Procurement (GPP), in data 19 ottobre 2022 è stato adottato il decreto ministeriale sui criteri ambientali minimi concernenti l'affidamento del servizio di organizzazione e realizzazione di eventi, come indicato nell'Allegato Tecnico.

M2C1 - Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare

Descrizione

L'implementazione del Piano d'azione europeo per l'economia circolare (*European Circular Economy Action Plan)* richiede la realizzazione di differenti riforme e investimenti tra loro complementari. Infatti, la transizione verde si fonda, tra l'altro, sulle importanti sinergie generate da un uso più efficiente delle risorse naturali e da una gestione più sostenibile del ciclo dei rifiuti e dei materiali di scarto. Pertanto, l'adozione di una "Strategia nazionale per l'economia circolare" (M2C1 - Riforma 1.1) risulta strettamente collegata alla definizione di un efficiente "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" (M2C1 - Riforma 1.2, *infra*) che, a sua volta, risulta supportato anche dalla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e di ammodernamento degli impianti esistenti (M2C1 - Investimento 1.1, *infra*), nonché dal potenziamento della raccolta differenziata in alcuni settore strategici, individuando alcuni progetti "faro" di economia circolare (M2C1 - Investimento 1.2, *infra*).

Nello specifico, la misura consistente nell'adozione di una Strategia nazionale per l'economia circolare riguarda un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclaggio e dell'utilizzo di materie prime secondarie, una revisione del sistema di tassazione ambientale, il diritto al riutilizzo e alla riparazione, la riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi, il sostegno agli strumenti normativi esistenti (quali la legislazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto, o *End of Waste*, e i Criteri Ambientali Minimi nel quadro degli appalti verdi) e il sostegno al progetto di simbiosi industriale.

La riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi risponde inoltre alla necessità di un uso più efficiente del contributo ambientale per garantire l'applicazione di criteri trasparenti e non discriminatori. Deve essere creato un organo di vigilanza *ad hoc* con l'obiettivo di monitorare il funzionamento e l'efficacia dei sistemi dei consorzi presieduto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La misura riguarda tutti i consorzi (non solo il consorzio nazionale imballaggi CONAI).

Inoltre, con la "Strategia nazionale per l'economia circolare", si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di *target* misurabili da qui al 2035.

In collegamento con l'investimento 1.2, la riforma è associata al traguardo della differenziazione dei rifiuti domestici pericolosi e del tessile (dicembre 2025).

2022	2025
T2	**T4**
M2C1 - 1 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale per l'adozione della strategia nazionale per l'economia circolare	M2C1 - 17nonies (T) - Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifuiti domestici pericolosi ed i prodotti tessili. Milestone condivisa con l'Investimento 1.1: Progetti "faro" di economia circolare

Attuazione e prossime attività

La prima milestone della riforma (M2C1-1 T2 2022) è stata conseguita con l'adozione del decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 259, di adozione della nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare".

Ai fini del relativo conseguimento, il 30 settembre 2021 è stata aperta la consultazione pubblica sulle linee programmatiche per la definizione della nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare", che si è chiusa il 30 novembre 2021, a seguito della quale, il 30 aprile 2022, è stato predisposto il documento conclusivo, elaborato tenendo conto dei contributi pervenuti.

La consultazione ha registrato una significativa partecipazione da parte di privati, università, aziende (sia nazionali che multinazionali) e associazioni di categoria. Complessivamente, hanno prodotto oltre cento contributi, che comprendono osservazioni generali, commenti dettagliati su singole sezioni della Strategia e proposte operative.

Con decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 259, pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/dm_259_24-06-2022_adozione_SEC.pdf) è stata approvata la "Strategia nazionale per l'economia circolare" quale documento programmatico volto all'individuazione delle azioni, obiettivi e misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare.

Con la "Strategia nazionale per l'economia circolare", si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di *target* misurabili da qui al 2035.

Con successivo decreto ministeriale del 19 settembre 2022, n. 342 è stato adottato il cronoprogramma di attuazione delle misure prioritarie inserite nella Strategia nazionale per l'economia circolare, cui è elettivamente data attuazione entro il 2026, in coerenza con l'arco temporale di riferimento del PNRR. Il cronoprogramma potrà essere integrato sulla base degli indirizzi dell'Osservatorio per l'economia circolare, che avrà anche il compito di monitorare l'attuazione delle misure.

L'Osservatorio per l'Economia Circolare è stato istituito con decreto dipartimentale del 30 settembre 2022, n. 180. Il 5 dicembre 2022 si è svolta la riunione di insediamento dell'Osservatorio.

In relazione a questa riforma, l'articolo 22, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, ha previsto l'istituzione dell'Organismo di vigilanza dei consorzi e dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi.

M2C1 - Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Descrizione

La presente misura, che risulta complementare con la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, prevede l'attuazione di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti finalizzato a raggiungere elevati standard di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti. Tale programma mira a adattare la rete di impianti necessari per una gestione integrata dei rifiuti, minimizzando l'opzione di smaltimento finale come ultima risorsa, istituendo sistemi di monitoraggio, evitando procedimenti di infrazione nei confronti dell'Italia, affrontando la sfida del basso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivando il conferimento in discarica e garantendo la coerenza con i programmi regionali sui rifiuti. Il tutto con l'obiettivo di raggiungere gli standard normativi dell'Unione Europea e nazionali in materia di rifiuti, contrastando simultaneamente gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

Alla riforma risultano correlati obiettivi di riduzione delle discariche abusive oggetto delle procedure di infrazione NIF 003/2077 e NIF 2011/2215.

Come obiettivo secondario, per quanto riguarda la procedura di infrazione NIF 2003/2077 è previsto l'invio alla Commissione europea di almeno 27 richieste di espunzione sulle 33 previste entro dicembre 2023, e di almeno 29 entro giugno 2024, corredate da analisi complete sul livello di contaminazione, della procedura di bonifica e dalla garanzia di esclusione di future contaminazioni.

T2	T4	T2	T4	T2
M2C1-13 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale per il programma nazionale di gestione dei rifiuti	M2C1-15bis (T) - Riduzione da 34 a 14 delle discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione 2011/2215	M2C1-15 (T) - Riduzione da 33 a 11 delle discariche oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077 (T1)	M2C1-16bis (T) - Riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 da 14 a 9 (ossia una riduzione almeno del 75 %).	M2C1-16 (T) - Riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077 da 11 a 0 (ossia una riduzione almeno del 100 %).

Attuazione e prossime attività

La procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del programma è stata avviata nel dicembre 2021. La prima fase di *scoping* è stata conclusa con l'acquisizione dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del parere della Commissione tecnica VIA-VAS. È stata poi avviata la consultazione pubblica sulla proposta di Programma e sul relativo Rapporto ambientale.

Conclusa la procedura di VAS con il decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro della cultura, del 10 giugno 2022 e acquisita l'intesa della Conferenza Unificata, con decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 257 è stato approvato il Programma nazionale di gestione dei rifiuti, pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Con riferimento al livello di conseguimento delle milestone e target della Riforma si rileva quanto segue.

La prima milestone M2C1-13 della riforma è stata conseguita con l'adozione del decreto ministeriale del 2022, n. 257 di adozione del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti.

Il target M2C1-15bis - Riduzione delle discariche irregolari (T2), la cui scadenza era prevista a dicembre 2023, è stato ampiamente conseguito e rendicontato; nello specifico le discariche non a norma, oggetto della procedura di infrazione NIF 2011/2215, sono allo stato passate dalla baseline iniziale di 34 a 3, superando così il valore obiettivo previsto (pari o inferiore a 14).

La descritta riduzione delle discariche irregolari della procedura di infrazione NIF 2011/2215 consente di traguardare in anticipo anche il target M2C1-16bis previsto per dicembre 2024 (pari o inferiore a 9).

In riferimento al target M2C1-15, che a seguito del processo di revisione del Piano è collegato alla riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione NIF 2003/2077 da 33 a 11, si rappresenta che lo stesso è stato rendicontato nella sesta rata PNRR di giugno 2024, nel rispetto delle tempistiche previste. La Commissione europea a fine giugno, rispetto alle 33 discariche irregolari, risulta aver già formalmente accolto complessivamente 22 richieste di espunzione dei siti di discarica dalla procedura di infrazione, riducendo la relativa sanzione. Si conferma pertanto il soddisfacente conseguimento del target M2C1-15.

Per l'ultimo target M2C1-16 previsto per il 30 giugno 2026, prosegue il percorso di adempimento nel pieno rispetto dei tempi, tutte le altre milestone e target della riforma risultano allo stato già conseguiti.

M2C1 - Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali

Descrizione

Questa misura consiste nel supporto tecnico alle autorità locali per l'attuazione della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia ambientale, per lo sviluppo di piani e progetti in materia di gestione dei rifiuti e per le procedure di gara. Il supporto per le procedure di gara deve garantire che le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti siano rilasciate in modo trasparente e non discriminatorio con un aumento delle procedure competitive al fine di conseguire *standard* più elevati per i servizi pubblici. Il supporto tecnico riguarda anche gli appalti verdi.

Il traguardo prevede, in particolare, che siano approvati l'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali e degli acquirenti pubblici professionali nell'applicazione alle procedure di gara dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nel quadro degli appalti verdi (GPP) e l'avvio del piano di supporto.

La riforma è abilitante per gli investimenti 1.1 e 1.2, in materia di gestione dei rifiuti.

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C1-2 è stata conseguita attraverso la definizione ed approvazione del Progetto "ARCA", cofinanziato con risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e che prevede una linea di intervento dedicata "La Creazione e rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle Autorità competenti per la compliance normativa dei piani regionali di gestione rifiuti e monitoraggio":https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/revisione_progetto_arca_diss_22062022_signed_compressed.pdf .

La realizzazione delle attività di supporto è stata affidata a SOGESID (società *in house* del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) mediante uno specifico atto convenzionale di affidamento.

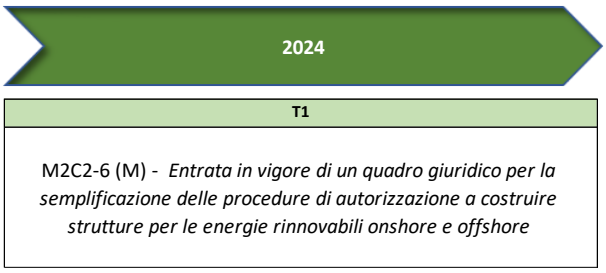
In merito è stato stipulato l'accordo tra MASE ed Agenzia per la coesione territoriale per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto "ARCA - Azioni di supporto per il Raggiungimento delle "Condizioni Abilitanti" ambientali: https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/Accordo_MITE_ACT_signed.pdf .

M2C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno

Descrizione

La riforma si pone i seguenti obiettivi:

- creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti FER nuovi ed esistenti in continuità con quanto previsto dal Decreto Semplificazioni;
- emanazione di una disciplina condivisa volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree e delle superfici idonee e non idonee all'installazione di impianti FER di potenza complessiva almeno pari a quella individuata dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili;
- completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per altre tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive del "FER 1";
- riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio prevista con il recepimento della direttiva (UE) 2019/944.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo della Riforma è stato principalmente conseguito con la pubblicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001.

Difatti, il d.lgs. n. 199/2021 ha avviato il processo normativo e regolatorio per la creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (di seguito: impianti FER) e per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti FER. Inoltre, il medesimo d.lgs. n. 199/2021 ha esteso il periodo di svolgimento delle procedure competitive per l'accesso al meccanismo di incentivazione previsto dal DM 4 luglio 2019 (c.d. Decreto FER 1), che riguarda tecnologie mature come eolico o fotovoltaico. Il processo per lo sviluppo della capacità di stoccaggio è stato invece avviato con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 (c.d. direttiva mercati).

Nel dettaglio, al fine di chiarire puntualmente gli adempimenti riguardo ai quattro specifici sub criteri di conseguimento della Riforma si precisa quanto segue:

1. il primo sub requisito ("creazione di un quadro normativo semplificato") è stato conseguito, come già evidenziato, con l'emanazione del d.lgs. n. 199/2021 e delle norme di semplificazione dei procedimenti abilitativi per la realizzazione di impianti FER introdotte tra il secondo semestre 2021 e il primo semestre 2022. In particolare, si richiamano il decreto-legge n. 77/2021, il decreto-legge n. 4/2022, il decreto-legge n. 17/2022 e il decreto-legge n. 50/2022. Con il decreto-legge n. 13/2023, inoltre, sono state apportate alcune modifiche al d.lgs. n. 199/2021 con l'intento di accelerare e semplificare ulteriormente i processi autorizzativi e i criteri di selezione delle aree idonee per l'installazione di impianti FER. Infine, il decreto-legge n. 181/2023 ha introdotto ulteriori semplificazioni, principalmente in materia di procedimenti di valutazione di impatto ambientale;
2. il secondo sub requisito ("disciplina volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee") è stato in parte conseguito con il d.lgs. n. 199/2021, che ha avviato il processo normativo e

regolatorio per l'individuazione delle aree idonee. L'obiettivo è stato raggiunto appieno con l'emanazione del decreto ministeriale del MASE contenente i criteri per l'individuazione delle aree idonee (c.d. "Decreto Aree Idonee"), che verranno poi concretamente individuate in relazione ai territori di competenza, dalle singole Regioni e Province autonome con propri atti normativi. Il testo del Decreto Aree Idonee, concertato con il MIC e il MASAF nel 2023, ha ottenuto l'intesa della Conferenza Unificata Stato-Regioni all'inizio del mese di giugno 2024. Il decreto adottato a giugno 2024 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale;

3. il terzo sub requisito, relativo ai meccanismi di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, risulta conseguito, per quanto riguarda l'estensione dei meccanismi di sostegno per le tecnologie mature di cui al Decreto 4 luglio 2019 (c.d. "Decreto FER 1") con l'adozione del d.lgs. n. 199/2021. Con riferimento alla creazione dei meccanismi di sostegno per le tecnologie non mature, è stato conseguito con il relativo decreto ministeriale (c.d. "Decreto FER 2") che ha positivamente concluso l'iter di verifica di compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato all'inizio del mese di giugno 2024. Il decreto FER 2 adottato a giugno 2024;
4. il quarto sub requisito ("riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio") è soddisfatto da quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. 210/2021, che ha ad oggetto le aste per la realizzazione di nuova capacità di stoccaggio di energia. Inoltre, la decisione_State Aid SA.104106 (2023/N) – Italy del 21 dicembre 2023 della Commissione Europea ha autorizzato ai sensi della normativa in materia di aiuti di stato un sistema di aste della capacità di stoccaggio elettrico che partiranno nei prossimi mesi.

L'unica milestone M2C4-6 della Riforma è stata quindi conseguita ed è stata rendicontata nella sesta rata PNRR di giugno 2024 entro i termini previsti.

M2C2 - Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile

Descrizione

La misura, denominata come Riforma 2, consiste nel rafforzare il sostegno al biometano pulito emanando una normativa per ampliare la portata dei progetti connessi al biometano che possono ricevere sostegno, nonché per prorogare il periodo di disponibilità delle sovvenzioni. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio "Non arrecare un danno significativo" e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241.

Il traguardo prevede la promozione dell'uso del biometano nei trasporti, nell'industria e nel settore residenziale e di un decreto attuativo che definisca condizioni e criteri d'uso, nonché il nuovo sistema di incentivi.

2021
T1
M2C2-7 (M) - *Entrata in vigore di un decreto legislativo teso a promuovere l'uso del biometano nei trasporti, nell'industria e nel settore residenziale e di un decreto attuativo che definisca condizioni e criteri d'uso, nonchè il nuovo sistema di incentivi*

Attuazione e prossime attività

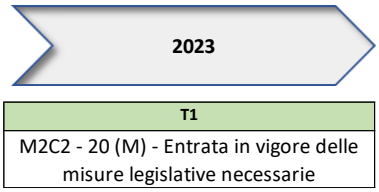
La milestone M2C2-7 è stata conseguita con l'approvazione, in via definitiva, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

M2C2 - Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

Descrizione

La misura, denominata come Riforma 3, mira a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile e deve includere numerosi elementi dall'aggiornamento dei regolamenti tecnici di sicurezza per produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno alla definizione di autorizzazioni semplificate e accelerate; dall'inclusione nell'ambito di regolazione del settore al coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto (TSO).

Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO2eq/t H2].



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-20 è stata conseguita attraverso le azioni di riforma di seguito sintetizzate.

Il decreto del MiTE del 3 giugno 2022 e il decreto del MINT del 7 luglio 2023 recanti regolamenti tecnici di sicurezza in materia di produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno.

Il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, art. 38 semplificazioni per la costruzione e l'esercizio di elettrolizzatori.

Il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, all'art. 41 recante semplificazioni per lo sviluppo dell'idrogeno verde e rinnovabile e art. 9 che ha istituito il Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici.

Il decreto del MASE del 14 luglio 2023 ha disciplinato un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile al fine di dare segnali di prezzo ai consumatori. Inoltre, il decreto del 1° luglio 2022 del MIMS ha definito i criteri per la localizzazione delle stazioni di rifornimento a base idrogeno.

Il nuovo Piano decennale di sviluppo della rete di trasporto di gas naturale 2022-2031 ha previsto il coordinamento del piano nazionale con i piani di altri TSO europei allo scopo di elaborare norme comuni per il trasporto dell'idrogeno attraverso gasdotti esistenti o condotte apposite.

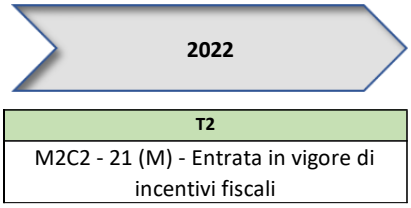
ARERA ha confermato che il quadro regolatorio attuale garantisce che la regolazione del dispacciamento, come innovata con il TIDE (approvato con Delibera ARERA 25 luglio 2023 345/2023/R/eel), prevede la possibilità, per gli impianti di produzione di idrogeno, di partecipare al mercato per il servizio di dispacciamento e di erogare servizi ancillari per il dispacciamento elettrico.

M2C2 - Riforma 3.2: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno

Descrizione

La misura, denominata come Riforma 3.2, consiste nel varo di incentivi fiscali che incentivino la produzione e/o l'utilizzo dell'idrogeno, in linea con le norme europee in materia di tassazione. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO2eq/t H2].



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-21 è stata conseguita attraverso le azioni di seguito sintetizzate.

Il decreto-legge del 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge del 29 giugno 2022 n. 79 all'art. 23 del suddetto decreto-legge prevede l'esenzione dal pagamento degli oneri generali afferenti al sistema elettrico per il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde (co. 1) e che idrogeno verde non sia sottoposto ad accisa, se non direttamente utilizzato in motori termici come carburante (co. 3).

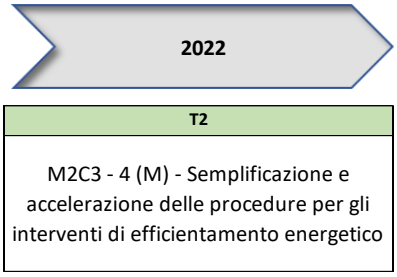
In attuazione del richiamato art. 23, il decreto del MITE del 21.09.2022, n. 347 (GURI del 23.09.2022, n.223), ha consentito il raggiungimento della milestone M2C2-21, individuando, in piena conformità con la CID, i soggetti beneficiari delle agevolazioni e definendo le condizioni tecniche per il loro riconoscimento. In particolare, gli impianti di produzione di idrogeno verde che godono della agevolazione fiscale soddisfano i seguenti requisiti: a) sono collegati agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso una rete con obbligo di connessione di terzi. In tal caso, l'energia elettrica fornita agli elettrolizzatori è munita di garanzie di origine rinnovabile ai sensi dell'art. 46 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199; b) utilizzano energia elettrica prodotta da impianti a fonte rinnovabile direttamente connessi all'elettrolizzatore. In base a quanto previsto nel medesimo decreto MITE del 21.09.2022, n. 347, ARERA con la deliberazione 8 novembre 2022 ha determinato le modalità di fruizione dell'agevolazione, nonché le modalità per la copertura degli oneri generali di sistema.

M2C3 - Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico

Descrizione

La riforma mira a semplificare e accelerare le procedure necessarie per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico. In particolare, si prevede l'operatività del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici, contenente informazioni sulla prestazione energetica del parco immobiliare nazionale, nonché l'istituzione di uno sportello unico per fornire assistenza, come anche il rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile.

La riforma prevede anche l'aggiornamento e potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica e l'accelerazione della fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC).



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C3-4 è stata conseguita con la messa *on line* del portale da parte di ENEA con le prime funzionalità, la definizione del Piano di Informazione e Formazione (PIF) per la riqualificazione energetica del settore civile, residenziale e terziario, che è stato presentato da ENEA e approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, nonché con la sottoscrizione della Convenzione per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo del 2014, n. 102 in materia di Programma nazionale di informazione e formazione sull'efficienza energetica tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) che approva il Piano di Formazione e Formazione.

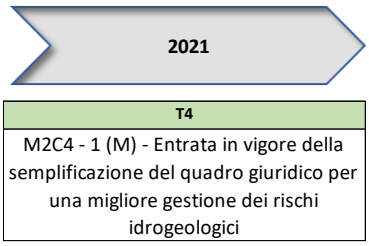
Ulteriori componenti della riforma sono l'introduzione di una quota di contributi a fondo perduto, quale ulteriore strumento in affiancamento a quelli già attivi del finanziamento agevolato e garanzia su finanziamenti nell'ambito del Fondo Nazionale Efficienza Energetica (FNEE), anche con l'aggiornamento del relativo decreto interministeriale 22 dicembre 2017, recante "*Modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica*". È stato, altresì, adottato il decreto direttoriale recante "Disposizioni operative per il rilascio delle garanzie di cui al decreto 22 dicembre 2017 del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, recante le modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica", al fine di attivare la sezione garanzie del FNEE.

Per l'accelerazione della fase di realizzazione dei progetti finanziati dal programma PREPAC, l'articolo 19 del decreto-legge del 2022, n. 17 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2022, n. 34, ha integrato la disciplina vigente prevedendo che l'Agenzia del Demanio possa affiancare i Provveditorati interregionali delle opere pubbliche nella realizzazione degli interventi, anche avvalendosi di strumenti di acquisto e negoziazione telematici.

M2C4 - Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico

Descrizione

L'obiettivo della riforma è superare le carenze esistenti a livello di *governance* dei rischi idrogeologici evidenziate dalla Corte dei conti, mirando a semplificare e accelerare le procedure per l'attuazione dei progetti e individuare le priorità degli interventi di prevenzione, in linea con la valutazione nazionale del rischio, con le capacità di gestione dei rischi e con il principio "Non arrecare un danno significativo". Parte della riforma è anche il rafforzamento della capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione di tali progetti e del coordinamento tra i vari livelli di governo coinvolti, in particolare razionalizzando i flussi di informazione.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-1 è stata conseguita attraverso le azioni di seguito sintetizzate.

In attuazione dell'impegno assunto in relazione a questa riforma, è stato modificato il quadro di riferimento normativo e regolamentare, in modo da consentire di accelerare le procedure per l'elaborazione dei progetti, stabilendo i principi generali per semplificare la realizzazione e il finanziamento dei progetti relativi al rischio idrologico.

Il nuovo quadro consolida la capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione, rafforzando il coordinamento tra i livelli di governo coinvolti, attraverso l'armonizzazione e semplificazione dei flussi di informazioni per ridurre la ridondanza delle segnalazioni tra i vari sistemi informativi dello Stato, nonché sviluppando un sistema di indicatori per una migliore individuazione dei rischi idrologici e creare banche dati comuni in materia di dissesto, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti.

Viene infine rafforzata la capacità degli organi coinvolti consentendo il ricorso a soggetti tecnicamente qualificati e competenti e con una ulteriore dotazione aggiuntiva di risorse umane.

Tra gli interventi di maggior rilievo si segnalano:

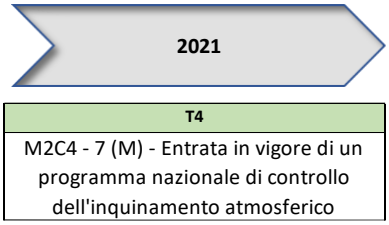
- l'articolo 4 del decreto-legge del 2021, n.22 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 55, che ha attribuito, tra l'altro, al Comitato interministeriale per la transizione ecologica il coordinamento delle politiche in materia di contrasto del dissesto idrogeologico e del consumo del suolo;
- le misure in materia di contrasto al dissesto idrogeologico di cui agli articoli 36, 36-*bis*, 36-*ter* del decreto-legge 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 108;
- le misure di accelerazione delle attività dei commissari in materia ambientale di cui all'articolo 17-*octies* del decreto-legge 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 113;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 2021 "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico";
- gli articoli 16 e 22 del decreto-legge del 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 233;
- il decreto del Ministero della transizione ecologica del 30 maggio 2022, n. 146 che approva il "Piano di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione degli interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici".

M2C4 - Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico

Descrizione

La riforma mira ad allineare la legislazione nazionale e regionale e a introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici (in conformità con gli obiettivi fissati dalla direttiva (UE) 2016/2284 sui limiti di emissione nazionali e sui gas clima-alteranti). È prevista in particolare l'adozione di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Al fine di assicurare l'efficace attuazione del programma (che non prevede finanziamenti a valere sul PNRR) e di rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni imposti dalla direttiva 2016/2284 è stata prevista dalla legge di bilancio 2022 l'istituzione di un apposito fondo sui capitoli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-7 è stata conseguita con l'entrata in vigore del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA). decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2021 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale del 14 febbraio 2022, n. 37.

La direttiva (UE) 2016/2284 è recepita nell'ordinamento nazionale dal decreto legislativo 30 maggio 2018 n. 81, che introduce all'articolo 4 disposizioni relative al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Ad aprile 2019 è stato trasmesso alla Commissione europea il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico di cui al citato articolo 4.

Quindi il Programma e lo schema di decreto sono stati trasmessi alla Presidenza del Consiglio e il primo portato in Conferenza Unificata che, nella seduta del 20 dicembre 2021 ha espresso il proprio parere di competenza.

Il 23 dicembre 2021 il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è stato adottato, contestualmente all'approvazione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, che è stato quindi pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale del 14 febbraio 2022, n. 37.

M2C4 - Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

Descrizione

La riforma mira ad affrontare problemi importanti nella gestione delle risorse idriche e a rendere più efficiente il sistema. Si prevede che verrà ridotta l'attuale frammentazione del numero di operatori, che al momento ostacola un uso efficiente delle risorse idriche in alcune parti del paese. Ci si attende che la riforma definisca gli incentivi più adeguati per un migliore utilizzo delle risorse idriche nel settore agricolo, poiché introduce un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua e un sistema di tariffe che rispecchia meglio ed è maggiormente in linea con il principio "chi inquina paga", evitando al contempo l'espansione dei sistemi irrigui esistenti.

Le scadenze richiedono che il quadro giuridico rivisto deve istituire un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, nonché evitare l'espansione del sistema irriguo esistente (non solo attraverso l'espansione fisica ma anche mediante un maggiore utilizzo di acqua), anche con il ricorso a metodi più efficienti.

Le misure devono essere adottate in cooperazione con le regioni in cui la gestione delle risorse idriche è attualmente più problematica.

2021	2022	
T4	**T2**	**T3**
M2C4 - 3 (M) - Riforma del quadro giuridico per una migliore gestione e un uso sostenibile dell'acqua	M2C4 - 4 (M) - Entrata in vigore del nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui	M2C4 - 2 (M) - Entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità festionale per i servizi idrici integrati

Attuazione e prossime attività

Tutte le milestone associate alla riforma risultano conseguite, nello specifico.

La prima milestone M2C4-3 è stata conseguita con la firma di una serie di protocolli d'intesa da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con le regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia ed Enti di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) per la predisposizione dei piani d'ambito e affidamento del Servizio Idrico Integrato. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha in corso una attività di monitoraggio dell'attuazione dei protocolli per pervenire al superamento effettivo della frammentazione del numero di operatori che forniscono servizi idrici.

La seconda milestone M2C4-4 è stata conseguita con il decreto-legge del 2021 n.152 , che introduce il nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui, caratterizzato da un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, ove si prevede di richiedere una valutazione d'impatto su tutti i corpi idrici interessati ed evitare l'espansione del sistema irriguo in funzione dello stato di qualità del corpo idrico; al conseguimento del traguardo concorre anche il decreto-legge del 2022 n.36, con la previsione dell'incentivazione della digitalizzazione del controllo a distanza sull'estrazione illegale di acqua.

La terza ed ultima milestone M2C4-2 è stata conseguita attraverso:

- l'introduzione dell'art. 22, c.1-quinquies, del DL 152/2021 che ha previsto l'inserimento all'art. 147 del D.Lgs. 152/2006 del comma 2-ter, per quanto riguarda la riduzione della frammentazione dei diversi attori;
- l'emanazione di alcuni decreti ministeriali, per rendere omogenea la normativa dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica e per definire i criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per sostenere l'uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento, nello specifico il:
    - DM MASAF-MASE usi irrigui e SIGRIAN, adottato il 30 settembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre 2022, n. 234;

- DM MEF-MASE-MASAF sulla determinazione dei canoni di concessione. Decreto del 31/12/2022 pubblicato in GU del 10 marzo 2023, n. 59.

M7- Riforma 1: Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale

Descrizione

Lo scopo della riforma è consolidare e semplificare il quadro normativo e le disposizioni vigenti che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

La riforma deve consistere nell'adozione e nell'entrata in vigore di un unico atto di diritto primario (noto come Testo unico) che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia. L'atto normativo stabilisce inoltre i principi per la semplificazione e l'armonizzazione delle procedure di autorizzazione per le fonti energetiche rinnovabili a livello subnazionale.

Il Testo Unico ha le seguenti priorità fondamentali:

1) Individuare le "zone di accelerazione delle energie rinnovabili" in linea con la direttiva riveduta sulle energie rinnovabili e con i piani di gestione dello spazio marittimo per accelerare la diffusione dell'energia eolica offshore.

2) stabilire principi per semplificare e armonizzare le procedure di autorizzazione a livello subnazionale per le fonti energetiche rinnovabili. In particolare, il Testo unico stabilirà "norme limite": le regioni non possono dunque applicare norme di autorizzazione più rigide di quelle previste dalla legislazione nazionale;

3) garantire la creazione e la messa in funzione di uno sportello unico digitale per ottenere tutte le autorizzazioni a livello nazionale e regionale necessarie per realizzare e mettere in esercizio impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. In particolare, il Testo unico assicurerà che questa piattaforma si concepita secondo il principio "una tantum", in base al quale i richiedenti sono tenuti a fornire le stesse informazioni o gli stessi documenti alle istituzioni pubbliche una sola volta.

2024	2025	
T4	**T2**	**T4**
M7-1 (M) - Entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano le "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" nelle unità amministrative subnazionali.	M7-2 (M) - Entrata in vigore del Testo unico (atto di diritto primario) che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia.	M7-3 (M) - È creato e messo in funzione lo sportello unico digitale per ottenere tutte le autorizzazioni relative alla realizzazione e alla messa in esercizio di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili a livello nazionale e regionale. Vige il principio "una tantum".

Attuazione e prossime attività

Rispetto alla milestone M7-1 che fissa l'individuazione delle "aree di accelerazione per le energie rinnovabili" al T4 2024, si prevede il conseguimento della stessa entro dicembre 2024 con adozione di una norma di rango primario che tenga conto degli obiettivi della RED III. Non si segnalano criticità particolari.

Con riferimento alle milestones previste nel 2025, il processo di conseguimento è stato avviato con la predisposizione dello schema di decreto legislativo in attuazione della delega contenuta nella legge concorrenza (articolo 26, comma 4 della legge 5 agosto 2022, n. 118, sul mercato e la concorrenza) recante semplificazione normativa dei procedimenti concernenti la produzione di energia da fonti rinnovabili.

M7 - Riforma 3: Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano

Descrizione

L'obiettivo della riforma è facilitare l'inclusione del biometano nel sistema energetico e nel mercato dell'energia e creare nuova capacità di produzione di biometano sostenibile in linea con la direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle energie rinnovabili) e i relativi atti delegati, al fine di favorire la flessibilità e l'efficienza della rete del gas naturale agevolando la conversione al biometano. L'aumento della flessibilità e dell'efficienza dovrebbe a sua volta contribuire alla decarbonizzazione del sistema energetico e all'indipendenza energetica.

L'attuazione della riforma:

1. riduce i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano sostenibile e
2. incoraggia gli investimenti finalizzati esclusivamente all'immissione del biometano sostenibile nelle reti del gas naturale.

La riforma favorisce:

- una maggiore integrazione tra le reti di trasmissione e di distribuzione;
- l'introduzione di meccanismi di condivisione dei costi degli investimenti di connessione alla rete. Questi meccanismi trasferiscono i costi dal produttore all'intera comunità che beneficia del biometano sostenibile.

2025
T3
M7 - 6 (M) - Entrata in vigore della legislazione per ridurre i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano alla rete del gas La legislazione: • riduce i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano alla rete del gas sostenuti dal produttore; • fornisce incentivi normativi per investire nella rete del gas e sviluppare gas rinnovabili.

Attuazione e prossime attività

In relazione alla milestone M7-6, si prevede l'avvio della predisposizione della normativa a partire dal T3 2024.

M7- Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili

Descrizione

L'obiettivo della riforma è quello di istituire un sistema di garanzie che attenuino il rischio finanziario associato agli accordi di compravendita di energia elettrica (PPA) da fonti rinnovabili della durata di almeno tre anni.

La riforma deve:

i. imporre a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica;
ii. introdurre misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore;
iii. individuare un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte in bonis.

2024	
T3	**T4**
M7 - 7 (M) - Entrata in vigore degli atti di diritto primario. Gli atti di diritti primario: i) impongono a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica; ii) introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore; iii) individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte in bonis.	M7 - 8 (M) - Entrata in vigore di tutto il diritto derivato che garantisce l'attuazione del diritto primario.

Attuazione e prossime attività

In relazione alla Milestone M7-7, si prevede l'adozione di tutta la normativa primaria pertinente al T3 2024. Non si registrano criticità.

Con riguardo alla Milestone M7-8 che prevede l'entrata in vigore di tutta la legislazione secondaria al T4 2024, non si segnalano criticità nel raggiungimento delle Milestone. In parallelo alla modifica del quadro normativo sono state avviate le analisi tecniche per il disegno del nuovo sistema di garanzie.

INVESTIMENTI

M2C1 - Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, si inserisce a supporto della strategia per l'economia circolare e del programma di gestione dei rifiuti (M2C1 - Riforma 1.1 e 1.2, *supra*) prevedendo il miglioramento e la meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclaggio di rifiuti organici, multimateriale, vetro, imballaggi in carta, e la costruzione di impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali adsorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili. Oltre alla costruzione di nuovi impianti di trattamento e riciclaggio e al miglioramento tecnico di quelli esistenti, obiettivo dell'investimento è inoltre la realizzazione e digitalizzazione della rete di raccolta differenziata al fine di sostenere e coinvolgere i cittadini nell'adozione di buone pratiche di gestione dei rifiuti. I progetti non possono riguardare, conformemente al principio "Non arrecare un danno significativo", investimenti in discariche, impianti di smaltimento, impianti di trattamento meccanico/biologico meccanico o inceneritori.

Collegati all'investimento sono la riduzione della differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e la differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.

La quota destinata al Centro-Sud è pari a 900 milioni di euro (60 per cento), e tale misura contribuisce significativamente alla riduzione del divario territoriale; al 40 per cento delle risorse è assegnato il tag climatico e al 100 per cento quello ambientale.

T3	T4	T4
M2C1-14 (M) - Entrata in vigore del Decreto ministeriale di approvazione dei criteri di selezione dei progetti proposti dai comuni; Milestone condivisa con l'Investimento M2C1 I1.2 - Progetti "faro" di economia circolare	M2C1-15ter (T) - Riduzione a non più di 20 punti percentuali della differenza nel tasso di raccolta differenziata tra la media nazionale e la regione con peggiore performance	M2C1-16ter (T) - Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori.
	M2C1-15quater (M) - Entrata in vigore del dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici conformente al piano d'azione dell'UE per l'economia circolare	

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C1-14 risulta conseguita con il decreto ministeriale del 28 settembre 2021 n. 396, dove sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi.

I due target e milestone con scadenza prevista a dicembre 2023, in base alla nuova versione dell'Annex alla CID, sono stati ampiamente conseguiti; nello specifico:

- per il Target M2C1-15TER - Differenze regionali nella raccolta differenziata - La differenza tra la media nazionale e la regione con i risultati peggiori è pari a 17,1% e quindi supera l'obiettivo di riduzione previsto dal target (pari o inferiore al 20%);
- per la Milestone M2C1-15QUATER - Entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici - con l'art. 182ter del d.lgs. 152/2006 (T.U. ambiente), introdotto dal d.lgs. 3 settembre 2020, n. 116, l'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici è operativo fin dal 31 dicembre 2021 (in due anni di anticipo rispetto al termine previsto dalla milestone).

Prosegue il percorso di adempimento del residuo target M2C1-16ter con scadenza a dicembre 2024, nel pieno rispetto dei tempi previsti.

Con riferimento all'attuazione degli interventi, si precisa che con il citato decreto ministeriale del 28 settembre 2021 n. 396 sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi. Successivamente, il 15 ottobre 2021, sono stati pubblicati tre avvisi correlati alle Linee 1.1.A, 1.1.B, 1.1.C, al fine di selezionare e finanziare le proposte specifiche. La Fase 2 dei progetti è iniziata il 14 dicembre 2021, come previsto negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021. In questa fase, i soggetti destinatari si sono accreditati sulla piattaforma online e hanno presentato le proprie proposte entro il 16 marzo 2022. Complessivamente, sono state presentate oltre 3.800 domande.

Il 22 giugno 2022, è stata costituita la Commissione di valutazione dei progetti, e successivamente sono state pubblicate le graduatorie insieme ai decreti di concessione del finanziamento per i progetti ammessi e finanziabili. La successione degli eventi è ulteriormente sintetizzata di seguito.

Tale attività è stata finalizzata da ultimo con l'adozione del Decreto Dipartimentale 243 del 14 luglio 2023 (Linea A), Decreto Dipartimentale 1 del 2 gennaio 2023 (linea B), Decreto Dipartimentale 23 del 20 gennaio 2023 (linea C).

Nel complesso:

- per la Linea A, sono state presentate oltre 3.000 proposte progettuali ed ammessi al finanziamento circa 989 progetti che assorbono 600 milioni di euro di risorse;
- per la Linea B, sono state presentate circa 600 proposte progettuali e concesse risorse a 28 progetti per un importo complessivo di 450 milioni di euro;
- per la Linea C, sono state presentate oltre 200 proposte progettuali e concesse risorse a 68 progetti per un importo complessivo di 450 milioni di euro.

Al fine di garantire l'attuazione della misura anche in considerazione del numero elevato di Soggetti attuatori, il MASE sta assicurando un costante supporto tecnico-legale a tali soggetti. In tal senso, il costante lavoro di affiancamento ha condotto al riscontro di un numero elevato di quesiti, allo svolgimento di riunioni anche bilaterali e webinar finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

M2C1 - Investimento 1.2: Progetti "faro" di economia circolare

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'investimento, volto a supportare il concreto sviluppo dell'economia circolare tramite una migliore gestione del ciclo dei rifiuti (M2C1-Riforma 1.1 e 1.2, *supra*), prevede il sostegno al potenziamento della rete di raccolta differenziata, anche attraverso la digitalizzazione dei processi e/o della logistica, e degli impianti di trattamento/riciclaggio per alcuni settori speciali, quali i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), compresi pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici (Linea di Intervento A); l'industria della carta e del cartone (Linea di Intervento B); il riciclaggio dei rifiuti plastici (Linea di Intervento C); il settore tessile ("*Textile hubs*") (Linea di Intervento D).

Si dovrà sviluppare inoltre un sistema di monitoraggio su tutto il territorio per affrontare gli scarichi illegali attraverso l'impiego di satelliti, droni e tecnologie di intelligenza artificiale. Il sistema di monitoraggio su tutto il territorio, insieme alle misure proposte in materia di tracciabilità dei rifiuti, dovrà sostenere le autorità e le forze di controllo locali nella prevenzione, nel controllo e nella lotta contro gli scarichi illegali e le attività della criminalità organizzata connesse alla gestione dei rifiuti.

All'investimento sono assegnati specifici obiettivi al 31 dicembre 2025 in relazione al raggiungimento di tassi di riciclaggio predeterminati per i vari gruppi di rifiuti.

2021	2025	
T3	**T4**	
M2C1-14 (M) - Entrata in vigore del Decreto ministeriale di approvazione dei criteri di selezione dei progetti proposti dai comuni Milestone condivisa con l'Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	M2C1 - 17 (T) - Tassi di riciclaggio dei rifiuti urbani pari ad almeno il 55%	M2C1 - 17quinquies (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in alluminio pari ad almeno il 50% in peso
	M2C1 - 17bis (T) - Tassi di riciclaggio dei rifiuti urbani pari ad almeno il 65%	M2C1 - 17sexies (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in vetro pari ad almeno il 70% in peso
	M2C1 - 17ter (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in legno pari ad almeno il 25% in peso	M2C1 - 17septies (T) - Tassi di riciclaggio di carta e cartone pari ad almeno il 75% in peso
	M2C1 - 17quater (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in metallo ferroso pari ad almeno il 70% in peso	M2C1 - 17octies (T) - Tassi di riciclaggio degli imballaggi in plastica pari ad almeno il 50% in peso
		M2C1 - 17nonies (T) - Entrata in vigore della raccolta differenziata per le frazioni di rifuiti domestici pericolosi ed i prodotti tessili. Milestone condivisa con la Riforma 1.1: Strategia Nazionale per l'economia circolare

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C1-14 risulta conseguita con DM del 28/09/2021 n. 397, di approvazione dei criteri per la selezione dei progetti proposti. Proseguono le attività necessarie per il conseguimento dei molteplici Target dell'investimento (M2C1-17/17-nonies).

Con riferimento all'attuazione degli interventi, si precisa che a seguito dell'adozione del citato decreto ministeriale 397/2021, il 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati 4 avvisi riferiti alle linee di intervento (A, B, C, D) per la selezione ed il successivo finanziamento delle specifiche proposte a partire dal 14 dicembre 2021. I soggetti destinatari, seguendo il calendario stabilito negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021, hanno completato l'accreditamento sulla piattaforma online. Le proposte relative alle

Linee A e B sono state presentate entro il 16 marzo 2022, per la Linea C entro il 21 marzo 2022, e per la Linea D entro il 23 marzo 2022.

Sono state presentate oltre 300 domande. Il 15 giugno 2022 si è costituita la Commissione di valutazione dei progetti. I termini per la predisposizione, da parte della Commissione, delle proposte di graduatoria sono stati stabiliti, da ultimo, con decreto del Ministero della transizione ecologica del 16 settembre 2022.

In data 29 dicembre 2022 sono stati adottati i Decreti Dipartimentali 209, 210, 211 e 212, di approvazione delle graduatorie definitive di tutte le linee d'Intervento, i decreti sono stati pubblicati sul sito del MASE.

Sono stati quindi pubblicati gli avvisi di concessione dei contributi ed i decreti di concessione, Decreti Dipartimentali del 31 gennaio 2023 (linea A) n. 61, del 31 gennaio 2023 (linea B) n. 62, del 28 aprile 2023 (linea C) n. 184, del 31 gennaio 2023 (Linea D) n. 60.

Nel complesso:

i. per la Linea A, sono state presentate oltre 70 proposte progettuali e concesse risorse a 67 progetti per un importo complessivo di circa 123 milioni di euro;
ii. per la Linea B, sono state presentate oltre 70 proposte progettuali e concesse risorse a 76 progetti per un importo complessivo di circa 148 milioni di euro;
iii. per la Linea C, sono state presentate oltre 130 proposte progettuali e concesse risorse a 75 progetti per un importo complessivo di circa 267 milioni di euro;
iv. per la Linea D, sono state presentate oltre 30 proposte progettuali e concesse risorse a 23 progetti per un importo complessivo di circa 62 milioni di euro.

Al fine di garantire l'attuazione della misura anche in considerazione del numero elevato di Soggetti attuatori, il MASE ha assicurato un costante supporto tecnico-legale a tali soggetti. In tal senso, il costante lavoro di affiancamento ha condotto al riscontro di specifici quesiti, allo svolgimento di riunioni anche bilaterali e webinar finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

M2C1 - Investimento 3.1: Isole Verdi

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Questo investimento prevede il finanziamento e l'attuazione di progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad esempio per la raccolta differenziata dei rifiuti) in 19 piccole isole non connesse alla terraferma.

Il biometano deve essere conforme ai criteri di cui alla direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva RED II). I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II.

Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto.

Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo", sono escluse, salvo specifiche eccezioni:

- attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
- attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'Unione europea (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico;
- attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente.

I progetti devono essere attuati entro giugno 2026 e gli interventi ammissibili al finanziamento sono finalizzati:

i. all'efficientamento energetico;
ii. allo sviluppo e/o miglioramento dei servizi e delle infrastrutture di mobilità collettiva; bus e imbarcazioni alimentati a energia elettrica; pensiline per i servizi di trasporto pubblico; *car sharing*, *bike sharing* e *scooter sharing*;
iii. alla costruzione e/o adattamento di piste ciclabili e costruzione di zone di riparo;
iv. a rendere efficiente la raccolta differenziata mediante il rafforzamento dei sistemi di raccolta;
v. alla costruzione o ammodernamento di isole ecologiche con relativo centro di riutilizzo;
vi. ai sistemi di desalinizzazione;
vii. agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia fotovoltaica, l'energia eolica offshore, le energie marine rinnovabili quali l'energia del moto ondoso o l'energia mareomotrice;
viii. alle misure di efficientamento energetico volte a ridurre la domanda di energia elettrica;
ix. agli interventi sulla rete elettrica e sulle relative infrastrutture: dispositivi di stoccaggio, integrazione del sistema dell'energia elettrica con il sistema idrico dell'isola, smart grids, sistemi innovativi di gestione e monitoraggio dell'energia.

2022	2026
T3	**T2**
M2C1 - 18 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale	M2C1 - 19 (T) - Attuazione di progetti integrati in almeno 19 piccole isole. Nel complesso il contributo per il clima dell'investimento deve essere pari almeno al 37 % del costo complessivo degli investimenti sostenuti dall'RRF secondo la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento (UE) 2021/241.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C1-18 è stata conseguita con l'adozione in data 27 settembre 2022 del decreto direttoriale n. 219 di approvazione e conseguente ammissione a finanziamento dei progetti presentati dai Comuni che hanno superato con esito positivo la fase istruttoria. Il decreto è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dopo la registrazione presso la Corte dei conti il 28 ottobre 2022 al n. 2934.

La procedura di selezione dei progetti ha preso avvio con il decreto ministeriale del 25 novembre 2021 n. 390, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 14 dicembre 2021 n. 296. Successivamente, con il decreto direttoriale del 10 giugno 2022 n. 107, pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è stato istituito il Tavolo di monitoraggio per l'attuazione del Programma "Isole Verdi" con il compito di verificare e valutare le Schede progetto presentate dai comuni istanti, al fine di redigere l'elenco delle Schede Progetto ammissibili al finanziamento, nonché monitorare l'avanzamento del programma di interventi finanziati con le risorse di cui al medesimo decreto del 25 novembre 2021.

A seguito dell'interlocuzione con la CE è stato sostituito integralmente l'Allegato 1, Parte B, del decreto direttoriale del 25 novembre 2021, n. 390, con l'Allegato 1, Parte B2 del decreto direttoriale del 14 febbraio 2023, n. 138, chiarendo che possono essere oggetto dell'investimento unicamente veicoli ed imbarcazioni elettriche.

Tutte le convenzioni con i 13 soggetti attuatori sono state sottoscritte e registrate presso la Corte dei conti. Sono state ricevute tutte le richieste di anticipo e trasferiti circa 40 milioni di euro ai Comuni beneficiari. È stata avviata la procedura esecutiva con la predisposizione degli affidamenti e bandi di gara da parte dei soggetti attuatori.

Al fine di garantire l'attuazione della misura anche in considerazione della dispersione dei Soggetti attuatori e delle specificità di natura territoriale, il MASE assicura un costante supporto tecnico-legale a tali soggetti, che si concretizza nel riscontro di specifici quesiti, nello svolgimento di periodiche e frequenti riunioni (anche bilaterali) e webinar (anche per l'esame delle problematiche inerenti l'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C1 - Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

Descrizione

Importo complessivo: 30.000.000 euro

Questo investimento prevede l'ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare alle sfide ambientali e climatiche. I contenuti digitali saranno costituiti da *podcast*, lezioni video per le scuole, video e articoli. Deve essere creata una piattaforma *online* aperta e accessibile a tutti con l'obiettivo di allestire l'archivio più completo di materiale educativo e ricreativo sulle tematiche ambientali. Ci si aspetta che la produzione di contenuti digitali coinvolga *influencer* di spicco.

Tra gli esempi di argomenti trattati sui diversi canali possono annoverarsi: il mix energetico e il ruolo delle rinnovabili; i cambiamenti climatici; la sostenibilità della temperatura atmosferica e della temperatura globale; il ruolo degli oceani; le riserve idriche; l'impronta ecologica dei singoli e delle organizzazioni; l'economia circolare e la nuova agricoltura.

I progetti mirano a realizzare e a mettere a disposizione sulla piattaforma *web* almeno 180 *podcast*, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati sulla transizione ambientale. In tal modo, anche attraverso il coinvolgimento dei testimonial più efficaci per raggiungere il maggior numero possibile di persone, l'Investimento si propone il raggiungimento di tre obiettivi prioritari:

1. aumentare il livello di consapevolezza sugli scenari di cambiamento climatico e sulle relative conseguenze;
2. educare in merito alle opzioni a disposizione per l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili a livello di individui, famiglie e comunità;
3. promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi anche a livello di comunità (ad esempio, coinvolgendo insegnanti, famiglie, *stakeholder* locali).

T3	T2
M2C1 - 11 (M) - Avvio della piattaforma web e accordi con gli autori.	M2C1 - 12 (T) - Materiale audiovisivo sulla transizione ambientale: almeno 180 podcast, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati e in diretta sulla piattaforma web.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C1-18 è stata conseguita con l'avvio pubblico della piattaforma web e firma definitiva con i creatori di contenuti.

Con decreto direttoriale del 30 agosto 2022, n. 142 è stato approvato e reso esecutivo il contratto n. 65_ITC del 29 agosto 2022, stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Innovazione tecnologica e comunicazione e la società Engineering - Ingegneria informatica S.p.A. avente ad oggetto i "Servizi di ideazione della creatività e sviluppo di contenuti omni-channel sulle tematiche della transizione ecologica 2022-2026" per garantire l'attuazione dell'investimento.

La partecipazione ai convegni nel corso del 2023, così come quelli del 2024 hanno dato luogo alla produzione di contenuti (video clip, video lezioni, corti cinematografici), oggetto di inserimento nella piattaforma Cultura e consapevolezza, già realizzata e in corso di revisione grafica.

Il nome scelto per la piattaforma è "*Dipende da noi*" (https://culturaeconsapevolezza.mase.gov.it/), con cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica mira a rafforzare la conoscenza sulle principali sfide ambientali e climatiche del nostro tempo. L'obiettivo è quello di far percepire l'importanza di agire, favorendo un salto di qualità che trasformi una generica conoscenza nella concreta e responsabile adozione di comportamenti sostenibili.

Tramite il portale è possibile accedere a contenuti informativi di vario genere, come news, infografiche, podcast, video e video-lezioni. Sono stati già pubblicati 71 podcast, 51 video, 4 video-lezioni e 52 infografiche. L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dell'obiettivo finale della misura previsto al 30 giugno 2026.

M2C2 - Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico

Descrizione

Importo complessivo: 1.098.992.050,96 euro

L'obiettivo della misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è il sostegno agli investimenti per la costruzione di sistemi agro-voltaici e per l'installazione di strumenti di misurazione per monitorare l'attività agricola sottostante, al fine di valutare il microclima, il risparmio idrico, il recupero della fertilità del suolo, la resilienza ai cambiamenti climatici e la produttività agricola per i diversi tipi di colture. Ci si attende che la potenza installata dei sistemi agro-voltaici di natura sperimentale incoraggi lo sviluppo di soluzioni innovative per impianti a terra in cui possano coesistere molteplici usi del suolo, generando benefici concorrenti. L'entrata in funzione degli impianti è registrata nel sistema nazionale GAUDÌ (anagrafe degli impianti), che dà prova conclusiva del conseguimento.

Al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali in materia di energie rinnovabili e al contempo rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico e migliorando le prestazioni climatiche-ambientali, gli interventi ammissibili al finanziamento possono riguardare impianti nuovi di produzione agricola ed energetica di scala medio-grande e investimenti per la capacità produttiva energetica addizionale per 900 MW.

Il sostegno all'investimento, ancora in fase di definizione, sarà realizzato con uno o più dei seguenti interventi: un prestito agevolato o una quota di contributo a fondo perduto sulle spese di investimento ammissibili o un incentivo tariffario, definito sulla base di procedure competitive al ribasso rispetto a una tariffa posta a base d'asta. I soggetti beneficiari dell'investimento sono le imprese agricole o associazioni temporanee di imprese, che includono almeno un'impresa agricola.

2024	2026
T4	T2
M2C2-44 (M) - *Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici*	M2C2-45 (T) - *Installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici di capacità pari a 900 MW*

Attuazione e prossime attività

L'Investimento prevede la realizzazione di almeno 900MW impianti agri voltaici volti a promuovere soluzioni innovative, con moduli ad alta efficienza, generando benefici concorrenti e in cui la produzione di energia sia compatibile con le attività agricole, migliorando la redditività, la promozione ed il recupero dei terreni.

È previsto che gli impianti in oggetto siano abbinati a strumenti di misurazione per monitorarne l'attività agricola, al fine di valutare la produttività per i diversi tipi di colture

La misura prevede un sostegno all'investimento sotto forma di contributo in conto capitale e un sostegno al funzionamento sotto forma di incentivo tariffario.

Con il decreto legislativo del 2021, n. 199 sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

Si è provveduto alla divulgazione delle "Linee guida in materia di impianti agrovoltaici" sviluppate da CREA, ENEA, GSE e RSE, con il coordinamento del Dipartimento Energia del MASE, allo scopo di precisare le modalità di applicazione della misura. È stata inoltre lanciata una Consultazione pubblica riportante i dettagli sullo schema proposto della misura.

Il decreto ministeriale che reca i criteri e modalità per la concessione dei benefici ha concluso l'iter di notifica alla Commissione Europea (avviato in data 18 aprile 2023) per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato, con decisione del 10.11.2023 relativa al case number SA.107161, ed è stato adottato dal Ministro il 22 dicembre 2023 ed è stato registrato dalla Corte dei conti in data 8 febbraio 2024.

Ai sensi del decreto stesso, l'accesso ai meccanismi incentivanti avviene a seguito di iscrizione in appositi registri, nel limite del contingente di 300 MW, ovvero partecipazione a procedure pubbliche competitive, nel limite di 740 MW.

Successivamente all'entrata in vigore dello stesso, con decreto dipartimentale del 16 maggio 2024, n.233 si è provveduto ad approvare, su proposta del GSE, degli schemi di avviso pubblico per ciascuna delle procedure previste, unitamente alle Regole Operative.

Le suddette Regole Operative sono state oggetto di aggiornamento nel corso del mese di maggio 2024, tramite il decreto dipartimentale nr. 251 del 31 maggio 2024.

A partire dalle ore 12:00:00 del 4 giugno 2024 e fino al giorno 2 settembre 2024 alle ore 12:00:00 sarà possibile presentare istanza di partecipazione, per entrambe le procedure, Aste e Registri. L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo

Descrizione

Importo complessivo: 2.200.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a fornire sostegno alle comunità energetiche, in particolare in comuni con meno di 5.000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1.730 MW di capacità aggiuntiva da fonti rinnovabili accoppiati a sistemi di stoccaggio dell'energia.

Il sostegno prevede contributi a fondo perduto fino al 40 per cento dei costi ammissibili per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

2025	2026
T4	**T2**
M2C2-46 (M) - *Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione degli interventi a beneficio delle comunità energetiche.*	M2C2-47 (T) - Produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente: sostegno alle comunità energetiche in comuni con meno di 5000 abitanti allo scopo di consentire l'istallazione di almeno 1730 MW da fonti rinnovabili.

Attuazione e prossime attività

Con il decreto legislativo del 2021 n. 199 di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

L'istituzione di prestiti, inizialmente previsti per l'attuazione della misura, ha riscontrato una difficoltà gestionale legata alla necessità di istituire un fondo rotativo e a reperire organismi disposti ad erogare i prestiti, con conseguente impossibilità di attuare i progetti.

Al fine di superare tale criticità, è stato richiesto uno specifico parere alla Commissione europea sulla tipologia di incentivazione da applicare all'investimento, per consentire l'attivazione di "concessione di contributi a fondo perduto" in luogo dei "prestiti a tasso zero fino al 100% dei costi ammissibili". I Servizi della Commissione europea hanno confermato la fattibilità della linea prospettata dal MASE a superamento della criticità riscontrata.

In seguito alla modifica della tipologia di investimento si è proceduto con la definizione dello schema di decreto, che disciplina altresì, oltre alla misura PNRR, anche gli incentivi alle configurazioni di autoconsumo che utilizzano la rete di distribuzione per la condivisione di energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili.

Lo schema di decreto è stato trasmesso alla Commissione europea in prenotifica per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato nel mese di febbraio 2023. Successivamente alla notifica, avvenuta in data 20 marzo 2023, nel corso del mese di novembre 2023 l'interlocuzione con la Commissione europea si è positivamente conclusa con la decisione del 22.11.2023 relativa al case number SA.106777.

Il 7 dicembre 2023 è stato adottato il decreto ministeriale n. 414 recante «Individuazione di una tariffa incentivante per impianti a fonti rinnovabili inseriti in Comunità Energetiche Rinnovabili e nelle configurazioni di autoconsumo singolo a distanza e collettivo, in attuazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199 e in attuazione della misura appartenente alla Missione 2, Componente del 2,

Investimento 1.2 del PNRR» (c.d. “Decreto CER”), registrato dalla Corte dei conti in data 16 gennaio 2024 ed entrato in vigore il 24 gennaio 2024.

Il Decreto disciplina le modalità di incentivazione dell’energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell’energia rinnovabile e definisce criteri e modalità per la concessione dei contributi PNRR previsti dalla Misura.

In attuazione dell’art. 11 del decreto CER, in data 23 febbraio 2024 sono state adottate le «Regole operative per l’accesso al servizio per l’autoconsumo diffuso e al contributo PNRR», (c.d. “Regole operative CACER”) che disciplinano le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi, del contributo di valorizzazione previsto dal TIAD (Testo Integrato Autoconsumo Diffuso) e del contributo in conto capitale PNRR. Le Regole operative contengono anche uno schema di «Avviso Pubblico per la presentazione di domande a sportello per la concessione di contributi da finanziare nell’ambito della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR - Progetto finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU».

Con decreto dipartimentale nr. 141 del 5 aprile 2024 si è provveduto alla pubblicazione dell’Avviso pubblico per l’apertura della piattaforma di accesso all’incentivo. A partire dal giorno 8 aprile 2024 è possibile presentare istanze di accesso al contributo, termine che sarà chiuso improrogabilmente il 31 marzo 2025 alle ore 18:00, fatto salvo il preventivo esaurimento delle risorse disponibili.

L’investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare

Descrizione

Importo complessivo: 1.923.400.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, si propone di:

- sostenere la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconvertire e migliorare l'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti (ivi compresi gli impianti a rifiuti organici - FORSU) verso la produzione di biometano per i trasporti, il settore industriale e il riscaldamento. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio "Non arrecare un danno significativo" e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del regolamento (UE) 2021/241;
- sostituire veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati esclusivamente a biometano conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva RED II. I produttori di biocarburanti e biometano gassosi e di biocarburanti devono fornire certificati (prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, come disposto dalla direttiva RED II. Gli operatori devono acquistare certificati di garanzia di origine commisurati all'uso previsto;
- promuovere la diffusione di pratiche ecologiche nella fase di produzione del biogas (siti di lavorazione minima del suolo, sistemi innovativi a basse emissioni per la distribuzione del digestato).

La misura prevede la sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di strumenti per l'agricoltura di precisione e, entro giugno 2025, lo sviluppo della capacità produttiva supplementare di biometano di almeno 0,6 miliardi m^3 e poi di almeno 2,3 miliardi m^3, entro fine giugno 2026.

2025	2026
T2	**T2**
M2C2-4 (T) -Capacità supplementare di produzione di biometano: Sviluppo della capacità di produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 0,6 miliardi di m^3	M2C2-3 (T) - Sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati esclusivamente a biometano e dotati di attrezzi agricoli di precisione.
	M2C2-5 (T) - Capacità supplementare di produzione di biometano: Sviluppo della capacità di produzione di biometano da impianti nuovi e riconvertiti fino ad almeno 2,3 miliardi di m^3 alla fine di giugno 2026.

Attuazione e prossime attività

A valle della Riforma 1.2 della Missione 2, Componente 2, "Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile", contenuta nel decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 199, sono stati predisposti gli schemi di due decreti attuativi: il primo, relativo alla promozione del biometano; il secondo, relativo alle pratiche ecologiche.

A settembre 2022 è stato pubblicato il decreto ministeriale MiTE/MASE del 15 settembre 2022, n. 340 "*Sviluppo del biometano secondo criteri per la promozione dell'economia circolare*", relativo allo sviluppo di capacità supplementare di produzione di biometano.

In seguito all'adozione del decreto direttoriale (D.D. del 13 gennaio 2023, n. 23) di approvazione delle regole applicative, ex art. 12, comma 1 del già menzionato decreto ministeriale attuativo, il 17 gennaio

2023 il GSE (individuato dal MASE quale supporto tecnico-operativo per l'attuazione della Misura) ha pubblicato il primo Avviso Pubblico, per l'assegnazione del primo contingente di capacità produttiva disponibile.

Il 30 gennaio il 2023 il GSE ha avviato la procedura per l'assegnazione del primo contingente di capacità produttiva. La procedura si è chiusa il 31 marzo 2023 e il 10 luglio 2023 il GSE ha pubblicato gli esiti della prima procedura competitiva dalla quale sono risultati in posizione utile 60 progetti per una capacità produttiva totale pari a 29.977,7 Smc/h.

Il 14 luglio 2023, su proposta di ARERA, è stato adottato il Decreto Ministeriale MASE n. 224 «*Attuazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, in materia di garanzie di origine*».

Il 13 luglio 2023, GSE ha pubblicato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione del secondo contingente di capacità produttiva. Il 24 novembre 2023 il GSE ha pubblicato gli esiti della seconda procedura da cui sono risultati in posizione utile 51 progetti per una capacità produttiva totale pari a 25.881,4 Smc/h.

Il 20 dicembre 2023 il GSE ha avviato la procedura per l'assegnazione del terzo contingente di capacità produttiva. La procedura si è chiusa il 20 febbraio 2024 e in data 10 maggio 2024 sono stati pubblicati gli esiti della procedura dalla quale sono risultati in posizione utile 132 progetti per una capacità produttiva totale pari a 58.119,320 Smc/h, ovvero il 44% del contingente complessivo bandito.

Il 13 marzo 2024 è stato adottato il decreto ministeriale n.99 relativo alla promozione di pratiche ecologiche nelle fasi di produzione del biometano, al fine del conseguimento dell'obiettivo M2C3-3 previsto in scadenza a giugno 2026 relativo alla sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati a biometano.

L'investimento continua senza criticità ed in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid

Descrizione

Importo complessivo: 3.610.000.000 euro

L'investimento si propone di trasformare le reti di distribuzione e la relativa gestione, con interventi sull'intero territorio nazionale, finalizzati alla concessione di finanziamenti nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti software, per la trasformazione delle reti di distribuzione e la relativa gestione, al fine di creare le condizioni per l'affermarsi di nuovi scenari energetici in cui anche consumatori e produttori-consumatori possano svolgere un ruolo.

L'investimento ha un duplice obiettivo. Il primo, mira a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili; il secondo concerne l'aumento di potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici (es. mobilità elettrica, riscaldamento con pompe di calore) per almeno un milione e mezzo di abitanti.

Sono, quindi, ammissibili al finanziamento gli interventi volti a incrementare la capacità di ospitare, cosiddetta *Hosting Capacity*, e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili attraverso interventi di "*smart grid*" (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione), gli interventi volti ad aumentare la capacità e la potenza a disposizione degli utenti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici e i progetti integrati che perseguono sia l'obiettivo di incrementare la capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita, sia l'obiettivo di aumentare la potenza massima che la rete è in grado di fornire in prelievo alle utenze connesse.

I lavori sono indirizzati all'aumento della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile e l'elettrificazione dei consumi energetici, con l'obiettivo di:

- aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (M2C2-9);
- aumento di almeno 4.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (M2C2-10);
- elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1,5 milioni di abitanti (M2C2-11).

2022	2024	2026
T4	T4	T2
M2C2 - 8 (M) - Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per l'aumento delle capacità di rete.	M2C2 - 9 (T) - Smart grid: aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile.	M2C2 - 10 (T) - Smart grid: aumento di almeno 4.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile.
		M2C2 - 11 (T) - Smart grid: elettrificazione dei consumi energetici di almento 1,5 milioni di abitanti.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-8 è stata conseguita con l'adozione del decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 426, pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove viene riportato l'elenco dei 22 progetti ammessi a finanziamento, per un incremento complessivo di *Hosting Capacity* di circa 9900 MW e per un aumento della potenza a disposizione per oltre 8.670.000 abitanti. Sono stati stipulati tutti i decreti di concessione e registrati presso la Corte dei conti.

L'investimento prendeva avvio il 6 aprile 2022 data nella quale è stato pubblicato il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 146, recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'investimento 2.1 componente 2 missione 2 del PNRR (rafforzamento *smart grid*)". Il decreto destina 3,61 miliardi di euro ai concessionari del servizio pubblico di distribuzione di energia elettrica sull'intero territorio nazionale,

sotto forma di contributo a fondo perduto fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sia sulla rete elettrica che sui suoi componenti *software*.

La dotazione complessiva è ripartita in 1 miliardo di euro per gli interventi finalizzati a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili e 2,6 miliardi di euro per interventi finalizzati ad aumentare la potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici. In coerenza con i principi generali del PNRR il Decreto prevede inoltre una riserva, pari al 45 per cento del totale delle risorse disponibili, destinata ad interventi da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno.

Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'avviso pubblico n. 119 per la presentazione di proposte progettuali di costruzione, adeguamento, e potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti (smart grid) finalizzate a:

a) incrementare la *Hosting Capacity*: capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili per 4.000 MW attraverso interventi "*smart grid*" (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione);
b) aumentare la potenza a disposizione di almeno 1.500.000 abitanti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici.

Delle proposte progettuali presentate in risposta alla procedura di evidenza pubblica 27 sono state dichiarate ammissibili, e di queste 22 sono state ammesse al finanziamento a seguito del Decreto Direttoriale n. 426 del 23 dicembre 2022 recante l'approvazione degli elenchi dei progetti ammessi alle agevolazioni, per un incremento complessivo di Hosting Capacity di circa 9900 MW e per un aumento della potenza a disposizione per oltre 8.670.000 abitanti. Ciò ha consentito di traguardare la prima milestone M2C2-8 entro i termini previsti.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento si concretizza in interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica nazionale agli eventi metereologici estremi (vento/caduta alberi, ghiaccio, ondate di calore, inondazioni e rischio idrogeologico), accelerando le azioni necessarie a rendere il sistema elettrico più resistente agli eventi di stress nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura di energia elettrica, limitando le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

I benefici attesi dell'investimento includono: riduzione della probabilità, durata e entità di interruzioni di corrente determinate da fenomeni climatici estremi; incremento della qualità e della continuità dell'approvvigionamento energetico; riduzione dei costi di ripristino e reazione preventiva all'ineguale distribuzione del rischio climatico.

T4	T2
M2C2 - 12 (M) - Aggiudicazione dei progetti per migliorare la resilienza della rete del sistema elettrico.	M2C2 - 13 (T) - Miglioramento della resilienza di almento 4.000 Km di rete del sistema elettrico.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-12 è stata conseguita con l'adozione dei Decreti Direttoriali del 16 dicembre 2022, n. 413 e n. 414 con pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove sono stati ammessi al finanziamento 9 progetti su 10 proposti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo totale di 150 milioni di euro, e 22 progetti ammessi su 28 proposti per la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo totale di 350 milioni di euro. Dal mese di febbraio 2023 sono stati stipulati tutti i decreti di concessione e registrazione presso la Corte dei conti.

L'investimento prendeva avvio con la definizione dei criteri e modalità per l'attuazione della misura previsti dal decreto del Ministro della transizione ecologica del 7 aprile 2022, n.150 recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.2, Componente 2, Missione 2, del PNRR - Interventi su resilienza climatica delle reti".

Il decreto assegna 500 milioni di euro, nella forma di contributo a fondo perduto, fino al 100 per cento dei costi ammissibili, al concessionario della rete elettrica di trasmissione e ai concessionari della rete elettrica di distribuzione per la realizzazione di interventi volti ad aumentare la resilienza di almeno 4.000 km della rete elettrica agli eventi metereologici estremi, nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

Con il medesimo decreto sono ripartite le risorse da destinare agli interventi sulla rete di trasmissione e sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica: 150 milioni sosterranno la realizzazione di interventi che impattano su almeno 1.500 km della rete di trasmissione; 350 milioni sosterranno la realizzazione di interventi sulla rete di distribuzione, per un costo massimo ammissibile non superiore a 125.000 euro/km.

Il 20 giugno 2022 sono stati pubblicati nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica gli avvisi pubblici n. 117 e n. 118 per la presentazione di Proposte di intervento finalizzati a migliorare la resilienza della rete di trasmissione di energia elettrica in alta e altissima tensione e delle reti elettriche di distribuzione a eventi meteorologici estremi.

Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-pubblico-acquisire-manifestazioni-di-interesse-la-

realizzazione-di-interventi) l'avviso pubblico n. 117 per acquisire manifestazioni di interesse per la realizzazione di interventi finalizzati ad aumentare la resilienza della rete di trasmissione di energia elettrica in alta e altissima tensione nell'intero territorio nazionale.

La valutazione delle proposte si è conclusa a dicembre 2022, dove con i decreti direttoriali n. 413 e n. 414 sono stati ammessi al finanziamento 9 progetti ammessi a finanziamento su 10 proposti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo totale di 150 milioni di euro, e 22 progetti ammessi a finanziamento su 28 proposti per la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo totale di 350 milioni di euro.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento si pone l'obiettivo di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove *hydrogen valleys* (distretti dell'idrogeno), soprattutto nel Sud Italia, in cui l'idrogeno sia prodotto a partire da fonti rinnovabili della zona e utilizzato localmente. Il progetto mira a riadibire le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno in impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Sarà finanziata la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO2eq/t H2 onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede il completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno.

T1	T2
M2C2 - 48 (M) - Aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse.	M2C2 - 49 (T) - *Completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno .*

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-48 è stata conseguita con l'aggiudicazione dei progetti ai Soggetti attuatori operata in base ai decreti assunti dalle Regioni e Province Autonome, quali Soggetti attuatori delegati (organismi intermedi) dell'Investimento.

Il processo di attuazione dell'Investimento prende avvio il 15 dicembre 2021 data nella quale è stato pubblicato una manifestazione di interesse destinata alle Regioni e delle Province autonome per verificarne la disponibilità all'attuazione, in delega, dell'investimento.

Successivamente con il decreto ministeriale del 21.10.2022, n 463 (GURI del 02-12-2022, n. 463) il MASE ha programmato l'impiego delle risorse finanziarie assegnate ripartendolo tra le Regioni e le Province autonome per la realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento dei target connessi all'Investimento.

Il decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 427 (GURI del 02-01-2023, n. 1) ha definito gli obblighi delle Regioni/Province autonome come Soggetti attuatori delegati, nonché lo schema di bando tipo per la concessione delle agevolazioni da parte di queste ultime. Conseguentemente, le Regioni e le Province autonome, con cui il MASE ha stipulato accordi di cooperazione istituzionale, hanno pubblicato i bandi per selezionare i progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse, tutti addivenuti all'aggiudicazione.

Al fine di garantire l'attuazione della misura, anche in considerazione della sua strutturazione tra Soggetti attuatori delegati e Soggetti attuatori esterni, il MASE assicura un costante supporto tecnico-legale ai soggetti attuatori delegati (le Regioni e le Province Autonome) ed ai soggetti attuatori esterni (le imprese ammesse al finanziamento). Tale supporto ha condotto alla pubblicazione di apposite Linee guida dedicate alle specifiche dinamiche attuative della Misura, al riscontro di specifici quesiti, allo svolgimento di periodiche e frequenti riunioni e webinar (anche per l'esame delle problematiche

inerenti all'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

In data 17 aprile 2024, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del decreto del Ministro della transizione ecologica del 21 ottobre 2022, il MASE ha emanato il decreto n. 164 finalizzato alla ripartizione delle risorse residue assegnate nell'ambito dell'investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

Questo investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, consiste nel sostenere attività di ricerca, sviluppo e innovazione sui processi industriali per sviluppare iniziative di utilizzo dell'idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cementifici, cartiere, industrie ceramiche, del vetro, ecc.). Il settore dei combustibili fossili, come le raffinerie di petrolio, non sarà ammissibile. Questa misura sostiene la produzione di idrogeno basata sull'elettrolisi utilizzando fonti energetiche rinnovabili come definite nella direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle fonti rinnovabili) o l'elettricità della rete.

Al fine di garantire che la misura rispetti il principio "Non arrecare un danno significativo" a norma del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come stabilito negli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01), i criteri di ammissibilità nei prossimi inviti a presentare progetti escluderanno le attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas serra previste che non sono inferiori ai parametri di riferimento pertinenti. Se l'attività raggiunge emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori, ma comunque inferiori ai parametri di riferimento pertinenti, deve essere fornita una spiegazione dei motivi per cui ciò non è possibile. I parametri di riferimento stabiliti per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabilite nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede:

- l'introduzione dell'idrogeno in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori hard-to-abate. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete
- Almeno 400 000 000 EUR devono essere destinati a sostenere sviluppi industriali che consentano di sostituire il 90% dell'uso di metano e combustibili fossili in un processo industriale con idrogeno elettrolitico prodotto a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle fonti rinnovabili) o dall'energia elettrica di rete.

T1	T2
M2C2 - 50 (M) - *Accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde*	M2C2 - 51 (T) - *Introduzione dell'idrogeno in almeno uno stabilimento industriale per decarbonizzare settori hard-to-abate*

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-50 risulta conseguita con la firma dell'accordo con i titolari dei progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde.

L'attuazione dell'Investimento prende avvio con il decreto ministeriale del 21 ottobre 2022, n. 463 (GURI del 02-12-2022, n. 282), che ha programmato l'impiego di un miliardo di euro per la realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di almeno il 10 per cento del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori *hard-to-abate*, con idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotto, di cui almeno quattrocento milioni di euro sono destinati alla realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di più del 90 per cento del metano e dei combustibili fossili nei predetti processi produttivi.

In attuazione del citato DM, il decreto direttoriale del 15 marzo 2023, n. 254 (GURI del 28.03.2023, n. 74) parzialmente modificato con decreto direttoriale dell'8 maggio 2023, n. 326, ha approvato l'avviso pubblico per la selezione di Piani di decarbonizzazione che viene svolto in base a una procedura negoziale con procedimento valutativo a sportello, la cui gestione è affidata a Invitalia.

Quest'ultima ha trasmesso le risultanze dell'istruttoria al MASE, con riferimento ai progetti di tipo A (Capo II dell'avviso pubblico) che hanno ottenuto valutazione positiva, ai sensi dell'articolo 7, comma 7 dell'avviso pubblico. Il MASE ha quindi provveduto ad adottare gli atti di concessione delle agevolazioni e sottoscritto i relativi accordi di finanziamento per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde.

In materia di Aiuti di Stato, circa la sub-linea dell'Investimento relativa a Ricerca e Sviluppo si è applicata la normativa GBER, mentre per la restante parte dell'intervento l'Aiuto è stato notificato ai sensi del *Temporary Crisis and Transition Framework* (TFTC) e in data 30 gennaio 2024 è stata adottata la decisione della CE che ha dichiarato compatibile con il mercato interno la misura in questione (SA. 1074769).

Al fine di garantire l'attuazione della misura da parte dei Soggetti attuatori, il MASE assicura supporto tecnico-legale a tali soggetti per il tramite di riunioni e webinar (anche per l'esame delle problematiche inerenti all'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione finanziaria (con un incremento dell'originale stanziamento RRF di 160 milioni a 300 milioni di euro), mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo incentrate sull'idrogeno nei seguenti filoni:

- produzione di idrogeno verde e pulito;
- tecnologie innovative per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno e la sua trasformazione in derivati ed elettro carburanti;
- celle a combustibile per applicazioni stazionarie e di mobilità;
- sistemi intelligenti di gestione integrata per migliorare la resilienza e l'affidabilità delle infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete, oppure attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO2eq/t H2] e del 70 per cento per i combustibili sintetici a base di idrogeno rispetto a un combustibile fossile di riferimento di 94 g CO2eq/MJ, in linea con l'approccio stabilito dall'articolo 25, paragrafo 2, e dall'allegato V della direttiva (UE) 2018/2001.

I contratti stipulati devono perseguire almeno i dieci progetti, come obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026, ed è previsto lo svolgimento di almeno un progetto di ricerca e sviluppo per ogni filone e il conseguente ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.

T2	T2
M2C2 - 18 (M) - Aggiudicazione di tutti i contratti di ricerca e sviluppo a progetti di ricerca sull'idrogeno	M2C2 - 19 (T) - Svolgimento di almeno dieci progetti di ricerca e sviluppo (uno per ogni filone elencato di seguito) e ottenimento di un certificato di collaudo o pubblicazione.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-18 risulta conseguita con i decreti direttoriali n. 126 e n. 127 del 2022 con cui sono stati aggiudicati tutti i contratti di ricerca e sviluppo.

L'Investimento ha preso avvio con il decreto ministeriale del 23.12.2021, n. 545 all'articolo 1, commi 1-4, il quale ha previsto la stipula di un accordo di programma tra il Ministero ed ENEA per un contributo massimo pari a 110 milioni di euro. La firma dell'accordo è avvenuta il 10.05.2022 e ad esso è stata data attuazione con l'approvazione del Piano Operativo della Ricerca (POR) presentato da ENEA al Ministero e da quest'ultimo approvato con decreto direttoriale del 27.06.2022, n. 125.

Contestualmente con il decreto ministeriale del 23.12.2021, n. 545 sono stati avviati due avvisi pubblici: uno, di cui all'articolo 1 comma 5 lettera A, per un importo complessivo massimo pari a 20 milioni di euro, finalizzato alla selezione di progetti inerenti ad attività di ricerca fondamentale svolte da enti di ricerca ed università (7) e un altro, di cui all'articolo 1 comma 5 lettera B, per un importo complessivo massimo pari a 30 milioni di euro, finalizzato alla selezione di progetti (15) inerenti ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolte da soggetti privati. Detti bandi sono stati adottati con i decreti direttoriali del 23 marzo 2022 e il 27 giugno 2022, n. 4 e n. 5.

Sono stati adottati i provvedimenti di concessione a favore dei titolari dei progetti giudicati ammissibili e finanziabili ed è in fase iniziale l'attività realizzativa dei progetti.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica

Descrizione

Importo complessivo: 741.320.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è finalizzato a sostenere lo sviluppo di:

i. 7.500 punti pubblici di ricarica rapida nelle strade extra-urbane;
ii. 13.755 punti pubblici di ricarica rapida in centri urbani;
iii. 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio.

All'investimento si accompagnano le riforme dei prezzi della ricarica elettrica e delle relative concessioni elencate nella componente di riforma del contesto imprenditoriale.

Gli obiettivi riguardano la costruzione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici nelle strade extra-urbane e nei centri urbani, con specifiche previsione di capacità di ricarica (almeno 90 kW nei centri urbani ed almeno 175 kW nelle strade extra-urbane) e che possono anche includere stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia. L'investimento prevede anche la realizzazione di 100 stazioni sperimentali di ricarica con stoccaggio.

2023	2024	2025
T2	**T4**	**T4**
M2C2-27 (T) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di almeno 4.700 stazioni di ricarica in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.	M2C2-28 (T) - Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7.500 punti di ricarica rapida in strade extra-urbane e almeno 9.055 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.	M2C2-29 (T) - Entrata in funzione di almeno 2 500 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW.
		M2C2-29bis (T) - Entrata in funzione di almeno 4 700 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane (tutti i comuni) da almeno 90 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia
		M2C2-30 (T) - Entrata in funzione di almeno 7.500 punti di ricarica rapida per Veicoli elettrici in strade extra-urbane da almeno 175 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.
		M2C2-30bis (T) - Entrata in funzione di almeno 13 755 punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW. Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia.
		M2C2-30ter (T) - Entrata in funzione di almeno 100 stazioni di ricarica sperimentali con stoccaggio di energia.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-27 è stata conseguita con il Decreto Direttoriale n. 416 di approvazione della graduatoria che ha ammesso al finanziamento 27 progetti per la realizzazione di 4.718 infrastrutture di ricarica nei Centri Urbani.

L'investimento si compone di tre linee d'intervento:

- linea A: installazione di punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in strade extraurbane almeno 175 kW;
- linea B: installazione di punti di ricarica rapida per veicoli elettrici in zone urbane da almeno 90 kW;

- linea C: installazione di stazioni di ricarica pilota con natura sperimentale e stoccaggio di energia.

La misura è stata avviata con l'adozione da parte del Ministero del D.M. del 12/01/23, n. 10, per la concessione di incentivi volti alla realizzazione di infrastrutture di ricarica nei Centri Urbani, e del DM del 12/01/23 n. 11, per la concessione di incentivi volti alla realizzazione di infrastrutture di ricarica sulle Super-strade (pubblicati in G.U. del 13/02/2023 n. 36).

Per tener conto delle peculiarità relative ai progetti, in zone urbane, delle stazioni di ricarica rapida da almeno 90 kW (TIPO B), è stata condotta una analisi finalizzata a ripartire le 13.755 stazioni di ricarica in ambiti regionali, con lotti corrispondenti a perimetri amministrativi pari a quelli delle Province, all'interno dei quali individuare una distribuzione che tenga conto principalmente del parco circolante affinata sulla base di ulteriori indicatori quali:

a) la disponibilità di rimesse, parcheggi e box auto privati per nucleo familiare;
b) la qualità dell'aria;
c) la penetrazione attuale di auto elettriche;
d) la vocazione turistica dei Comuni.

Per i progetti relativi alle infrastrutture di ricarica lungo le strade extraurbane da almeno 175 kW (TIPO A), è stata condotta una analisi finalizzata a ripartire le 7.500 stazioni di ricarica in ambiti regionali, con lotti corrispondenti a perimetri amministrativi di area pari a circa 20x20 km, all'interno dei quali individuare una distribuzione che tenga conto: a) del livello minimo di infrastrutture di ricarica per chilometro quadrato necessario a garantire una base uniforme; b) del numero di stazioni di servizio di carburanti tradizionali presenti in ciascun lotto, al fine di privilegiarne l'utilizzo; c) della necessità di garantire che almeno il 40% delle infrastrutture di ricarica sia realizzato nel Sud Italia.

Le risorse finanziarie disponibili per la Misura sono pari a 741,3 milioni di euro e sono destinate a finanziare fino al 40 per cento dei costi di realizzazione delle stazioni.

Per quanto riguarda le linee A e B, le risorse pari a 741,3 milioni di euro, sono assegnate attraverso bandi annuali nei quali viene messo a disposizione l'intero contingente previsto per ciascun anno.

Per quanto riguarda la linea di investimento C (stazioni di ricarica sperimentale con stoccaggio), le risorse a disposizione - pari a euro 28.216.625 - sono assegnate in un unico bando nel quale viene messo a disposizione l'intero contingente.

Nel mese di marzo 2023, il Ministero ha stipulato apposita Convenzione con il Gestore dei Servizi Energetici (GSE s.p.a.) ai fini del supporto tecnico-operativo al MASE per l'attuazione della Misura.

Il 10 maggio 2023, sono stati pubblicati due Avvisi pubblici il n. 332 e n. 333, per il riconoscimento delle agevolazioni previste dai due D.M. del 12 gennaio 2023, n. 10 e n. 11, per l'installazione rispettivamente di infrastrutture di ricarica sulle strade extraurbane e nei Centri Urbani, per l'anno 2023.

In data 30 giugno 2023, sono stati pubblicati gli esiti dei due Avvisi Pubblici. Per quanto concerne la Linea A (Superstrade) è stato pubblicato e notificato il Decreto Direttoriale del 30 giugno 2023 n. 417 mediante il quale sono state dichiarate non ammissibili ed escluse tutte le istanze di ammissione al beneficio pervenute per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sulle Superstrade.

Per quanto concerne, la Linea B (Centri Urbani), come già evidenziato, è stato adottato il Decreto Direttoriale n. 416 del 30 giugno 2023 di approvazione della graduatoria che ha ammesso al beneficio 27 progetti per la realizzazione di 4.718 infrastrutture di ricarica nei Centri Urbani (pari ad almeno oltre 9.400 punti di ricarica rapida per come previsto dal target).

In considerazione delle difficoltà incontrate dagli stakeholder in relazione alla Linea A (Superstrade), si sono avviate delle ulteriori interlocuzioni con gli operatori del settore e sono state recepite alcune delle esigenze manifestate dagli stessi (in particolare sono state recepite le osservazioni relative alle dimensioni dei lotti per l'installazione di infrastrutture di ricarica lungo le superstrade).

Alla luce del mutato quadro e anche in considerazione della riprogrammazione del Piano in seguito ai negoziati con la Commissione europea, sono stati adottati due nuovi Decreti Ministeriali n. 109 e n. 110 del 18 marzo 2024, in sostituzione integrale dei precedenti decreti n. 10 e n. 11 del 12 gennaio 2023.

Successivamente, in data 28 giugno 2024 sono stati pubblicati gli Avvisi pubblici n. 105 e n. 106 rispettivamente relativi alla presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani e sulle strade extraurbane.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C2 - Investimento 5.2: Idrogeno

Descrizione

Importo complessivo: 450.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, sostiene progetti tesi a creare una catena del valore dell'idrogeno in Italia per sviluppare il mercato dell'idrogeno e che sia adatta anche per partecipare a potenziali importanti progetti di comune interesse europeo sull'idrogeno.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori con capacità totale per l'intero investimento pari a 1 GW/anno.

T2	T2
M2C2 - 52 (M) - Produzione di elettrolizzatori.	M2C1 - 53 (T) - Costruzione di almeno un impianto industriale per la produzione di elettrolizzatori con la capacità per l'intero investimento di almeno 1 GW/anno

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-52 è stata conseguita attraverso la sottoscrizione avvenuta il 27 giugno 2022 delle proposte progettuali selezionate all'interno della procedura IPCEI ("Turnkey electrochemical plants for H2 production" e "Gigafactory", rispettivamente presentate da Ansaldo Energia S.p.A e De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l).

L'investimento trova attuazione attraverso il decreto ministeriale del 27 aprile 2022, n. 168 che ha programmato l'impiego delle risorse finanziarie lungo tre linee di attività:

a) la linea a) con 250 milioni di euro, a sostegno della realizzazione di IPCEI;
b) la linea b) con 100 milioni di euro, a sostegno di progetti finalizzati alla realizzazione di stabilimenti per la produzione di elettrolizzatori che concorrono con gli IPCEI al raggiungimento della capacità produttiva del target di investimento di 1 GW/anno a T2 2026;
c) la linea c) con 100 milioni di euro, a sostegno della realizzazione di programmi di investimento finalizzati allo sviluppo della filiera produttiva degli elettrolizzatori e/o delle relative componenti, comprensivi di eventuali progetti di ricerca e sviluppo e di formazione del personale strettamente connessi e funzionali ai predetti programmi.

In attuazione della linea a), il 9.06.2022 è stato siglato il Protocollo d'intesa MITE-MISE per il co-finanziamento delle proposte "T*urnkey electrochemical plants for H2 production"* e "*Gigafactory*", rispettivamente presentate da Ansaldo Energia S.p.A e De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l, con le quali, come già evidenziato, sono stati sottoscritti gli accordi per la realizzazione di detti progetti.

In attuazione della linea b) e della linea c), rispettivamente, il decreto direttoriale del 13-11-2023, n. 510 e il decreto direttoriale del 31-10-2023, n. 492 hanno approvato un avviso pubblico finalizzato alla selezione delle proposte progettuali che potranno concorrere all'attuazione dell'Investimento ed al relativo obiettivo finale a maggior garanzia del relativo conseguimento.

Il 13 marzo 2024 sono stati adottati gli avvisi pubblici n. 51 e 50 che hanno riaperto i termini di presentazione delle proposte progettuali sia dell'avviso pubblico del 13 novembre 2023 - Linea B "Elettrolizzatori", approvato con decreto direttoriale del 13 novembre 2023, n. 510, sia dell'Avviso pubblico del 31 ottobre 2023 - Linea C "Filiera Idrogeno", approvato con decreto direttoriale del 31 ottobre 2023, n. 492. La riapertura dei termini, indetta per entrambi gli avvisi nella stessa misura, è stata

prevista a decorrere dalle ore 10.00 del giorno 29 marzo 2024 e fino alle ore 10.00 del giorno 13 maggio 2024.

Per quanto riguarda l'avviso della linea b), il decreto del 4 giugno 2024, n. 80 ha nominato la Commissione di valutazione ai sensi dell'articolo 9, comma 1 dell'Avviso pubblico del 13 novembre 2023, n. 510.

In attuazione delle linee b) e c) si procederà alla valutazione dei progetti e conseguente individuazione di quelli ammissibili e finanziabili.

M2C3 - Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica

Descrizione

Importo complessivo: 13.950.000.000 euro

La misura ecobonus, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, finanzia l'efficientamento energetico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica, come specificato all'articolo 119 del cosiddetto "Decreto Rilancio" adottato per affrontare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia. L'obiettivo è duplice: 1) contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030 e 2) fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia.

Il sostegno è erogato sotto forma di detrazione fiscale nell'arco di cinque anni. Fino al 16 febbraio 2023 è previsto che i beneficiari, in alternativa allo strumento di detrazione fiscale, possano scegliere di utilizzare strumenti finanziari ("cessione del credito" e "sconti in fattura"), anziché ricorrere direttamente alla detrazione per affrontare gli ingenti costi di investimento iniziale. Questi strumenti alternativi prevedono che la detrazione fiscale spettante al beneficiario sia effettuata per un importo uguale in:

a) un contributo sotto forma di sconto diretto in fattura praticato dal fornitore (ad esempio, imprese edili, progettisti o dall'appaltatore generale) sul prezzo di pagamento anticipato, e recuperato sotto forma di credito d'imposta che riduce il costo dell'investimento iniziale;
b) un credito d'imposta da cedere a un istituto finanziario, che pagherà anticipatamente il capitale necessario.

Questo meccanismo compensa il possibile disincentivo a effettuare la ristrutturazione a causa degli elevati costi di investimento iniziali. La scelta dell'appaltatore generale o dell'istituto finanziario sarà lasciata al beneficiario.

I condomini, gli edifici monofamiliari, le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le organizzazioni senza scopo di lucro e le associazioni di volontariato, le associazioni sportive e i club amatoriali e l'edilizia residenziale pubblica possono beneficiare di questo incentivo fiscale. Per essere ammissibile, la ristrutturazione deve essere classificata come "ristrutturazione profonda" (ossia una ristrutturazione media ai sensi della raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione), che implica quindi un miglioramento di almeno due classi energetiche (corrispondenti in media a un risparmio di energia primaria del 40 per cento).

La portata degli interventi ammissibili coperti dalla presente misura è piuttosto ampia e comprende, ad esempio, interventi trainanti, interventi trainati, isolamento termico di superfici opache, interventi sui sistemi di condizionamento dell'aria (caldaie a condensazione; pompe di calore; connessione a reti di teleriscaldamento efficienti in condizioni specifiche; energia solare termica; caldaie a biomassa in condizioni specifiche), sistemi fotovoltaici con relativi sistemi di stoccaggio o infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici.-Due decreti ministeriali del 6 agosto 2020 hanno già definito i requisiti tecnici degli interventi e le procedure per la certificazione della conformità agli specifici requisiti e costi massimi.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, il costo dell'installazione di caldaie a condensazione a gas deve rappresentare almeno il 20% del costo complessivo del programma di ristrutturazione. Nei casi in cui le caldaie a condensazione a gas vengono installate in sostituzione di quelle esistenti inefficienti caldaie a gas, carbone e petrolio, devono avere prestazioni energetiche di classe A. L'installazione di caldaie a gas naturale deve inoltre essere conforme alle condizioni stabilite negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

2021	2022	2025
T4	T2	T4
M2C3-1 (M) - Entrata in vigore della proroga del Superbonus	M2C3-2 (T) - Completamento della ristrutturazione di edifici per almeno 17 000 000 metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 % e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica	M2C3-3 (T) - Completamento della ristrutturazione di edifici per almeno 35 800 000 metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 % e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C3-1 è stata conseguita attraverso l'emanazione del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.

Il primo target M2C3-2 è stato conseguito a seguito della rendicontazione di oltre 60 mila interventi selezionati tra quelli già conclusi nell'ambito della misura ecobonus e che assicurano un valore cumulato di una superficie ristrutturata di oltre 17,5 milioni di metri quadri.

La misura ecobonus è attiva da luglio 2020, e per facilitarne l'attivazione operativa è stato creato un portale ENEA dedicato. Due decreti ministeriali datati 6 agosto 2020 regolano rispettivamente i requisiti tecnici degli interventi ammissibili e l'asseverazione di conformità dei requisiti tecnici e di congruità delle spese sostenute. Questi documenti forniscono le linee guida e i dettagli necessari per la presentazione delle istanze e la corretta implementazione delle misure coperte dal Superbonus.

In base a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 3 del citato decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, la misura è stata prorogata per i condomini al 31 dicembre 2022 e per l'edilizia residenziale pubblica (ERP) al 30 giugno 2023, ovvero al 31 dicembre 2023, qualora al 30 giugno 2023 i progetti abbiano raggiunto uno stato di avanzamento superiore almeno pari al 60 per cento.

Con il decreto Aiuti quater (decreto-legge del2022, n. 176) è stato ulteriormente prorogato il Superbonus per le unifamiliari, ma anche una riduzione delle aliquote di detrazione a partire dal 2023.

L'articolo 1, comma 894 della Legge di Bilancio 2023 ha riscritto il sistema delle eccezioni precedentemente previsto all'articolo 9, comma 2 del Decreto Aiuti-quater per utilizzare il superbonus con aliquota al 110% anche sulle spese sostenute nel 2023.

È stata bloccata la cessione del credito per gli interventi non ancora avviati al 17 febbraio 2023, salvo le eccezioni previste nel decreto-legge del 16 febbraio 2023, n.11.

L'iniziativa è quindi attiva a livello nazionale e per il PNRR ed è stato attivato un attento processo di selezione degli interventi da rendicontare tra quelli che soddisfino i requisiti previsti dal PNRR.

Sulla base delle rilevazioni effettuate alla data del 31 maggio 2024, risultano complessivamente per l'intera misura nazionale ecobonus n. 495.717 asseverazioni presentate per un valore di circa 118 miliardi di euro di investimenti ammessi alla detrazione, corrispondenti ad un onere per lo Stato di oltre 129 miliardi di euro. Tra gli interventi agevolabili i lavori risultano conclusi per circa il 95,3% degli investimenti, per un valore di oltre 112 miliardi di euro e, quindi, con un onere per lo Stato di oltre 123 miliardi di euro.

Ai fini del target M2C3-2, sono presi a riferimento solo quelli conclusi entro febbraio 2023, cioè oltre 299 mila interventi per un valore complessivo di oltre 53 miliardi di euro.

Non tutti questi interventi risultavano eleggibili nell'ambito della RRF, in ragione delle previsioni incluse per il PNRR con riferimento al Target M2C3-2 al 30 giugno 2023, è stato quindi necessario un ulteriore step di selezione.

È stato quindi individuato un sistema di monitoraggio e verifica degli interventi, ed un articolato processo di selezione, che ha coinvolto, oltre al MASE, la Ragioneria Generale dello Stato - MEF, Dipartimento delle Finanze - MEF, l'Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e l'Agenzia delle Entrate, con gli obiettivi di verificare e condividere la disponibilità del corredo informativo necessario all'attuazione della Misura e definire le procedure di raccolta e selezione di tali informazioni ai fini della rendicontazione PNRR.

In particolare, da ENEA sono state raccolte le informazioni relative agli interventi realizzati su tutto il territorio nazionale, relative ai profili anagrafici, fisici ed energetici degli interventi di ristrutturazione, mentre con Agenzia delle Entrate sono state verificate le informazioni inerenti al credito di imposta, ai soggetti beneficiari, all'eventuale cessione del credito e ai relativi cessionari.

Rispetto alle procedure attuate, ENEA ha inviato a MASE le informazioni e la documentazione disponibile. Questa è stata esaminata laddove necessario, sia attraverso lettura manuale delle asseverazioni, sia attraverso strumenti di lettura OCR (Optical Character Recognition) applicati all'intera popolazione di documenti disponibili. Agenzia delle Entrate, sugli interventi selezionati, ha inviato al MASE, le informazioni in proprio possesso e relative agli aspetti fiscali e di controllo preventivo.

Il MASE ha provveduto alla definizione del sistema di gestione delle informazioni e del tracciato dati da trasferire tra MASE, ENEA e Agenzia delle Entrate, ha identificato ed attuato le necessarie attività di elaborazione e controllo dei dati, organizzato un sistema di Banche Dati (su supporto Access, Excel e Python) atto a consentire la verifica degli interventi rendicontabili e ad incrociare le informazioni raccolte sia da ENEA, sia tramite la lettura delle asseverazioni, sia da Agenzia delle Entrate ed, infine, gestito sia la selezione degli interventi, sia la rendicontazione alla Commissione Europea e il conferimento dei dati in ReGiS

Grazie a queste puntuali e gravose attività, tra gli interventi conclusi al febbraio 2023, sulla base dei dati e delle informazioni ricevute da ENEA, sono stati selezionati circa 143 mila interventi che risultano avviati a partire dal 1° luglio 2020 e che possono assicurare il rispetto delle previsioni del PNRR in termini di risparmio energetico di energia primaria non rinnovabile maggiore o uguale al 40%, per i quali sono disponibili le relative asseverazioni in formato Portable Document Format (pdf).

Per rendere efficiente ed efficace il processo di selezione degli interventi, ci si è rivolti a quelli che assicurano una superficie ristrutturata superiore ai 100 mq. Sono quindi stati selezionati oltre 60 mila interventi con i quali, come già evidenziato, si supera il target M2C3-2 di 17 milioni di metri quadri. Infatti, tali interventi assicurano una superficie ristrutturata di oltre 17,5 milioni di metri quadri ed un risparmio di oltre 125 ktep. È già in corso il processo selezione e verifica degli ulteriori interventi utili ai fini del raggiungimento del target M2C3-3 (T4/2025).

M2C3 - Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Il teleriscaldamento svolge un ruolo importante nel conseguimento degli obiettivi ambientali del settore del riscaldamento e del raffrescamento, in particolare nelle grandi aree urbane in cui il problema delle emissioni è ancora più grave.

La misura deve sviluppare il teleriscaldamento efficiente basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento. La misura deve finanziare progetti selezionati mediante gara d'appalto da indire nel 2022, relativi alla costruzione di nuove reti o all'ampliamento delle reti di teleriscaldamento esistenti. Una successiva gara d'appalto potrà essere indetta nel 2023. La priorità deve essere data ai progetti che garantiscono il massimo risparmio di energia primaria non rinnovabile.

Ci si attende di conseguire ogni anno benefici climatico-ambientali pari a 20 ktpe di energia fossile primaria risparmiata e 40 kt di CO_2 di emissioni di gas a effetto serra evitate nei settori non coperti dal sistema ETS.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, lo sviluppo di un teleriscaldamento efficiente non deve utilizzare combustibili fossili quale fonte di calore, ma basarsi soltanto sulla distribuzione del calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alte prestazioni.

L'infrastruttura associata per il teleriscaldamento deve seguire la direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE. Ci si aspetta che garantisca una riduzione di 0,04 Mt CO_2 all'anno.

2022	2026
T4	**T1**
M2C3-9 (M) - I contratti per il miglioramento delle reti di riscaldamento sono affidati dal ministero della Transizione ecologica a seguito di una procedura di appalto pubblico pubblico	M2C3-10 (T) - Costruzione o ampliamento delle reti di teleriscaldamento per ridurre il consumo energetico di almeno 20 ktpe all'anno

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C3-9 è stata conseguita con il decreto direttoriale n. 435 del 23 dicembre 2022 n. 435 con cui è stata approvata la graduatoria delle proposte selezionate.

L'Investimento prende avvio il 30 giugno 2022, data in cui è stato emanato il Decreto del Ministero della transizione ecologica del 30 giugno 2022, n. 263 che disciplina le modalità per la concessione dei benefici della misura, la cumulabilità degli stessi e individua il GSE quale soggetto che fornisce il supporto tecnico- operativo al Ministero della transizione ecologica.

Con successivo decreto direttoriale del 28 luglio 2022, n. 94 è stata avviata la procedura di evidenza pubblica per l'acquisizione delle proposte progettuali.

La presentazione delle proposte progettuali è scaduta il 10 ottobre 2022. Sono state presentati 118 progetti per un importo totale richiesto pari a 573.285.894 euro.

Con il decreto direttoriale del 23 dicembre 2022 n. 435 è stata approvata la graduatoria delle proposte selezionate a valle dell'iter di valutazione da parte di GSE.

Sono stati ammessi al finanziamento 29 progetti, ad esaurimento delle risorse disponibili, pari a 200 milioni di euro.

Le interlocuzioni con i Servizi della Commissione Europea, avvenute durante la fase di *assessment* della misura, hanno principalmente riguardato richieste di chiarimenti in ordine all'ammissibilità degli interventi individuati con la graduatoria di cui al decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 435 con riguardo al rispetto del principio del "DNSH" ed in particolare all'uso di fonti fossili.

A conclusione di tale fase, sono stati giudicati ammissibili 14 progetti per un corrispettivo totale di 96.498.564 euro rispetto al contributo totale previsto nel PNRR pari a 200 milioni di euro.

Nel periodo compreso tra febbraio e marzo 2023 sono state inviate e sottoscritte dai soggetti proponenti ammessi le relative convenzioni per la concessione del finanziamento.

Successivamente, con Decreto Direttoriale del 18 dicembre 2023, n.585 è stata decretata l'ammissibilità di ulteriori 26 progetti tramite scorrimento di graduatoria, di cui allo stato attuale restano in valutazione 22 proposte progettuali.

Al fine di garantire l'attuazione della misura, anche in considerazione della sua strutturazione tra Soggetti attuatori delegati e Soggetti attuatori esterni, il MASE assicura un costante supporto tecnico-legale al Soggetto attuatore delegato (il GSE) ed ai soggetti attuatori esterni (le imprese ammesse al finanziamento). Tale supporto si concretizza nel riscontro di specifici quesiti, nello svolgimento di periodiche e frequenti riunioni e webinar (anche per l'esame delle problematiche inerenti all'utilizzo del sistema ReGiS e all'applicazione del principio DNSH) finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C4 - Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a sviluppare un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici, garantendo un'adeguata pianificazione territoriale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tali tecnologie devono integrare le osservazioni, remote ed in situ, relative al contesto geologico ed idrogeologico, marino e litorale, agroforestale ed urbano, consentendo il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, gettando così le basi per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, compresi il potenziamento delle infrastrutture esistenti e l'individuazione di fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti.

I principali strumenti per conseguire tali obiettivi sono la raccolta di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica da remoto e l'integrazione di sistemi informativi; reti di telecomunicazione con i requisiti di sicurezza più avanzati; sale di controllo centrali e regionali, per avere accesso alle informazioni raccolte sul campo e sistemi e servizi di cybersecurity per la protezione dagli attacchi informatici. Gli interventi devono concentrarsi principalmente nelle otto regioni meridionali.

2021	2025
T3	**T2**
M2C4 - 8 (M) - Piano operativo per un sistema avanzato e integrato di monitoragggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeoloci.	M2C4 - 9 (T) - Approntare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici: il 90% della superficie delle regioni meridionali deve essere coperto dal sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici.

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-8 è stata conseguita con l'adozione del Piano operativo (PO) per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione che consenta di prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici e a un'adeguata pianificazione territoriale, attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate ("Sistema di Monitoraggio"), elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica d'intesa con il Dipartimento della protezione civile ed approvato con decreto ministeriale del 29 settembre 2021, n. 398.

Il Sistema Integrato di Monitoraggio prevede la realizzazione di quattro componenti (telerilevamento aerospaziale e sensoristica in sito; sistema di telecomunicazione; sale di analisi e controllo e sistemi e servizi di sicurezza informatica) per soddisfare le esigenze informative di sei applicazioni verticali (monitoraggio instabilità idrogeologica; agricoltura di precisione, monitoraggio inquinamento marino e litorale; identificazione di illeciti ambientali; supporto alle emergenze; incendi boschivi e di interfaccia).

La procedura di attuazione prevede la redazione di un progetto preliminare, approvato con Decreto Dipartimentale n. 189 del 10.05.2023, realizzato in esecuzione del Contratto di appalto specifico cui fanno seguito le fasi di progettazione esecutiva e di realizzazione.

L'attuazione successiva si è realizzata attraverso l'individuazione delle procedure per l'acquisto dei servizi applicativi e dei relativi servizi di governo e gestione (Decreto n. 251 e n. 252 del 1 agosto 2023) e l'acquisizione delle componenti infrastrutturali (D.D. n. 239 del 5 luglio 2023).

Il completamento della fase di progettazione Esecutiva è avvenuto con l'approvazione del Progetto Esecutivo (D.D n. 407 del 15.12.2023) e l'avvio della fase di implementazione.

Inoltre, con la Convenzione n.1 del 8 gennaio 2024 e la Convenzione n. 10 del 21 marzo 2024, sono stati attivati i servizi ausiliari alla committenza e l'attivazione di servizi di supporto tecnico-operativo finalizzati ad accelerare ed efficientare la realizzazione dell'Investimento.

Sono in attivazione tutti gli sviluppi applicativi con il coinvolgimento delle Amministrazioni, ivi comprese quelle locali e gli enti territoriali nonché gli ulteriori Enti, Agenzie e Organi/Dipartimenti dello Stato invitati a partecipare. Contemporaneamente sarà altresì avviata la fase di approvvigionamento dei fabbisogni funzionali al Sistema attraverso la pubblicazione di bandi di gara e di attivazione di procedure acquisto tramite mercato elettronico. Sono in fase di realizzazione un documento di Governance e uno di manutenzione del Sistema.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

Descrizione

Importo complessivo: 210.000.000 euro

Questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree.

Le azioni devono incentrarsi sulle 14 città metropolitane italiane che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici.

In particolare, l'investimento è rivolto alle 14 Città metropolitane (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Palermo, Messina, Catania, Cagliari), ai loro 1.268 comuni in cui vivono più di 21 milioni di persone in un territorio che occupa una superficie di 4,663 milioni di ettari, pari al 15,47 per cento del territorio nazionale e che comprende, oltre agli ecosistemi urbani, ecosistemi naturali ed agroecosistemi.

In queste zone devono essere messo a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti (in 4.500 ettari) ed almeno 3.500.000 dovranno essere oggetto di trasplanting nelle loro zone di destinazione finali.

Gli interventi devono essere successivi all'adozione di un piano di forestazione urbana con l'obiettivo di preservare e rafforzare la biodiversità in linea con la strategia europea sulla biodiversità, di ridurre l'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane e di diminuire il numero di procedure d'infrazione relative alla qualità dell'aria.

In particolare, il Piano di forestazione urbana ed extraurbana rappresenta uno strumento che permette a tutti i soggetti attuatori a livello nazionale (Città metropolitane) di seguire una metodologia comune basata su solidi riferimenti scientifici al fine di individuare e mettere a dimora "l'albero giusto al posto giusto" (ovvero albero coerente con le caratteristiche biogeografiche ed ecologiche dei luoghi).

2021	2022	2024	2026
T4	T4	T4	T2
M2C4-18 (M) - Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane	M2C4-19 (T) - Piantare almeno 1 650 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")	M2C4-20 (T) - Messa a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")	M2C4-20bis (T) - Operazioni di trasplanting del materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 3.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-18 è stata conseguita con l'adozione del "Piano di forestazione urbana ed extraurbana" avvenuto con decreto del Ministero della transizione ecologica del 30 novembre 2021, n. 493.

Il target M2C4-19 è stato conseguito con la rendicontazione della messa a dimora (planting) di materiale di propagazione forestale per oltre 2.025.170 alberi e arbusti destinati per essere impiantati (trasplanting) presso le aree delle città metropolitane. Il conseguimento del target nelle modalità descritte ha ricevuto il parere positivo della Commissione Europea in fase di assessment sulla terza rata PNRR (ad esito del controllo a campione effettuato - sampling) e del Comitato economico e finanziario dell'Unione Europea.

L'investimento ha preso avvio con l'approvazione del menzionato Piano di forestazione. Il Piano è finalizzato alla realizzazione di aree forestali certificate nella loro caratterizzazione genetica ed ecologica dall'uso esclusivo di piante autoctone locali che non diano luogo a disservizi (quali ad esempio allergie e varie forme di tossicità) e che garantiscano una maggiore tutela della biodiversità e una migliore performance funzionale degli ecosistemi in termini di resistenza e resilienza. Per questo insieme di ragioni è esclusa la possibilità di utilizzare specie esotiche ricordando che, a livello mondiale, le specie esotiche rappresentano una delle cause maggiori di perdita della biodiversità.

Coerentemente con il tale Piano d'intervento, la Cabina di Regia istituita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha successivamente approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane, finalizzato al conseguimento degli obiettivi previsti per il 2022 (di messa a dimora di 1.650.000 alberi).

Tale Avviso è stato pubblicato il 30 marzo 2022 (https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-i-progetti-di-forestazione-nelle-citta-metropolitane). In seguito, la commissione istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e composta da rappresentanti della Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM), di ISPRA e del CUFAA ha provveduto alla valutazione di ammissibilità dei progetti.

Infatti, con il decreto direttoriale del 19 agosto 2022, n. 198 sono state ammesse a finanziamento, per l'annualità 2022, trentacinque proposte progettuali (poi 34 definitive in seguito al ritiro di CA03) per un importo complessivo di euro 84.028.749,68 e la piantumazione di 2.025.170 alberi e arbusti.

A maggio 2023 è stato emanato un ulteriore Avviso relativo alle due successive annualità 2023-2024. Con il DD n. 606 del 21/12/2023 è stato approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento (51) e ammissibili ma non ammessi a finanziamento (4) per l'annualità 2023-24.

I progetti ammessi a finanziamento sono avviati per garantire la conseguente messa a dimora del materiale di moltiplicazione forestale entro dicembre 2024 per oltre 2.502.233, che sommati a quanto già rendicontato a dicembre 2022 (2.025.170) consentono di traguardare il target finale cumulato che consiste nella messa a dimora di almeno 4,5 milioni di materiale di propagazione forestale (semi o piante) per come prescritto dalla CID.

Al fine di garantire l'attuazione della misura ed il costante e continuo supporto tecnico operativo alle Città Metropolitane, quali Soggetti attuatori dell'investimento, Il MASE ha anche costituito un tavolo di monitoraggio rafforzato con riunioni quindicinali che coinvolgono tutti i referenti amministrativi e tecnici della Misura, nonché rappresentanti di ANCI e del CUFAA, per presidiarne il processo e fornire puntuale risposta alle richieste di chiarimento o approfondimento. Inoltre, per garantire il massimo supporto nella fase di rendicontazione del target di dicembre in data 17 giugno 2024, sono già state elaborate dal MASE e pubblicate le "*Istruzioni operative rivolte ai Soggetti attuatori per la rendicontazione del target EU M2C4-20*". Doucmenot e struttura pienamente condiviso con le Città Metropolitane nel corso delle riunioni di monitoraggio rafforzato.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C4 - Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

Questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, stabilisce procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Con l'intervento si persegue il miglioramento del monitoraggio delle risorse naturali tale da consentire l'adozione delle misure preventive e correttive necessarie, ove del caso, per la protezione della biodiversità. Ci si attende inoltre che contribuirà a migliorare i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette e a sensibilizzarli maggiormente in materia di biodiversità, per un turismo più sostenibile e un consumo più responsabile delle risorse naturali.

L'investimento prevede lo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Entro giugno 2024, almeno il 70 per cento dei 24 parchi nazionali e delle 31 aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; un applicativo per la semplificazione delle procedure amministrative o un'applicazione per la mobilità sostenibile).

Il valore complessivo della misura è ripartito in tre sotto-investimenti: conservazione della natura (82 per cento), servizi digitali ai visitatori (14 per cento), semplificazione amministrativa (4 per cento).

2022	2024
T1	**T2**
M2C4-5 (M) - Entrata in vigore della semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	M2C4-6 (T) - Almeno il 70 % dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchinazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; un'applicazione per la semplificazione delle procedure amministrative o un'applicazione per la mobilità sostenibile)

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-5 è stata conseguita con il decreto del Ministro della transizione ecologica del 22 marzo 2022, n. 127 con cui è stata approvata la Direttiva agli enti parco nazionali e agli enti gestori delle aree marine, che prevede la standardizzazione dei sistemi informatici nuovi e di quelli esistenti, assicurando un'omogeneizzazione della qualità dei servizi a favore dei cittadini e degli operatori economici nel territorio delle aree protette nazionali, che costituiscono rispettivamente le linee d'intervento 3.2b e 3.2c.

Il 30 dicembre 2022 è stata stipulata la convenzione con la SOGEI S.p.a. per lo sviluppo dei servizi digitali per i visitatori delle aree protette e per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette, finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

i. implementazione evolutiva del portale Naturaitalia.it;
ii. sviluppo di una app per la visita al sistema delle aree protette;
iii. sviluppo di servizi digitali per la semplificazione amministrativa;

Per l'attuazione della linea di intervento 3.2a, è stata approvata con il decreto del Ministro della transizione ecologica del 30 settembre 2022, n. 377 una nuova Direttiva ai parchi nazionali e alle aree marine protette che dettaglia i soggetti realizzatori, le modalità di attuazione, le tempistiche previste ed i sistemi di monitoraggio delle specie e di conservazione degli habitat.

La governance per l'attuazione di questa linea di intervento è stata definita con decreto direttoriale PNM del 18 maggio 2023, n. 179, che in particolare regola il rapporto di collaborazione del MASE con ISPRA e con INVITALIA, finalizzato all'attuazione del sub-investimento M2C4 3.2.a nelle sue diverse fasi (propedeutica di affidamento, di procedura di gara, esecutiva e di verifica di conformità e/o collaudo).

Con il Decreto Direttoriale della DG PNM del 5 maggio 2023, n. 164, registrato presso la Corte dei conti in data 12 luglio 2023 è stato approvato e reso esecutivo l'accordo tra la DG PNM ed ISPRA per la definizione del Piano di Monitoraggio nell'ambito della sub-misura 3.2a.

A tal fine è stata stipulata ad aprile 2023 apposita Convenzione tra MASE ed ISPRA per il supporto tecnico-scientifico e, a settembre 2023, apposita Convenzione tra MASE e la Invitalia per il supporto all'espletamento delle procedure di gara.

In data 25 e 26 marzo 2024. sono stati effettuati con successo i collaudi riferiti all'applicativo informatico relativo ai servizi per i visitatori dei parchi e delle aree marine protette e, contestualmente, del Portale NaturaItalia.

Dal giorno 20 maggio 2024 gli applicativi informatici sono on-line e pienamente operativi. È possibile scaricare la app NaturaItalia dai principali app store e visitare il portale all'indirizzo: NaturaItalia - Home (mase.gov.it) .

Risulta quindi pienamente conseguito entro la scadenza di giugno 2024 il target M2C4-6 per la totalità dei parchi nazionali e delle aree marine protette (100%), quindi al di sopra del valore obiettivo previsto del 70%.

Proseguono le attività relative all''investimento, in particolare per la sub-linea 3.2a.

M2C4 - Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po

Descrizione

Importo complessivo: 357.000.000 euro

L'area del Po è caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume fin dal 1970. Tutti questi problemi hanno inciso negativamente su alcuni dei suoi *habitat* naturali e hanno aumentato il rischio idrogeologico.

La misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Il traguardo M2C4-21 prevede la revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po con l'entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati.

L'obiettivo prevede la riduzione dell'artificialità dell'alveo, in riferimento all'asse del fiume, di almeno 13 km al dicembre del 2024 (M2C4-22) e di almeno 37 chilometri a marzo del 2026 (M2C4-23).

2023	2024	2026
T2	**T4**	**T1**
M2C4-21 (M) - Entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati	M2C4-22 (T) - Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km, ricondotti sull'asse del Po	M2C4-23 (T) - Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km, ricondotti sull'asse del Po

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-21 è stata conseguita, nell'ambito della revisione del quadro giuridico per gli interventi di riqualificazione dell'area tramite l'adozione di un complesso di interventi regolatori, emanati a partire dal decreto del 2 agosto 2022, n. 96 con cui il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato il Programma d'Azione per la rinaturazione dell'area del Po.

L'investimento interessa il tratto del fiume Po che ricade nelle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. La fase di attuazione dell'investimento è ad opera dell'Autorità di Bacino Distrettuale, dell'Agenzia Interregionale per il Po, delle Regioni e di tutti gli enti locali competenti.

In data 16 novembre 2021 è stato firmato un Accordo di programma, che prevede una Cabina di Regia, istituita e coordinata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica attraverso la Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM). Inoltre, è stato firmato un atto aggiuntivo all'Accordo soprarichiamato ed è stato sottoscritto, a livello territoriale, un protocollo d'intesa per l'istituzione di un Tavolo di lavoro e di un Comitato scientifico, al fine di definire i criteri di progettazione degli interventi di cui al Programma d' Azione.

La Cabina di regia in data 21 luglio 2022 ha espresso parere favorevole sulla coerenza del Programma d'Azione con gli obiettivi dell'investimento 3.3. Successivamente, in data 2 agosto, con decreto n. 96, l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato la versione definitiva del Programma d'Azione.

A seguito della sottoscrizione dall' Accordo tra MASE e AIPO, avvenuto in data 9 gennaio 2023, la DG PNM ha provveduto con Decreto Direttoriale del 10 gennaio 2023, n. 1, ad approvarlo e renderlo esecutivo; il decreto indicato è stato successivamente registrato il 27 febbraio 2023 dalla Corte dei conti.

Data la necessità di prevedere una legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale, e per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati, è stato adottato il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, il cui articolo 42, nel disporre che le azioni progettuali di cui alla Missione 2, Componente 1, Investimento 3.3 del PNRR compresi nel Programma d'Azione sono classificati come interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, ha rilevato ed evidenziato l'importanza degli stessi interventi, mirando a garantirne la realizzazione in tempi celeri.

Per favorire ed accelerare lo sviluppo della misura in esame, si segnala, altresì, il decreto-legge n. 39 del 2023 (convertito nella legge 13 luglio 2023, n. 68), il cui articolo 4, comma 5-sexies prevede che, al fine di promuovere una migliore omogeneità e trasparenza nella realizzazione degli interventi che ricadono nell'area idrografica di competenza dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo), con particolare riferimento all'investimento 3.3 "Rinaturazione dell' area del Po", di cui alla Missione 2, Componente 4, del PNRR, è data facoltà di uso del prezziario AIPo e successivi aggiornamenti, comunque nel limite delle risorse disponibili per ciascuno degli interventi.

Con riferimento all'attuazione del progetto, il 10 agosto 2023 è stata avviata da AIPo, Soggetto Attuatore dell'Investimento, la Conferenza dei Servizi asincrona sul progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) presentato per 5 schede di intervento (Stralcio prioritario) del Programma d'Azione.

Per far fronte ad alcune criticità emerse in Conferenza di Servizi relative all'interesse contrastante di uso del territorio e gli obiettivi della Misura, nel mese di settembre 2023 si sono svolti incontri tecnici tra i soggetti coinvolti nella governance dell'Investimento che hanno consentito di avviare un fattivo confronto tra i diversi attori istituzionali.

Ad esito dei predetti confronti, nel mese di gennaio 2024 AIPo comunicava quindi la chiusura positiva della conferenza dei servizi, grazie anche al contributo degli attori istituzionali coinvolti (tra cui anche le quattro Regioni interessare: Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto, il MASAF e l'Autorità Distrettuale del fiume Po) a conferma dell'interesse pubblico a proseguire senza alcun ritardo nell'attuazione dello strategico intervento PNRR. Nel mese di aprile è avvenuta approvazione del Progetto esecutivo e sono state avviate le 9 gare dello stralcio prioritario essenziale per la realizzazione della misura ed il conseguimento del primo Target ("riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po di almeno 13 km") entro dicembre 2024, in quanto con lo stesso si prevede di ridurre l'artificialità di oltre 14 Km, con la rinaturazione di un'area di circa 390 ettari.

L'investimento è diviso in 2 linee principali d'azione:

Linea M - Interventi di recupero morfologico finalizzati alla riattivazione della fascia di mobilità del corso d'acqua attraverso la modifica di opere idrauliche e l'abbassamento dei pennelli per la navigazione

Linea R – Interventi forestali di riqualificazione delle lanche, rimboschimento e controllo delle specie alloctone per aumentare della biodiversità e il valore ecologico del fiume.

Nel mese di giugno sono state aggiudicati i lavori e nel mese di luglio è quindi previsto l'avvio dei cantieri che consentirà di traguardare il primo target di dicembre 2024 entro i termini sopra riportati. Contestualmente si sta lavorando per poter dare attuazione seconda parte dell'investimento per la realizzazione dell'obiettivo finale del 2026 (M2C4-23 "Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km, riportandolo lungo l'asse del Po" – N.B. valore cumulato al target M2C4-22).

L'attuazione dell'Investimento appare quindi pienamente in linea con la tempistica concordata e resta invariata l'importanza dell'interesse pubblico accordato all'attuazione della misura.

M2C4 - Investimento 3.4: Bonifica del suolo dei "siti orfani"

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'inquinamento industriale ha lasciato in eredità molti siti "orfani" che rappresentano un rischio significativo per la salute, con severe implicazioni sulla qualità della vita delle popolazioni interessate.

L'obiettivo di questo intervento è ripristinare tali terreni, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare. Il progetto deve utilizzare le migliori tecnologie innovative di indagine disponibili per identificare le reali necessità di bonifica e consentire lo sviluppo di tali aree, anche per quanto riguarda l'edilizia abitativa.

La misura deve consistere, innanzitutto, nell'adozione di un Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani, al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano. Dati i siti orfani individuati in tutte le regioni e le province autonome con decreto direttoriale, il Piano d'Azione deve identificare gli interventi specifici da finanziare.

Gli interventi ammessi sono, per le matrici ambientali oggetto dell'intervento (suolo e acque sotterranee se funzionali al riutilizzo del sito):

- messa in sicurezza di emergenza, piano di caratterizzazione;
- analisi di rischio, messa in sicurezza permanente;
- messa in sicurezza operativa, progetto operativo di bonifica.

La redazione e approvazione entro il 2022 del Piano d'azione (M2C4-24) costituisce un traguardo funzionale al conseguimento del successivo obiettivo (M2C4-25), consistente nel riqualificare almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici del suolo dei siti orfani oggetto degli interventi, entro il primo trimestre del 2026.

Ai fini del calcolo dell'obiettivo finale sul territorio nazionale, ogni Regione e Provincia autonoma garantisce il completamento degli interventi in misura pari ad almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici di suolo interessate dagli interventi finanziati per ciascuna Regione o Provincia autonoma.

Le regioni e province autonome devono impegnarsi anche al soddisfacimento del *tag* ambientale associato alla misura (100 per cento).

T4	T1
M2C4-24 (M) - *Quadro giuridico per la bonifica dei "siti orfani"*	M2C4-25 (T) - *Riqualificazione di almeno il 70% della superficie del suolo dei "siti orfani" al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano dei siti orfani*

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-24 è stata conseguita con il decreto ministeriale n. 301 del 4 agosto 2022 pubblicato nella GU del 12 ottobre 2022 di approvazione del Piano di azione.

Nello specifico, il quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani è stato predisposto individuando l'elenco dei siti orfani da riqualifica in tutte le regioni italiane e le province autonome (decreto direttoriale del 22 marzo 2022, n. 32), definendo i criteri di ammissibilità degli interventi nei siti orfani da realizzare con le risorse del PNRR (decreto direttoriale del 23 febbraio 2022, n. 15) ed approvando il Piano d'Azione per la riqualificazione dei siti orfani (decreto ministeriale n. 301 del 4 agosto 2022 pubblicato nella GU

del 12 ottobre 2022, n. 239, www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/10/12/22A05711/sg), che include i siti orfani che saranno oggetto di interventi e la ripartizione su base regionale delle risorse.

L'allegato 1 al decreto ministeriale n. 173 del 7 maggio 2024 (elenco degli interventi ammessi a finanziamento) pubblicato nella GU Serie Generale n. 127 del 1 giugno 2024 (www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/06/01/24A02757/sg) sostituisce integralmente l'allegato 2 al decreto del Ministro della transizione ecologica 4 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 12 ottobre 2022.

Allo stato attuale sono in via di definizione gli accordi tra il MASE e i Soggetti attuatori (Regioni o Province autonome) e gli eventuali soggetti attuatori esterni, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Piano d'Azione. Tali accordi sono finalizzati a disciplinare le modalità di attuazione degli interventi oggetto di finanziamento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C4 - Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

Questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, comprende azioni su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini, finalizzate a invertire l'attuale tendenza al degrado di tali ecosistemi.

Le azioni specifiche da attuare devono comprendere lo sviluppo di un'adeguata mappatura degli habitat dei fondali marini e il monitoraggio ambientale. Al fine di garantire un'adeguata pianificazione e attuazione di misure di ripristino e protezione su larga scala, il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri deve essere rafforzato. Devono essere inoltre potenziate le piattaforme di osservazione marina per aumentare la capacità tecnico-scientifica di monitorare l'ambiente marino e, in particolare, di valutare l'efficacia delle misure di protezione e gestione nell'ambito dello scenario del cambiamento climatico.

Tali investimenti devono quindi consentire una mappatura completa e sistematica degli habitat sensibili nelle acque marine italiane, al fine di procedere al ripristino ambientale e alla designazione di zone protette, in linea con la strategia dell'Unione europea sulla biodiversità del 2013 e con la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). Considerate le attività di ricerca previste sugli ecosistemi marini, la misura può comportare l'acquisto di attrezzature scientifiche e/o navi. In particolare, le navi di nuova costruzione utilizzeranno le tecnologie più avanzate disponibili, garantendo quanto più possibile la prevenzione e il controllo dell'inquinamento.

2025
T2
M2C4 - 26 (T) - *Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini: completare almeno 22 interventi su larga scala per il ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste*

Attuazione e prossime attività

L'investimento prevede la realizzazione ed il completamento di interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste. Gli interventi saranno riconducibili a due tipologie:

a) interventi su larga scala di risanamento degli habitat sensibili dei fondali marini;
b) interventi relativi ai sistemi di osservazione delle coste.

Gli interventi di risanamento (linea a) saranno preceduti da una mappatura degli Habitat biogenici.

In data 16/09/2022, con prot. numero 106, è stato firmato l'Accordo di finanziamento ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241, tra il MASE e Ispra, propedeutico all'avvio dei lavori e, in data 21/09/2022 è stato approvato e reso esecutivo con apposito decreto direttoriale prot. numero 222.

L'Accordo è stato ammesso alla registrazione presso la Corte dei conti il 17/10/2022 n. 2723.

Ispra realizzerà n. 37 progetti, 22 dei quali concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo PNRR in scadenza al 30 giugno 2025

Nel mese di gennaio 2023 Ispra ha firmato la Convenzione con Invitalia, quale centrale di committenza, la quale ha dato avvio agli interventi con i primi bandi di gara. Fino al mese di aprile 2024, sono state espletate n. 22 procedure di gara.

Le attività previste, sia per quanto riguarda gli interventi della Linea A di ripristino degli Habitat e di Mappatura di ambienti marino costieri e profondi che per quanto riguarda gli interventi della Linea B finalizzati al rafforzamento delle capacità di monitoraggio e osservazione degli ecosistemi destinato alla pianificazione e attuazione di misure di protezione e ripristino su larga scala, sono in corso e sono state ultimate gran parte delle attività istruttorie per l'individuazione e l'affidamento ai soggetti realizzatori finali (operatori economici specializzati e/o soggetti pubblici aventi specifiche competenze specialistiche).

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M2C4 - Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

I sistemi idrici presentano gravi carenze per quanto riguarda le reti fognarie e i sistemi di depurazione, il che si riflette in un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione a carico di molti agglomerati sul territorio nazionale.

L'obiettivo della misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Ci si aspetta che questi investimenti contribuiscano a ridurre il numero di agglomerati con reti fognarie e sistemi di depurazione inadeguati.

I soggetti beneficiari dell'investimento sono regioni e province autonome, mentre i soggetti proponenti gli interventi sono gli EGATO (Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale).

È previsto un *Interim step* (31 marzo 2023), che consiste nel sottoporre alla Commissione europea il capitolato da allegare agli appalti pubblici per una verifica di conformità.

Questa misura, che prevede interventi tali da ridurre di almeno 2.250.000 il numero di abitanti equivalenti residenti in agglomerati urbani non conformi alla Direttiva europea 91/271/EEC, non causerà alcun danno significativo agli obiettivi ambientali secondo l'art 17 del Regolamento (UE) 2020/852, e, in particolare, non sarà ammissibile l'incenerimento dei fanghi.

2023	2025	2026
T4	**T2**	**T1**
M2C4-36 (M) - Attribuzione di finanziamenti ai progetti per le reti fognarie e la depurazione	M2C4-37 (T) - Ridurre di almeno 500 000 il numero di abitanti equivalenti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane	M2C4-38 (T) - Ridurre di almeno 2 250 000 il numero di abitanti equivalenti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-36 è stata conseguita con l'adozione del DM del 9 agosto 2023, n. 262 con cui sono state ammesse a finanziamento le proposte progettuali.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato, il, 17 maggio 2022, il decreto ministeriale n. 191, contenente i criteri di riparto delle risorse e i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali.

Su apposita piattaforma sono state presentate le proposte progettuali, distinte tra proposte prioritarie e proposte a riserva. Alla scadenza della procedura, sono pervenute 328 proposte progettuali, di cui 190 indicate in Lista prioritaria e 138 in Lista di riserva. Delle 328 candidature, 203 sono relative a proposte localizzate in regioni del Sud.

Il 13 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale n. 398 di costituzione del Gruppo istruttorio (MASE e ARERA), per la verifica della corretta compilazione delle proposte progettuali e loro congruità con i criteri di ammissibilità di cui al decreto MITE 2022, n. 191, e di adozione della relativa check-list.

All’esito delle verifiche di congruità sono state istruite 224 proposte, di cui 176 giudicate ammissibili, per un valore complessivo di risorse pari a circa 587 milioni di euro ed un numero complessivo di abitanti interessati pari a circa 4,2 milioni.

L’investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M3C2 - Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti

Descrizione

Importo complessivo: 270.000.000 euro

L'obiettivo principale di questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è quello di raggiungere la riduzione delle emissioni di CO2 e il miglioramento della qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi mirati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso di energie rinnovabili nei porti.

L'obiettivo è contribuire alla riduzione delle emissioni totali annue di CO2 nell'area portuale interessata.

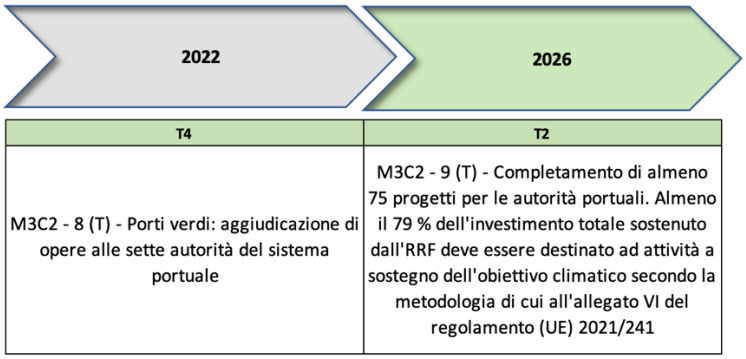
I progetti dovranno essere selezionati tra quelli che le singole Autorità di Sistema Portuale hanno indicato nei propri Documenti di Programmazione Energetico Ambientale dei Sistemi Portuali (DEASP).

Si prevede inoltre che il programma "Green Ports" consentirà di ottenere una significativa riduzione degli altri inquinanti derivanti dalla combustione, che sono la principale causa del deterioramento della qualità dell'aria nelle città portuali. Questo investimento prevede l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero o la trasformazione di veicoli e imbarcazioni di servizio a combustibili fossili in imbarcazioni a emissioni zero.

Questo investimento comprende l'acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero o la trasformazione di veicoli e imbarcazioni di servizio a combustibile fossile in veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

Beneficiarie dell'investimento sono 9 Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del centro nord: Mar Ligure Occidentale, Mar Ligure Orientale, Mar Tirreno Settentrionale, Mar Tirreno Centro Settentrionale, Mare di Sardegna, Mar Adriatico Centrale, Mar Adriatico Centro-Settentrionale, Mar Adriatico Orientale, Mar Adriatico Settentrionale.



Attuazione e prossime attività

La milestone M3C2-8 è stata conseguita con i Decreti Direttoriali del 13 dicembre 2022 di ammissione a finanziamento di progetti selezionati per n. 8 Autorità del Sistema Portuale (AdSP).

L'Investimento è stato avviato con l'Avviso di manifestazione di interesse pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 25 agosto 2021 e la successiva valutazione delle 129 proposte progettuali presentate dalle Autorità di Sistema Portuale.

Come già evidenziato, in data 13 dicembre 2022 sono stati adottati i Decreti Direttoriali di ammissione a finanziamento, che costituiscono una prima quota di assegnazione delle risorse ai progetti selezionati per n. 8 AdSP. Il totale delle risorse assegnate alle AdSP con la prima tranche di Decreti, per interventi che non costituiscono aiuti di Stato, è pari ad oltre 110 milioni di euro, per un totale di n. 31 progetti.

Tra giugno ed agosto 2023, sono stati emanati ulteriori decreti direttoriali di ammissione al finanziamento di proposte progettuali, che si pongono al di fuori dalla normativa aiuti di stato, per risorse pari ad oltre 41 milioni di euro, importo comprensivo della restante quota destinata ai concessionari.

Ad oggi, i progetti ammessi a finanziamento in questa tranche sono n.18, per un importo totale pari ad oltre 37 milioni di euro, a seguito di rinuncia formale da parte delle AdSP a n.3 proposte progettuali.

Da luglio 2023, inoltre, si sta procedendo con l'emanazione dei Decreti Direttoriali di ammissione al finanziamento delle proposte progettuali che costituiscono aiuti di stato nel quadro del Regolamento generale di esenzione per categoria (Regolamento GBER). Al mese di novembre 2023, sono state ammesse a finanziamento n. 9 proposte progettuali e le risorse assegnate sono pari a quasi circa 39 milioni di euro.

Sono in corso di emanazione i bandi rivolti ai concessionari/terminalisti operanti all'interno dei porti, per la presentazione di proposte progettuali afferenti alla tipologia n.4 dell'Avviso: "Acquisto di mezzi di servizio operanti all'interno del porto, alimentati con elettricità o idrogeno, ovvero elettrificazione dei mezzi esistenti.

Al fine di garantire l'attuazione della misura da parte dei Soggetti attuatori, il MASE assicura supporto tecnico-legale a tali soggetti per il tramite di riunioni bilaterali e webinar (in materia di aiuti di Stato e DNSH oltre che per l'esame delle problematiche inerenti all'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

M7 - Investimento 1: Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid

Descrizione

Importo complessivo: 450.000.000 euro

L'obiettivo è potenziare l'Investimento 2.1 (Rafforzamento smart grid) nell'ambito della missione 2 componente 2. L'investimento di potenziamento consiste in interventi su porzioni di rete a media e bassa tensione volti a elettrificare il consumo energetico di almeno 230.000 abitanti in più rispetto a quanto già previsto dalla misura vigente. L'investimento esistente e quello aggiuntivo, insieme, elettrificheranno i consumi di almeno 1.730.000 abitanti.

2026
T2
M7 - 11 (T) - Elettrificazione dei consumi energetici di almeno 1 730 000 abitanti.

Attuazione e prossime attività

È in corso di ultimazione la predisposizione delle modalità attuative e della documentazione amministrativa necessaria ai fini dell'attivazione dell'avviso pubblico per la presentazione dei progetti di intervento su porzioni di rete a media e bassa tensione.

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento dell'obiettivo della misura.

M7 - Investimento 2: Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti

Descrizione

Importo complessivo: 63.200.000 euro

Questo investimento potenzia l'investimento 2.2 nell'ambito della missione 2, componente 2. L'investimento di potenziamento consiste in interventi volti a migliorare la resilienza di almeno 648 km di rete elettrica in più rispetto a quanto già previsto dalla misura vigente. Si applicano le stesse condizioni già previste dalla misura in vigore. L'investimento esistente e quello aggiuntivo, insieme, miglioreranno la resilienza di almeno 4.648 km di rete.

2026
T2
M7 - 12 (T) - Miglioramento della resilienza di almeno 4 648 km della rete del sistema elettrico

Attuazione e prossime attività

È in corso di ultimazione la predisposizione della documentazione amministrativa necessaria ai fini del finanziamento con risorse REPowerEU dei progetti già inseriti nelle graduatorie di cui ai Decreti Direttoriali del 16 dicembre 2022, n. 413 e n. 414, ma non finanziati per esaurimento delle risorse.

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento dell'obiettivo della misura.

M7 - Investimento 3: Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse

Descrizione

Importo complessivo: 90.000.000 euro

Questo investimento potenzia l'investimento 3.1 nell'ambito della missione 2, componente 2 del PNRR. L'investimento di potenziamento consiste nel completare 2 progetti aggiuntivi per la produzione idrogeno in aree industriali dismesse oltre a quelli già previsti dalla misura vigente. L'investimento esistente e quello aggiuntivo, insieme, favoriranno il completamento di almeno 12 progetti.

La misura sostiene solo la produzione di idrogeno rinnovabile basata sull'elettrolisi, in linea con la direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle energie rinnovabili) e i relativi atti delegati. Si applicano tutte le altre condizioni già previste dalla misura in vigore.

2026
T2
M7 - 13 (T) - Completamento di almeno 12 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno.

Attuazione e prossime attività

È stato adottato il decreto direttoriale del 27 giugno 2024, n. 102, che integra la dotazione finanziaria prevista nel decreto del Capo Dipartimento energia del MASE del 17 aprile 2024, n. 164 finalizzato alla ripartizione delle risorse residue assegnate nell'ambito della M2C2-I3.1 "Produzione in aree industriali dismesse", allocando le ulteriori risorse finanziarie della misura di scale up M7-I3 "Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse" destinate ai progetti selezionati e ammissibili ma non finanziati per carenza di risorse.

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento dell'obiettivo della misura.

M7 - Investimento 4: Tyrrhenian link

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è ampliare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per attingere alla capacità da fonti rinnovabili nel Sud Italia e integrarla nella rete di trasmissione nazionale.

L'investimento sostiene la costruzione del Tyrrhenian Link, in particolare, del tratto Est tra Sicilia e Campania, e finanzia l'installazione di 514 km di cavi sottomarini in corrente continua ad alta tensione (HVDC) punto-punto tra Eboli e Caracoli. L'investimento deve essere completato entro il 31 agosto 2026

2024	2026
T3	**T2**
M7-14 (M) – Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 514 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli.	M7-15 (T) – Posa di 514 km di cavi tra Caracoli (Palermo) ed Eboli (Salerno) con una capacità di 500 MW.

Attuazione e prossime attività

La milestone M7-14, relativa all'aggiudicazione dei contratti al T3 2024 è stata già conseguita con la sottoscrizione in data 23 febbraio 2023 tra Terna e il fornitore del contratto per la fornitura e posa in opera dei cavi relativi al Tyrrhenian Link Est.

A seguito della pubblicazione su GU del 10 giugno 2024 del decreto MEF del 3 maggio 2024 con il quale è stata aggiornata l'assegnazione delle risorse PNRR alle Amministrazioni titolari degli interventi PNRR a seguito della riprogrammazione di dicembre 2023, ivi comprese le risorse REPowerEU, sono in corso le attività prodromiche alla stipula dell'accordo di concessione di finanziamento tra il MASE e il soggetto attuatore Terna.

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento dell'ulteriore obiettivo dell'investimento.

M7 - Investimento 5: SA.CO.I.3

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto dell'Italia, attraverso la Corsica, per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili in Sardegna e integrarla nella rete di trasmissione nazionale.

L'obiettivo dell'investimento, che mira a sostenere la costruzione del progetto di interconnessione "Sardegna-Corsica-Italia 3", consiste nel completare la costruzione degli involucri che

ospiteranno le stazioni di conversione a Codrongianos, in Sardegna, e a Suvereto, in Toscana. Questi involucri sono l'infrastruttura esterna delle stazioni di conversione e non comprendono i macchinari o altre attrezzature, che saranno installate al loro interno dopo il completamento dell'investimento.

L'investimento deve essere completato entro il 31 agosto 2026.

2024	2026
T4	**T2**
M7-16 (M) – Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana.	M7-17 (M) – Notifica del completamento degli involucri che ospiteranno le stazioni di conversione in Sardegna e Toscana.

Attuazione e prossime attività

La Milestone M7-16, che prevede la comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana al T4 2024 è stata già conseguita. Il contratto per i lavori delle due Stazioni elettriche (Suvereto e Codrongianus) per il SA.CO.I. 3 è stato sottoscritto da Terna con il fornitore in data 7 maggio 2024.

A seguito della pubblicazione su GU del 10 giugno 2024 del decreto MEF del 3 maggio 2024 con il quale è stata aggiornata l'assegnazione delle risorse PNRR alle Amministrazioni titolari degli interventi PNRR a seguito della riprogrammazione di dicembre 2023, ivi comprese le risorse REPowerEU, sono in corso le attività prodromiche alla stipula dell'accordo di concessione di finanziamento tra il MASE e il soggetto attuatore.

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento dell'ulteriore obiettivo dell'investimento.

M7 - Investimento 6: Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti

Descrizione

Importo complessivo: 60.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è ampliare e modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica tra Italia, Austria e Slovenia. In particolare, l'investimento consiste nel completamento dei seguenti interconnettori transfrontalieri:

- Somplago (Italia)-Würmlach (Austria), che aumenta la capacità nominale degli interconnettori esistenti di 300 MW;
- Zaule (Italia)-Dekani (Slovenia);
- Redipuglia (Italia) - Vrtojba (Slovenia).

Al completamento dei lavori per gli interconnettori Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba, la capacità nominale cumulativa di interconnessione tra Italia e Slovenia sarà aumentata di 250 MW.

L'investimento coprirà solo il completamento della parte dell'interconnettore sul versante italiano entro il 31 agosto 2026. Al termine dei lavori, l'infrastruttura sarà pronta per entrare in funzione non appena verrà completata e messa in funzione la parte sul versante Austria e Slovenia.

Al fine di evitare il rischio di sovracompensazione, entro il 31 agosto 2026 l'Italia trasmetterà alla Commissione una relazione in cui sia dimostrato che le esenzioni dalle norme del mercato dell'energia concesse ai tre interconnettori sono ancora giustificate. La relazione deve inoltre valutare se sono state predisposte garanzie adeguate per assicurare che le condizioni di cui all'articolo 63, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2019/943 sull'energia elettrica siano ancora soddisfatte. La valutazione esaminerà l'impatto dei pertinenti fondi pubblici e dell'UE sulle condizioni connesse al livello di rischio dei progetti.

2025			2026
T2	T3	T4	T2
M7-20 (M) – Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti necessari per avviare la costruzione dei due interconnettori tra Italia e Slovenia: Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba.	M7-18 (M) – Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti necessari per avviare la costruzione dell'interconnettore tra Italia e Austria Somplago-Würmlach.	M7-21 (T) – Completamento degli interconnettori tra Italia e Slovenia: Zaule-Dekani e Redipuglia-Vrtojba. Al termine dei lavori sul versante italiano, la capacità nominale cumulativa dei due interconnettori tra Italia e Slovenia sarà aumentata di 250 MW..	M7-19 (T) – Completamento dell'interconnettore fra Italia e Austria: Somplago-Würmlach. Al termine dei lavori sul versante italiano, la capacità nominale dell'interconnessione tra Italia e Austria sarà aumentata di 300 MW.

Attuazione e prossime attività

A seguito della pubblicazione su GU del 10 giugno 2024 del decreto MEF del 3 maggio 2024 con il quale è stata aggiornata l'assegnazione delle risorse PNRR alle Amministrazioni titolari degli interventi PNRR a seguito della riprogrammazione di dicembre 2023, ivi comprese le risorse REPowerEU, sono in corso le attività prodromiche alla stipula dell'accordo di concessione di finanziamento tra il MASE e il soggetto attuatore

L'Investimento prosegue secondo la tempistica programmata, non si registrano criticità circa il conseguimento degli obiettivi fissati.

M7 - Investimento 7: Rete di trasmissione intelligente

Descrizione

Importo complessivo: 140.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è digitalizzare la rete nazionale di trasmissione e migliorare il sistema di gestione e controllo gestito dal gestore del sistema di trasmissione. L'investimento si concentra sia sulla rete di trasmissione che sui suoi componenti software e facilita l'integrazione di consumatori e prosumatori nel mercato dell'energia, accelera la diffusione delle energie rinnovabili e aumenta la resilienza della rete.

L'investimento deve comprendere i seguenti elementi:

- installazione del protocollo sicuro 104 in almeno 250 stazioni elettriche. Dal momento dell'installazione, in sinergia con l'architettura delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), tutti i dati passeranno attraverso il sistema centrale di gestione e controllo;
- installazione di apparecchiature 5G o definizione di un'architettura delle TIC in almeno 40 stazioni elettriche;
- installazione di un sistema di monitoraggio dell'IoT (Internet of Things) industriale su almeno 1.500 tralicci della rete elettrica per raccogliere dati che possano essere trattati nel sistema di gestione.

Le apparecchiature installate grazie a questo investimento devono soddisfare, ove necessario, i requisiti in materia di energia stabiliti conformemente alla direttiva 2009/125/CE per i server e prodotti di archiviazione dati, o per i computer e server informatici o per i display elettronici. L'investimento deve dimostrare che è stato fatto tutto il possibile per attuare le pratiche pertinenti, quali le apparecchiature e i servizi informatici elencati come "pratiche attese" nella versione più recente del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica dei centri di dati o nel documento CEN-CENELEC CLC TR50600-99-1 "Data center and infrastructure — Part 99-1: Recommended practices for energy management".

2026		
T2		
M7 - 22 (T) - Nuove apparecchiature 5G o una nuova architettura delle TIC sono installate/definite e messe in funzione in almeno 40 stazioni.	M7 - 23 (T) - Installazione del protocollo sicuro 104 (protocollo IEC 62351) in almeno 250 stazioni elettriche.	M7 - 24 (T) - Installazione di un sistema di monitoraggio dell'IoT (Internet of Things) industriale su almeno 1 500 tralicci della rete elettrica per raccogliere dati che possano essere trattati nel sistema di gestione.

Attuazione e prossime attività

A seguito della pubblicazione su GU del 10 giugno 2024 del decreto MEF del 3 maggio 2024 con il quale è stata aggiornata l'assegnazione delle risorse PNRR alle Amministrazioni titolari degli interventi PNRR a seguito della riprogrammazione di dicembre 2023, ivi comprese le risorse REPowerEU, sono in corso le attività prodromiche alla stipula dell'accordo di concessione di finanziamento tra il MASE e il soggetto attuatore.

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento degli obiettivi dell'investimento.

M7 - Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche

Descrizione

Importo complessivo: 50.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è sostenere il recupero e il riciclaggio delle materie prime critiche e, dunque, le catene del valore delle materie prime critiche e delle tecnologie connesse alla transizione verde.

L'investimento si compone di quattro principali filoni di intervento:

1) Progettazione ecocompatibile: lo scopo di questo filone di intervento è comprendere il fabbisogno di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurre la domanda associata, favorendo un approccio circolare nelle catene di approvvigionamento industriali legate alla transizione energetica.
2) Da questo filone di intervento dovrebbe scaturire una relazione che analizzi il fabbisogno futuro di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurre la domanda di queste materie e favorirne la riciclabilità.
3) Progetti di ricerca e sviluppo (R&S) incentrati sulla progettazione ecocompatibile e sul miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) - comprese pale di turbine eoliche e i pannelli fotovoltaici.

I progetti si concentrano sui tre seguenti filoni di ricerca, sviluppo e innovazione:

i. tecnologie, sistemi di informazione e metodi commerciali nuovi o migliorati per il recupero, il riciclaggio e il trattamento dei rifiuti di materie prime critiche e strategiche;
ii. integrazione dell'ecodesign nella fabbricazione di prodotti e sistemi complessi e nei processi di mercato e di consumo;
iii. ottimizzazione della raccolta e della cernita dei rifiuti urbani e cernita finalizzata a garantire un'offerta costante di materie prime critiche di alta qualità per le operazioni di estrazione mineraria urbana).
iv. estrazione mineraria urbana (urban mining): l'obiettivo di questa linea di intervento è stimare il potenziale delle attività di estrazione mineraria urbana e dei rifiuti già esistenti derivanti dalle attività minerarie cessate.

4) Da questo filone dovrebbe scaturire una banca dati pubblica (sistema di informazione geografica) che consenta la geolocalizzazione e la visualizzazione delle distribuzioni di risorse o materiali riciclabili dispersi negli ambienti urbani (miniere urbane), nonché dei rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate.
5) Creazione o attrezzatura di un polo tecnologico per l'estrazione mineraria urbana e la progettazione ecocompatibile. Il polo consiste in una rete di laboratori che favorirà l'interazione tra imprese private e istituti di ricerca per migliorare il recupero e il riciclo dalla catena di approvvigionamento di prodotti complessi a fine vita e materie prime con basso tasso di riciclaggio a fine vita (End of life Recycling Input Rate, EOL - RIR) connessi alla transizione verde (quali litio, neodimio e silicio metallico).

Da questo filone di intervento dovrebbe scaturire l'attrezzatura di tali laboratori.

2025		2026
T2	**T4**	**T2**
M7 - 25 (M) - Pubblicazione della relazione sul futuro fabbisogno di materie prime critiche e sul potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurne la domanda	M7 - 26 (M) - Banca dati pubblica (sistema di informazione geografica) che consente la geolocalizzazione e la visualizzazione di risorse o materiali riciclabili in ambienti urbani (miniere urbane) nonché dei rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate.	M7 - 27 (T) - Completamento di almeno 10 progetti di R&S incentrati sulla progettazione ecocompatibile e sul miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, comprese le pale delle turbine eoliche e i pannelli fotovoltaici.
		M7 - 28 (T) - Attrezzatura di almeno sei laboratori appartenenti al polo tecnologico per l'estrazione mineraria urbana e la progettazione ecocompatibile. I laboratori consentono la collaborazione tra imprese private e istituti di ricerca nella ricerca di soluzioni volte ad aumentare il recupero e il riciclaggio delle materie prime critiche legate alla transizione verde.

Attuazione e prossime attività

A seguito della pubblicazione su GU del 10 giugno 2024 del decreto MEF del 3 maggio 2024 con il quale è stata aggiornata l'assegnazione delle risorse PNRR alle Amministrazioni titolari degli interventi PNRR a seguito della riprogrammazione di dicembre 2023, ivi comprese le risorse REPowerEU, sono in corso le attività prodromiche alla stipula delle convenzioni tra il MASE e i soggetti realizzatori. Sono in corso di definizione le modalità attuative per la selezione dei progetti di ricerca e sviluppo (linea 2).

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento degli obiettivi dell'investimento.

M7 - Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)

Descrizione

Importo complessivo: 375.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento, nell'interesse dell'Unione nel suo complesso.

L'investimento ha l'obiettivo di sostenere la costruzione di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che colleghi i nodi di Sestino e Minerbio lungo la Linea Adriatica. Si prevede che la nuova infrastruttura aumenterà la capacità di trasporto del gas di 14 milioni di m3/giorno.

L'Italia deve individuare obiettivi di conservazione specifici per sito e, se necessario, rivedere di conseguenza le valutazioni di incidenza ambientale entro l'inizio dei lavori nelle aree interessate.

La centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio devono essere realizzati entro il 31 agosto 2026.

2024		2026
T1	**T2**	**T2**
M7 - 35 (M) - Le autorità italiane dovranno: • stabilire obiettivi di conservazione specifici per i siti Natura 2000 interessati dal progetto secondo la metodologia adottata nel 2022 e nel 2023 dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica; • verificare le opportune valutazioni già effettuate ai sensi della direttiva Habitat (VIncA) alla luce dei nuovi obiettivi specifici per sito; • se necessario, aggiornare le opportune valutazioni (VIncA) già effettuate ai sensi della direttiva Habitat conformemente alle linee guida nazionali del 28 dicembre 2019 e garantire che siano integrate nella procedura di valutazione dell'impatto ambientale globale.	M7 - 36 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio.	M7- 37 (M) - La stazione di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio devono essere completati.

Attuazione e prossime attività

In relazione alla Milestone M7-35, si evidenzia che la stessa riguarda esclusivamente il gasdotto Sestino-Minerbio che incide sul territorio dell'Emilia-Romagna, poiché la centrale di Sulmona non è soggetta a VIncA.

Le attività necessarie al conseguimento della Milestone risultano concluse in quanto, con riferimento al primo sub criterio, la Regione Emilia-Romagna, con la D.G.R. 18 marzo 2024, n. 475, ha approvato le nuove misure di conservazione dei siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione. In merito al secondo sub criterio, la Regione Emilia-Romagna ha completato la verifica delle valutazioni precedenti alla luce dei nuovi obiettivi specifici e, con nota del 7 marzo 2024, ha confermato le precedenti prescrizioni contenute nella VIncA relativa al progetto Linea Adriatica. Infine, risulta soddisfatto il terzo sub criterio, in quanto, in considerazione degli esiti della verifica di cui al punto precedente, non risulta necessario né aggiornare le valutazioni contenute nella VIncA né integrarle nel procedimento di valutazione dell'impatto ambientale globale.

La Milestone M7-35 risulta pertanto pienamente conseguita entro il termine previsto (T1 2024).

Quanto alla Milestone M7-36 che prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio entro giugno 2024, si evidenzia che in relazione alla Centrale di Sulmona, le procedure di gara relative alla fornitura con posa in opera di 3 turbocompressori da 11 MW sono state espletate con aggiudicazione dei lavori di costruzione del 25 maggio 2024. Anche per il Gasdotto Sestino-Minerbio l'appalto per i lavori di costruzione è stato aggiudicato per tutti e 7 i lotti.

Entrambe le Milestone della misura sono state rendicontate nella sesta rata PNRR al 30 giugno 2024.

A seguito della pubblicazione su GU del 10 giugno 2024 del decreto MEF del 3 maggio 2024 con il quale è stata aggiornata l'assegnazione delle risorse PNRR alle Amministrazioni titolari degli interventi PNRR a seguito della riprogrammazione di dicembre 2023, ivi comprese le risorse REPowerEU, in data 1 luglio 2024 è stato sottoscritto tra il MASE e il soggetto attuatore SNAM rete gas S.p.A. l'accordo di concessione del finanziamento e di regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto Linea Adriatica fase I.

L'Investimento prosegue secondo la tempistica programmata, non si registrano criticità circa il conseguimento dell'ulteriore obiettivo fissato.

M7 - Investimento 14: Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas

Descrizione

Importo complessivo: 45.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è migliorare le infrastrutture e gli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto, in particolare per consentire la diversificazione dell'approvvigionamento nell'interesse dell'Unione nel suo complesso.

L'investimento consiste nell'ammodernamento dell'infrastruttura gas esistente per consentire l'esportazione di gas naturale attraverso il punto di uscita di Tarvisio, in particolare, nella realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella stazione di compressione di Poggio Renatico. Si prevede che la nuova infrastruttura aumenterà la capacità di esportazione di gas attraverso il punto di uscita di Tarvisio di 8 miliardi di m3/anno.

L'unità di compressione nella stazione di compressione di Poggio Renatico deve essere realizzata entro il 31 agosto 2026.

2024	2026
T2	**T2**
M7-38 (M) – Notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Poggio Renatico.	M7-39 (M) – L'unità di compressione nella centrale di Poggio Renatico è ultimata.

Attuazione e prossime attività

La Milestone M7-38 relativa alla notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento della Centrale di compressione di Poggio Renatico, in scadenza al T2-2024, risulta conseguita. L'appalto per i lavori di costruzione della stazione di Poggio Renatico è già stato aggiudicato. Nello specifico, tutte e le gare di riferimento per la realizzazione dell'opera sono state aggiudicate tra novembre 2023 e maggio 2024. La Milestone in parola è stata rendicontata nella sesta rata PNRR al 30 giugno 2024.

A seguito della pubblicazione su GU del 10 giugno 2024 del decreto MEF del 3 maggio 2024 con il quale è stata aggiornata l'assegnazione delle risorse PNRR alle Amministrazioni titolari degli interventi PNRR a seguito della riprogrammazione di dicembre 2023, ivi comprese le risorse REPowerEU, in data 2 luglio 2024 è stato sottoscritto tra il MASE e il soggetto attuatore SNAM rete gas S.p.A. l'accordo di concessione del finanziamento e di regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto Infrastruttura transfrontaliera per l'esportazione .

L'Investimento prosegue secondo la tempistica programmata, non si registrano criticità circa il conseguimento dell'ulteriore obiettivo fissato.

III. MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

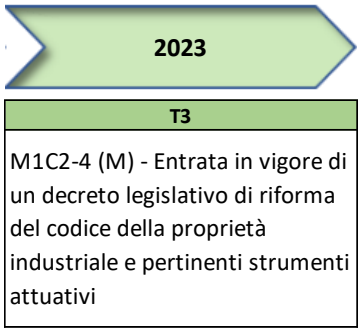
RIFORME

M1C2 - Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale

Descrizione

La riforma concerne la revisione del Codice della proprietà industriale (decreto legislativo n. 30/2005), in attuazione delle Linee di intervento strategiche per il triennio 2021-2023, approvate con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2021. La riforma si traduce in un intervento organico a tutela della proprietà industriale, volto a rafforzare la competitività tecnologica e digitale delle imprese e dei centri di ricerca nazionali, facilitando e valorizzando la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione di brevetti al fine di incentivare gli investimenti e il trasferimento tecnologico delle invenzioni dal mondo della ricerca a quello produttivo. In particolare, l'intervento si concentra nelle seguenti aree:

- rafforzamento della tutela dei diritti di proprietà industriale e semplificazione delle procedure;
- rafforzamento del sostegno alle imprese e agli enti di ricerca;
- valorizzazione dello sviluppo delle capacità e delle competenze;
- facilitazione del trasferimento delle conoscenze;
- rafforzamento della promozione dei servizi innovativi.



Attuazione e prossime attività

Per il conseguimento della milestone, il MIMIT ha predisposto un disegno di legge di riforma del Codice che è stato adottato in Parlamento il 18 luglio 2023 (legge 24 luglio 2023, n. 102, pubblicata in Gazzetta ufficiale il giorno 8 agosto 2023).

A seguito della sua entrata in vigore, avvenuta il 23 agosto 2023, il MIMIT ha emanato tutti i pertinenti strumenti attuativi, come previsto dalla Milestone innanzi indicata e di seguito elencati:

- Circolare MIMIT n. 625/2023, relativa all'adeguamento degli importi dovuti a titolo di imposta di bollo per consentirne il pagamento in modalità digitale;
- Circolare MIMIT n. 626/2023, relativa alla possibilità di rivendicare una priorità straniera in fase di deposito di una domanda nazionale di brevetto, marchio o disegno inviando ad UIBM il codice DAS (*Digital Access Service*) fornito dalla WIPO associato univocamente alla domanda prioritaria straniera;
- Circolare MIMIT n. 627/2023, relativa alla possibilità, limitatamente alle domande nazionali di brevetto, di pagare i diritti di deposito entro un mese solare dalla data di presentazione della stessa, mantenendo inalterata la relativa data di deposito;

- Circolare MIMIT n.628/2023, relativa alle domande di brevetto europeo validate in Italia; Decreto interministeriale del 28 settembre 2023 del Ministro delle Imprese e del *Made in Italy* di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca, che adotta Linee guida recanti i principi ed i criteri specifici per la regolamentazione dei rapporti contrattuali tra le strutture di ricerca ed i soggetti finanziatori dell'attività di ricerca.

M1C2 - Riforma 3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese

Descrizione

Importo complessivo: 10.000.000 euro (costi associati)

Introdotta con la revisione della Decisione di esecuzione del Consiglio di dicembre 2023, la presenza della riforma nella CID deriva da una richiesta della Commissione europea, la quale ha valutato essere una buona prassi italiana l'aver avviato un percorso di razionalizzazione del panorama degli incentivi esistenti.

La riforma, nel rispetto delle prerogative regionali, consiste in una revisione organica del sistema degli incentivi alle imprese ed è volta alla razionalizzazione e alla semplificazione delle misure e degli strumenti esistenti.

La riforma include la ristrutturazione e il potenziamento di due strumenti già esistenti, gestiti dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT):

a. il Registro nazionale degli aiuti di Stato;
b. la Piattaforma "incentivi.gov.it".

La misura è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio u.s. In particolare, questa modifica ha riguardato la *milestone* M1C2-14 ter (T2 2026) ed è stata originata da una richiesta della Commissione europea di includere espressamente all'interno di questa *milestone* i due strumenti gestiti dal MIMIT (RNA e portale incentivi.gov.it). Tale specifica era già presente nel descrittivo della misura.

2025	2026
T2	T2
M1C2 - 14 bis (M) - Il ministero delle Imprese e del Made in Italy deve pubblicare una relazione di valutazione di tutti gli incentivi e investimenti per le imprese. La relazione elabora proposte concrete per la razionalizzazione degli incentivi nazionali	M1C2 - 14 ter (M) - Entrata in vigore di tutti gli atti legislativi per la razionalizzazione degli incentivi per le imprese. La riforma riguarda gli incentivi a livello nazionale. La riforma deve comprendere la ristrutturazione e l'ulteriore attuazione di due strumenti chiave gestiti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT): a) l'RNA (Registro nazionale degli aiuti di Stato) e b) il portale incentivi.gov.it.

Attuazione e prossime attività

La base di partenza è rappresentata dalla legge delega, l. n. 160/2023 in materia di razionalizzazione e semplificazione degli incentivi, approvata in Parlamento il 25 ottobre 2023, cui dovranno seguire ora gli atti attuativi di natura primaria e la predisposizione del report di cui alla milestone sopra indicata.

Per quanto riguarda la predisposizione degli atti legislativi, attualmente, lo schema di decreto legislativo recante "Codice degli incentivi, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera b) della legge 27 ottobre 2023, n. 160" è stato trasmesso alle Amministrazioni concertanti, in linea con quanto previsto nel cronoprogramma della riforma.

Sulla base di quanto previsto dallo schema di "Codice degli incentivi" sarà avviata la definizione di una convenzione per regolare gli interventi necessari a realizzare gli obiettivi della riforma e quindi allo sviluppo dei servizi dei due strumenti già esistenti: RNA (Registro Nazionale degli Aiuti di Stato) e portale incentivi.gov.it.

Inoltre, è in corso lo studio propedeutico alla definizione e alla pubblicazione della relazione di valutazione di tutti gli incentivi e investimenti per le imprese. La Relazione sarà alla base della definizione dello schema di decreto legislativo sul riordino e la semplificazione degli incentivi.

INVESTIMENTI

M1C2 - Investimento 1: Transizione 4.0

Descrizione

Importo complessivo: 13.381.000.000 euro

Nell'ambito della Missione 1 - Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo", l'Investimento 1 "Transizione 4.0" ha l'obiettivo di sostenere la digitalizzazione, l'innovazione e la competitività del tessuto produttivo, incentivando gli investimenti privati in: beni strumentali materiali e immateriali tecnologicamente avanzati e funzionali alla trasformazione digitale dei processi produttivi; attività di ricerca, sviluppo e innovazione, con particolare riferimento all'innovazione digitale e all'economia circolare; attività di formazione nelle materie e tecnologie afferenti al paradigma "4.0". Il Piano Transizione 4.0 si configura come un insieme di incentivi fiscali di natura automatica, che non presuppongono alcun tipo di valutazione e approvazione per l'accesso al beneficio, concessi sotto forma di crediti d'imposta utilizzabili esclusivamente in compensazione.

Nel dettaglio, l'investimento prevede il finanziamento dei crediti d'imposta concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023, nella misura di seguito descritta:

- credito d'imposta per i beni strumentali materiali 4.0, per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali materiali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi;
- credito d'imposta per i beni strumentali immateriali 4.0, per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali immateriali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi;
- credito d'imposta per i beni strumentali immateriali tradizionali, per supportare e incentivare la digitalizzazione di base delle imprese;
- credito d'imposta per R&D&I, per supportare e incentivare gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica (anche nell'ambito del paradigma 4.0 e dell'economia circolare), design e ideazione estetica;
- credito d'imposta per la formazione, per supportare le imprese nel processo di trasformazione tecnologica e digitale creando o consolidando le competenze nelle tecnologie abilitanti necessarie a realizzare il paradigma 4.0.

2021	2024	2025
T4	T2	T2
M1C2 - 1 (M) -Entrata in vigore degli atti giuridici per mettere i crediti d'imposta Transizione 4.0 a disposizione dei potenziali beneficiari e istituzione del comitato scientifico	M1C2 - 2 (T) - Almeno 69 900 imprese hanno utilizzato crediti d'imposta Transizione 4.0 per beni strumentali materiali 4.0 , beni strumentali immateriali 4.0, beni strumentali immateriali standard , attività di ricerca, sviluppo e innovazione o attività di formazione, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022.[...]	M1C2 - 3 (T) - concessi alle imprese almeno 111 700 crediti d'imposta Transizione 4.0 sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2023[...]

Attuazione e prossime attività

Il traguardo M1C2-1, previsto per il 31 dicembre 2021, è stato conseguito con l'emanazione degli atti necessari a istituire i crediti e permetterne l'utilizzo da parte dei beneficiari. Nello specifico, la disciplina dei crediti d'imposta che compongono il Piano Transizione 4.0 è stata istituita con la legge n. 160/2019 e modificata con la legge n. 178/2020, individuando sostanzialmente: i) gli investimenti che danno diritto ai crediti, ii) la misura dei crediti riconosciuti rispetto all'ammontare degli investimenti effettuati e iii) gli oneri documentali a carico dei beneficiari. Infine, è stato istituito il comitato scientifico per la valutazione dell'impatto economico del Piano (decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 novembre 2021).

Al fine di rendere più attrattivo il credito d'imposta l'articolo 21 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 ha incrementato l'aliquota per i beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati dal 20 per cento al 50 per cento per gli investimenti effettuati nel 2022.

Ulteriori scadenze inerenti alla misura riguardano gli obiettivi (numero di crediti d'imposta concessi alle imprese), uno rendicontato al 30 giugno 2024 (M1C2-2) e il successivo in scadenza al 30 giugno 2025 (M1C2-3).

Dai dati forniti dall'Agenzia delle Entrate, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate dai beneficiari tra il 10 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022 (30 novembre 2023 per le imprese con anno fiscale non corrispondente all' anno civile) relative ai crediti di imposta 2020 e 2021, risultano 147.704 crediti concessi e potenzialmente finanziabili a valere su risorse PNRR, ben oltre il *target* M1C2-2 di 69.900 crediti rendicontato al 30 giugno u.s. Si è attualmente in fase di confronto con la CE per effettuare il sampling della Commissione sul target rendicontato.

Si segnala che nel corso del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, la Commissione europea ha confermato la validità dell'interpretazione data dal MIMIT tale per cui la disaggregazione del *target* generale di crediti maturati in linee di intervento (per codice tributo) deve considerarsi solo quale indicazione previsionale effettuata in fase di redazione del Piano.

Ai fini del monitoraggio della misura, si precisa che per lo scambio dei dati definitivi è stata siglata apposita convenzione tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e l'Agenzia delle Entrate. In data 22 giugno 2023 è stata stipulata la Convenzione AdE-MIMIT per lo "Scambio dei dati" con durata di 5 anni, concernente le seguenti forniture: i) FM2.044 - Fornitura dei dati relativi ai Quadri ii) FM2.047 - Fornitura Dei Dati Relativi Alle Dichiarazioni Redditi 2021 - Modelli Rsc, Rsp, Enc, Rpf iii) FM8.73 - Fornitura dei dati relativi ai crediti di imposta connessi all' investimento M1C2I1.1 - Transizione 4.0 Del Pnrr, Utilizzati o Riversati Mediante Modello F24 Tutti Fornitura Massiva.

Per quanto riguarda le attività di controllo propedeutiche alla rendicontazione dei *target* europei (M1C2-2 e M1C2-3), in data 19 febbraio 2024 è stata stipulata la Convenzione AdE-MIMIT. Il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, in data 13 marzo 2024, ha comunicato all' Agenzia delle Entrate l'elenco delle 59 posizioni da sottoporre a controllo sostanziale ai sensi dell'art. 5 della citata Convenzione. Tali controlli sono in fase di esecuzione e dovrebbero concludersi nel corrente mese di luglio e comunque entro la pausa estiva. A tali verifiche saranno affiancate ulteriori attività di controllo a cura della Guardia di Finanza tramite il protocollo di intesa nazionale esistente con il Corpo in ambito PNRR e alle attività condotte in seno al Tavolo di autovalutazione del rischio di frode PNRR istituito presso il MIMIT.

M1C2 - Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale

Descrizione

Importo complessivo: 1.487.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale. L'investimento ha anche lo scopo di consentire servizi come le comunicazioni sicure e le infrastrutture di monitoraggio per vari settori dell'economia e comprende a tal fine attività sia a monte (servizi di lancio, produzione e gestione di satelliti e infrastrutture) che a valle (generazione di prodotti e servizi abilitati).

2023	2026
T1	**T2**
M1C2 - 22 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari	M1C2 - 23 (T) - Messa in servizio di almeno altri tre telescopi ad alte prestazioni in grado di identificare oggetti spaziali, di un centro operativo di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) (rete di osservazione e tracciamento dei detriti spaziali), di una Space Factory (linee integrate per la fabbricazione, l'assemblaggio, l'integrazione e il collaudo di piccoli satelliti), di un dimostratore di propulsione a propellente liquido per la nuova generazione di lanciatori
	M1C2 - 24 (T) - Realizzazione di almeno altre due costellazioni o prove di fattibilità (PoC) delle costellazioni nell'ambito delle iniziative SatCom e di Osservazione della Terra
	M1C2 - 25 (T) - Fornitura alle amministrazioni pubbliche di almeno altri otto servizi resi possibili da iniziative spaziali sostenute: servizio costiero e monitoraggio marittimo-costiero; servizio di qualità dell'aria; servizio movimento terra; monitoraggio della copertura dei servizi e dell'uso del suolo; servizio idrometeorologico; servizio risorse idriche; servizio di emergenza; servizio di sicurezza.

L'Investimento prevede quattro progetti (sub-investimenti).

La misura è stata avviata sotto la responsabilità, dapprima, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la programmazione economica e, successivamente, fino al marzo 2023, del Dipartimento per la trasformazione digitale, periodo in cui sono state svolte le diverse attività che concorrono al conseguimento della milestone al T1 2023.

Con decreto MEF del 23 febbraio 2023, pubblicato in G.U. n. 72 del 25 marzo 2023, sono state attribuite al MIMIT le risorse PNRR precedentemente assegnate al Dipartimento per la Trasformazione Digitale per l'attuazione degli interventi di cui al presente investimento, in considerazione del fatto che il Ministro delle Imprese e del *Made in Italy* ha ricevuto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 novembre 2022, la delega delle funzioni in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali, di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 7.

M1C2 - Sub-investimento 4.1.1: SatCom

Importo complessivo[1]: 210.000.000 euro

Descrizione

L'Investimento ha ad oggetto lo sviluppo di una tecnologia satellitare per servizi di telecomunicazione sicure con particolare riferimento all'operatività durante eventi di crisi, indirizzata a utenti istituzionali e per applicazioni di gestione delle emergenze. In particolare, è previsto il potenziamento delle infrastrutture disponibili che possano eventualmente contribuire anche al piano europeo *GovSatCom*, che si basa su una strategia di "*pooling & sharing*" applicata agli asset esistenti.

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la modifica mirata di alcuni obiettivi della IV Rata, il MIMIT ha chiesto ed ottenuto, con la successiva Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre 2023, limitate modifiche riguardanti la corretta interpretazione della parte descrittiva di questo sub investimento.

Attuazione e prossime attività

Ai fini dell'attuazione dell'intervento è stata individuato, quale soggetto attuatore, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). In particolare, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri, il 1°marzo 2022 e registrato alla Corte dei Conti il 7 aprile 2022, sono state assegnate le risorse finanziarie pari all'intero importo previsto dal PNRR per il sub investimento in esame, ovvero 210 milioni di euro, al quale si aggiungono ulteriori 110 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR.

In data 20 maggio 2022 è stata sottoscritta la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Successivamente al perfezionamento della Convenzione, sono state avviate le fasi di progettazione e l'avvio delle fasi di *procurement* e *contracting* sulla base dei cronoprogrammi previsti nei piani operativi.

Il Ministero della Difesa funge da stazione appaltante per tutte le attività previste dal progetto e dettagliate nel piano operativo allegato alla sopra richiamata Convenzione. I rapporti tra ASI e Ministero della Difesa sono disciplinati da un Accordo esecutivo siglato ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990.

In data 16 giugno 2022, il Ministero della Difesa, ha affidato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese THALES ALENIA SPACE ITALIA S.p.A. (mandataria) e TELESPAZIO S.p.A. (mandante) la realizzazione della FASE D "*Qualification and production*" del satellite S3A e del *Ground Segment*, afferente al sistema satellitare per telecomunicazioni SICRAL 3.

In data 28 marzo 2023 è stata emanata determina a contrarre per l'affidamento delle ulteriori risorse assegnate al progetto.

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre 2023, la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone (M1C2-22) relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari, inclusi quelli del presente sub investimento.

Il progetto è in fase di produzione e/o acquisizione dei sottosistemi e di integrazione ascendente in vista del collaudo.

---

[1] L'importo complessivo non include 110 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR pure assegnati ad ASI.

M1C2 - Sub-investimento 4.1.2: Osservazione della Terra (Earth Observation)

Importo complessivo[2]: 797.000.000 euro

Descrizione

L'investimento comprende la definizione delle specifiche, la progettazione e lo sviluppo di una costellazione satellitare per il telerilevamento (radar ad apertura sintetica - SAR e osservazione iperspettrale), e i relativi lanci, incentrata sul monitoraggio terrestre, marino e atmosferico.

Le iniziative tecnologiche sottese al sub-investimento in oggetto intendono offrire quindi un significativo incremento delle opportunità per lo sviluppo di nuove applicazioni e servizi che includeranno anche i temi individuati dal *Copernicus User Forum*, quali ad esempio: Servizio costiero e monitoraggio marittimo-costiero; Servizio di qualità dell'aria; Servizio di monitoraggio del terreno; Monitoraggio a copertura dei servizi e l'uso del suolo (*Land Cover/Use*); Servizio idrometeorologico; Servizio risorse idriche; Servizio di emergenza; Servizio di sicurezza.

L'importo complessivo previsto dal PNRR a seguito della modifica degli importi prevista dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 3 febbraio 2022 è pari complessivamente a 797 milioni di euro.

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la rendicontazione della IV Rata, il MIMIT ha chiesto ed ottenuto con la successiva Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre 2023, delle limitate modifiche riguardanti l'eliminazione dalla definizione del sub-investimento 4.1.2 "Osservazione della Terra" del riferimento all'incubatore nel Mezzogiorno (*Space Center* Matera) in quanto erroneamente inserito nella descrizione e esclusivamente finanziato dal Piano nazionale degli investimenti complementari.

Attuazione e prossime attività

L'attuazione dell'investimento rientra nell'Intesa tecnica fra il Governo italiano e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), sottoscritta il 16 dicembre 2021, che prevede lo sviluppo con l'assistenza tecnica dell'ESA di un programma nazionale di Osservazione della Terra e Accesso allo spazio. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 febbraio 2022 registrato dalla Corte dei conti il 23 febbraio 2022 è stato assegnato ad ESA l'intero importo di 797 milioni di euro previsto dal PNRR.

La sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ESA ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata in data 10 giugno 2022.

Gli appalti sono stati aggiudicati seguendo le regole di appalto dell'ESA. Lo stato dei contratti è di seguito riportato:

- 8 contratti firmati per la parte *upstream*;
- 8 contratti aggiudicati per la parte *upstream*;
- 1 *work order* all'interno di un contratto quadro, relative al lancio dei satelliti di maggiori dimensioni;
- 5 contratti per la parte *downstream*;
- 4 contratti per la parte dei servizi (*downstream*).

---

[2] L'importo complessivo non include 273.000.000 euro (Fondo Complementare) assegnati ad ESA - Agenzia Spaziale Europea, in aggiunta a 40.000.000 euro (Fondo Complementare) assegnati ad ASI - Agenzia Spaziale Italiana e 90.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati a Cassa Depositi e Prestiti per la creazione e gestione del fondo Italia Space Venture.

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre 2023, la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone (M1C2-22) relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari, inclusi quelli del presente sub investimento.

La produzione e la qualifica dei satelliti sono in corso, un primo lotto di satelliti è pronto per il lancio, previsto prima della fine del 2024.

M1C2 - Sub-investimento 4.1.3: Space Factory

Importo complessivo[3]: 180.000.000 euro

Descrizione

L'investimento ha l'obiettivo di sviluppare due diverse linee d'azione attraverso i seguenti progetti:

- *Space Factory* 4.0: definizione delle specifiche, progettazione e costruzione di fabbriche intelligenti per la produzione, l'assemblaggio e il collaudo di piccoli satelliti e l'attuazione di un sistema *cyber*-fisico per la produzione e il gemellaggio digitale satellitare al fine di stabilire un collegamento bidirezionale tra il modello digitale e la sua controparte fisica;
- Accesso allo spazio: ricerca, sviluppo e prototipazione per la realizzazione di tecnologie verdi per le future generazioni di propulsori e lanciatori, compresa la dimostrazione in volo di tecnologie selezionate.

Attuazione e prossime attività

Le attività di ricerca e sviluppo tecnologico concernenti la realizzazione del progetto *Space Factory* 4.0 sono state affidate al soggetto attuatore ASI - Agenzia Spaziale Italiana con un importo pari a 60 milioni di euro interamente a valere su fondi PNRR, mentre le attività di ricerca e sviluppo tecnologico concernenti la realizzazione del progetto Accesso allo Spazio (*Space Transportation System* e *High Trust Engine*, o motore ad alta spinta) sono state affidate al Soggetto Attuatore ESA - Agenzia Spaziale Europea con un importo pari a 120 milioni di euro a valere su fondi PNRR.

La sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ASI ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata in data 20 maggio 2022, mentre tra l'ESA e il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri sono state stipulate due convenzioni in data 10 giugno e 2 agosto 2022.

Per la realizzazione dei suddetti progetti, è stato aggiudicato, in primo luogo, il contratto relativo alla *Space Factory*. La procedura avviata per l'aggiudicazione delle attività si è conclusa con l'emissione Decreto di aggiudicazione DG n.341/2023 del 28 marzo 2023, per l'assegnazione dei tre contratti con valore complessivo inclusivo di IVA, pari a € 57.282.000,00.

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre 2023, la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone (M1C2-22) relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari, inclusi quelli del presente sub investimento.

Le attività industriali sono in fase avanzata, avendo completato la pianificazione delle installazioni nei centri produttivi designati e l'acquisto di un primo lotto di apparecchiature necessarie per produzione e collaudo di satelliti.

---

[3] L'importo complessivo non include 100.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati ad ESA - Agenzia Spaziale Europea, in aggiunta a 117.500.000 euro (Risorse Nazionali) assegnati sempre ad ESA - Agenzia Spaziale Europea.

La parte di Accesso allo spazio è costituita dalle due componenti STS e HTE. Per quanto concerne la componente STS, il programma è stato gestito attraverso la stipula di un *frame contract* (secondo le regole di *procurement* ESA).

Per la componente HTE, la procedura avviata per l'aggiudicazione delle attività si è conclusa con la firma di un *frame contract* e di due relativi "*work orders*". L'obiettivo del PNRR M1C2-22 è stato quindi pienamente raggiunto per entrambi i contratti.

Le prove a terra delle nuove tecnologie sono state effettuate e hanno avuto esito sufficientemente positivo, cosa che ha permesso di iniziare le attività relative alla prima dimostrazione in volo, come la preparazione del sito di lancio. Il primo lancio di prova fornirà informazioni importantissime riguardo le prestazioni e i miglioramenti da apportare ai diversi componenti.

Le prove a terra delle diverse componenti del motore ad alta spinta sono state effettuate, e hanno permesso di individuare la configurazione del primo modello per le prove a fuoco. La prima prova a fuoco permetterà di caratterizzare le prestazioni e quindi identificare le necessarie modifiche in vista della costruzione dei dimostratori successivi.

M1C2 - Sub-investimento 4.1.4: In-Orbit Economy

Importo complessivo[4]: 300.000.000 euro

Descrizione

Il sub-investimento *In-Orbit Economy* ha per oggetto la realizzazione di un dimostratore per le tecnologie di servizio e interoperabilità orbitali, il potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) anche tramite una rete di sensori terrestri per l'osservazione e il tracciamento dei detriti spaziali, la progettazione, lo sviluppo, la messa in servizio di mezzi per l'acquisizione, la gestione e la fornitura del servizio di dati a sostegno delle attività di gestione del traffico spaziale.

Il sub-investimento prevede la realizzazione di due progetti:

- Costruzione di 3 telescopi terrestri "*FlyEye*" volti al potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) anche tramite una rete di sensori terrestri per il monitoraggio dei detriti spaziali;
- *In Orbit Services*, comprendente 3 linee di attività, avente per oggetto la progettazione e sviluppo di una missione di *In-Orbit Servicing* per la gestione e riconfigurazione di asset spaziali attraverso tecnologie robotiche e di intelligenza artificiale con la realizzazione di un sistema di trazione orbitale per i servizi di interoperabilità in orbita.

Attuazione e prossime attività

Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti è stata individuato, quale soggetto attuatore, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). In particolare, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri il 1° marzo 2022 e registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 2022, sono state assegnate le risorse finanziarie pari all'intero importo previsto dal PNRR per il sub investimento in esame, pari a 300 milioni di euro, al quale si aggiungono ulteriori 160 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR.

In data 20 maggio 2022 è stata sottoscritta la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

---

[4] L'importo complessivo non include 160 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR assegnati ad ASI.

Per la realizzazione dei suddetti progetti, sono stati aggiudicati tutti i contratti nei tempi previsti dall'obiettivo M1C2-22.

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre 2023, la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari, inclusi quelli del presente sub investimento.

Attualmente il progetto "*FlyEye*" è in corso. I passi preparatori da parte industriale sono stati conclusi, e la costruzione dei telescopi è in corso, in vista della spedizione ai siti di destinazione.

Il progetto *In-Orbit Services* è iniziato nel 2023, e ha concluso la fase della "*System Requirements Review*", cioè della verifica della correttezza e completezza dei requisiti di sistema secondo gli standard spaziali europei (ECSS). È quindi iniziata ed è tuttora in corso la progettazione di dettaglio.

M1C2 - Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive

Descrizione

Importo complessivo: 750.000.000 euro

La misura ha l'obiettivo di fornire un sostegno finanziario, tramite lo strumento dei Contratti di Sviluppo, ai progetti di investimento nelle filiere industriali ritenute strategiche. Lo strumento dei Contratti di Sviluppo è volto a sostenere la realizzazione di programmi di investimento produttivi strategici e innovativi di grandi dimensioni, rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.

2022	2023
T1	**T4**
M1C2 - 28 (M) - Entrata in vigore di un decreto comprendente la politica di investimento dei Contratti di Sviluppo	M1C2 - 29 (T) - Approvazione di almeno 40 Contratti di Sviluppo, in linea con la loro politica di investimento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dall'attivazione di almeno 1 500 milioni di EUR di investimenti

Attuazione e prossime attività

Il 25 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale che ha individuato i termini di apertura dello sportello (dalle ore 12:00 del giorno 11 aprile 2022) per la presentazione, a Invitalia (soggetto gestore) delle domande di agevolazione da parte delle imprese, secondo le modalità e i modelli indicati nella sezione dedicata del sito www.invitalia.it. Con decreto direttoriale del 31 agosto 2022, è stata fissata alle ore 12:00 del giorno 1° settembre 2022 la chiusura dello sportello agevolativo. Alla chiusura dello sportello, risultavano pervenute n.119 istanze per un valore per complessivo degli investimenti pari a 4,780 miliardi di euro, a fronte di agevolazioni richieste per 1,551 miliardi e di una dotazione disponibile da CID pari a 750 milioni di euro.

Si precisa che, in sede di revisione della decisione di esecuzione, approvata dalla Commissione europea il 24 novembre 2023, quest'ultima ha ritenuto di condividere la tesi sempre sostenuta dal Ministero tale per cui l'impegno giuridicamente vincolante per l'Amministrazione nasce al momento dell'approvazione del contratto di sviluppo da parte del gestore Invitalia, e quindi ha in conseguenza modificato la parola "firmati" in "approvati", con riferimento a questi ultimi.

Il soggetto gestore Invitalia ha raggiunto il *target* M1C2-29 approvando 51 Contratti di Sviluppo al 29 dicembre conseguendo anche il *target* secondario (pari a 1,588 miliardi di euro), che richiedeva di attivare (con i 750 milioni di euro della misura) investimenti totali pari a 1,5 miliardi di euro.

M1C2 - Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale

Descrizione

Importo complessivo: 30.000.000 euro

L'investimento comprende un sostegno finanziario, complessivamente pari a 26 milioni di euro, per progetti di imprese, università, enti pubblici di ricerca e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico concernenti la proprietà industriale, quali:

- supporto finanziario per il potenziamento e il *capacity building* degli Uffici di trasferimento tecnologico (UTT) (7,5 milioni di euro);
- finanziamenti per i progetti di università e centri medici e di ricerca relativi al "*Proof of Concept*" (8,5 milioni di euro);
- finanziamento dell'incentivo per la valorizzazione economica dei brevetti denominato "Brevetti+": (10 milioni di euro).

Si prevedono, inoltre, i seguenti interventi di finanziamento, con una dotazione complessiva pari a 4 milioni di euro:

- sviluppo e implementazione della piattaforma *Knowledge share* (1 milione di euro), già operante e realizzata in collaborazione con Politecnico di Torino e Netval (*Network* per la Valorizzazione della Ricerca);
- nuova infrastruttura digitale dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi-UIBM (3 milioni di euro) per la fornitura di nuovi servizi all'utenza.

2025
T4
M1C2 - 5 (T) - Almeno 254 progetti aggiuntivi sostenuti da opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale e destinate a imprese e organismi di ricerca, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (Proof of Concept) e uffici per il trasferimento tecnologico (TTO).

Attuazione e prossime attività

L'obiettivo associato alla suddetta misura (M1C2-5), in scadenza al 31 dicembre 2025, prevede almeno 254 progetti aggiuntivi sostenuti da opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale e destinate a imprese e organismi di ricerca, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (*Proof of Concept*) e uffici per il trasferimento tecnologico (TTO), nel rispetto del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'Unione europea e nazionale.

Con riferimento alla linea d'investimento "Brevetti+", con decreto direttoriale del 12 luglio 2022 è stato individuato il 27 settembre 2022 come data di apertura del bando e, conseguentemente, il termine iniziale per la presentazione delle domande da parte delle imprese. Le risorse disponibili (30 milioni di euro, di cui 10 milioni a valere sulle risorse PNRR e 20 milioni a valere sulle risorse nazionali) sono andate esaurite in poche ore, per via dell'elevato numero di domande (403 domande complessive, di cui 102 provenienti dalle Regioni del Mezzogiorno), confermando il grande successo della misura. Pertanto, con decreto direttoriale del 27 settembre 2022, è stata disposta la chiusura dello sportello. L'attività istruttoria da parte del soggetto gestore Invitalia Spa si è conclusa e sono state concesse agevolazioni per 139 domande. Al 30 giugno 2024 risultano 49 domande che hanno ricevuto almeno una erogazione, per una somma totale erogata pari ad euro 1.838.355,94.

Con decreto direttoriale del 28 luglio 2022 è stata disposta l'apertura del bando 2022 relativo all'investimento "*Proof of Concept*". Il relativo avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14 settembre 2022. In seguito alla conclusione dei lavori della Commissione di valutazione del bando PoC è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei Programmi di valorizzazione ritenuti ammissibili. Gli esiti della fase 1 di selezione sono i seguenti: 37 programmi presentati di cui 27 risultano ammessi al finanziamento. Tenuto conto della riserva prevista dal bando in favore delle iniziative del Mezzogiorno, i programmi finanziati coinvolgono 33 Università, 3 Enti pubblici di ricerca e 7 IRCCS, così distribuiti sul territorio: 13 nelle regioni settentrionali, 13 nel centro Italia e 17 nel Mezzogiorno. Si è conclusa la seconda fase di selezione, svolta direttamente dagli enti finanziati, per l'individuazione dei singoli progetti da finanziare e sono stati concessi finanziamenti per 178 progetti *Proof of Concept* a valore sulle risorse PNRR. Al 30 giugno 2024 sono 104 i progetti che hanno avuto almeno una erogazione pari ad euro 2.491.500 di risorse complessive erogate.

Per l'investimento UTT è stato emanato, in data 26 luglio 2022, il decreto direttoriale di apertura del bando e, nella finestra temporale 8 settembre-17 ottobre 2022, le Università, gli EPR e IRCCS hanno presentato i progetti che concernono sia il consolidamento dei processi di rafforzamento degli UTT già in corso, ma anche la realizzazione di nuovi, in modo da aumentare la qualità del trasferimento tecnologico attraverso il potenziamento delle competenze e della capacità innovativa delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie. Alla chiusura dei termini di presentazione delle domande e, in seguito allo svolgimento dell'attività istruttoria, sono stati ammessi 93 progetti per circa 7,06 milioni di euro.

Per quanto riguarda la piattaforma digitale *Knowledge Share*, il 28 luglio 2022 è stata firmata la convenzione con Netval e Politecnico di Torino, che è stata registrata presso la Corte dei conti. Nel mese di dicembre 2022, è stata erogata la prima tranche per 300 mila euro, nel mese di dicembre 2023 è stata erogata la seconda tranche per ulteriori 300.000 euro e nel mese di luglio 2024 verrà erogata la terza tranche per ulteriori 300.000 euro così come previsto dalla succitata convenzione.

Il 23 gennaio 2024 si è tenuta in presenza a Roma l'evento di lancio della nuova piattaforma *Knowledge Share* 2.0 presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Per l'attuazione della Nuova Infrastruttura Digitale, che sarà funzionale alla fornitura di nuovi servizi in favore dell'utenza, la Direzione generale competente ha aderito ad una Convenzione CONSIP ed è stato stipulato il relativo contratto registrato alla Corte dei conti. Le attività sono state avviate in data 23 novembre 2023. L'attività fatturata per il 2023 si riferisce alla realizzazione del documento "*Assessment* ASIS", che descrive le macro-funzionalità applicative, l'infrastruttura e il database dell'attuale sistema informativo. L'attività fatturata al 30 giugno 2024 si riferisce alla realizzazione del documento "Soluzione del nuovo sistema informativo", relativo alla definizione della strategia di evoluzione, degli interventi evolutivi, degli strumenti a supporto e del *Master Plan*. Il pagamento delle fatture emesse a valere sulla suddetta convenzione al 30 giugno 2024, per un importo complessivo pari ad euro 595.885,31 è da considerarsi come anticipo rispetto all'obiettivo fissato, che prevede la realizzazione del prototipo del nuovo sistema informativo dell'UIBM, utilizzando i servizi di sviluppo e MEV del SW ed i servizi di supporto specialistico ICT, previsti dal contratto, fino al raggiungimento della quota prevista, pari a 3.000.000 di euro, come contributo a valere sul PNRR.

M1C2 - Investimento 7 Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche

Descrizione

Importo complessivo: 2.500.000.000 euro

La misura, introdotta *ex novo* in fase di revisione della decisione di esecuzione di dicembre 2023, si presenta particolarmente strategica per l'attuazione delle recenti politiche europee di rilancio dell'industria verde, di promozione dell'autonomia strategica e tecnologica in tali settori, con pari riduzione delle dipendenze da fornitori non europei, al pari della doppia transizione del sistema produttivo. Essa mira, quindi, sia a fornire un volano di risorse finanziarie ingenti all'attuazione di politiche in favore della manifattura di *net zero technologies*, sia a promuovere la transizione ecologica dei processi produttivi e, infine, ad utilizzare al meglio le opportunità offerte dal nuovo quadro di regole europee sugli aiuti di Stato, a titolo di esempio (non esclusivo) utilizzando le sezioni 2.6 e 2.8 del TCTF Ucraina.

Il mix di strumenti agevolativi proposto dal Ministero all'interno della misura, e accolto con grande favore dalla Commissione europea, prevede interventi sia per grandi che per piccole e medie imprese, con possibilità, in relazione allo strumento, di accedere a contributi a fondo perduto e a finanziamento agevolato, utilizzando modalità di intervento consolidate e di successo.

Essa si compone di due sub-investimenti, di seguito descritti.

Sub - Investimento 1

Consiste in un investimento pubblico in una *facility*, denominata "*Net Zero Technologies*", al fine di incentivare gli investimenti privati e facilitare l'accesso ai finanziamenti nei settori della manifattura di tecnologie green in ambito nazionale, l'efficientamento energetico e la trasformazione sostenibile del processo produttivo.

La *facility* sarà gestita da Invitalia S.p.A come "*Implementing Partner*" e includerà i seguenti strumenti finanziari:

- Contratti di sviluppo, che sosterranno progetti *Net Zero* di importo superiore a 20.000.000 euro;
- Fondo per il sostegno alla transizione industriale, che sosterrà progetti con importi tra i 3.000.000 euro e 20.000.000.

Sub - Investimento 2

Consiste in un investimento pubblico in una *facility*, finalizzato ad incentivare gli investimenti privati e a facilitare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le filiere produttive strategiche. Il sub-investimento è strutturato similmente alla misura M1C2I5.2 - Competitività e resilienza delle filiere produttive, della quale può essere visto come uno *scale-up*. L'investimento sosterrà progetti relativi a catene di valore strategiche chiave mediante la stipula di contratti di sviluppo industriali e ambientali.

2024	2026
T4	**T2**
M1C2 - 30 (M) - Entrata in vigore dell'accordo attuativo	M1C2 - 32 (T) - Invitalia avrà stipulato convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza di 2 500 000 000 di EUR (tenendo conto delle commissioni di gestione). In particolare: • 2 000 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 1 (Tecnologie a zero emissioni nette); • 500 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 2 (Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche).
M1C2 - 31 (M) - L'Italia dovrà trasferire 2 500 000 000 di EUR a Invitalia S.p.A. per il regime. Di cui: • 2 000 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 1 Tecnologie a zero emissioni nette; • 500 000 000 di EUR per il sottoinvestimento 2 Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche.	

Attuazione e prossime attività

La prima milestone (M1C2-30) con scadenza al 31 dicembre 2024 prevede l'entrata in vigore dell'accordo attuativo con il soggetto gestore Invitalia S.p.A., a cui è collegata la seconda milestone (M1C2-31) che richiede il certificato di trasferimento, a favore di Invitalia S.p.A., dell'intero ammontare delle risorse a valere sul PNRR, pari a complessivi 2,5 miliardi di euro. L'accordo attuativo è attualmente in fase di finalizzazione. Il 27 giugno u.s è stato aperto un bando (decreto direttoriale del 14 giugno 2024) che ha resto disponibile 1.225.000.000 € per supportare le filiere di dispositivi utili per la transizione verde (Sottoinvestimento 1). Il resto delle risorse sarà assegnato attraverso bandi successivi.

Parimenti importante segnalare che, anche dopo il 2026, ogni eventuale rientro (da restituzione di finanziamento agevolato o recupero di importi non dovuti per diverse ragioni), per espressa previsione della Decisione di esecuzione, dovrà essere riutilizzato per la stessa "*investment policy*".

M2C2 - Investimento 5.1: Rinnovabili e batterie

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 Euro

La misura è finalizzata a promuovere lo sviluppo dei settori produttivi connessi alle tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) e per l'accumulo elettrochimico (batterie). Lo strumento individuato per l'attuazione della misura è quello dei Contratti di Sviluppo, la cui gestione è affidata all'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia.

Al fine di garantire una migliore attuazione dell'investimento, con rilevanti vantaggi per il sistema produttivo e i potenziali beneficiari, nel recente negoziato con la Commissione europea per la revisione del PNRR, si è convenuto di trasformare la modalità attuativa della misura, attraverso l'istituzione di una Facility.

Tale rilevante novità comporta un grande vantaggio, come si diceva innanzi, tale per cui, alla data di scadenza del nuovo target di seguito riportato vi sarà l'obbligo di aver impegnato il 100% delle risorse finanziarie della misura tramite l'emanazione dei decreti di concessione, venendo meno il vincolo di ultimazione dei progetti al 2026. Tale modifica riveste quindi carattere strategico, in considerazione dell'ampiezza degli investimenti finanziati da questa misura, tra cui due *gigafactory*.

Nondimeno, la trasformazione della misura in *facility* non rappresenta assolutamente una riduzione di ambizione della stessa; gli obiettivi quantitativi in termini di GW di capacità produttiva di RES sono stati addirittura incrementati rispetto alla prima formulazione del PNRR (da 2 a 2.4 GW/anno per fotovoltaico o eolico e da 11 a 13 GW/anno per batterie); è stato inoltre previsto un obiettivo di attivazione di investimenti complessivi (inclusivi del cofinanziamento privato) pari a 1,4 miliardi di euro, in virtù dell'effetto di leva che l'investimento pubblico è in grado di generare alla luce delle modalità di realizzazione del contratto di sviluppo.

Il funzionamento della *facility* in questione prevede quindi i seguenti step:

- la stipula di un "*Implementing Agreement*" tra il MIMIT e l'*implementing partner*, Invitalia, che dovrà puntualmente rispettare le condizionalità previste nel descrittivo della misura;
- il MIMIT trasferirà ad Invitalia l'intero ammontare delle risorse della misura entro il T4-2024;
- Invitalia stipulerà "*legal financing agreements*" con i beneficiari finali per un importo pari all'intero ammontare di risorse della misura entro il T4-2025.

Le risorse, pari complessivamente a 1 miliardo di euro, sono state inoltre razionalizzate passando da tre a due sub investimenti, con accorpamento dei primi due, come segue:

- Il sub-investimento 5.1.1, destinato al fotovoltaico, con dotazione originaria pari a 400 milioni di euro, è stato accorpato, per ragioni di semplicità, all'originario sub-investimento 5.1.2, destinato alla filiera dell'eolico, con dotazione pari a 100 milioni di euro; dunque, il nuovo sub-investimento 5.1.4 ha una dotazione finanziaria unitaria di 500 milioni di euro
- Il sub-investimento 5.1.3 è sempre destinato al settore delle batterie, con dotazione pari a 500 milioni di euro.

2022	2024	2025
T2	T4	T4
M2C2 -38 (M) - Entrata in vigore di un decreto ministeriale	M2C2 - 38bis (M) - Entrata in vigore dell'accordo attuativo	M2C2 - 40 (T) - Sottoscrizione da parte di Invitalia S.p.A. di convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione).
	M2C2 - 39 (M) - Trasferimento di 1 000 000 000 di EUR dall'Italia a Invitalia S.p.A. per lo strumento.	

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M2C2-38) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 gennaio 2022, che individua gli obiettivi e le modalità di attuazione dell'investimento, prevedendo, inoltre, il vincolo di destinazione territoriale delle risorse assegnate (articolo 1, comma 5, ai sensi del quale, almeno il 40 per cento delle risorse medesime è destinato a investimenti da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno) e il vincolo al rispetto del principio *"Do No Significant Harm"* (DNSH) (articolo 3, comma 3).

Con decreto direttoriale del 25 marzo 2022 sono stati fissati i termini di apertura dello sportello (11 aprile-11 luglio 2022) e sono state definite le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione.

Tenuto conto che le richieste di agevolazione pervenute alla data di chiusura del primo sportello non avevano saturato la disponibilità di risorse allocate, con decreto direttoriale del 16 novembre 2022 è stata disposta la riapertura dello sportello medesimo (28 novembre 2022- 28 febbraio 2023). Contestualmente, sono stati organizzati incontri con le associazioni di categoria e le imprese di settore al fine di illustrare le opportunità derivanti dall'intervento.

Al fine di favorire il pieno utilizzo delle risorse resesi disponibili a seguito dello svolgimento delle attività istruttorie da parte del Soggetto gestore sulle domande presentate nei due predetti sportelli, il 27 giugno u.s. è stato aperto un bando (decreto direttoriale del 14 giugno 2024) che ha reso disponibili 513.770.155 euro per supportare i programmi di investimento destinati alla produzione di tecnologie fotovoltaiche, eoliche e di batterie in continuità con i bandi lanciati nel 2022.

Sulla base delle modifiche alla decisione di esecuzione del consiglio di dicembre 2023, l'accordo attuativo con l'*implementing partner* Invitalia S.p.A. è attualmente in fase di finalizzazione.

M2C2 - Investimento 5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica

Descrizione

Importo complessivo: 250.000.000 euro

Il presente investimento è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti in capitale di rischio (*venture capital*) diretti e indiretti nel settore della transizione ecologica. In particolare, gli investimenti in *venture capital* si concentreranno sul finanziamento di *start up* e piccole e medie imprese caratterizzate da un alto potenziale di crescita. Infatti, il finanziamento con capitale di rischio delle realtà più innovative rappresenta un elemento chiave per accelerare il processo di transizione ecologica verso una società sostenibile.

L'investimento prevede la creazione del *Green Transition Fund* (GTF), gestito da CDP Venture Capital SGR Spa - Fondo Nazionale Innovazione (SGR), con dotazione pari a 250 milioni di euro. La strategia di investimento del *Green Transition Fund* si rivolge ai settori delle rinnovabili, dell'economia circolare, della mobilità, dell'efficienza energetica, dello smaltimento dei rifiuti, dello stoccaggio di energia e affini.

Il GTF, che ha una vita di 15 anni, avendo come attività gli investimenti in *start up* e *Venture Capital*, si allinea ai requisiti della commissione Europea per le *facility*. Per questo motivo, durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la revisione del Piano, il descrittivo della misura è stato integrato per renderlo più aderente al funzionamento di classici strumenti di venture capital e modellato con i requisiti di una *facility*.

Il funzionamento della *facility* in questione prevede:

- la modifica dell'"*Implementing Agreement*" già sottoscritto tra il MIMIT e l'*implementing partner* CDP Venture Capital SGR per allineare la misura allo schema della *facility*;
- il trasferimento dal MIMIT a CDP Venture Capital SGR dell'intero ammontare delle risorse assegnate alla misura, entro il T4 2024;
- l'obbligo per CDP Venture Capital SGR di stipulare "*legal financing agreements*" con "*start-ups*, programmi di incubazione/accelerazione e fondi di VC, per un importo necessario ad utilizzare il 100% delle risorse della misura, al netto dei costi di gestione.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M2C2 - 42 (M) - Firma dell'accordo finanziario	M2C2 - 42bis (M) - Trasferimento di 250 000 000 di EUR dall'Italia a CDP Venture Capital SGR per lo strumento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP Venture Capital SGR e del regolamento dello strumento, nel rispetto delle condizioni stabilite nella decisione di esecuzione del Consiglio.	M2C2 - 43 (T) - Sottoscrizione da parte dei CDP Venture Capital di convenzioni di finanziamento vincolanti con start-up, programmi di incubazione/accelerazione o fondi di venture capital, per un importo pari al 100% dei fondi assegnati alla misura (250 milioni di €), tenendo conto delle management fees, in coerenza con la policy di investimento. L'investimento è suddiviso in due linee: - investimenti diretti (40% della dotazione totale della misura); - investimenti indiretti (60% della dotazione totale della misura).

Attuazione e prossime attività

Il Ministro dello sviluppo economico ha firmato, in data 3 marzo 2022, il decreto istitutivo del *Green Transition Fund* che opererà attraverso investimenti diretti e indiretti nel capitale di rischio di *start-up*

con elevato potenziale di sviluppo. Le "imprese *target*" sono piccole e medie imprese delle filiere della transizione verde e a quelle che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità.

Ai fini del rispetto della "clausola Mezzogiorno", il decreto prevede che la SGR ponga in essere, per quanto possibile tenuto conto del mercato del *venture capital*, ogni opportuna iniziativa per investire almeno il 40 per cento delle risorse nel finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, è previsto il rispetto del principio *"Do No Significant Harm"* (DNSH).

Le disposizioni di cui al citato decreto, sono confluite nell'Accordo finanziario stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico e CDP Venture Capital SGR S.p.A. in data 27 giugno 2022, consentendo così il raggiungimento del target M2C2-42 previsto al 30 giugno 2022.

L'Accordo finanziario disciplina i rapporti e gli obblighi tra il Ministero e CDP Venture Capital SGR Spa, la politica di investimento dello strumento e la relativa modalità di attuazione, rinviando per gli aspetti più strettamente operativi al Regolamento di gestione del Fondo.

Il Regolamento di gestione del fondo è stato approvato in data 22 settembre 2022 e il fondo è pienamente operativo intervenendo in settori strategici per la transizione verde.

Il 10 giugno u.s. è stato firmato l'accordo di attuazione (l'Accordo Finanziario, "FA") tra il MIMIT e CDP Venture Capital SGR. Tale accordo ha aggiornato tutte le condizionalità richieste dalla CID, approvate dalla Commissione europea l'8 dicembre 2023 (prevedendo altresì la possibilità di rilascio, dopo il 1° gennaio 2025, della riserva disponibile per il finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno, tenuto conto dell'interesse primario di perseguire i target e gli obiettivi della Nuova CID). Inoltre, CDP Venture Capital SGR sta lavorando agli accordi finanziari con fondi terzi e start-up e procederà con l'aggiornamento del Regolamento del Fondo e dello Statuto.

M4C2 - Investimento 2.1: IPCEI

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

La misura è volta a supportare gli investimenti in ricerca e sviluppo e prima applicazione industriale, promuovere l'innovazione e la diffusione tecnologica, oltre a stimolare il processo di transizione nazionale verso un modello economico basato sulla conoscenza (*knowledge-based economy*). In tale prospettiva, la partecipazione delle imprese italiane agli *Importanti progetti di comune interesse europeo* (IPCEI) consentirà al tessuto produttivo nazionale di posizionarsi lungo le catene del valore considerate strategiche a livello comunitario, aumentare il livello degli investimenti e dei servizi per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie, nonché favorirne l'adozione da parte delle piccole e medie imprese.

Nello specifico, i fondi IPCEI (i cui criteri generali per l'intervento, il funzionamento e la concessione delle agevolazioni sono disciplinati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 21 aprile 2021) promuovono la collaborazione tra attori pubblici e privati a livello europeo per la realizzazione di progetti su larga scala - nel campo della ricerca, sviluppo, innovazione e della prima produzione industriale - nelle catene strategiche del valore europee. I progetti di investimento affrontano fallimenti sistematici del mercato, oltre alle sfide comuni per la crescita sostenibile, al fine di raggiungere obiettivi di innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva.

Le risorse attualmente disponibili sul fondo nazionale IPCEI sono destinate a finanziare i progetti ai quali l'Italia già partecipa - Batterie 1, Batterie 2 e Microelettronica 1. Il PNRR integra le risorse del fondo nazionale e contribuisce a finanziare i progetti di nuova notifica (Idrogeno 1 e 2, Microelettronica 2 e *Cloud*).

Durante la fase di negoziato (dicembre 2023) con la Commissione europea per la modifica delle misure, alla luce sia del funzionamento degli IPCEI sia della realtà operativa della presente misura, che vede il MIMIT impiegare le risorse del RRF per finanziare progetti presentati da imprese e da enti di ricerca, si è proceduto alla modifica del solo *target* M4C2-22 sostituendo la parola "imprese" con "projects" in modo da chiarire anche il ruolo progettuale dei centri di ricerca.

2021	2022	2023	2025
T2	T2	T2	T2
M4C2 -10 (M) - Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica	M4C2 - 11 (M) - Entrata in vigore dell'atto nazionale che assegna i finanziamenti necessari a sostenere i progetti partecipanti.	M4C2 - 12 (M) - L'elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.6.2023	M4C2 - 22 (T) - Almeno 20 progetti sostenuti attraverso il modello IPCEI. La stima dei valori obiettivo si basa sui metodi operativi dei progetti IPCEI attivati in Italia (Microelettronica 1, Batterie 1, Batterie 2)

Attuazione e prossime attività

Al 30 giugno 2021 è stato conseguito il traguardo (M4C2-10) relativo alla pubblicazione sul sito del Ministero dello sviluppo economico degli avvisi, integrati con i requisiti del DNSH, per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese relative agli IPCEI concernenti le catene strategiche del valore dell'idrogeno (5 febbraio 2021), della microelettronica (22 febbraio 2021) e delle infrastrutture e servizi cloud (30 marzo 2021).

Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M4C2-11) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 giugno 2022, che ha previsto per l'attivazione del Fondo a

sostegno degli IPCEI H2 *Technology (Hy2Tech)*, H2 *Industry (Hy2Use)*, Infrastrutture digitali e servizi *cloud* e Microelettronica 2.

Di seguito, è riportato lo stato dell'arte dell'iter di autorizzazione da parte della Commissione europea, ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato, dei quattro IPCEI inseriti nel PNRR:

- IPCEI Idrogeno-*Technology (Hy2Tech)*, notificato il 16 giugno 2022 (SA.64644) e autorizzato il 15 luglio 2022;
- IPCEI Idrogeno *Industry (Hy2Use)*, notificato il 25 agosto 2022 (SA.64645) e autorizzato il 21 settembre 2022;
- IPCEI Microelettronica 2, notificato il 19 aprile 2023 (SA.101186) e autorizzato l'8 giugno 2023;
- IPCEI Infrastrutture digitali e servizi *Cloud*, pre-notificato il 5 aprile 2022 (SA.102519), notifica effettuata il 18 ottobre u.s. e la successiva autorizzazione è avvenuta il 5 dicembre 2023.

Il conseguimento della milestone M4C2-12 è stato valutato positivamente nell'ambito dell'*assessment* relativo alla IV rata, alla luce del fatto che il MIMIT ha completato gli adempimenti previsti in scadenza al 30 giugno scorso di definizione dell'elenco dei beneficiari dei progetti IPCEI.

Si precisa infine che la fase attuativa è in corso da tempo, cioè la fase di ammissione alle agevolazioni e avvio dei pagamenti in anticipazione dato che, in base all'art. 4 del decreto 27 giugno 2022, prima menzionato, che disciplina la "Procedura di accesso alle agevolazioni", i termini per la presentazione delle istanze su ciascun intervento di sostegno agli IPCEI sono aperti dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese entro novanta giorni dalla data di notifica allo Stato membro della relativa decisione di autorizzazione.

Conformemente a tale disposizione, con l'adozione del decreto direttoriale 13 ottobre 2022 - IPCEI Idrogeno *Technology* (Hy2Tech) e, successivamente del decreto direttoriale 19 dicembre 2022 - IPCEI Idrogeno *Industry* (Hy2Use), e del decreto direttoriale 4 settembre 2023, sono stati definiti il riparto delle risorse, i termini e le modalità di attuazione dell'intervento agevolativo del Fondo per la realizzazione dei progetti H2 *Technology* (Hy2Tech), H2 *Industry* (Hy2Use) e Microelettronica 2, a valere sulle risorse e nel rispetto delle procedure previste dal decreto ministeriale 27 giugno. Il decreto direttoriale del 23 febbraio 2024, successivamente modificato con il decreto del 27 marzo 2024, ha definito le modalità e i termini per l'invio delle istanze di agevolazione relative all'IPCEI Cloud.

Le agevolazioni sono concesse a seguito del positivo completamento dell'istruttoria e delle verifiche di ammissibilità previste dall'articolo 4 del decreto ministeriale 27 giugno 2022, nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo 3 dello stesso.

Al II trimestre 2024, per i progetti H2 *Technology* (Hy2Tech) e H2 *Industry* (Hy2Use) risultano completate 8 operazioni di concessione, per un totale di circa 686 milioni di euro accordati per la realizzazione dei relativi progetti. Per il progetto Microelettronica 2 (ME/CT) risultano completate 6 operazioni di concessione, per un totale di circa 450 milioni di euro. Infine, per il progetto Infrastrutture e servizi cloud (CIS), 7 operazioni risultano in fase istruttoria delle relative concessioni.

M4C2 – Investimento 2.2 bis: Accordi di innovazione

Descrizione

Importo complessivo: 164.000.000 euro

L'investimento mira a finanziare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (detti "accordi di Innovazione") per sostenere la creazione di nuovi prodotti, processi o servizi o il miglioramento di quelli esistenti, grazie allo sviluppo di *Key Enabling Technologies* (tecnologie abilitanti fondamentali) in settori coerenti con il pilastro II del programma Orizzonte Europa, a norma del regolamento (UE) 2021/695.

I beneficiari del progetto sono imprese, associazioni di imprese o organizzazioni di ricerca che portano avanti un accordo di Innovazione in una delle seguenti aree di intervento:

- tecnologie di fabbricazione;
- tecnologie digitali fondamentali, comprese le tecnologie quantistiche;
- tecnologie abilitanti emergenti;
- materiali avanzati;
- intelligenza artificiale e robotica;
- industrie circolari;
- industria pulita a basse emissioni di carbonio;
- malattie non trasmissibili e rare;
- malattie infettive, comprese le malattie trascurate e legate alla povertà
- strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per la salute e l'assistenza, compresa la medicina personalizzata;
- impianti industriali nella transizione energetica;
- competitività industriale nel settore dei trasporti;
- mobilità e trasporti puliti, sicuri e accessibili;
- mobilità intelligente;
- stoccaggio dell'energia;
- sistemi alimentari;
- sistemi di bioinnovazione nella bioeconomia dell'Unione;
- sistemi circolari.

2025
T4
M4C2-2 bis (T) -Completamento di almeno 32 accordi di Innovazione

Attuazione e prossime attività

La decisione di esecuzione del Consiglio di maggio 2024 ha comportato per il MIMIT, la sostituzione della misura M4C2-I2.2 "Partenariati per la ricerca e l'innovazione – Orizzonte Europa", con alcuni dei progetti appartenenti alla misura "Accordi di innovazione", finanziati originariamente a valere sul Piano nazionale complementare al PNRR (PNC), ex decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, definendo così la nuova misura PNRR M4C2-I2.2bis. Tale cambiamento è finalizzato a superare le difficoltà sulla rendicontabilità effettiva nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e consentire il finanziamento di progetti relativi ad iniziative di prossima istituzione e di forte interesse industriale e strategico.

È in corso di predisposizione un ulteriore aggiornamento al DM MEF 6 agosto 2021 che assegni la misura al MIMIT e stabilisca ufficialmente l'ammontare di risorse concordato in fase di negoziazione. Inoltre, è in corso l'aggiornamento del Decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 101 del 1° luglio 2021.

M4C2 - Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria

Descrizione

Importo complessivo: 350.000.000 euro

Il trasferimento tecnologico consente di creare un circolo virtuoso tra ricerca e industria. Infatti, l'applicazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nel sistema industriale stimola l'innovazione di prodotto e di processo delle imprese, consentendo di generare sul mercato le risorse necessarie per finanziare ulteriore ricerca di base.

L'investimento è finalizzato a rafforzare il sistema del trasferimento tecnologico italiano, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei centri esistenti, per offrire servizi tecnologici avanzati alle imprese. Attualmente, il sistema di trasferimento tecnologico nazionale è basato sui Centri di Competenza (CC) che hanno contribuito in modo significativo a supportare le piccole e medie imprese nella transizione digitale, anche attraverso attività di sensibilizzazione e formazione, condotte da serie di *entry point* come i Punti di innovazione digitale (PID) e i *Digital Innovation Hub* (DIH)

I Centri di Trasferimento Tecnologico attualmente operativi forniscono servizi sotto forma di test e sperimentazione (*test before invest*), formazione e sviluppo delle competenze digitali, sostegno all'accesso ai finanziamenti, networking e accesso all'ecosistema dell'innovazione. I destinatari di tali servizi sono soprattutto le piccole e medie imprese, che vengono così a contatto con il *know-how* tecnologico sviluppato negli ambienti universitari e possono aumentare la loro competitività sul mercato.

Il negoziato con la Commissione europea per la revisione del PNRR ha portato ottimi frutti sul piano tecnico ma anche per i potenziali beneficiari di questa misura. Sono infatti state apportate modifiche alla Decisione di esecuzione UE, dettate da esigenze oggettive legate all'attuazione dell'investimento e all'interazione con il Programma Europa digitale, prevedendo in tal senso la distinzione in due linee di intervento:

- La prima linea finanzia 35 centri esclusivamente con fondi RRF, tra cui gli 8 *Competence centres* esistenti;
- La seconda linea prevede il co-finanziamento di ulteriori 15 centri (13 *European Digital Innovation Hubs* e 2 *Testing Experimentation Facility*) attraverso i fondi RRF e i fondi del Programma Europa digitale e la strutturazione di ciascun progetto in *work packages* (WBS).

La misura riformulata si propone dunque come obiettivi, quello dell'entrata in funzione di 27 nuovi poli sotto la prima linea di intervento (Centri di competenza, *Seal of Excellence*, *Network of on-the-ground innovation hubs*); l'erogazione di 307 milioni per la prima linea di intervento ai centri di trasferimento tecnologico, il supporto ad almeno 5 000 PMI da parte dei centri finanziati sotto la prima linea di intervento, e infine il completamento di tutti i *work packages* dei 13 *European Digital Innovation Hubs* e delle 2 *Testing and Experimentation Facilities* oggetto della la seconda linea di intervento (esclusi i *work packages* finanziati dal Programma Europa Digitale).

Non sfuggirà quindi l'upgrade rilevante realizzato in fase di revisione, con l'inserimento, tra i beneficiari della misura, di ulteriori centri di trasferimento tecnologico strategici per l'*uptake* di tecnologie digitali da parte di piccole e medie imprese, oltre che un riconoscimento delle importanti sinergie che il PNRR può realizzare con altri programmi finanziati dall'UE, pur senza incorrere in alcun modo in ipotesi di doppio finanziamento.

2025	2026
T4	T2
M4C2 - 13 - Operatività di 27 poli nuovi nell'ambito della prima linea di intervento della misura. L'obiettivo si concentra su tre tipi di poli: - centri di competenza - marchio di eccellenza - rete dei poli di innovazione sul campo.	M4C2 - 14 - Erogazione di 307 000 000 EUR nell'ambito della prima linea di intervento della misura a favore dei centri di trasferimento tecnologico per potenziare la rete nazionale ed erogare servizi alle imprese. I servizi da erogare comprendono: - i) valutazione digitale; ii) prova prima dell'investimento; iii) formazione; - iv) accesso ai finanziamenti; - iv) sostegno finanziario e operativo allo sviluppo di progetti innovativi (livello di maturità tecnologica (TRL) oltre 5); - vi) intermediazione tecnologica; - vii) sensibilizzazione a livello locale.
	M4C2 - 15 - Almeno 5 000 PMI sostenute da centri nazionali finanziati (centri di competenza; marchio di eccellenza; poli nazionali dell'innovazione digitale) nell'ambito della prima linea di intervento della misura attraverso l'erogazione di servizi che comprendono: i) valutazione digitale; ii) prova prima dell'investimento; iii) formazione; iv) accesso ai finanziamenti; v) sostegno finanziario e operativo allo sviluppo di progetti innovativi (livello di maturità tecnologica (TRL) oltre 5); vi) intermediazione tecnologica; vii) sensibilizzazione a livello locale
	M4C2 - 15 bis - Completamento di tutti i pacchetti operativi dei 13 poli europei dell'innovazione digitale e delle due strutture di prova e sperimentazione nell'ambito della seconda linea di intervento della misura, esclusi i pacchetti operativi finanziati dal programma Europa digitale.

Attuazione e prossime attività

Il 17 giugno 2022 sono stati informati i partecipanti circa i risultati della prima *call* europea del Programma Europa Digitale: i seguenti Poli hanno superato la selezione, divisi nel seguente modo:

- 13 *European Digital Innovation Hub* vincitori del co-finanziamento europeo di 33.559.000 euro;
- 17 Poli vincitori del *Seal Of Excellence* che godranno del solo finanziamento nazionale.

Il 29 settembre 2022 si è aperta la seconda call europea, con scadenza per la presentazione dei progetti fissata per il 16 novembre 2022, che ha selezionato altri 7 poli vincitori del *Seal Of Excellence*.

Il 7 aprile 2023 è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il decreto ministeriale, firmato il 10 marzo, con il quale sono individuate le risorse, le procedure e i criteri per il finanziamento dei poli nazionali della rete europea, degli EDIH, nonché per il rifinanziamento dei *competence centers* già attivi sul territorio italiano; inoltre, è stata istituita la Cabina di regia che ha il compito di monitorare l'attuazione dell'attività e di promuovere il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti. Nel corso del 2024, il sopracitato decreto è stato aggiornato anche a seguito della modifica della Decisione di esecuzione del consiglio avvenuta a dicembre 2023. Attualmente è stato registrato dagli organi di controllo e in via di pubblicazione sulla GU.

Sono state firmate (e registrate alla Corte dei Conti) le convenzioni tra il Ministero e gli 8 *Competence Center*, con cui sono state definite le risorse assegnate, il cronoprogramma procedurale e finanziario e gli obiettivi per contribuire al raggiungimento dei *target* finali. Sono stati pubblicati i bandi per i progetti di innovazione da parte di tutti i *competence center*.

Il 24 agosto 2023. è stato emanato l'avviso pubblico per l'individuazione e selezione di poli di innovazione con la scadenza dei termini per la presentazione delle domande fissata al 31 ottobre. Il Decreto Direttoriale del 21 dicembre 2023 ha individuato gli Enti incaricati dell'attuazione del programma che prevede la nascita di 6 nuovi Poli di innovazione digitale promuovendo i progetti di Confindustria, Confartigianato, Unioncamere, Coldiretti, Legacoop e CNA, Confcommercio. Entro fine luglio si prevede di firmare gli atti convenzionali e i decreti di concessione di tutti i nuovi poli creati.

Inoltre, sono in fase di formalizzazione le convenzioni relative ai *Seal of Excellence* e agli EDIH. Per questi ultimi. alla luce delle nuove modalità attuative della misura, si sta procedendo, insieme alla Commissione europea, alla reingegnerizzazione dei progetti (indicando la distinzione in *work packages*). Contestualmente sono in fase di definizione anche le convenzioni di finanziamento dei due strategici TEF innanzi menzionati, conseguendo così un vero (come indica il titolo della misura) potenziamento ed estensione tematica della rete dei centri di trasferimento tecnologico.

Durante la visita della Commissione europea di giugno u.s., quest'ultima ha chiarito che il MIMIT riceverà una risposta formale per poter procedere con il decreto di finanziamento dei TEF. In particolare, il tema del doppio finanziamento non sarà superato con la suddivisione in work packages, bensì attraverso un meccanismo "Pro-rata" che necessiterà di una revisione della CID.

M4C2 - Investimento 3.2: Finanziamento di start-up

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

La misura è volta a potenziare il Fondo Nazionale Innovazione attraverso l'istituzione del *Digital Transition Fund* (DTF), gestito da CDP Venture Capital SGR Spa - Fondo Nazionale Innovazione (SGR) , per favorire la transizione digitale delle filiere e delle piccole e medie imprese che realizzano progetti innovativi negli ambiti, in particolare, dell'intelligenza artificiale, del *cloud*, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, del *fintech* e della *blockchain,* della filiera della microelettronica, ovvero di altri ambiti della transizione digitale. Il progetto è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti di capitale di rischio (*venture capital*) diretti e indiretti.

Il DTF, che ha una vita di 15 anni, avendo come attività gli investimenti in *start up* e *venture capital*, si allinea ai requisiti della commissione Europea per le *facility*. Per questo motivo, durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la revisione del Piano, il descrittivo della misura è stato integrato e modellato con i requisiti di una *facility*.

Il funzionamento della *facility* in questione prevede:

- la modifica dell'"*Implementing Agreement*" tra il MIMIT e l'*implementing partner* (CDP Venture Capital SGR) per allineare la misura allo schema di *Facility*;
- il trasferimento a cura del MIMIT a CDP Venture Capital SGR dell'intero ammontare delle risorse della misura entro il T4 2024;
- la stipula, da parte di CDP Venture Capital SGR, di "*legal financing agreements*" con "*start-ups*, programmi di incubazione/accelerazione e fondi di VC, per un importo necessario ad utilizzare il 100% delle risorse della misura al netto dei costi di gestione.

Di estremo rilievo, degno di ampia menzione in questa sede, lo *scale-up* (incremento della dotazione finanziaria) suggerito dalla Commissione europea e poi in effetti presente nella nuova Decisione di esecuzione, con ulteriori 100 milioni di euro a disposizione dello sviluppo del mercato del *venture capital* in Italia, anche al fine di rispondere alle raccomandazioni europee da *Country report* UE.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M4C2 - 20 (M) - Firma dell'accordo fra il governo italiano e il soggetto attuatore Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che istituisce lo strumento finanziario	M4C2 - 21bis (M) - L'Italia trasferisce 400 000 000 EUR a CDP Venture Capital per il dispositivo. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo implica anche una modifica dell'accordo attuativo tra Italia e CDP Venture Capital SGR e del regolamento del dispositivo, nel rispetto delle condizioni stabilite nella decisione di esecuzione del Consiglio.	M4C2 - 21 (T) - Sottoscrizione da parte dei CDP Venture Capital di convenzioni di finanziamento vincolanti con start-up, programmi di incubazione/accelerazione o fondi di venture capital per un importo pari al 100% dei fondi assegnati alla misura (400 milioni di €), tenendo conto delle management fees, in coerenza con la policy di investimento. L'investimento è suddiviso in due linee: - investimenti diretti (40% della dotazione totale della misura); - investimenti indiretti (60% della dotazione totale della misura).

Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico, oggi Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, firmato l'11 marzo 2022, fornisce le disposizioni atte a consentire la realizzazione, nel rispetto della

disciplina europea e nazionale di riferimento, dell'investimento. Nello specifico, il decreto prevede che il fondo DTF operi attraverso investimenti diretti e indiretti e favorisca il co-investimento con altri fondi gestiti dalla stessa SGR. Le imprese *target* sono *start-up* con elevato potenziale di sviluppo, nonché piccole e medie imprese attive nelle filiere della transizione digitale e che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità.

Ai fini del rispetto della "clausola Mezzogiorno" si prevede che la SGR ponga in essere, per quanto possibile tenuto conto del mercato del *venture capital*, ogni opportuna iniziativa per investire un importo almeno pari al 40 per cento delle risorse per il finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno. Inoltre, la politica di investimento dovrà essere conforme al principio "*Do No Significant Harm"* (DNSH).

Le disposizioni di cui al succitato Decreto, sono confluite nell'Accordo finanziario stipulato tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e CDP Venture Capital SGR in data 27 giugno 2022 consentendo così il raggiungimento del *target* M4C2-20 previsto al 30 giugno 2022.

L'Accordo finanziario disciplina i rapporti e gli obblighi tra il MIMIT e CDP Venture Capital SGR Spa, la politica di investimento dello strumento e la relativa modalità di attuazione, rinviando per gli aspetti più strettamente operativi al Regolamento di gestione del Fondo.

Il Regolamento di gestione del fondo è stato approvato in data 22 settembre 2022.

Il 10 giugno u.s. è stato firmato l'accordo di attuazione (l'Accordo Finanziario, "FA") tra il MIMIT e CDP Venture Capital SGR. Tale accordo ha aggiornato tutte le condizionalità richieste dalla CID, approvate dalla Commissione Europea l'8 dicembre 2023, (prevedendo altresì la possibilità di rilascio, dopo il 1° gennaio 2025, della riserva disponibile per il finanziamento di operazioni che prevedono piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno, tenuto conto dell'interesse primario di perseguire i target e gli obiettivi della Nuova CID). Inoltre, CDP Venture Capital SGR sta lavorando agli accordi finanziari con fondi terzi e start-up e procederà con l'aggiornamento del Regolamento del Fondo e dello Statuto.

M5C1 - Investimento 1.2: Creazione imprese femminili

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

Con l'obiettivo di ridurre il *gender gap* nel mondo dell'impresa e nel mercato del lavoro nazionale, la misura intende ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile tramite il "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" e il rifinanziamento di misure già esistenti: "Nuove Imprese a Tasso zero" (misura di supporto alla creazione di piccole e medie imprese e all'auto imprenditoria) e "*Smart&Start*" (misura di supporto a *start-up* e piccole e medie imprese innovative), le cui modalità attuative sono state modificate e calibrate per dedicare risorse all'imprenditoria femminile. Agli strumenti agevolativi sopracitati saranno affiancate misure di accompagnamento (*mentoring*, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.), campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione. Nella realizzazione di tale intervento riveste un ruolo importante anche il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la modifica delle misure oggetto di rendicontazione della IV rata, sono state proposte dal MIMIT e accolte dalla Commissione alcune limitate modifiche relative al target M5C1-18 (in scadenza a giugno 2023 e regolarmente conseguito).

Successivamente, si è resa necessaria, per coerenza, la rimodulazione del Target M5C1-19, rendendo in tal modo più chiare le varie fasi di attuazione dell'intervento attraverso i tre strumenti messi a disposizione, ovvero Fondo a sostegno dell'impresa femminile, NITO ON (Nuove imprese a tasso zero) e *Smart & Start*.

2021	2023	2026
T3	T2	T2
M5C1-17 (M) - Adozione del fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile	M5C1-18 (T) - È stato impegnato un sostegno finanziario a favore di almeno 700 imprese supplementari rispetto allo scenario di riferimento. Il sostegno all'imprenditoria femminile è attuato mediante strumenti già attivi (NITO-ON, Smart & Start) e il nuovo fondo istituito dalla legge di bilancio 2021 (Le imprese femminili sostenute fino al novembre 2020 dagli strumenti finanziari esistenti costituiscono lo scenario di riferimento).	M5C1-19 (T) - Assegnazione di un sostegno finanziario ad almeno 2 400 imprese quali definite nella pertinente politica di investimento. Il sostegno all'imprenditoria femminile è attuato mediante strumenti già attivi (NITO-ON, Smart & Start) e il nuovo fondo istituito dalla legge di bilancio 2021.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 30 settembre 2021 (M5C1-17) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, del 30 settembre 2021, che stabilisce le modalità attuative del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile", in attuazione dell'articolo 1, comma 103, della legge n. 178 del 2020. Il successivo decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia, del 24 novembre 2021, destina il 40 per cento delle risorse al Mezzogiorno, integra il principio *Do No Significant Harm* (DNSH) e ripartisce le risorse a valere sul PNRR sulle diverse finalità dell'investimento nel modo seguente:

- 160 milioni di euro per incentivi per il rafforzamento della dotazione del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" (di cui 38,8 milioni per la creazione d'impresa e 121,2 milioni per lo sviluppo e il consolidamento), oggi incrementati di ulteriori 90 milioni dato il grande successo di questa linea di intervento;
- 100 milioni di euro per NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero);
- 100 milioni di euro per *Smart&Start* (incentivi per la nascita e la crescita delle start up innovative), oggi ridotti a 10 milioni;
- 40 milioni di euro per le misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione, di cui 1,2 milioni al Dipartimento per le Pari Opportunità.

Per la gestione e l'attuazione delle tre linee di intervento, sono state stipulate tre diverse convenzioni con l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, individuata quale Soggetto gestore. Parimenti, l'Agenzia gestirà anche l'implementazione della quarta linea di azione, relativa alle misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione.

Con riferimento all'attuazione concreta della misura, il decreto direttoriale del 30 marzo 2022, oltre a individuare come soggetto gestore l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia, ha indicato le date di apertura degli sportelli per la presentazione delle domande.

La compilazione delle domande è stata possibile tra maggio e giugno 2022. Complessivamente, si sono registrate 13.079 domande pervenute, di cui 4.984 per la prima linea di intervento (nuove imprese) e 8.095 per la seconda (sviluppo di imprese già attive).

Il target di rendicontazione fissato al 30 giugno 2023 che prevedeva il sostegno finanziario per almeno 700 imprese è stato pienamente raggiunto con un numero totale di 925 provvedimenti di concessione firmati da parte del soggetto gestore Invitalia nei confronti delle imprese beneficiarie. Di questi provvedimenti di concessione, 823 hanno riguardato il fondo a sostegno dell'impresa femminile, 94 l'intervento NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero) e 8 *Smart&Start*.

Il decreto interministeriale del 3 ottobre 2023, ha ridotto l'ammontare di risorse destinate all'intervento *Smart&Start* Italia da 90 a 10 milioni di euro e contemporaneamente incrementato le risorse degli interventi del Fondo impresa femminile di un ammontare pari a 90 milioni di euro.

Al 30 giugno 2024 i provvedimenti di concessione firmati da parte del soggetto gestore, al netto di revoche e rinunce, sono:

- 1.335 per la linea di intervento "Fondo a sostegno dell'impresa femminile",
- 220 relativi all'intervento NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero) e
- 15 per *Smart&Start*.

M7 - Investimento 15: Transizione 5.0

Descrizione

Importo complessivo: 6.300.000.000 euro

La misura ha l'obiettivo di sostenere la transizione energetica dei processi produttivi verso un modello di produzione efficiente, sostenibile e basato sulle fonti rinnovabili, portando ad un risparmio energetico nel consumo finale di energia pari a 0,4 Mtep nel periodo 2024-2026.

In premessa, si evidenzia che la misura è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio u.s. In particolare, questa modifica ha riguardato il descrittivo della misura che ha introdotto alcune piccole modifiche qualificabili come "*clerical error*".

L'investimento ha ad oggetto la concessione alle imprese di un credito d'imposta commisurato alle spese sostenute negli anni 2024 e 2025, per progetti di innovazione realizzati attraverso investimenti in:

a. beni digitali (beni strumentali materiali 4.0 e beni strumentali immateriali 4.0, di cui agli Allegati A e B della L. 232/2016)
b. beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti rinnovabili (ad esclusione delle biomasse)
c. formazione del personale in competenze per la transizione verde.

Il beneficio fiscale è commisurato (sulla base di almeno tre soglie incrementali, non indicate nella Decisione di esecuzione europea ma da definire in sede nazionale) alla riduzione del consumo finale di energia (pari ad almeno il 3%) o al risparmio energetico conseguito nei processi *target* (di almeno il 5% rispetto ai consumi precedenti per tali processi) legati agli investimenti effettuati nei beni di cui alla predetta lettera a).

Pertanto, l'intensità del beneficio fiscale aumenta in base ai miglioramenti di efficienza energetica certificati e ai risparmi energetici conseguiti.

Per essere ammissibili, i progetti di innovazione devono essere certificati da un valutatore indipendente che attesti: *ex ante*, il rispetto dei criteri di ammissibilità relativi alla riduzione del consumo totale di energia; *ex post* l'effettiva realizzazione degli investimenti in conformità con le certificazioni *ex-ante*. La misura è attuata mediante il riconoscimento di crediti d'imposta dichiarati nel periodo tra il 1° gennaio 2025 e il 31 agosto 2026. Fino all'1% del budget totale sarà destinato allo sviluppo di una piattaforma informatica per: i) gestire le certificazioni presentate dai beneficiari; ii) facilitare la valutazione, lo scambio e la gestione dei dati utilizzati per l'analisi; e iii) attività di monitoraggio e controllo. Inoltre, la misura amplierà l'ambito di applicazione del comitato scientifico istituito nella M1C2-1 (Transizione 4.0) al fine di elaborare, entro il 31 agosto 2026, un rapporto che valuti l'efficacia degli investimenti del PNRR di competenza del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT) e le possibili sinergie con altre fonti di finanziamento dell'Unione europea in settori strategici per l'UE e per la competitività e l'autonomia nazionali.

2024	2026
T1	**T2**
M7-40 (M) -L'atto giuridico mette a disposizione dei potenziali destinatari i crediti d'imposta Transizione 5.0, determinando i criteri di ammissibilità, anche in termini di risparmio energetico minimo, e il tetto di spesa massimo per la misura.	M7-41 (T) - Notifica della concessione di tutte le risorse RRF destinate all'investimento. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dalla pubblicazione della relazione di valutazione degli investimenti RRF di responsabilità del ministero delle Imprese e del Made in Italy.
	M7-42 (T) - L'investimento determina un risparmio di 0,4 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026.

Attuazione e prossime attività

Al fine di adempiere alle prescrizioni della CID e di rendere operativa la misura, il Governo ha emanato il DL n.19 del 2 marzo 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 2 marzo 2024. L'articolo 38 del DL istituisce e disciplina il Piano Transizione 5.0. Il DL è stato convertito in legge il 29 aprile 2024 (legge 29 aprile 2024, n. 56, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)). Tale combinato disposto definisce, come previsto dalla CID e in attesa degli OA, i criteri per gli interventi ammissibili al finanziamento sul PNRR, mediante un articolato normativo composto da ben 21 commi. La norma infatti indica sia i soggetti beneficiari della misura sia i criteri di ammissibilità, anche in termini di risparmio energetico minimo e il tetto di spesa massimo per la misura. La norma è stata poi integrata in alcuni limitati aspetti, di seguito dettagliati dal Decreto-legge n. 39 del 29 marzo 2024 convertito con la legge 23 maggio 2024, n. 67 (GU n.123 del 28-5-2024).

La *milestone* di riferimento M7-40, aveva scadenza al 31 marzo 2024 ed è stata rendicontata all'interno della 6° rata di pagamento con scadenza al 30 giugno u.s.

Il Ministero dell'Imprese e del *Made in Italy* ha lavorato, anche alla definizione dello schema di decreto attuativo che sarà firmato a breve.

M7 - Investimento 16: Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili

Descrizione

Importo complessivo: 320.000.000 euro

La misura consiste in un investimento pubblico al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (FER) in Italia.

La misura mira a sostenere le micro, piccole e medie imprese (PMI) nella realizzazione di programmi di investimento diretti alla autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

In particolare, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto - che possono essere mediamente pari a circa il 50% del totale dell'investimento - l'intervento intende sostenere le PMI nell'acquisto di impianti e connesse tecnologie digitali, che consentano la produzione diretta di energia da fonti rinnovabili ai fini dell'autoconsumo immediato o tramite sistemi di accumulo/stoccaggio.

La misura è gestita da Invitalia SpA come "*Implementing partner*" e verrà stipulato un *Implementing Agreement* (Convenzione) in linea con gli elementi richiesti in CID.

La *milestone* M7-45 è stata oggetto di modifica nella decisione di esecuzione del Consiglio di maggio u.s., la quale ha apportato la correzione di "*clerical error*" nella descrizione della stessa.

2024	2026
T4	**T2**
M7-43 (M) -Entrata in vigore dell'accordo attuativo	M7-45 (T) - Invitalia S.p.A. avrà stipulato convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel regime (tenendo conto delle commissioni di gestione). Invitalia S.p.A. elabora una relazione che illustra in dettaglio la percentuale del finanziamento che contribuisce agli obiettivi climatici utilizzando la metodologia di cui all'allegato VI del regolamento RRF.
M7-44 (M) - L'Italia trasferisce a Invitalia 320 000 000 di EUR per il dispositivo	

Attuazione e prossime attività

Così come già indicato innanzi per la misura in M1C2 dedicata alle tecnologie *Net Zero,* nonché per il futuro della misura rivista denominata "Rinnovabili e batterie" (in M2C2), la presente misura è attuata secondo uno schema che prevede i seguenti passi:

- emanazione di un Decreto ministeriale istitutivo della misura, poiché nuova;
- sottoscrizione della convenzione (*Implementing agreement*) con Invitalia;
- emanazione del bando / apertura dello sportello per le imprese.

Parimenti importante segnalare che, anche dopo il 2026, ogni eventuale rientro (esempio: da recupero di importi non dovuti per diverse ragioni), per espressa previsione della Decisione di esecuzione, dovrà essere riutilizzato per la stessa "*investment policy*".

Il MIMIT ha predisposto una bozza del Decreto Ministeriale che definisce i requisiti e le modalità di attuazione della misura. Una volta finalizzata, tale Decreto Ministeriale sarà firmato dal Ministro delle imprese e del *made in Italy*. Il partner attuativo Invitalia sta predisponendo il piano delle attività che essa stessa dovrà successivamente svolgere. Una volta finalizzato il suddetto piano, le Parti sottoscriveranno il c.d. *Implementing agreement.*

IV. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

RIFORME

M4C1 - Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali

Descrizione

L'offerta formativa attualmente proposta dagli istituti tecnici e professionali non risponde in modo efficace alle esigenze che da tempo si stanno imponendo nei diversi territori. Tale disallineamento acuisce gli effetti occupazionali della crisi e limita il potenziale di crescita del paese, ostacolando un'allocazione dei fattori produttivi in grado di favorire innovazione e sviluppo. La riforma mira quindi a riallineare la formazione offerta dagli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, tenendo conto anche degli effetti delle politiche di sostegno all'innovazione - come il piano nazionale Transizione 4.0 - e della profonda innovazione digitale in atto in tutti i settori del mercato del lavoro.

L'elevata qualità del *curriculum* offerto incoraggerà l'occupabilità e favorirà un processo di accumulazione del capitale umano adeguato alle condizioni geografiche, economiche e sociali di ogni contesto locale, con benefici diretti di breve e lungo termine sulle potenzialità di crescita del Paese.

In sede di revisione del PNRR, la milestone M4C1-10, limitatamente alla riforma 1.1, è stata ridefinita con scadenza al quarto trimestre 2024 (milestone M4C1-10 bis).

2022	2024
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici	M4C1-10 bis (M) - Entrata in vigore della legislazione secondaria

Attuazione e prossime attività

Con il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 17 novembre 2022, agli articoli 26, 27 e 28, è stata approvata la riforma degli istituti tecnici e professionali.

Nello specifico, per la riforma degli istituti tecnici, l'articolo 26 prevede l'adozione di uno o più regolamenti per la revisione dell'assetto ordinamentale dei percorsi dei suddetti istituti, la ridefinizione dei profili dei curricoli vigenti, la previsione di meccanismi volti a garantire la continuità degli apprendimenti nell'ambito dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione tecnica con i percorsi dell'istruzione terziaria nei settori tecnologici, la previsione di specifiche azioni formative destinate al personale docente, l'introduzione dei "Patti educativi 4.0" per l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali degli istituti, le imprese, gli enti di formazione, gli ITS Academy, le università e i centri di ricerca.

Per la riforma degli Istituti professionali, l'articolo 27 stabilisce la ridefinizione del profilo educativo, culturale e professionale (P.e.cu.p.) sulla base dei modelli promossi dall'UE e coerente con gli obiettivi indicati dal PNRR e dal Piano nazionale "Industria 4.0".

L'articolo 28 istituisce l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale.

In attuazione della riforma sono stati adottati il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 1° dicembre 2023 n. 232, concernente le modalità di funzionamento dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionali, ai sensi dell'articolo 28, comma 5, del decreto-legge n. 144/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 175/2022, e il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 7 dicembre 2023, n. 241, relativo all'adozione delle Linee guida per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale in attuazione dell'art. 27, comma 3, del medesimo decreto-legge n. 144/2022.

L'articolo 15 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha apportato alcune modifiche all'articolo 26 d.l. n. 144/2022, per il rafforzamento dei curricoli degli istituti tecnici e delle connessioni al tessuto socioeconomico-produttivo del territorio di riferimento e la certificazione delle competenze corrispondenti ai livelli di cui al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.

Per rafforzare l'efficacia della riforma degli Istituti tecnici e professionali e collegarla anche all'importante riforma PNRR degli ITS Academy, il Consiglio dei Ministri del 18 settembre 2023 ha approvato, in coerenza con la CID, un disegno di legge che istituisce la filiera formativa tecnologico-professionale (Atto Senato n. 924), collegato alla manovra di finanza pubblica. Il testo integra gli articoli 26-28 del decreto-legge n. 144 del 2022. Il testo è stato approvato dal Senato in data 31 gennaio 2024 ed è attualmente all'esame della Camera (AC 1691). Con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 7 dicembre 2023, n. 240, concernente il progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, è stata attivata, a partire dall'anno scolastico 2024-2025, la sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione tecnica e professionale autorizzati a seguito di presentazione di apposita candidatura da parte degli istituti tecnici e professionali interessati.

M4C1 - Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS

Descrizione

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) - ora Istituti tecnologici superiori - ITS Academy -, nati nel 2010, sono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria (post-diploma) professionalizzante, secondo un sistema consolidato da alcuni anni anche in altri Paesi europei. Essi offrono un percorso di durata biennale che punta sulla specializzazione tecnica, da assicurare in sinergia, fra l'altro, con il mondo imprenditoriale e il sistema universitario. I dati diffusi dall'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) a giugno 2021 contavano 111 ITS presenti sul territorio, con un'offerta formativa articolata nelle 6 aree tecnologiche individuate dalla normativa vigente e considerate strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del Paese (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il *Made in Italy*, tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse, tecnologie dell'informazione e della comunicazione), per un totale di 713 corsi attivi e 2.898 soggetti *partner* (di cui 1.141 imprese e 131 associazioni di imprese). Tale offerta formativa appare tuttavia ancora piuttosto circoscritta, nonostante - in base ai dati finora osservati - offra sbocchi occupazionali interessanti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, ad aumentare il numero degli iscritti e a migliorare la qualità del collegamento con le imprese nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a *partnership* con imprese, università, centri di ricerca ed Enti locali, potranno offrire così corsi terziari orientati al mercato del lavoro sempre più avanzati, finalizzati alla formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità.

La riforma è correlata all'Investimento 1.5 ("Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria") e la sua piena attuazione è prevista nel 2025.

2022	2023
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.

Attuazione e prossime attività

In riferimento al traguardo M4C1-5, con la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 26 luglio 2022, è stato istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. La legge di riforma si compone di 16 articoli, che riorganizzano l'intero sistema per adeguarlo ai nuovi fabbisogni del mercato del lavoro.

Con la riforma, gli ITS acquisiscono il nome di Istituti tecnologici superiori - ITS Academy - ed entrano a fare parte integrante del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore. L'offerta didattica è finalizzata alla formazione di elevate competenze nei settori strategici per lo sviluppo del Paese, coerentemente con la domanda di lavoro dei rispettivi territori. La riforma definisce anche misure per fare conoscere queste realtà formative ai giovani e alle famiglie e per promuovere scambi di buone pratiche tra ITS Academy.

Entro il termine del 31 dicembre 2023 sono stati adottati tutti i decreti attuativi della riforma e tutti risultano regolarmente pubblicati; in particolare:

Decreto Ministeriale n. 87 del 17 maggio 2023	Articolo 10, comma 8, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione delle modalità di costituzione e funzionamento del Comitato nazionale ITS *Academy*.
Decreto Ministeriale n. 88 del 17 maggio 2023	Articolo 6, comma 2, e articolo 5, comma 2, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione dei seguenti aspetti: • criteri e delle modalità di costituzione delle commissioni di esame; • compensi spettanti al presidente e ai componenti delle commissioni di esame; • indicazioni generali per la verifica finale delle competenze; • modelli di diploma di specializzazione.
Decreto Ministeriale n. 89 del 17 maggio 2023	Articolo 4, comma 3, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione dello schema di statuto di cui all'art. 4, comma 3, sulla base del quale ciascun ITS Academy deve redigere il proprio statuto. In particolare, la conformità dello statuto di ciascuna Fondazione allo schema costituisce standard minimo di organizzazione per assicurare il funzionamento degli ITS Academy.
Decreto Ministeriale n. 191 del 4 ottobre 2023	Articolo 7, comma 2, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale**, per la definizione dei requisiti, degli standard minimi, dei presupposti e delle modalità di revoca per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS *Academy*.
Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023	Articolo 3, commi 1, 2 e 4, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale,** per la definizione dei seguenti aspetti: (*i*) le aree tecnologiche di riferimento; (*ii*) le figure professionali nazionali di riferimento, in relazione a ciascuna area tecnologica e agli eventuali ambiti in cui essa si articola a livello nazionale; (*iii*) gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali in relazione a ciascuna figura professionale e agli eventuali profili in cui essa si articola; (*iv*) i diplomi che sono rilasciati a conclusione dei percorsi formativi.
Decreto Ministeriale n. 217 del 15 novembre 2023	Articolo 3, commi 1 e 5, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale**, per la definizione dei criteri (*i*) per permettere agli ITS *Academy* di fare riferimento a un'area tecnologica in deroga alla condizione che, nella medesima provincia, non siano già presenti ITS *Academy* e (ii) per autorizzare un ITS *Academy* a fare riferimento a più di un'area tecnologica anche se nella medesima area operano altri ITS *Academy* situati nella medesima regione.
Decreto Ministeriale n. 227 del 30 novembre 2023	Articolo 12, commi 1 e 2, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto** per la definizione dei criteri e delle modalità di costituzione dell'anagrafe degli studenti iscritti ai percorsi degli ITS *Academy* e adeguamento delle funzioni e dei compiti della banca dati nazionale di cui all'art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008 (G.U.R.I. N. 86 dell'11 aprile 2008).
Decreto Ministeriale n. 228 del 30 novembre 2023	Articolo 13, comma 2, primo periodo, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS Academy di quinto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento.
Decreto Ministeriale n. 229 del 30 novembre 2023	Articolo 13, comma 1, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione del sistema nazionale di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS *Academy* e per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione.
Decreto Interministeriale n. 235 del 5 dicembre 2023	Articolo 13, comma 2, secondo periodo, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto interministeriale** per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS Academy di sesto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento.

Decreto Ministeriale n. 236 del 6 dicembre 2023	Articolo 11, comma 6, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione dei criteri e delle modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione e del Merito.
Decreto Ministeriale n. 237 del 6 dicembre 2023	Articolo 11, commi 1 e 5, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione del programma triennale di utilizzo delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore per gli anni formativi 2024-2025; 2025-2026; 2026-2027, valido anche per le successive annualità sino all'adozione di un nuovo decreto di analogo oggetto.
Decreto Interministeriale n. 246 del 19 dicembre 2023	Articolo 4, comma 10, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto interministeriale** per la definizione della tabella di corrispondenza dei titoli di quinto e sesto livello EQF, rilasciati a conclusione dei percorsi formativi degli ITS Academy, alle classi di concorso per l'accesso ai concorsi per insegnante tecnico-pratico
Decreto Interministeriale n. 247 del 19 dicembre 2023	Articolo 8, comma 2, lett. a), b), c), e prima parte d), Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale,** per la definizione dei seguenti aspetti: a) i criteri generali e gli standard di organizzazione per la condivisione, tra le fondazioni ITS Academy, le istituzioni universitarie interessate e gli enti di ricerca, delle risorse logistiche, umane, strumentali e finanziarie occorrenti; b) i criteri generali e le modalità per i passaggi tra i percorsi formativi degli ITS Academy di cui all'articolo 5, comma 1, e i percorsi di laurea a orientamento professionale, e viceversa, con il relativo reciproco riconoscimento dei percorsi formativi e dei crediti universitari formativi; c) i criteri generali per il riconoscimento dei crediti formativi certificati all'esito dei percorsi formativi di cui all'articolo 5, comma 1, come crediti formativi validi ai fini del tirocinio per l'accesso all'esame di Stato per le professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale, nonché come crediti formativi validi ai fini del tirocinio da valutare in sede di esame finale per il conseguimento delle lauree di cui alla legge 8 novembre 2021, n. 163; d) le modalità per rendere trasparente e sostenere, attraverso l'adozione di tabelle nazionali di corrispondenza, il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati degli ITS Academy a conclusione dei percorsi formativi di differente livello, di cui all'articolo 5, comma 1, ai fini dell'eventuale prosecuzione degli studi in percorsi di laurea; le tabelle nazionali di corrispondenza sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del Ministro dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2023	Articolo 5, comma 1, lett. b), e articolo 8, comma 2, lett. d), Legge n. 99/2022	**Adozione di un DPCM** per la definizione dei seguenti aspetti: ▪ individuazione delle figure professionali nazionali di riferimento dei nuovi percorsi formativi di sesto livello EQF degli ITS *Academy*; adozione tabelle nazionali di corrispondenza tra le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e i percorsi di laurea e dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) per il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati degli ITS *Academy* a conclusione dei percorsi formativi di differente livello.
Decreto Ministeriale n. 259 del 30 dicembre 2023	Articolo 14, commi 3 e 4, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la disciplina della fase transitoria della Legge 15 luglio 2022, n. 99, nonché per la individuazione di deroghe ai criteri di ripartizione del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore e sui criteri per l'incremento graduale dal 30 al 35 per cento della quota di monte orario complessivo dedicata ai tirocini formativi.

Pertanto, in relazione alla Riforma 1.2, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

M4C1 - Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico

Descrizione

I raffronti statistici presentano una situazione italiana che nella sua media non è diversa da quella di altri Paesi. Tuttavia, in diverse realtà scolastiche il numero di alunni per classe supera la media nazionale con ricadute sia sulla qualità della didattica sia sui risultati.

La riforma intende intervenire su due aspetti strategici: il numero delle studentesse e degli studenti per classe e il dimensionamento della rete scolastica. A causa della denatalità il numero degli iscritti alle scuole è destinato a diminuire ulteriormente: in base alle previsioni attuali, nei prossimi 15 anni la popolazione scolastica dovrebbe ridursi di circa il 15 per cento (oltre 1 milione di studenti in meno). Tale scenario offre l'occasione per ripensare l'organizzazione del sistema scolastico. I principali obiettivi consistono nella riduzione del numero medio di studentesse e studenti per classe, a vantaggio della qualità dell'insegnamento, nel superamento dell'identità tra classe demografica e aula, anche in vista di una revisione del modello scolastico tradizionale e nella modifica dei parametri che determinano la struttura della rete scolastica, consentendo maggiore flessibilità e adattamento alle esigenze dei diversi territori.

2022	2023
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.

Attuazione e prossime attività

La prima parte della riforma, relativa alla riduzione del numero alunni per classe, è stata già prevista dalla legge di bilancio 2022 (articolo 1, commi 344-347, della legge 30 dicembre 2021, n. 234). In particolare, l'intervento è mirato su specifiche realtà, attraverso l'utilizzo dell'indicatore ESCS (*Economic, Social and Cultural Status*) relativo allo status socioeconomico-culturale dello studente, con l'obiettivo di abbassare il tasso di dispersione e innalzare il successo educativo e scolastico.

La seconda parte, relativa al dimensionamento della rete scolastica come intervento a regime, è stata approvata con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023). L'articolo 1, comma 557, prevede un contingente di posti di dirigenti scolastici e DSGA da ripartire tra le Regioni, che costituzionalmente sono competenti a disegnare la rete delle scuole dotate di autonomia, sulla base della consistenza della popolazione scolastica presente nella regione e di altri fattori caratterizzanti i territori, quale la densità degli abitanti per chilometro quadrato. Le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno.

In relazione alla milestone M4C1-10 sono stati approvati il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 8 agosto 2022, n. 220, relativo all'individuazione degli indicatori di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica da utilizzare per individuare le istituzioni scolastiche beneficiarie della deroga, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 345, della legge n. 234/2021, e il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 30 giugno 2023, n. 127, in attuazione dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 197/2022. Pertanto, in relazione alla Riforma 1.3, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

In merito, si segnala che tutte le Regioni hanno adottato i piani regionali della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 197/2022.

M4C1 - Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento

Descrizione

In base ai dati ISTAT nel 2019 - dunque prima della pandemia - erano circa due milioni i giovani italiani di età compresa tra i 15 e i 29 anni classificabili come NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) ovvero quasi un quarto della popolazione in tale fascia di età a livello nazionale, con punte di incidenza superiori al 35 per cento in alcune regioni del Mezzogiorno.

Visti gli alti tassi di dispersione scolastica e di NEET, la riforma mira a introdurre moduli di orientamento nelle scuole secondarie di I e II grado (non meno di 30 ore l'anno per le studentesse e gli studenti del IV e V anno) che illustrino agli studenti le "filiere della formazione" che attraversano e connettono le scuole secondarie di secondo grado e l'istruzione terziaria. Inoltre, si intende realizzare una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra il sistema dell'istruzione, quello universitario e il mondo del lavoro che favorisca una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante e contrasti dispersione scolastica e crescita dei NEET.

2022	2023
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.

Attuazione e prossime attività

La riforma dell'orientamento è stata approvata con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, pubblicato sul sito del Ministero, che adotta specifiche linee guida per l'orientamento. Le linee guida si articolano in 13 paragrafi, disegnando un insieme strategico di interventi integrato, che ricomprende l'introduzione di moduli didattici e formativi di almeno 30 ore di orientamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, l'adozione di strumenti innovativi quali l'E-portfolio orientativo personale delle competenze, la piattaforma digitale unica per l'orientamento, la definizione delle azioni di accompagnamento da parte di docenti tutor per l'orientamento, la formazione specifica dei docenti. Le linee guida si inseriscono all'interno del quadro di riforma del sistema di orientamento, introdotto anche nella legislazione primaria a seguito dell'approvazione del comma 555 della legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023).

Con la circolare prot. n. 958 del 5 aprile 2023 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, sono state emanate specifiche disposizioni alle scuole in relazione all'avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento per l'anno scolastico 2023-2024, con particolare attenzione alla formazione del docente tutor e del docente orientatore, nuove figure di sistema introdotte dalla riforma.

Per rafforzare la riforma dell'orientamento sono stati stanziati, con decreto ministeriale n. 63 del 5 aprile 2023, 150 milioni individuati nell'ambito del bilancio del Ministero dell'Istruzione e del Merito, destinati alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado per incentivare le funzioni di docente tutor e docente orientatore.

Con circolare prot. n. 2790 dell'11 ottobre 2023 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali sono state fornite

indicazioni operative per il personale scolastico per l'attuazione delle Linee guida per l'orientamento e per l'utilizzo delle specifiche funzionalità relative alla piattaforma "Unica", dedicata all'orientamento[5]. Pertanto, in relazione alla Riforma 1.4, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

[5] Accessibile all'indirizzo: https://unica.istruzione.gov.it/it.

M4C1 - Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti

Descrizione

La riforma punta alla revisione dell'attuale sistema di reclutamento dei docenti, legato ad un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo l'intera carriera. L'obiettivo è determinare un significativo miglioramento della qualità dei percorsi educativi, per offrire a studentesse e studenti sempre migliori livelli di conoscenze, capacità interpersonali e metodologico-applicative, nonché coprire con regolarità e stabilità le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo. La formazione e la sperimentazione con metodologie innovative consentiranno inoltre un processo di selezione basato non solo sul livello di conoscenza ma anche sui metodi didattici acquisiti e sulla capacità di relazionarsi con la comunità educativa.

La revisione del quadro giuridico intende attrarre, reclutare e motivare insegnanti di qualità, in particolare attraverso: i) un sistema di reclutamento più semplice e in grado di valutare in maniera più completa la qualità dei docenti; ii) l'introduzione di un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado; iii) la limitazione dell'eccessiva mobilità degli insegnanti (nell'interesse della continuità dell'insegnamento); iv) una progressione di carriera chiaramente collegata alla valutazione delle prestazioni e allo sviluppo professionale continuo.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma saranno reclutati 70.000 docenti con il nuovo sistema. In sede di revisione del PNRR, il raggiungimento di tale target è stato ridistribuito su base annuale, definendo tre distinti target: il primo relativo al reclutamento di almeno 20.000 docenti entro il quarto trimestre 2024; il secondo con reclutamento di ulteriori 20.000 docenti entro il terzo trimestre 2025; il terzo relativo ad almeno 30.000 docenti che hanno superato il concorso con il possesso di 60 crediti CFU previsti dal DPCM 4 agosto 2023.

2022	2023	2024
T2	T4	T4
M4C1-3 (M) - Entrata in vigore della riforma della carriera degli insegnanti	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario	M4C1-14 (T) - Almeno 20.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento

2025	2026
T3	T2
M4C1-14 bis (T) - Almeno 20.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento	M4C1-14 ter (T) - Almeno 30.000 candidati, in possesso dei 60 CFU, superano il concorso per diventare insegnanti con il sistema di reclutamento riformato.

Attuazione e prossime attività

Parte delle nuove modalità di reclutamento sono state definite nel decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106 (articoli 58-59), relativamente alla limitazione della mobilità degli insegnanti, nell'interesse della continuità dell'insegnamento, e al miglioramento del sistema di reclutamento dei docenti attraverso la semplificazione di procedure a cadenza annuale.

L'altra parte della riforma è contenuta agli articoli 44-46 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, che prevede percorsi certi per l'accesso alla professione docente, con maggiore apertura ai giovani, perfezionando ulteriormente le procedure di reclutamento, nonché la definizione delle modalità per la formazione iniziale, continua e incentivata. Tale riforma consente di istituire un nuovo modello di reclutamento dei docenti, collegato a un

ripensamento della loro formazione iniziale e lungo tutto l'arco della loro carriera, anche per introdurre un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado, nonché di collegare l'esito positivo del percorso formativo ad un elemento retributivo di carattere accessorio, selettivo e non continuativo.

Con il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea e al fine di stabilire una più stretta correlazione fra la progressione di carriera dei docenti, la valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale continuo, è stata introdotta un'ulteriore previsione di un incentivo stabile annuale collegato alla valutazione del merito in favore dei docenti qualificati.

In relazione alla milestone M4C1-10 sono stati adottati:

- il decreto del Ministro dell'istruzione 16 agosto 2022, n. 226, relativo al percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 2023, previsto dall'articolo 44 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, finalizzato a definire il percorso universitario e accademico di formazione iniziale e abilitazione dei docenti di posto comune, compresi gli insegnanti tecnico-pratici, delle scuole secondarie di primo e secondo grado e a determinare i criteri e i contenuti dell'offerta formativa, i requisiti dei Centri, le modalità organizzative, i costi massimi a carico degli interessati, i criteri e le modalità di svolgimento della prova finale, al fine del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria di primo e secondo grado per le relative classi di concorso;
- il decreto interministeriale 20 novembre 2023, n. 221, che integra i requisiti di accesso alle classi di concorso A-26 e A-28;
- il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca 22 dicembre 2023, n. 255, con il quale sono state revisionate e aggiornate, secondo quanto previsto dalla riforma, le classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado;
- il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 28 dicembre 2023, n. 256, relativo alla disciplina per la determinazione del contingente del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado necessario per lo svolgimento dei compiti tutoriali, e criteri per la selezione degli aspiranti a tali compiti, in attuazione dell'articolo 2-bis, comma 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59;
- il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'conomia e delle Finanze 30 dicembre 2023, n. 260, contenente le disposizioni concernenti le modalità di valutazione dei percorsi di formazione incentivata per il personale docente, di cui all'articolo 16-ter, comma 4-bis, del decreto legislativo n.59/2017.

Tutti i decreti sono stati adottati entro la scadenza europea del 31 dicembre 2023 e, pertanto, con riferimento alla riforma 2.1, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

In relazione al target M4C1-14, in scadenza al 31 dicembre 2024, relativo al reclutamento di almeno 20.000 insegnanti con il nuovo sistema introdotto dalla riforma, sono adottati i seguenti decreti:

- decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 26 ottobre 2023, n. 205, recante "Disposizioni concernenti il concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 59, comma 11, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73";
- decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 26 ottobre 2023, n. 206, recante "Disposizioni concernenti il concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 59, comma 11, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73".

Con i decreti dipartimentali n. 2575 e n. 2756 del 6 dicembre 2023 sono stati banditi i concorsi, le cui prove scritte sono state svolte nel mese di marzo 2024, mentre le prove orali sono in corso di svolgimento e/o concluse a livello regionale, a seconda della numerosità delle classi di concorso di

appartenenza e dei partecipanti selezionati in ciascuna regione. Tutte le procedure concorsuali saranno concluse in tempo utile al fine di conseguire il target di reclutamento di almeno 20.000 docenti entro dicembre 2024.

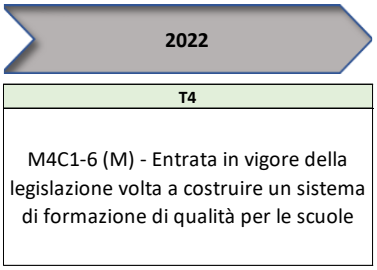
M4C1 - Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo

Descrizione

Importo complessivo: 34.000.000 euro

I percorsi formativi attualmente previsti sono caratterizzati da una certa frammentazione degli obiettivi formativi e da una discontinuità dei moduli, apparendo non sempre adeguati rispetto alle esigenze degli insegnanti. Anche l'offerta formativa rivolta ai dirigenti scolastici risulta insufficiente, discontinua e poco strutturata, soprattutto se si guarda alle molte funzioni di crescente complessità e importanza strategica ad essi assegnate nell'ambito dell'autonomia scolastica, le quali imporrebbero corsi di aggiornamento regolari e mirati. Infine, anche il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) soffre dell'assenza di una formazione professionale costante e coerente con il progresso tecnologico e le modifiche normative.

La riforma della Scuola di Alta formazione e formazione continua per dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA è l'unica riforma del Ministero dell'istruzione e del merito a beneficiare di una dotazione finanziaria, pari a 34 milioni di euro. Essa mira a costruire un sistema di formazione di qualità per il personale scolastico, in linea con gli standard europei, che favorisca un continuo sviluppo professionale e di carriera. La Scuola svolgerà funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività formativa, in cui saranno coinvolti gli enti di ricerca del Ministero dell'Istruzione e del Merito (Indire e Invalsi) e le Università italiane e straniere. Un Consiglio direttivo di alto livello interagirà con la Direzione generale competente del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di formare il personale scolastico, fornendo loro la formazione pedagogica e didattica che, insieme a una conoscenza approfondita della materia, è necessaria per affrontare efficacemente la sfida della trasmissione di competenze metodologiche, digitali e culturali nell'ambito di una didattica di alta qualità.



Attuazione e prossime attività

La riforma 2.2 "Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo" è contenuta nell'art. 44, comma 1, lettera i), del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 150 del 29 giugno 2022. La norma inserisce il Capo IV-bis al decreto legislativo n. 59/2017, prevedendo l'istituzione della "Scuola di alta formazione dell'istruzione" (art. 16-bis).

La Scuola ha lo scopo di promuovere e coordinare la formazione in servizio dei docenti di ruolo, garantendo elevati standard di qualità uniformi su tutto il territorio nazionale, di indirizzare le attività formative dei dirigenti scolastici, dei direttori dei servizi amministrativi generali, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, di svolgere le funzioni correlate alla formazione continua degli insegnanti, attraverso un'azione di costante relazione con le istituzioni scolastiche per favorire la partecipazione attiva dei docenti alla formazione e alla ricerca educativa. La norma prevede, quali organi della Scuola, il Presidente, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato d'indirizzo, il Comitato scientifico internazionale. La Scuola si avvale altresì dell'Istituto nazionale di

documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), è incardinata presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito e si raccorda con gli uffici del Ministero competenti in materia, anche per la stipula delle convenzioni con le università, con le istituzioni AFAM e con soggetti pubblici e privati, fornitori di servizi certificati di formazione, al fine di garantire la piena operatività. L'articolo 16-ter del Capo IV-bis prevede, nell'ambito dell'attuazione PNRR, con riferimento alle metodologie didattiche innovative e alle competenze linguistiche e digitali, in ordine alla formazione obbligatoria introdotta dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, un sistema di formazione e aggiornamento permanente delle figure di sistema della scuola e dei docenti di ruolo, articolato in percorsi di durata almeno triennale, valorizzando una metodologia formativa di tipo operativo/applicativo con attività di progettazione, tutoraggio, accompagnamento e guida allo sviluppo delle potenzialità degli studenti, e prevedendo una retribuzione anche a valere sul fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, al di fuori dell'orario di servizio. Per la *governance* del nuovo sistema di formazione, la Scuola ha il compito di accreditamento delle istituzioni deputate ad erogare la formazione continua e adottare linee di indirizzo sui contenuti della formazione del personale scolastico in linea con gli standard europei.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione 27 settembre 2022, n. 255 si è proceduto alla definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Direzione generale della Scuola. A seguito di specifici interpelli, nel corso dell'anno 2023, sono stati costituiti tutti gli organi della Scuola (Presidenza, Comitato di indirizzo, Comitato scientifico internazionale) ed è stato nominato il Direttore generale. Sono stati, altresì, adottati tutti i decreti attuativi.

La Scuola di Alta Formazione dell'Istruzione (SAFI), con le delibere del Comitato di indirizzo n. 3 e 4 del 27 dicembre 2023, ha approvato rispettivamente le linee guida triennali per la formazione del personale docente e gli obiettivi formativi dei percorsi di formazione volontaria e incentivata.

Con l'articolo 16 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, per assicurare efficacia, efficienza e sostenibilità per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, la Scuola è incardinata presso il Ministero dell'istruzione e del merito e si raccorda con gli uffici del Ministero competenti in materia, anche per la stipula delle convenzioni con le università, con le istituzioni AFAM e con soggetti pubblici e privati, fornitori di servizi certificati di formazione, al fine di garantire la piena operatività.

INVESTIMENTI

M2C3 - Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici

Descrizione

Importo complessivo: 1.005.999.113,93 euro

In base ai dati raccolti dall'anagrafe dell'edilizia scolastica, in vari casi - relativi soprattutto a costruzioni particolarmente obsolete - gli interventi necessari per l'adeguamento o il miglioramento degli edifici scolastici (dal punto di vista strutturale, sismico, funzionale o dell'efficienza energetica) non sono tecnicamente fattibili o economicamente convenienti se non attraverso un processo di demolizione e ricostruzione delle strutture esistenti. Il PNRR ha destinato inizialmente 800 milioni a interventi di questo tipo, con l'obiettivo di garantire una didattica basata su metodologie innovative, all'interno di strutture sostenibili e altamente efficienti dal punto di vista energetico. Le nuove strutture saranno in grado di stimolare la creatività, ponendo al centro lo studente e il suo percorso di apprendimento e prestando attenzione all'evoluzione del contesto in cui si colloca.

Più in dettaglio, la misura in oggetto intende sostituire parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con strutture sicure, moderne, inclusive e sostenibili, per favorire: i) la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti; ii) l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi; iii) la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di incidere positivamente sull'insegnamento e sull'apprendimento degli studenti; iv) lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità.

A seguito dell'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia è stata operata dalla Commissione europea una revisione dell'investimento, che ha portato, da un lato, all'aumento della dotazione della misura per l'importo complessivo di euro 1.005.999.113,93, dall'altro alla rimodulazione del numero di interventi previsti nel CID mantenendo invariato il target finale di 400.000 metri quadri.

I nuovi edifici oggetto di sostituzione edilizia dovranno conseguire un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20 per cento rispetto al requisito NZEB (*nearly zero energy building*), previsto dalla normativa italiana.

2023	2026
T3	T1
M2C3-5 (M) - Aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici per la riqualificazione energetica degli edifici scolastici, a seguito di una procedura di appalto pubblico	M2C3-6 (T) - Almeno 400.000 metri quadri di nuove scuole sono costruite mediante la sostituzione di edifici

Attuazione e prossime attività

L'avviso per l'individuazione degli enti locali e delle aree su cui saranno costruite le nuove scuole è stato pubblicato il 2 dicembre 2021, prot. n. 48048, e si è chiuso l'8 febbraio 2022.

Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 3 miliardi (3.171 milioni per 543 candidature pervenute).

Con decreto del Ministro dell'Istruzione è stato costituito un gruppo di lavoro composto da architetti ed esperti, sotto il coordinamento dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero, e sono state definite le linee guida per la realizzazione dei nuovi spazi di apprendimento, considerando anche le esigenze dettate dall'utilizzo di metodologie didattiche innovative[6].

L'articolo 24 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, ha previsto l'indizione di un concorso di progettazione per l'individuazione di progetti innovativi sulle aree candidate dagli enti locali, attraverso una procedura selettiva nazionale. Il 1° luglio 2022, in attuazione della citata disposizione, è stato pubblicato sulla Gazzetta europea il bando di concorso di progettazione sulle aree ammesse a finanziamento[7].

Il concorso si è articolato in due fasi: nella prima, i partecipanti hanno elaborato proposte ideative per la costruzione delle nuove scuole connesse a una o più aree tra quelle già individuate; alla seconda fase, sono state ammesse le migliori 5 proposte ideative selezionate dalle Commissioni giudicatrici delle diverse aree, i cui progettisti sono stati chiamati a sviluppare meglio la propria proposta progettuale. I vincitori del concorso hanno sviluppato i progetti di fattibilità tecnica ed economica.

Alla prima fase, conclusasi il 25 agosto 2022, sono state presentate complessivamente 1.737 proposte ideative. In data 25 agosto sono state nominate 20 commissioni di valutazione, che hanno concluso i lavori a dicembre 2022. La graduatoria dei progetti vincitori è stata pubblicata con nota prot. n. 4547 del 16 gennaio 2023.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha richiesto il supporto di Invitalia per una procedura di accordo quadro da mettere a disposizione degli enti locali beneficiari interessati. All'accordo quadro hanno aderito n. 136 soggetti attuatori per altrettanti progetti. L'accordo quadro si è concluso con l'aggiudicazione in data 21 settembre 2023, consentendo, a seguito delle verifiche svolte, a 130 enti di raggiungere la milestone. Gli ulteriori enti locali Soggetti attuatori hanno provveduto autonomamente ad aggiudicare i lavori e a notificare le aggiudicazioni conseguendo positivamente la milestone di aggiudicazione M2C3-5 anche in relazione al target finale previsto.

---

[6] Le linee guida sono accessibili al seguente indirizzo: https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura-1.pdf.

[7] Accessibile al seguente link: https://pnrr.istruzione.it/bando/.

M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

Descrizione

Importo complessivo: 3.244.859.040,04 euro

Attualmente, l'offerta di asili nido e scuole per l'infanzia in Italia copre circa un quarto della popolazione nella fascia di età interessata (0-6), collocandosi al di sotto della media europea (35 per cento circa) e dell'obiettivo di copertura minimo individuato dall'UE (33 per cento). La scarsità di tali servizi alimenta alcuni dei fattori che indeboliscono il potenziale di crescita del nostro paese, quali la denatalità e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Con questa linea di investimento si intende aumentare l'offerta educativa nella fascia 0-6 su tutto il territorio nazionale, attraverso la costruzione di nuovi asili nido e nuove scuole dell'infanzia o la messa in sicurezza di quelli esistenti, in modo da migliorare la qualità del servizio, facilitare la gestione familiare e quindi il lavoro femminile, incrementare il tasso di natalità.

L'obiettivo della misura è la creazione di strutture in grado di consentire il raggiungimento dell'obiettivo di copertura europeo relativo ai servizi per la prima infanzia, colmando il divario oggi esistente sia per la fascia 0-3 che per la fascia 3-6 anni, riconoscendo a bambine e bambini il diritto all'educazione fin dalla nascita e garantendo un percorso educativo unitario e adeguato alle caratteristiche e ai bisogni formativi di quella fascia d'età, anche grazie a spazi e ambienti di apprendimento innovativi.

A seguito delle dinamiche inflattive e dell'aumento dei costi nell'edilizia, la misura è stata oggetto di revisione da parte della Commissione europea sia in ordine al target che al *costing* dell'intervento. Il target è stato riparametrato sulla base dell'incremento dei costi e del calcolo effettivo relativo ai nuovi posti, non oggetto di ristrutturazione/messa in sicurezza. In relazione all'importo totale della misura non viene considerato l'importo relativo alle spese correnti, inizialmente previste per la gestione.

2023	2026
T2	T2
M4C1-9 (M) - Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia.	M4C1-18 (T) - Attivazione di 150.480 nuovi posti per servizi educativi e cura della prima infanzia (da zero fino a sei anni).

Attuazione e prossime attività

L'investimento 1.1 della Missione 4 - Componente 1 del PNRR ha come obiettivo quello di consentire la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido, dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia.

L'investimento ricomprende "progetti in essere" e "progetti nuovi". Per i progetti in essere (risorse stanziate con l'articolo 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160), al fine di consentire ai Comuni di accedere alla quota di 700 milioni per il periodo 2021-2025, in data 22 marzo 2021, è stato pubblicato il relativo Avviso pubblico per edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell'infanzia, a servizi integrativi per la prima infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, così come definiti dal d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 2022. Con decreto interministeriale 31 marzo 2022 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento e con decreto interministeriale 22 settembre 2022 le stesse sono state approvate in via definitiva a seguito di specifica istruttoria.

Per i progetti nuovi, con decreto interministeriale 2 dicembre 2021, n. 343, sono state ripartite le relative risorse, pari a 3 miliardi di euro su base regionale. Con avviso pubblico 2 dicembre 2021, prot. n. 48047 ed entro il termine di scadenza del 28 febbraio 2022 sono pervenute n. 2.176 candidature, di cui 953 per Asili nido e un importo corrispondente a 1.136.800.981,40 e per la scuola dell'Infanzia n. 1223 per un importo corrispondente a 2.132.193.203,53, per un importo complessivo di euro per un importo complessivo di euro 3.268.994. 184,93, a fronte dello stanziamento complessivo di 3 miliardi. Pertanto, con gli avvisi pubblici prot. n. 12213/2022 e n. 18898/2022, è stato differito al 1° aprile 2022 il termine di scadenza delle candidature per asili nido per le risorse ancora disponibili. Entro il predetto termine, grazie ad azioni di potenziamento dell'assistenza e di supporto ai comuni, sono pervenute ulteriori candidature per un importo complessivo, di euro 4.124.351.195,56, con un incremento di euro 855.357.010, 63, pari al 26%, rispetto alle candidature presentate entro il 28 febbraio 2022. Tuttavia, nelle regioni del Mezzogiorno residuavano ancora risorse e, pertanto, con l'avviso pubblico prot. n. 23992 del 15 aprile 2022, sono stati riaperti i termini per le regioni del Mezzogiorno. Entro il termine del 31 maggio 2022 sono pervenute ulteriori n. 74 candidature per un importo complessivo di euro 81.199.333,64. Dopo la pubblicazione delle graduatorie provvisorie avvenuta con decreto direttoriale n. 57 dell'8 settembre 2022, con il decreto direttoriale 29 dicembre 2022, n. 110 sono stati ammessi a finanziamento.

Tutti gli interventi sono stati assoggettati al rispetto del principio DNSH e della legislazione ambientale europea e nazionale. Dopo la sottoscrizione degli appositi accordi di concessione, contenenti lo specifico capitolato degli standard e degli obblighi da osservare fra i quali quelli relativi al rispetto del principio DNSH, i Comuni beneficiari hanno provveduto all'aggiudicazione dei lavori con propria determinazione. Allo stato attuale risultano aggiudicati n. 2190 progetti, che prevedono incremento di nuovi posti. Al fine di supportare gli enti locali nell'aggiudicazione dei lavori è stata sottoscritta una convenzione con Invitalia S.p.a. per la definizione di accordi quadro e sono state poste in essere altre importanti azioni di supporto e monitoraggio degli interventi. In particolare, sono stati attivati n. 2 accordi quadro con Invitalia per la centralizzazione delle committenze, ma anche attività di supporto e assistenza per accompagnare i comuni nel raggiungimento degli obiettivi. Agli accordi quadro con Invitalia hanno aderito comuni per 362 interventi. Sono state, altresì, semplificate le procedure per l'ottenimento di pareri e per l'espletamento delle procedure di gara con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, art. 24, attribuendo poteri commissariali in capo a Comuni e province (c.d. "modello Genova"), avvalimento e supporto tecnico di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale o di società da esse controllate, nei limiti del 3% dei quadri economici di progetto autorizzati con il PNRR. Sono stati attivati i tavoli di coordinamento con le Prefetture territoriali ai sensi dell'art. 55, comma 1, lett. a), n. 1-bis), d.l. n. 77/2021, al fine di supportare i comuni anche nelle azioni di monitoraggio promosse per monitorare costantemente l'avanzamento procedurale della misura ed è attiva la *task force* edilizia scolastica per supportare sui territori direttamente gli enti locali anche attraverso un servizio di help desk e di assistenza da remoto con gli enti locali. Per il tramite del MEF è stato attivato anche il supporto delle RTS (Ragionerie territoriali dello Stato) per il raccordo nel monitoraggio degli interventi. È stata anche promossa una collaborazione con Consip S.p.a. per la definizione di schemi tipo di bandi e capitolati per un più rapido svolgimento delle procedure di gara sottosoglia tramite il ricorso al MePA e sono stati calendarizzati in raccordo con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) specifici *webinar* periodici per i comuni di accompagnamento nell' attuazione degli interventi del PNRR

Una seconda serie di progetti finalizzati alla creazione di nuovi posti è stata oggetto di apposito piano di potenziamento dell'investimento come previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159.

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 30 aprile 2024, n. 79, sono state accertate le economie complessive derivanti da rinunce, definanziamenti e non assegnazioni, relative all'investimento M4C1I1.1, e sono state definite le modalità di individuazione, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 123/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 159/2023, degli interventi del nuovo Piano per asili nido. Il decreto ha previsto, infatti, la destinazione di euro 734.955.734,85 per il Piano relativo alla seconda serie di progetti, individuando gli interventi ammissibili a finanziamento con gli allegati 3 e 4 allo stesso decreto, definendo quali criteri minimi i criteri minimi per l'individuazione dei comuni beneficiari la popolazione residente e

popolazione nella fascia di età 0-2 anni di almeno 60 bambini e la copertura del servizio nella fascia di età 0-2 anni inferiore al 33% e adottando ulteriori criteri di assegnazione del numero dei posti e delle risorse correlate sulla base del costo parametrico di euro 24.000,00 per ciascun posto attivato.

La procedura di adesione al finanziamento per i Comuni inseriti negli elenchi è stata avviata con la pubblicazione dell'vviso pubblico 15 maggio 2024, n. 68047, che ha previsto altresì la possibilità di presentare la candidatura anche da parte di altri Comuni per nuovi progetti da finanziare nell'ambito del PNRR, nel limite delle risorse residuate a seguito dell'adesione. All'esito dell'espletamento della procedura è stata approvata la graduatoria degli 838 interventi ammessi a finanziamento per la seconda serie di progetti, che garantiscono il rispetto della percentuale del 40% a favore dei comuni delle regioni del Mezzogiorno e che consentiranno la realizzazione di circa ulteriori 31.600 posti al fine del raggiungimento del target previsto.

M4C1 - Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense

Descrizione

Importo complessivo: 1.074.752.186,59 euro

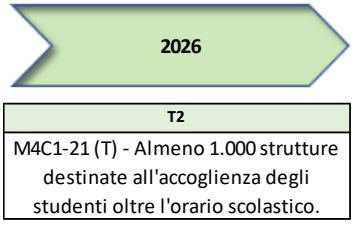
Negli anni recenti si è registrato un incremento della domanda di servizi scolastici a tempo pieno, in particolare per quanto riguarda l'istruzione primaria. Le iscrizioni all'anno scolastico 2021/2022 mostrano che oltre il 45 per cento delle famiglie opterebbe per l'orario prolungato, con una domanda particolarmente intensa in alcune regioni (Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna). Tuttavia, le infrastrutture scolastiche rappresentano un limite all'estensione di tali servizi: oltre un quarto delle scuole primarie, infatti, non hanno una mensa.

La misura prevede quindi la costruzione o l'adattamento di almeno 1.000 edifici per nuove mense o per la riqualificazione di quelle esistenti, in modo da superare il divario esistente tra il Nord e il Sud del paese e favorire l'attivazione del tempo pieno e l'incremento del tempo scuola.

L'investimento, a seguito dell'incremento dei costi per l'edilizia, è stato oggetto di revisione da parte della Commissione europea, mantenendo inalterato il target, ma incrementando la dotazione finanziaria iniziale di ulteriori 114.752.186,59 euro.

L'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, migliora l'insieme del servizio scolastico e favorisce il contrasto all'abbandono. Inoltre, l'apertura delle scuole al pomeriggio permette di rafforzare la funzione della scuola rispetto ai territori, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

Tali iniziative sono in continuità con quanto previsto dal Piano operativo nazionale (PON) "Per la Scuola" finanziato dai Fondi strutturali europei (sia con le risorse della programmazione 2014-20 che con quelle che saranno disponibili nella programmazione 2021-27), nonché con le misure finanziate da risorse nazionali, in particolare attraverso il Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa e interventi perequativi.



Attuazione e prossime attività

L'Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense" Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" del PNRR, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, intende finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse sempre più aperte al territorio, anche oltre l'orario scolastico, e accogliere le necessità di conciliare la vita personale e lavorativa delle famiglie. Con questo progetto si persegue l'attuazione graduale del tempo pieno, anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense scolastiche.

L'avviso pubblico prot. n. 48038 del 2 dicembre 2021 ha definito le modalità di presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di mense scolastiche. Successivamente con ulteriori avvisi pubblici, prot. n. 62182 del 15 luglio 2022 e prot. n. 70386 del 19 agosto 2022, si è proceduto alla riapertura dei termini per l'inoltro delle candidature fino al giorno 8 settembre 2022, per garantire

l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per questa linea di investimento e al fine di raggiungere il target predefinito.

Le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento sono state approvate con i decreti direttoriali 8 giugno 2022, n. 19 e 29 dicembre 2022, n. 111. Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 30 giugno 2023, n. 126, sono stati individuati ulteriori interventi per l'attuazione dell'investimento. Gli interventi finanziati sono in corso di realizzazione. A seguito della revisione del PNRR, sarà avviato un nuovo piano, mediante avviso pubblico, per la realizzazione e messa in sicurezza di ulteriori mense scolastiche per favorire il potenziamento del tempo pieno. A tal fine è stato adottato uno specifico decreto ministeriale, che prevede un ulteriore piano di investimento per tale finalità pari a circa 515 milioni di euro.

M4C1 - Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'anagrafe dell'edilizia scolastica indica una forte carenza di infrastrutture destinate alle attività sportive: oltre il 17 per cento delle scuole del primo ciclo non hanno strutture dedicate allo sport. La percentuale supera il 23 per cento se si considerano solo le regioni meno sviluppate. In molti casi, e specialmente in alcuni contesti territoriali, la mancanza di infrastrutture dedicate alle attività sportive ha determinato anche una carenza formativa.

L'investimento in oggetto mira ad aumentare gradualmente l'offerta formativa relativa ad attività sportive sin dalle prime classi delle scuole primarie, anche oltre l'orario curricolare, offrendo infrastrutture moderne e opportunamente attrezzate: l'obiettivo finale della misura prevede, infatti, la realizzazione o la riqualificazione di almeno 230.400 metri quadrati di strutture. Tali interventi rispondono anche all'obiettivo di ridurre i divari territoriali e dare opportunità formative e di crescita alla popolazione studentesca uniformi su tutto il territorio nazionale. La maggiore offerta di infrastrutture sportive intende anche favorire l'ampliamento del tempo pieno, con un'apertura delle scuole anche oltre l'orario curricolare, portando benefici di vario tipo alle comunità locali interessate.

T1	T2
M4C1-8 (M) - Aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione.	M4C1-22 (T) - Almeno 230.400 m² realizzati o riqualificati da destinare a palestre o strutture sportive.

Attuazione e prossime attività

Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse per le palestre scolastiche è stato pubblicato il 2 dicembre 2021. L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022. Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 2,8 miliardi (2.859 candidature pervenute), a fronte di 300 milioni effettivamente disponibili. L'Unità di missione per il PNRR ha proceduto all'approvazione e pubblicazione delle graduatorie nel mese di luglio 2022. Con la dotazione dei 300 milioni previsti dal PNRR e con ulteriori circa 31 milioni stanziati con decreto del Ministro dell'Istruzione, sono finanziati a livello nazionale 444 interventi, di cui 298 per interventi di messa in sicurezza su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni. Allo stato attuale sono state liquidate le quote di acconto a tutti gli enti locali che ne hanno fatto richiesta.

Con la sottoscrizione degli accordi di concessione tutti i soggetti attuatori, in coerenza con quanto previsto dal CID e negli OA, si sono obbligati a rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) 2021/241, ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 2020/852. Tutti gli interventi, pertanto, sono stati assoggettati al rispetto del principio DNSH e della legislazione ambientale europea e nazionale. Dopo la sottoscrizione degli appositi accordi di concessione, contenenti lo specifico capitolato degli standard e degli obblighi da osservare, gli enti locali beneficiari hanno provveduto all'aggiudicazione dei lavori con propria determinazione. All'esito delle verifiche di monitoraggio effettuate sulla documentazione presente sul sistema ReGiS i progetti (più di 300) che

risultano aver aggiudicato i lavori con regolare notifica entro la scadenza della milestone al 31 marzo 2024 consentono di poter ritenere raggiunto il target finale M4C1-22, rispetto al numero di metri quadri da realizzare entro il 30 giugno 2026.

M4C1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

Gli strumenti di valutazione dell'efficacia del sistema formativo (test PISA) evidenziano forti divari sul territorio nazionale, con risultati al di sopra della media OCSE nel nord del paese e al di sotto nel sud. Inoltre, un'analisi svolta nel 2019 dal Ministero dell'Istruzione ha mostrato tassi di abbandono sostenuti (13,8 per cento nell'istruzione secondaria, a livello nazionale), con un'intensità del fenomeno piuttosto alta nelle aree caratterizzate da maggiori disuguaglianze socio-economiche e da percentuali relativamente alte di popolazione esposta a rischi di povertà e di deprivazione materiale.

L'intervento destina 1,5 miliardi di euro a un piano di potenziamento delle competenze di base che si svilupperà in quattro anni, con l'obiettivo di garantire adeguate competenze di base a studentesse e studenti di I e II ciclo e di contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati nelle diverse realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti, in grado di promuovere il successo formativo e l'inclusione sociale. È di fondamentale importanza aprire la scuola al territorio attivando nuove alleanze educative in grado di coinvolgere tutte le componenti della "comunità educante".

Il piano prevede programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento per almeno 820 mila studenti, con lo sviluppo di un portale nazionale per la formazione *on line* e con moduli di formazione per docenti. Particolare attenzione sarà rivolta alle scuole che hanno registrato maggiori difficoltà in termini di rendimento. In sede di revisione la Commissione europea ha allineato il raggiungimento del target M4C1-7 alla conclusione dell'anno scolastico 2024-2025 e ricompreso in un unico valore il numero complessivo di studenti e giovani raggiunti.

2025	2026
T3	T2
M4C1-7 (T) - Attività di tutoraggio per 820.000 studenti a rischio di abbandono scolastico e giovani che hanno già abbandonato gli studi.	M4C1-25 (T) - Riduzione del divario nel tasso di abbandono scolastico nell'istruzione secondaria fino a raggiungere la media UE del 2019 (10,2 %).

Attuazione e prossime attività

Il 24 giugno 2022 è stato adottato il decreto ministeriale n. 170, con il riparto dei primi 500 milioni di euro finalizzati ad azioni di contrasto alla dispersione nella scuola secondaria di primo e secondo grado (fascia 12-18 anni). In particolare, le risorse sono state assegnate alle scuole con i più alti tassi di fragilità negli apprendimenti, destinando la quota del 51,1 per cento alle regioni del Mezzogiorno.

Sono stati successivamente definiti gli orientamenti chiave per l'attuazione degli interventi, inviati alle istituzioni scolastiche beneficiarie con lo scopo di accompagnarle e supportarle in tutte le fasi di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, redatti anche sulla base della documentazione trasmessa dal Gruppo di lavoro istituito il 3 marzo 2022, con decreto del Ministro dell'Istruzione.

Con nota prot. n. 109799 del 30 dicembre 2022 sono state fornite alle istituzioni scolastiche apposite "Istruzioni operative" per l'attuazione delle "Azioni per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica", di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione n. 170 del 2022. Tutte le scuole beneficiarie hanno proceduto alla progettazione degli interventi e all'avvio delle attività con la sottoscrizione degli accordi di concessione nel mese di marzo 2023.

Attualmente sono in corso di svolgimento nelle scuole secondaria di primo e secondo grado, finanziate con il D.M. n. 170/2022, le seguenti attività didattiche e formative:

- percorsi di mentoring e orientamento, in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi individuali di rafforzamento attraverso *mentoring* e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, *coaching* motivazionale;
- percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi;
- percorsi di orientamento per le famiglie, finalizzati a supportare le famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, che prevede percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori;
- percorsi formativi e laboratoriali co-curriculari, al di fuori dell'orario curricolare, rivolti a gruppi di almeno 9 destinatari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e a rafforzamento del curricolo scolastico.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 30 agosto 2023, n. 176, sono state finanziate n. 123 istituzioni scolastiche individuate dall'INVALSI sulla base di specifici indicatori di fragilità, per complessivi euro 17.220.000,00, ai fini dell'organizzazione di azioni formative per superamento dei divari territoriali, il potenziamento delle competenze di base e il contrasto alla dispersione scolastica. Con decreto 2 febbraio 2024, n. 19 si è proceduto al riparto delle ulteriori risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica a favore di tutte le istituzioni scolastiche.

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito n. 19/2024, sono destinati euro 790 milioni complessivi, di cui euro 750 milioni di risorse in favore di tutte le istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e secondo grado, della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, ed euro 40 milioni a favore dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), al fine di garantire la riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica con la realizzazione di interventi di tutoraggio e percorsi formativi in favore degli studenti a rischio di abbandono scolastico e giovani che abbiano già abbandonato la scuola.

In seguito, con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 7 marzo 2024, n. 41, sono stati destinati euro 25 milioni, con relativo riparto, per la riduzione dei divari di apprendimento e il contrasto alla dispersione scolastica in favore dei Centri Territoriali di Supporto, istituzioni scolastiche di riferimento già individuate per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità, attraverso la realizzazione di interventi di accessibilità e inclusione scolastica con idonei ausili e strumenti tecnologici che consentano l'accesso agli apprendimenti e al materiale didattico dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado in favore delle studentesse e degli studenti con disabilità.

M4C1 - Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento di 1,5 miliardi di euro consentirà al sistema degli ITS, in sinergia con la legge di riforma, di poter raddoppiare il numero degli iscritti, potenziando le infrastrutture laboratoriali e adeguandole ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Transizione 4.0), incrementando l'offerta formativa e i percorsi professionalizzanti e creando una piattaforma nazionale di tutti gli Istituti e dei corsi attivi, costantemente aggiornata e dotata di strumenti utili agli studenti (ad esempio per conoscere le offerte di lavoro per coloro che ottengono una data qualifica professionale). Parte delle risorse saranno destinate al miglioramento della formazione dei docenti.

Un aspetto importante della misura consiste nel favorire una maggiore integrazione degli ITS nelle realtà locali (imprese, università, centri di ricerca, amministrazioni), andando a colmare l'attuale carenza di offerta di formazione professionale terziaria non universitaria in coerenza con le esigenze specifiche dei diversi territori.

In sede di revisione, al fine di potenziare il monitoraggio dell'investimento, è stata introdotta una nuova milestone al quarto trimestre 2025, che prevede l'implementazione e l'operatività di un sistema nazionale di monitoraggio per i risultati conseguiti dai corsi ITS Academy.

2025	2025
T4	T4
M4C1-20 (T) - Raddoppio (da 11.000 a 22.000) del numero di studenti iscritti al sistema di formazione professionale terziaria (ITS) ogni anno (100%).	M4C1-20 bis (M) - Implementazione del nuovo sistema nazionale di monitoraggio dei risultati conseguiti dai corsi ITS.

Attuazione e prossime attività

L'investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" della Missione 4 - Componente 1, che contribuisce all'attuazione della Riforma 1.2 del PNRR (legge 15 luglio 2022, n. 99), ha la finalità di ampliare l'offerta di formazione professionale terziaria aumentando il numero degli iscritti, valorizzando i laboratori con l'introduzione di tecnologie innovative 4.0, migliorando la formazione dei docenti nella cornice complessiva di un adattamento dei programmi formativi ai fabbisogni delle imprese locali. Il risultato complessivo atteso è la riduzione del divario tra le qualifiche richieste dalle imprese (ovvero i fabbisogni individuati dai sistemi produttivi) e le qualifiche disponibili sul mercato, contribuendo a promuovere la competitività economica del Paese nel quadro delle innovazioni di Impresa 4.0 e della transizione digitale e verde. La realizzazione di percorsi formativi con elevati standard qualitativi, infatti, potrà consentire la valorizzazione della filiera formativa specialistica collegata alle aree Energia 4.0 e Ambiente 4.0 e quindi funzionale all'adeguamento delle competenze 4.0 ai settori strategici di sviluppo.

Con l'approvazione della legge n. 99/2022, recante "*Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore*" sono state introdotte significative novità per la formazione terziaria professionalizzante, al fine di espandere e rendere ancor più efficace l'offerta formativa e valorizzare il ruolo svolto dalle Fondazioni ITS Academy per lo sviluppo economico lungo le direttrici *green* e *digital*. La legge prefigura un quadro strutturato a livello nazionale che valorizza il rapporto diretto con i territori e i loro tessuti produttivi per incrementare l'offerta formativa anche potenziando le

infrastrutture laboratoriali con il loro adeguamento ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Impresa 4.0).

Il primo e propedeutico intervento è stato rappresentato dal potenziamento dei laboratori degli ITS Academy con tecnologie 4.0 che l'investimento sostiene, riconoscendo l'importanza delle dotazioni strumentali e laboratoriali per l'efficace attuazione delle metodologie didattiche che caratterizzano l'offerta di alta formazione terziaria degli ITS.

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 29 novembre 2022, n. 310, sono stati definiti i criteri per il riparto dello stanziamento pari a 500.001.611,10, relativo alla linea di investimento 1.5. "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) fra le fondazioni ITS Academy". Ai fini del riparto, anche sulla base di quanto proposto dalla Commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni nella seduta del 15 novembre 2022, trasmessa al Ministro dell'Istruzione e del Merito con nota della Regione Lazio prot. n. 1154220 del 17 novembre 2022, sono state considerate, per una quota oggetto di riparto del decreto, le fondazioni ITS che negli anni 2020 e 2021 risultano con percorsi formativi attivi e studenti iscritti, mentre è stata prevista una quota di accantonamento delle risorse, pari a 50 milioni di euro, per il finanziamento delle altre fondazioni di nuova costituzione che attiveranno percorsi formativi a partire dall'anno 2022 e comunque entro la data di adozione del relativo decreto. Il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 10 maggio 2023, n. 84, ha successivamente definito i criteri di riparto delle ulteriori risorse per il potenziamento dei laboratori degli Istituti Tecnologici Superiori "ITS Academy" di nuova costituzione, che hanno attivato almeno un percorso formativo nell'anno 2022.

Il potenziamento dei laboratori formativi con tecnologie 4.0 è finalizzato al miglioramento degli spazi e delle dotazioni laboratoriali già utilizzate per l'offerta formativa in essere ai processi di trasformazione del lavoro (Transizione 4.0, Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e alla realizzazione di nuovi laboratori per l'ampliamento della offerta formativa attraverso la creazione di nuovi percorsi e l'incremento degli iscritti, che costituisce altresì il target europeo della misura da raggiungere entro la fine del 2025.

Con le istruzioni operative prot. n. 59451 del 29 marzo 2023 sono state date indicazioni specifiche per la realizzazione dei laboratori 4.0, che sono attualmente in corso di progettazione e realizzazione.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 26 maggio 2023, n. 96 sono state ripartite le ulteriori risorse disponibili, pari a 700 milioni, finalizzati allo svolgimento alla realizzazione dei percorsi formativi per il conseguimento del relativo diploma di specializzazione, nel rispetto degli standard vigenti, in particolare collegati ai settori funzionali all'adeguamento delle competenze 4.0 e a settori di sviluppo strategici all'interno delle aree tecnologiche, alla concessione di borse di studio per garantire il diritto allo studio alle studentesse e agli studenti dei percorsi del sistema di formazione professionale terziaria, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 3 e 34 della Costituzione, e sostegno per lo svolgimento degli stage e dei tirocini formativi anche all'estero, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4, lett. a), terzo periodo, della legge n. 99 del 2022, alla formazione di docenti, tutor, operatori ed esperti al fine di aumentarne le competenze, all'orientamento formativo in entrata e in uscita, al tutoraggio e ai servizi di supporto alle studentesse e agli studenti. .

Con successive istruzioni operative prot. n. 129879 dell'8 novembre 2023 sono state emanate specifiche disposizioni per il potenziamento dell'offerta formativa degli ITS Academy.

Allo stato attuale risultano, pertanto, in atto sia il potenziamento dei laboratori esistenti e realizzazione di nuovi laboratori per estendere e adeguare la capacità di accoglienza degli studenti per lo svolgimento delle attività formative sia il potenziamento dell'offerta formativa con l'incremento del numero dei percorsi formativi di specializzazione (risultano finanziati n. 1.540 percorsi formativi), lo svolgimento di attività di orientamento per favorire la conoscenza dell'offerta formativa ITS e delle modalità di iscrizione fra gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, la concessione di borse di studio al fine di agevolare l'iscrizione e la frequenza degli studenti meno abbienti, la formazione dei docenti dei percorsi ITS anche al fine di rafforzare l'organico dei docenti tecnici necessari per l'incremento del numero dei percorsi.

M4C1 - Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

Diverse analisi hanno evidenziato, anche negli anni recenti, *performance* di apprendimento poco soddisfacenti nei vari cicli scolastici. Le raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione uropea hanno evidenziato la necessità di intervenire in tal senso, anche attraverso lo sviluppo di sistemi di didattica digitale e a distanza. L'investimento - 800 milioni di euro, di cui 165,7 milioni per "progetti in essere" - intende produrre un significativo miglioramento delle competenze digitali del personale scolastico, adottando il quadro di riferimento europeo DigCompEdu. L'obiettivo è promuovere un sistema di sviluppo della didattica digitale e di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, indispensabili per migliorare gli apprendimenti e accelerare l'innovazione del sistema scolastico. Tali iniziative saranno adottate su larga scala e dovranno coinvolgere la maggioranza del personale scolastico in servizio (almeno 650 mila unità).

In dettaglio si prevede lo sviluppo di un polo nazionale italiano sull'educazione digitale per la formazione di docenti e personale scolastico; la creazione di una rete integrata di poli formativi territoriali; l'attivazione di un catalogo di circa 20.000 corsi di formazione in tutte le discipline del curricolo scolastico; la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie.

L'intervento prevede la costituzione di una rete di poli di erogazione della formazione diffusa sul territorio e coordinata a livello nazionale, sulla base di comuni standard e livelli di formazione. È prevista inoltre la creazione di un'unica piattaforma di comunicazione e gestione. In sede di revisione del PNRR la Commissione europea ha riallineato la data di conseguimento del target M4C1-13 al target M4C1-19 relativo alla trasformazione delle classi in ambienti di apprendimento innovativi grazie a Scuola 4.0, connesso all'investimento M4C1I3.2 "Scuola 4.0", in quanto la formazione del personale scolastico è strettamente connessa e complementare alla trasformazione in chiave digitale di aule e laboratori.

Attuazione e prossime attività

La misura è in corso di attuazione. Con apposito decreto del Ministro sono state definite le modalità di attivazione di una piattaforma (*hub*) nazionale di coordinamento della formazione[8].Il portale per la didattica digitale integrata (Scuola Futura) contiene due grandi macroaree: una sezione specifica dedicata alla formazione del personale scolastico, con il catalogo completo dei percorsi formativi offerti, suddivisi per livelli e per gradi di scuola; una sezione sui contenuti per l'educazione digitale e per il potenziamento del curricolo digitale nelle scuole.

[8] Disponibile all'indirizzo https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione dell'11 agosto 2022, sono stati destinati oltre 56 milioni di euro per l'attivazione di nuovi percorsi formativi nell'ambito dei progetti in essere.

A seguito degli avvisi pubblici prot. n. 84750 e n. 84780 del 10 ottobre 2022 sono stati individuati 52 "Poli formativi per la transizione digitale delle scuole" e ulteriori 52 "Poli per la realizzazione di progetti nazionali per lo sviluppo di modelli innovativi di didattica digitale e di curricoli per l'educazione digitale e per la diffusione della didattica digitale integrata nelle scuole".

Il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 12 aprile 2023, n. 66, destina l'importo pari a 450 milioni di euro a favore di tutte le istituzioni scolastiche quali nodi formativi locali del sistema di formazione continua per la transizione digitale finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, nel rispetto del target M4C1-13 (formazione di almeno 650.000 dirigenti scolastici, insegnanti e personale ATA), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno. Il decreto stabilisce il riparto delle risorse per la realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico fra tutte le istituzioni scolastiche statali, della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione all'organico di personale di ciascuna scuola.

Attualmente sulla piattaforma Scuola Futura risultano censiti circa 33.283 corsi di formazione sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica.

Con le Istruzioni operative prot. n. 141549 del 7 dicembre 2023 sono state fornite specifiche indicazioni circa le modalità di attuazione del citato decreto ministeriale n. 66 del 2023 da parte delle oltre 8000 istituzioni scolastiche individuate quali soggetti attuatori. In particolare, le tipologie di attività formative individuate dai singoli nodi formativi rappresentati da ciascuna istituzione scolastica sono le seguenti: percorsi di formazione sulla transizione digitale; laboratori di formazione sul campo; comunità di pratiche per l'apprendimento.

M4C1 - Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi

Descrizione

Importo complessivo: 1.100.000.000 euro

L'investimento stanzia 1,1 miliardi di euro per aggiornare l'offerta scolastica, puntando su due priorità didattiche fondamentali per allineare il sistema di istruzione italiano alle competenze divenute essenziali sul mercato del lavoro: l'apprendimento/insegnamento integrato delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), compresa l'informatica, e il potenziamento dell'apprendimento delle lingue. La misura coinvolge tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, favorendo la diffusione nella popolazione scolastica della cultura scientifica e della *forma mentis* necessarie allo sviluppo del pensiero computazionale, preliminare all'insegnamento delle discipline specifiche. L'approccio adottato sarà pienamente interdisciplinare.

Un focus specifico sarà sulle studentesse, per sollecitare una più ampia partecipazione femminile a determinati percorsi formativi. Si intende inoltre rafforzare l'internazionalizzazione del sistema scolastico e le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti attraverso l'ampliamento dei programmi di consulenza e informazione su Erasmus+.

2025

T2
M4C1-16 (T) - Almeno 8.000 scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM nel 2024/2025.
M4C1-17 (T) - Erogazione di almeno 1.000 corsi annuali di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti.

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 12 aprile 2023, n. 65, sono state destinate risorse, pari a 750 milioni di euro, relativi alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 - Componente 1 - del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che presenta una dotazione complessiva pari a euro 1,1 miliardi.

L'investimento ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei *curricula* di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Il primo obiettivo è correlato all'attuazione dei commi 547-554 della legge n. 197/2022, che introducono una serie di iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici.

Il secondo obiettivo si realizza attraverso l'attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge n. 107/2015, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che prevede la "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*" da effettuarsi in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali delle istituzioni scolastiche, nonché dell'articolo 16-ter del decreto legislativo n. 59/2017, che inserisce le competenze linguistiche fra gli obiettivi del sistema di formazione in servizio dei docenti.

Sulla medesima linea di investimento è altresì intervenuto il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 3 aprile 2023, n. 61, che ha destinato 150 milioni di euro ad incentivare scambi ed esperienze formative all'estero per studenti e per il personale scolastico attraverso l'ampliamento dei "programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ con il supporto dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa Erasmus+ (INDIRE)" e il finanziamento di "progetti di mobilità non finanziati dalle risorse ordinarie di Erasmus+, ampliando così il numero complessivo di beneficiari", come previsto dal PNRR.

Con il decreto ministeriale n. 65 del 2023 vengono destinati, a valere sulla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" Missione 4 - Componente 1, 750 milioni di euro in favore di tutte le istituzioni scolastiche, secondo la seguente articolazione:

i. 600 milioni di euro per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei *curricula* di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM, in attuazione dei commi 547-554 della citata legge n. 197/2022, anche in coerenza con le linee guida per l'orientamento, adottate con il citato decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 328 del 2022, nel rispetto del target M4C1-16 (almeno 8.000 sedi scolastiche che abbiano attivato e svolto progetti di orientamento STEM entro il 30 giugno 2025), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (240 milioni);
ii. 150 milioni di euro per la realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge n. 107/2015, del target M4C1-17 (almeno 1.000 corsi di durata annuale di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti entro il 30 giugno 2025), in favore di tutte istituzioni scolastiche, riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (60 milioni).

Con le Istruzioni operative prot. n. 132935 del 15 novembre 2023 sono state emanate specifiche disposizioni per l'attuazione degli interventi da parte delle istituzioni scolastiche beneficiarie, che svolgeranno le seguenti attività:

- percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzate alla promozione di pari opportunità di genere;
- percorsi di tutoraggio per l'orientamento agli studi e alle carriere STEM, anche con il coinvolgimento delle famiglie;
- percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti;
- percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per docenti;
- attività tecnica del gruppo di lavoro per l'orientamento e il tutoraggio per le STEM.

Con l'avviso prot, n. 130341 del 9 novembre 2023 sono state definite le modalità di partecipazione e di presentazione delle proposte progettuali per l'attuazione della linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" da parte delle scuole paritarie non commerciali del primo e del secondo ciclo.

A seguito della pubblicazione delle Istruzioni operative sono pervenute le proposte progettuali da parte delle istituzioni scolastiche statali, della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano e sono stati sottoscritti n. 8.126 accordi di concessione. Tutti i relativi progetti sono in corso di attuazione.

M4C1 - Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori

Descrizione

Importo complessivo: 2.100.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali e potenziando i laboratori per le professioni digitali. Ciò consentirà di completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici italiani, dotandoli di tecnologie utili alla didattica digitale. Trasformare gli spazi fisici delle scuole, i laboratori e le classi, fondendoli con gli spazi virtuali di apprendimento rappresenta un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento, nonché per lo sviluppo di competenze digitali fondamentali per l'accesso al lavoro nel campo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale.

La dotazione finanziaria di 2,1 miliardi di euro è quindi finalizzata a favorire il potenziamento delle infrastrutture per la connettività e la dotazione di strumenti digitali per la didattica in tutte le istituzioni scolastiche, mediante interventi quali la realizzazione di reti cablate e *wireless* in tutti gli edifici scolastici, la trasformazione digitale di almeno 100.000 classi in ambienti di apprendimento innovativi dotati di attrezzature digitali avanzate e la creazione di laboratori per l'apprendimento delle professioni digitali nelle scuole secondarie di secondo grado. Tali risorse consentiranno a tutte le scuole di utilizzare strumenti per la didattica sia di base (monitor digitali, *notebook* di cui dotare individualmente gli studenti, *tablet*, etc.) che specifici (strumenti digitali per lo studio delle STEM e per la produzione artistica e creativa, kit e strumenti di robotica educativa, attrezzature per la didattica in realtà virtuale e aumentata, per l'*Internet of Things*, kit e *software* di programmazione, etc.).

2022	2025
T2	T4
M4C1-4 (M) - Adozione del piano Scuola 4.0 al fine di favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano.	M4C1-19 (T) - 100.000 classi trasformate in ambienti di apprendimento innovativi grazie a Scuola 4.0.

Attuazione e prossime attività

La linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 4, Componente 1) intende promuovere un forte impulso alla trasformazione degli spazi scolastici in ambienti innovativi di apprendimento e alla realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, investendo complessivamente 2,1 miliardi.

Tale linea di investimento si compone di un articolato insieme di "progetti in essere" e di "progetti nuovi". Con il decreto del Ministro dell'istruzione 14 giugno 2022, n. 161, è stato adottato lo strumento di programmazione di tale investimento, previsto anche quale milestone europea del PNRR, il "Piano Scuola 4.0", che costituisce il quadro concettuale e metodologico in base al quale le istituzioni scolastiche progettano e realizzano i nuovi ambienti didattico-educativi e relativi laboratori.

I "progetti in essere" ricomprendono le azioni finanziate nell'ambito delle risorse disponibili di cui all'articolo 1, comma 62, della legge n. 107/2015, come previsto dall'articolo 47, comma 5, del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022.

I "progetti nuovi" sono stati finanziati con il decreto del Ministro dell'Istruzione 8 agosto 2022, n. 218, con il quale sono state ripartite le risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano "Scuola 4.0", articolato in due azioni:

- per la trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi (Azione 1 - *Next generation classrooms*) sono stati destinati euro 1.296 milioni di euro alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e di secondo grado in proporzione al numero delle classi attive;
- per la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro (Azione 2 - *Next generation labs*) sono stati destinati euro 424,8 milioni di euro alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.

La linea di investimento del PNRR "Scuola 4.0" coinvolge tutte le scuole statali e mira a trasformare gli ambienti dove si svolge la didattica curricolare (almeno 100.000 classi) con dotazioni digitali avanzate e a dotare le scuole del secondo ciclo di istruzione di laboratori avanzati per l'apprendimento delle professioni digitali del futuro.

In relazione ai progetti nuovi, con prot. n. 107624 del 21 dicembre 2022 sono state emanate le Istruzioni operative per l'attuazione delle azioni previste dal D.M. 218/2022.

Per fornire supporto alle scuole per lo svolgimento delle procedure sono stati predisposti dall'Unità di missione per il PNRR appositi kit sull'affidamento dei servizi e delle forniture (sia ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 sia ai sensi del d.lgs. n. 36/2023) e sugli incarichi per il personale connesso con la progettazione.

Attualmente le scuole sono impegnate nella fase di esecuzione dei contratti e di rendicontazione, in particolare con la consegna delle forniture e l'allestimento degli ambienti e dei laboratori.

M4C1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole

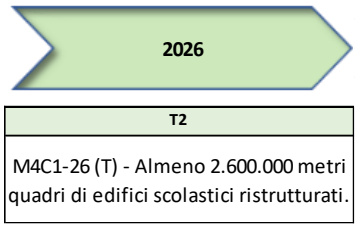
Descrizione

Importo complessivo: 4.399.000.000,00 euro

In base alle informazioni contenute nella "Relazione sulle attività e sui risultati della Task Force Edilizia Scolastica al 31 dicembre 2019"[9], il patrimonio nazionale di edilizia scolastica è costituito da circa 43.000 edifici. Circa il 43 per cento degli edifici a livello nazionale ricade in zona sismica ad alto rischio. Nelle regioni del sud la larga maggioranza degli edifici è interessata da una forte esposizione agli eventi sismici.

Oltre la metà degli edifici scolastici risulta costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica (1976). L'anagrafe dell'edilizia scolastica peraltro conferma che, complessivamente, il patrimonio edilizio scolastico risulta vetusto e di bassa qualità, con carenze significative di vario tipo, dalla messa in sicurezza antisismica all'acquisizione del certificato di idoneità statica, di agibilità e di prevenzione incendi come previsto dalla normativa.

Già da diversi anni, sono state adottate iniziative per il coordinamento e il rilancio degli interventi destinati alla riqualificazione del patrimonio scolastico, ad esempio attraverso l'istituzione, nel 2012, del Fondo unico per l'edilizia scolastica e con l'introduzione, nel 2015, della Programmazione unica triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica. Sono più di 14 mila gli interventi attuati nell'ultimo decennio sul territorio nazionale, per una spesa complessiva di oltre 8 miliardi. Il PNRR si inserisce in questo quadro per rendere gli edifici pubblici adibiti a scuole del primo e secondo ciclo di istruzione innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi, attraverso l'adeguamento sismico, l'efficientamento energetico e la sostituzione edilizia di edifici e scuole vetuste e inagibili. L'edilizia scolastica costituisce, infatti, una priorità assoluta non solo per garantire la sicurezza degli edifici scolastici, ma anche per assicurare una reale ed effettiva fruibilità degli ambienti didattici, essi stessi risorse educative al pari delle attività formative che contribuiscono alla crescita dei giovani. In sede di revisione del PNRR, la Commissione europea ha preso atto dell'investimento di ulteriori risorse nazionali a seguito dell'incremento dei prezzi nel settore dell'edilizia e, pertanto, ha incrementato la dotazione iniziale di euro 3.900.000.000,00 di ulteriori euro 499.000.000,00, riallineando il target a 2.600.000 mq.



Attuazione e prossime attività

L'investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" della Missione 4 - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - del PNRR, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU ha come obiettivo principale quello di consentire la messa in sicurezza degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici.

---

[9] Disponibile all'indirizzo: https://www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2020/06/Relazione-annuale-2019_TFES.pdf. L'Agenzia per la coesione territoriale ha avviato nel 2014 un'attività di presidio e affiancamento agli Enti locali beneficiari di finanziamenti per interventi di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica, istituendo allo scopo una specifica Task Force coordinata dall'Area 1 del Nucleo di Verifica e di Controllo (NUVEC1).

Con riferimento ai piani di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, si evidenzia che ad oggi sono stati autorizzati tutti gli interventi proposti dalle regioni nell'ambito delle rispettive programmazioni e piani regionali.

L'elenco degli ultimi nuovi progetti autorizzati, per l'importo residuo di 710 milioni, è stato approvato con DM 6 dicembre 2022, n. 318 e le relative graduatorie sono state pubblicate[10]. Per contribuire agli obiettivi e ai target del PNRR è stato adottato anche il DM 7 dicembre 2022, n. 320 che ha stanziato ulteriori risorse nazionali, pari a circa 1,2 miliardi.

[10] Le graduatorie sono disponibili al seguente *link*:

https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/07/DM_Piani_regionali_PNRR_Allegato-1-signed.pdf.

V. MINISTERO DELLA SALUTE

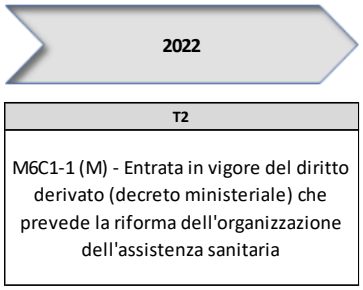
RIFORME

M6C1 - Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio

Descrizione

La riforma dell'assistenza territoriale si pone quale elemento propedeutico all'implementazione delle strutture e dei servizi previsti dagli investimenti della medesima Componente. Tale testo di riforma ha l'obiettivo di definire un nuovo modello organizzativo per la rete di assistenza primaria, atta all'individuazione di *standard* strutturali, tecnologici e organizzativi uniformi su tutto il territorio nazionale, e di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico.

L'attuazione della riforma, in particolare, intende perseguire una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori Paesi europei e che consideri il SSN come parte di un più ampio sistema di *welfare* comunitario.



Attuazione e prossime attività

l DM 23 maggio 2022, n. 77, "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale" (GU SG n. 144 del 22/06/2022) rappresenta il conseguimento della milestone M6C1-1. Le regioni e province autonome hanno provveduto ad adottare il provvedimento generale di programmazione dell'Assistenza territoriale entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Regolamento. Sulla base dell'art. 2 del regolamento, è assicurato il monitoraggio semestrale degli standard previsti, per il tramite dell'AGENAS. Il prossimo monitoraggio semestrale è atteso entro luglio 2024.

In tale contesto, in relazione ai finanziamenti volti a garantire un numero adeguato di personale sanitario alla luce delle modifiche organizzative introdotte, l'art. 1, comma 274, l. 234/2021, ulteriormente rafforzato dall'art. 1, comma 244 della l. 213/2023, accompagna l'implementazione per gli anni 2022-2026 e, a regime, degli *standard* fissati dal decreto con riferimento al personale dipendente e convenzionato. A tali disposti normativi segue l'art. 5 del d.l. 7 giugno 2024, n. 73, recante "Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie", che introduce, a partire dall'anno 2024, talune misure di flessibilità volte ad agevolare l'assunzione di personale delle aziende e degli enti del SSN.

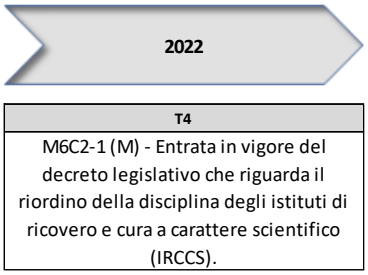
Con riguardo ai medici di medicina generale, inoltre, in data 8 febbraio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo Collettivo Nazionale, e relativa relazione tecnico-illustrativa ad esso allegata, che prevede una riorganizzazione delle convenzioni in atto e dà, in particolare, piena attuazione al "ruolo unico del medico di assistenza primaria".

M6C2 - Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS

Descrizione

La riforma degli IRCCS mira a riordinare il quadro normativo attuale degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e a revisionare le politiche di ricerca del Ministero della Salute, al fine di migliorare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.

In particolare, gli obiettivi perseguiti sono: (i) rafforzare il ruolo degli IRCCS quali istituti di ricerca e assistenza di rilevanza nazionale; (ii) revisionare la procedura di riconoscimento del carattere scientifico di una struttura e la sua conferma rendendola più attuale rispetto al quadro internazionale della ricerca biomedica; (iii) definire le modalità di individuazione di un bacino minimo di riferimento per ciascuna area tematica; (iv) disciplinare i meccanismi di integrazione del livello di finanziamento della ricerca sanitaria correlati all'ingresso nel sistema di nuovi IRCCS, che deve avvenire sempre nel rispetto dei livelli di eccellenza clinica e di ricerca; (v) disciplinare criteri e modalità di collaborazione tra le Regioni; (vi) definire un quadro giuridico più articolato che dia certezze sulle modalità di svolgimento delle attività degli Istituti in rete; (vii) valorizzare l'attività di trasferimento tecnologico.



Attuazione e prossime attività

È stato pubblicato in GU n. 304 del 30 dicembre 2022 il decreto legislativo n. 200 del 23 dicembre 2022, raggiungendo la milestone comunitaria entro le scadenze previste.

Con riferimento alle modalità attuative delle disposizioni del decreto, si evidenzia che tutti gli Istituti, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 2, del d.lgs. 200/2022, hanno provveduto a comunicare al Ministero della Salute l'area/aree tematiche di afferenza. Con riferimento, invece, agli adempimenti prescritti dall'art. 10, comma 2, del menzionato decreto di riordino, gli IRCCS di diritto pubblico hanno provveduto a ridefinire, entro la data prevista del 31 marzo 2023, gli atti aziendali di organizzazione includendovi una specifica sezione per le funzioni di ricerca, unitamente alla definizione di quote riservate per il personale di ricerca sanitaria assunto a tempo determinato, nonché alla definizione del numero dei posti della dotazione organica destinati al personale di ricerca assunto a tempo indeterminato. In ultimo, relativamente all'adeguamento da parte degli IRCCS pubblici dei rispettivi statuti o regolamenti di organizzazione e funzionamento, ai sensi dell'art. 6, comma 1bis, del d.lgs. n. 288/2003, oggetto delle modifiche di cui all'art. 3, co. 1, del citato d.lgs. 200/2022, si evidenzia che tutti gli Istituti, entro i termini prescritti dalla legge, hanno inviato al Ministero della Salute e alle Regioni interessate i sopracitati atti per la competente valutazione e per la conseguente approvazione.

INVESTIMENTI

M6C1 - Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento, in esito al processo di revisione complessiva del Piano, positivamente conclusosi con la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023, prevede l'attivazione entro il 30 giugno 2026, di almeno 1.038 Case della Comunità (CdC) rinnovate e tecnologicamente attrezzate, rispetto alle 1.350 inizialmente previste, quali luogo fisico di prossimità e facile individuazione per accedere al sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria. L'ulteriore modifica, apportata dalla decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024 al fine di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario, prevede che almeno il 50 per cento per cento del sostegno RRF sia destinato alla costruzione di nuovi edifici o alla ristrutturazione di edifici esistenti, in luogo del vincolo di destinazione di 500.000 milioni di euro previsto per le sole nuove costruzioni dalla decisione di esecuzione dello scorso 8 dicembre 2023.

Il Ministero della Salute, attraverso un'accurata analisi, ha identificando l'aumento medio ponderato delle voci di lavorazioni rappresentative per gli interventi di edilizia sanitaria, stimando in tal modo un incremento generale dei costi a carico della realizzazione degli investimenti pari al 30 per cento per cento, che ha motivato il ridimensionamento in diminuzione dei target senza previsioni di definanziamento a carico delle singole misure né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) sottoscritti con ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

Attuazione e prossime attività

A seguito della sottoscrizione dei CIS e relativi POR (30-31 maggio 2022), il MdS ha reso disponibile ai Soggetti attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia S.pA. Le regioni/PP.AA. hanno, dunque, aderito agli AQ Invitalia, di cui 840 interventi riconducibili alle Case della Comunità.

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, in conformità con gli standard riconducibili al DM n. 77/2022, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex* art. 20 l. n. 67/1988 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, d.l. n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Ai fini del conseguimento del target EU M6C1-3, rimodulato a 1.038 CdC, nel corso delle ultime azioni di monitoraggio su ReGiS si rilevano a T2 2024 l'avvio dei cantieri/delle forniture per 468 interventi.

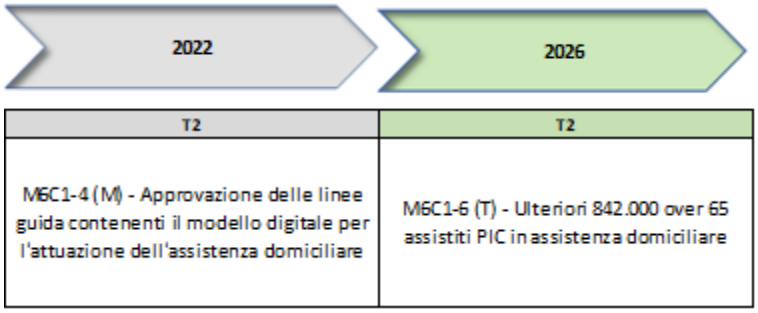
M6C1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina

Importo complessivo: 4.750.000.000 euro

M6C1- Sub-investimento 1.2.1: Assistenza Domiciliare

Descrizione

Il sub-investimento, pari ad euro 2.970.000.000,00, in luogo dei precedenti euro 2.720.000.000,00, a seguito del processo di rimodulazione complessiva del Piano positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023 ("Consiglio ECOFIN"), si pone l'obiettivo di aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, al 30 giugno 2026, almeno il 10 per cento per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee), rispetto all'attuale media di circa il 5 per cento per cento tra le diverse regioni italiane. Il valore del 10 per cento per cento dovrà essere raggiunto progressivamente, ai sensi del DM 77/2022, da tutte le Regioni o Province autonome. Nell'ambito del suddetto processo di revisione complessiva del PNRR italiano, è stato stabilito, oltre al rifinanziamento del sub-investimento in esame, con un incremento di risorse pari a 250 milioni di euro, la rimodulazione del target finale a T2 2026, con un incremento di 42.000 assistiti in tale regime, rispetto agli 800.000 inizialmente previsti per un incremento complessivo di 842.000 ulteriori assistiti di età superiore ai 65 anni presi in carico in assistenza domiciliare entro giugno 2026.



Attuazione e prossime attività

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 24 maggio 2022, n. 120, il decreto ministeriale di approvazione delle linee guida per il modello digitale dell'assistenza domiciliare, consentendo il raggiungimento della milestone comunitaria M6C1-4. È stato pubblicato in G.U. n. 55 del 6 maggio 2023 il d.l. del 23 gennaio 2023 avente ad oggetto la ripartizione delle risorse per l'investimento in esame, modificato dal d.l. 24 novembre 2023 (G.U. SG n. 22 del 27 gennaio 2024), a causa del mancato conseguimento del target M6C1-6-ITA-1 al T1 2023 (conseguimento del 66 per cento per cento dell'obiettivo nazionale previsto), rimodulato a T1 2024. In data 7 agosto 2023, è stato emanato il DM di modifica al decreto 17 dicembre 2008, recante: «Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare». (GU Serie Generale n. 220 del 20 settembre 2023), per garantire il corretto inserimento dei dati all'interno dei tracciati del flusso informativo sanitario per l'assistenza domiciliare (SIAD). Si evidenzia che le risorse addizionali pari a 250 milioni assegnate al sub investimento nell'ambito della rimodulazione della Missione 6 saranno ripartite ai Soggetti attuatori tramite successivo decreto, attualmente in corso di elaborazione, anche al fine di allocare a livello nazionale gli ulteriori 42.000 assistiti in ADI.

Dall'estrazione dei dati riferiti all'anno 2023 dal flusso SIAD, aggiornata al 15 marzo 2024 (dati consolidati), risultano 529.761 nuovi assistiti incrementali in assistenza domiciliare. Ne consegue, dunque, il raggiungimento dei target sia M6C1-00-ITA-25 in scadenza a T1 2024 con il superamento del 8 per cento per cento di Assistiti over 65 in Assistenza domiciliare.

M6C1- Sub-investimento 1.2.2: Centrali Operative Territoriali

Descrizione

Il sub-investimento ammonta a complessivi 280 milioni di euro, di cui:

a) 103,85 milioni di euro per la realizzazione di almeno 480 Centrali operative territoriali (COT) da realizzare entro dicembre 2024. Nel corso del processo di revisione complessiva del Piano, positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN, infatti, si è stabilito, oltre alla riduzione del target, originariamente fissato a 600 strutture, a causa di un imprevisto aumento dei costi di costruzione, stimato per il sub investimento in un 25 per cento per cento di incremento, anche il differimento di sei mesi della data di raggiungimento dello stesso a T4 2024.
b) 42,64 milioni di euro per l'interconnessione aziendale;
c) 58,01 milioni di euro per *device* a supporto degli operatori e dei pazienti;
d) 50 milioni di euro per l'implementazione di un progetto pilota per i servizi di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria;
e) 25,48 milioni di euro per il potenziamento del Portale della trasparenza.

Attuazione e prossime attività

A seguito della sottoscrizione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) e relativi POR (30-31 maggio 2022), il MdS ha reso disponibile ai soggetti attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia. Le regioni/PP.AA. hanno, dunque, aderito agli Accordi Quadro (AQ) Invitalia, di cui 58 interventi sono riconducibili alle COT. Alla realizzazione degli interventi concorrono anche le risorse addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei costi dei materiali da costruzione. Ai fini del conseguimento del target EU M6C1-7, rimodulato a 480 COT operative entro il T4 2024, nel corso delle ultime azioni di monitoraggio su ReGiS si rilevano al 30 giugno 2024 (T2 2024): l'avvio dei cantieri/delle forniture per 530 interventi; la conclusione dei lavori/esecuzione delle forniture per 457 interventi; e il collaudo di 391 interventi.

Per il sub-investimento, ad attuazione AGENAS, 1.2.2 (d) intelligenza artificiale: la scadenza del target M6C1-00-ITA-22, relativo alla stipula del contratto, prevista per il T2 2023, è stata prorogata al T4 2024, a causa della sospensione della procedura di gara, il cui capitolato è in corso di modifica per renderlo pienamente conforme alla legislazione vigente.

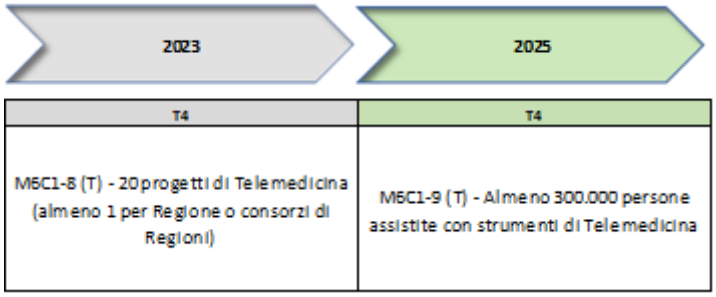
Per il sub-investimento, ad attuazione AGENAS, 1.2.2 (e) Portale della trasparenza: sono in corso interlocuzioni con le Regioni/PP.AA. per la stipula di apposite convenzioni, per favorire la pubblicazione sul Portale dei contenuti e delle informazioni dei cittadini, per la fruizione e l'aggiornamento dei servizi.

M6C1 - Sub-investimento 1.2.3: Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

Descrizione

Il sub-investimento, al quale sono destinati euro 1.500.000.000,00 in luogo dei precedenti euro 1.000.000.000,00, a seguito del processo di revisione complessiva del Piano positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN è volto al potenziamento dell'erogazione dei

servizi di telemedicina che consentano interazioni medico-paziente a distanza e al finanziamento di iniziative di ricerca *ad hoc* sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza. La decisione esecutiva del Consiglio UE del 14 maggio 2024 ha corretto un mero errore materiale nella descrizione dell'obiettivo finale M6C1-8 senza modifiche al significato. Le finalità del sub investimento sono perseguite congiuntamente all'obiettivo della sub-misura M6C2I1.3.2 Piattaforma nazionale per la diffusione della Telemedicina. Il Piano prevede l'obiettivo, raggiunto entro il 31 dicembre 2023, riferito alla realizzazione di almeno un progetto per Regione sulla Telemedicina, e l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2025, per la presa in carico di 300.000 persone, in luogo delle 200.000 previste prima della rimodulazione complessiva del Piano, con strumenti e servizi di Telemedicina.



Attuazione e prossime attività

Rispetto al sub-investimento in oggetto sono stati emanati i seguenti decreti: (i) il DM 29 aprile 2022 (G.U. S.G. n. 120 del 24 maggio 2022 – milestone M6C1-4) "Linee guida organizzative contenenti il modello di sanità digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare"; (ii) il DM 21 settembre 2022 (G.U. S.G. n 256 del 2 novembre 2022) "Linee di indirizzo per i servizi in telemedicina"; (iii) il DM 30 settembre 2022 (G.U. S.G. n. 298 del 22 dicembre 2022) "Indicazioni per la presentazione dei Progetti regionali di telemedicina - Piano Operativo regionale/provinciale".

La Piattaforma di Telemedicina (PNT) ha superato le verifiche di conformità, a seguito del collaudo 30/11/2023, ed è in corso la fase di avvio e consolidamento dei servizi abilitanti realizzati nell'infrastruttura. Con riferimento ai Servizi di Telemedicina, alla luce delle Linee Guida sono stati approvati i Piani operativi e sono stati adottati da parte di tutte le regioni/PP.AA. gli atti di definizione dei Modelli organizzativi dei servizi di telemedicina. Il target M6C1-8 è dunque stato raggiunto entro le tempistiche previste (T4 2023).

Ai sensi del DM 30 settembre 2023 sono state individuate le regioni capofila per la gestione delle procedure di *procurement* dei progetti di telemedicina: Lombardia e Puglia. È stato pubblicato in GU n. 271 del 20 novembre 2023 il DM 28 settembre 2023 di ripartizione delle risorse, che ha permesso a tutte le regioni/PP.AA. di aderire alle gare delle Regioni capofila.

Il 22 giugno 2023 la Lombardia ha pubblicato la Procedura aperta ARIA_2023_807 per le soluzioni *software*; aggiudicata in data 8 maggio 2024, è intervenuta la successiva stipula dell'Accordo Quadro con ciascuno degli aggiudicatari.

Il 28 settembre 2023 la Puglia ha pubblicato l'AS ad invito su Piattaforma SDAPA Consip per le component *hardware*; in seguito, in data 8 marzo 2024, è stata costituita la Commissione Giudicatrice e le attività sono attualmente in corso.

M6C1 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

L'investimento, in esito al processo di revisione complessiva del Piano, positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN, prevede l'attivazione entro giugno 2026, di almeno 307 Ospedali di Comunità (OdC) rinnovati e tecnologicamente attrezzati, ridotti rispetto ai 400 inizialmente previsti, quali strutture sanitarie di ricovero breve che svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

Dalla prima pianificazione degli obiettivi e delle scadenze del Piano, nel 2021, si è registrato nella prima metà 2023, un imprevisto e imprevedibile aumento dei prezzi nel mercato delle costruzioni, che ha consentito di ridurre il target in modo proporzionale all'aumento stesso, ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 e dalla guida UE "*COM Guidance on RRPs in the context of RePowerEU*". Il Ministero della Salute ha stimato in un incremento generale dei costi a carico della realizzazione degli investimenti pari al 30 per cento per cento, che ha comportato una ridefinizione in diminuzione del target riferito agli Ospedali di Comunità, senza previsioni di definanziamento a carico delle singole misure né modifiche rispetto alla programmazione dei CIS sottoscritti con ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

Attuazione e prossime attività

A seguito della sottoscrizione dei CIS e relativi POR (30-31 maggio 2022), il MdS ha reso disponibile ai soggetti attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia. Le regioni/PP.AA. hanno, dunque, aderito agli AQ Invitalia, di cui 259 interventi riconducibili agli Ospedali di Comunità.

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, in conformità con gli standard riconducibili al DM 77/2022, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex* art. 20 l. 67/88 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, decreto-legge n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Ai fini del conseguimento del target EU M6C1-11, rimodulato ad almeno 307 OdC, nel corso delle ultime azioni di monitoraggio su ReGiS si rilevano a T2 2024 l'avvio dei cantieri/delle forniture per 136 interventi.

M6C2 - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

Importo complessivo: 4.052.410.000 euro

M6C2 - Sub-investimento 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN (tendenziale ex art.2, decreto-legge 34/2020)

Descrizione

Il sub-investimento, al quale sono destinati 2.863.255.000 euro, prevede due obiettivi:

1. la digitalizzazione di 280 DEA di I e II livello (1.450.110.000 euro) entro la fine del 2025, che nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano concluso in data 8 dicembre 2023, ha previsto l'inclusione di strumenti CONSIP ulteriori rispetto a quelli rendicontati con la milestone di fine dicembre 2022 (M6C2-7) e il ricorso al Mepa/SDAPA per gli acquisti ancillari, al fine di rispondere all'erosione e alla progressiva saturazione delle iniziative CONSIP ad oggi attivate. La decisione esecutiva del Consiglio UE del 14 maggio 2024 ha corretto un mero errore materiale nella descrizione dell'obiettivo finale M6C2-8 senza modifiche al significato;

2. nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano concluso in data 8 dicembre 2023, si prevede, entro giugno 2026, il rafforzamento della rete ospedaliera tramite l'incremento di almeno 5.922 p.l. di terapia intensiva (+2.692) e semi-intensiva (+3.230), invece dei 7.700 precedentemente previsti, e il potenziamento delle strutture del SSN attraverso interventi di ristrutturazione dei Pronto Soccorso (1.413.145.000 euro – progetti in essere, *ex* art. 2 d.l. 34/2020). Il target comunitario è stato ridimensionato in via precauzionale per rispondere all'incremento dei costi senza che ciò comportasse il definanziamento delle risorse RRF per la misura.

2021	2022		2025	2026
T4	T2	T4	T4	T2
M6C2-4 (M) - Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni italiane	M6C2-5 (M) - Approvazione del Contratto Istituzionale di sviluppo	M6C2-7 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici	M6C2-8 (T) - 280 DEA I e II livello digitalizzati (aggiornamento meccanismo di verifica: inclusione nuovi strumenti contrattuali + MEPA/SDAPA	M6C2-9 (T) - 5.922 posti letto in terapia intensiva e sub-intensiva (2.692 T.I. e 3.230 T.S.I.)

Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

Si ribadisce che per il sub investimento relativo alla digitalizzazione dei DEA di I e II livello sussiste un vincolo relativamente allo strumento di *procurement* da impiegare: procedure centralizzate tramite la centrale di committenza nazionale CONSIP, che ha messo a disposizione gli strumenti di *procurement* idonei alla realizzazione dei progetti. L'elenco delle procedure impiegabili per l'attuazione della linea di investimento DEA consta di 85 lotti funzionali utili a coprire il fabbisogno espresso da Soggetti attuatori, ai quali, a seguito della rimodulazione dell'8 dicembre 2023, si aggiungono ulteriori iniziative, successive a quelle pubblicate al 31 dicembre 2022 e la possibilità di acquisti ancillari tramite il Mepa/SDAPA, previo passaggio attraverso i Nuclei tecnici e i Tavoli istituzionali previsti dai CIS. Sono al momento in corso gli ordinativi da parte dei Soggetti attuatori sugli strumenti quadro citati, oltre alle attività di

verifica degli ulteriori fabbisogni ancillari. Rispetto ai dati degli ordini rilevati dalle Regioni, aggiornati a giugno 2024, risulta impiegato il 54 per cento per cento del finanziamento previsto per l'investimento.

M6C2 - Sub-investimento 1.1.2: Grandi Apparecchiature

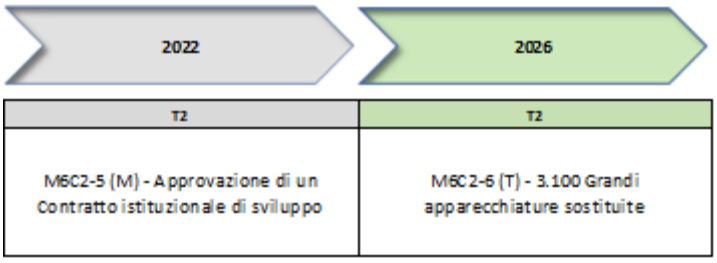
Descrizione

Il sub-investimento, a cui sono destinati 1.189.155.000 euro, mira a sostituire almeno 3.100 grandi apparecchiature sanitarie ad alto contenuto tecnologico, caratterizzate da una obsolescenza superiore a 5 anni. Si precisa che nell'ambito del processo di revisione complessivo del Piano, positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN, la scadenza del target M6C2-6 è stata spostata da dicembre 2024 a giugno 2026. Il cronoprogramma del sub-investimento, infatti, era stato costruito in fase di prima programmazione sulla base delle tempistiche dettate dall'adesione a convenzioni CONSIP per l'affidamento delle apparecchiature, senza tener conto dei lavori ancillari, in taluni casi necessari, per l'installazione e il collaudo delle grandi apparecchiature oggetto dell'obiettivo europeo.

Il differimento della scadenza massima è stato causato, inoltre, dall'incertezza propria del momento storico in cui sono calate le iniziative del PNRR, dall'aumento dei prezzari e dai ritardi nell'approvvigionamento delle materie prime nonché dalle necessità organizzative espresse dai Soggetti attuatori rispetto alle esigenze dei territori, tenuti a programmare la sostituzione progressiva delle grandi apparecchiature, senza che questo infici l'erogazione dei servizi ai cittadini, a supporto dello smaltimento delle liste d'attesa.

Ulteriori richieste pervenute dai Soggetti attuatori, proposte e accolte in sede di rimodulazione della Missione 6 – Salute, hanno riguardato il riuso delle apparecchiature sostituite, anche per favorire lo smaltimento delle attuali liste d'attesa, e l'innalzamento tecnologico delle nuove apparecchiature sostitute, in funzione di quanto ad oggi presente sul mercato, ad invarianza del finanziamento complessivo concesso (ad esempio, TAC a 256 *slices* piuttosto che TAC a 128 *slices*).

La descrizione del target ha subito un'ulteriore modifica a seguito della decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024, enumerando le diverse tipologie di grandi apparecchiature contemplate dal target: 333 TAC a 128 strati o più, 178 risonanze magnetiche 1,5 T o più, 78 acceleratori lineari, 932 sistemi radiologici fissi, 193 angiografi, 78 gamma camere, 51 gamma camere/TAC, 34 PET TAC, 295 mammografi, 928 ecotomografi.



Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi. Si precisa che la rimodulazione intervenuta sul sub-investimento in oggetto non si traduce in una automatica modifica della programmazione concordata con i soggetti attuatori, che in via generale si conferma raggiungibile entro dicembre 2024, i quali devono fare riferimento alle azioni di rimodulazione previste dal CIS per eventuali proroghe entro giugno 2026. Inoltre, si rileva che non essendoci vincoli relativamente allo strumento di procurement da impiegare, è possibile ricorrere sia a procedure centralizzate a livello

statale (CONSIP) e/o regionale sia alla pubblicazione di gare autonome, per l'acquisizione delle apparecchiature.

Dai dati dell'ultimo monitoraggio relativi al mese di giugno 2024, consolidati al 20 giugno 2024, in conformità con quanto previsto dalla Circolare del MEF del 21 giugno 2022, n. 27, contenente le Linee Guida per il Monitoraggio delle misure PNRR, risulta effettuato circa il 95 per cento per cento degli ordini di grandi apparecchiature, sia tramite procedura centralizzata CONSIP sia attraverso gare autonome; di queste circa il 60 per cento per cento risulta consegnato e il 56 per cento per cento collaudato.

M6C2 - Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile

Descrizione

Importo complessivo: 888.851.083,58 euro

L'investimento, nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano positivamente concluso con la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN, così come ulteriormente modificata dalla decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024, prevede:

- la realizzazione entro giugno 2026 di almeno 84 interventi, in luogo dei 109 interventi precedentemente previsti (638.851.083,58 euro);

- il miglioramento strutturale del patrimonio immobiliare ospedaliero, adeguandolo alle normative antisismiche di cui progetti in essere *ex* art. 20 l. 67/1988, al quale sono destinate risorse pari a 250.000.000,00 euro, in luogo di 1.000.000.000,00 euro precedentemente previsti. In sede di rimodulazione, oltre al ridimensionamento delle risorse è stato definito un target comunitario (M6C2-10bis), non presente nella programmazione del 2021, che prevede l'utilizzo di almeno il 90 per cento delle risorse stanziate entro T2 2026.Si evidenzia che la rimodulazione del target non si traduce in un ridimensionamento delle risorse assegnate alla Missione 6, in quanto i 750 milioni residui sono stati redistribuiti agli interventi assistenza domiciliare (M6C2I1.2.1) e Telemedicina (M6C1I1.2.3).

T2	T2
M6C2 - 10 (T) - 84 intreventi di antisismica	M6C2 - 10*bis* (T) - Almeno il 90% di 250.000.000,00 euro erogato

Attuazione e prossime attività

Con riguardo al sub-investimento M6C2I1.2.1 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile", si rappresenta che a seguito della sottoscrizione dei CIS e relativi POR (30-31 maggio 2022), il MdS ha reso disponibile ai soggetti attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia. Le regioni/PP.AA. hanno, dunque, aderito agli AQ Invitalia, di cui 207 interventi riconducibili all'Investimento "Ospedale sicuro e sostenibile".

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex* art. 20 l. 67/88 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, decreto-legge n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Il cronoprogramma di avanzamento dell'investimento M6C2I1.2.1 Verso un ospedale sicuro e sostenibile prevedeva entro il primo trimestre 2023 la pubblicazione delle procedure di gara per gli interventi di antisismica, traguardo conseguito entro i termini stabiliti. Nella fase attuale è in corso la rilevazione dei dati relativi allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei singoli interventi. Si rileva pertanto, che dalle informazioni presenti sul sistema informativo ReGiS, così come convalidate alla data del 20 giugno 2024, in conformità con la circolare MEF 19/2023, risultano stipulati 68 contratti e avviati 28 cantieri, rispettivamente l'81 per cento e il 24 per cento del target finale previsto.

Con riguardo al sub-investimento M6C2I1.2.2 ""progetti in essere" *ex* art. 20 l. 67/1988", si precisa che è in corso di finalizzazione l'attività di riconduzione delle progettualità avviate con i dettami dell'art. 20 l. 67/1988 sui meccanismi di funzionamento del PNRR.

M6C2 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

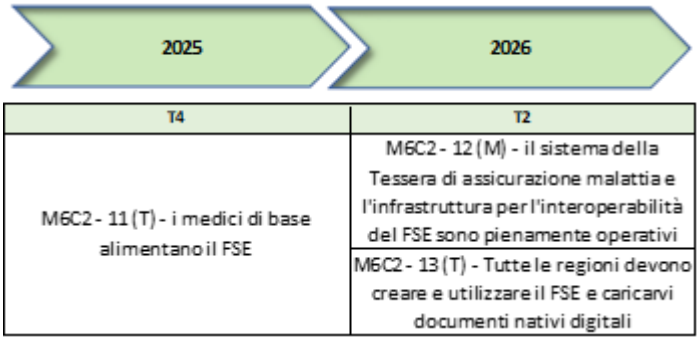
Descrizione

Importo complessivo: 1.672.540.000 euro

L'investimento si articola in due sub linee di investimento: (i) rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (1.379.989.999,93 euro); (ii) infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA, (292.550.000,00 euro).

La prima mira al potenziamento del fascicolo sanitario elettronico (FSE), prevedendo due interventi: uno architetturale a livello centrale (200.000.000,00 euro) per creare l'Ecosistema Dati Sanitari (EDS); e uno a livello locale (610.389.999,00 euro). Nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano, concluso positivamente con la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN, così come ulteriormente modificata dalla decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024, si prevede che tutte le regioni creino e utilizzino FSE, caricandovi i documenti nativi digitali *ex* DM 18 maggio 2022 (G.U. SG n. 160/2022) e s.m.i entro T2 2026 (M6C2-13). Il sub investimento include, altresì, iniziative già avviate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la realizzazione del sistema di Tessera Sanitaria (569.600.000 euro).

La seconda punta al rafforzamento infrastrutturale degli strumenti tecnologici e di analisi dei dati del Ministero della Salute, alla reingegnerizzazione del nuovo sistema informativo sanitario a livello locale e alla costruzione di un potente modello predittivo per la vigilanza LEA.



Attuazione e prossime attività

Con riferimento alla convenzione per l'affidamento delle attività di realizzazione e gestione dell'ecosistema dei dati sanitari (EDS), risulta effettuato entro novembre 2022 il rilascio del Gateway in ambiente di pre-produzione. È stato inoltre definito il Piano operativo annuale 2023. Con riferimento alla sub linea "Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni", in data 11 luglio 2022 è stato pubblicato in G.U. n. 160/2022 il DM 18 maggio 2022 "Integrazione dei dati essenziali che compongono i documenti del Fascicolo sanitario elettronico". In data 4 ottobre 2022 è stato pubblicato in G.U. n. 232/2022 il DI 8 agosto 2022 di assegnazione di risorse territorializzabili. In data 7 settembre 2023 è stato firmato il DI concernente il fascicolo sanitario elettronico 2.0 (G.U. SG n. 249 del 24 ottobre 2023). Le regioni/PP.AA. hanno presentato i Piani di adeguamento tecnologico, comunicazione e formazione *ex* DI 8 agosto 2022, approvati entro il 28 febbraio 2023. Nel corso del T3 2023 sono state condivise con le regioni/PP.AA. le "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative all'Incremento delle Competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario", che hanno lo scopo di definire una mappa logica contenente le principali fasi del processo amministrativo con cui le regioni/PP.AA. devono provvedere all'avvio e allo svolgimento delle singole iniziative da porre in essere. Si rileva, inoltre, che per quanto riguarda la realizzazione dell'architettura centrale (EDS), lo schema di decreto è attualmente all'attenzione del

GPDP, ai fini del rilascio del relativo parere, a seguito del quale si procederà alla relativa adozione e pubblicazione.

In data 24 aprile 2024 ha avuto inizio, altresì, la campagna informativa, realizzata dal Ministero della Salute di concerto con lo stesso DTD ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzata a promuovere la conoscenza e l'utilizzo del FSE da parte dei cittadini e dei professionisti del SSN.

Con riferimento al sub-investimento 1.3.2 si rileva, in particolare, che è stata adottata entro i tempi previsti dal cronoprogramma nazionale una disposizione normativa di attuazione del GDPR; sono stati realizzati 45 *Software Development Toolkit* (SDK), per facilitare l'interoperabilità e la semantica tra gli enti del SSN (NSIS), si sta proseguendo nella predisposizione di ulteriori SDK da estendere ai diversi flussi informativi e sistemi utilizzati dagli enti del SSN; nel mese di ottobre 2023 è stata raggiunta la scadenza nazionale relativo all'adozione dei due nuovi flussi informativi sanitari (SIAR -SICOF), istituiti attraverso due DM del 7 agosto 2023 (pubblicati entrambi nella G.U. n. 223 del 23 settembre 2023). Allo stato attuale sono in corso le attività per l'istituzione dei due nuovi ulteriori flussi informativi relativi agli Ospedali di Comunità e Servizi di cure primarie.

M6C2 - Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN

Descrizione

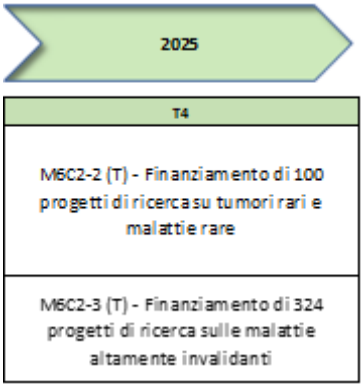
Importo complessivo: 524.140.000 euro

L'investimento mira al potenziamento della capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e delle patologie altamente invalidanti e nella promozione del trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese.

L'investimento è inoltre finalizzato a rafforzare il settore della ricerca, sfruttando i risultati virtuosi della riforma dell'ordinamento degli IRCCS e la collaborazione con i programmi di ecosistema di ricerca proposti dal Ministero dell'università e della ricerca e di trasferimento tecnologico proposti dal Ministero dello Sviluppo Economico, anche attraverso iniziative congiunte con il Ministero della Salute.

L'investimento, in particolare, prevede:

- 100 progetti di ricerca da finanziare con *voucher Proof of Concept* (PoC) (100.000.000 euro);
- 100 progetti di ricerca da finanziare per tumori e malattie rare (100.000.000 euro);
- 324 progetti di ricerca da finanziare per malattie altamente invalidanti (324.140.000 euro).



Attuazione e prossime attività

Il primo avviso pubblico per la selezione dei progetti per tumori e malattie rare, malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari e i PoC è stato pubblicato il 20 aprile 2022 con scadenza per la presentazione dei progetti al 26 maggio 2022. Sono stati oggetto di valutazione tecnico scientifica individuale da parte di valutatori internazionali su 300 progetti di cui 49 progetti in ambito della tematica PoC; 70 progetti in ambito della tematica tumori e malattie rare; 181 progetti in ambito della tematica malattie altamente invalidanti. Con decreto direttoriale n. 27 del 2 novembre 2022 sono stati assegnate le risorse bandite. Sono state, inoltre, sottoscritte le 226 convenzioni riferite ai progetti selezionati dal sopracitato avviso pubblico da parte dell'Ente Attuatore-Beneficiario e del *Principal Investigator*. In fase attuativa, tuttavia, due dei 226 progetti oggetto di convenzione risultano decaduti. È stato, inoltre, conseguito, entro la scadenza prevista di T4 2023, il target nazionale M6C2-2-ITA-1, avente ad oggetto l'erogazione della prima tranche di finanziamento per almeno 50 progetti di ricerca su tumori e malattie rare, attraverso la corresponsione delle relative risorse a titolo di anticipazione.

È stato pubblicato in data 24 aprile 2023, in anticipo rispetto al target nazionale atteso nel 2024, il secondo avviso pubblico PNRR, per le tematiche "PoC", "tumori rari", "malattie rare", "malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari" - innovazione in campo diagnostico e innovazione in capo terapeutico, "malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari" – Fattori di rischio e prevenzione ed eziopatogenesi e meccanismi di malattia.. Nell'ambito del suddetto avviso pubblico, l'*audit* finale è stato svolto in data 26 marzo 2024 dal Comitato Tecnico Sanitario (CTS), che ha stilato una graduatoria definitiva per ogni tipologia

progettuale, approvata con decreto del Capo Dipartimento *ad interim* del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del 29 marzo 2024. La suddetta graduatoria prevede il finanziamento di 334 progetti di ricerca biomedica e l'esito della stessa è stato pubblicato in data 4 aprile 2024.

Conseguentemente si è proceduto all'attivazione delle procedure di convenzionamento tra i Destinatari Istituzionali di ricerca e la competente *ex* DGRIC, stipulate tutte entro il 13 giugno 2024, con raggiungimento anticipato del relativo target nazionale. Nelle convenzioni è stato, altresì, previsto l'avvio delle attività progettuali entro il 31 agosto 2024, anticipando la scadenza del 31 dicembre 2024.

M6C2 - Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.

Importo complessivo: 737.600.000 euro

La misura si articola in quattro progetti:

a) borse aggiuntive per il corso di formazione specifica in medicina generale con una dotazione finanziaria di 101.973.006 euro;

b) corsi di formazione manageriale con una dotazione finanziaria di 18.000.000 euro;

c) contratti di formazione medico-specialistica aggiuntivi con una dotazione finanziaria complessiva di euro 537.600.000 euro;

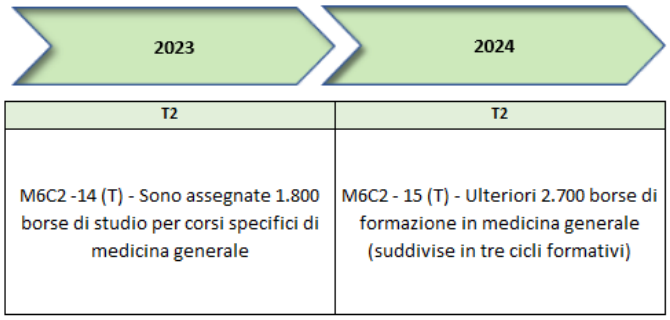
d) corso di formazione in infezioni ospedaliere con una dotazione finanziaria di euro 80.026.994 euro.

***M6C2 -** Sub-investimento 2.2.1: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale*

Descrizione

Totale investimento: 101.973.006,00 euro. Il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica richiedono che gli operatori sanitari siano regolarmente aggiornati e formati per garantire l'efficacia, l'adeguatezza, la sicurezza e l'efficienza dell'assistenza fornita dal Servizio sanitario nazionale; necessità resa ancora più evidente dalla crisi pandemica.

In questo contesto, il sub-investimento in oggetto mira a rafforzare la formazione specifica in medicina generale, incrementando le relative borse di studio e garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento di durata triennale.



Attuazione e prossime attività

È stato raggiunto, entro giugno 2023, il target comunitario M6C2-14, concernente l'assegnazione di 1.800 borse di studio in formazione di medicina generale.

È stato, inoltre, raggiunto entro giugno 2024 il target europeo M6C2-15, concernente l'assegnazione delle ulteriori 900 borse per un totale di 2.700 borse.

A seguito della sottoscrizione del DM di riparto delle somme, pari a euro 33.991.002,00, in data 14 luglio 2023 (G.U. - SG n. 209 del 07 settembre 2023), si è svolto in data 30 novembre 2023 il concorso per l'ammissione ai corsi di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2023-2026 e, a completamento dell'iter concorsuale, le Regioni e Province autonome hanno approvato con atti ufficiali le relative graduatorie. L'avvio dei corsi formativi è avvenuto nel mese di febbraio 2024, con l'unica eccezione della PA di Bolzano, la cui tempistica è anticipata rispetto a quella nazionale.

M6C2 - Sub-investimento 2.2.2: Corso di formazione in infezioni ospedaliere

Descrizione

Totale investimento: 80.026.994 euro. L'investimento mira ad avviare un piano di formazione sulla sicurezza in tema di infezioni ospedaliere per le risorse umane del SSN, ponendosi come obiettivo la formazione di 293.386 unità di personale entro giugno 2026.

Attuazione e prossime attività

Il 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS con allegato il Piano Operativo Regionale comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi, contenenti la quota parte del personale dipendente SSR calcolata sulla base del fabbisogno regionale/provinciale suscettibile di fruizione del corso in parola.

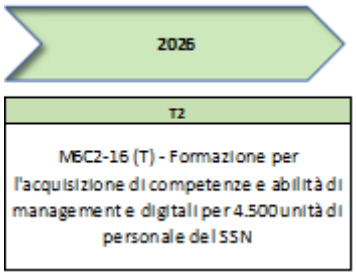
Le Regioni e le Province autonome hanno completato le procedure di selezione dei *provider*, nel rispetto dei termini previsti, entro il mese di marzo 2023.

Entro settembre 2024 è previsto il completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere.

M6C2 - Sub-investimento 2.2.3: corso di formazione manageriale

Descrizione

Totale investimento: 18.000.000 euro. Il sub-investimento mira ad attivare un percorso di acquisizione di competenze e abilità di *management* e digitali per il *management* e il *middle management* del Servizio Sanitario Nazionale. Entro il 30 giugno 2026 si prevede il completamento della formazione sulle competenze manageriali e digitali di 4.500 *manager* e *middle manager* del Servizio Sanitario Nazionale.



Attuazione e prossime attività

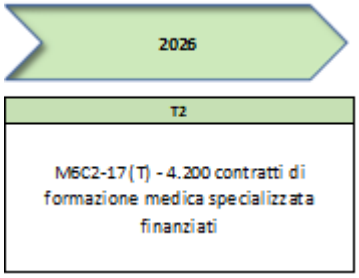
In data 29 marzo 2023 è stato sottoscritto il decreto-legge di riparto delle risorse relative al sub-investimento, che individua AGENAS quale organismo intermedio per l'attuazione. In data 15 maggio 2023 è stato sottoscritto l'accordo *ex* art. 15 l. 241/1990 e s.m. tra il Ministero della Salute ed AGENAS, in base al quale la stessa garantisce l'erogazione di due corsi pilota per la formazione di 60 discenti. Al riguardo è stato staccato specifico CUP. In data 30 gennaio 2024 è stato sottoscritto specifico *Addendum* all'Accordo sopra citato, il cui decreto di approvazione è stato registrato dalla Corte dei conti il 14 marzo 2024, n. 534. Nel mese di ottobre 2023, AGENAS ha sottoscritto gli atti d'obbligo con ciascuna Regione e Provincia Autonoma. È stata raggiunta la milestone ITA M6C2-00-ITA-26 relativa al completamento delle procedure di iscrizione ai corsi entro dicembre 2023. La prima edizione del corso pilota, infatti, ha avuto inizio il 14 settembre 2023, coinvolgendo 30 discenti, e si è concluso il 15 dicembre 2023.

Nel mese di giugno 2024 si sono, inoltre, concluse le attività di formazione della seconda edizione del corso pilota erogato da AGENAS. Sul territorio nazionale, inoltre, nel mese di giugno 2024 risultavano avviati i corsi in otto regioni: Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Basilicata, Sicilia, Sardegna, e nelle provincie autonome di Trento e di Bolzano.

M6C2 - Sub-investimento 2.2.4: contratti di formazione medico-specialistica

Descrizione

Totale investimento: 537.600.000 euro. Il sub-investimento in esame intende incrementare i contratti di formazione specialistica per ridurre il cosiddetto "imbuto formativo", ossia la differenza tra il numero di laureati in medicina e il numero di posti di specializzazione *post-lauream* previsto, per garantire un adeguato *turn-over* dei medici specialisti del Servizio sanitario nazionale. Entro il 30 giugno 2026 è previsto il finanziamento di 4.200 contratti di formazione medico specialistica aggiuntivi, per un ciclo completo di studi (5 anni).



Attuazione e prossime attività

Il 9 luglio 2021 è stato sottoscritto il DI allo scopo di determinare il numero dei contratti di formazione medico-specialistica alle diverse tipologie di scuole di specializzazione per l'anno accademico 2020/2021. A luglio 2021 si è svolto il concorso nazionale per l'accesso alle scuole di specializzazione. Il 28 luglio 2021 il Ministero dell'università e della ricerca, sentito il Ministero della Salute, ha adottato il decreto ministeriale n. 998, concernente l'assegnazione dei contratti ai singoli Atenei.

A gennaio 2022 è stato emanato il DI che definisce i termini della collaborazione tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'università e della ricerca nell'ambito della sub-misura di cui trattasi.

In data 19 aprile 2023 è stato sottoscritto il decreto-legge con il quale si è provveduto a determinare le fonti di finanziamento dei contratti già assegnati a ciascuna scuola di specializzazione con DM 28 luglio 2021 e alla definizione delle risorse rendicontabili da parte di ciascun Ateneo nell'ambito dei contratti finanziati con risorse PNRR. Sono in corso di acquisizione, da parte di questo Ministero della Salute, i dati aggiornati al mese di novembre 2023, trasmessi dagli Atenei, al fine di assicurare l'avanzamento del raggiungimento del target comunitario M6C2-17, relativo al finanziamento di 4.200 contratti di formazione medico-specialistica, la cui scadenza è prevista a T2 2026.

Il Ministero della Salute, inoltre, nel mese di febbraio 2024, ha fornito agli Atenei le indicazioni operative per l'attivazione del flusso finanziario.

VI. PCM - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

RIFORME

M1C1 Riforma 1.1 - Processo di acquisto ICT

Descrizione

La riforma è mirata a rinnovare le procedure di acquisto di servizi ICT (Information and Communication Technologies, ossia tecnologie dell'informazione e della comunicazione) per la pubblica amministrazione. Obiettivo di questa riforma è fare in modo che la Pubblica amministrazione possa acquistare soluzioni ICT più rapidamente ed efficacemente, semplificando e velocizzando il processo di acquisto di servizi e prodotti ICT. L'acquisto di servizi ICT comporta dispendio di tempo e risorse per gli attori soggetti al Codice dei contratti pubblici. Per semplificare e velocizzare questo processo saranno effettuate tre azioni: a) la creazione di una "white list" di fornitori certificati; b) la creazione di un percorso di "fast track" per gli acquisti ICT, adottando un approccio semplificato per gli acquisti in ambito PNRR; c) l'affiancamento alle misure normative di un servizio che includa la lista dei fornitori certificati e consenta una selezione/comparazione veloce e intuitiva.

Attuazione e prossime attività

La milestone al 31 dicembre 2021 (M1-C1) è stata raggiunta con l'approvazione dell'articolo 53 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021.

M1C1 Riforma 1.2 - Supporto alla trasformazione della PA locale

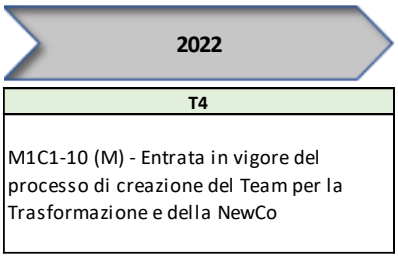
Descrizione

Importo complessivo: 155.000.000 euro

L'obiettivo della riforma è sostenere la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, mediante l'istituzione di un ufficio ad hoc per la trasformazione digitale della PA.

In particolare, la riforma prevede la creazione di una struttura di supporto alla trasformazione digitale (*Transformation Office*) composta da un team centrale, con competenze di *Project Management Office* - PMO, amministrazione/gestione delle forniture e competenze tecniche sui principali "domini" interessati, affiancato da sette team territoriali a supporto della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Il *Transformation office* supporterà in particolare le amministrazioni nella realizzazione degli investimenti da 1.1 a 1.7 della Missione 1, Componente 1, e anche le amministrazioni che realizzano gli investimenti e le riforme per la digitalizzazione del fascicolo sanitario elettronico compresi nella Missione 6.

In secondo luogo, è prevista la creazione di nuova società ("NewCo") dedicata a *Software development & operations management*, focalizzata sul supporto alle amministrazioni centrali. Attraverso la NewCo si intende operare il consolidamento delle competenze tecnologiche oggi frammentate su più attori, al fine di supportare al meglio le amministrazioni in questo percorso. La costituzione della NewCo è stata prevista dall'articolo 28 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022.



Attuazione e prossime attività

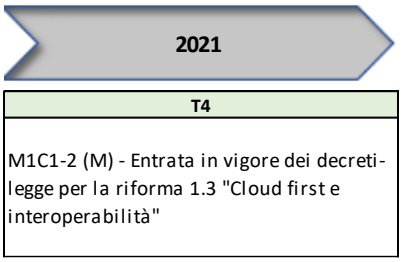
La milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-10) è stata raggiunta a seguito del completamento del processo di costituzione del c.d. *Transformation Office* e di costituzione ed operatività della c.d. NewCo ovvero la 3-I Spa.

M1C1 Riforma 1.3 - Cloud first e interoperabilità

Descrizione

La riforma mira a facilitare gli interventi di digitalizzazione semplificando e innovando il contesto normativo. Obiettivo di questa riforma è eliminare gli ostacoli all'adozione del cloud e razionalizzare gli adempimenti burocratici che rallentano le procedure di scambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni, introducendo una serie di obblighi e incentivi intesi a facilitare la migrazione al cloud e a rimuovere i vincoli procedurali a un'adozione diffusa dei servizi digitali. Il PNRR prevede che, entro il 2026, il 75 per cento dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione saranno erogati su infrastrutture cloud sicure, efficienti e affidabili; e tutti i servizi e i dati strategici saranno ospitati su infrastrutture più sicure che consentono l'autonomia strategica e decisionale per il controllo dei dati e la sovranità digitale.

La Riforma prevede tre linee di attuazione: la classificazione di dati e servizi e disincentivi per le amministrazioni che non avranno effettuato la migrazione; la qualificazione dei servizi cloud e nuove regole di contabilità applicabili ai costi di servizi cloud per incentivare la migrazione; nuove norme relative all'interoperabilità dei dati, conformemente alle disposizioni sugli *open data* e sul trattamento dei dati personali, e procedure snelle di scambio dei dati tra pubbliche amministrazioni per semplificarne gli aspetti procedurali e velocizzare l'interoperabilità delle banche dati. In particolare, sarà rivisto e integrato con l'anagrafe nazionale il domicilio digitale individuale (INAD) per permettere corrispondenze digitali certe e sicure tra cittadini e PA.



Attuazione e prossime attività

La milestone al 31 dicembre 2021 (M1C1-2) è stata raggiunta con l'adozione dei seguenti strumenti normativi e regolamentari:

- decreto-legge n.77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, con cui sono stati adottati gli interventi di semplificazione per agevolare la piena interoperabilità tra le banche dati della PA e per potenziare e ampliare i poteri sanzionatori di AGID in materia di migrazione al *cloud*;
- decreto-legge n. 152/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 233/2021, con cui sono stati adottati provvedimenti per assicurare la trasformazione digitale dei servizi della Pubblica amministrazione in coerenza con gli obiettivi della riforma M1C1 1.3;
- Linee Guida sulla *policy Cloud First*, pubblicate il 7 settembre 2021[11], che forniscono le indicazioni strategiche per avviare l'intervento sul Polo Strategico Nazionale e i progetti di migrazione al *cloud* della PA;
- Regolamento AgID (c.d. "servizi *cloud*") pubblicato sul sito dell'AgiD il 15 dicembre 2021[12];

[11] *Strategia Cloud Italia*, documento definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

[12] Regolamento recante i livelli minimi di sicurezza, capacità elaborativa, risparmio energetico e affidabilità delle infrastrutture digitali per la PA e le caratteristiche di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, le modalità di migrazione nonché le modalità di qualificazione dei servizi cloud per la pubblica amministrazione, adottato da AGID con Determinazione n. 628/2021.

- Linee Guida AgID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati, pubblicate sul sito dell'AgiD il 15 dicembre 2021[13].

[13] Linee Guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati, adottate con Determinazione n. 627/2021 ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 2 del Codice dell'amministrazione digitale (CAD).

INVESTIMENTI

M1C1 Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali

Descrizione

Importo complessivo: 900.000.000 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di garantire che i sistemi, i *dataset* e le applicazioni della Pubblica amministrazione siano ospitati in *data center* altamente affidabili, con elevati *standard* di qualità per quanto riguarda la sicurezza, la capacità elaborativa, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica. A tal fine l'Investimento prevede:

- la creazione di una infrastruttura cloud nazionale all'avanguardia, ad alta affidabilità e con elevati *standard* di qualità, pienamente ridondante e ibrida (cosiddetto "Polo Strategico Nazionale", PSN) che possa offrire soluzioni di *cloud* sovrano per i dati della Pubblica amministrazione classificati come strategici o sensibili;
- la certificazione di alternative di *cloud* pubblico, sicure e scalabili;
- la migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente *cloud* in *data center* altamente affidabili, con elevati *standard* di qualità per quanto riguarda la sicurezza.

Alla realizzazione del Polo Strategico Nazionale (PSN) si è provveduto attraverso una procedura di partenariato pubblico privato (PPP) per la successiva migrazione al *cloud* di 280 amministrazioni entro giugno 2026.

Nel contesto della revisione del PNRR, è stato modificato il target intermedio della misura, senza impatti sul target finale. In particolare, si è prevista la migrazione di almeno un servizio per le 100 amministrazioni target. Al contempo, è stato inserito nel target finale un riferimento alla percentuale minima di servizi migrati implementati tramite soluzioni IaaS, PaaS o IaaS.

2022	2024	2026
T4	**T3**	**T2**
M1C1 - 3 (M) - Completamento del Polo Strategico Nazionale (PSN): trasferimento dei rack individuati e la verifica di quattro centri dati, consentendo l'avvio del processo di migrazione	M1C1 - 17 (T) - Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale T1: almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali/Aziende Ospedaliere migrano completamente almeno un servizio verso il PSN	M1C1 - 26 (T) - Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale T2: almeno 280 amministrazioni pubbliche e centrali e Aziende Sanitarie Locali/Aziende Ospedaliere sono migrate al PSN. Almeno il 40% dei servizi migrati saranno implementati tramite soluzioni IaaS, PaaS o Saas

Attuazione e prossime attività

Per la realizzazione del Polo Strategico Nazionale (PSN) è stata avviata e conclusa una procedura di partenariato pubblico privato (PPP) ai sensi degli artt. 180 e ss. del decreto legislativo n. 50/2016.

La milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-3) è stata raggiunta con il completamento dell'infrastruttura del Polo nella quale dovranno trasferirsi i *data center* delle Pubbliche amministrazioni e con l'attestazione della conclusione delle verifiche di quattro *data center* effettuata a metà dicembre.

Nondimeno, si segnala che il Consiglio di Stato con sentenza, Sez. V, 24.10.2023, n. 9210 ha dichiarato illegittimo l'affidamento al RTI TIM (costituitosi successivamente nella Società di progetto PSN S.p.A.) in quanto, a giudizio del Giudice di seconde cure, il diritto di prelazione nella procedura di PPP sarebbe stato esercitato in modo illegittimo. Tenuto conto della citata sentenza del Consiglio di Stato il

Dipartimento per la trasformazione digitale, alla luce della rigorosa ed inderogabile tempistica del PNRR, ha ritenuto doveroso formulare tempestivamente dei quesiti specifici, sulle conseguenze della sentenza per il progetto, all'Avvocatura Generale dello Stato. In base all'articolo 48, comma 4, del decreto-legge n. 77/2021, infatti, per i contratti pubblici attinenti al PNRR l'esito del contenzioso sulla legittimità dell'affidamento non comporta la caducazione del contratto. L'Avvocatura Generale dello Stato ha confermato l'efficacia dell'aggiudicazione in favore del RTI TIM, e del contratto a suo tempo conseguentemente stipulato con la società di progetto PSN S.p.A.

Le procedure per il cosiddetto *onboarding* delle Pubbliche Amministrazioni Centrali (PAC) e delle strutture sanitarie sul PSN a cui sono destinati i 900 milioni di euro dell'Investimento risultano in corso.

In particolare, sono stati pubblicati i seguenti Avvisi:

- il 10 febbraio 2023 un primo Avviso rivolto ad un insieme di amministrazioni centrali definite "pilota" con un importo di 373,8 milioni di euro, conclusosi il 19 maggio 2023. L'Avviso, a costi reali, finanzia il perfezionamento della migrazione al PSN dei servizi delle Amministrazioni centrali individuate ed il canone per la gestione e l'erogazione di ciascun servizio per i dodici mesi successivi all'attivazione di ciascun servizio "core" necessario alla migrazione. Il 14 agosto 2023 è stato emesso il Decreto n.129/2023-PNRR con il quale sono state ammesse al finanziamento un totale di n. 37 PAC per un importo complessivo di euro 149.052.105,45. Al 30 giugno 2024, il Ministero del Turismo ha concluso la prima rendicontazione a seguito della quale è stato erogato relativo pagamento intermedio per l'importo di euro 257.325,47,00;
- il 14 marzo 2023 un Avviso rivolto alle strutture sanitarie con una dotazione finanziaria complessiva di 200 milioni di euro (di cui 100 milioni a valere sull'Investimento 1.1 e 100 milioni sull'Investimento 1.2), incrementata a 300 milioni di euro (di cui 150 milioni a valere sull'Investimento 1.1 e 150 milioni sull'Investimento 1.2), che si è concluso il 21 luglio 2023. L'Avviso c.d. multimisura è un avviso a lump sum (importi forfettari) e finanzia l'implementazione di un Piano di migrazione dei sistemi, applicativi e dati relativi ai servizi dell'amministrazione verso il PSN e/o infrastruttura della PA adeguata e/o cloud qualificato (comprensivo per ciascun servizio di tutte le attività necessarie ad eseguire e completare la migrazione: assesment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione, attivazione canoni cloud). Il 4 agosto 2023 si è chiusa la quarta ed ultima finestra con il decreto n. 48-4/PNRR. Al netto delle rinunce pervenute, sono stati finanziati n.131 progetti a valere sull'Investimento 1.1 per un importo complessivo di euro 119.493.557,00;
- il 3 luglio 2023 è stato pubblicato un ulteriore Avviso a lump sum rivolto ad ulteriori Pubbliche Amministrazioni Centrali espressamente individuate nel relativo Allegato A. La dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso è pari a 280 milioni di euro e lo stesso, a seguito di proroghe, si è chiuso il 30 novembre 2023. Con decreto di finanziamento n. 104-4/PNRR del 21/12/2023 si è chiusa la quarta ed ultima finestra dell'Avviso. Al netto delle rinunce pervenute (per un totale di n.6 progetti), sono stati ammessi a finanziamento n. 138 progetti per un importo totale di euro 48.672.064,00;
- il 28 marzo 2024 è stato pubblicato un secondo Avviso a costi reali con una dotazione finanziaria di euro 224.708.909,37, che si è chiuso il 17 giugno 2024, rivolto sempre alle Amministrazioni centrali "Pilota". Attualmente, è in corso l'istruttoria per l'esame delle n. 7 domande di partecipazione ricevute al fine di valutare la loro ricevibilità e ammissibilità al finanziamento;
- infine, il 7 maggio 2024 è stato pubblicato un ulteriore Avviso a lump sum rivolto ad un'ulteriore platea di Amministrazioni centrali, definite "Altre PAC", individuate nell'Allegato A dell'Avviso stesso, con una dotazione finanziaria di 280 milioni di euro con scadenza prevista per l'8 luglio 2024.

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le adesioni al 30 giugno 2024 e le istanze finanziate alla stessa data.

Tavola 1 - Stato avanzamento Avvisi 1.1

Avviso	N. richieste	Di cui finanziate	n. Progetti Finanziati al 30 giugno 2024(*)	Importo (*)
1.1 Infrastrutture digitali "PAC Pilota" - (febbraio 2023)	37	37	37	€ 149.052.105,45
1.1. e 1.2 Infrastrutture digitali e Abilitazione al cloud ASL/AO (marzo 2023) - c.d. Multimisura **	131	131	131	€119.493.557 ,00
1.1 Infrastrutture digitali "Altre PAC" (giugno 2023)	144	144	138	€ 48.672.064,00
1.1 Infrastrutture digitali "PAC Pilota" (marzo 2024)	In corso di istruttoria	-	-	-
1.1 Infrastrutture digitali "Altre PAC" (maggio 2024)	Aperto al 30 giugno	-	-	-
Totale	**312**	**312**	**306**	**€ 317.217.726,45**

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.
(**) Per l'Avviso c.d. Multimisura si considerano i progetti finanziati dall'Investimento 1.1 e quelli finanziati su entrambi gli investimenti.

Il raggiungimento del Target dell'Investimento al 30 settembre 2024 (M1C1-17), che prevede la migrazione verso il PSN di almeno un servizio per 100 tra PAC e ASL/AO, è in corso e non si rappresentano criticità.

M1C1 Investimento 1.2 - Migrazione al cloud

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni Locali garantendo più sicurezza, resilienza, *performance* e un rapporto costi benefici favorevole per l'amministrazione. Per ottenere questo risultato verranno migrati gli applicativi obsoleti *on-premise* verso soluzioni innovative basate sul modello *Public Cloud* Qualificato secondo regole e standard di qualità.

2023	2024	2026
T1	T3	T2
M1C1-125 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di (tutti i) bandi pubblici per l'abilitazione al cloud per le gare d'appalto per ogni tipo di pubblica amministrazione locale coinvolta (comuni, asl, scuole)	M1C1-139 (T) - Abilitazione al cloud per la pubblica amministrazione locale T1: la migrazione di 4.083 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati	M1C1-147 (T) - Abilitazione cloud per la pubblica amministrazione locale T2: la migrazione di 12.464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti cloud certificati

Attuazione e prossime attività

L'Investimento è attuato con Avvisi destinati a Comuni, Scuole e ASL/AO per la concessione di somme forfettarie (c.d. lump sum) per la realizzazione dei piani di migrazione al *cloud* contenenti una serie di servizi da migrare. I "modelli" per la classificazione dei dati e per la presentazione dei piani di migrazione (previsti dal Regolamento AgID emanato il 15 dicembre 2021) sono stati rilasciati il 18 gennaio 2022. A tal proposito il Dipartimento per la trasformazione digitale ha predisposto la piattaforma PA Digitale 2026 per ospitare gli Avvisi pubblici e integrare le informazioni sulla classificazione dei dati e sul piano di migrazione, agevolando le attività degli enti proponenti.

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso le istanze finanziate e liquidate al 30 giugno 2024. L'Avviso più recente è l'Avviso 1.2 rivolto ai Comuni, pubblicato il 27 novembre 2023.

Tavola 2 - Stato avanzamento Avvisi 1.2

Avviso	n. Progetti Finanziati al 30 giugno 2024	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni aprile 2022	3.389	332.297.355,00 €	492	33.619.907,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni luglio 2022	3.084	267.731.381,00 €	360	26.981.785,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole aprile 2022	1.191	5.826.408,00 €	241	750.974,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole giugno 2022	823	3.693.487,00 €	144	477.792,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole dicembre 2022	2.789	10.817.233,00 €	309	828.947,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - ASL/AO dicembre 2022	5	10.106.094,00 €	-	-
1.1. e 1.2 Infrastutture digitali e Abilitazione al cloud ALS/AO marzo 2023 - c.d. Multimisura **	60	144.245.260,00 €	-	-
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole ottobre 2023	689	3.017.721,00 €	-	-

Avviso	n. Progetti Finanziati al 30 giugno 2024	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni novembre 2023	857	87.731.889,00 €	-	-
Totale**	**12.896**	**865.466.828,00 €**	**1.546**	**62.659.405,00 €**

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.
(**) Per l'Avviso c.d. Multimisura si considerano solamente i progetti finanziati dall'Investimento 1.2.

La Milestone dell'Investimento al 31 marzo 2023 (M1C1-125), che prevedeva l'aggiudicazione dei bandi pubblici rivolti alle tre categorie di destinatari (comuni, scuole, ASL/AO) della pubblica amministrazione locale, è stata raggiunta.

Il raggiungimento del Target dell'Investimento al 30 settembre 2024 (M1C1-139), che prevede il completamento della migrazione verso cloud certificati di 4.083 PA locali, è in corso e non si rappresentano criticità.

M1C1 Investimento 1.3 - Dati e interoperabilità

Importo complessivo: 646.000.000 euro

Obiettivo di questo Investimento è garantire la piena interoperabilità dei dataset principali e dei servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali e l'armonizzazione delle procedure/servizi di particolare rilevanza con gli altri Stati membri dell'Unione europea sulla base della direttiva europea sullo "sportello digitale unico".

L'Investimento si articola in due Misure.

Misura 1.3.1 Piattaforma nazionale digitale dati

Descrizione

Importo complessivo: 556.000.000 euro

La Misura prevede lo sviluppo di una "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (PDND) che dovrà garantire l'interoperabilità dei dataset tramite un catalogo centrale di "connettori automatici", le cosiddette API (*Application Programming Interface*), pubblicati e utilizzabili da tutte le amministrazioni centrali e locali. La piattaforma garantirà l'interoperabilità dei *dataset* grazie al catalogo API condiviso, nonché alla loro descrizione semantica. La piattaforma deve essere conforme al diritto dell'Unione europea.

2022	2024	2026
T4	T4	T2
M1C1-4 (M) - Piattaforma Digitale Nazionale Dati operativa. La piattaforma deve consentire di pubblicare le interfacce per programmi applicativi (API), redigere e firmare accordi, autenticare e autorizzare l'accesso alle API, convalidare e valutare la conformità al quadro nazionale in materia di interoperabilità	M1C1-18 (T) - Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T1: almeno 400 interfacce per programmi applicativi (API) attuate, pubblicate nel catalogo API e integrate con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati con un impatto su specifici settori	M1C1-27 (T) - Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T2: almeno ulteriori 600 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo (per un totale di 1 000). Le API pubblicate devono avere un impatto sui specifici ulteriori settori

Attuazione e prossime attività

La Misura è articolata in tre componenti:

I. Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Lo sviluppo della "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (PDND) prevista dall'articolo 50-ter del Codice dell'amministrazione digitale (come modificato dall'articolo 34 del decreto-legge n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 120/2020) è affidato a PagoPA.

La Convenzione con PagoPA Spa, per un importo di 20 milioni di euro, è stata sottoscritta il 4 marzo 2022. La Piattaforma, dopo una fase di adozione controllata con enti erogatori e fruitori, è diventata pienamente operativa nel mese di ottobre 2022 in anticipo sulla scadenza della milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-4) che pertanto è stata raggiunta. A fronte dell'attività svolta ad oggi, comprensiva della annualità 2021, 2022, e 2023, sono stati ad oggi erogati complessivamente a PagoPA S.p.A. euro 10.584.764,65, comprensivi dell'anticipo.

Si specifica inoltre che, in data 28 marzo 2024, è stata sottoscritta una seconda Convenzione con PagoPA S.p.A. sempre nell'ambito del sub-investimento 1.3.1, "Evoluzioni della Piattaforma Digitale Nazionale Dati". La sempre maggiore diffusione della PDND ha portato, infatti, ad una crescita delle richieste di supporto e accompagnamento da parte delle PA. Il ruolo centrale della PDND ha portato ad un aumento di effort per le attività di gestione relative alle nuove funzionalità implementate e per le attività di mantenimento degli standard di sicurezza, scalabilità e resilienza dell'infrastruttura. Inoltre, gli enti hanno chiesto l'introduzione di nuove funzionalità a supporto dei casi d'uso che affrontano quotidianamente. Proprio la richiesta del supporto di nuove funzionalità e quindi dell'evoluzione della

PDND in seguito alla sua messa in produzione, ha portato alla revisione delle Linee Guida AgID n. 627/2021. Tali attività non trovavano copertura economica nella Convenzione sottoscritta il 4 marzo 2022, la quale era prevista e dimensionata per raggiungere quanto descritto nelle Linee Guida AgID n. 627/2021 e nel perimetro del Modello di Interoperabilità rivisto nel 2023. Il Dipartimento ha pertanto provveduto a finanziare tali attività con ulteriori risorse. La registrazione da parte della Corte dei conti del Decreto di approvazione della Convezione sottoscritta il 28 marzo è avvenuta in data 22 maggio 2024 con visto n. 1508.

Catalogo Nazionale Dati

Per la piena realizzazione della Misura 1.3.1 Piattaforma Nazionale Digitale Dati è prevista anche l'implementazione, a livello centrale, di un Catalogo Nazionale Dati al quale è destinato l'importo di 10,7 milioni di euro per la realizzazione delle seguenti attività: mappatura delle banche dati e dei flussi informativi; documentazione di schemi di dati; progettazione e sviluppo di ontologie; pianificazione, progettazione, sviluppo e distribuzione del catalogo. Il 3 marzo 2022 è stato definito l'Accordo di collaborazione ex art.15 della legge n. 241/1990 con Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per l'intero importo di 10,7 milioni di euro. Il Catalogo Nazionale Dati è stato reso disponibile sul sito schema.gov.it dal mese di giugno 2022.

II. Onboarding Enti

Per l'onboarding degli enti sono stati pubblicati tre avvisi a lump sum sulla piattaforma PA digitale 2026: uno rivolto ai Comuni, uno rivolto alle Regioni e Province Autonome e uno rivolto alle Università e AFAM pubblici. Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le istanze finanziate e liquidate al 30 giugno 2024.

Tavola 3 - Stato avanzamento Avvisi 1.3.1

Avviso	n. Progetti Finanziati al 30 giugno 2024 (*)	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Comuni ottobre 2022	6.140	109.440.700,00 €	2.194	33.391.166,00 €
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Regioni dicembre 2022	21	45.103.644 €		
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Università, enti di ricerca e AFAM luglio 2023	144	27.302.593,50 €		
Totale	**6.305**	**181.846.937,50 €**	**2194**	33.391.166,00 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Inoltre, è stato avviato il coinvolgimento di pubbliche amministrazioni centrali per l'utilizzo della Piattaforma, con particolare attenzione all'adesione di Amministrazioni detentrici di basi dati di interesse nazionale, in coerenza con quanto previsto dall'art. 50-ter del CAD.

Nella tavola successiva sono indicati gli Accordi stipulati al 30 giugno 2024.

Tavola 4 - Accordi con PAC sulla Misura 1.3.1

Accordo	Data di sottoscrizione	Importo (euro)
DTD-Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile *Interoperabilità dei sistemi DVVFSPDC e degli sportelli unici delle attività produttive attraverso la PDND*	01.06.2022	senza oneri
DTD-ANAC *Interoperabilità e-service ANAC*	18.07.2022	18.000.000
DTD-INPS *Welfare as a Service*	21.11.2022	10.536.530
DTD-MIT Dipartimento per la mobilità sostenibile *Interoperabilità e-service della motorizzazione*	14.12.2022	8.112.000
DTD-AgID (Agenzia per l'Italia Digitale)	14.04.2024	1.566.309,20
DTD-MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito)	16.04.2024	4.999.953,67

Al 30 giugno 2024, inoltre, sono in avanzata fase di predisposizione gli Accordi con le seguenti Pubbliche Amministrazioni:

- Agenzia delle Entrate, per il progetto "Interoperabilità e-service Agenzia delle Entrate in PDND" di euro 943.289,65;
- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per il Progetto "Interoperabilità dati ambientali – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) - Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA)" di euro 2.663.310,00.

Infine, ai sensi dell'art. 20 comma 1 lett. e) del decreto-legge 2 marzo 20124, n.19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, sulla Misura è prevista la realizzazione del progetto c.d. "IT Wallet". Il Dipartimento ha pertanto avviato le attività propedeutiche alla stipula degli Accordi previsti dalla citata norma con PagoPA S.p.A. e IPZS S.p.A. al fine di raggiungere gli obiettivi progettuali entro le scadenze definite.

Nel complesso, a quasi due anni dall'avvio dell'operatività, la Piattaforma PDND accoglie più di 6.200 enti tra PA centrali, enti locali, gestori di servizi pubblici ed enti privati (imprese assicurative e gestori di piattaforme di e-procurement) che espongono circa 7.100 API.

Pertanto, il target della Misura previsto per il 31 dicembre 2024 (M1C1-18), che prevede l'integrazione con la PDND di 400 API pubblicate nel Catalogo, risulta già raggiunto in anticipo.

Misura 1.3.2 Single Digital Gateway

Descrizione

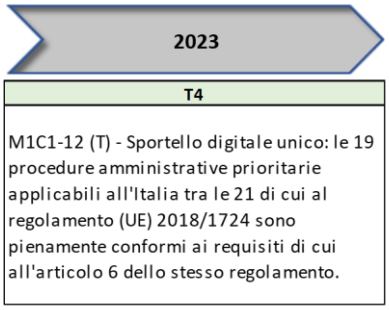
Importo complessivo: 90.000.000 euro

La Misura prevede lo sviluppo dello Sportello Digitale Unico (Single Digital Gateway), in conformità al Regolamento (UE) 2018/1724, che aiuti le amministrazioni a ristrutturare procedure e servizi di particolare rilevanza e consenta la realizzazione del principio once-only.

Lo Sportello Digitale Unico prevede l'abilitazione all'accesso online alle informazioni, alle procedure amministrative ed ai servizi di assistenza utili a sostenere i bisogni dei cittadini e delle imprese dell'Unione europea che si trovano in un altro paese dell'Unione.

Il citato Regolamento prevede la digitalizzazione completa di 21 procedure amministrative prioritarie legate ai principali eventi della vita (Nascita, Residenza, Studio, Lavoro, Trasferimento, Pensionamento, Avvio, gestione e chiusura di un'impresa) dei residenti degli Stati Membri, con particolare riferimento all'esigenza di renderle disponibili a livello transfrontaliero.

Nel corso dell'anno 2023 è stata verificata l'applicabilità al contesto italiano di 19 delle 21 procedure prioritarie. Il nuovo quadro è stato confermato in sede di revisione del PNRR.



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata il 6 ottobre 2021 con la firma dell'Accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) per un importo di 90 milioni di euro.

Il Dipartimento per la trasformazione digitale ha concesso ad AgID l'anticipo delle risorse, nei limiti del 10 per cento dell'importo, a seguito di richiesta da parte del Soggetto Attuatore per l'attivazione del circuito finanziario. Il DTD ha inoltre provveduto ad erogare nei confronti del Soggetto Attuatore il rimborso relativo ai quattro SAL presentati dallo stesso, per un totale di euro 16.921.921,75. Infine, con l'adozione del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, AgID ha provveduto a richiedere ed ottenere la quota di maggiore anticipazione fino al 30% dell'importo complessivo dell'Accordo, ottenendo di conseguenza ulteriori euro 18.000.000,00 per far fronte alle esigenze di cassa. Le somme erogate nei confronti del Soggetto Attuatore al 30 giugno 2024 ammontano pertanto complessivamente a euro 43.921.921,75.

Il target M1C1-12 connesso alla misura è stato conseguito al 31 dicembre 2023, con le 19 procedure applicabili in Italia conformi ai criteri definiti dal Regolamento (UE) 2018/1724.

M1C1 Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

Importo complessivo: 2.024.000.000 euro

L'obiettivo di questo Investimento è sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi pubblici digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti.

Si punta quindi a migliorare i servizi pubblici digitali offerti ai cittadini come diretta conseguenza della trasformazione degli elementi "di base" dell'architettura digitale della PA, tra cui le infrastrutture cloud e l'interoperabilità dei dati. Il numero di servizi che verranno integrati dipende dal tipo di amministrazione.

Misura 1.4.1 - Citizen experience

Descrizione

Importo complessivo: 813.000.000 euro

La Misura mira a migliorare l'esperienza dei cittadini nell'utilizzo di siti e servizi pubblici digitali, definendo e mettendo a disposizione una serie di interfacce coerenti, fruibili e accessibili, organizzate secondo modelli di sito e di servizi per il cittadino che garantiscano adeguati livelli di inclusività, usabilità ed efficacia, aderenti alle normative e misurabili nel tempo. Nel contesto della revisione del PNRR, è stato inserito il riferimento al numero medio di 3,5 servizi implementati dai comuni con l'adesione ai modelli di servizi.

2024	2026
T4	T2
M1C1-140 (T) - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T1: 40% di comuni e scuole aderisocno a modelli comuni di siti web/componenti dei servizi	M1C1-148 (T) - Miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali T2: 80% di comuni e scuole aderiscono a modelli comuni di siti web/componenti dei servizi. I comuni garantiscono l'adesione in media per almeno 3,5 servizi

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata attivata attraverso una serie Avvisi del Dipartimento per la trasformazione digitale a lump sum destinati a Comuni e Istituti scolastici per l'adesione alla progettazione/modello comune di siti web/servizi.

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le istanze finanziate e liquidate al 30 giugno 2024.

Tavola 5- Stato avanzamento Avvisi 1.4.1

Avviso	Progetti Finanziati al 30 giugno 2024 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni aprile 2022	3.354	€ 398.589.059,00	-	

Avviso	Progetti Finanziati al 30 giugno 2024 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole aprile 2022	3.649	€ 26.641.349	2.581	8.746.598,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole giugno 2022	2.157	€ 15.748.257	312	2.277.912,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni settembre 2022	3.240	€ 346.234.179	-	-
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole dicembre 2022	1.023	€ 7.468.923	16	116.816,00 €
Totale	**13.423**	**794.681.767,00 €**	**4.158**	**42.185.667,00 €**

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Relativamente alle attività centralizzate realizzate dal DTD, in data 16 giugno 2023 è stato sottoscritto il documento di stipula relativo alla Trattativa diretta MePA n. 3617410 per l'affidamento diretto alla Società TANGIBLE S.R.L. SB di servizi professionali per la progettazione di due modelli di sito web ASL e MUSEI, strumentali alla realizzazione della misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici". In esecuzione del citato contratto sono stati rilasciati i due modelli di sito web ASL (dicembre 2023) e MUSEI (marzo 2024).

Per il raggiungimento del target della Misura previsto per il 31 dicembre 2024 (M1C1-140), che prevede l'adesione al modello di sito web istituzionale del 40% delle PA in platea, non si rappresentano criticità.

Misura 1.4.2 - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali

Descrizione

Importo complessivo: 80.000.000 euro

La misura intende migliorare l'esperienza lato utente dei servizi digitali erogati al pubblico, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all'accessibilità. Al fine di migliorare l'accessibilità sull'intero spettro dei servizi pubblici digitali, si prevede il raggiungimento di tre obiettivi:

- monitoraggio della qualità e accessibilità dei siti web e delle app di soggetti pubblici e privati (23.000);
- iniziative nazionali di sensibilizzazione e formazione sulla cultura dell'accessibilità (120 iniziative);
- supporto specialistico e finanziamenti a 55 pubbliche amministrazioni locali, per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali mediante:
    - attività tecnico-formative e di comunicazione nel territorio sul tema dell'accessibilità;
    - l'adozione e la diffusione di tecnologie assistive ai propri dipendenti con disabilità;
    - la riduzione del 50 per cento del numero di errori su almeno 2 servizi digitali.

2025
T2
M1C1-144 (T) - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali. AgID fornirà sostegno a 55 pubbliche amministrazioni locali al fine di fornire 28 esperti tecnici e professionali, ridurre il numero di errori del 50 % su almeno 2 servizi digitali forniti da ciascuna amministrazione, diffondere almeno 3 strumenti volti a riprogettare e sviluppare i servizi digitali più utilizzati, assicurarsi che almeno il 50 % delle soluzioni accessibili tramite ICT sia a disposizione di tutti i lavoratori con disabilità.

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata il 14 dicembre 2021 con la firma dell'Accordo fra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale individuata come Soggetto Attuatore per un importo di 80 milioni di euro. Il DTD ha concesso ad AgID l'anticipo delle risorse, nei limiti del 10 per cento dell'importo dell'Accordo, a seguito di richiesta da parte del Soggetto Attuatore per l'attivazione del circuito finanziario.

Al 30 giugno 2024 per fornire supporto specialistico e finanziamenti a 55 PA locali al fine di migliorare l'accessibilità dei servizi digitali, AgID ha sottoscritto 54 Accordi con altrettante pubbliche amministrazioni. Con il supporto del Dipartimento, inoltre, AgID sta provvedendo a contattare ulteriori amministrazioni da coinvolgere nel progetto al fine di estendere l'efficacia dello stesso.

Il 15 aprile 2022 AgID ha stipulato una Convenzione con il CNR per l'avvio dell'attività di monitoraggio dei siti e delle App delle PA e dei privati su piattaforma open source. Sono stati infine attivati lotti Consip per lo sviluppo della dashboard di dati aggregati, per l'evoluzione delle soluzioni applicative per le PA in materia di accessibilità e per le iniziative di formazione, diffusione e supporto.

Misura 1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

Descrizione

Importo complessivo: 561.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione della piattaforma per i pagamenti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni (PagoPA) e la diffusione dell'applicazione "IO", quale punto di contatto digitale fondamentale tra i cittadini e l'amministrazione pubblica, per un'ampia gamma di servizi (comprese le notifiche) in linea con la logica dello "sportello unico". Nel contesto della revisione del PNRR, è stato ridotto l'obiettivo finale al 2026 in termini di servizi medi per tipologia di ente, in ragione delle circostanze oggettive verificate in corso di attuazione. L'obiettivo è rideterminato in: 35 servizi in media per i comuni, 15 per le regioni, 15 per ASL/AO, 8 per scuole e università.

2023	2026
T4	**T2**
M1C1-126 (T) - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T1: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le PA già nello scenario di riferimento (9 000 entità); le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (2.450 nuove entità). Il numero complessivo dei servizi delle pubbliche amministrazioni che hanno aderito alla piattaforma vedrà un incremento maggiore o uguale del 20% rispetto alla baseline servizi 2021 (31.03.2021).	M1C1-149 (T) - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T2:aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le PA che hanno già aderito alla piattaforma (11.450 entità); le nuove amministrazioni che aderiscono alla piattaforma (2.650 nuove entità). il numero di servizi che saranno integrati dipende dal tipo di amministrazione (l'obiettivo finale è disporre in media di 35 servizi per i comuni, 15 servizi per le regioni, 15 servizi per le autorità sanitarie e 8 servizi per scuole e università).
M1C1-127 (T) - Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T1: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le PA già nello scenario di riferimento (2.700 entità); le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (4.300 nuove entità). Il numero complessivo dei servizi delle pubbliche amministrazioni che hanno aderito alla piattaforma vedrà un incremento maggiore o uguale del 20% rispetto alla baseline servizi 2021 (31.03.2021).	M1C1-150 (T) - Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T2: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le PA che hanno già aderito alla piattaforma (7.000 entità); le nuove PA che aderiscono alla piattaforma (7 100 nuove entità). L'obiettivo finale è disporre in media di 35 servizi per i comuni, 15 servizi per le regioni, 15 servizi per le autorità sanitarie e 8 servizi per scuole e università

Attuazione e prossime attività

La Misura è articolata in:

I. Sviluppo Piattaforme

Il 5 aprile 2022 è stata stipulata la Convenzione con PagoPa relativa allo sviluppo e al supporto alla diffusione dei pagamenti digitali attraverso la piattaforma PagoPA (di cui all'art. 5 del CAD) e dell'AppIO (di cui all'art. 64-bis del CAD) per un importo di 72 milioni di euro. Il DTD ha già riconosciuto a PagoPA S.p.A. un anticipo iniziale delle risorse previste dalla Convenzione. Nel rispetto del cronoprogramma dell'intervento, la Società ha rendicontato i costi sostenuti per le attività svolte nel 2021, nel 2022 e nel primo semestre del 2023; ha relazionato, inoltre, sullo stato di avanzamento delle attività. per euro 28.874.011,13 relative alle attività svolte.

II. Onboarding degli Enti su PagoPA e AppIO

Ministero dell'istruzione per le scuole

L'8 agosto 2022 è stato stipulato un Accordo di collaborazione ex art.15 L.241/90 con il Ministero dell'istruzione di 36,6 milioni di euro per l'onboarding delle Scuole. Su richiesta dello stesso Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Dipartimento ha trasferito l'anticipo del 10% delle risorse previste dall'Accordo.

L'obiettivo dell'Accordo è incentivare e facilitare l'utilizzo di PagoPA in Pago In Rete (servizio centralizzato per i pagamenti telematici del Ministero dell'Istruzione integrato con il sistema PagoPA) e attivare nuovi servizi all'interno dell'App IO.

Il target di progetto del 2023 - ossia il 50% delle Scuole (4.168 rispetto al potenziale delle 8.335 Scuole) - è già stato ampiamente raggiunto visto che le Scuole che utilizzano Pago In Rete sono già più di 8.000. Nel primo semestre 2024 in particolare sono partite una serie di iniziative funzionali ad evolvere l'attuale assetto di Pago In Rete centrale e dei servizi SIIS, migliorando le funzionalità esistenti o sviluppandone di nuove come la sezione Welfare Gite Scolastiche.

DTD con Avvisi per le altre amministrazioni

Parte della Misura è attuata attraverso avvisi a lump sum, pubblicati sulla Piattaforma PA Digitale 2026.

Nella tabella successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso le istanze finanziate e liquidate al 30 giugno 2024.

Tavola 5 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.3

Avvisi	n. Progetti Finanziati al 30 giugno 2024 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.3 app IO Comuni aprile 2022	2.999	€ 29.542.032,00,00	614	6.031.612,00 €
1.4.3 pagoPA Comuni aprile 2022	1.593	€ 34.289.276,00,00	689	13.598.975,00 €
1.4.3 app IO Altri Enti maggio 2022	79	€ 4.457.118,00	14	949.481,00 €
1.4.3 pagoPA Altri Enti maggio 2022	46	€ 6.955.986,00	15	2.616.924,00
1.4.3 app IO Comuni settembre 2022	1.333	€ 9.171.092,00	79	379.694,00 €
1.4.3 pagoPA Comuni settembre 2022	2.617	€ 59.277.543,00	358	7.036.017,00 €
1.4.3 app IO Altri Enti settembre 2022	80	€ 3.629.342,00	-	-
1.4.3 pagoPA Altri Enti settembre 2022	63	€ 11.106.080,00	7	548.261,00 €
1.4.3 pagoPA Comuni maggio 2023	1.759	€ 38.636.536,00	28	554.196,00 €
1.4.3 pagoPA altri enti ottobre 2023	100	€ 13.719.245,00	-	-
1.4.3 appIO Comuni novembre 2023	275	€ 2.094.640,00	-	
1.4.3 pagoPA Altri enti maggio 2024	-	-	-	-
1.4.3 app IO Comuni maggio 2024	-	-	-	-
1.4.3 pagoPA Comuni giugno 2024	-	-	-	-

Avvisi	n. Progetti Finanziati al 30 giugno 2024 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
Totale	**10.944**	**€212.878.890,00**	**1.804**	**31.715.160,00 €**

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

I target connessi alla Misura al 31 dicembre 2023 (M1C1-126 e M1C1-127), relativi all'adesione degli enti alla piattaforma e all'incremento del complesso dei servizi attivati, sono stati raggiunti.

Misura 1.4.4 - SPID, CIE e ANPR

Descrizione

Importo complessivo: 285.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione di piattaforme nazionali di identità digitale, ossia Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID (art. 64 del CAD) e Carta d'Identità Elettronica, CIE (art. 66 del CAD), nonché l'adozione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, ANPR (art. 62 del CAD).

La Misura in particolare prevede:

a) Accordi e convenzioni per il potenziamento dell'identità digitale, dell'ANPR e del sistema integrato delle Anagrafi

La Misura prevede attività per il rafforzamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), finalizzate a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati ai cittadini, sostenerne la diffusione generalizzata nell'amministrazione centrale e locale e migliorare l'esperienza degli utenti. L'azione si estende all'allineamento e all'interoperabilità di ANPR con le principali anagrafi di settore delle Pubbliche amministrazioni attraverso il Sistema Integrato Anagrafi (SIA). Il SIA ha l'obiettivo di portare in un sistema organico e interoperante le principali banche dati della PA, a partire da quelle di rilevanza nazionale, avendo come riferimento il principio "once-only", in modo da offrire servizi integrati a cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni.

Con l'obiettivo di favorire l'adozione degli schemi di identità digitale SPID e CIE da parte delle pubbliche amministrazioni e la diffusione del loro utilizzo fra i cittadini, la misura prevede inoltre il potenziamento del sistema dell'identità digitale e interventi per l'aggiornamento tecnologico e l'estensione delle funzionalità del sistema SPID, recepite nelle convenzioni siglate da AgID con gli Identity provider, ai sensi dell'art.18.bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n.13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n.41.

b) Onboarding degli enti per l'adesione a SPID e CIE e ANPR

La Misura prevede infine l'onboarding degli enti nelle piattaforme nazionali di identità digitale per l'estensione dell'utilizzo di SPID e CIE. A tal fine, sono gestiti avvisi a lump sum mirati all'adesione degli enti e un accordo con il Ministero dell'istruzione e del merito per l'integrazione delle scuole. Sono inoltre supportati i Comuni per le attività di adesione ai servizi resi disponibili da ANPR per la gestione digitale degli atti di stato civile.

2025	2026
T4	T1
M1C1-145 (T) - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 42 300 000 di cittadini italiani con identità digitali valide sulla piattaforma nazionale di identità digitale.	M1C1-146 (T) - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 16 500 pubbliche amministrazioni che adottano l'identificazione Processo di onboarding già testato (ad esempio, più di 6.000 somministrazioni).

Attuazione e prossime attività

Accordi e convenzioni per il potenziamento dell'identità digitale, dell'ANPR e del sistema integrato delle Anagrafi

Sono stati stipulati il 26 luglio 2022 due accordi con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) per:

- Sistema Gestione deleghe - SGD (1.021.395 euro da PNRR e 4.660.000 euro da PNC). Tali risorse sono state individuate per attivare l'intervento previsto ai sensi dell'articolo 64-ter del CAD, al fine di introdurre ulteriori semplificazioni per i cittadini in termini di accesso ai servizi online e consentire a ogni cittadino di delegare un soggetto titolare di identità digitale ad accedere per proprio conto ad uno o più servizi e istituire il Sistema di gestione deleghe (SGD). È stato redatto un manuale operativo in via di definitiva pubblicazione. La durata dell'Accordo, inizialmente fissata al 31 dicembre 2022, è stata prorogata al 31 dicembre 2024. A seguito dell'adozione del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, è prevista, ex art. 20 comma 1, l'adozione di un DPCM che definisca le caratteristiche tecniche, l'architettura generale, i requisiti di sicurezza, le modalità di funzionamento della piattaforma.
- OpenID Connect (OIDC) e Mobile Identity per CIE (euro 1.586.925,75). Il progetto si compone di due asset. Un primo ambito progettuale ha come obiettivo quello di potenziare lo schema "Entra con CIE" affiancando all'attuale protocollo SAML v.2.0 il protocollo OIDC. L'implementazione del protocollo avverrà a partire da specifiche tecniche appositamente definite per "Entra con CIE" la cui stesura è affidata ad un gruppo di lavoro costituito dal Poligrafico, dal Dipartimento per la trasformazione digitale e da AgID. Un secondo ambito progettuale ha come obiettivo quello di realizzare un sistema che unisce le funzionalità di autenticazione di FIDO (Fast IDentity Online) a quelle di identificazione legate alla CIE. FIDO è uno standard di autenticazione che mira a fornire all'utente una user experience facile mantenendo i più alti livelli di sicurezza. Al momento la seconda fase del progetto riguardante la componente Mobile Identity che si sostanziava nella realizzazione della soluzione FIDO per CIE, è stata revisionata per inglobare una sperimentazione del IT-Wallet, in accordo con l'orientamento della Commissione sull'adozione del EU Digital Wallet (EUDI) e in attesa dell'impianto normativo e regolatorio nazionale per IT-Wallet, al fine di impiegare in maniera più efficace il budget di progetto destinato alla componente Mobile Identity.

Il 27 giugno 2022 è stata sottoscritta la Convenzione con Sogei, per un valore di euro 24.798.820,00 per la realizzazione del progetto di rafforzamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) attraverso due linee di attività: "Sviluppo dei servizi di stato civile, potenziamento della piattaforma e dei servizi di ANPR"; "Gestione delle liste elettorali e delle liste di leva in ANPR". Al 30 giugno 2024, il Dipartimento ha erogato nei confronti di Sogei un complesso di euro 5.276.008,76 per le attività svolte nel 2022. Sono invece in fase di rendicontazione le attività svolte nel 2023.

Sul portale ANPR, nell'area riservata del cittadino, sono stati resi disponibili numerosi servizi che consentono al cittadino, ad esempio, di: visualizzare i propri dati anagrafici ed elettorali; effettuare una richiesta di rettifica per errori materiali; richiedere autocertificazioni precompilate; richiedere un

certificato anagrafico o elettorale in bollo o in esenzione; comunicare un cambio di residenza. Ulteriori servizi saranno rilasciati in futuro.

Al fine di agevolare lo sviluppo di sistemi integrati ed evoluti, che semplifichino e velocizzino le procedure tra le pubbliche amministrazioni, ANPR ha reso disponibili oltre 30 e-service sulla Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) - Interoperabilità, consentendo la consultazione dei dati ANPR da parte di altri Enti aventi diritto, nel rispetto dei principi del Regolamento Privacy. Inoltre, è stato introdotto il codice identificativo univoco (c.d. ID ANPR) per consentire la piena interoperabilità con le altre banche dati delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici. Altre anagrafi in fase di progettazione faranno riferimento ai dati anagrafici dei cittadini in ANPR e ogni nuova anagrafe che abbia come riferimento la popolazione residente sarà logicamente integrata con ANPR.

In questo contesto, per rafforzare gli interventi nei settori di istruzione, università e ricerca, accelerare il processo di automazione amministrativa e migliorare i servizi per i cittadini e le pubbliche amministrazioni, sono istituite due Anagrafi: l'Anagrafe nazionale dell'istruzione (ANIST), a cura del Ministero dell'Istruzione e del Merito, e l'Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore (ANIS), a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Il portale nazionale ANIS è stato rilasciato con l'attivazione di servizi online verso i cittadini. A seguito della pubblicazione del decreto concernente il regolamento sulle modalità di attuazione e funzionamento, sono state avviate le attività progettuali per l'anagrafe ANIST.

Con le amministrazioni già dotate di anagrafi proprie, si sta procedendo con la definizione di accordi di collaborazione e con le prime attività operative di analisi. Seguiranno attività di allineamento iniziale delle basi dati, di onboarding sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati e definizione dei processi di allineamento continuo delle basi dati a regime.

Altre amministrazioni verranno coinvolte nei prossimi mesi, tra cui Agenzia delle Entrate, Ministero della Salute, Ragioneria generale dello Stato e Ministero della Giustizia.

Il 31 maggio 2022 è stato, inoltre, sottoscritto l'accordo tra il Dipartimento e AgID, del valore di euro 970.000,00 per la realizzazione, gestione e manutenzione delle componenti di INAD necessarie alla gestione integrata con ANPR dei domicili digitali delle persone fisiche, per agevolare e accelerare il processo di adozione da parte dei cittadini del domicilio digitale e dell'utilizzo dello stesso da parte delle PA quale punto di contatto con l'utenza, come previsto dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152. Il progetto risulta concluso al 31/12/2023 e il portale INAD attivo ed operativo.

Sono state infine state avviate le attività propedeutiche alla definizione dell'Accordo con AgID per l'attuazione dell'art. 18 bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n.13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n.41.

- **Onboarding degli enti per l'adesione a SPID e CIE e ANPR**
    - *SPID e CIE - Ministero dell'istruzione per le scuole*

Come per la Misura 1.4.3, per l'onboarding delle Scuole l'8 agosto 2022 è stato sottoscritto un Accordo tra DTD e Ministero dell'Istruzione, individuato quale Soggetto Attuatore del progetto, per un importo complessivo di euro 36.867.276,70. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha ricevuto dal Dipartimento l'anticipo del 10 per cento delle risorse previste per la realizzazione dell'Accordo.

Il Soggetto Attuatore ha definito un Piano operativo che ha l'obiettivo di supportare l'integrazione di SPID e CIE per gli enti che erogano servizi *on line* al cittadino. È stato presentato dal Ministero dell'Istruzione un quadro di adozione attuale realizzato in collaborazione con i fornitori Assoscuola. Si sono condivise le azioni volte a implementare la certificazione delle utenze degli istituti scolastici e a favorire l'adesione di quelle ancora non aderenti nei tempi previsti dal piano condiviso.

Nel corso del primo semestre 2024, sono state portate avanti le attività di supporto e gestione delle piattaforme in uso e condotte attività di promozione e supporto diretto con le Scuole ai fini dell'aggregazione a SPID e CIE, nonché i webinar rivolti alle scuole non ancora aggregate. Al 1° maggio

2024 risulta aver aderito a SPID e CIE il 97,3% delle scuole. Sono in corso iniziative info-informative dedicate alle scuole già aggregate.

- *SPID e CIE - DTD con Avviso pubblico per le altre amministrazioni*

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati dal DTD per Comuni ed altri Enti e per ciascun Avviso, le istanze finanziate e liquidate al 30 giugno 2024.

Tavola 6 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.4

Avviso	n. Progetti Finanziati al 30 giugno 2024 (*)	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.4 Adozione SPID CIE Comuni aprile 2022	4.225	€ 59.150.000,00	441	6.174.000,00 €
1.4.4 Adozione SPID CIE Altri Enti maggio 2022	835	€ 11.690.000	96	1.344.000,00 €
1.4.4 Adozione SPID CIE Comuni settembre 2022	1.861	€ 26.054.000	80	1.120.000,00 €
1.4.4 Adozione SPID CIE Altri Enti settembre 2022	523	€ 7.322.000	18	252.000,00 €
Totale	**7.444**	**€ 104.216.000,00**	**635**	**€ 8.890.000,00**

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Misura 1.4.5 - Piattaforma Notifiche Digitali

Descrizione

Importo complessivo: 245.000.000 euro

La Misura mira a realizzare e promuovere l'adozione della Piattaforma notifiche digitali, istituita dalla legge n. 160/2019 e disciplinata con l'articolo 26 del decreto-legge n. 76/2020: infrastruttura che abilita il servizio di notificazione degli atti, provvedimenti e comunicazioni a valore legale della pubblica amministrazione assicurando un'interazione più facile, veloce, efficiente e sicura, con un risparmio per Enti, cittadini e imprese.

2023	2026
T4	T2
M1C1-128 (T) - Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali T1: almeno 800 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato.	M1C1-151 (T) - Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali T2: almeno 6 400 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato.

Attuazione e prossime attività

La Misura è così articolata:

I. Sviluppo e diffusione della Piattaforma Notifiche

Per l'avvio della Misura è stata sottoscritta il 4 marzo 2022 la Convenzione con PagoPA per gli sviluppi centrali della Piattaforma Notifiche Digitali per un importo di 38,5 milioni di euro[14]. La Società ha chiesto e ottenuto l'anticipo del 10 per cento delle risorse previste per l'attuazione della misura. Ha ottenuto, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per gli interventi realizzati nel 2021, nel 2022 e nel 2023. Al 30 giugno 2024, PagoPA S.p.A. ha ricevuto complessivamente euro 23.130.851,64 per le attività svolte. Sono stati emanati il decreto ministeriale sulle specifiche tecniche della piattaforma notifiche e il decreto ministeriale relativo ai costi di notificazione.

II. Onboarding degli Enti

La misura è attuata attraverso avvisi a lump sum per Comuni la cui metodologia è stata condivisa con il MEF. Nella tavola successiva è riportato l'Avviso pubblicato con le istanze finanziate e liquidate al 30 giugno 2024.

Tavola 7 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.5

Avviso	n. Progetti Finanziati al 30 giugno 2024 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (settembre 2022)	4.919	€ 143.260.568,00	2.077	63.815.279,00 €
1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (maggio 2024)	-	-	-	-
Totale	4.919	€ 143.260.568,00	2.077	63.815.279,00 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

[14] Al riguardo si segnala che l'Unità di missione ha ritenuto opportuno predisporre un unico atto convenzionale per i due sub-investimenti di competenza di PagoPa afferenti alle Misure 1.3.1 (PDND) e 1.4.5 (PND)

Il target connesso alla Misura al 31 dicembre 2023 (M1C1-128) è stato raggiunto.

Misura 1.4.6 - Mobility as a service for Italy

Descrizione

Importo complessivo: 40.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione del paradigma della mobilità come servizio (MaaS) nei territori per digitalizzare i trasporti locali e fornire agli utenti un'esperienza di mobilità integrata, dalla pianificazione dei viaggi alla prenotazione e ai pagamenti, attraverso molteplici modi di trasporto, a favore di una maggiore accessibilità, multi-modalità e sostenibilità degli spostamenti.

2023	2025
T4	T1
M1C1-13 (M) - Soluzioni di mobilità come servizio M1: implementati tre progetti pilota, utilizzato ognuno da almeno 1000 utenti durante il periodo pilota, volti a testare soluzioni di Mobility as a Service in città metropolitane tecnologicamente avanzate (suggerire la migliore soluzione di viaggio sfruttando l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità disponibili, attraverso un'unica piattaforma tecnologica).	M1C1-23 (M) - Soluzioni di mobilità come servizio M2: attuazione di sette progetti pilota volti a sperimentare le soluzioni di mobilità come servizio nelle aree "follower". Il 40 % dei progetti pilota deve essere svolto nel Mezzogiorno del paese

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con la Manifestazione di interesse rivolta ai Comuni capoluogo delle Città metropolitane, a seguito della quale è stato pubblicato il 22 novembre 2021 l'Avviso pubblico "MOBILITY AS A SERVICE FOR ITALY" - MAAS4ITALY" per un importo di 16,9 milioni di euro, rivolto alle 13 città che hanno manifestato interesse per la selezione delle tre città pilota (c.d. città leader).

Il 21 febbraio 2022 è stata approvata la graduatoria definitiva che ha ammesso a finanziamento i comuni capoluogo delle città metropolitane di Napoli, Milano e Roma, coinvolti, come Soggetti attuatori, nel raggiungimento della Milestone europea M1C1-13, con scadenza il 31 dicembre 2023. Inoltre, con il medesimo decreto, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti Living lab che ha ammesso a finanziamento il Living lab del Comune di Milano.

Il 22 giugno 2022 è stata firmata la Convenzione con il Comune di Milano per un importo di euro 3.300.000; il 23 giugno 2022 è stata firmata la Convenzione con il Comune di Milano relativa al finanziamento concesso dal DTD per il progetto Living Lab del Comune di Milano per importo pari ad euro 7.000.000; il 24 giugno 2022 è stata stipulata la Convenzione con il Comune di Napoli per un importo di euro 3.295.000; in data 1° luglio 2022 è stata siglata la Convenzione con il Comune di Roma per un importo di euro 3.220.000.

Inoltre, sono state concluse le attività per la progettazione e studio di fattibilità di un layer dati abilitante alle sperimentazioni MaaS (c.d. "Data Sharing & Service Repository Facilities" - DS&SRF). Per l'implementazione dell'infrastruttura del DS&SRF è stato sottoscritto il 29 luglio 2022 un Accordo tra DTD e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un importo di euro 6.835.300. Successivamente alla registrazione dell'Accordo da parte degli organi di controllo, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, ha reso disponibile, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo, una prima quota di anticipazione, corrispondente al 10% dell'importo previsto dall'accordo (euro 683.530,00) e una seconda (euro 372.401,37) per le esigenze di copertura di pagamenti da parte del Soggetto Attuatore.

Considerata la dimensione multi-territoriale della Misura, il Dipartimento per la trasformazione digitale, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il 14 aprile 2023 ha pubblicato un

ulteriore Avviso pubblico, rivolto questa volta alle Regioni ed alle Province autonome per un importo di 16,1 milioni di euro, destinato ad individuare e finanziare lo sviluppo di ulteriori sette progetti pilota (c.d. territori *follower)*, di cui il 40 per cento nel Mezzogiorno, in altrettante Regioni e/o Province Autonome.

L'obiettivo è di introdurre, nel contesto dei sistemi di trasporto locale presenti sui diversi territori regionali il paradigma del Mobility as a Service (MaaS) che consiste, come già anticipato, nell'integrare più modalità di trasporto (es. e-bike, autobus, car sharing) attraverso piattaforme di intermediazione che forniscono agli utenti finali una varietà di servizi che vanno dalla pianificazione del viaggio alla prenotazione e ai pagamenti. Le Regioni e Province Autonome selezionate potranno avvalersi del supporto delle Città metropolitane di Napoli, Milano e Roma (c.d. *città leader*), per facilitare l'adozione e l'interfacciamento efficace con il servizio nazionale di "Data Sharing and Service Repository Facilities (DS&SRF).

A seguito del citato Avviso sono pervenute diciannove domande di partecipazione e il 28 settembre 2023 è stata approvata la graduatoria definitiva che ha ammesso a finanziamento i sette progetti facenti capo ai seguenti Territori: P.A. Bolzano, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte, Regione Veneto, Regione Puglia, Regione Campania e Regione Abruzzo. Concluso il percorso negoziale tra il Comitato Tecnico ed i Soggetti ammessi al finanziamento volto all'introduzione di eventuali contenuti ed elementi migliorativi delle proposte selezionate, in conformità con quanto previsto dall'art. 10, comma 10, dell'Avviso, si è proceduto all'approvazione dei Piani operativi concordati e alla sottoscrizione delle relative Convenzioni con i Soggetti selezionati,

Con riferimento alla Milestone europea M1C1-13, con scadenza il 31 dicembre 2023, i tre Soggetti Attuatori del primo Avviso hanno concluso la sperimentazione, consentendo il raggiungimento della Milestone stessa.

M1C1 Investimento 1.5 - Cybersecurity

Descrizione

Importo complessivo: 623.000.000 euro

Obiettivo di questo Investimento è rafforzare le difese dell'Italia contro i rischi *cyber*, tra cui in particolare quelli derivanti dalla criminalità informatica, a partire dall'attuazione di un "Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica" (PSNC), in linea con i requisiti della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e della direttiva (UE) 2022/2555 del 14 dicembre 2022 (c.d. direttive NIS 1 e NIS 2), nonché tramite il rafforzamento delle capacità tecniche nazionali di difesa *cyber* in materia di valutazione e audit continuo del rischio. Il quadro di M&T conseguite e da conseguire è sintetizzato nella figura sottostante.

2022	2024
T4	T4
M1C1-5 (M) - Istituzione della nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale	M1C1-19 (T) - Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T1: almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza completati nei settori PSNC e NIS. I tipi di interventi riguardano, ad esempio, i centri per la sicurezza (SOC), il miglioramento della difesa dei confini informatici e le capacità interne di monitoraggio e controllo. Gli interventi devono riguardare l'assistenza sanitaria, l'energia e l'ambiente (approvvigionamento in acqua potabile).
M1C1-6 (M) - Dispiego iniziale dei servizi nazionali di cybersecurity: definizione dell'architettura dettagliata dell'intero ecosistema della cyberscurity nazionale	M1C1-20 (M) - Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersecurity: attivazione delle squadre di pronto intervento informatico (CERT), la loro interconnessione con il team italiano di risposta agli incidenti di sicurezza informatica (CSIRT) e con il centro nazionale di condivisione e di analisi delle informazioni (ISAC) e l'integrazione di almeno 5 centri operativi di sicurezza (SOC) con l'HyperSOC nazionale, la piena operatività dei servizi di gestione dei rischi di cybersecurity, compresi quelli per l'analisi della catena di approvvigionamento e i servizi di assicurazione contro i rischi informatici.
M1C1-7 (M) - Avvio della rete dei laboratori di screening e certificazione della cybersecurity	M1C1-21 (M) - Completamento della rete dei laboratori di screening e certificazione della cybersecurity: attivazione di almeno 10 laboratori di screening e certificazione dei due centri di valutazione (CV).
M1C1-8 (M) - Attivazione di un'unità centrale di audit per misure di sicurezza PSNC e NIS	M1C1-22 (M) - Piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS con il completamento di almeno 30 ispezioni
M1C1-9 (T) - Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T1: almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza completati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS). I tipi di intervento riguardano, ad esempio, i centri operativi per la sicurezza (SOC), il miglioramento della difesa dei confini informatici e le capacità interne di monitoraggio e controllo. Gli interventi devono riguardare l'assistenza sanitaria, l'energia e l'ambiente (approvvigionamento in acqua potabile).	

Attuazione e prossime attività

L'Investimento è stato avviato il 14 dicembre 2021 con la firma dell'Accordo tra il DTD e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) istituita con il decreto-legge n. 82/2021, convertito dalla legge n. 102/2021 (M1C1-5) in qualità di Soggetto Attuatore. L'Investimento complessivo pianificato da ACN prevede l'attuazione diretta di investimenti per 473 milioni di euro e l'attivazione di accordi di cooperazione con Amministrazioni ed Enti pubblici per i restanti 150 milioni di euro.

In virtù del citato accordo, il 7 marzo 2022 l'ACN ha trasmesso la richiesta di erogazione a titolo di anticipazione di euro 62.300.000, nei limiti del 10 per cento dell'importo complessivo dell'Investimento, e con susseguente disposizione di pagamento è avvenuto il trasferimento delle risorse in questione ad ACN. In seguito all'approvazione del D.L. 2 marzo n. 19 recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo, ai sensi dell'art. 11 comma 1, fino alla concorrenza del 26 percento, per un totale di euro 161.980.000. Inoltre, alla data del 30 giugno 2024, il DTD ha trasferito ad ACN l'importo di euro 38.298.246,53 euro a rimborso dei quattro rendiconti di progetto presentati.

Nell'ambito dell'attuazione diretta degli interventi, al 30 giugno 2024, sono stati complessivamente pubblicati un totale di otto avvisi destinati ad amministrazioni centrali, locali e soggetti privati. In particolare:

- Avviso 1/2022 - Avviso 2/2022: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Centrale;
- Avviso 3/2022: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Locale;
- Avviso 4/2022: Interventi di potenziamento delle capacità di analisi e scrutinio software nella PA Centrale;
- Avviso 5/2022: Attivazione di laboratori di prova per l'area di accreditamento Software e Network;
- Avviso 6/2023: Attivazione e potenziamento CSIRT regionali;
- Avviso 7/2023: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Centrale;

- Avviso 8/2024: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Centrale

Le corrispondenti attività di potenziamento della sicurezza cibernetica nel contesto dei settori del PSNC e Direttive NIS sono in corso di avanzata attuazione a favore dei soggetti risultati beneficiari.

Sono inoltre stati stipulati e sottoscritti gli accordi con sei ulteriori amministrazioni centrali per interventi di potenziamento cyber-defense (Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Consiglio di Stato).

Nell'ambito della misura, al 31 dicembre 2022 sono state già raggiunte le cinque milestone previste.

Inoltre, l'ACN sta regolarmente portando avanti le attività per il conseguimento delle seguenti quattro Milestone e Target, con scadenza al 31 dicembre 2024 e in particolare:

- *M1C1-19: Realizzazione di almeno 50 interventi di potenziamento effettuati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)*

Sono in corso di esecuzione un numero ampiamente superiore rispetto ai 50 interventi previsti, con circa 60 Amministrazioni coinvolte. Risultano già completati 29 interventi di potenziamento della PA in linea con le misure di sicurezza PSNC e NIS

- *M1C1-20 concernente il Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersecurity*

Sono stati attivati i servizi di HyperSOC, con l'integrazione di 4 SOC di organizzazioni nazionali in linea con quanto previsto dalla Milestone. È in corso di realizzazione una rete di CERT (squadre di pronto intervento informatico) finanziate presso le regioni e le Province autonome. È in fase di implementazione avanzata lo CSIRT Italia e l'integrazione con i servizi di analisi e condivisione mediante sistemi e piattaforme dell'ISAC nazionale.

- *M1C1-21 concernente l'Attivazione di 10 laboratori oltre ai due centri di valutazione (CV)*

Risultano attivati 7 laboratori di scrutinio tecnologico rispetto ai 10 previsti per il raggiungimento della Milestone. Risulta, inoltre, in corso di completamento l'attivazione dei 2 Centri di Valutazione (CV) del Ministero dell'Interno e del Ministero della Difesa.

- *M1C1-22 riguardante la "Piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS ed al completamento di almeno 30 ispezioni*

Sono state completate le attività di reclutamento e di formazione specialistica degli ispettori. Sono state inoltre completate 15 ispezioni, sulle misure di sicurezza PSNC e NIS e sono in avanzato stato di realizzazione le restanti ispezioni previste.

M1C1 Investimento 1.6 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni

Importo complessivo: 611.203.200 euro

Questo Investimento prevede per la digitalizzazione delle amministrazioni centrali, processi interni più efficienti e istruttorie più veloci, servizi più sicuri ed efficaci (ad esempio, si punta a ridurre i tempi interni di gestione delle pratiche amministrative e a investire sulla prevenzione delle frodi economiche), oltre a specifici obiettivi per le singole amministrazioni al fine di rendere più efficiente ed efficace l'erogazione di servizi ricorrendo anche all'uso di tecnologie emergenti.

L'Investimento è suddiviso in sei Misure.

Misura 1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno

Descrizione

Importo complessivo: 107.000.000 euro

La Misura persegue l'obiettivo di favorire la digitalizzazione dei servizi per i cittadini, la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti ed il miglioramento delle competenze del personale, per rafforzare le capacità digitali. In particolare, è prevista:

- la reingegnerizzazione dei processi interni e lo sviluppo di applicativi interni e sistemi gestionali;
- la formazione del personale per le nuove modalità di gestione digitale;
- la digitalizzazione dei servizi al cittadino, l'integrazione dei servizi nella App "IO" e l'utilizzo della piattaforma di pagamento PagoPA.

I processi da reingegnerizzare complessivamente sono 45 e riguardano: il Dipartimento della Pubblica Sicurezza; il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile; il Dipartimento per gli affari interni e territoriali; il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie.

2023	2026
T4	T2
M1C1-129 (T) - Ministero dell'Interno - 7 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati e che possono essere interamente completati online	M1C1-152 (T) - Ministero dell'Interno - 45 processi completamente reingegnerizzati e digitalizzati e che possono essere interamente completati online

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, con il Ministero dell'interno in data 15 novembre 2021.

È stata erogata in favore del Ministero dell'Interno, a titolo di anticipazione, una somma pari a 20.179.948,39 euro, superiore al 10 per cento dell'importo complessivo dell'Accordo pari a euro 107.000.000, non disponendo il Soggetto Attuatore delle risorse necessarie per anticipare le spese sostenute nell'ambito dei progetti finanziati dal PNRR. Tale anticipo è stato oggetto di una prima rendicontazione all'interno del Sistema Informatico Regis.

Il Target europeo M1C1-129, con scadenza 31 dicembre 2023, relativo alla digitalizzazione/ reingegnerizzazione dei primi 7 servizi/processi, è stato raggiunto.

In particolare, i primi 7 servizi/processi messi in esercizio, così come individuati nella strategia del Ministero, risultano 3 di competenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (1. Gestione "Vittime del Dovere"; 2. Gestione del flusso di protocollazione; 3. Pagamento tramite PagoPA Sanzione amministrativa per infrazione al Codice della strada) e 4 di competenza del Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile (1. Richiesta di accesso agli atti (Legge 241/90); 2. Corsi ed esami per addetti antincendio (D.lgs. 81/08); 3. Servizi tecnici a pagamento (D.lgs. 139/06 art. 18 c.4 e art. 25); 4. Corsi ed esami professionisti antincendio (D.M. 05/08/2011).

Sono regolarmente in corso le attività di digitalizzazione degli ulteriori processi per il conseguimento del target M1C1-152 a giugno 2026.

Misura 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Descrizione

Importo complessivo: 133.203.200 euro

La Misura prevede la digitalizzazione dei fascicoli giudiziari e il contestuale sviluppo di un sistema di archiviazione in cloud all'interno di un data lake. In particolare, si prevede:

- la digitalizzazione di 7.750.000 di fascicoli giudiziari relativi al periodo tra il 01/01/2006 e il 30/06/2026 relativi a processi conclusi o in corso, ad esito della procedura di revisione del PNRR;
- la creazione di un data lake che funge da punto di accesso unico all'intera serie di dati grezzi prodotti dal sistema giudiziario. I dati conservati nel data lake saranno utilizzati ricorrendo a soluzioni di Intelligenza Artificiale (IA) allo scopo di:
    - anonimizzare le sentenze civili e penali;
    - realizzare, come richiesto dal PNRR, un sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto tra vittima e autore del reato nelle disposizioni giuridiche, con particolare riferimento ai reati connessi alla violenza di genere;
    - gestire, analizzare e organizzare la giurisprudenza per facilitare la consultazione da parte dei giudici civili e dei pubblici ministeri;
    - effettuare analisi statistiche avanzate dell'efficienza ed efficacia del sistema giudiziario;
    - gestire e monitorare i tempi di trattamento delle attività svolte dagli uffici giudiziari.

2023	2026
T4	T2
M1C1 - 130 (T) - Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T1: digitalizzazione di 3.500.000 fascicoli giudiziari riguardanti gli ultimi 20 anni di processi completati o in corso presso i tribunali giudiziari	M1C1 - 153 (T) - Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T2: digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli giudiziari riguardanti gli ultimi 20 anni di processi completati o in corso presso i tribunali giudiziari
M1C1 - 131 (T) - Sistemi di conoscenza del *data lake* della giustizia T1: inizio dell'esecuzione del contratto per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del *data lake*	M1C1 - 154 (T) - Sistemi di conoscenza del *data lake* della giustizia T2: realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del *data lake*

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo di cooperazione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/ 1990 sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Ministero della giustizia; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento, previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore. In seguito all'approvazione del decreto-legge 2 marzo n. 19, convertito con

modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n.56, il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo fino alla concorrenza del 30 per cento, ai sensi dell'art. 11 comma 1, del decreto stesso.

Il Soggetto Attuatore in data 21 febbraio 2022 ha proceduto alla pubblicazione della gara per il servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di tribunali, Corti d'Appello e Suprema Corte di cassazione, per un importo pari a 83,4 milioni di euro, attraverso il ricorso alla procedura prevista dall'articolo 48, comma 3, del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

L'aggiudicazione dei contratti relativi alla gara per i servizi di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari è stata suddivisa in 15 lotti assegnati dal Ministero della Giustizia tra il 5 aprile 2022 e il 13 aprile 2023 e le attività contrattualmente previste sono in corso.

Alla data del 22 novembre 2023 il Ministero della Giustizia ha reso noto il raggiungimento anticipato del target (M1C1-130) in scadenza al 31 dicembre 2023, avendo digitalizzato un numero di fascicoli pari a 3.571.441. Il Ministero della Giustizia in data 28 giugno 2024 ha altresì certificato il raggiungimento della milestone italiana M1C1-153-ITA-1 (digitalizzazione di 4.000.000 di fascicoli giudiziari entro il 30 giugno 2024) grazie alla digitalizzazione di 5.159.282 di fascicoli giudiziari.

L'aggiudicazione dei contratti relativi ai servizi per la realizzazione del "*Data Lake*" è avvenuta tra marzo e giugno 2022. Al riguardo, si segnala che la Milestone M1C1-131, che concerne l'avvio dell'esecuzione di sei nuovi sistemi di conoscenza del data lake, è stata anch'essa conseguita con anticipo rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2023. Allo stato sono in corso le attività per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza dei *data lake*, ovvero: 1) sistema di anonimizzazione delle sentenze civili e penali; 2) sistema di gestione integrato di monitoraggio al fine di facilitare il controllo di gestione dell'andamento delle attività degli uffici giudiziari anche tramite l'uso di indicatori ; 3) sistema di gestione e analisi dei processi civili; 4) sistema di gestione e analisi dei processi penali; 5) sistema di statistiche avanzate sui processi civili e penali; 6) sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto vittima- autore del reato. Tali nuovi sistemi dovranno essere completamente realizzati in vista della consuntivazione della Milestone M1C1-154 in scadenza al 30 giugno 2026, relativamente al raggiungimento della quale non sussistono, allo stato, criticità attuative.

Misura 1.6.3 - Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL

Descrizione

Importo complessivo: 296.000.000 euro

La Misura prevede una revisione approfondita dei sistemi e delle procedure interne di INPS e INAIL, nonché l'evoluzione dei punti di contatto digitali con residenti, imprese e altre amministrazioni pubbliche, al fine di fornire agli utenti un'esperienza digitale senza soluzione di continuità; la misura in esame è articolata in due sub-misure e in particolare:

- 1.6.3_a Digitalizzazione dell'INPS: 180 milioni di euro;
- 1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL: 116 milioni di euro.

La sub-misura 1.6.3_a, relativa alla digitalizzazione dell'INPS ha l'obiettivo principale di mettere a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS 70 servizi digitali supplementari entro dicembre 2023, accessibili mediante logiche di profilazione adeguate (il sistema proporrà servizi di possibile interesse in base all'età, alle caratteristiche del lavoro, ai benefici percepiti e alla storia degli utenti). Altro obiettivo del sub-Investimento è la formazione, entro dicembre 2023, di almeno 8.500 dipendenti nei settori Plan, Build, Run e Enable del quadro europeo delle competenze informatiche.

La sub-misura 1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL, ha l'obiettivo principale, entro giugno 2026, di reingegnerizzare, al fine di renderli pienamente digitalizzati, 82 processi e servizi istituzionali afferenti a quattro settori: Assicurazioni, Servizi sociali e sanitari, Prevenzione e sicurezza sul lavoro, Certificazioni e verifiche.

2022	2023	2026
T4	T4	T2
M1C1-123 (T) - INPS - Servizi/contenuti del portale "One click by design" T1: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS	M1C1-132 (T) - INPS- Servizi/contenuti del portale "One click by design" T2: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS	M1C1-155 (T) - INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T2: L'obiettivo è quello di raggiungere 82 (80%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati al fine di renderli pienamente digitalizzati
M1C1-124 (T) - INPS - Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T1: Valutazione di almeno 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze informatiche e le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze	M1C1-133 (T) - INPS- Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T2: Valutazione di altri 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze	
	M1C1-134 (T) - INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T1: L'obiettivo è quello di raggiungere 53 (52%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati per renderli completamente digitalizzati	

Attuazione e prossime attività

1.6.3_a Digitalizzazione dell'INPS.

Al fine di rendere operativa la sub-misura, è stato sottoscritto il 10 dicembre 2021 apposito accordo con l'INPS, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990. Successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento, previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore.

Sono stati raggiunti i target europei M1C1-123 e M1C1-124, in scadenza al 31 dicembre 2022, e i target europei M1C1-132 e M1C1-133, in scadenza al 31 dicembre 2023.

In particolare, relativamente al primo ambito di intervento, sono stati rilasciati sul sito internet istituzionale dell'INPS alla data del 31 dicembre 2023 complessivi 95 servizi digitali, a fronte di un target di 70 previsti a dicembre 2023, che riguardano la presentazione digitale delle richieste di servizi, la verifica dei requisiti per il beneficio, il monitoraggio dello stato della pratica da parte degli utenti, la proposta proattiva di servizi basata sulle esigenze degli utenti e il rinnovo automatico dei benefici senza la necessità di nuove domande. In relazione ai target ricompresi nel primo ambito di intervento (M1C1-123 e M1C1-132), al fine di assicurare i principi di stabilità e mantenimento degli obiettivi di cui all'articolo 24, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/241 sono stati rilasciati ulteriori servizi digitali rispetto ai 95 già consuntivati a dicembre 2023, per un totale di 128 servizi digitali.

Relativamente al secondo settore d'intervento, sono stati erogati interventi formativi destinati al personale dipendente dell'Istituto, cui hanno partecipato alla data del 31 dicembre 2023 complessivamente 13.074 dipendenti univoci, a fronte di un target previsto di 8.500 a dicembre 2023. In relazione ai target ricompresi nel secondo ambito di intervento (M1C1-124 e M1C1-133), al fine di assicurare i principi di stabilità e mantenimento degli obiettivi di cui all'articolo 24, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/241 sono stati erogati ulteriori interventi formativi destinati al personale dipendente dell'Istituto, cui hanno partecipato complessivamente 13.108 dipendenti univoci.

1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL

Al fine di rendere operativa la sub-misura è stato sottoscritto il 9 dicembre 2021 apposito accordo con l'Istituto, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento del valore dell'accordo previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore.

Il target europeo M1C1-134, con scadenza 31 dicembre 2023, relativo alla digitalizzazione e reingegnerizzazione di 53 processi e servizi istituzionali è stato raggiunto; sono state, infatti, completate la digitalizzazione e la reingegnerizzazione di complessivi 53 processi e servizi istituzionali (di cui 29 servizi di *baseline*) afferenti alle aree istituzionali: Assicurazioni, Servizi sociali e sanitari, Prevenzione e sicurezza sul lavoro, Certificazioni e verifiche.

Con riferimento al target europeo M1C1-155, con scadenza al 30 giugno 2026, relativo alla digitalizzazione e reingegnerizzazione di 82 processi e servizi istituzionali, sono già state avviate le attività propedeutiche al conseguimento dell'obiettivo e non si rilevano criticità nel rispetto delle tempistiche previste.

Misura 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa

Descrizione

Importo complessivo: 42.500.000 euro

La Misura prevede:

- il rafforzamento della sicurezza di tre serie fondamentali di informazioni (personale, documentazione amministrativa, comunicazioni interne ed esterne);
- il rilascio a tutta l'amministrazione Difesa e a ulteriori Pubbliche Amministrazioni (quali ad esempio Ministero degli Esteri, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei conti, AgID, ecc.) di certificati digitali essenziali per il processo di digitalizzazione delle procedure (firma digitale, Carta Nazionale dei Servizi, cifratura, smart card logon e marca temporale);
- la migrazione di sistemi e applicazioni verso un paradigma open source conforme alle politiche di sicurezza definite dal quadro normativo di riferimento.

2023	2024
T4	T4
M1C1-135 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione delle procedure T1: Digitalizzazione, revisione e automazione di 15 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti) partendo da una base di quattro procedure già digitalizzate.	M1C1-141 (T) - Digitalizzazione delle procedure del Ministero della Difesa T2: Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa
M1C1-136 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione dei certificati T1: 450 000 certificati di identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro a partire da uno scenario di riferimento di 190 000 certificati già digitalizzati.	M1C1-142 (T) - Digitalizzazione dei certificati del Ministero della Difesa T2: 750 000 certificati d'identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro
M1C1-137 (M) - Ministero della Difesa - Commissionamento di portali web istituzionali e portali intranet	M1C1-143 (T) - Ministero della Difesa - Migrazione finale di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica verso nuove infrastrutture open source (S.C.I.P.I.O.). T2
M1C1-138 (T) - Ministero della Difesa - Migrazione di 10 applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O.). T1	

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 sottoscritto il 24 dicembre 2021 con il Ministero della Difesa; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata al Soggetto Attuatore l'anticipazione del 10 per cento. In seguito all'approvazione del decreto-legge 2 marzo n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n.56, il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo fino alla concorrenza del 30 per cento, ai sensi dell'art. 11 comma 1, del decreto stesso.

Il Ministero della Difesa, inoltro, ha presentato quindici richieste di rimborso, di cui tredici già esitate al 30 giugno 2024, ricevendo dal DTD l'erogazione di 12.909.444,89 euro.

I Milestone e Target previsti al 31 dicembre 2023 sono stati conseguiti.

Al 31 dicembre 2024 è previsto il raggiungimento dei seguenti Target, per i quali allo stato non si registrano criticità:

- M1C1-141: Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti), partendo da uno scenario di riferimento di quindici procedure già digitalizzate;
- M1C1-142: 750.000 certificati d'identità digitalizzati e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro, a partire da uno scenario di riferimento di 450.000 certificati già digitalizzati;
- M1C1-143: Migrazione finale di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica verso nuove infrastrutture open source, a partire da uno scenario di riferimento di dieci applicazioni già migrate.

Misura 1.6.5 - Digitalizzazione Consiglio di Stato

Descrizione

Importo complessivo: 7.500.000 euro

- La Misura prevede:
- Creazione di un Data Warehouse avanzato in cui, al termine del progetto, siano presenti per l'analisi i metadati di almeno 2.500.000 atti giudiziari (sentenze, pareri, decreti);
- Business & web intelligence:
    - Big data & machine learning per riscontro orientamenti giurisprudenziali
    - Omogeneizzazione forme redazionali decisioni e pareri
    - Business & web intelligence per richiamo fonti giurisprudenziali
    - Pseudonimizzazione e oscuramento dati personali;
- Prodotti e servizi di Cybersecurity:
    - Acquisizione licenze Soluzione Sicurezza Microsoft
    - Acquisizione Servizio SOC Darktrace 24/7 "Proactive Threat Notification"
    - Antigena E-mail (2.000 account)
    - Chiostri per la protezione di dispositivi mobili attraverso CDR
    - Upgrade licensing piattaforma Darktrace da 2.500 ip a 5.000 ip
    - Connettore SaaS Office 365;
- Sistema di automazione delle fasi di formazione e gestione del bilancio e controllo di gestione.

2023
T4
M1C1 - 14 (T) - Consiglio di Stato Documentazione giudiziaria disponibile per analisi nel *data warehouse* T1: 800.000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa (quali sentenze, pareri e decreti) i cui metadati sono pienamente disponibili nel data warehouse.
M1C1 -16 (T) - Consiglio di Stato Documentazione giudiziaria disponibile per analisi nel *data warehouse* T2: 2.500.000 atti giudiziari relativi al sistema di giurisdizione amministrativa (quali sentenze, pareri e decreti) i cui i metadati sono pienamente disponibili nel data warehouse.

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Segretariato Generale della Giustizia Amministrativa, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento al Soggetto Attuatore. In seguito all'approvazione del decreto-legge 2 marzo n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n.56, il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo fino alla concorrenza del 30 per cento, ai sensi dell'art. 11 comma 1, del decreto stesso.

Il target M1C1-14 del 31 dicembre 2023, che prevede 800.000 documenti disponibili per analisi nel Data Warehouse (DWH), è stato raggiunto dal Soggetto Attuatore già entro il primo trimestre 2023. È stato altresì raggiunto, con largo anticipo, il target M1C1-16, che prevedeva la presenza di 2,5 milioni di atti giudiziari disponibili per l'analisi nel DWH, la cui scadenza iniziale era prevista a T2 2024 ed è stata anticipata, a seguito della modifica della CID approvata lo scorso 8 dicembre, a T4 2023. La consuntivazione dei Target è stata positivamente completata al 31 dicembre 2023, grazie alla disponibilità per attività di analisi nel DWH di oltre 20 milioni di atti.

Inoltre, sono stati stipulati i contratti per le attività di Business & web intelligence, relativamente ai quali il Soggetto Attuatore sta procedendo allo sviluppo dei casi d'uso e alla successiva fase di test; sono stati poi forniti i primi prodotti e servizi di Cybersecurity. Risultano, infine, in fase di ultimazione le attività previste dal piano operativo collegate all'automazione delle fasi di formazione e gestione del bilancio e controllo di gestione.

Misura 1.6.6 - Digitalizzazione Guardia di Finanza

Descrizione

Importo complessivo: 25.000.000 euro

La Misura ha l'obiettivo di riorganizzare le banche dati della Guardia di Finanza e introdurre la scienza dei dati nei processi operativi e decisionali attraverso l'acquisto di servizi professionali mediante contratto con un fornitore di servizi di consulenza.

2023	2024	2025
T1	T1	T2
M1C1-11 (T) - Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T1: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque risorse umane responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH	M1C1-15 (T) - Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T2: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque ulteriori risorse umane (dieci in totale) responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH	M1C1-25 (M) - Sviluppare i sistemi informativi operativi utilizzati per combattere la criminalità economica. Progressiva diffusione (su base annuale) delle nuove funzionalità dei sistemi informativi operativi al fine di garantirne l'attualità in linea con scenari giuridici in rapida evoluzione, anche in relazione alla situazione pandemica.

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 31 dicembre 2021 con la Guardia di Finanza, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento al Soggetto Attuatore, pari ad euro 2.500.000.00. In data 7 dicembre 2023 è stata inoltre avanzata da Guardia di Finanza un'ulteriore richiesta di erogazione a titolo di anticipazione per la cifra di euro 3.537.438,00 per l'implementazione dell'infrastruttura hardware/software del Centro Elaborazione Dati in chiave "iperconvergente", in ossequio a quanto stabilito dal Piano Operativo del citato Accordo. Le attività di implementazione del piano operativo risultano in corso.

Il Target M1C1-11, concernente l'acquisizione dei servizi di 5 data scientist, in scadenza al 31 marzo 2023, è stato conseguito in anticipo rispetto al menzionato termine.

Il Target M1C1-15, in scadenza al 31 marzo 2024, avente ad oggetto l'acquisizione dei servizi di ulteriori 5 data scientist (dieci in totale) responsabili della progettazione dell'architettura dei dati e della scrittura degli algoritmi dell'unità di Big Data Analysis nonché il rilascio su scala nazionale di nuovi strumenti dul primo modulo di analisi, è stato conseguito entro il termine previsto.

M1C1 Investimento 1.7 - Competenze digitali di base

L'Investimento di 195 milioni di euro si articola in due Misure.

Misura 1.7.1 - Servizio Civile Digitale

Descrizione

Importo complessivo: 60.000.000 euro

Obiettivo di questa Misura è ridurre la quota di popolazione attualmente a rischio di esclusione digitale varando l'iniziativa "Servizio Civile Digitale". La misura consiste nel dispiegare una rete di giovani volontari di diversa provenienza in tutta Italia per fornire agli individui a rischio di esclusione digitale una formazione per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali nell'ambito di progetti di facilitazione e educazione digitale.

L'esecuzione della Misura si articola in tre anni per raggiungere in modo incrementale i seguenti obiettivi: i) pubblicazione di tre avvisi annuali per il Servizio Civile Digitale (SCD) rivolto agli enti non profit accreditati presso l'Albo del Servizio civile universale; ii) sviluppo di capacità degli enti che partecipano all'avviso annuale SCD e varo di progetti di facilitazione digitale e di educazione digitale, iii) formazione ed esperienza sul territorio in progetti di SCD per 8.300 volontari; iv) promozione di almeno 700.000 iniziative di educazione e/o facilitazione digitale ai cittadini con l'impiego di 8.300 volontari.

Nel contesto della riprogrammazione PNRR del 2023, al fine di assicurare la coerenza della Misura con la normativa nazionale sul Servizio Civile Universale, il target della misura è stato rideterminato e spostato dal T2-2025 al T4-2025.

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale (DG SCU) per l'importo di 55 milioni di euro. Il 19 gennaio 2022 è stato sottoscritto dai due Dipartimenti il programma quadro del Servizio Civile Digitale.

Il 25 gennaio 2022 è stato pubblicato da SCU il primo avviso rivolto agli enti: "Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022", chiuso il 31 marzo 2022. I programmi in graduatoria, valutati positivamente e finanziabili, hanno coperto 1.638 posizioni delle 2.400 finanziabili con la prima annualità dei fondi PNRR. A seguito di richiesta inoltrata al MEF è stato comunicato parere positivo da parte dello stesso sull'ipotesi di scorrimento della graduatoria dell'Avviso sperimentale 2021 per la copertura, attraverso programmi, delle posizioni da operatore volontario finanziabili nel 2022 (2.400).

Il 2 agosto 2022 è stato poi pubblicato il bando per la selezione, tra gli altri, di 2.160 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile digitale, di cui 1.638 relativi a 62 programmi di intervento avviati con il citato avviso del 2022 e i restanti 522 afferenti ai 26 programmi di intervento relativi alla sperimentazione del Servizio civile digitale - anno 2021. Il bando si è chiuso il 30 settembre 2022. Con riferimento a tale bando sono stati avviati in servizio 1.942 operatori volontari.

Il secondo avviso rivolto agli enti, "Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2023", è stato lanciato il 31 gennaio 2023. La presentazione delle offerte, per i progetti di Servizio Civile digitale, si è chiusa il 31 marzo 2023. Inoltre, il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale ha inteso, a decorrere dall'Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022, incrementare di 200 euro il contributo riconosciuto agli enti per singolo volontario. Tale incremento risulta essere riassorbito nell'ambito delle risorse del Dipartimento a carico del Fondo nazionale servizio civile.

Il 13 luglio 2023 è stato pubblicato il bando relativo al 2° ciclo PNRR, per la selezione di 4.629 giovani, da impiegare come operatori volontari in 213 progetti, relativi a 76 programmi di intervento di "Servizio civile digitale". A fronte di un numero di posizioni disponibili pari a 4.629, il bando ha visto la presentazione di oltre 29.000 domande da parte di giovani aspiranti operatori volontari.

I volontari selezionati a seguito del bando del 13 luglio 2023, che si è chiuso il 28 settembre u.s., sono stati avviati prevalentemente nei mesi di novembre e dicembre 2023. Il 3 ottobre 2023, è stato pubblicato sul sito del Dipartimento il "calendario di avvio e subentro degli operatori volontari" che ha stabilito le seguenti date per l'avvio dei progetti: 15 novembre 2023; 30 novembre 2023; 14 dicembre 2023; 28 dicembre 2023.

Si segnala che, ad oggi, risultano in servizio circa 4267 volontari, in riferimento al Bando pubblicato il 13 luglio 2023 (il dato include gli operatori volontari che hanno terminato anticipatamente il servizio).

Inoltre, è stato realizzato tra dicembre 2023 e gennaio 2024 un programma di recupero per i volontari del 1° ciclo SCD per quanto riguarda la formazione in auto apprendimento, mentre, per i volontari del 2° ciclo, le attività si sono svolte regolarmente per cui sono state realizzate oltre 40 edizioni formative che hanno permesso di completare la formazione sincrona.

Nell'ambito del 3° ciclo PNRR, il 30 gennaio 2024 è stato pubblicato l'"Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio Civile Universale per l'anno 2024" rivolto agli enti del servizio civile universale che prevede la presentazione di programmi di intervento per circa 2.500 operatori volontari, il cui termine di presentazione delle domande di partecipazione è scaduto il 28 marzo 2024. In data 28 giugno u.s. è stata approvata la graduatoria dei programmi di intervento di servizio civile universale relativi al "Servizio civile digitale". Risultano raggiunti ad oggi le seguenti milestone/target italiani:

- Target M1C1-00ITA-68, 2.400 operatori volontari attivi coinvolti nella fornitura di corsi di formazione sulle competenze digitali, raggiunto entro T2-2023;
- Milestone M1C1-00ITA-69, Pubblicazione terzo avviso per la raccolta dei progetti, raggiunto entro T2-2024;
- Target M1C1-00ITA-70, 100 associazioni certificate senza scopo di lucro iscritte all'Albo
- degli Enti del Servizio Civile Universale coinvolte nelle attività di formazione attivate, raggiunto entro T2-2024.

Ad attività di monitoraggio centrale, di formazione ed help desk, realizzate dal DTD, sono destinati 5 milioni di euro; al riguardo sono state espletate le procedure per l'ingaggio dei fornitori e in particolare sono stati stipulati:

- il contratto con la società SIRTI S.p.A. per l'affidamento di servizi di cloud computing relativi alla piattaforma di monitoraggio per la durata di 6 mesi. Il contratto si è concluso come previsto il 31 dicembre 2022;
- il Contratto Esecutivo in adesione all'Accordo Quadro per Servizi di Digital Transformation Consip per la realizzazione di attività di capacity building, formazione e supporto tecnico-specialistico con l'RTI composto da Intellera Consulting S.p.A (Mandataria), Almaviva S.p.A., Digit'ED S.p.A (già Altaformazione S.p.A.), Openknowledge S.r.l., Talent Garden Milano S.r.l. (Mandanti). Il contratto stipulato in data 01/09/2022 è in corso di esecuzione (VII SAL);
- in data 8/6/2023 il contratto di cui all'Appalto specifico (negoziazione n. 3402890) con la società FASTWEB S.p.A mediante il Sistema Dinamico di Acquisizione per la Pubblica Amministrazione (SDAPA), per l'affidamento di servizi cloud per il funzionamento della Piattaforma realizzata in

ambiente Cloud AWS, strumentale alla realizzazione delle Misure 1.7.1. e 1.7.2 del PNRR. Il contratto è in corso di esecuzione (V SAL).

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle attività centralizzate, comuni alle Misure 1.7.1 e 1.7.2, a luglio 2023, per la misura 1.7.1 è partito il programma di formazione per gli Operatori Volontari. Inoltre, nel mese di novembre 2023 è stata avviata la piattaforma di e-learning e a dicembre 2023 è stata attivatala piattaforma di monitoraggio e knowledge management (comune alla misura 1.7.2).

Infine, nel mese di dicembre 2023 è stata attivata la piattaforma di monitoraggio e knowledge management (Facilita) comune alle due Misure dell'Investimento. In particolare, per quanto concerne la piattaforma di Facilita, nel corso dei primi mesi del 2024, sono state avviate le attività strumentali a rendere tale piattaforma pienamente operativa, con il rilascio, tra l'altro, dell'ulteriore funzionalità per il caricamento massivo dei dati pregressi raccolti offline relativi ai cittadini facilitati.

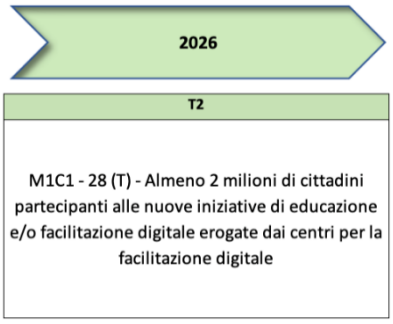
In tale contesto, comunque, si segnala il raggiungimento della milestone M1C1-00-ITA-73 di messa online della predetta piattaforma entro T4-2023.

Misura 1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale

Descrizione

Importo complessivo: 135.000.000 euro

La Misura ha l'obiettivo di migliorare il livello delle competenze digitali dei cittadini e dei residenti, coinvolgendo entro giugno 2026 almeno due milioni di persone a rischio di esclusione digitale in iniziative di formazione e contribuendo, come altre iniziative in corso, alla riduzione del divario digitale. La formazione sarà erogata da centri di facilitazione digitale disseminati sul territorio. Il budget della Misura 1.7.2 si suddivide in 132 milioni di euro destinati alle Regioni e 3 milioni di euro per attività a livello centrale.



Attuazione e prossime attività

Nella seduta della Conferenza delle Regioni del 21 giugno 2022, le Regioni hanno condiviso la bozza di decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale con il relativo riparto delle risorse e hanno approvato la documentazione propedeutica alla stipula degli Accordi tra ogni singola Regione/Provincia Autonoma e il DTD al fine di dare attuazione agli interventi previsti dalla Misura. La ripartizione delle risorse è stata approvata con decreto n. 65/2022 del 24 giugno 2022. Conseguentemente si è proceduto ad inviare alle stesse Regioni e Province autonome la richiesta dei Piani Operativi necessari per la successiva stipula degli Accordi.

Nel corso del 2023 sono stati sottoscritti e registrati alla Corte dei conti tutti i 21 Accordi con le Regioni e le Province Autonome che hanno iniziato a pubblicare gli avvisi / bandi per la selezione dei soggetti sub-attuatori / Enti terzi come previsto nei Piani operativi.

Ciò ha portato all'apertura, negli ultimi mesi dell'anno, dei primi punti di facilitazione "Punto Digitale Facile" (Marche, PA Trento, Basilicata, Lazio, PA Bolzano, Toscana)

Tuttavia, stante l'iniziale difficoltà ad avviare le attività nelle tempistiche previste, sono stati definiti con le Regioni/Provincie Autonome dei Piani di rientro per consentire il raggiungimento, entro il primo semestre 2024, del target relativo all'apertura o potenziamento di 1.800 Punti Digitale Facile originariamente previsto per il T4-2023 (M1C1-00-ITA-74). A tale scopo sono stati definiti e risultano in corso di attuazione 18 Piani di rientro.

Rispetto all'obiettivo complessivo di aprire tutti i 3.000 Punti entro fine 2024 (M1C1-00-ITA-75), a fine giugno 2024 risultavano attivati circa 1.600 Punti e 1.800 Facilitatori.

Alle attività di monitoraggio centrale, di formazione ed help desk, realizzate dal DTD, sono destinati 3 milioni di euro; le attività centralizzate sono comuni con la Misura 1.7.1 e per lo stato di avanzamento si rinvia a quanto già rappresentato.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione delle attività centralizzate dell'Investimento 1.7, in aggiunta a quanto sopra, nel mese di maggio 2023, si è dato avvio al programma di formazione dei facilitatori individuati per l'attuazione della misura 1.7.2.

M1C2: Investimento 3 - Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G

Importo complessivo: 5.291.862.394,25 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di completare le infrastrutture digitali nazionali a banda ultralargasu rete fissa e mobile 5G in tutto il territorio nazionale, in modo che possa contribuire significativamente agli obiettivi della transizione digitale e a colmare il divario digitale in Italia. L'Investimento comprende cinque Sub-investimenti (o Piani) di infrastrutturazione digitale ossia: "Italia a 1 Giga", "Italia 5G", "Scuole connesse", "Sanità connessa", "Collegamento isole minori". Per il conseguimento del primo traguardo (M1C2-16) era richiesta, entro il 30 giugno 2022, l'aggiudicazione delle gare pubbliche per l'attribuzione delle risorse nell'ambito di tali Piani.

Nel contesto della revisione del PNRR, è stata modificata l'unità di misura per il target M1C2-17 Italia 1 Giga (numeri civici in luogo delle unità immobiliari), è stata posticipata al T4 2024 la scadenza del target M1C2-19 e sono stati rivisti, in considerazione di evidenze oggettive, i target quantitativi M1C2-18 e M2C2-21.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M1C2-16 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti di connessione più veloce, che devono comprendere (i) "Italia a 1 Giga", (ii) "Italia 5G", (iii) "Scuola connessa", (iv) "Sanità connessa"; e (v) "Collegamento Isole minori"	M1C2-19 (T) -Portare la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo *backhaul* ottico a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente	M1C2-17 (T) - Portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di 3.400.000 civici (di cui almeno 450 000 case sparse, ossia situate in zone isolate) attraverso fibra FTTH/B, FWA o 5G
		M1C2-18 (T) - Portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di altre 9 000 scuole e 8.700 strutture sanitarie pubbliche
		M1C2-20 (T) - Abilitare la copertura 5G ad almeno 12 600 km di strade extraurbane e corridoi
		M1C2-21 (T) - Abilitare la copertura 5G ad almeno 1.400 km² di aree popolate a fallimento di mercato di cui almeno 500 kmq con copertura 5G

Investimento 3.1.1 - Piano "Italia a 1 Giga"

Importo complessivo: 3.519.437.571 euro

Descrizione

Il Piano "Italia a 1 Giga" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in tipiche condizioni di punta del traffico a circa 3,4 milioni di numeri civici situati in aree a fallimento di mercato. In particolare, l'investimento è rivolto a raggiungere i civici che non sono serviti, né è previsto che lo siano entro il 2026, da almeno una rete fissa in grado di fornire in modo affidabile velocità in download di almeno 300 Mbit/s in tipiche condizioni di punta del traffico.

Attuazione e *prossime attività*

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

A seguito dell'approvazione dell'aiuto di Stato da parte della Direzione generale Concorrenza della Commissione Europea, anticipata con Comfort Letter del 10 gennaio 2022, il 15 gennaio 2022 Infratel Italia ha pubblicato il bando per la procedura di gara per un valore a base d'asta di 3.653.596.032 euro, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte fissata al 16 marzo 2022 e successivamente prorogata al 31 marzo 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara.

La procedura di gara era finalizzata ad individuare gli operatori economici cui concedere i contributi pubblici necessari a completare il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli investimenti relativi alla costruzione e gestione di reti a banda ultra-larga in grado di fornire servizi di connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in tipiche condizioni di punta del traffico. L'affidamento di tale attività è disciplinato mediante la sottoscrizione di un accordo tra Infratel e ciascuna impresa aggiudicataria.

In data 24 maggio 2022 sono stati aggiudicati 14 lotti (8 a Open Fiber S.p.A. e 6 a TIM S.p.A.) sui 15 previsti, per un importo di aggiudicazione di 3.390.430.931 euro. Per il lotto 15 (relativo alle Province autonome di Trento e Bolzano), che non ha inizialmente ricevuto offerte, è stata effettuata una nuova pubblicazione in data 29 aprile 2022, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte al 3 giugno 2022 e l'aggiudicazione è avvenuta il 29 giugno 2022, per un importo pari a 65.006.640 euro (assegnato a TIM)

La milestone M1C2-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Il 27 novembre 2023 è pervenuta la richiesta di Infratel di una maggiore anticipazione rispetto al 10 per cento già erogato in data 12 dicembre 2022, al fine di integrare le disponibilità finanziarie necessarie a garantire l'erogazione degli anticipi previsti dall'articolo 18, comma 11-ter, del D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023 a favore dei beneficiari TIM e Open Fiber. Nello specifico, il Soggetto attuatore Infratel ha reso noto che Open Fiber ha richiesto l'erogazione di un anticipo complessivo pari a 548.284.288 € relativo ai lotti aggiudicati (Puglia, Toscana, Lazio, Sicilia, Emilia-Romagna, Campania, FVG - Veneto, Lombardia), mentre TIM di 488.346.984 € relativo ai lotti aggiudicati (Sardegna, Abruzzo - Molise - Marche - Umbria, Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta, Calabria Sud, Calabria Nord (CS), Basilicata, P.A. Trento e Bolzano). Nel corso del mese di dicembre 2023 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha provveduto al trasferimento delle corrispondenti risorse.

Per quanto riguarda l'avanzamento del Piano, al 31 maggio 2024 risultano collegati 752.836 civici, corrispondenti al 22,1 % di civici realizzati rispetto al target europeo di 3.400.000 civici.

Inoltre, al 31 maggio 2024, risultano, altresì, collegate 48.302 case sparse corrispondenti al 10,7 %rispetto al target europeo di 450.000 case sparse da realizzare.

Si segnala infine che il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 ha previsto all'art. 20, comma 5 bis che "*Al fine di ridurre il divario digitale del Paese attraverso la creazione di reti ultraveloci e di garantire la tempestiva ed efficace attuazione degli investimenti previsti dal Piano "Italia a 1 Giga", inserito nella Missione 1, Componente 2, Investimento 3 "Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)", del PNRR, tenuto conto dell'esito delle verifiche propedeutiche all'esecuzione dei lavori e allo scopo di realizzare la copertura di aree omogenee in ciascun lotto, i beneficiari dei contributi pubblici adempiono gli obblighi previsti dalle convenzioni in vigore con la società Infratel Italia S.p.A. collegando anche i numeri civici posti in prossimità e aventi le medesime caratteristiche di quelli da collegare sulla base delle medesime convenzioni, individuati all'esito delle suddette verifiche, fermi restando il termine finale dell'esecuzione dell'opera, il numero complessivo di numeri civici da collegare, ivi compreso il numero di quelli situati nelle aree remote previsto dal citato Investimento 3 del PNRR, e l'onere complessivo dell'investimento assunto dai beneficiari all'esito della procedura di gara. I numeri civici collegati ai sensi del primo periodo sono computati ai fini del raggiungimento del numero complessivo dei collegamenti da effettuare in base alle convenzioni in vigore con la società Infratel Italia S.p.A. ...*".

Investimento 3.1.2 - Piano "Italia 5G"

Importo complessivo: 1.115.760.477 euro

Descrizione

Il Piano "Italia 5G", si pone in un'ottica complementare rispetto al percorso di sviluppo delle reti 5G sul territorio nazionale da parte degli operatori privati e agli obblighi di copertura previsti per questi ultimi, con l'obiettivo di realizzare reti radiomobili ad altissima capacità in grado di soddisfare il fabbisogno di servizi mobili innovativi a beneficio di tutta la popolazione sul territorio nazionale, in linea con gli obiettivi europei della "Gigabit society e del Digital Compass". Il Piano "Italia 5G" ha, in particolare, lo scopo di incentivare la diffusione sull'intero territorio nazionale di reti mobili 5G in grado di assicurare un significativo salto di qualità della connettività radiomobile, intervenendo - in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato - nelle sole aree in cui il mercato non risulta, entro il 2026, in grado di raggiungere tali obiettivi, ossia nelle cosiddette aree a fallimento di mercato.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Tenuto conto delle osservazioni pervenute dai soggetti interessati in fase di consultazione pubblica, è risultato necessario attuare, in parallelo, due linee di intervento distinte e tra loro complementari: a) la realizzazione di rilegamenti di backhauling in fibra ottica per le stazioni radio base (SRB) prive di tale rilegamento al 2026; b) la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (c.d. densificazione) per la fornitura di servizi radiomobili con velocità di trasmissione, in usuali condizioni di punta del traffico, di almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s in uplink, in aree che risultano caratterizzate al 2026 da velocità in downlink inferiori a 30 Mbit/s nelle medesime condizioni di traffico.

Per entrambe le linee di intervento, le aree interessate dal Piano "Italia 5G", ossia (i) "Corridoi 5G", (ii) "Strade extra-urbane predisposte per il 5G", (iii) "Aree mobili 5G a fallimento di mercato" sono state identificate con maggiore precisione ad esito della mappatura delle reti mobili e della consultazione pubblica, ossia delle procedure svolte a seguito dell'approvazione del PNRR per ottemperare agli obblighi derivanti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Il 1° febbraio 2022, dopo un periodo di interlocuzioni in sede di pre-notifica, il Piano "Italia 5G" è stato notificato alla Commissione europea ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato e il 25 aprile 2022 è pervenuta la decisione di autorizzazione da parte della Commissione.

Il 3 marzo 2022, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ha pubblicato le proprie linee guida relative alle condizioni tecnico-economiche di accesso all'ingrosso alle reti finanziate con la misura di aiuto (delibera n. 67/22/CONS).

I bandi relativi alle due linee di intervento, nell'ambito del "Piano Italia 5G" sono stati pubblicati il 21 marzo 2022 come di seguito riportato:

- bando per il rilegamento di backhauling in fibra ottica, per un importo a base d'asta di 949.132.899 euro, con scadenza fissata al 27 aprile 2022, successivamente prorogata al 9 maggio 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. Il bando è stato aggiudicato il 13 giugno 2022: tutti i 6 lotti messi a gara sono stati assegnati a TIM Spa per un importo di aggiudicazione pari a 725.043.820 euro;
- bando per la realizzazione di nuove infrastrutture (densificazione), per un importo a base d'asta di 974.016.970 euro, con scadenza fissata al 27 aprile 2022, successivamente prorogata al 9 maggio 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. A seguito della mancata presentazione di offerte entro tale termine, il bando è stato nuovamente pubblicato in data 20 maggio 2022 con importo del contributo pubblico di 567.043.033 euro e con scadenza fissata al 10 giugno 2022, prevedendo alcune modifiche tese a favorire una più ampia partecipazione del mercato. Il bando è stato aggiudicato il 29 giugno

2022: tutti i 6 lotti messi a gara sono stati assegnati all'ATI costituita da Inwit Spa, TIM Spa e Vodafone Italia Spa per un importo di aggiudicazione pari a 345.716.657 euro.

La milestone M1C2-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Tutti i contratti riferiti ai lotti aggiudicati, relativi sia al bando per il rilegamento di backhauling, sia al bando per la realizzazione di nuove infrastrutture (densificazione) sono stati stipulati.

Il 27 novembre è pervenuta la richiesta di Infratel di una maggiore anticipazione rispetto al 10% già erogato in data 12 dicembre 2022, al fine di integrare le disponibilità finanziarie necessarie a garantire l'erogazione degli anticipi previsti dall'articolo 18, comma 11-ter, del D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023 a favore dei beneficiari TIM e INWIT. Nello specifico, il Soggetto attuatore Infratel ha reso noto che TIM ha richiesto l'erogazione di un anticipo complessivo pari a euro 217.513.146 relativo ai lotti aggiudicati (Lombardia - Piemonte - Valle d'Aosta, Veneto - FVG - Trento - Bolzano, E. Romagna - Toscana - Liguria, Lazio - Sardegna - Umbria - Marche, Abruzzo - Molise - Campania - Basilicata - Puglia, Calabria - Sicilia), mentre INWIT di euro 103.714.997 per i lotti aggiudicati, ovvero: Lazio - Piemonte - Valle d'Aosta, Liguria - Sicilia - Toscana, Lombardia - Sardegna - Bolzano - Trento, FVG - Umbria - Veneto, Calabria - E. Romagna - Marche, Abruzzo - Molise - Campania - Basilicata - Puglia,). Nel corso del mese di dicembre 2023 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha provveduto al trasferimento delle corrispondenti risorse.

Con riferimento all'avanzamento del Piano Italia 5G, alla data del data del 31 maggio 2024 risultano coperti 352 kmq enabled pari al 25% del target finale europeo di cui 81 kmq provided pari al 16% del target europeo di 500 kmq e 5.670 km di strade urbane, pari al 45 % del target europeo di 12.600 km.

Investimento 3.1.3 - Piano "Scuola connessa"

Importo complessivo: 261.000.000 euro

Descrizione

L'Investimento "Scuola connessa" mira a completare l'intervento pubblico già avviato nel 2020 al fine di garantire a tutti gli edifici scolastici pubblici del Paese connettività ad almeno 1 Gbit/s.

In una prima fase dell'intervento sono stati raggiunti circa 35.000 edifici scolastici (pari al 78 per cento del totale).

Il nuovo intervento intende includere il restante 22 per cento degli edifici scolastici (circa 10.000), ai quali verranno forniti gratuitamente i servizi di connettività e di assistenza tecnica per 5 anni dall'installazione della rete. Per una parte di tali edifici è previsto anche un intervento di infrastrutturazione necessario per raggiungere le performance di connettività del Piano.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Il 28 gennaio 2022, Infratel ha pubblicato il bando di gara, per un valore a base d'asta di 184.424.460 euro, con scadenza per la presentazione delle offerte fissata, a seguito di proroga, all'11 aprile 2022.

In seguito a procedura aperta ai sensi degli articoli 28 e 60 del decreto legislativo n. 50/2016, agli aggiudicatari è affidata, mediante la sottoscrizione di un accordo quadro, la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga presso le scuole, compresi la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione, assistenza tecnica e manutenzione.

Il 6 giugno 2022 il bando è stato aggiudicato per un importo complessivo del contributo pubblico concesso pari a 165.991.003,91 euro. In particolare, quattro lotti sono stati assegnati a Tim Spa, tre lotti a Fastweb Spa e un lotto a Intred Spa.

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Tutti i contratti sono stati stipulati e sono in corso le attività realizzative delle opere. In particolare, al 31 maggio 2024, risultano completate le attività di collegamento di 4.398 sedi scolastiche corrispondenti al 48,9% di sedi attivate rispetto al target europeo. Risultano in lavorazione ulteriori 865 sedi scolastiche e ne sono pianificate 3.928.

Investimento 3.1.4 - Piano "Sanità connessa"

Importo complessivo: 335.164.346,25 euro

Descrizione

Il Piano "Sanità Connessa" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s a circa 8.700 strutture sanitarie pubbliche in tutto il Paese.

In particolare, il servizio erogato sarà differenziato in base alla tipologia di struttura:

- Ospedali, strutture di ricovero e centri di elaborazione territoriale disporranno di connettività fino a 10Gbit/s con banda minima garantita di almeno 1Gbit/s, alto livello di affidabilità e ridondanza dei collegamenti.
- Le Strutture di assistenza territoriale disporranno di connettività fino a 1 Gbit/s con banda minima garantita di almeno 500Mbit/s
- Ambulatori e strutture di assistenza e riabilitazione disporranno di connettività fino a 1 Gbit/s con banda minima garantita di almeno 100Mbit/s.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Il 28 gennaio 2022 Infratel ha pubblicato il bando di gara, per un valore a base d'asta di 387.289.225 euro, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte al 15 marzo 2022, successivamente prorogata all'11 aprile 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. La gara ha seguito la procedura aperta ai sensi degli articoli 28 e 60 del decreto legislativo n. 50/2016; agli aggiudicatari viene affidata, mediante la sottoscrizione di un accordo, la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga alle strutture del servizio sanitario pubblico, compresi la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione, assistenza tecnica e manutenzione.

Il 6 giugno 2022, il bando è stato aggiudicato per un importo complessivo del contributo pubblico concesso pari a 314.164.346,25 euro. In particolare, quattro lotti sono stati assegnati a Fastweb Spa, due lotti a Tim Spa e due lotti a Vodafone Italia Spa. La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Tutti i contratti sono stati stipulati e sono in corso le attività realizzative delle opere. In particolare, al 31 maggio 2024, risultano completate le attività di collegamento di 2.138 strutture, corrispondenti al 24,6% di strutture attivate rispetto al target europeo. Sono in lavorazione 5.550 strutture.

Investimento 3.1.5 - Banda Larga Collegamento Isole minori

Importo complessivo: 60.500.000 euro

Descrizione

L'Investimento "Isole Minori" mira a fornire connettività adeguata a 18 isole minori oggi prive di adeguati collegamenti con il continente. In particolare, le isole saranno dotate di backhaul ottico che consentirà lo sviluppo della connettività a banda ultra-larga. Il backhaul ottico sarà accessibile a tutti gli operatori tramite "Submarine Backhaul Access Point" individuati secondo il criterio di minore distanza dal punto neutro di consegna (NDP), se presente nell'isola, e dal punto di approdo del cavo sottomarino. In seguito alla revisione della CID approvata l'8 dicembre 2023, in ragione di una serie di circostanze oggettive, il conseguimento del target è stato fissato al 31 dicembre 2024.

Attuazione e prossime attività

Il 24 novembre 2021 è stato pubblicato un primo bando di gara rispetto al quale, tuttavia, non sono state presentate offerte entro la data di scadenza che era fissata al 22 dicembre 2021.

L'11 febbraio 2022, il bando è stato nuovamente pubblicato, con alcune modifiche tese a favorire una più ampia partecipazione del mercato, tenendo conto al contempo delle scadenze definite nel PNRR per la realizzazione del progetto. Il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 18 marzo 2022 e in data 28 aprile 2022 la gara è stata aggiudicata alla società Elettra TLC Spa, per un importo del contributo pubblico concesso pari a 45.641.645 euro e il contratto è stato stipulato.

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Il 12 aprile 2023 è stato sottoscritto un addendum alla convenzione già stipulata, il 23 dicembre 2021, tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e Invitalia Spa /Infratel Italia Spa per la gestione dei piani a banda ultra-larga in ambito PNRR. A seguito della sottoscrizione del citato Atto integrativo, Infratel il 16 maggio 2023 ha proceduto al pagamento dell'anticipo del 20% verso l'operatore aggiudicatario Elettra S.p.A. per un importo di euro 9.128.329,00. Inoltre, il Soggetto attuatore ha provveduto al pagamento del SAL 1 il 27 luglio 2023 relativo al completamento della progettazione definitiva per un importo di € 1.369.249,35 ed al pagamento del SAL 2 in data 16 ottobre 2023, inerente alla produzione e certificazione di tutti i cavi sottomarini (FAT - Factory Acceptance Test) per un importo di euro 2.738.498,70.

In seguito all'approvazione del decreto-legge 2 marzo n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n.56, a giugno 2024, il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo del 20%, ai sensi dell'art. 11 comma 1, fino alla concorrenza del 30%, per un ammontare complessivo pari a euro 18.150.000,00.

Al 31 maggio 2024 risultano completate tre tratte, ossia Stintino-Asinara, Trapani-Levanzo, Levanzo-Marettimo (16,6% delle isole connesse rispetto al target europeo). Inoltre, risultano in avanzata fase di esecuzione 17 tratte; 1 tratta è stata approvata.

Non si rilevano criticità per il raggiungimento del target M1C1-19 che prevede il collegamento di 18 isole minori a dicembre 2024.

VII. MINISTERO DELL'INTERNO

INVESTIMENTI

M2C2 – Investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco

Descrizione

Importo complessivo: 424.000.000 euro

L'obiettivo della misura è quello di ammodernare, in primo luogo, l'intero parco veicoli "leggeri" destinati ai servizi istituzionali dei Vigili del Fuoco, sostituendo mezzi caratterizzati da un'anzianità media di 15 anni e alimentati da combustibili tradizionali con veicoli elettrici e relativi sistemi di ricarica. Inoltre, è prevista la sostituzione di parte dei mezzi "pesanti" per il soccorso urbano e aeroportuale con veicoli alimentati a biometano.

In particolare, l'investimento consiste nell' acquisto di 200 veicoli aeroportuali e 3600 veicoli antincendio, di cui 300 a basse emissioni e 3500 a emissioni zero, nonché nella realizzazione di 875 punti di ricarica installati nelle stazioni antincendio e almeno 3000 stazioni di ricarica elettrica mobili.

L'Annex CID adottato il 14 maggio 2024 dal Consiglio ECOFIN ha apportato le seguenti modifiche:

- ampliamento della tipologia di alimentazione dei mezzi pesanti con biocarburanti in genere, conformi alla direttiva RED II;
- sostituzione della dizione "stazioni di ricarica" con "punti di ricarica";
- sono state aggiunte 3000 stazioni di ricarica elettrica mobile.

La misura è diretta alla graduale sostituzione di tutti i "veicoli leggeri", del 10 per cento dei "veicoli pesanti" e del 60 per cento dei veicoli aeroportuali da destinare al soccorso tecnico nelle principali aree urbane (priorità verrà data alle aree metropolitane di Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino Venezia e, a seguire, i capoluoghi di minori dimensioni).

L'utilizzo delle nuove tecnologie, messe a disposizione dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, rappresenta un obiettivo strategico per garantire simultaneamente la sicurezza della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente nel modo più efficace, efficiente e sostenibile, limitando l'inquinamento in ambito urbano ed extraurbano.

2024	2026
T2	T2
M2C2-31 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	M2C2-36 (T) - Entrata in servizio di 3.800 veicoli puliti per il rinnovo della flotta per il comando nazionale dei vigili del fuoco

Attuazione e prossime attività

Al 30 giugno 2024 sono stati aggiudicati appalti per la fornitura di 3.930 veicoli, superando il target fissato in 3.800 veicoli, di cui:

- 200 mezzi pesanti di soccorso alimentati a biometano da destinare alle sedi aeroportuali;
- 100 mezzi pesanti di soccorso alimentati a biometano da destinare ai centri urbani;
- 60 mezzi pesanti di soccorso alimentati a biocarburante (biodiesel) da destinare ai centri urbani;
- veicoli elettrici destinati ai compiti d'istituto.

In riferimento ai punti di ricarica, è stata eseguita la fornitura e posa in opera di 756 punti di ricarica fissi presso le sedi dei Vigili del Fuoco in 4 lotti. Sono in corso le procedure per l'acquisto integrativo di ulteriori 120 punti di ricarica nell'ambito del quinto d'obbligo contrattuale.

Infine, per quanto concerne le stazioni di ricarica elettrica mobile, costituite da un punto di ricarica, le medesime sono ricomprese nella fornitura di veicoli elettrici a seguito di stipula di apposito atto aggiuntivo, per un totale di 3.244 unità.

I veicoli collaudati risultano 436, pari all'11% del totale, mentre sono in corso di esecuzione le forniture già contrattualizzate.

In sintesi, l'intervento è in linea con il cronoprogramma progettuale in quanto risulta raggiunto al 100% l'obiettivo di aggiudicazione di tutti gli appalti, previsto dalla milestone fissata al 30 giugno 2024 e regolarmente rendicontata sulla piattaforma ReGiS.

Allo stato attuale, risulta attuato l'11% del target, ossia l'entrata in servizio dei 3.800 veicoli, fissato al 30 giugno 2026.

M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento prevede la concessione di risorse ai Comuni per progetti di rigenerazione urbana finalizzati alla riduzione di situazioni di emarginazione e di degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del contesto sociale e ambientale, nel pieno rispetto del principio "Do No Significant Harm" (DNSH).

Le risorse dovrebbero essere destinate a progetti di:

- manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico, compresa la demolizione delle opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e dalla sistemazione delle relative aree;
- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso interventi di ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;
- mobilità sostenibile.

In particolare, con i decreti interdipartimentali del 30 dicembre 2021 e 4 aprile 2022, sono stati finanziati circa 2.300 progetti in favore di 640 enti per un importo complessivo assegnato di circa 4,2 miliardi di euro che, quindi, risulta superiore alla quota PNRR prevista, pari a 3,3 miliardi di euro, comprensiva della quota di 500.000,00 euro a valere sulle risorse FSC. Infatti, è stato inoltre stabilito dall'art. 28 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, il finanziamento di ulteriori 905 milioni di euro per esaurire la graduatoria delle istanze presentate.

I beneficiari del contributo sono i Comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti (che non siano capoluoghi di provincia), i Comuni capoluogo di provincia e le Città metropolitane. Gli importi massimi potenzialmente attribuibili a ciascun Ente sono fissati in base alla dimensione demografica: 5 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 15 mila e 50 mila abitanti; 10 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 50 mila e 100 mila abitanti; 20 milioni di euro per i Comuni con popolazione maggiore di 100 mila abitanti e per i Comuni capoluogo di provincia o Città metropolitane. La misura prevedeva un traguardo italiano di aggiudicazione dei contratti da parte dei Comuni, unitamente all'erogazione di almeno il 30% degli importi totali degli interventi riferiti all'obiettivo finale entro il quarto trimestre 2024, e un target finale europeo di almeno 300 progetti completati con una rigenerazione di territorio pari ad almeno un milione di metri quadrati.

A seguito della revisione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, la dotazione finanziaria dell'investimento risulta attualmente pari a 2 miliardi di euro.

Anche il target finale, di cui al nuovo Allegato alla CID, è stato oggetto di modifica, e prevede che entro il mese di giugno 2026 vengano completati almeno 1.080 progetti di rigenerazione urbana riguardanti almeno un milione di metri quadrati di superficie.

2022	2026
T1	**T2**
M5C2 - 11 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale con progetti in linea con il dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) e il principio non arrecare un danno significativo (DNSH)	M5C2 - 12 (T) - Almeno 1 080 progetti completati presentati da comuni con oltre 15.000 abitanti riguardanti almeno un milione di metri quadrati Gli interventi sono quelli definiti nel pertinente traguardo per gli interventi di rigenerazione urbana

Attuazione e prossime attività

La milestone in scadenza al 31 marzo 2022 (M5C2-11) "*Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale con progetti in linea con il dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) e il principio non arrecare un danno significativo (DNSH)*" è stata conseguita attraverso la pubblicazione del decreto del 30 dicembre 2021, con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti beneficiari, dei Comuni in qualità di soggetti attuatori, nonché gli importi assegnati a ciascuna annualità.

Con i decreti interdipartimentali di assegnazione delle risorse del 30 dicembre 2021 e 4 aprile 2022 sono state finanziate tutte le 2.325 opere candidate dagli Enti locali e ritenute conformi alla normativa di riferimento.

Con successivi decreti direttoriali del 21 dicembre 2022 e del 5 ottobre 2023, sono state apportate correzioni al decreto di scorrimento del 4 aprile 2022, mediante rettifica agli allegati 3 e 4 del decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, del 4 aprile 2022, il cui avviso di pubblicazione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 89 del 15 aprile 2022.

Come previsto dall'articolo 2, comma 1 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, i Soggetti attuatori degli interventi hanno provveduto ad aggiornare sul sistema informatico ReGiS il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento aggiornato alla data del 31 dicembre 2023, con l'indicazione dello stato di avanzamento alla predetta data.

Questa Amministrazione, al fine di individuare le progettualità da rendicontare per il target di misura, ha richiesto ai soggetti attuatori di trasmettere eventuali richieste di differimento temporale per gli interventi per i quali non sia possibile assicurare il completamento entro le scadenze stabilite dal PNRR. L'attività di individuazione delle progettualità rilevanti ai fini della rendicontazione del target della misura è a tutt'oggi in corso.

L'Amministrazione ha inoltre adottato, per la misura, il quadro sinottico relativo agli interventi di rigenerazione urbana.Tale documento, in attesa di aggiornamento del manuale di misura definitivo, rappresenta uno strumento di sintesi degli adempimenti da effettuare sul sistema ReGiS per i Soggetti Attuatori.

Sono attualmente in corso le attività di verifica dei rendiconti di progetto presentati a sistema dai Soggetti attuatori.

M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali)

Descrizione

Importo complessivo: 900.000.000 euro

L'intervento prevede una progettazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi a disposizione della cittadinanza e alla riqualificazione dell'accessibilità dei servizi stessi e della dotazione infrastrutturale, trasformando così i territori più vulnerabili in *smart cities* e realtà sostenibili. Gli interventi possono prevedere la partecipazione del terzo settore e di investimenti privati nella misura massima del 25%.

Gli interventi previsti dalla disposizione attuativa (articolo 21 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233) perseguono le seguenti finalità:

- favorire una migliore inclusione sociale, riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo, anche attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici;
- sostenere progetti legati alle *smart cities*, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

A seguito della rimodulazione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, la dotazione finanziaria dell'investimento, a fronte degli originari 2.493.790.000 euro, è stata ridotta a circa 900 milioni di euro.

Anche il target finale (M5C2-14) "*Completare le azioni di pianificazione integrata nelle città metropolitane*" è stato oggetto di modifica, e prevede che entro giugno 2026 vengano completati almeno 300 progetti di pianificazione integrata in tutte le 14 città metropolitane in almeno una delle tre dimensioni seguenti:

a) manutenzione per il riutilizzo e la riattivazione di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti;
b) miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione di edifici pubblici;
c) miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane attraverso il supporto alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO2.

Il soddisfacente raggiungimento dell'obiettivo dipende anche dal raggiungimento di un obiettivo secondario: completare le azioni di pianificazione integrata su una superficie di almeno 3 milioni di metri quadrati da parte di tutte le 14 Città metropolitane.

2022	2026
T1	T2
M5C2 - 13 (M) - Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane	M5C2 - 14 (T) - Almeno 300 progetti di pianificazione integrata sono stati completati in tutte e 14 le città metropolitane in almeno una delle tre dimensioni seguenti: - manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di edifici pubblici esistenti; - miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale anche mediante la ristrutturazione di edifici pubblici; - miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane mediante il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO2 Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: completamento degli interventi di pianificazione integrata che coprono un'area di almeno 3 milioni di metri quadrati da parte di tutte e 14 le città metropolitane.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2022 (M5C2-13) *"Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane",* è stato raggiunto con l'emanazione del decreto del Ministero dell'Interno del 6 dicembre 2021 e con la successiva adozione del decreto del Ministro dell'Interno e del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22 aprile 2022.

In particolare, il Ministero dell'Interno - in linea con quanto previsto decreto-legge n. 152 del 2021 (art. 21, commi 9 e seguenti) - ha emanato, in data 6 dicembre 2021, il decreto relativo all'individuazione dei progetti, dei Soggetti attuatori e all'approvazione del modello di presentazione delle proposte progettuali integrate. Sul sito istituzionale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali sono state, inoltre, pubblicate e aggiornate dettagliate FAQ in esito ai numerosi quesiti posti dalle Città metropolitane.

Le Città metropolitane hanno esposto le proposte progettuali durante una serie di incontri organizzati con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Interno e ANCI; in seguito, il Ministero ha inviato alle Città metropolitane gli schemi progettuali contenenti eventuali proposte di rettifica o modifica preliminari alla trasmissione delle proposte, entro la scadenza del 22 marzo 2022.

Con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 22 aprile 2022, sono stati selezionati 31 Piani Urbani Integrati finanziabili e sono state assegnate le risorse ai Soggetti attuatori proponenti.

Con successivi Decreti di rettifica, rispettivamente del 6 maggio 2022 e del 25 luglio 2022, è stata aggiornata la documentazione di corredo ai Piani Urbani Integrati, nelle parti relative ai CUP, ai Soggetti attuatori e agli importi precedentemente indicati.

Con Decreto del Direttore Centrale per la Finanza Locale del 21 dicembre 2022, è stato ulteriormente modificato l'Allegato n. 2 "Dettaglio PUI" al Decreto Interministeriale del 22 aprile 2022 a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Città Metropolitane di Firenze, Genova, Milano, per la parte relativa ai Piani Urbani Integrati n. 7 "Sport e benessere - Next RE Generation Firenze 2026" della Città metropolitana di Firenze; - n. 9 "Da periferie a nuove centralità urbane: inclusione sociale nella Città Metropolitana di Genova" della Città metropolitana di Genova; - n. 13 "Città Metropolitana Spugna" della Città metropolitana di Milano.

A seguito delle osservazioni pervenute da parte della Commissione europea, è stato adottato il decreto del 28 aprile 2023 (G.U. n. 103 del 4 maggio 2023), con il quale sono state apportate modifiche al già citato decreto del 22 aprile 2022, procedendo al definanziamento, tra gli altri, dei progetti previsti all'interno del PUI n. 31 "Più Sprint - Piano integrato urbano per sport rigenerazione inclusione nel territorio metropolitano veneziano" della Città metropolitana di Venezia.

Al riguardo, si segnala che l'art. 14, comma 4-ter, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, ha previsto che "*ferma restando la somma complessivamente destinata a concorrere alla realizzazione del singolo programma, in caso di programmi finanziati sia con risorse del PNRR sia con risorse del PNC, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta*

dell'Amministrazione centrale titolare della misura PNRR, può essere disposta, nei limiti delle risorse del PNC disponibili, l'assegnazione di risorse al fine di porre ad esclusivo carico del PNC medesimo specifici interventi, per i quali devono essere comunque assicurati il rispetto del cronoprogramma finanziario e la coerenza con gli impegni assunti con la Commissione europea nel PNRR sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del PNC". Pertanto, le risorse per alcuni degli interventi del Comune di Venezia oggetto di sopracitato definanziamento sono state poste a carico del Piano Nazionale Complementare (PNC).

In particolare, si rappresenta che il progetto finanziato con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR del 3 luglio 2023, a valere sulle risorse PNC, in parte differente rispetto a quello finanziato con decreto del 22 aprile 2022, ha previsto il finanziamento dei seguenti i tre progetti di interesse del Comune di Venezia:

- "Bosco Dello Sport*Municipalità Di Favaro Veneto*Bosco Dello Sport: Opere Di Urbanizzazione Interna" (34.568.748,36 euro);
- "Bosco Dello Sport*Municipalità Di Favaro Veneto*Bosco Dello Sport: Opere A Verde E Di Paesaggio" (13.050.000,00 euro);
- "Bosco Dello Sport*Municipalità Favaro Veneto*Bosco Dello Sport: Arena" (45.962.572,90 euro).

In virtù del combinato disposto degli articoli 1, comma 5, lett. d) e 34 del decreto-legge n. 19/2024 modificato in sede di conversione dalla legge n. 56/2024, è stata garantita la copertura finanziaria degli interventi a valere sulle risorse del bilancio dello Stato per un importo pari a 1.593,80 milioni di euro.

Come previsto dall'articolo 2, comma 1, del summenzionato decreto-legge, i soggetti attuatori degli interventi hanno provveduto ad aggiornare sul sistema informatico ReGiS il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento aggiornato alla data del 31 dicembre 2023, con l'indicazione dello stato di avanzamento alla predetta data.

L'Amministrazione, facendo seguito alle risultanze di cui sopra e alle interlocuzioni tenute con le Città metropolitane, in data 12 giugno 2024 ha emanato il decreto di rettifica ed integrazione al decreto 26 giugno 2023, con definizione delle fonti di finanziamento PUI - PNRR e PUI - Nazionale per le singole progettualità, con conseguente indicazione degli interventi inclusi o meno dalla rendicontazione del target di misura. Nel dettaglio, risultano attualmente esclusi dal concorso al target n. 87 progetti per un totale di 911.048.278,57 euro, finanziati esclusivamente con fondi nazionali, mentre concorrono al target n. 521 progetti finanziati in quota parte con fondi nazionali per 627.682.209,92 euro, con fondi del PNC per 150.987.427,10 euro e con fondi del PNRR per 900.000.000,00 euro.

L'Amministrazione ha inoltre adottato per la misura il quadro sinottico relativo agli interventi di piani urbani integrati. Tale documento, in attesa di aggiornamento del manuale di Misura definitivo, rappresenta uno strumento di sintesi degli adempimenti da effettuare sul sistema ReGiS per i Soggetti attuatori. Sono attualmente in corso le attività di verifica dei rendiconti di progetto presentati a sistema dai Soggetti attuatori.

M5C2 - Investimento 2.2b: Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI

Descrizione

Importo complessivo: 272.000.000 euro

Al fine di stimolare e attrarre finanziamenti privati, generare un effetto leva e moltiplicare gli investimenti totali mobilitati dal PNRR in progetti di rigenerazione urbana, è prevista la creazione di un fondo tematico dedicato. Il Fondo tematico per la rigenerazione urbana è un comparto del Fondo dei fondi gestito dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Trattandosi di un Fondo settoriale, esso avrà un *focus* specifico, volto a fornire sostegno finanziario a progetti e investimenti promossi da soggetti privati nell'ambito dei Piani Urbani Integrati, in particolare a favore di iniziative per la transizione climatica e digitale delle aree urbane.

Gli interventi previsti dalla disposizione attuativa (articolo 21 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) hanno il fine di:

- favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo con operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato;
- sostenere progetti legati alle *smart city*, con riferimento ai trasporti e al consumo energetico.

Il Fondo tematico per la rigenerazione urbana mira, in particolare, a:

- attrarre finanziamenti privati nei progetti di risanamento urbano;
- promuovere lo sviluppo e l'attuazione di investimenti urbani a lungo termine;
- sviluppare canali di prestito nuovi e alternativi, nonché modelli innovativi per i progetti di risanamento urbano, combinando le risorse del PNRR con risorse private;
- accelerare gli investimenti nel risanamento urbano, contribuendo anche agli obiettivi della transizione verde, con la promozione di una rigenerazione urbana sostenibile.

2022	2026
T3	T2
M5C2-17 (M) - Approvazione della strategia di investimento del Fondo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	M5C2-18 (T) - Approvazione da parte del comitato per gli investimenti del Fondo (di cui fa parte il MEF) di progetti per almeno 545.000.000 e/o di almeno 10 progetti

Attuazione e prossime attività

Per rendere immediata e rafforzare l'operatività degli interventi per i Piani integrati previsti dalle norme citate, in data 22 dicembre 2021 è stato sottoscritto un Accordo di finanziamento tra la Banca Europea per gli Investimenti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la creazione di un Fondo dei fondi.

In allegato al suddetto documento sottoscritto è riportata, al paragrafo E.2, denominato "*Urban Regeneration Thematic Fund*", la strategia di investimento per i piani urbani integrati.

Inoltre, al fine di dare completa attuazione al quadro normativo vigente e per aumentare l'efficacia complessiva della gestione delle risorse PNRR destinate al Fondo dei fondi, in data 16 giugno 2022, è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero del Turismo e il Ministero dell'Interno.

Con il suddetto protocollo, attraverso il quale risulta raggiunto il traguardo (M5C2-17) in scadenza al 30 settembre 2022, le Amministrazioni si impegnano ad instaurare un rapporto di collaborazione per la definizione e gestione dei processi, ruoli e responsabilità nell'attuazione degli investimenti per la

componente Fondo dei fondi, finalizzato alla messa in campo di iniziative volte a garantire ogni forma di utile cooperazione che possa concorrere agli obiettivi di accelerazione dei processi di attuazione del PNRR in linea con le scadenze previste dal Piano.

La Banca Europea per gli Investimenti veicolerà queste risorse alle imprese attraverso intermediari finanziari selezionati con una manifestazione di pubblico interesse, con la supervisione del Comitato per gli investimenti (art. 8, comma 4, del decreto-legge n. 152 del 2021), in qualità di struttura di coordinamento centrale per l'implementazione del PNRR.

Le manifestazioni di interesse da parte degli intermediari finanziari sono state presentate entro il termine dell'8 luglio 2022. La Banca Europea per gli Investimenti ha già provveduto a valutare e selezionare i soggetti candidati.

Il Ministero dell'Interno ha pubblicato l'avviso di selezione dei destinatari finali del Fondo tematico di Piani urbani integrati in data 6 aprile 2023[15]. È previsto che a partire dal 14 aprile 2023, le richieste di accesso al fondo, complete di una descrizione dell'investimento e/o progetto e di una indicazione di fabbisogno finanziario, nonché di ogni altra documentazione indicata nelle apposite schede approntate dagli Intermediari Finanziari, possano essere presentate online agli Intermediari Finanziari medesimi, tramite le seguenti piattaforme web:

- NEWCO - Fondo Tematico Piani Urbani Integrati S.r.l. (Gruppo Intesa Sanpaolo/Equiter S.p.A)[16;]
- Banca Finint

Ai fini dell'ammissione dei progetti e/o investimenti al supporto del Fondo Tematico PUI, gli Intermediari Finanziari, una volta acquisite le informazioni rilevanti da parte dei soggetti che hanno presentato l'istanza di accesso a tale fondo, richiederanno alle Città metropolitane un parere circa la coerenza di ciascun progetto e/o investimento proposto rispetto ai Piani Urbani Integrati.

Ai fini della conferma di coerenza, le Città metropolitane terranno conto dei progetti inclusi nei propri Piani Urbani Integrati e/o delle finalità complessive e degli obiettivi generali sottesi ai Piani Urbani Integrati.

Il parere positivo della Città metropolitana sarà comunicato da questa esclusivamente all'Intermediario Finanziario, che darà seguito alla propria valutazione secondo quanto previsto nell'avviso sopracitato.

Infine, per quanto attiene la relazione tra i Piani Urbani Integrati e i progetti finanziati a valere sul Fondo dei fondi, si specifica che il Fondo Tematico PUI è volto a rafforzare gli interventi previsti nell'ambito dei Piani Urbani Integrati delle Città metropolitane di cui alla linea progettuale "Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2" del PNRR (articolo 21, comma 1, del d.l. n. 152/2021), attraverso il supporto di progetti che promuovano l'inclusione sociale e combattano le varie forme di vulnerabilità, aggravate dall'emergenza della pandemia da COVID-19. .

Il supporto del Fondo Tematico PUI in questione viene destinato quindi a progetti coerenti con le progettualità inserite nei Piani Urbani Integrati delle Città metropolitane.

Il target finale europeo, previsto per giugno 2026, (M5C2-18) richiede il contributo di almeno 545 milioni di euro al fondo tematico, con l'obiettivo secondario di sostegno ad almeno 10 progetti urbani.

Si chiarisce che l'effettiva dotazione del fondo ammonta ad euro 272.000.000,00, laddove l'importo di euro 545.000.000,00 corrisponde al valore complessivo dei progetti finanziati assumendo un effetto leva di 2x. Tramite la dotazione del fondo si intende infatti mobilitare sul mercato un volume complessivo di investimenti pari ad euro 545.000.000,00. Il raggiungimento di tale effetto leva viene garantito anche

---

[15] L'avviso è accessibile alla seguente pagina internet: https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-6-aprile-2023

[16] Accessibile al seguente indirizzo: http://fondopui.equiterspa.com.

tramite il cofinanziamento dei progetti, attraverso risorse degli intermediari finanziari o l'attrazione di risorse di terzi.

In data 5 ottobre 2023, l'Amministrazione ha proceduto alla generazione del CUP di Misura F44H21000260006 di importo pari a 272 milioni di euro, al fine di garantire l'avvio delle attività sul sistema di monitoraggio ReGiS all'interno della PRATT n. 1000000522.

Da ultimo, in data 8 luglio 2024 è stato adottato il Manuale per l'attuazione, rendicontazione e monitoraggio della misura M5C2I2.2.b) - (FONDO DEI FONDI BEI).

Il Manuale e i relativi allegati sono finalizzati, in linea con quanto previsto dall'art. 8, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni in legge 29 luglio 2021, n. 108, a fornire indirizzi e strumenti operativi in ogni fase di attuazione della misura al Soggetto attuatore e agli Intermediari Finanziari, quali Soggetti sub-attuatori.

In particolare, s'intende fornire un supporto specifico in relazione alle diverse fasi caratterizzanti l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione della misura ed al contempo richiamare l'attenzione su alcuni elementi, step procedurali e relativi adempimenti di responsabilità.

Il Manuale concorre ad assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa e la raccolta di documenti e informazioni per il conseguimento dei target e milestone previsti per la misura.

VIII. MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

RIFORME

M4C1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea

Descrizione

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di aggiornare i curricula universitari, in modo da aumentare gli elementi di interdisciplinarità e innovatività dei corsi di studio e ridurre i confini esistenti che limitano una maggiore apertura e integrazione tra i saperi. La complessità crescente che caratterizza le nuove sfide poste dalla modernità richiede, oltre alla specializzazione, conoscenze sempre più ampie. A questo proposito, devono essere resi meno stringenti i vincoli sui programmi di studio, consentendo l'inserimento di insegnamenti e attività ulteriori vertenti su settori disciplinari maggiormente diversificati.

La riforma punta a rimuovere parte dei vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale, oltre alla costruzione di *soft skills*. Ci si aspetta che la riforma aumenti anche le possibilità di attuazione di programmi di formazione professionale, introducendo classi di laurea innovative professionalizzanti.

Di seguito le milestone associate alla riforma.

T4	T4
M4C1 - 1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati	M4C1 - 10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione e prossime attività

La Milestone M4C1-1 relativa all'entrata in vigore della legislazione primaria, conseguita al 31 dicembre 2021, è stata attuata tramite l'articolo 14 del decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 ("*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*"), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea.

Per quanto riguarda il primo provvedimento attuativo conseguente all'entrata in vigore della legislazione primaria, e che ha concorso al raggiungimento della milestone M4C1 - 10 in scadenza al 31 dicembre 2023, il MUR ha adottato il D.M. 6 giugno 2023, n. 96 (GU Serie Generale n.174 del 27-07-2023)*"Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*".

Le principali modifiche introdotte dal nuovo Regolamento hanno, in particolare, ad oggetto la natura abilitante o professionalizzante dei corsi di studio, con l'obiettivo fondamentale di ampliare l'autonomia didattica degli Atenei e di incentivare l'accrescimento di flessibilità e interdisciplinarità dei corsi di studio.

A valle dell'adozione delle modifiche al citato Regolamento, sono stati adottati i decreti ministeriali del 19 dicembre 2023, n. 1648 e n. 1649, i quali intervengono rispettivamente sulle specifiche classi di laurea, sulle classi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, al fine di armonizzare l'impianto regolatorio con i nuovi elementi della riforma.

Parallelamente, tutti gli Atenei hanno provveduto ad aggiornare i propri Regolamenti didattici, per recepire gli aspetti di novità introdotti.

M4C1 - Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni

Descrizione

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di semplificare le procedure per l'accesso all'esercizio delle professioni, che richiedono normalmente l'iscrizione a un ordine professionale attraverso esame. La riforma, in particolare, prevede l'eliminazione dell'esame di Stato ai fini dell'abilitazione per alcune professioni, che si conseguirà già con l'esame finale del corso di studi, previa acquisizione di crediti formativi attraverso tirocini pratici.

Di seguito le milestone associate alla riforma.

2021	2023
T4	T4
M4C1 - 1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati	M4C1 - 10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione e prossime attività

La milestone M4C1-1 relativa all'entrata in vigore della legislazione primaria, conseguita al 31 dicembre 2021, è stata completata attraverso la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge 8 novembre 2021, n. 163 "*Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti".*

La normativa prevede, in particolare:

a) all'art.1, che l'esame finale per il conseguimento delle lauree magistrali a ciclo unico in odontoiatria e protesi dentaria, in farmacia e farmacia industriale e in medicina veterinaria, nonché della laurea magistrale in psicologia, abilita all'esercizio delle professioni, rispettivamente, di odontoiatra, di farmacista, di medico veterinario e di psicologo;
b) all'art.2, che l'esame finale per il conseguimento delle lauree professionalizzanti in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e in professioni tecniche industriali e dell'informazione, abilita all'esercizio delle professioni, correlate ai singoli corsi di studio, di geometra laureato, di agrotecnico laureato, di perito agrario laureato e di perito industriale laureato.

Rispetto ai decreti attuativi previsti dalle norme primarie, che hanno concorso al raggiungimento della milestone M4C1-10 in scadenza al 31 dicembre 2023, il MUR ha adottato:

a) i decreti interministeriali nn. 651-652-653-654 del 5 luglio 2022 recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di laurea magistrali a ciclo unico LM-13, LM-42 e LM-46, nonché della classe di laurea magistrale LM-51, abilitanti, rispettivamente, alle professioni di Farmacista, Medico veterinario, Odontoiatra e Psicologo, di cui all'art. 1 della predetta legge.
b) i decreti interministeriali nn. 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 del 24 maggio 2023 recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di laurea professionalizzanti abilitanti (L-P01, L-P02 e L-P03) alle professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, alle professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e alle professioni tecniche industriali e dell'informazione.

In seguito all'adozione dei citati decreti interministeriali, n. 63 Università hanno provveduto, con decreti rettorali, ad adeguare i Regolamenti didattici di Ateneo con riferimento ai corsi di studio facenti parte delle classi di laurea abilitanti di cui agli articoli 1 e 2 della legge n. 163/2021.

M4C1 - Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti

Descrizione

Importo complessivo: 1.198.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura non è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24).

Secondo la nuova descrizione, la riforma ha l'obiettivo di incentivare soggetti pubblici e privati alla realizzazione di alloggi per studenti, con il contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca su una quota del canone di locazione per i primi tre anni di funzionamento delle strutture.

Il target associato alla riforma prevede la creazione di 60.000 posti letto, entro il 30 giugno 2026, riducendo così in modo significativo il divario dell'Italia rispetto alla media europea relativo alla quota di studenti che possono usufruire di posti letto. In tal modo si mira a garantire un accesso diffuso alle strutture abitative così che un numero ragionevole di studenti possa permettersi un'istruzione avanzata nell'ambito di studio e nel luogo preferiti, indipendentemente dal contesto socioeconomico di provenienza.

A tal fine, il 30% dei nuovi posti letto sarà riservato a studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, sulla base delle graduatorie definite dagli enti competenti per il "Diritto allo studio". Relativamente alla restante percentuale dei nuovi posti letto, il canone di locazione per gli studenti universitari sarà almeno del 15% inferiore rispetto ai prezzi del mercato locale.

Di seguito le milestone e il target associati alla riforma.

2021	2022	2023	2026
T4	T4	T2	T2
M4C1 - 27 (M) - Entrata in vigore della legislazione volta a modificare le norme vigenti in materia di alloggi per studenti	M4C1 - 29 (M) - Entrata in vigore della riforma della legislazione sugli alloggi per studenti	M4C1 - 28 (M) - Aggiudicazione di contratti iniziali per la creazione di posti letto supplementari	M4C1 - 30 (T) - Creazione di posti letto per studenti, conformemente alla legislazione pertinente

Attuazione e prossime attività

Per quanto riguarda la milestone M4C1-27, questa è stata raggiunta al 31 dicembre 2021 tramite la pubblicazione del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, con il quale il cofinanziamento da parte del MUR per alloggi e residenze destinate a studenti universitari è stato innalzato fino al 75%. Inoltre, attraverso il successivo decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, sono state previste agevolazioni ai fini della ristrutturazione e del rinnovo delle strutture residenziali universitarie, in luogo di nuovi edifici green-field e, nel contempo, procedure di semplificazione, anche grazie alla digitalizzazione, delle procedure di presentazione e selezione dei progetti e dei tempi di realizzazione.

Con riferimento alla milestone M4C1-29, in scadenza al 31 dicembre 2022, essa è stata raggiunta con un intervento di riforma della legge 14 novembre 2000, n. 338 e l'adozione dei provvedimenti attuativi, al fine di delineare rispettivamente le modalità per l'accesso ai benefici delle risorse PNRR stanziate e l'accesso ai correlati incentivi fiscali. Nello specifico, con l'adozione del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, è stato introdotto il "nuovo housing universitario", che prevede l'erogazione del corrispettivo (canone), o parte di esso, per i primi 3

anni di attività una volta messi a disposizione i posti letto, l'agevolazione fiscale relativa al reddito prodotto (imponibile al 40%) e il credito d'imposta per i tributi locali, il tutto con vincolo di destinazione d'uso per almeno 12 anni, al fine di assicurare un incremento strutturale dei posti letto nel sistema paese. Ai benefici si accede mediante procedura a evidenza pubblica.

Successivamente all'entrata in vigore della normativa primaria, si è proceduto con l'adozione dei provvedimenti attuativi:

1. il decreto ministeriale, ex comma 7 dell'art. 1-bis della legge 338/2000, del 27 dicembre 2022 n. 1437, che disciplina le procedure per la ricognizione dei fabbisogni territoriali di posti letto, le procedure per la presentazione delle proposte e per la loro valutazione, le procedure e i criteri volti ad individuare il corrispettivo unitario per i posti letto, le garanzie patrimoniali minime per accedere alle misure nonché gli standard minimi qualitativi degli alloggi o delle residenze;

2. il decreto interministeriale MUR-MEF, ex comma 11 dell'art. 1-bis della legge 338/2000, del 29 dicembre 2022, n. 1439, che disciplina le disposizioni attuative della misura fiscale.

Ai fini, invece, del conseguimento della milestone M4C1-28, consistente nella "*Aggiudicazione di contratti iniziali per la creazione di posti letto supplementari*" entro il 30 giugno 2023, sono stati pubblicati due Avvisi:

1. il decreto ministeriale del 26 agosto 2022, n. 1046, e successive rettifiche e integrazioni. All'esito dell'attività di valutazione delle proposte pervenute da parte della Commissione di valutazione appositamente nominata, con D.M. n. 1246 del 28 novembre 2022, è stata approvata la graduatoria degli interventi proposti e sono ammessi a finanziamento i relativi soggetti attuatori;

2. il decreto ministeriale del 2 dicembre 2022, n. 1252, e successive rettifiche e integrazioni. All'esito dell'attività di valutazione delle proposte pervenute da parte della Commissione di valutazione, con D.M. del 14 febbraio 2023, n. 77, è stata approvata la graduatoria degli interventi proposti e sono stati ammessi a finanziamento i relativi soggetti attuatori.

Al fine del conseguimento del target finale M4C1-30, con scadenza al 30 giugno 2026, il MUR ha pubblicato, con decreto ministeriale 26 febbraio 2024 n. 481, l'Avviso finalizzato alla creazione di nuovi posti letto che recepisce le novità introdotte a seguito della riprogrammazione. La procedura a sportello intende incoraggiare la realizzazione, da parte dei soggetti privati e pubblici, di strutture di edilizia universitaria, prevedendo la copertura, a carico del MUR, di una parte dei proventi di locazione per i primi tre anni di gestione delle strutture stesse.

Il decreto legge 2 marzo 2024 n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha previsto l'istituzione di un Commissario straordinario per la realizzazione degli alloggi universitari, nominato su proposta del Ministro dell'Università e della Ricerca, che opera in collaborazione con la Direzione Generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del MUR e la Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con il medesimo provvedimento legislativo sono state introdotte misure volte a semplificare l'attuazione degli interventi aventi ad oggetto le residenze universitarie, intervenendo in particolare sulla normativa urbanistico-edilizia, nonché sono stati previsti diversi incentivi e agevolazioni in materia, al fine di rendere maggiormente attrattiva la misura.

In particolare, l'intervento normativo ha previsto:

- un regime semplificato per il cambio di destinazione d'uso degli immobili nonché per l'ottenimento dei permessi edilizi e la soppressione di alcuni vincoli (ad esempio obbligo di realizzare parcheggi), limitatamente agli immobili che vengono convertiti/riqualificati in studentati nell'ambito del decreto ministeriale 26 febbraio 2024 n. 481;
- l'introduzione di una disposizione derogatoria a mente della quale, ove a seguito del mutamento della destinazione il valore della rendita catastale dell'immobile dovesse variare in aumento, tale

incremento, nel periodo del finanziamento, non trova applicazione ai fini della determinazione della tassazione;

- che gli interventi di ristrutturazione edilizia relativi ad immobili da destinare ad alloggi o residenze per studenti delle istituzioni di formazione superiore possono determinare incrementi di volumetria non superiori al 35 per cento della volumetria originaria;
- una collaborazione rafforzata con l'Agenzia del Demanio grazie alla quale le Università statali, gli enti territoriali e gli organismi DSU hanno la possibilità di richiedere il supporto all'Agenzia come stazione appaltante e/o come struttura di progettazione.

M4C1 - Riforma 4.1: Riforma dei dottorati

Descrizione

La riforma mira all'aggiornamento della disciplina dei dottorati, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e centri di ricerca e potenziando la ricerca applicata. L'obiettivo ultimo è quello di rafforzare la capacità dei programmi di dottorato di preparare gli studenti non solo per una carriera accademica, ma anche per una carriera nelle imprese o nella Pubblica Amministrazione. La riforma mira quindi a incrementare la domanda di profili altamente qualificati anche al di fuori del mondo accademico, in modo da aumentare il numero di studenti che decidono di completare percorsi di studio specializzati. In questo modo, la riforma punta anche ad avere un effetto positivo di lungo termine sulla crescita e sulla produttività del Paese.

L'adozione di un nuovo regolamento sull'accreditamento dei corsi di dottorato è stata resa necessaria da una pluralità di fattori. In primo luogo, è stato previsto il coinvolgimento nei percorsi di dottorato di soggetti esterni all'università, nonché l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione e nel campo dei beni culturali. Inoltre, recenti innovazioni legislative hanno promosso la spendibilità del titolo di dottore di ricerca al di là della sua tradizionale finalizzazione all'interno della carriera accademica, riconoscendo come anche le pubbliche amministrazioni, nonché i percorsi professionali innovativi, possano beneficiare di profili di elevata qualificazione come quelli derivanti dalla formazione dottorale.

Di seguito la milestone associata alla riforma.

2021
T4
M4C1 - 1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati

Attuazione e prossime *attività*

La normativa di rango primario è entrata in vigore con il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Sulla base di tale norma, con il decreto ministeriale n. 226 del 14 dicembre 2021 è stato adottato il Regolamento relativo alle modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato nonché ai criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati.

Il suddetto Regolamento ha previsto il coinvolgimento nei percorsi di dottorato di soggetti esterni all'università, nonché l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca generici e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica amministrazione ed al campo dei beni culturali.

La riforma è completata e non sono pertanto previste ulteriori attività.

M4C2 - Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità

Descrizione

La misura mira a favorire la condivisione di risorse, la collaborazione tra ricercatori, la semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata. Questo avrà un impatto significativo, in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità. Con questo obiettivo finale, la riforma mira ad introdurre le seguenti innovazioni principali:

1. adottare un approccio più sistemico alle attività di R&S attraverso un nuovo modello semplificato volto a evitare la dispersione e la frammentazione delle priorità;
2. riformare la legislazione per aumentare la mobilità di ricercatori e manager tra università, centri di ricerca e imprese;
3. semplificare la gestione dei fondi di ricerca;
4. riformare il percorso professionale dei ricercatori.

La riforma è stata attuata congiuntamente dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero delle imprese e del Made in Italy (già MISE), e ha previsto l'emanazione di due decreti ministeriali: uno in ambito di mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e imprese; l'altro in ambito di semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e la riforma del percorso professionale dei ricercatori, al fine di consentirne una maggiore concentrazione sulle attività di ricerca.

Di seguito la milestone associata alla riforma.

Attuazione e prossime attività

Per l'attuazione della misura si prevedeva sia la creazione di una cabina di regia interministeriale (MUR-MIMIT), già istituita con il decreto ministeriale n.1233/2021, che l'adozione di due decreti ministeriali, uno in ambito di semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e l'altro in ambito di mobilità.

In merito alla semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca, il decreto ministeriale n. 1314 del 2021 - successivamente integrato dal decreto ministeriale n. 1368 del 2021 - ha introdotto la base normativa e procedurale. Per quanto riguarda la mobilità, il decreto ministeriale n. 330 del 2022 ha modificato la normativa vigente allo scopo di aumentare e sostenere, attraverso incentivi, la mobilità reciproca di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e imprese.

Infine, allo scopo di riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca, il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, ha novellato gli articoli 22 e 24 della legge del 30 dicembre 2010, n. 240.

Nello specifico: le modifiche all'articolo 22 hanno introdotto la nuova disciplina dei contratti di ricerca in sostituzione degli assegni di ricerca; le modifiche all'articolo 24 hanno istituito la figura unica del ricercatore universitario a tempo determinato, accorpando le figure di RTD-A e RTD-B, al fine di favorire l'accesso alla posizione avente natura di tenure-track già immediatamente dopo il conseguimento del dottorato di ricerca. La citata figura del ricercatore unico è pienamente operativa e consente

l'immissione in ruolo dei candidati più meritevoli a un'età media più bassa, fermo restando il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale.

INVESTIMENTI

M4C1 - Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università

Descrizione

Importo complessivo: 250.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura non è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24).

La misura punta a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e a ridurre il numero di abbandoni universitari negli anni successivi, contribuendo all'aumento del numero dei laureati. In questo modo, l'investimento dovrebbe avere effetti positivi su una serie di indicatori, quali la frequenza scolastica, il miglioramento dei livelli di apprendimento, il numero di studenti ammessi all'anno accademico successivo. Inoltre, ci si attende che l'investimento contribuisca a mitigare i divari di genere in termini di occupazione e partecipazione all'istruzione superiore in tutti i campi.

L'iniziativa prevede l'offerta di corsi a beneficio degli studenti della scuola superiore per sostenerli nella scelta dell'istruzione terziaria, favorendo una migliore corrispondenza tra preparazione e percorso professionale e aiutandoli a orientarsi nella transizione scuola-università. Dovranno essere erogate lezioni tenute da docenti di istruzione superiore e rivolte agli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

In particolare, l'obiettivo prevede che, per la fine del secondo trimestre del 2026, almeno 1.000.000 di studenti della scuola secondaria superiore abbiano frequentato un corso di transizione dalla scuola secondaria di secondo grado all'università.

Di seguito il target associato all'investimento.

2026
T2
M4C1 - 24 (T) - studenti che hanno frequentato corsi di transizione scuola-università

Attuazione e prossime attività

Al fine di raggiungere, entro il 30 giugno 2026, il target M4C1-24 di un milione di studenti che hanno frequentato corsi di orientamento per il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università, sono stati emanati il decreto ministeriale n. 934 del 3 agosto 2022 ed il successivo decreto direttoriale n.1452 del 22 settembre 2022, con i quali sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse destinate alle Istituzioni coinvolte, nonché le modalità attuative per l'erogazione dei corsi di orientamento e di transizione scuola-università.

Per l'anno scolastico 2022/2023, il Ministero ha provveduto, con decreto direttoriale n. 2170 del 30 dicembre 2022, come successivamente integrato dal decreto direttoriale n. 1050 del 14 luglio 2023, all'assegnazione definitiva delle risorse alle Istituzioni universitarie e alle AFAM, per un importo

complessivo pari a 49.016.500 euro. All'esito dello svolgimento dei corsi di orientamento del medesimo anno scolastico, n. 123.742 studenti hanno ottenuto l'attestato di frequenza.

Per l'anno scolastico 2023/2024, a seguito dell'aggiornamento delle indicazioni operative nonché delle modalità attuative per l'erogazione dei corsi di orientamento e di transizione scuola-università, avvenuto con decreto direttoriale n. 954 del 28 giugno 2023, il Ministero ha provveduto, con il decreto direttoriale n. 1853 del 7 novembre 2023, all'assegnazione definitiva delle risorse per un importo complessivo pari a 71.599.250 a cui si sono aggiunti ulteriori 24.404.750, non utilizzati per l'a.s, 2022/2023, assegnati alle Istituzioni dal decreto direttoriale del 18 dicembre 2023, n. 2121, per un ammontare complessivo di 95.964.000 euro. Nel corso dell'anno scolastico 2023/2024, con il decreto direttoriale del 22 aprile 2024, n. 577, si è data attuazione alla modifica del CID che consente l'inclusione degli iscritti ai primi due anni della scuola superiore nella partecipazione ai corsi di orientamento. Dagli ultimi dati di monitoraggio disponibili, relativi all'anno scolastico 2023/2024, n. 284.776 studenti hanno ottenuto l'attestato di frequenza.

A partire dall'a.s. 2024/2025, con l'adozione del decreto ministeriale del 29 maggio 2024, n. 762, sono stati aggiornati i criteri di riparto delle risorse tra le istituzioni e le modalità di attuazione dell'investimento. È stato altresì adottato il decreto direttoriale del 10 luglio 2024, n. 1029, attuativo del citato decreto ministeriale 762/2024, con l'assegnazione preliminare delle risorse per il rimanente periodo dal 1 settembre 2024 al 30 aprile 2026, per un totale complessivo di 112,5 milioni di euro, ed è in corso di adozione un ulteriore decreto direttoriale, riferito all'a.s. 2023/2024, per attribuire ulteriori risorse alle istituzioni che ne hanno fatto richiesta.

Nel complesso risultano aver completato con successo un corso di orientamento 408.518 studenti a cui si aggiungono quelli che, pur avendo preso parte all'attività, non hanno conseguito l'attestato di frequenza.

M4C1 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università

Descrizione

Importo complessivo: 808.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura non è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24).

L'obiettivo della misura è garantire la parità di accesso all'istruzione, agevolando la partecipazione a percorsi di istruzione terziaria per gli studenti in difficoltà socioeconomiche, che sopportano un costo-opportunità relativamente alto nello scegliere un corso di studi avanzato rispetto a una transizione precoce verso il mercato del lavoro.

Tale obiettivo è raggiunto attraverso un aumento del numero di borse di studio elargite a studenti universitari, tramite l'utilizzo delle risorse a valere sul dispositivo RRF.

Alla misura sono associati tre target annuali che prevedono la concessione di 55.000 borse finanziate dal PNRR, per ciascuna annualità.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.

2021	2023	2024	2025
T4	T4	T4	T4
M4C1 - 2 (M) - Entrata in vigore di decreti ministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria	M4C1 - 11 (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate	M4C1 - 15 (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate	M4C1 - 15bis (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate

Attuazione e prossime attività

Sulla base della normativa primaria (decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233), il MUR ha adottato il dispositivo attuativo, decreto ministeriale del 17 dicembre 2021, n. 1320, che ha consentito di traguardare la milestone M4C1-2 al 31 dicembre 2021.

In particolare, il decreto ministeriale ha definito gli importi delle borse di studio (aumentandoli in media di 700 euro) e i nuovi requisiti di eleggibilità per l'accesso alle stesse, tramite un innalzamento dei limiti ISEE/ISPE, al fine di consentire ad una platea più ampia l'accesso alla borsa di studio.

In coerenza con il disposto normativo, è stata emanata la circolare ministeriale n. 13676 dell'11 maggio 2022 con la quale sono state introdotte ulteriori specificazioni in tema di importi delle borse di studio, così come previsti dal decreto ministeriale n. 1320 del 2021, e in tema di rendicontazione delle risorse a valere sul PNRR.

Per quanto concerne il target M4C1-11, il MUR ha provveduto, con decreto direttoriale n. 1974 del 6 dicembre 2022, a ripartire tra le Regioni, che gestiscono la materia del diritto allo studio per il tramite degli Enti regionali del diritto allo studio (DSU), risorse PNRR pari a 250 milioni di euro per l'anno accademico 2022/2023.

Successivamente, con il decreto direttoriale n. 193 del 21 febbraio 2023, si è provveduto alla concessione del finanziamento a favore degli enti erogatori del diritto allo studio. Sulla base di tali assegnazioni, gli enti per il diritto allo studio hanno, pertanto, adottato i relativi bandi per la concessione delle borse di

studio e, all'esito delle procedure di selezione, hanno, altresì, approvato le relative graduatorie con contestuale assegnazione delle risorse finanziarie agli studenti.

I dati di monitoraggio acquisiti dai soggetti attuatori per l'anno 2022/2023 evidenziano a valle delle procedure di selezione dei bandi per il DSU regionali e dei successivi aggiornamenti in itinere per revoche, rinunce o scorrimenti, un numero di borse attive a carico del PNRR, al 30 novembre 2023, pari a 58.303. Pertanto, il target M4C1-11, in scadenza al 31 dicembre 2023, è stato conseguito nel rispetto delle tempistiche e delle modalità concordate con la Commissione.

Con riferimento al target M4C1-15, in scadenza al 31 dicembre 2024, il MUR ha ripartito, tramite il decreto direttoriale del 27 novembre 2023 n. 1960, risorse pari a 250 milioni di euro a valere sul PNRR tra le Regioni per l'erogazione di borse di studio per l'anno accademico 2023/2024.

Successivamente, con decreto direttoriale del 12 marzo 2024, n. 311, le suddette risorse sono state innalzate a complessivi 270 milioni di euro, a seguito dell'incremento delle risorse disponibili a valere sul PNRR ai sensi del decreto MEF-RGS-RR n. 7 del 26 gennaio 2024. Tali assegnazioni sono in corso di erogazione agli enti regionali per il diritto allo studio.

Inoltre, per quanto riguarda l'anno accademico 2024/2025, saranno destinati 288 milioni di euro all'erogazione di borse di studio PNRR, ai quali si aggiungeranno le eventuali risorse della precedente annualità, al fine di garantire il conseguimento del target M4C1-15 bis al 31 dicembre 2025.

In conclusione, si ricorda che, visto l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di beneficiari, il MUR, in attuazione della normativa introdotta dalla milestone M4C1-2, ha progressivamente incrementato le soglie ISEE/ISPE che regolano l'accesso ai benefici, in linea con la variazione dell'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nell'anno precedente.

Pertanto, in data 14 marzo 2024, è stato pubblicato il decreto direttoriale n. 318, con il quale sono state aggiornate le soglie ISEE/ISPE per l'accesso alle borse di studio, prevedendo un limite ISEE massimo pari a 27.726 euro e un limite ISPE pari a 60.275 euro.

M4C1 - Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate

Descrizione

Importo complessivo: 272.139.345 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21). Al fine di rettificare alcuni errori materiali individuati nella formulazione, si è successivamente intervenuti sull'investimento nel contesto della revisione tecnica di cui alla Decisione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24).ì

L'investimento è finalizzato a qualificare e innovare i percorsi universitari, inclusi i dottorati, mediante tre obiettivi strategici: digitalizzazione, "cultura dell'innovazione" e internazionalizzazione.

Nel quadro di tale obiettivo, l'investimento prevede l'attivazione di cinque sub-misure, di seguito descritte:

> 1) nuovi dottorati di ricerca assegnati nell'arco di tre anni in programmi dedicati alle transizioni digitali e ambientali, tramite l'iscrizione, di un numero massimo di 500 dottorandi nell'arco dei tre anni;
>
> 2) creazione di tre *Digital Education Hub* (DEH) per migliorare la capacità del sistema di istruzione superiore di offrire istruzione digitale a studenti universitari e lavoratori;
>
> 3) rafforzamento delle scuole universitarie superiori, attraverso l'attivazione di tre reti di scuole universitarie superiori;
>
> 4) realizzazione di dieci iniziative educative transnazionali (TNE) in collaborazione con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
>
> 5) sostegno a quindici progetti di internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore artistica e musicale (AFAM), per promuovere il loro ruolo all'estero nella conservazione e promozione della cultura italiana.

Alla misura sono associati un target e una milestone, da conseguire entro il 30 giugno 2026:

- Il target M4C1-23, riferito ai 500 percorsi di dottorato da finanziare, nell'ambito delle tematiche green e digital;
- La milestone M4C1-23 bis che prevede l'implementazione degli altri sotto-investimenti.

In particolare, nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, all'interno della descrizione della milestone M4C1-23 bis, è stato specificato che la stessa si riferisce all'"*attivazione di tre reti di scuole universitarie superiori*" anziché all'"*attivazione di tre scuole universitarie superiori*", a causa di un mero errore materiale.

In riferimento al sub-investimento relativo ai dottorati dedicati alle transizioni digitali e ambientali, a seguito della revisione del Piano, il contributo del Ministero per singolo studente destinatario della borsa è passato da 60.000 a 70.000 euro, in considerazione dell'incremento del ristoro delle spese sostenute dalle Università.

Di seguito target e milestone associati all'investimento:

2026
T2
M4C1 - 23 (T) - Nuovi dottorati di ricerca assegnati nell'arco di tre anni in programmi dedicati alle transizioni digitale e ambientale
M4C1 - 23bis (M) - Completamento dell'attuazione delle sottomisure in materia di didattica e competenze universitarie avanzate

Attuazione e prossime attività

Con riferimento alla sub-investimento relativo ai dottorati dedicati alle transizioni digitali e ambientali, per quanto riguarda l'anno accademico 2022/2023 (38° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2152 e successiva integrazione con decreto direttoriale del 30 dicembre 2022, n. 2173, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di n. 90 borse di dottorato.

Per quanto riguarda, inoltre, l'anno accademico 2023/2024 (39° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 22 dicembre 2023, n. 2333 e successive rettifiche, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di ulteriori n. 358 borse di dottorato.

Risultano complessivamente assegnate, per le prime due annualità, n. 448 borse di dottorato dedicate alle transizioni digitali e ambientali.

Ai fini del raggiungimento del target M4C1-23, per l'anno accademico 2024/2025 (40° ciclo di dottorato), con il decreto ministeriale del 24 aprile 2024, n. 629, sono state ripartite tra i soggetti attuatori n. 56 borse di dottorato dedicate alle transizioni digitali e ambientali, con una dotazione finanziaria pari a 3,92 milioni di euro a valere sul PNRR.

Le Università hanno proceduto con l'accreditamento dei corsi di dottorato per poi avviare la successiva fase individuazione degli studenti beneficiari.

Per quanto concerne le restanti 4 sub-misure che costituiscono l'investimento, si rappresenta quanto segue:

<u>Digital Education Hubs (DEH)</u>

Con decreto ministeriale del 24 luglio 2023, n.983, sono stati definiti gli indirizzi generali ai fini della selezione e finanziamento di n. 3 Digital Education Hubs, con una dotazione finanziaria prevista di 60 milioni di euro.

Con successivo decreto direttoriale del 15 dicembre 2023, n. 2100, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione di tre Digital Education Hubs e con decreto direttoriale del 5 luglio 2024, n. 1005, è stata pubblicata la graduatoria relativa alle proposte progettuali ammesse a finanziamento ad esito della valutazione.

<u>Reti di Scuole Universitarie Superiori (SSU)</u>

Con decreto ministeriale del 2 febbraio 2024, n. 291, sono stati definiti gli indirizzi generali ai fini della selezione e del finanziamento di n. 3 reti di scuole universitarie superiori, con una dotazione finanziaria prevista pari a 40 milioni di euro.

Con successivo decreto ministeriale del 26 aprile 2024, n. 594, è stato pubblicato il relativo Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione delle reti di SSU. Le proposte progettuali pervenute sono attualmente in corso di valutazione.

Iniziative educative trasnazionali (TNE)

Con decreto direttoriale del 3 ottobre 2023, n.167, è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione di n.10 iniziative educative transnazionali, con una dotazione finanziaria pari a 50 milioni di euro.

Con decreto direttoriale del 26 giugno 2024, n.188, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria delle n. 24 proposte progettuali valutate ammissibili a finanziamento. Per ciascun progetto assegnatario di risorse, il Ministero adotterà il relativo decreto di concessione del finanziamento.

Progetti di internazionalizzazione delle AFAM

Con decreto direttoriale n.124 del 19 luglio 2023, successivamente rettificato dal decreto direttoriale del 31 luglio 2023 n. 133, è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di n.15 progetti di internazionalizzazione degli Istituti di istruzione superiore artistica e musicale (AFAM), con una dotazione finanziaria pari a 30 milioni di euro.

In esito alla fase di valutazione, con decreto direttoriale n. 70 del 20 marzo 2024 è stata pubblicata la graduatoria definitiva delle 30 proposte progettuali ammesse a finanziamento. Infine, nel corso del mese di maggio 2024, sono stati emanati i decreti di ammissione al finanziamento per ciascuno dei 30 progetti di internazionalizzazione delle AFAM ammessi a finanziamento.

M4C1 - Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale

Descrizione

Importo complessivo: 504.000.000 euro

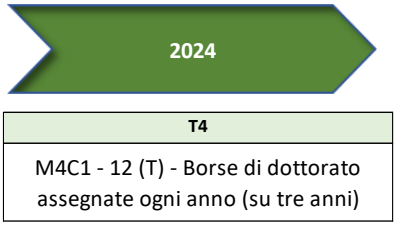
L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura non è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24).

Concretamente, l'investimento punta a finanziare borse di studio per percorsi con una vocazione per la ricerca ed aumentare il numero di persone che completano un corso di dottorato di ricerca. L'obiettivo è quello di rimediare alla diminuzione di dottorati avvenuta negli ultimi anni.

A questo fine, si prevede l'assegnazione di ulteriori 1.200 borse di dottorato generiche all'anno (nell'arco di tre anni). Inoltre, l'investimento mira a rafforzare il capitale umano nella Pubblica amministrazione, in modo da renderla in grado di far fronte all'aumentata complessità delle sfide poste dalla società. A tale scopo, si finanziano ulteriori 1.000 borse di dottorato all'anno (nell'arco di tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, oltre ad almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (nell'arco di tre anni) destinate al patrimonio culturale.

A seguito della revisione del Piano, il contributo del Ministero per singolo studente destinatario della borsa è passato da 60.000 a 70.000 euro, in considerazione dell'incremento del ristoro delle spese sostenute dalle Università.

Di seguito il target associato all'investimento.



Attuazione e prossime attività

Con riferimento all'anno accademico 2022/2023 (38° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2152 e successiva integrazione con decreto direttoriale del 30 dicembre 2022, n. 2173, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento complessivo di n. 2.132 borse di dottorato.

Inoltre, per l'anno accademico 2023/2024 (39° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 22 dicembre 2023, n. 2333 e successive rettifiche, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento complessivo di n. 4.444 borse di dottorato.

Complessivamente, relativamente alle prime due annualità, risultano assegnate, per l'investimento in oggetto, n. 6.576 borse di dottorato, così ripartite:

- 3.374 borse per i dottorati di ricerca PNRR;
- 2.640 borse per i dottorati innovativi per la Pubblica Amministrazione;
- 562 borse per i dottorati innovativi per il Patrimonio Culturale.

A partire dall'anno accademico 2024/2025 (40° ciclo di dottorato) è stata prevista anche per le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) la possibilità di attivare corsi di dottorato. In particolare, con il decreto ministeriale del 21 febbraio 2024, n.470, sono state definite le modalità di accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca delle istituzioni AFAM e con il decreto ministeriale n.544 del 27 marzo 2024 è stato determinato l'importo annuo della correlata borsa di dottorato.

Ai fini del raggiungimento del target M4C1-12, per l'anno accademico 2024/2025, con il decreto ministeriale 24 aprile 2024, n. 629, sono state ripartite tra i soggetti attuatori (Università e Istituzioni AFAM), n. 723 borse di dottorato, a fronte di una dotazione finanziaria pari a 50,61 milioni di euro a valere sul PNRR.

Le Università e le Istituzioni AFAM hanno proceduto con l'accreditamento dei corsi di dottorato per poi avviare la successiva fase di individuazione degli studenti beneficiari.

M4C2 - Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)

Descrizione

Importo complessivo: 1.800.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura non è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24).

La misura consiste nel finanziamento di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN). I progetti hanno una durata di almeno due anni e prevedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca. I progetti finanziati sono selezionati dal Ministero dell'Università e della Ricerca sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, così come dell'originalità, dell'appropriatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca. Questo tipo di attività stimolerà lo sviluppo di iniziative promosse dai ricercatori verso la ricerca di frontiera e una maggiore interazione tra le università ed enti di ricerca.

L'investimento finanzierà, fino al 2026, 5.350 progetti.

Di seguito i target associati all'investimento.

<table>
<tr><th colspan="2">2023</th><th colspan="2">2025</th></tr>
<tr><th colspan="2">T4</th><th colspan="2">T2</th></tr>
<tr><td colspan="2" rowspan="2">M4C2 - 5 (T) - Numero di progetti di ricerca aggiudicati</td><td colspan="2">M4C2 - 6 (T) - Numero di progetti di ricerca aggiudicati</td></tr>
<tr><td colspan="2">M4C2 - 7 (T) - Numero di assunzioni di ricercatori a tempo determinato</td></tr>
</table>

Attuazione e prossime attività

L' attuazione della misura ha previsto una prima finestra di finanziamento per i progetti PRIN, avviata con il decreto direttoriale del 2 febbraio 2022, n. 104, che ha stanziato circa 741,8 milioni di euro, di cui 550 milioni di euro a carico del PNRR.

All'esito delle procedure valutative dei progetti presentati dai Principal Investigator (PI) sono stati pubblicati n. 27 decreti direttoriali recanti l'approvazione di tutte le graduatorie finali delle proposte progettuali pervenute, relative ai macrosettori di ricerca ERC Life Sciences (LS), Physical Sciences and Engineering (PE) e Social Sciences and Humanities (SH).

Con successivi provvedimenti sono stati ammessi dunque a finanziamento n. 3.753 progetti che prevedono complessivamente n. 10.108 unità di ricerca, per un ammontare di risorse finanziate complessive pari a circa 741,7 milioni di euro, a fronte del target europeo M4C2-5 di 3.150 progetti. Il target M4C2-5 è, quindi, raggiunto.

I soggetti attuatori hanno sottoscritto i contratti di finanziamento e le attività progettuali sono ad oggi in corso.

Per quanto attiene al target M4C2-6, in scadenza al 30 giugno 2025, è stata predisposta una prima finestra di finanziamento, avviata con decreto direttoriale del 14 settembre 2022, n. 1409, che ha stanziato 420 milioni di euro a carico del PNRR.

All'esito delle procedure valutative dei progetti presentati dai PI sono stati pubblicati 27 decreti direttoriali recanti l'approvazione delle graduatorie finali delle proposte progettuali pervenute, relative ai macrosettori di ricerca LS, PE, SH.

Con successivi provvedimenti sono stati ammessi a finanziamento n. 1.780 progetti. Complessivamente, quindi, i progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale ammessi al finanziamento con i due Avvisi sopra citati ammontano a un totale di 5.533, a fronte del target europeo M4C2-6 di 5.350 progetti.

Per quanto attiene, infine, al Fondo "risorse per assunzioni", pari a 600 milioni di euro, con decreto ministeriale del 16 novembre 2020, n. 856 sono state ripartite le risorse per il Secondo Piano Straordinario 2020 per il reclutamento di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240/2010. A riguardo, al 31 dicembre 2022, sulla Banca Dati DALIA (Dati Liquidato Atenei Italiani) risultano assunti 3.279 ricercatori, dato superiore rispetto al target europeo fissato dal PNRR.

M4C2 - Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori

Descrizione

Importo complessivo: 210.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura non è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24).

Questa misura si caratterizza per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo che avverranno sul territorio italiano, lo sviluppo di network di ricerca tra università e centri di ricerca, la durata del progetto di ricerca per almeno due anni e la possibilità di scegliere l'Italia come paese dove svolgere il proprio progetto di ricerca. Inoltre, una parte del contributo assegnato ai ricercatori ERC sarà vincolata all'assunzione di almeno un ricercatore "*non-tenure-track*".

La misura prevede di sostenere le attività di ricerca di 850 giovani ricercatori, sul modello dei bandi *European Research Council* (ERC), *Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships* (MSCA-IF) e *Seal of Excellence* e si rivolge anche ai Ricercatori Postdoc Internazionali, al fine di consentire loro di maturare una prima esperienza di responsabilità di ricerca.

Di seguito i target associati all'investimento.

T4	T2
M4C2 - 1 (T) - Numero di studenti che hanno ottenuto una borsa di ricerca	M4C2 - 1bis (T) - Numero di studenti che hanno ottenuto una borsa di ricerca

Attuazione e prossime attività

Per massimizzare l'efficacia dell'intervento, il decreto legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, ha previsto l'estensione, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR e a valere sui fondi dello stesso, delle procedure di chiamata diretta a coloro che sono stati insigniti del Sigillo di Eccellenza all'interno delle azioni Marie Skłodowska Curie anche agli enti di ricerca.

La norma ha disposto altresì l'emanazione di specifiche misure volte ad incentivare l'accoglimento dei ricercatori presso le università italiane, gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e gli enti pubblici di ricerca. Le misure operative specifiche per le chiamate dirette e le assunzioni delle figure dei ricercatori sono state delineate dal successivo decreto ministeriale n. 894 dell'11 luglio 2022.

Al fine di dare piena attuazione all'investimento e traguardare il target M4C2-1, è stato pubblicato il decreto direttoriale n. 247 del 19 agosto 2022, che ha destinato per l'annualità 2022 la dotazione finanziaria di 220 milioni di euro previsti dal PNRR per il finanziamento di progetti ed attività di ricerca di 700 giovani ricercatori, vincitori di Starting Grants dello European Research Council (ERC), Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships (MSCA) e giovani ricercatori che hanno ottenuto un Sigillo di Eccellenza (Seal of Excellence- SoE) a seguito della partecipazione a bandi relativi alle Azioni MSCA.

Il target M4C2-1 è stato raggiunto con la sottoscrizione di 252 contratti di ricerca che, aggiunti alla baseline di 50, hanno permesso di conseguire il target superandolo di due unità.

Al fine di assicurare il raggiungimento del target M4C2-1 bis, l'articolo 18, comma 2, del decreto legge 2 marzo 2024, n. 19, novella l'art. 14 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36.

In particolare, la citata previsione normativa prevede l'estensione, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR e a valere sui fondi dello stesso, delle procedure di chiamata diretta da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca a: coloro i quali hanno partecipato, in qualità di Principal Investigator, a bandi Starting grants o Consolidator grants dello ERC e, pur avendo ottenuto una valutazione eccellente (di livello A), non si sono collocati in posizione utile ai fini dell'accesso al finanziamento; coloro i quali sono risultati vincitori di bandi relativi alle Azioni individuali MSCA, nell'ambito dei Programmi Quadro europei di ricerca e innovazione Horizon 2020 ed Horizon Europe.

Le misure operative specifiche per le chiamate e le assunzioni, nell'ambito dell'investimento in oggetto, in attuazione del citato disposto normativo, sono state successivamente definite dal decreto ministeriale del 30 aprile 2024, n. 637, che sostituisce il decreto ministeriale n. 894 dell'11 luglio 2022.

Per quanto concerne il raggiungimento del target M4C2-1 bis, in scadenza al 30 giugno 2025, è stato pubblicato il decreto direttoriale 3 luglio 2024, n. 201, relativo alle linee di intervento MSCA e Seal of Excellence, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 67,5 milioni di euro. Tale Avviso prevede il finanziamento di progetti ed attività di ricerca di almeno 250 giovani ricercatori, vincitori di bandi relativi alle Azioni Individuali MSCA-Individual Fellowships, nell'ambito del Programma Horizon 2020, e MSCA-Postdoctoral Fellowships, nell'ambito del Programma Horizon Europe, oltre che di giovani ricercatori che hanno ottenuto un Sigillo di Eccellenza nell'ambito della partecipazione a bandi relativi alle Azioni MSCA Postdoctoral Fellowships, del Programma Horizon Europe.

Inoltre, relativamente alle linee di intervento ERC e ricercatori Postdoc internazionali, sono in corso di predisposizione due ulteriori Avvisi, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 87,5 milioni di euro, per il finanziamento complessivo di almeno 300 nuovi progetti e la sottoscrizione di altrettanti contratti di ricerca da parte di giovani ricercatori, che contribuiranno al conseguimento del target M4C2-1 bis.

M4C2 - Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca

Descrizione

Importo complessivo: 1.610.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21). Al fine di rettificare la formulazione dell'investimento, questo è stato successivamente interessato dalla revisione tecnica di cui alla Decisione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia.

La misura mira a finanziare almeno 14 grandi programmi di ricerca di base condotti da reti diffuse di soggetti pubblici e privati. Si prevede che l'investimento rafforzi le catene tecnologiche nazionali e ne promuova la partecipazione alle catene del valore strategiche europee e mondiali. I possibili esempi sono i seguenti: mobilità sostenibile (batterie, materiali, logistica, ecc.), energie alternative, superconduttori, monitoraggio e prevenzione dei cambiamenti climatici, economia circolare nell'industria della moda, simbiosi industriale, eco-design e design per la sostenibilità, gestione dei rifiuti, riciclo e upcycling, biodiversità, processi produttivi green, veicoli a guida autonoma, vaccini, bioreattori, nuove materie prime, gestione dell'acqua e conservazione delle risorse idriche patrimonio culturale. Ciascun programma dovrebbe promuovere l'aggregazione delle piccole e medie imprese attorno a grandi attori privati e centri di ricerca pubblici e incoraggiare attività di ricerca collaborative e complementari. I progetti di R&S comprendono investimenti sia nel capitale umano che nello sviluppo della ricerca di base per le università, i centri di ricerca e le imprese.

Nello specifico, nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, è stata modificata la denominazione del target M4C2-8 da '"*Numero di ricercatori a tempo determinato assunti per ciascuno dei partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private*" a "*Numero di ricercatori a tempo determinato assunti per i partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private*", a causa di un mero errore materiale.

Di seguito il target associato all'investimento, così come rettificato.

2025
T2
M4C2 - 8 (T) -Numero di ricercatori a tempo determinato assunti per i partenariati previsti per la ricerca di base firmati tra istituti di ricerca e imprese private

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo ai partenariati estesi.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero dell'Università e della ricerca per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

In data 15 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale n.341 recante il bando per la selezione e finanziamento dei Partenariati estesi.

Con decreto direttoriale n. 1243 del 2 agosto 2022, sono stati approvati gli esiti delle valutazioni delle proposte progettuali e il contestuale passaggio alla fase negoziale II di n. 14 proposte progettuali.

In seguito, ad ottobre 2022, sono stati adottati i decreti di concessione del finanziamento per 14 Partenariati Estesi, per un valore complessivo di euro 1,6 miliardi a valere sul PNRR.

Le attività progettuali sono in fase di attuazione e sono state erogate le anticipazioni richieste. I soggetti attuatori stanno regolarmente rendicontando le spese sostenute.

Ai fini del conseguimento soddisfacente del target M4C2-8 al 30 giugno 2025, sarà necessario monitorare, nell'ambito delle iniziative finanziate, l'assunzione di almeno 100 ricercatori a tempo determinato per ciascun partenariato esteso, per un totale di 1.400 ricercatori complessivi.

M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies

Descrizione

Importo complessivo: 1.600.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura non è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24).

La misura mira a finanziare la creazione di almeno cinque centri di ricerca nazionali, selezionati attraverso procedure competitive, in grado di raggiungere una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese. La selezione è effettuata sulla base di bandi competitivi, ai quali possono partecipare consorzi nazionali guidati da un capofila coordinatore, tenendo conto anche del precedente esercizio di mappatura.

Gli elementi chiave di ciascun Centro Nazionale sono: a) la creazione e il rinnovo di strutture di ricerca pertinenti; b) il coinvolgimento di attori privati nell'attuazione e nell'attuazione dei progetti di ricerca; c) il sostegno alle start-up e alla generazione di spin-off. La selezione dovrebbe essere effettuata mediante appositi inviti, il primo dei quali è pubblicato entro l'inizio del 2022. La scelta tra le proposte di partecipazione agli inviti è effettuata secondo modalità analoghe a quelle adottate dal Consiglio europeo per l'innovazione.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.

2022	2026
T2	T2
M4C2 - 19 (M) - Aggiudicazione di appalti per progetti riguardanti campioni nazionali di R&S sulle key enabling technologies	M4C2 - 9 (T) - Operatività dei centri nazionali e esecuzione da parte dei centri nazionali di attività in Key Enabling Technologies

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo ai "campioni nazionali di R&S".

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*", un documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Con decreto direttoriale del 16 dicembre 2021, n. 3138, come rettificato dal decreto direttoriale 18 dicembre 2021 n. 3175, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.

All'esito della procedura di valutazione, con i decreti direttoriali del 17 giugno 2022, nn. 1031, 1032, 1033, 1034 e 1035, sono stati approvati i finanziamenti per 5 Centri Nazionali, per un valore complessivo di risorse pari a 1,59 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022. I 5 Centri Nazionali afferiscono alle seguenti tematiche:

- simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni;
- tecnologie dell'agricoltura (Agritech);
- sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA;
- mobilità sostenibile;
- biodiversità.

Le attività progettuali sono in fase di attuazione e sono state erogate le anticipazioni richieste. I soggetti attuatori stanno regolarmente rendicontando le spese sostenute.

Al fine di raggiungere il target M4C2-9, al 30 giugno 2026, occorrerà monitorare l'operatività dei Centri Nazionali e l'implementazione delle suddette attività.

M4C2 - Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"

Descrizione

Importo complessivo: 1.242.800.752,17 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura non è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24).

La misura, attuata dal MUR, finanzierà entro il 2026 almeno 10 "campioni territoriali di R&I" (esistenti o nuovi), selezionati sulla base di specifiche procedure competitive, con particolare attenzione alla capacità di promuovere progetti di sostenibilità sociale. Ciascun progetto deve avere i seguenti elementi: (a) attività di formazione innovativa realizzate in sinergia da università e imprese e finalizzate a ridurre lo squilibrio tra le competenze richieste dalle imprese e le competenze fornite dalle università, nonché i dottorati industriali; b) le attività di ricerca e/o le infrastrutture di ricerca svolte congiuntamente da università e imprese, in particolare PMI, operanti sul territorio; c) sostegno alle start-up; d) coinvolgimento delle comunità locali sui temi dell'innovazione e della sostenibilità.

I progetti da finanziare sono selezionati sulla base dei seguenti criteri: i) qualità scientifica e tecnica e coerenza con l'orientamento territoriale; ii) l'effettiva capacità di stimolare le capacità innovative delle imprese, in particolare delle PMI; iii) la capacità di generare relazioni nazionali e internazionali con i principali enti di ricerca e aziende leader; (iv) un'effettiva capacità di coinvolgere le comunità locali.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.

2022	2026
T2	T2
M4C2 - 18 (M) - Aggiudicazione di appalti per progetti riguardanti gli ecosistemi dell'innovazione	M4C2 - 18bis (T) -Attività realizzate dagli ecosistemi dell'innovazione

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo agli Ecosistemi dell'innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali, e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Con decreto direttoriale del 30 dicembre 2021, n. 3277, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento, per un importo di 1,3 miliardi di euro.

All’esito della procedura di valutazione, con decreti direttoriali del 23 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per 11 Ecosistemi dell’Innovazione, per un valore complessivo di risorse pari a 1,24 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022.

Le attività progettuali sono in fase di attuazione e sono state erogate le anticipazioni richieste. I soggetti attuatori stanno regolarmente rendicontando le spese sostenute

Al fine di raggiungere il target M4C2-18 bis, al 30 giugno 2026, occorrerà monitorare l’implementazione delle suddette attività da parte di almeno 10 Ecosistemi dell’Innovazione.

M4C2 - Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

Descrizione

Importo complessivo: 1.578.069.857,17 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura non è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24).

Il fondo ha l'obiettivo di facilitare l'osmosi tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, favorendo l'innovazione. A tal fine, la misura, attuata dal Ministero dell'Università e della Ricerca, sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino industria e mondo accademico. Il Fondo per le infrastrutture di costruzione e di ricerca sostiene la creazione o il rafforzamento, su base concorrenziale, di infrastrutture di ricerca di rilevanza europea e di infrastrutture dedicate all'innovazione, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati.

In particolare, la misura finanzia almeno 30 progetti infrastrutturali (esistenti o di nuovo finanziamento) con un responsabile della ricerca per ciascuna infrastruttura.

Di seguito milestone e target associati all'investimento.

2022	2023	2026
T2	T2	T2
M4C2 - 17 (M) - Aggiudicazione di appalti per i progetti riguardanti: a) sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	M4C2 - 16 (T) - Numero di infrastrutture finanziate	M4C2 - 16bis (T) - Numero di infrastrutture di ricerca e innovazione che sono state create o che hanno completato le attività

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo al Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

L'investimento 3.1 ha previsto l'emanazione di due Avvisi per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per la realizzazione delle Infrastrutture di Ricerca (IR) e di Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione (ITEC), che sono stati pubblicati nel mese di dicembre 2021 mediante due decreti direttoriali, (nn. 3264-3265), per un valore complessivo di risorse stanziate pari a 1,58 miliardi di euro.

È stato inoltre attivato il Comitato nazionale per la valutazione della ricerca (CNVR) che ha individuato il panel di esperti internazionali per la valutazione e la selezione delle proposte progettuali.

In risposta a tali bandi sono pervenute complessivamente 64 proposte progettuali di cui 39 in risposta all'avviso emanato con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 3264 e 25 relative all'avviso di cui al decreto direttoriale del 28 dicembre 2021, n 3265 per un totale di risorse richieste pari a 2,19 miliardi di euro.

Con i decreti direttoriali del 20-22 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per 24 infrastrutture di ricerca, per un valore complessivo di risorse pari a 0,93 miliardi di euro, e 25 infrastrutture tecnologiche di innovazione, per un volume di risorse pari a 0,33 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del target previsto al 30 giugno 2022. In data 8 agosto 2022, con i decreti direttoriali nn. 242-243-244 sono state ammesse a finanziamento ulteriori tre Infrastrutture di Ricerca, per un totale di 27 infrastrutture di ricerca finanziate complessivamente.

Con la pubblicazione del decreto direttoriale n. 245 del 10 agosto 2022, e successiva rettifica con decreto direttoriale n. 326 del 30 agosto 2022, sono state accertate le economie resesi disponibili a valere sulla dotazione degli Avvisi nn. 3264/2021 e 3265/2021, che sono state utilizzate per finanziare ulteriori proposte progettuali, presentate in risposta all'Avviso n. 3264/2021.

Sulla scorta della graduatoria definitiva di cui al decreto direttoriale n. 371 dell'11 ottobre 2022, sono state successivamente ammesse al finanziamento ulteriori 6 proposte progettuali, contrattualizzate in data 27 ottobre 2022 e 15 novembre 2022.

Complessivamente, allo stato attuale, risultano pertanto finanziate 33 Infrastrutture di Ricerca, e 24 Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione, per un totale di 57 infrastrutture finanziate, a fronte del target UE M4C2-16 pari a 30.

Le attività progettuali sono in fase di attuazione e sono state erogate le anticipazioni richieste. I soggetti attuatori stanno regolarmente rendicontando le spese sostenute.

Inoltre, al fine di conseguire il target M4C2-16 previsto al 30 giugno 2023, sono stati assunti 37 *manager* delle infrastrutture. Ulteriori procedure di selezione sono in corso e i relativi contratti saranno acquisiti non appena disponibili.

Al fine di raggiungere il target M4C2-16 bis, al 30 giugno 2026, occorrerà verificare l'implementazione delle attività progettuali di almeno 30 infrastrutture di ricerca e innovazione.

M4C2 - Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese.

Descrizione

Importo complessivo: 510.000.000 euro

L'investimento è stato oggetto di riprogrammazione nel più ampio quadro di revisione generale del PNRR, il quale si è concluso con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023 (16051/23) di modifica della Decisione di esecuzione del 13 luglio 2021 (10160/21), relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia. La misura non è stata oggetto di modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, approvata con Decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024 (9399/24).

La misura contribuisce al potenziamento delle competenze, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*, anche grazie al concorso delle imprese. A tal fine sono previsti:

1) l'attivazione di 6.000 programmi di dottorato che rispondono ai fabbisogni di innovazione espressi dalle imprese che cofinanziano le borse di dottorato;

2) gli incentivi alle imprese per l'assunzione di ricercatori.

Con la revisione del Piano è stato rivisto il target M4C2-3, che prevede oggi l'assegnazione, al T4 2024, di almeno 6.000 borse per dottorati innovativi in tre annualità, ed è stato aumentato il contributo a carico del Ministero, che passa da 30.000 a 60.000 euro per ciascuna borsa.

Di seguito il target associato alla misura.

2024
T4
M4C2 - 3 (T) - Numero di borse di dottorato innovative assegnate

Attuazione e prossime attività

Con riferimento al sub-investimento relativo all'attivazione di dottorati che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese, per quanto riguarda l'anno accademico 2022/2023 (38° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2153 e successiva integrazione con decreto direttoriale n. 2174 del 30 dicembre 2022, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di n. 1.708 borse di dottorato.

Per quanto riguarda, inoltre, l'anno accademico 2023/2024 (39° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 22 dicembre 2023, n. 2332, e successive rettifiche, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di ulteriori n. 1.708 borse di dottorato, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese.

Complessivamente, per le prime due annualità, sono state assegnate n. 3.416 borse di dottorato che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese.

A partire dall'anno accademico 2024/2025 (40° ciclo di dottorato) è stata prevista anche per le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) la possibilità di attivare corsi di dottorato. In particolare, con il decreto ministeriale n.470 del 21 febbraio 2024, sono state definite le modalità di accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca delle istituzioni AFAM e con il decreto ministeriale n.544 del 27 marzo 2024 è stato determinato l'importo annuo della correlata borsa di dottorato.

Ai fini del raggiungimento del target M4C2-3, per l'anno accademico 2024/2025, con il decreto ministeriale del 24 aprile 2024, n. 630, sono state ripartite tra i soggetti attuatori (Università e Istituzioni AFAM), n. 2.868 borse di dottorato innovativo, con una dotazione finanziaria pari a 172,08 milioni di euro milioni di euro a valere sul PNRR.

Le Università e le Istituzioni AFAM hanno proceduto con l'accreditamento dei corsi di dottorato per poi avviare la successiva fase di individuazione degli studenti beneficiari.

Inoltre, con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è stato riconosciuto un esonero contributivo a favore delle imprese che partecipano al finanziamento delle borse di dottorato innovativo e che assumono a tempo indeterminato personale in possesso del titolo di dottore di ricerca (non necessariamente finanziato dal PNRR) ovvero che è, o è stato, titolare di contratti di cui agli articoli 22 e 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

In attuazione della citata normativa è stato emanato il decreto interministeriale n. 1456 del 19 ottobre 2023 che regola le modalità di accesso all'esonero contributivo. Successivamente, con decreto direttoriale del 15 maggio 2024, n.644, sono state disciplinate le modalità e i termini per la concessione del citato esonero.

IX. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

RIFORME

M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione

Descrizione

Importo complessivo: 5.454.000.000 euro

Il programma nazionale GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori" si pone l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema delle politiche attive del mercato del lavoro attraverso servizi specifici per l'impiego e piani personalizzati di attivazione. GOL introduce inoltre una cornice unitaria per l'offerta di politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di superare i divari territoriali che persistono tra regioni. Il programma codifica un approccio personalizzato delle politiche attive, con l'identificazione dei bisogni dell'utente attraverso una fase di profilazione quantitativa e qualitativa e l'offerta di cinque percorsi alternativi di supporto (reinserimento lavorativo, *upskilling*, *reskilling*, lavoro e inclusione, ricollocazione collettiva). Questi percorsi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni (LEP) esigibili da ogni lavoratore, con priorità per i soggetti più vulnerabili e i percettori di misure di sostegno al reddito. Per completare la riforma, con il "Piano nazionale per le nuove competenze" (PNC) sono definiti i LEP dei percorsi di formazione professionale a livello nazionale.

La declinazione della riforma a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall'entrata in vigore dei Piani di attuazione regionali. Nella fase di attuazione del programma GOL, è emersa sin da subito la necessità di adeguare i costi alle nuove Unità di costo standard relative alla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e al fine di rendere effettiva la presa in carico dei destinatari nonché l'avvio di adeguati percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione. Per dare una risposta concreta a tale necessità, la Commissione europea ha riconosciuto un incremento della dotazione finanziaria per il programma GOL pari a 1,054 miliardi di euro. La riforma prevede tre target da conseguire entro la fine del 2025:

- 3 milioni di persone sono beneficiarie del programma GOL, di cui il 75 per cento appartengono a categorie vulnerabili (M5C1-3);
- 800 mila persone completano i percorsi di formazione a loro dedicati, 300 mila dei quali completano attività di formazione specifica o inclusiva di competenze digitali (M5C1-4);
- L'80 per cento dei centri per l'impiego garantisce l'erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) definiti dal programma GOL (M5C1-5).

2021	2022	2025
T4	T4	T4
M5C1 -1 (M) Entrata in vigore del decreto interministeriale che istituisce il programma nazionale "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL) e di un decreto interministeriale che istituisce il Piano Nazionale Nuove Competenze	M5C1-2 (M) Entrata in vigore, al livello regionale, di tutti i piani di attuazione regionale (piani per i centri per l'impiego)	M5C1-3 (T) 3 milioni di destinatari del programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL). Target secondario: il 75% dei beneficiari appartiene a categorie vulnerabili.
		M5C1-4 (T) 800 mila beneficiari del programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL) partecipano alla formazione professionale. Target secondario: 300 mila di questi partecipano alla formazione in competenze digitali.
		M5C1-5 (T) Almeno l'80% dei Centri per l'Impiego (PES) in ciascuna Regione garantisce i livelli essenziali delle prestazioni (PES) definiti nel programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL).

Attuazione e prossime attività

Il programma GOL è stato adottato con decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 novembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021.

Il Piano nazionale Nuove competenze è stato adottato con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 307 del 28 dicembre 2021.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il decreto di adozione del programma GOL, ha anche provveduto al riparto delle risorse per la prima annualità da destinare alle regioni, pari al 20 per cento del totale, pari a 880.000.000 euro. Lo stesso decreto ha anche previsto la ripartizione a livello regionale, dell'obiettivo di 300.000 beneficiari.

In data 29 dicembre 2021 è stato inviato da ANPAL alle Regioni e alle Province autonome il *format* per il Piano di attuazione regionale, che contiene, tra l'altro, una sezione dedicata al monitoraggio dell'avanzamento delle attività, anche in termini di beneficiari raggiunti.

A seguito di consultazioni bilaterali con le Regioni e le Province autonome, sono stati approvati tutti i Piani di attuazione regionale del programma GOL. Quindi, sulla base della già menzionata istanza delle regioni, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha provveduto a erogare gli acconti, pari al 75 per cento delle risorse assegnate, ai territori che ne hanno fatto richiesta[17]. La seguente tabella ne fornisce un riepilogo.

Tabella 1 - Acconti erogati ai soggetti attuatori del Programma GOL

Regione	Risorse erogate	Data del pagamento
Abruzzo	15.708.000	05/08/2022
Basilicata	7.260.000	28/02/2023
Calabria	29.832.000	12/08/2022
Campania	89.562.000	16/09/2022
Emilia-Romagna	41.844.000	17/11/2022

[17] La prima fase del GOL, quella relativa alla sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato, può non comportare spesa, in quanto svolta da attività istituzionale dei Centri per l'Impiego, e quindi non rimborsabile.

Friuli-Venezia Giulia	10.758.000	23/08/2022
Lazio	62.832.000	05/12/2022
Liguria	15.972.000	05/08/2022
Lombardia	75.966.000	05/08/2022
Marche	16.038.000	07/09/2022
Molise	3.366.000	03/03/2023
P. A. Bolzano	5.016.000	31/07/2023
P. A. Trento	6.468.000	08/08/2022
Piemonte	42.372.000	12/08/2022
Puglia	51.810.000	05/10/2022
Sardegna	24.618.000	10/07/2023
Sicilia	71.148.000	29/09/2022
Toscana	38.016.000	10/08/2022
Umbria	8.448.000	20/09/2022
Valle d'Aosta	1.386.000	09/08/2022
Veneto	41.550.000	05/08/2022
Totale	659.970.000	

Con nota del 12 maggio 2022, l'Unità di missione PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inviato un *format* per la predisposizione di bandi e avvisi. Con delibera n. 5 del 9 maggio 2022, così come modificata dalla delibera n. 6 del 16 maggio 2022, ANPAL ha adottato un nuovo quadro operativo per la profilazione quantitativa e qualitativa, e ha introdotto, relativamente agli *standard* dei servizi di GOL, le relative unità di costo *standard*.

Le Regioni e Province Autonome hanno quindi adottato le procedure per l'acquisizione di servizi volti a definire la rete di operatori accreditati per l'intermediazione e/o la formazione per i percorsi di *upskilling* e *reskilling*, nonché per attuare il percorso di inclusione sociale e la ricollocazione collettiva in caso di crisi. Di seguito, una tabella riepilogativa dei percorsi attivati a livello regionale attraverso l'approvazione di bandi e avvisi da parte dell'Unità di Missione.

Tabella 2 - Percorsi GOL attivati da Regioni e Province Autonome tramite la pubblicazione di bandi e avvisi

Regione	Percorso 1 Reinserimento occupazionale	Percorso 2 Aggiornamento professionale	Percorso 3 Riqualificazione professionale	Percorso 4 Lavoro e inclusione	Percorso 5 Ricollocazione collettiva
Abruzzo	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X		X
Calabria	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X
Emilia-Romagna	X	X	X	X	
Friuli-Venezia Giulia	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	
Lombardia	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X
Molise		X	X		X
P. A. Bolzano	X	X	X		
P. A. Trento	X	X	X	X	
Piemonte	X	X	X	X	

Puglia	X	X	X		
Sardegna	X	X	X	X	
Sicilia	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X
Valle d'Aosta	X	X	X	X	
Veneto	X	X	X	X	X

Con decreto direttoriale è stato istituito un Tavolo di valutazione unitaria del Programma GOL, Potenziamento CPI e del Piano Giovani, donne e lavoro. Il Tavolo è coordinato dall'Unità di missione PNRR ed è composto da rappresentanti del Segretariato generale del Ministero del Lavoro, dell'Unità di missione PNRR, del Dipartimento per le politiche di coesione, dell'INAPP, del Coordinamento tecnico delle Regioni e delle organizzazioni sindacali e datoriali. Il Tavolo ha l'obiettivo di valutare l'efficacia dei programmi e di assicurare l'interoperabilità dei dati derivanti dalle fonti informative sulle politiche attive del lavoro e altri dati di fonte amministrativa.

Il 24 agosto 2023 è stato adottato il decreto interministeriale MEF - MLPS con il quale sono stati definiti gli obiettivi annuali in termini di beneficiari e formati e ripartite le risorse relative all'annualità 2023 del Programma tra Regioni e Province Autonome per un totale di 1,2 miliardi di euro. È stata ripartita anche una quota delle risorse 2024-2025 pari a 600 milioni di euro per ciascuna annualità. Conformemente a quanto previsto dall'art. 1, c. 5 del, Regioni e Province Autonome stanno aggiornando i piani di attuazione regionali, i quali verranno adottati a seguito dell'esito positivo della valutazione di coerenza da parte di ANPAL e dal 1° marzo 2024 a seguito del completamento del processo di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Direzione Generale delle politiche attive.

Per effetto dell'incremento della dotazione finanziaria riconosciuto dalla Commissione europea, nonché per adeguare il programma al mutato contesto normativo (decreto-legge n. 48 del 2023 e modifica del decreto legislativo n. 150 del 2015) il programma GOL è stato aggiornato il 30 marzo 2024 con decreto interministeriale a firma congiunta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 24 maggio 2024.

L'aggiornamento ha riguardato l'ampliamento della platea di beneficiari, al fine di assicurare la piena realizzazione degli obiettivi della riforma. Si è inoltre provveduto a chiarire ulteriormente la nozione di soggetto beneficiario del programma, attraverso l'individuazione di un nucleo minimo di attività idonee a incrementare le *chances* di reinserimento nel mercato del lavoro.

In raccordo con il Piano Nuove Competenze-Transizioni, inoltre, si è scelto di contribuire al rafforzamento del rapporto tra formazione e lavoro, valorizzando lo strumento del tirocinio.

Con l'obiettivo di arricchire l'offerta formativa, infine, si riconosce un ruolo fondamentale nell'erogazione delle attività agli Enti del Terzo Settore, quali organismi in grado di prendere in carico beneficiari con bisogni complessi avvicinandoli al mercato del lavoro, al fine di rafforzare e rendere più efficacie il percorso 4 del programma ("Lavoro e Inclusione").

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario la spesa dichiarata sostenuta al 20 luglio 2024 ammonta a 67.084.302,22 €, mentre le risorse programmate relativamente alle annualità 2022 e 2023 ammontano complessivamente a 932.454.708,34 € euro pari al _44,8% delle risorse ripartite nelle annualità di riferimento (pari a 2,08 miliardi).

Regione	Risorse assegnate 2022	Risorse programmate 2022 da Avviso	Risorse assegnate 2023	Risorse programmate 2023 da Avviso	Costo ammesso Progetti in Regis	Programmato 2024 da piano dei costi
Abruzzo	20.944.000,00 €	20.944.000,00 €	19.680.000,00 €	9.840.000,00 €	23.943.843,90 €	23.943.843,90 €
Basilicata	9.680.000,00 €	6.873.316,00 €	13.080.000,00 €	- €	12.366.261,00 €	5.520.635,00 €
Calabria	39.776.000,00 €	33.056.000,00 €	55.920.000,00 €	- €	9.662.690,00 €	6.924.487,18 €
Campania	119.416.000,00 €	119.416.000,00 €	172.560.000,00 €	7.000.000,00 €	138.313.462,00 €	98.408.818,00 €
Emilia-Romagna	55.792.000,00 €	55.792.000,00 €	70.200.000,00 €	- €	50.939.551,00 €	215.192,00 €
Friuli Venezia Giulia	14.344.000,00 €	14.344.000,00 €	30.240.000,00 €	26.952.492,00 €	14.344.000,00 €	14.344.000,00 €
Lazio	83.776.000,00 €	50.000.000,00 €	102.240.000,00 €	- €	50.621.937,00 €	34.604.377,57 €
Liguria	21.296.000,00 €	17.723.129,16 €	20.880.000,00 €	- €	19.203.629,00 €	17.723.129,00 €
Lombardia	101.288.000,00 €	80.361.458,00 €	131.040.000,00 €	- €	111.149.187,00 €	99.741.417,12 €
Marche	21.384.000,00 €	12.180.000,00 €	28.320.000,00 €	- €	16.323.140,60 €	15.888.460,89 €
Molise	4.488.000,00 €	3.805.295,47 €	3.600.000,00 €	2.440.609,42 €		- €
PA Bolzano	6.688.000,00 €	1.614.334,00 €	4.920.000,00 €	- €		- €
PA Trento	8.624.000,00 €	8.214.000,00 €	8.760.000,00 €	- €	7.792.023,48 €	7.561.966,12 €
Piemonte	56.496.000,00 €	56.496.000,00 €	75.840.000,00 €	- €	114.517.544,20 €	85.364.710,93 €
Puglia	69.080.000,00 €	50.002.186,00 €	114.720.000,00 €	36.733.668,00 €	8.783.421,45 €	1.555.517,20 €
Sardegna	32.824.000,00 €	28.655.588,00 €	62.880.000,00 €	- €	32.824.000,00 €	32.824.000,00 €
Sicilia	94.864.000,00 €	41.838.649,00 €	129.480.000,00 €	37.625.941,00 €	12.573.861,00 €	- €
Toscana	50.688.000,00 €	48.080.500,00 €	69.720.000,00 €	34.860.000,00 €	87.989.083,74 €	80.589.682,73 €
Umbria	11.264.000,00 €	10.732.600,00 €	17.400.000,00 €	262.942,29 €	11.264.000,00 €	11.264.000,00 €
Valle d'Aosta	1.848.000,00 €	1.848.000,00 €	2.640.000,00 €	2.640.000,00 €	1.773.358,20 €	1.346.246,64 €
Veneto	55.440.000,00 €	55.339.000,00 €	65.880.000,00 €	56.783.000,00 €	110.282.529,84 €	104.878.263,18 €
Totale	880.000.000,00 €	717.316.055,63 €	1.200.000.000,00 €	215.138.652,71 €	834.667.523,41 €	642.698.747,46 €

L'andamento è in linea con i tempi procedurali di gestione, che nel caso delle misure de quibus, in considerazione delle metodologie di costo semplificato adottate, comportano che la rendicontazione della spesa avvenga successivamente al conseguimento del risultato e al completamento delle attività di controllo.

Per quanto concerne l'avanzamento fisico al 31 maggio 2024, i presi in carico dal programma sono 2.481.681. Di questi, i beneficiari sono 1.167.017.

Per quanto concerne l'obiettivo secondario di almeno il 75 per cento di beneficiari appartenenti a categorie vulnerabili, al 31 maggio 2024 le persone prese in carico che appartengono a queste categorie sono pari all' 85,4 per cento del totale.

Rispetto al target M5C1-4 il numero di persone che ha completato almeno un percorso formativo è pari 131.599. Coloro che alla data di rilevazione hanno avviato ma non ancora concluso il percorso formativo sono 64.702 (più 13.737 tirocini), mentre coloro a cui è stato proposto un percorso formativo sono 344.223.

Rispetto al target secondario di 300.000 formati in ambito digitale (quindi il 37,5 per cento del totale dei formati), si rappresenta che, considerando il numero di attività di formazione avviate (al 31 maggio 2024 pari a 210.038), la percentuale di quelle dedicate o inclusive di competenze digitali sul totale delle attività è pari al 71 per cento, quindi ampiamente in linea con quanto richiesto dal target.

Infine, per quanto riguarda il target M5C1-5, il centro per l'impiego è considerato valorizzabile ai fini del target se è in grado di proporre almeno le attività di orientamento specialistico e di accompagnamento al lavoro, per ciascuno dei 4 percorsi previsti dal programma, nonché le attività di formazione per ciascuno dei percorsi 2, 3 e 4. Con questa definizione, le regioni che superano la soglia dell'80 per cento dei CPI valorizzabili ai fini del target sono Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sardegna, Toscana, Trento, Umbria, Veneto. Le regioni di Campania e Valle d'Aosta sono vicine al raggiungimento del target.

M5C1 - Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

Descrizione

L'obiettivo della misura è quello di migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, attraverso azioni volte a prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.

La misura prevede l'adozione di un Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, basato sulla strategia generale di lotta al lavoro sommerso e sull'approccio multi-agenzia già utilizzato per la strategia nazionale contro il caporalato in agricoltura (2020-2022).

Il Piano dovrà includere una tabella di marcia con scadenze precise, e presentare almeno i seguenti elementi:

- misure per migliorare la produzione, la raccolta e la distribuzione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;
- misure dirette e indirette per trasformare il lavoro non dichiarato in lavoro dichiarato, quali, ad esempio, misure dissuasive, ispezioni, promozione del lavoro dichiarato mediante incentivi mirati, e il rafforzamento del legame con le politiche attive del lavoro e quelle sociali;
- campagne di comunicazione rivolte ai datori di lavoro e lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali;
- definizione di una struttura di *governance* per garantire l'effettiva attuazione delle azioni;
- misure volte a superare gli insediamenti abusivi per il contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

La misura prevede che, entro la fine del 2022, il Piano così composto e la relativa tabella di marcia entrino in vigore. La riforma punta ad aumentare, entro il secondo trimestre del 2025, il numero di ispezioni sul lavoro del 20 per cento, rispetto alla media del numero di ispezioni nel biennio 2019-2021, e a generare una diminuzione dell'incidenza del lavoro sommerso di due punti percentuali, entro il primo trimestre del 2026.

A complemento della riforma è previsto, inoltre, il rafforzamento dell'organico dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, con l'assunzione di 2.555 nuovi dipendenti (a fronte di un organico attuale effettivo di 4.027 unità).

T4	T1	T2	T1
M5C1-8 (M) Entrata in vigore di un piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici	M5C1-9 (M) Piena attuazione delle misure incluse nel piano nazionale in linea con la tabella di marcia	M5C1-10 (T) Aumento del 20 per cento del numero di ispezioni sul lavoro	M5C1-11 (T) Riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso di 2 punti percentuali

Attuazione e prossime attività

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha istituito con proprio decreto il Tavolo tecnico per la definizione del "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso". Il Piano predisposto dal Tavolo tecnico

è stato adottato con decreto ministeriale n. 221/2022, di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 298/2022. Il piano è stato poi aggiornato con l'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 58 del 2023, di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 89/2023. Con l'adozione del decreto ministeriale n. 58 del 2023, è stata inoltre aggiornata la tabella di marcia attuativa, la quale riporta i cronoprogrammi di realizzazione delle misure previste dal Piano.

Il Piano e la relativa roadmap si articolano in cinque linee di intervento, volte congiuntamente a prevenire e contrastare il lavoro sommerso e a migliorare le condizioni dei lavoratori.

In particolare, le linee di intervento menzionate hanno ad oggetto le seguenti attività, con corrispondenti fasi e scadenze indicate nella road map attuativa:

1) misure volte all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;
2) introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare attraverso il miglioramento del regime sanzionatorio e attraverso l'introduzione di strumenti di compliance e di incentivi alla regolarizzazione;
3) campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso, rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali;
4) realizzazione di una struttura di governance che assicuri un'efficace attuazione delle azioni;
5) misure per favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva.

Di seguito, quindi, distintamente per ciascuna linea di intervento si riepilogano le misure introdotte al fine di poter considerare conseguito il completamento delle attività previste dal Piano Sommerso in linea con le fasi e scadenze individuate nella Roadmap.

Linea di intervento I - Misure volte all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso.

Azione 1 - Utilizzo dei dati di vigilanza dell'INL per l'analisi statistica.

Per l'azione 1 è stato definito il campione statistico prodotto da INPS delle 3000 imprese, su cui l'INL ha avviato le ispezioni a fini statistici per il calcolo degli esiti dell'indicatore microeconomico sul lavoro irregolare.

Azione 2 - Indicatore macroeconomico coincidente del lavoro sommerso.

Per l'azione 2, l'analisi di fattibilità e gli studi metodologici relativi all'attività di previsione e stima finalizzati a fornire gli strumenti per la verifica del target M5C1-11, sono stati affidati ad un gruppo di lavoro Istat-Banca d'Italia avente come partecipanti esperti delle due istituzioni, che hanno prodotto l'indicatore macroeconomico e la nota metodologica a supporto.

Azione 3 - Costituzione di un patrimonio informativo integrato e Portale Nazionale del lavoro Sommerso (PNS).

L'INL ha curato la realizzazione dell'infrastruttura di cloud computing e delle relative piattaforme tecnologiche, al fine di supportare le progettualità relative agli sviluppi applicativi per il completamento del Portale Nazionale del Sommerso. Sono state avviate e concluse le attività per la progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura operativa del Portale, con i connessi servizi funzionali allo scambio e alla memorizzazione dei dati conferiti dai soggetti cooperanti e sono state esposte le caratteristiche tecniche necessarie all' interoperabilità dei diversi sistemi coinvolti. È stato effettuato il collaudo del PNS e sono stati svolti i test finalizzati all'integrazione dei sistemi informatici. È stata avviata, inoltre, l'alimentazione dei primi dati ispettivi.

Linea di intervento II - Introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare.

Azione 1 - Miglioramento dell'attività ispettiva.

Al fine di rafforzare l'attività di vigilanza in materia di lavoro, legislazione sociale, nonché di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro mediante il potenziamento del personale ispettivo preposto ai controlli sul territorio, l'Ispettorato a fronte di un bando di concorso pubblicato in G.U. n. 68 del 2019 che prevedeva l'assunzione di 1.541 ispettori di vigilanza ordinaria, ha assunto 436 unità (infatti solo 595 idonei hanno sottoscritto il contratto e 159 hanno successivamente rassegnato dimissioni). Nel corso del 2023, con concorso pubblicato in G.U. n. 12 del 2022, sono state messe a bando 1.249 posizioni di ispettori di vigilanza tecnica salute e sicurezza, di questi è stato possibile assumerne 665. Attualmente, quindi, in servizio effettivo presso gli uffici dell'INL ci sono 3.171 ispettori (n. 2.315 ispettori vigilanza ordinaria e n. 856 ispettori vigilanza tecnica).

Sono previsti, nel corso del 2024, a valere sulla graduatoria del bando n. 68 del 2019 scorrimenti per l'assunzione di ulteriori ispettori di vigilanza ordinaria (n. 191). Inoltre, l'ispettorato è stato autorizzato ad ulteriori assunzioni (pari a 750 ispettori di vigilanza tecnica), descritte nel l'art. 31 c.1 del D.L. 19/2024 convertito in legge 56/2024. Tale ulteriore dotazione di personale, pari a complessive 991 unità, porterebbe il personale in servizio presso l'Ispettorato a complessive 4.112 unità. INL ha provveduto nel frattempo alla formazione di tutto il personale neoassunto, risultato vincitore dei concorsi banditi nel triennio 2021-2023.

Inoltre, si sottolinea l'avvenuta istituzione della task force ministeriale (d.m. n. 50 del 28 marzo 2024), costituita presso l'Ispettorato nazionale del lavoro, la quale ha altresì il compito di definire, a livello nazionale, la pianificazione strategica dell'attività di vigilanza di contrasto al sommerso prevista dal Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, allo scopo di assicurare un' azione coordinata ed efficace di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, secondo le specificità dei diversi settori economici e dei contesti territoriali, anche in relazione alla fruizione dell'Assegno di inclusione.

La task force opera avvalendosi di tavoli di coordinamento interregionali realizzando le necessarie sinergie istituzionali e la condivisione di dati e delle diverse fonti informative. L'INL potrà valutare l'opportunità di istituire un tavolo di coordinamento nazionale. La task force procede, inoltre, alla selezione dei target aziendali da sottoporre all'attività di vigilanza di contrasto al lavoro sommerso da inserire nella programmazione periodica di accessi mirati.

Ciò premesso, è possibile fornire un aggiornamento sui dati relativi al numero di ispezioni effettuate, in base al quale si rileva un aumento delle stesse in linea con quanto previsto dal Piano.

Per l'anno 2023 si assiste ad un incremento numerico delle aziende ispezionate superiore al 20 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2022. Nel corso dell'anno 2023 i risultati dell'attività condotta dall'INL in tutti i settori produttivi e su tutto il territorio nazionale fanno registrare lo svolgimento di 81.436 controlli - senza considerare le verifiche amministrativo-contabili e accertamenti tecnici. Nel 2022 le ispezioni effettuate sono state circa 64.000, a fronte di 81.436 svolte nell'anno 2023, registrando un aumento circa del 27,24 per cento. Per il 2024, alla data del 15 giugno, sono state effettuate 58.847 ispezioni, dando evidenza di un sensibile incremento delle stesse

Azione 2 - Miglioramento del quadro sanzionatorio: modifiche alla disciplina dell'appalto illecito.

Tale azione è stata attuata attraverso l'introduzione dell'art. 29, commi 3 e 4, d.l. n. 19/2024.

Il comma 3 cit. dispone: 1) un aumento pari al 30 per cento delle sanzioni previste in caso di impiego di lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro da parte del datore di lavoro privato, con la sola esclusione del datore di lavoro domestico; 2) un aumento pari al 20 per cento delle sanzioni previste per l'abusivo esercizio di attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale; 3) un aumento pari al 20 per cento delle sanzioni comminate per la violazione degli obblighi in materia distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi; 4) un aumento del 20 per cento delle sanzioni previste in caso di violazione delle norme in materia di durata massima della giornata lavorativa e di riposi giornalieri e settimanali.

Il comma 4 cit., invece, modifica le sanzioni base in materia di abusivo esercizio di attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, a cui si applica il già menzionato aumento del 20 per cento.

Azione 3 - Miglioramento del quadro sanzionatorio: obbligo di parità di trattamento tra i dipendenti dell'appaltatore e quelli del sub-appaltatore (p. 27 del Piano).

L'Azione 3 è stata realizzata mediante l'art. 29, comma 2, d.l. n. 19/2024. In base a tale disposizione, è stato introdotto il comma 1-bis nell' art. 29 del d.lgs. n. 276/2003, il quale sancisce l'obbligo di applicare al personale impiegato nell' appalto di opere o servizi e nell' eventuale subappalto un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale maggiormente applicato nel settore.

Azione 4 - Miglioramento del quadro sanzionatorio: integrazione al sistema di verifica della congruità nel settore edile.

Al fine di conseguire i risultati previsti dall'Azione 4, è stato introdotto l'art. 29, comma 10, d.l. n. 19/2024. In base a tale disposizione, prima di procedere al saldo finale dei lavori, il responsabile del progetto, negli appalti pubblici, e il committente, negli appalti privati, devono verificare la congruità dell'incidenza della manodopera sull'opera complessiva. A questo scopo, al Documento unico di regolarità contributiva (DURC) è aggiunto il documento di congruità dell'incidenza della manodopera relativa allo specifico intervento, secondo le modalità indicate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Azione 5 – Miglioramento del quadro sanzionatorio: impossibilità di accesso a forme di incentivazione pubbliche.

In merito all'Azione 5, si richiama l'art. 29, comma 1, d.l. n. 19/2024. Tale norma dispone che, d'ora in avanti, i benefici normativi e contributivi previsti dalla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale saranno subordinati all'assenza di violazioni in materia di tutela delle condizioni di lavoro nonché di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, individuate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, fermi restando gli altri obblighi di legge ed il rispetto degli accordi e contratti collettivi.

Azione 6 – Miglioramento del quadro sanzionatorio: riconoscimenti di premialità in favore di datori di lavoro.

L'azione 6 è stata recepita dall' art. 29, comma 7, d.l. n. 19/2024. In base a tale innovazione normativa, in caso di esito positivo degli accertamenti ispettivi in materia di lavoro e legislazione sociale, ivi compresa la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'Ispettorato nazionale del lavoro rilascerà un attestato e iscriverà, previo assenso, il datore di lavoro in un apposito elenco informatico consultabile pubblicamente, tramite il sito istituzionale del medesimo Ispettorato, e denominato "Lista di conformità INL". L'iscrizione nell' elenco informatico di cui al primo periodo sottrae il datore di lavoro, per un periodo di dodici mesi, ad ulteriori verifiche da parte dell'Ispettorato nazionale del lavoro nelle materie oggetto degli accertamenti, fatte salve le verifiche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le eventuali richieste di intervento, nonché le attività di indagine disposte dalla Procura della Repubblica.

Azione 7 – Prevenzione e compliance.

In merito all'Azione 7, l'INPS ha realizzato la "Piattaforma per la gestione delle azioni di compliance e per il contrasto al lavoro sommerso". La Piattaforma accoglie le posizioni contributive a rischio e prevede l'individuazione di incroci e indicatori predittivi di comportamenti irregolari in materia di lavoro sommerso, da trattare attraverso il contatto diretto con il contribuente mediante comunicazioni di invito alla compliance e alla correzione spontanea di errori e irregolarità commesse nella trasmissione degli adempimenti contributivi.

È stata rilasciata la sezione della piattaforma relativa all' incrocio tra le denunce UNIEMENS e le Comunicazione Obbligatorie al Ministero del Lavoro (COB) denominato il Cruscotto UNIEMENS/UNILAV. Con tale strumento vengono identificate le aziende con dipendenti che presentano almeno una denuncia

mensile UNIEMENS non presentata a fronte di un rapporto di lavoro che, sulla base delle comunicazioni UNILAV, risulterebbe attivo. L'art. 30 commi da 5 a 7 del d.l. n. 19/2024 prevede l'utilizzo del cruscotto al fine di stimolare meccanismi di regolarizzazione spontanea dei contribuenti.

In aggiunta alla Piattaforma, si sottolinea l'avvenuta realizzazione di un corso di formazione sul lavoro sommerso destinato agli operatori dei Centri per l'impiego (CPI).

Infine, si mette in evidenza l'elaborazione e applicazione di alcuni indicatori sintetici di affidabilità contributiva (ISAC) in specifici settori (pubblici esercizi, commercio, commercio alimentare al dettaglio e all'ingrosso) e l'avviamento delle prime valutazioni degli esiti.

Azione 8 – Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: modifica della disciplina relativa all'indennità di accompagnamento.

Con riferimento all'Azione 8, il d.lgs. n. 29 del 15 marzo 2024, attuativo della legge delega n. 33/2023, ha realizzato una modifica della disciplina relativa all'indennità di accompagnamento. In particolare, agli artt. 34, 35 e 36 del suddetto d.lgs. il Governo ha introdotto, in via sperimentale, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026 una prestazione universale aggiuntiva all'indennità di accompagnamento di cui all' articolo 1 della legge 11 febbraio 1980 n. 18, riservata a una platea di anziani non autosufficienti particolarmente fragili. La quota integrativa, definita "assegno di assistenza", è pari ad 850 euro mensili ed è finalizzata a remunerare il costo del lavoro di cura e assistenza svolto da lavoratori domestici titolari di rapporto di lavoro conforme ai contratti collettivi nazionali di settore o finanziare l'acquisto di servizi destinati al lavoro di cura e assistenza e forniti da imprese qualificate nel settore dell'assistenza sociale non residenziale.

Azione 9 – Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: introduzione di un bonus a copertura dei costi sostenuti in ambito domestico.

A questo riguarda, si richiama l'art. 29, commi da 15 a 18, d.l. n. 19/2024.

Tali disposizioni hanno lo scopo di migliorare il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni di lavoro, di cura e di assistenza in favore delle persone anziane non autosufficienti e favorire la regolarizzazione del lavoro di cura prestato al domicilio della persona non autosufficiente. A questo fine, riconoscono per un periodo massimo di ventiquattro mesi un esonero dal versamento del 100 per cento dei contributi previdenziali ed assicurativi a carico del datore di lavoro domestico, nel limite massimo di importo di 3.000 euro su base annua, in caso di assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di lavoro domestico con mansioni di assistente a soggetti anziani, con un'età anagrafica di almeno ottant'anni, già titolari dell'indennità di accompagnamento.

Il datore di lavoro destinatario della prestazione deve possedere un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a euro 6.000. Ciò a decorrere dalla data che sarà comunicata dall' INPS a conclusione delle procedure di ammissione a finanziamento sul Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027.

Azione 10 – Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: modifica della disciplina del Libretto Famiglia.

Al fine di incentivare e rendere trasparenti e tracciabili le assunzioni di lavoratori domestici, è stato, da un lato, istituito e reso operativo il Portale per il lavoro domestico, e, dall' altro, potenziato lo strumento digitale del Libretto Famiglia gestito dall' INPS, mediante il quale è possibile effettuare le operazioni relative alle prestazioni di lavoro occasionale.

Azione 11 – Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: voucher e buoni lavoro.

È stato rafforzato l'istituto del voucher mediante l'art. 1, comma 342, l. n. 197/2022, entrata in vigore il 1° gennaio 2023.

Tale disposizione ha ampliato la possibilità di ricorrere al lavoro occasionale, aumentando da 5000 a 10.000 euro il limite degli importi per ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori di cui si avvale. Inoltre, la soglia occupazionale al di sopra della quale è vietato ricorrere al contratto di prestazione occasionale è stata portata da 5 a 10 lavoratori subordinati a tempo indeterminato.

Azione 12 – Strumenti e incentivi per il lavoro domestico: portale per il lavoro domestico.

Al fine di incentivare e rendere trasparenti e tracciabili le assunzioni di lavoratori domestici, è stato istituito e reso operativo il Portale per il lavoro domestico, accessibile tramite il seguente link: Portale Inps - INPS-Accesso ai servizi per i lavoratori domestici.

Linea di intervento III - Campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso, rivolta ai dati di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali.

Azione 1 - Realizzare una campagna informativa a livello nazionale per il coinvolgimento di attori istituzionali e parti sociali.

È stata realizzata una campagna informativa di carattere nazionale, con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza del fenomeno del lavoro irregolare nelle diverse forme che può assumere e il suo disvalore sociale, al fine di favorire la cultura del lavoro regolare nel rispetto dei diritti dei lavoratori e la sana competizione tra imprese, al fine di operare sul piano della prevenzione e della consapevolezza, prima ancora che su quello della repressione. La campagna informativa, promossa a livello nazionale dal MLPS, è stata realizzata in collaborazione con l'INL, l'INPS, l'INAIL e ANPAL Servizi (ora SviluppoLavoroItalia).

La campagna informativa è stata progettata prevedendo l'utilizzo di molteplici canali comunicativi per raggiungere tutti i previsti destinatari, oltre i più comuni canali televisivi e radiofonici è stato previsto l'utilizzo di canali social destinati a intercettare datori di lavoro (LinkedIn) o lavoratori più giovani e studenti (Instagram). E' stato realizzato un primo video di presentazione del Piano nazionale, pubblicato sul canale YouTube del Ministero e un secondo video-spot di 60" (FUORI DAL SOMMERSO E' TUTTO UN ALTRO LAVORO) diffuso sui canali social MLPS e promosso (campagna sponsorizzata) su LinkedIn e Instagram. È stata assicurata la partecipazione di rappresentanti istituzionali nel corso di programmi televisivi e radiofonici.

Linea di intervento IV - Struttura di governance che assicuri un'efficace attuazione delle azioni.

Azione 1 - Governance e monitoraggio del piano nazionale.

È stata rafforzata la struttura di governance per rendere più efficace a livello nazionale e territoriale l'attività di contrasto al lavoro sommerso. L' azione è stata condotta con una molteplicità di interventi e strumenti destinati a facilitare il coordinamento dei vari soggetti che operano contro il lavoro sommerso e per condividere la molteplicità di informazioni detenute da molteplici istituzioni.

È stato innanzitutto istituito il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso con l'adozione del d.m. n. 57 del 2023 ed è stata definita la sua composizione. Il Comitato con il supporto dei tecnici di Istat e Banca d'Italia ha definito l'indicatore macroeconomico per la stima del lavoro sommerso e ha compiti di vigilanza e di monitoraggio dei dati trasmessi in esito alle verifiche per finalità statistiche (indicatore microeconomico).

Il Comitato ha tenuto riunioni periodiche e fornito aggiornamenti sul monitoraggio e sullo stato di implementazione del piano, incaricando, nella sua prima riunione, l'INL di predisporre relazioni periodiche sull' avanzamento delle attività, raccogliendo i dati forniti dagli altri soggetti coinvolti. Oltre all'azione del Comitato, è stata istituita con il DM 50 del 28 marzo 2024 la task force ministeriale, prevista dall'azione 1 della linea II, che ha il compito di definire, a livello nazionale, la pianificazione strategica dell'attività di vigilanza di contrasto al sommerso prevista dal Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, allo scopo di assicurare un'azione coordinata ed efficace di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, secondo le specificità dei diversi settori economici e dei contesti territoriali. Inoltre, è stato istituito dall'INL il Portale Nazionale del Sommerso, per il quale sono state concluse le attività di progettazione e realizzazione dell'infrastruttura operativa, con i connessi servizi funzionali allo scambio e alla memorizzazione dei dati conferiti dai soggetti cooperanti e sono state esposte le caratteristiche tecniche necessarie all' interoperabilità dei diversi sistemi coinvolti.

Linea di intervento V - Misure per favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva.

Azione 1 - Linee guida per l'operatività su tutto il territorio nazionale degli standard abitativi minimi previsti dalla normativa.

Nel quadro delle misure destinate a contrastare il lavoro sommerso e le condizioni che possono facilitarlo, prestando particolare attenzione ai lavoratori stranieri del settore agricolo, ritenuti particolarmente esposti al fenomeno, il giorno 21 marzo 2024 sono state adottate e approvate in sede di Conferenza Unificata le linee guida per l'operatività su tutto il territorio nazionale degli standard abitativi minimi.

Azione 2 - Azioni che contribuiscono a promuovere percorsi di impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura mediante la realizzazione di specifici percorsi di politica attiva del lavoro.

Come previsto nel Piano, sono stati realizzati corsi di formazione per gli operatori dei centri per l'impiego finalizzati a consentire agli operatori di avviare azioni sperimentali in tema di lavoro sommerso anche specificamente nel settore agricolo. La formazione è stata erogata da SviluppoLavoroItalia (già ANPAL Servizi) all' interno di FORPLUS-formazione degli operatori dei CPI, con il corso "Contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" ed il corso relativo ad attività formative specifiche sul lavoro sommerso. I due corsi, avviati nel 2023 e conclusi entro il 31 marzo 2024, hanno coinvolto 6 Regioni (Valle d' Aosta, Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), con 430 iscrizioni per un totale di 286 operatori (alcuni operatori si sono iscritti ad entrambi i corsi), per un totale di 88 centri per l'impiego.

È stata successivamente avviata la progettazione degli interventi sperimentali rivolti ai centri per l'impiego nel primo trimestre 2024.

Azione 3 - Sostegno all'implementazione delle azioni prioritarie previste dal piano nazionale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato coerenti con il piano di contrasto al lavoro sommerso.

E' stata predisposta e trasmessa al Parlamento in data 29 marzo 2024 la Relazione annuale sullo stato di implementazione del Piano di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, predisposta dal Tavolo caporalato.

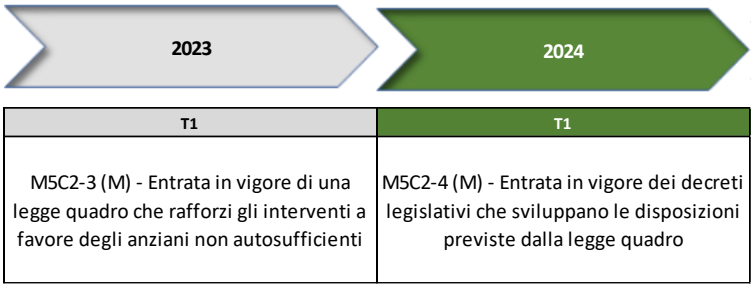
M5C2 - Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti

Descrizione

La misura punta a riformare i servizi sociali e migliorare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti. La riforma consiste nell'adozione, entro il primo trimestre del 2023, di un provvedimento legislativo (legge quadro) sul sistema organico di interventi a favore degli anziani non autosufficienti. Il provvedimento è finalizzato all'individuazione formale dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per gli anziani non autosufficienti e mira alla:

- semplificazione dell'accesso all'assistenza attraverso punti unici di accesso ai servizi sociali e sanitari;
- individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza sulla base del bisogno di assistenza;
- introduzione della valutazione multidimensionale della non autosufficienza;
- definizione di progetti individualizzati per la promozione della deistituzionalizzazione.

La legge quadro deve inoltre individuare le risorse finanziarie necessarie. Entro il primo trimestre del 2024, è prevista l'adozione di uno o più decreti legislativi attuativi delle disposizioni contenute nella legge quadro.



Attuazione e prossime attività

La riforma del sistema di interventi a favore degli anziani non autosufficienti è stata varata con l'adozione della legge n. 33 del 2023 recante "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane" e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 76/2023.

La riforma è il risultato di una complessa ed intensa attività di studio e di approfondimento svolta dalla Commissione "Interventi sociali e politiche per la non autosufficienza" istituita in data 21 maggio 2021 presso il Ministero del Lavoro e Politiche sociali e dalla Commissione "per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana" istituita presso il Ministero della Salute.

Le proposte delle due commissioni sono state oggetto di un delicato lavoro di riformulazione, modifica e rivisitazione ad opera dell'Ufficio legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito di incontri periodici di coordinamento attivati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tale attività è stata caratterizzata da un consistente lavoro di revisione svolto dai rappresentanti delle istituzioni che a diverso titolo hanno avuto competenza in materia sulla base di un serrato confronto, all'esito del quale è stato predisposto il testo definitivo approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 20 gennaio 2023.

Successivamente, nella seduta dell'8 marzo 2023, la Conferenza unificata ha espresso parere favorevole sul disegno di legge e in data 21 marzo 2023 si è concluso l'iter di approvazione in entrambi i rami del Parlamento.

Obiettivo primario del provvedimento è la tutela della dignità e la promozione delle condizioni di vita, di cura e di assistenza delle persone anziane, attraverso la ricognizione, il riordino, la semplificazione, l'integrazione e il coordinamento, sotto il profilo formale e sostanziale, delle disposizioni legislative vigenti in materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria alla popolazione anziana. A tal fine la

legge, delega il Governo all'adozione di misure in favore delle persone anziane, con lo scopo di realizzare, attraverso l'assistenza sociosanitaria, la progressiva implementazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e dei livelli essenziali di assistenza (LEA) per gli anziani non autosufficienti, dando così progressiva attuazione alle politiche di invecchiamento attivo, alla promozione dell'inclusione sociale e alla prevenzione della fragilità per gli anziani autosufficienti.

La riforma si pone in continuità con le disposizioni contenute all'articolo 1, commi da 159 a 169, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022). Questa ha infatti introdotto e finanziato specifici livelli essenziali delle prestazioni per le persone e gli anziani non autosufficienti, insieme ad altri livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i servizi sociali territoriali, consolidando così nell'ordinamento un primo nucleo di previsioni normative atte a favorire la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Al fine di attuare quanto previsto dalla Riforma, sono stati programmati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri degli incontri per la predisposizione dei decreti di attuazione ai quali hanno partecipato tutte le Amministrazioni interessate.

Il 18 marzo 2024 è stato pubblicato in G.U. il D.lgs. 15/03/2024, n. 29 recante "Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli artt. 3, 4 e 5 della l. 23/03/2023, n.33".

Il testo introduce misure specifiche per prevenirne la fragilità delle persone anziane, per favorirne la salute e per l'invecchiamento attivo. Si promuovono, inoltre, strumenti di sanità preventiva e si introducono misure volte a contrastarne l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva, a favore del mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali.

Con particolare riferimento agli interventi che hanno ad oggetto la promozione della deistituzionalizzazione, proseguendo quanto già avviato con le progettualità PNRR, il decreto attuativo della Riforma in argomento individua una serie di misure volte a prevenire la istituzionalizzazione delle persone anziane, anche non autosufficienti e introduce norme destinate al riordino, alla semplificazione e al coordinamento delle attività di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti.

La norma definisce innanzitutto il Sistema nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente (SNAA) costituito dall'insieme integrato dei servizi e delle prestazioni sociali di cura e di assistenza necessari a garantire un adeguato e appropriato sostegno alla popolazione anziana non autosufficiente. Responsabili del funzionamento del sistema sono le amministrazioni centrali anche attraverso il Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA art. 3 D.lgs. 29/24), l'INPS, le Regioni e PA le aziende sanitarie, i Comuni singoli o associati in ATS.

Al fine di rafforzare e aumentare la qualità dei servizi offerti alle persone anziane non autosufficienti e, quindi, conseguentemente migliorare le loro condizioni di vita, il D.lgs. 29/2024 prevede la realizzazione di una serie di misure volte a promuovere la domiciliarità e favorire le condizioni di vita dei beneficiari mediante percorsi di cura e assistenza presso i servizi del territorio, a domicilio e nei centri residenziali e semiresidenziali.

Tale finalità è perseguita attraverso l'accesso ai c.d. Punti Unici di Accesso (PUA), i quali sono luoghi in cui si prende in carico la persona con tutti i suoi bisogni sociali e sanitari e dove si realizza l'integrazione sociosanitaria, così concentrando in un unico ufficio i servizi e, di conseguenza, favorire la semplificazione all'accesso alle misure previste nel D.lgs. 29/2024.

L'art. 27 del decreto attuativo, identifica i PUA quali centri a livello locale in cui si svolgono le funzioni di informazione, orientamento, accoglienza e primo accesso (front office), nonché di raccolta di segnalazioni dei medici e della rete ospedaliera, dando avvio, quindi, all'iter per la presa in carico (back office) della persona anziana, attivando la valutazione multidimensionale unificata.

Il decreto attuativo della riforma, all'art. 10, assicura alle persone anziane, ai fini dell'accertamento della condizione di non autosufficienza, di ottenere, ove occorra, una valutazione multidimensionale unificata (UVM) per definire i bisogni e per favorire il pieno accesso agli interventi e ai servizi sociali e

sociosanitari. Tale tipologia di valutazione si inserisce nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 4 comma 2 lett. l) n. 1 e 2 della Legge 23 marzo 2023, n.33, allo scopo di semplificare e integrare le procedure di valutazione della persona anziana non autosufficiente.

La realizzazione di un sistema valutativo che prende a riferimento la componente bio-psico-sociale garantisce una più completa ricognizione dei fabbisogni evitando, così, la duplicazione degli adempimenti finalizzati all'accesso dei servizi e degli interventi, fornendo le informazioni necessarie per l'individuazione di percorsi assistenziali tali da soddisfare i fabbisogni emersi nel corso del procedimento di valutazione.

I criteri per la valutazione sono demandati a un decreto ad hoc del Ministero della Salute di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e per la disabilità, che dovrà anche indicare le priorità di accesso ai servizi del PUA, tra cui devono rientrare la qualità di persona grande anziana (80 anni compiuti) e la presenza di più di una patologia cronica (art. 27). Tale valutazione è svolta dalle Unità di Valutazione Multidimensionali (UVM), di cui fanno parte soggetti in possesso di idonea formazione professionale appartenenti al SSN e agli ATS, e la cui composizione e modalità di funzionamento dovranno essere definite dal decreto di cui sopra; il decreto prevede comunque che si avvalgano di un professionista di area sociale degli ATS e uno o più professionisti sanitari designati dalla ASL o dal distretto sanitario.

La valutazione multidimensionale unificata è condizione per l'accesso alle prestazioni di competenza statale e orientata a definire il Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI). Il PAI è redatto con la partecipazione e la sottoscrizione della persona destinataria, dei caregiver e familiari coinvolti, dell'amministratore di sostegno, se nominato, e, su richiesta dell'interessato, da enti del terzo settore che operano come soggetti autorizzati, accreditati e a contratto con comuni, ATS e distretti sociosanitari nei sistemi di cura e assistenza territoriali. Il PAI contiene gli obiettivi di cura, gli interventi e le figure professionali coinvolte, se necessario il Piano di riabilitazione individuale (PRI) ed è oggetto di monitoraggio periodico per adattarlo ai fabbisogni dell'interessato.

Di particolare rilevanza l'istituzione in via sperimentale, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, di una prestazione universale, tarata sui bisogni specifici del soggetto beneficiario individuati da INPS (artt. 34-36). La prestazione è erogata agli anziani di almeno 80 anni, con livello di bisogno assistenziale gravissimo, un valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria non superiore a euro 6.000 e titolari dell'indennità di accompagnamento (o in possesso dei requisiti per il riconoscimento del suddetto beneficio). Il bisogno assistenziale gravissimo è individuato da INPS sulla base delle informazioni sanitarie a disposizione nei propri archivi e dei criteri definiti da una commissione tecnico-scientifica che sarà nominata con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

La prestazione consiste in un'erogazione monetaria mensile, che sostituisce l'indennità di accompagnamento, e un "assegno di assistenza", pari a 850 euro mensili, finalizzato a remunerare il costo del lavoro di cura e assistenza o l'acquisto di servizi destinati al lavoro di cura e assistenza forniti da imprese qualificate nel settore dell'assistenza sociale non residenziale.

La prestazione universale è erogata su richiesta dei beneficiari. La richiesta può essere revocata in qualsiasi momento con conseguente ripristino dell'indennità di accompagnamento.

La definizione delle modalità attuative e operative, dei relativi controlli e dell'eventuale revoca nel caso in cui non si rispetti la destinazione dell'assegno di assistenza è demandata a ulteriori decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentito l'INPS e previa intesa in sede di Conferenza unificata.

M7 - Riforma 5: Piano Nuove Competenze - Transizioni

Descrizione

Nell'ambito del nuovo capitolo REPowerEU - Missione 7 del PNRR, al Ministero del Lavoro e delle Politiche è assegnata la titolarità di una riforma e di un investimento, con una dotazione finanziaria pari a 100.000.000 di euro. L'obiettivo della riforma è quello di dotare il Paese di un efficace e stabile meccanismo di contrasto al disallineamento delle competenze (*skills mismatch*).

2024	2025
T1	**T3**
M7-9 (M) - Adozione e pubblicazione del Piano Nuove Competenze – Transizioni e del cronoprogramma attuativo	M7-10 (M) – Entrata in vigore delle leggi regionali

Attuazione e prossime attività

Obiettivo riformatore del Piano Nuove Competenze-Transizioni avvenuta con DIM 30 marzo 2024, è il contrasto allo skills mismatch. In tale prospettiva, il Piano Nuove Competenze - Transizioni (PNC-T), in coerenza e ad integrazione di quanto già previsto nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), introduce stabili strumenti di contrasto al fenomeno del disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, particolarmente significativo anche nel campo del Green e del Digitale. Con le introduzioni previste dal Piano, si risponde in primo luogo alla necessità di creare condizioni volte a favorire il confronto strutturato fra i sistemi di formazione professionale e istruzione e lavoro. Al contempo, si riconosce un ruolo decisivo alle Regioni ed alle Province Autonome le quali, agevolate dalla prossimità con le varie realtà produttive, possono favorire l'implementazione dei canali di dialogo tra formazione e mondo produttivo. Si impone, pertanto, una stretta collaborazione tra le istituzioni coinvolte, con l'obiettivo di dar vita a reti integrate, tematiche e di filiera e co-progettare percorsi formativi in grado di intervenire lì dove si registra il disequilibrio tra il fabbisogno espresso dal sistema produttivo e le competenze effettivamente possedute dai lavoratori.

Tale apporto contribuisce al reciproco e progressivo allineamento delle competenze richieste e ne favorisce l'armonizzazione, anche attraverso l'analisi e la costruzione cooperata di repertori dell'offerta formativa. Il Piano contribuisce alla riduzione dello skills mismatch, non solo agevolando l'accesso al lavoro di persone non occupate, ma contribuendo significativamente alla permanenza e alla mobilità dei lavoratori, evitando la fuoriuscita dal mercato del lavoro delle persone più fragili. In tale quadro programmatico (Capitolo 2 del Piano), il Piano si pone tre fondamentali obiettivi, che si connotano per una reciproca funzionalità e complementarità: in particolare, si garantisce un maggior coinvolgimento del settore privato nell' offerta formativa; si vuole assicurare un migliore riconoscimento della formazione sul lavoro e delle micro-credential; si favorisce l' implementazione di sistemi di analisi ex ante del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti occupazionali della formazione finanziata.

Il suesposto tracciato programmatico evidenzia come la convergenza di azioni tese al rafforzamento dell'offerta di formazione contenuta nei repertori regionali e di azioni tese alla valorizzazione del ruolo attivo delle reti di concertazione e delle imprese nei processi di apprendimento-- anche di quelli basati sulla modalità on the job - sia fondamentale per assicurare competitività e innovazione del sistema economico.

E' opportuno precisare che, nella prospettiva di aggiornare il quadro regolatorio della formazione, i contenuti del Piano verranno successivamente declinati con la pubblicazione delle leggi regionali, come previsto dalla milestone M7-10, entro il 30 settembre 2025.

Gli step procedurali che porteranno all' adozione delle summenzionate leggi sono delineati all' interno della roadmap, allegata al Piano stesso, e prevedono, oltre alla consultazione del partenariato economico-sociale e di esperti per l'individuazione dei settori maggiormente interessati, l'elaborazione

delle proposte di norme regionali (avvalendosi anche delle risultanze del progetto Pilota sulle competenze "Crescere green") e la verifica della coerenza con il PNC-T.

Al Piano è allegata una roadmap che delinea cinque macroaree di attività:

- Adozione del Piano Nuove Competenze - Transizioni
- Sottoscrizione del Pact for Skills
- Formazione green per 20.000 beneficiari (M7-I10)
- Entrata in vigore delle leggi regionali in coerenza con il Piano Nuove Competenze-Transizioni (M7-R5)
- Monitoraggio del Piano Nuove Competenze - Transizioni.

La Roadmap cristallizza i principali step attuativi degli interventi fissando il termine delle attività a settembre 2025.

L' impatto di tali attività verrà monitorato anche post 2026, con l'eventuale introduzione di meccanismi correttivi.

Al Piano è collegato l'Investimento M7REPowerEU - I. 10 - Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green" che prevede, entro giugno 2025, la formazione in competenze green settore dove più sensibile il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, per 20.000 beneficiari, ulteriori rispetto agli 800 mila formati previsti dal Programma GOL.

INVESTIMENTI

M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è quello di consentire un'efficace erogazione di servizi per l'impiego e la formazione. In quanto tale, l'investimento si configura come complementare alla riforma delle politiche attive e della formazione definita nel Programma GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori". Questo investimento comprende interventi infrastrutturali, sviluppo di Osservatori regionali del mercato del lavoro, interoperabilità dei sistemi informativi regionali e nazionali e interventi formativi per aggiornare le competenze degli operatori dei centri per l'impiego (CPI). La misura prevede inoltre la progettazione e realizzazione di contenuti e canali di comunicazione dei servizi offerti.

L'investimento sviluppa le previsioni del "Piano nazionale per il rafforzamento dei centri per l'impiego (CPI) e delle politiche attive del lavoro" adottato con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 2019, integrato e modificato con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 2020.

La declinazione dell'investimento a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall'entrata in vigore dei Piani regionali, approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I Piani regionali devono prevedere sei specifiche linee d'intervento: (I) comunicazione, (II) formazione degli operatori, (III) osservatorio del mercato del lavoro, (IV) adeguamento infrastrutturale, (V) sistemi informativi e (VI) spese generali.

L'investimento prevede che, entro la fine del 2022, almeno 250 centri per l'impiego abbiano completato il 50 per cento delle attività non-infrastrutturali contenute nei Piani regionali, e che, entro la fine del 2025, almeno 500 centri per l'impiego completino la totalità delle misure. Nel raggiungimento di entrambi gli obiettivi, deve essere garantito l'equilibrio in termini di distribuzione territoriale (Nord, Centro, Sud).

L'investimento consta di una quota di risorse per "progetti in essere", pari a 400 milioni di euro, e di un finanziamento aggiuntivo di 200 milioni di euro per "nuovi progetti".

In seguito alla dilazione dei tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali incluse nei piani regionali di potenziamento dei CPI, dovute all'aumento dei costi delle materie prime e alla revisione dei prezziari regionali per gli appalti pubblici, è stata ridefinita e precisata la tempistica di realizzazione del target finale da conseguire. Nello specifico, entro dicembre 2025 almeno 500 Centri per l'Impiego (CPI) dovranno aver completato il 100 per cento delle attività previste nei Piani regionali di potenziamento (M5C1 – 7) dei CPI relative a: I) comunicazione istituzionale, II) formazione degli operatori, III) costituzione dell'osservatorio del mercato del lavoro e IV) aggiornamento dei sistemi informativi. Invece, il nuovo target M5C1 - 7bis, prevede che entro giugno 2026 dovrà essere completata la linea di attività dei Piani regionali di potenziamento dei CPI riguardante (V) l'ammodernamento e la ristrutturazione degli edifici dei CPI esistenti e l'acquisto di nuove sedi come descritto nel DSG del Ministero de Lavoro e delle Politiche Sociali n. 123/2020. È stato altresì previsto, come richiesto dalle Regioni, che si potesse intervenire anche sulle sedi delle Agenzie regionali.

T4	T4	T2
M5C1-6(T) - Per almeno 250 centri per l'impiego (PES), completamento del 50 per cento delle attività previste nel piano di potenziamento nel trienno 2021 - 2023	M5C1-7(T) - Almeno 500 centri per l'impiego (PES), completano le attività previste nei rispettivi piani di potenziamento, ad esclusione degli interventi infrastrutturali	M5C1-7bis (T) - Almeno 500 centri per l'impiego (PES) completano le attività infrastrutturali previste nel piano di potenziamento

Attuazione e prossime attività

La Commissione di valutazione dei piani regionali, istituita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha espresso un giudizio positivo per i 19 piani presentati dalle regioni, che sono stati quindi approvati. Sono escluse dalla presentazione dei piani le Province Autonome di Trento e Bolzano per effetto dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Pertanto, le quote riferite alle Province Autonome di Trento e Bolzano sono state calcolate ai fini della comunicazione del relativo ammontare al Ministero dell'Economia e delle Finanze per le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione dei suddetti stanziamenti.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato i relativi decreti di trasferimento delle risorse per l'erogazione del 75 per cento dell'importo previsto per il 2020 a valere sulla quota di progetti in essere della misura (pari a 400 milioni di euro) con riferimento ai Piani approvati.

A dicembre 2022 è avvenuta una prima rendicontazione delle attività svolte. Ai fini del conseguimento dell'obiettivo in scadenza a dicembre, sono stati oggetto di rendicontazione 327 centri per l'impiego che presentano uno stato di avanzamento complessivo delle attività superiore al 50 per cento. Di questi, 95 (29 per cento) si trovano nelle regioni del nord-est (29 per cento), 66 in quelle del nord-ovest (20 per cento), 72 in quelle del centro (22 per cento), 66 in quelle del sud (20 per cento) e 28 nelle isole (9 per cento). Dei 327 centri per l'impiego rendicontati, 274 hanno inoltre completato al 100 per cento almeno la metà delle attività programmate a livello regionale. La rendicontazione delle attività è avvenuta per tramite di modalità definite dall'Unità di missione PNRR del Ministero del Lavoro in raccordo con le Regioni e in base alle istanze pervenute dai competenti uffici della Commissione europea.

La Direzione Generale per le politiche attive, in raccordo con l'Unità di missione PNRR, ha adottato il decreto direttoriale n. 118/2023 per il riparto tra le regioni dei 200 milioni di euro finanziati dal PNRR per la realizzazione di interventi aggiuntivi di potenziamento dei centri per l'impiego. Le regioni stanno dunque procedendo ad aggiornare, in base ad un format predisposto dall'Unità di Missione per il PNRR e condiviso con la Commissione europea, i propri piani di potenziamento, al fine declinare le attività che ciascuna di esse intende realizzare con le risorse destinare al finanziamento di interventi aggiuntivi. Ad oggi, 19 regioni hanno trasmesso i piani di potenziamento e 18 dei 19 piani di potenziamento trasmessi sono stati approvati con nota congiunta dell'Unità di Missione PNRR e della Direzione Generale delle Politiche attive del lavoro del MLPS.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario a fronte di una dotazione complessiva di risorse RRF pari a 600 milioni il valore PNRR dei progetti caricati su Regis ammonta a 199,1 milioni di euro. Tali progetti hanno una spesa dichiarata (al 20 luglio 2024) sostenuta pari a 41,6 milioni di euro, ossia il 21% del costo ammesso dei progetti presenti a sistema.

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico i nuovi piani regionali prevedono che 631 CPI siano coinvolti nelle linee di intervento relative alla I) comunicazione istituzionale, II) formazione degli operatori, III) costituzione dell'osservatorio del mercato del lavoro e IV) aggiornamento dei sistemi informativi. Inoltre, 611 CPI sono interessati dalla linea di intervento di V) adeguamento infrastrutturale delle sedi.

All’interno delle linee di intervento dalla I alle IV (target M5C1-7) sono previste in totale 639 attività, di cui ne sono state realizzate 299. All’interno delle linee di intervento V (target M5C1-7bis) sono previste in totale 900 attività, di cui ne sono state realizzate 142.

M5C1 - Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale

Descrizione

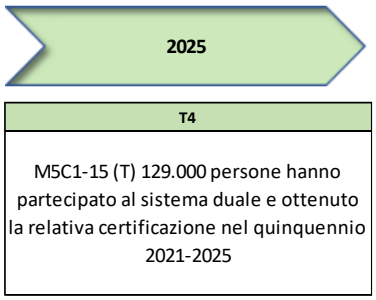
Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'investimento mira a rafforzare il sistema duale di formazione, anche attraverso l'apprendistato, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro (compresa la formazione sul posto di lavoro), nonché l'acquisizione di competenze tecniche e *soft skills* da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario. L'investimento contribuirà a promuovere l'acquisizione di nuove competenze, in linea con la transizione digitale e verde promossa dal PNRR.

L'intervento in particolare mira a:

- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione, favorendo l'apprendimento sul posto di lavoro e potenziando il dialogo con le imprese;
- rafforzare la dotazione finanziaria per offrire formazione nelle aree più marginali;
- creare una *governance* solida e inclusiva che veda la partecipazione delle parti sociali.

In riferimento agli interventi di potenziamento dei percorsi in modalità Duale è emersa sin da subito l'inadeguatezza della stima dei costi effettuati in occasione della presentazione del PNRR. Al fine di assicurare il raggiungimento del target e l'avvio dell'anno formativo, le Regioni hanno aggiunto risorse dei Fondi SIE ed in particolare del Fondo Sociale europeo (FSE+) a quelle del PNRR, dandone evidenza nei documenti regionali di programmazione e nelle procedure di selezione conseguenti. Questa facoltà era stata delineata dalla *Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in modalità duale*, che sono state adottate don DM n. 139/2022 e condivise con la Commissione europea. Pertanto, in sede di revisione del PNRR, la Commissione europea, fermo restando l'obiettivo finale di far partecipare entro dicembre 2025 almeno 129.000 persone a percorsi formativi individuali in modalità duale nonché le risorse dedicate (600 milioni di euro), ha aggiornato a 90.000 la quota di target finanziata da risorse PNRR.



Attuazione e prossime attività

In accordo con le Regioni e le Province Autonome, formalizzato dal Coordinamento delle Regioni con nota del 18 novembre 2021, il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 226 del 2021 ha definito i criteri di riparto delle risorse tra le Regioni e Province autonome per la prima annualità (pari a 120 milioni, ovvero il 20 per cento del totale).

I criteri per il riparto mutuano i medesimi criteri stabiliti dal decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 215 del 2021 per la ripartizione alle Regioni delle risorse ordinarie per il Sistema duale, che il Ministero trasferisce annualmente ai territori ai sensi dell'articolo 68, comma 4, della legge n. 144 del 1999.

In base a tali criteri sono state assegnate a regioni e province autonome le risorse relative alla prima annualità con l'adozione del decreto direttoriale n. 54 del 2022.

Con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 139 del 2022 sono state successivamente adottate le "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale", in recepimento dell'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano del 27 luglio 2022.

In attuazione delle Linee guida, le Regioni hanno adottato, previa verifica da parte della Direzione Generale per le politiche attive, i Documenti di Programmazione Regionale, i quali declinano le modalità di attuazione della misura sul territorio in conformità con la normativa regionale e con il riparto di competenze operato dalla Costituzione. L'adozione dei Documenti di Programmazione Regionale ha costituito il presupposto per l'erogazione di una prima tranche di risorse a titolo di anticipo pari al 75 per cento delle risorse relative alla prima annualità. La tabella che segue riepiloga le risorse elargite a favore delle regioni:

Tabella 3: Acconti erogati ai soggetti attuatori del sistema duale

Regione	Risorse erogate	Data del pagamento
Abruzzo	321.168,75	11/01/2023
Basilicata	46.452,75	22/09/2022
Calabria	319.038,00	10/11/2022
Campania	704.954,25	31/10/2023
Emilia-Romagna	9.493.576,50	15/11/2022
Friuli-Venezia Giulia	2.672.502,75	26/10/2022
Lazio	5.770.854,00	25/10/2022
Liguria	1.257.089,25	16/09/2022
Lombardia	33.915.786,00	19/09/2022
Marche	487.779,75	20/09/2022
Molise	266.560,00	14/09/2022
Piemonte	8.266.963,50	18/10/2022
Puglia	1.016.068,50	09/11/2022
Sardegna	586.061,00	14/09/2022
Sicilia	7.570.872,00	07/06/2023
Toscana	1.267.552,50	25/10/2022
Umbria	528.770,25	15/02/2023
Valle d'Aosta	630.916,50	25/10/2022
Veneto	9.009.813,00	10/01/2023
Totale	**84.132.779,25**	

Con il decreto ministeriale n. 52/23 sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse tra le regioni per la seconda annualità dell'intervento. Il riparto delle risorse è poi avvenuto con il decreto direttoriale n. 120/23, che ha ripartito 247,8 milioni (comprensivi della quota di riparto prevista nell'annualità precedente per le Province Autonome, che non partecipano all'investimento). Con il decreto 100 del 18 aprile 2024 è stato effettuato un ulteriore riparto delle risorse assegnate alle regioni relative all'annualità 2023 di 240 milioni. A seguito del riparto, le regioni adottano, previa valutazione di coerenza rispetto alla

programmazione nazionale da parte delle Direzione generale per le politiche attive, i Documenti di Programmazione Regionale relativi alla seconda annualità, e, previa verifica di coerenza svolta dall'Unità di missione PNRR, i bandi e gli avvisi per l'attivazione dei percorsi formativi da svolgere in modalità duale per l'anno formativo 2023-2024.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario la spesa dichiarata sostenuta al 20 luglio 2024 ammonta a 82.200.030,17 €, Mentre le risorse programmate relativamente alle annualità formative 2022/23 e 2023/24 ammontano complessivamente a 291.035.302,58 € pari al 81% delle risorse ripartite nelle annualità di riferimento (pari a 360 milioni)

L'andamento è in linea con i tempi procedurali di gestione, che nel caso delle misure de quibus, in considerazione delle metodologie di costo semplificato adottate, comportano che la rendicontazione della spesa avvenga successivamente al conseguimento del risultato e al completamento delle attività di controllo

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico gli iscritti all'annualità formativa 2022-2023 sono 51.210. Il numero di certificazioni ottenute nell'annualità formativa 2022-2023 è pari a 34.238. Sulla base dell'ultimo monitoraggio predisposto ed effettuato dall'Ufficio di Monitoraggio dell'Unita di Missione PNRR del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine di poter adempiere a quanto prescritto dall'articolo 2, comma 1, del DL n. 19/2024, convertito con modificazioni dalla legge 29/04/2024 n. 56, a giugno 2024 i percorsi formativi individuali aggiuntivi realizzati in modalità duale per i quali è stata rilasciata una *relevant certification* ammontano a 52.711[18]. Tali percorsi individuali, da un punto di vista finanziario, sono stati realizzati con il concorso di risorse RRF e di risorse nazionali e regionali. Il numero di iscritti ai percorsi formativi erogati in modalità duale per l'anno formativo 2023-2024 ammonta a 91.087.

Di seguito, la tabella riepilogativa della tipologia di percorsi attivata in ciascuna regionale attraverso l'adozione di appositivi dispositivi di attuazione:

[18] Il dato complessivo sarà successivamente integrato in quanto la Regione Marche ha dichiarato di voler valorizzare anche le relevant certification (valorizzato coerente) a valere sugli anni formativi 2020/2021 e 2021/2022 ad oggi non ancora trasmesse.

Regione	Percorsi duali aggiuntivi IeFP	Percorsi duali IeFP quarto anno	Percorsi Conversione IeFP	Percorsi in Sussidiarità	Percorsi individuali extra-diritto dovere	Percorsi sperimentali	Interventi integrativi
Abruzzo	X						
Basilicata					X		
Calabria	X				X		
Campania	X				X		
Emilia-Romagna	X				X		
Friuli-Venezia Giulia			X				
Lazio	X						
Liguria	X				X	**X**	
Lombardia	X				X		**X**
Marche	X				X		
Molise	X						
Piemonte	X						
Puglia	X				X		
Sardegna	X						
Sicilia	X						
Toscana	X				X		
Umbria	X	X			X		
Valle d'Aosta	X				X		
Veneto	X						

M5C2 - Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

Descrizione

Importo complessivo: 500.100.000 euro

La misura è volta a sostenere le persone vulnerabili, attraverso il rafforzamento e la costruzione di infrastrutture per i servizi sociali territoriali, al fine di prevenire l'istituzionalizzazione o favorire la deistituzionalizzazione. L'investimento si compone di quattro sub-investimenti.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.1: Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Importo complessivo: 84.600.000 euro

L'obiettivo è rafforzare i servizi di assistenza sociale e sostenere i bambini e le famiglie svantaggiate, migliorando le loro condizioni di vita, la salute e l'istruzione, nonché le capacità genitoriali e le capacità di prevenire la vulnerabilità. L'intervento deve fondarsi, almeno, sui seguenti pilastri: (I) una valutazione preliminare dell'ambiente familiare e della situazione dei minori, (II) una valutazione della situazione effettuata da un gruppo multidisciplinare di professionisti qualificati e (III) la messa a disposizione di almeno uno dei seguenti servizi: servizi a domicilio; partecipazione a gruppi di sostegno per genitori e bambini, cooperazione tra scuole, famiglie e servizi sociali e/o servizi condivisi di assistenza familiare.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.2: Autonomia degli anziani non autosufficienti

Importo complessivo: 307.500.000 euro

L'investimento è volto a permettere agli anziani di avere una vita autonoma e indipendente, fornendo loro servizi sociali e supporto. Gli interventi devono consistere, almeno, nella riconversione delle case di riposo per anziani in gruppi di appartamenti autonomi, dotati di tutte le strutture e i servizi necessari, tra cui l'automazione domestica, la telemedicina e il monitoraggio a distanza.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.3: Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione

Importo complessivo: 66.000.000 euro

La misura mira a costituire *équipe* professionali con formazione specifica per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio, favorendo così la deistituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata. La misura mira a fornire una formazione specifica ai professionisti nell'ambito dei servizi a domicilio destinati agli anziani.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.4: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Importo complessivo: 42.000.000 euro

La misura è trasversale agli altri tre sotto-investimenti. Al fine di garantire il mantenimento di un livello qualitativo dei servizi, saranno implementati progetti a sostegno degli operatori per rafforzarne la professionalità, principalmente attraverso l'introduzione di strumenti di condivisione delle competenze e di supervisione dei servizi agli operatori al fine di sostenere il loro lavoro.

2021	2026
T4	T1
M5C2-5 (M) -Entrata in vigore del piano operativo per il sostegno alle persone vulnerabili e la prevenzione dell'istituzionalizzazione	M5C2-6 (T) - Almeno l'85% dei distretti sociali devono produrre almeno uno dei seguenti risultati: i) sostegno ai genitori, ii) autonomia delle persone anziane, iii) servizi a domicilio per gli anziani o iv) sostegno agli assistenti sociali al fine di prevenire i burn-out.

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e alla riapertura dell'Avviso. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale n. 158/2023, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 204/2023. L'ultimo scorrimento di progetti idonei è invece avvenuto con decreto direttoriale 361/2023.

Successivamente, si è proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione Generale, Unità di missione e Distretto sociale, all'avvio delle attività da parte dei distretti sociali e all'erogazione degli anticipi. La tabella che segue riepiloga la situazione relativa a ciascun sub-investimento. Con Decreto Direttoriale n. 482 del 29 dicembre 2023, nel prende atto delle rinunce al finanziamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni ammissibili al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Componente M5C2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 si è disposta la chiusura dell'Avviso 1/2022.

Tabella 5 - Convenzioni, avvio delle attività e anticipi per l'investimento 1.1

Sub-investimento	Progetti ammessi a finanziamento	Convenzioni sottoscritte	Avvio delle attività	Anticipo erogato
1.1.1	400	399	394	8.279.155,60 €
1.1.2	129	126	109	24.347.358,65 €
1.1.3	201	200	173	5.649.784,62 €
1.1.4	216	216	204	3.803.272,49 €

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario l'investimento M5C2I1.1 a fronte di una dotazione finanziaria pari a 500,1 milioni di euro (rispettivamente 84,6 milioni di euro M5C2I1.1.1, 307,5 milioni di euro M5C2I1.1.2, 66 milioni di euro M5C2I1.1.3, 42 milioni di euro M5C2I1.1.4) la spesa dichiarata sostenuta complessiva valorizzata sul sistema Regis al 20 luglio 2024 ammonta a 12, 4 milioni di euro (rispettivamente 4,6 milioni di euro M5C2I1.1.1; 4,4 milioni di euro M5C2I1.1.2; 1,7 milioni di euro M5C2I1.1.3; 1,7 milioni di euro M5C2I1.1.4) pari al 29,4% dell'anticipo complessivamente erogato per l'investimento M5C2I1.1 (pari a 42.079.571,36 €)

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico i distretti sociali che hanno presentato almeno un progetto su una delle quattro linee di intervento dell'investimento M5C1 I1.1 sono 546, pari al 93,3 per cento del totale dei distretti sociali.

L'andamento è in linea con i tempi procedurali di gestione, che nel caso delle misure de quibus, comportano che la rendicontazione della spesa avvenga successivamente al conseguimento del risultato e al completamento delle attività di controllo

M5C2 - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'obiettivo della misura è l'accelerazione del processo di deistituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia, attraverso la rimozione delle barriere nell'accesso all'alloggio e alle opportunità di lavoro, resa possibile anche dalla tecnologia informatica.

L'intervento risponde all'obiettivo generale di accelerazione del processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso al mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. I progetti dovranno comprendere tre linee di intervento, di cui la prima propedeutica alle altre due: (I) definizione e attivazione del progetto individualizzato, (II) adattamento degli spazi abitativi, domotica e assistenza a distanza e (III) sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità al fine di aumentare le opportunità di accesso al mondo del lavoro anche con modalità a distanza.

L'implementazione del progetto individualizzato potrà essere progettata o realizzata anche con gli enti del terzo settore. La definizione di persona con disabilità (basata sulla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) figura nel Piano nazionale per la non autosufficienza del 2019.

L'investimento prevede la realizzazione di almeno 500 progetti di assistenza domiciliare per le persone con disabilità entro la fine del 2022 (in 500 distretti sociali diversi) e il coinvolgimento di almeno 5.000 beneficiari entro il primo trimestre del 2026 (con tutti i distretti sociali che devono essere invitati a partecipare). Gli interventi possono riguardare progetti di adeguamento degli spazi domestici o la fornitura di dispositivi ITC.

2022	2026
T4	T1
M5C2-7 (T) -Realizzazione da parte di 500 distretti sociali di almeno un progetto relativo alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali	M5C2-8 (T) - Almeno 5.000 persone con disabilità hanno beneficiato del rinnovo dello spazio domestico e/o la fornitura di dispositivi TIC I servizi devono essere accompagnati da una formazione sulle competenze digitali

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e alla riapertura dell'Avviso. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale n. 158/2023, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 204/2023. L'ultimo scorrimento di progetti idonei è invece avvenuto con decreto direttoriale 361/2023. Con Decreto Direttoriale n. 482 del 29 dicembre 2023, nel prende atto delle rinunce al finanziamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni ammissibili al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Componente M5C2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 si è disposta la chiusura dell'Avviso 1/2022. Si è dunque proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione generale, Unità di missione e Distretto sociale. Attualmente risultano sottoscritte 617 convenzioni su 617 progetti ammessi a finanziamento.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario l'investimento M5C2I1.2 a fronte di una dotazione finanziaria in termini di risorse assegnate pari a 388,5 milioni di euro la spesa dichiarata sostenuta complessiva valorizzata sul sistema Regis al 20 luglio 2024 ammonta a 11,7 milioni di euro pari al 31,8% dell'anticipo complessivamente erogato per l'investimento M5C2I1.2 (pari a 36.628.281,97 €)

L'andamento è in linea con i tempi procedurali di gestione, che nel caso delle misure de quibus, comportano che la rendicontazione della spesa avvenga successivamente al conseguimento del risultato e al completamento delle attività di controllo

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico i progetti che hanno comunicato l'avvio delle attività sono 587. Di questi, 571 distretti hanno rilasciato la dichiarazione di avvio delle attività (DIA) e ricevuto le prime tranches di finanziamento di ammontare pari al 10% del valore del progetto a titolo di anticipo. Il numero totale di beneficiari previsti per questi progetti è pari a 6.622. Di questi 1.760 persone hanno sottoscritto il progetto personalizzato.

M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora

Descrizione

Importo complessivo: 450.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è aiutare le persone senza fissa dimora ad accedere ad un alloggio temporaneo, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, e a creare piccoli centri servizio per le persone in povertà estrema, che offrano servizi completi volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale.

La linea di attività a favore della realizzazione di *housing* temporaneo prevede che gli enti locali mettano a disposizione appartamenti per singoli individui, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi, preferibilmente attraverso la ristrutturazione e il rinnovo degli immobili di proprietà dello Stato. I progetti devono essere accompagnati da programmi a favore dell'autosufficienza. La linea di attività a favore della realizzazione di centri servizi (stazioni di posta) per il contrasto alla povertà ha l'obiettivo di creare punti di accesso e fornitura di servizi, diffusi nel territorio, ben riconoscibili a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno. A ciò si devono aggiungere azioni di inserimento lavorativo, in collaborazione con i centri per l'impiego.

L'investimento, nel suo complesso, prevede, entro il primo trimestre 2022, l'entrata in vigore del piano operativo relativo all'assegnazione di un alloggio e le stazioni di posta, e la presa in carico, entro il primo trimestre 2026, di almeno 25.000 persone tramite i progetti *housing* temporaneo e stazioni di posta. A tal proposito è stato necessario precisare che ferme restando le 25.000 prese in carico entro il primo trimestre del 2026, 3.000 persone riceveranno un alloggio per la durata minima di 6 mesi, mentre alle restanti 22.000 persone verranno forniti tutti i servizi previsti dalle cosiddette Stazioni di Posta, quali ad esempio distribuzione postale, servizi igienici, pasti e anche un alloggio con durata limitata nel tempo. Tale distinzione era già contenuta nel Piano operativo sociale oggetto della milestone conseguita a dicembre 2021, tuttavia è stato necessario recepirla anche nel nuovo PNRR, al fine di facilitare la verifica di esatto conseguimento da parte della Commissione europea (fase di *Assessment*).

2022	2026
T1	T1
M5C2-9 (T) - Entrata in vigore del piano operativo relativo ai progetti riguardanti l'assegnazione di un alloggio e le Stazioni di Posta che definisce i requisiti dei progetti che possono essere presentati dagli enti locali e pubblicazione dell'invito a presentare proposte	M5C2-10 (T) - Presa in carico di almeno 25.000 persone che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale mediante i progetti Housing First e le Stazioni di Posta. Il soddisfacente conseguimento di questo target dipende anche dal soddisfacente conseguimento di un target secondario: 3000 persone riceveranno un alloggio per la durata minima di 6 mesi, mentre ad altre 22000 verranno forniti tutti i servizi previsti dalle Stazioni di Posta

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e alla riapertura dell'Avviso. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale n. 158/2023, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 204/2023. L'ultimo scorrimento di progetti idonei è invece avvenuto con decreto direttoriale 361/2023. Con Decreto Direttoriale n. 482 del 29 dicembre 2023, nel prende atto delle rinunce al finanziamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni ammissibili al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Componente M5C2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 si è disposta la chiusura dell'Avviso 1/2022. Si è dunque proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione Generale, Unità di Missione e Distretto Sociale. Attualmente risultano sottoscritte 256 convenzioni su 259 progetti ammessi a finanziamento per l'investimento di Housing First e 233 convenzioni su 233 progetti ammessi a finanziamento per l'investimento di Stazioni di Posta. Contestualmente, i distretti sociali hanno dato avvio alle attività relative alle due progettualità: in particolare, sono stati avviati 178 progetti di Housing first e 156progetti di Stazioni di posta. Per quanto concerne l'erogazione degli anticipi, i distretti sociali hanno ricevuto 11.370.490,80 di euro in relazione ai progetti di Housing first e 15.760.077,88 di euro in relazione ai progetti di Stazioni di posta.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario l'investimento M5C2I1.3 a fronte di una dotazione finanziaria pari a 450 milioni di euro la spesa dichiarata sostenuta complessiva valorizzata sul sistema Regis al 20 luglio 2024 ammonta a 7,1 milioni di euro pari al 26% dell'anticipo complessivamente erogato per l'investimento M5C2I1.3 (pari a 27.130.568,68 €)

L'andamento è in linea con i tempi procedurali di gestione, che nel caso delle misure de quibus, comportano che la rendicontazione della spesa avvenga successivamente al conseguimento del risultato e al completamento delle attività di controllo

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico i progetti di Housing First coinvolgono in totale 4829 persone mentre i progetti di stazioni di posta ne coinvolgono 27.834.

M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura

Descrizione

L'intervento si pone l'obiettivo di finanziare progetti volti al superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. La misura trae origine dal Piano triennale contro il caporalato, adottato nel 2020 sulla base di un ampio processo partecipativo, che ha visto la partecipazione attiva di Regioni, enti locali, parti sociali e Terzo settore.

L'investimento prevede, entro il primo trimestre 2022, un traguardo relativo all'entrata in vigore del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse e ha come obiettivo finale il completamento delle attività nelle aree individuate come insediamenti abusivi entro il primo trimestre 2025.

2022	2025
T1	T1
M5C2-15 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale che definisce la mappatura degli insediamenti abusivi approvata dal "Tavolo di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" e adozione del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse.	M5C2-16 (T) - Completamento delle attività dei progetti nel 90% delle aree individuate come insediamenti abusivi nei piani urbani.

Attuazione e prossime attività

In collaborazione con ANCI, è stata realizzata una mappatura degli insediamenti informali di braccianti sull'intero territorio nazionale. L'esercizio ha visto la partecipazione di oltre 3.800 Comuni, a cui è stato somministrato un apposito questionario volto ad acquisire tutte le informazioni necessarie per l'analisi del fenomeno.

Il 1° marzo 2022, la lettura dei dati della mappatura è stata portata all'attenzione del Tavolo nazionale sul caporalato, che ha condiviso anche i criteri per il riparto delle risorse. I dati hanno evidenziato la presenza di insediamenti informali in 37 comuni sul territorio di 11 regioni (con una particolare concentrazione in quelle del Mezzogiorno). Nella medesima sede, e sulla base degli esiti dell'indagine, sono stati condivisi i criteri di ripartizione territoriale delle risorse stanziate dal PNRR per l'attuazione della misura. Tali criteri prevedono l'assegnazione di una quota di risorse fissa per ciascun comune in cui è stata dichiarata la presenza di insediamenti abusivi e una quota variabile in base al numero di presenze negli insediamenti. A questi, si aggiungono due correttivi, di cui uno legato all'anzianità dell'insediamento e l'altro alla presenza di iniziative di contrasto al fenomeno già avviate dai comuni.

Il riparto delle risorse è stato quindi definito con il decreto ministeriale n. 55 del 2022, che ha allocato le risorse ai 37 comuni individuati durante il processo di mappatura nella misura riportata nella seguente tabella.

Tabella 4 - Ripartizione territoriale delle risorse per il superamento degli insediamenti abusivi

Regione	Comune	Finanziamento
Abruzzo	Pescara	1.774.988,59
Calabria	Corigliano - Rossano	2.662.482,88
	Rosarno	2.145.823,83

	San Ferdinando	4.729.119,12
	Taurianova	3.566.636,24
	Vibo Valentia	2.387.494,29
Campania	Castel Volturno	3.179.141,94
	San Felice a Cancello	3.162.482,88
	Eboli	2.016.659,06
Lazio	Latina	4.363.715,20
	Santa Marinella	1.629.164,77
Liguria	Albenga	4.164.536,74
Marche	Porto Recanati	7.958.238,25
Piemonte	Saluzzo	1.693.747,15
Puglia	Turi	4.583.295,30
	Bisceglie	2.129.164,77
	San Ferdinando di Puglia	1.758.329,53
	Brindisi	2.129.164,77
	Carapelle	1.129.164,77
	Carpino	4.583.295,30
	Cerignola	8.845.732,54
	Lesina	1.887.494,29
	Manfredonia	53.665.905,98
	Poggio Imperiale	3.734.550,43
	San Marco in Lamis	1.904.153,35
	San Severo	27.832.952,99
Sicilia	Ribera	1.887.494,29
	Scordia	3.162.482,88
	Ispica	14.497.717,94
	Siracusa	1.887.494,29
	Castelvetrano	4.583.295,30
	Mazara del Vallo	2.258.329,53
	Petrosino	4.599.954,36
	Salemi	2.284.162,48
Toscana	Castel del Piano	2.446.645,37
Veneto	Castelguglielmo	1.645.823,83
	Rovigo	1.129.164,77
Totale	**37**	**200.000.000**

Con decreto direttoriale n. 6 del 14 settembre 2022 si è provveduto alla ricognizione degli standard abitativi delle soluzioni alloggiative finalizzate al superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura.

Successivamente l'Unità di missione PNRR, in raccordo con la Direzione generale per l'immigrazione e le politiche di integrazione, ha elaborato un format di piano di azione locale, condiviso con i comuni assegnatari delle risorse e corredato da piano finanziario, cronoprogramma e linee guida per la sua compilazione.

Alla scadenza di presentazione dei piani di azione locali, i PAL presentati dai Comuni alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione sono stati inizialmente

31 poi incrementati a 36 sul totale dei 37 Comuni destinatari delle risorse. Il comune di Turi ha rinunciato al finanziamento.

In ragione delle numerose difficoltà attuative, segnalate dal territorio sin dalla fase di progettazione, si è tenuto un incontro in plenaria in data 28 febbraio 2023 cui hanno preso parte tutti i Comuni candidati e ANCI, nel corso del quale emergevano le seguenti criticità:

1) Difficoltà del contesto su cui innestare l'investimento per le difficoltà a lavorare in sicurezza (sono stati segnalati incendi dolosi in alcuni siti individuati); rilevanza dell'aspetto dell'ordine pubblico che incide sulla realizzabilità degli interventi entro le tempistiche stabilite;
2) Il numero di beneficiari reali (lavoratori) in sede di attuazione dei progetti si è rivelato notevolmente diverso dal numero indicato in sede di mappatura dei fabbisogni a causa dell'intrinseca fluidità del fenomeno. Sul punto si noti che le risorse sono state ripartite (vedi Tabella *supra*) sulla base di presenze totali rilevate inizialmente pari a 10.755. Il complessivo delle presenze indicate nei Piani di Azione Locale viceversa sono risultate 2.230, incrementate a 7.235 solo in seguito a puntuale richiesta di chiarimenti da parte della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. Resta confermato quindi il differenziale di 3.520 presenze in diminuzione rispetto alla mappatura iniziale, ciò comportando la necessità di aggiornare la mappatura medesima, come previsto dall'art.3 del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 55 del 29 marzo 2022
3) Prevalenza di esigenze di risorse per investimenti di servizio (formazione, trasporto ecc) piuttosto che di interventi infrastrutturali (a fronte della ripartizione del finanziamento per il 70 per cento ad opere infrastrutturali e solo per il restante 30 per cento ad interventi non infrastrutturali correlati servizi di supporto con mediatori, assistenti sociali);
4) Difficoltà generalizzata nel reperimento degli immobili;
5) Necessità di supporto in loco e di personale con competenze specialistiche nella realizzazione di opere e infrastrutture (non presenti presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali –).

Tali criticità, non consentendo la stipula delle convenzioni con i Comuni, hanno indotto l'Unità di Missione - sentite preventivamente la Struttura di Missione del PNRR e il MEF Ispettorato Generale PNRR - a ricalendarizzare la stipula delle convenzioni al 31 dicembre 2023 (nuova scadenza del TARGET ITA) in luogo del 30 giugno 2023, data indicata inizialmente.

Data la natura infrastrutturale dell'intervento e considerate le criticità suindicate, nell'ambito di una Cabina di Regia dedicata tenuta in data 10 ottobre 2023, è emersa la necessità di istituire una struttura Commissariale per garantire l'efficace e tempestiva attuazione dell'investimento.

A tal fine, l'art. 7 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024 n. 56, ha previsto la nomina di un Commissario straordinario, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in carica fino al 31 dicembre 2026. La nomina è avvenuta con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 giugno 2024. Al Commissario straordinario sono attribuiti i compiti e le funzioni di cui all'articolo 12, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari, ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi, assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti.

Il 4 luglio 2024 si è tenuta una Cabina di Regia dedicata all'investimento che ha coinvolto, oltre al Ministro per gli affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, la Struttura di Missione

della PCM, il Commissario straordinario, il Ministro del Lavoro e delle politiche Sociali, il Ministro dell'interno, il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Nell'ambito della Cabina di regia è stato formalmente avviato un confronto operativo al fine di individuare le iniziative da intraprendere per superare le criticità emerse e accelerare l'attuazione dell'investimento ai fini del conseguimento del target nonché in ragione dei profili critici mostrati ab origine dal progetto di difficile realizzazione nella tempistica coerente con la programmazione PNRR, e segnatamente dovendo progettare e costruire ex novo insediamenti paragonabili a piccoli Comuni con gli annessi problemi di inserimento nel tessuto sociale ed urbano, considerato il ritardo dello stato di avanzamento ed attuazione della Misura, è stato invitato il Commissario straordinario ad operare con urgenza una verifica in ordine all'attuale coerenza dei termini e degli impegni espressi dai Comuni all'interno dei Piani operativi a suo tempo presentati, anche al fine di valutare ed acquisire informazioni utili ad un'eventuale negoziato che supporti una proposta di differimento degli attuali termini di realizzazione del 90% delle 37 progettualità previsti entro il marzo del 2025. In tale sede è stato istituito un Tavolo tecnico quale sede di detto confronto operativo tra le Amministrazioni coinvolte, per una rapida definizione delle problematiche emerse.

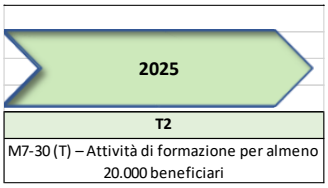
M7 - Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è sviluppare competenze *green* su scala nazionale, con il coinvolgimento delle imprese e del settore privato, valorizzando la formazione in impresa.
Gli interventi formativi anche brevi si concentreranno sulle competenze professionali maggiormente richieste dalla transizione verde nel mercato del lavoro.
Le professioni interessate saranno individuate attraverso i Patti per le Competenze.
I destinatari saranno individuati tra i partecipanti al Programma Nazionale per l'Occupabilità Garantita dei Lavoratori (GOL) ("Missione 5: Componente 1 - Riforma 1.1") che, dopo un processo di valutazione, seguiranno un percorso con una componente formativa dedicata.
L'investimento mira altresì ad aumentare la capacità delle amministrazioni, istituzioni e partner coinvolti nella pianificazione delle attività formative, cui potrà essere destinato fino al 4 per cento delle risorse aggiuntive assegnate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, pari a 100 milioni di euro.

L'obiettivo finale dell'investimento è formare almeno 20.000 beneficiari entro giugno 2025.



Attuazione e prossime attività

L'investimento costituisce un intervento pilota, le cui risultanze potranno essere prese a riferimento dalle Regioni per l'adeguamento delle normative regionali in attuazione della Riforma di cui al punto precedente**.**
L'investimento dovrà essere realizzato su scala sovra regionale e l'operatore della formazione/gli operatori della formazione dovranno essere accreditati nel rispetto delle leggi regionali.
Gli interventi formativi saranno monitorati a livello nazionale. L'investimento costituisce un intervento pilota, le cui risultanze contribuiranno all'adeguamento delle normative regionali previsto dalla Milestone M7-10, relativa alla Riforma 5: Piano per le nuove competenze – Transizioni. Gli interventi formativi saranno monitorati a livello nazionale.

Gli step procedurali necessari per garantire il raggiungimento dell'obiettivo sono declinati nella Roadmap allegata al Piano Nuove Competenze-Transizioni.
In particolare, a partire da aprile 2024, si provvederà alla costituzione di un gruppo di lavoro composto dai diversi stakeholder interessati (MLPS, regioni e province autonome, partenariato pubblico-privato): tale gruppo concentrerà la propria attività sulla programmazione degli interventi volti ad aumentare la capacità amministrativa degli attori coinvolti. Si provvederà, successivamente, all'elaborazione dell'avviso Pubblico di riferimento per l'avvio delle procedure e verranno individuati i beneficiari della formazione tra i presi in carico del programma GOL.
A partire da settembre 2024, pubblicato l'Avviso e istituita la commissione di valutazione delle proposte, si darà avvio alle attività di formazione green. Il completamento delle attività e il conseguente rilascio dell'attestazione delle competenze avverranno entro giugno 2025.

La necessità di potenziare la formazione green contribuisce al maggior accrescimento delle opportunità di inserimento lavorativo offrendo percorsi di formazione smart e maggiormente legati alle transizioni in atto.
Si prevede inoltre una costante attività di monitoraggio di medio periodo, che continuerà anche post 2026, al fine di garantire il raccordo delle attività suindicate con quanto contemplato dal Programma GOL. Lo svolgimento nel tempo di monitoraggio consentirà di valutare l'impatto delle formazioni e successive carriere dei beneficiari.

X. MINISTERO DELLA CULTURA

INVESTIMENTI

M1C3 - Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento mira a creare un'infrastruttura digitale nazionale, in grado di raccogliere, integrare e conservare le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate, così da consentire ai cittadini di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale.

L'intervento mira a colmare il *gap* digitale e massimizzare il potenziale degli uffici locali alla conservazione del patrimonio, musei, archivi e biblioteche, agendo come segue:

- facilitare la crescita di un mercato complementare di servizi culturali per piccole/medie imprese e *start-up*;
- facilitare il trasferimento di innovazioni di Ricerca e Sviluppo nella pratica del patrimonio culturale;
- sviluppare il potenziale di banche dati culturali e collezioni digitali, sia dal punto di vista dell'*edutainment* che da quello scientifico;
- assicurare l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali e dei prodotti della digitalizzazione del patrimonio culturale;
- ridurre inefficienze e abbassare costi di gestione con la razionalizzazione dei sistemi informativi (approccio *cloud*), la dematerializzazione degli archivi cartacei e la digitalizzazione di procedure e processi;
- semplificare il rapporto tra enti pubblici, cittadini e imprese, ridisegnando le procedure di settore e portando i servizi online.

2025
T4
M1C3-1 (T) - La misura si pone l'obiettivo di formare 30.000 utenti attraverso la piattaforma di e-learning sui beni culturali. L'intervento si rivolge a: personale del Ministero, personale delle istituzioni culturali degli enti locali, liberi professionisti della cultura.
M1C3-2 (T) - La misura si pone l'obiettivo di aumentare il volume di beni culturali digitalizzati (65.000.000) le cui riproduzioni digitali sono fruibili on line attraverso tecnologia digitali.

L'investimento si articola in dodici sub-investimenti illustrati di seguito.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.1: Piano Nazionale di digitalizzazione dei beni culturali

Importo complessivo: 2.000.000 euro

Il Piano costituisce la visione strategica con la quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, agli istituti centrali e ai luoghi della cultura statali che possiedono, tutelano, gestiscono e valorizzano beni culturali. Il sub-investimento fornisce lo strumento di pianificazione strategica per sviluppare modelli, processi, metodi e regole per implementare il processo di trasformazione digitale, per guidare le azioni delle entità che contribuiscono alla digitalizzazione, per il trattamento delle risorse digitali, per l'up-skill e il re-skill degli operatori.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.2: Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali

Importo complessivo: 16.000.000 euro

Il sub-investimento mira alla creazione di un sistema di certificazione dell'identità digitale dei beni culturali, intesi sia come beni fisici che come nativi digitali. Al pari di quello che avviene con SPID per le persone fisiche, l'identità digitale dei beni culturali è l'elemento abilitante per poter esistere e operare all'interno dell'infrastruttura digitale della cultura (progetto 1.1/4) e di tutti i sistemi, applicativi e piattaforme ad essa collegati.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.3: Servizi di infrastruttura cloud

Importo complessivo: 25.000.000 euro

Il sub-investimento mira alla progettazione e acquisto di servizi cloud IaaS (connettività, sicurezza dei dati, servizi di backup distribuiti, VM Storage, Disaster Recovery, ecc.) per la migrazione degli applicativi del Ministero della cultura; nella fase di implementazione saranno adottate le soluzioni tecnologiche della strategia nazionale per il rilascio del cloud previste nell'ambito della Componente 1 della Missione 1 del Piano.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.4: Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale

Importo complessivo: 73.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato alla creazione di una infrastruttura software, nativamente cloud, per la raccolta, conservazione ed esposizione delle risorse digitali della cultura. L'infrastruttura offrirà servizi di base finalizzati alla gestione semantica, alla modellazione e all'identificazione delle risorse culturali digitali, così come di tutti gli altri servizi abilitanti necessari al funzionamento delle piattaforme di accesso.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.5: Digitalizzazione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi di cultura, per aumentare le risorse culturali digitali disponibili nelle piattaforme e moltiplicare così l'informazione culturale.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.6: Formazione e miglioramento delle competenze digitali

Importo complessivo: 20.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la progettazione, realizzazione ed erogazione di un piano di formazione e aggiornamento digitale, inteso come un programma di apprendimento permanente rivolto al personale del Ministero e a tutti gli operatori attivi nel campo del patrimonio culturale.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.7: Supporto operativo

Importo complessivo: 5.000.000 euro

Il sub-investimento riguarda il supporto operativo, per la corretta implementazione delle azioni del progetto.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.8: Polo di conservazione digitale

Importo complessivo: 58.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato a realizzare un Polo di conservazione digitale per rispondere all'esigenza di adottare strategie e strumenti uniformi per la conservazione degli archivi digitali, in modo affidabile e sostenibile. Si articola in tre sezioni:

un'infrastruttura *software* contenente i servizi abilitanti;

un sistema per la conservazione degli archivi digitali prodotti dalle strutture centrali e periferiche del Ministero della Cultura (conservazione a medio-lungo termine);

un sistema per la conservazione degli archivi digitali storici delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli enti pubblici nazionali nonché degli archivi digitali privati dichiarati di interesse storico (conservazione permanente).

M1C3 - Sub-investimento 1.1.9: Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di un Portale delle procedure e dei servizi ai cittadini, finalizzato a garantire la qualità e la completezza dei servizi *online* forniti dal Ministero della Cultura e a consentire lo sviluppo futuro di servizi complementari basati su tecnologie innovative come, ad esempio, il tracciamento del patrimonio culturale al fine di registrare la circolazione internazionale dei beni culturali e combattere i traffici illeciti o sistemi predittivi per la conservazione o il potenziamento delle funzioni di gestione dei documenti.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.10: Piattaforma di accesso integrata alla Digital Library

Importo complessivo: 36.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di una Piattaforma integrata di accesso alle risorse digitali della cultura (*Digital Library*), per permettere a cittadini, esperti e operatori del settore culturale di accedere a banche dati integrate e personalizzare, così, la loro navigazione nell'enorme contesto informativo del patrimonio culturale, costantemente arricchito dalle attività di digitalizzazione.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.11: Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Il sub-investimento mira a realizzare una piattaforma di co-creazione e *crowdsourcing*, un ambiente digitale per rendere disponibili le risorse della Biblioteca Digitale progettato lungo tre dimensioni: (i)

Sociale: tale da permettere agli utenti di caricare e condividere i loro contenuti originali; (ii) Partecipativa: gli utenti possono contribuire a progetti di *crowdsourcing* per arricchire le descrizioni del patrimonio culturale; (iii) Tecno-scientifica: gli utenti possono contribuire alla raccolta di conoscenze e aggiungere metadati alle risorse digitali. Per questo sub-investimento non sono previsti traguardi o obiettivi.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.12: Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali

Importo complessivo: 45.000.000 euro

Il sub-investimento mira a realizzare una piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali, per condividere *toolkit* per lo sviluppo e l'integrazione di servizi complementari. Essa presenterà le proposte disponibili, aiuterà a diffondere iniziative ed eventi e darà accesso a un mercato di servizi ad alto valore aggiunto, da sostenere attraverso bandi di finanziamento dedicati a *start-up* e imprese culturali e creative.

Attuazione e prossime attività

L'investimento è stato complessivamente avviato e sono state poste in essere le attività esecutive dei dodici sub-investimenti indicati. Alla data del 30 giugno 2024 sono stati impegnati complessivamente oltre 327 milioni di euro, pari a circa il 65% del finanziamento destinato all'intero investimento. Sono stati stipulati contratti esecutivi su Accordi Quadro Consip per un importo superiore a 86 milioni di euro. Sono stati stipulati contratti specifici per servizi di digitalizzazione del patrimonio culturale italiano (categorie: *microfilm* di manoscritti antichi, carta, archivi fotografici, oggetti museali) per un importo superiore a 57 milioni di euro.

In data 8 luglio 2022 è stato pubblicato il Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND), che rappresenta lo strumento di pianificazione strategica con il quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026; con la pubblicazione del PND è stata raggiunta la milestone nazionale M1C3-00-ITA-2. Al fine di presentare la visione strategica del PND e promuovere il piano per la formazione e lo sviluppo delle competenze dei professionisti della cultura sul territorio, l'11 giugno 2024 si è tenuto il primo roadshow presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. Nei prossimi mesi sono previsti ulteriori incontri a Firenze e a Torino.

L'Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016 è stato stipulato fra l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - Digital Library e l'Agenzia per l'Italia Digitale, finalizzato all'attuazione del processo di certificazione dell'identità digitale del patrimonio culturale, conseguendo pertanto la milestone nazionale M1C3-00-ITA-1.

Sono in corso le attività di definizione del piano di migrazione delle applicazioni sul Polo Strategico Nazionale (PSN). Sono state intanto completate con successo le attività di migrazione su PSN dell'applicativo GIADA, sistema di protocollo informatico e gestione documentale del Ministero della Cultura.

Sono state pubblicate le API dei servizi di base dell'infrastruttura software digitale della cultura, il primo spazio dati nazionale della cultura in grado di ospitare in sicurezza tutto il patrimonio digitale del Paese, sviluppato dall'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale – *Digital Library* in collaborazione con il CINECA, Consorzio Interuniversitario senza scopo di lucro formato da 117 Enti pubblici.

Sono state concluse, a livello nazionale, quattro procedure di gara volte alla definizione di Accordi Quadro per l'affidamento dei servizi di digitalizzazione dei beni culturali, divisi nelle seguenti categorie: 1) microfilm dei manoscritti del Centro Nazionale per lo Studio del Manoscritto; 2) archivi catastali degli Archivi di Stato e quotidiani postunitari conservati nei fondi delle Biblioteche Nazionali Centrali di

Firenze e Roma e delle Biblioteche Nazionali di Milano e di Napoli; 3) archivi fotografici delle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio; 4) materiali conservati nei depositi museali di oltre 70 istituti afferenti alla Direzione Generale Musei. In esito a tali procedure, attualmente risultano sottoscritti o in fase di sottoscrizione 31 Accordi Quadro, per un valore totale superiore ai 157 milioni di euro.

A seguito di un confronto nell'ambito del tavolo settoriale di cui all'articolo 33 del decreto-legge n. 152/2021, è stata condivisa la ripartizione della quota delle risorse a livello regionale ed è stato firmato il DM n. 298 del 26 luglio 2022, che ha contestualmente ripartito e assegnato complessivamente 70 milioni di euro a Regioni e Province autonome. Le stesse hanno successivamente individuato Istituti e luoghi della cultura che custodiscono beni da digitalizzare e hanno espletato procedure di gara complementari a quelle avviate a livello nazionale, per un importo complessivo di circa 67 milioni di euro.

La Fondazione Scuola dei Beni e delle Attività Culturali, in qualità di Soggetto Attuatore del progetto di formazione di professionisti e studiosi del patrimonio culturale, ha avviato l'iniziativa "Dicolab. Cultura al digitale[19]", un programma formativo che, fino al 2026, affiancherà gli individui e le organizzazioni del settore nel processo di trasformazione digitale attraverso un'iniziativa collettiva e condivisa, basata su linguaggi e visioni comuni e su una consapevolezza diffusa. Alla data del 30 giugno 2024, i *webinar* e corsi online disponibili sulla piattaforma sono 29 e i certificati emessi sono pari a 14.823.

Nei mesi di giugno e luglio 2023, l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - Digital Library ha pubblicato le graduatorie dei professionisti identificati attraverso 7 procedure ai sensi dell'art. 1 del d.l. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla l. n. 113/2021, finalizzate all'individuazione di esperti per il conferimento di incarichi di collaborazione per l'attuazione del PNRR. Con la pubblicazione delle graduatorie è stata conseguita la milestone nazionale M1C3-00-ITA-33.

Per quanto riguarda il Polo di conservazione digitale, sono in fase di sviluppo le piattaforme relative rispettivamente all'archivio permanente ed all'archivio intermedio; si sta inoltre procedendo con la ricerca ed il test tecnico relativo ai futuri enti versanti.

È in corso lo sviluppo del portale dei procedimenti con lo sviluppo dei primi 6 servizi e con la fissazione dei requisiti dei servizi successivi e dell'infrastruttura tecnologica.

Risultano concluse le attività di definizione dei requisiti di alto livello della piattaforma di accesso integrata della *Digital Library*, della piattaforma di co-creazione e crowdsourcing e della piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali.

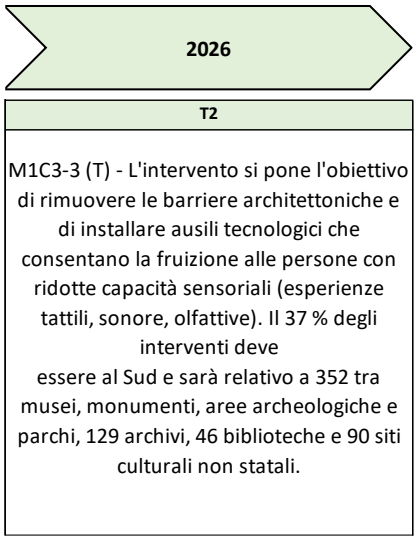
[19] Disponibile al seguente link: https://dicolab.it/.

M1C3 - Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento mira a ridurre gli ostacoli e le disuguaglianze che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita e al patrimonio culturale, quali barriere architettoniche, fisiche, cognitive e senso-percettive. L'investimento prevede risorse per la redazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), la realizzazione di lavori, l'acquisizione di servizi e forniture atti al superamento di suddette barriere per ottenere una fruizione il più possibile ampliata, l'implementazione ed il potenziamento della piattaforma AD Arte e la realizzazione di un progetto di formazione, informazione e sensibilizzazione per i lavoratori degli Istituti della cultura. L'obiettivo finale dell'investimento (M1C3-3) è fissato al 30 giugno 2026.



Attuazione e prossime attività

Per l'attuazione della misura è stato istituito il Tavolo di coordinamento degli investimenti assegnati alla Direzione generale Musei e sono state attivate le consulenze professionali a supporto delle varie attività.

Con DM n. 331 del 6 settembre 2022, ammesso a registrazione dalla Corte dei conti in data 30 settembre 2022, è stato definito il riparto delle risorse destinate all'investimento, secondo quanto condiviso con le Regioni nell'ambito del Tavolo di coordinamento ex articolo 33 d.l. n. 152/2021.

Articolazione in Azioni dell'Investimento 1.2	Importo (euro)
▪ Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della Cultura	127.327.089,41
▪ Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della Cultura	120.000.000,00
▪ Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura privati	7.460.000,00
▪ Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della Cultura	3.346.449,59

▪ Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della Cultura	3.214.700,00
▪ Realizzazione della piattaforma "A.D. Arte"	32.147.000,00
▪ Formazione degli operatori culturali	6.504.761,00

La Direzione Generale Musei, in qualità di struttura delegata al processo di coordinamento dell'attuazione, ha approvato, con decreto n. 534 del 19 maggio 2022, il Piano strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, che rappresenta il contesto metodologico di riferimento per la realizzazione degli interventi.

Per quanto concerne le linee di azione 1 e 4, le risorse sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 1155 del 1° dicembre 2022 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti al n. 326 dell'8 febbraio 2023) per il finanziamento di 527 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive e per la redazione dei P.E.B.A presso 327 istituti, per complessivi euro 130.673.539,00. Alla data del 30 giugno 2024 risultano erogate risorse per un valore complessivo di euro 11.095.266,15.

Relativamente alle linee di azione 2 e 5, a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico in favore di istituti e luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero – in base al quale sono pervenute complessivamente 821 domande di finanziamento – in esito all'istruttoria e valutazione effettuata, le risorse sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 156 del 11 febbraio 2023 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti al n. 658 del 17 marzo 2023) per il finanziamento di 262 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive e per la redazione dei P.E.B.A per un totale di euro 123.214.700,00. Alla data del 30 giugno 2024 risultano sottoscritti tutti i disciplinari d'obbligo e risultano erogate risorse per un valore complessivo di euro 5.087.133,26.

Le risorse afferenti alla linea di azione 3, a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico in favore di istituti e luoghi della cultura privati – in base al quale sono pervenute complessivamente 325 domande di finanziamento – in esito all'istruttoria e valutazione effettuata, sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 157 del 11 febbraio 2023 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti al n. 707 del 21 marzo 2023) per il finanziamento di 42 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive per un totale di euro 7.460.000,00. Alla data del 30 giugno 2024 risultano sottoscritti tutti i disciplinari d'obbligo e risultano erogate risorse per un valore complessivo di euro 814.294,56.

Per l'attuazione dell'azione 6 "Progetto A.D. Arte", piattaforma nazionale dei servizi per l'accessibilità dei luoghi della cultura, la direzione generale Musei ha elaborato il progetto operativo nell'ambito del gruppo di lavoro costituito in data 18 maggio 2022. Nel corso della prima metà del 2023 il progetto è entrato in fase di sviluppo attraverso l'*app* "Musei Italiani" e la connessa piattaforma *web*, finalizzate a supportare i musei e i luoghi della cultura nell'eliminazione di qualsiasi forma di barriera fisica, cognitiva e senso-percettiva. Il sistema è stato progettato con lo scopo di offrire al pubblico informazioni aggiornate sui musei e servizi di biglietteria *on-line*. Nel mese di giugno 2023 sono stati ultimati e collaudati i servizi di cui al Contratto Esecutivo rep. 521 del 22 dicembre 2022, quale esito della procedura di adesione al Contratto Quadro Consip sottoscritto in data 31 marzo 2017 con il RTI aggiudicatario, composto dalle società Almaviva S.p.a., Almawave Srl, Indra Italia Spa e PWC Advisory Spa (1.218.000,00 euro), relativo "all'Affidamento dei servizi di Cloud computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi on-line e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni contratto quadro - lotto 3" (SPC Cloud lotto 3). A seguito della messa in esercizio della piattaforma, la Direzione Generale Musei ha sottoscritto, in data 19 luglio 2023, il contratto d'utenza prot. n. 14593 con il Polo Strategico Nazionale (PSN). L'app, invece, è stata rilasciata negli store Android e Apple il 16 luglio 2023. La Direzione Generale Musei, inoltre, con Determina Direttoriale rep. n. 26 del 29 maggio 2023, ha autorizzato la procedura di adesione alla Convenzione per l'affidamento dei servizi di telefonia mobile per le Pubbliche Amministrazioni - edizione 8 - ID 2159 - CIG782331756B, al fine di consentire ai luoghi della cultura presenti sul territorio, che progressivamente manifestavano la volontà di aderire al "Progetto A.D. Arte", di vidimare i biglietti acquistati on line attraverso la piattaforma. Al fine di rendere accessibile anche ai visitatori stranieri le numerose informazioni presenti sulla piattaforma, la Direzione Generale Musei, in data 27 luglio 2023 rep. n. 1134, ha sottoscritto un contratto d'appalto con lo Studio

Moretto Group SRL per l'acquisto del servizio di traduzione dei contenuti della piattaforma. In data 3 luglio u.s. è stata presentata presso il Ministero della Cultura "Musei italiani", l'*app* ufficiale del Sistema Museale Nazionale, collegata alla relativa piattaforma[20] che permette di informarsi, esplorare e acquistare in sicurezza i biglietti d'ingresso per i luoghi della cultura statali in tutto il territorio nazionale. Allo stato attuale è possibile utilizzare l'*app* per oltre 400 musei.

Per l'attuazione dell'azione 7 è stato elaborato da un gruppo di lavoro interno alla direzione generale Musei un Piano di formazione per l'accessibilità e l'inclusione negli istituti e luoghi della cultura, per fornire al personale le conoscenze e gli strumenti necessari per il miglioramento continuo dei livelli di accessibilità e inclusione delle strutture e dei servizi per i visitatori e i lavoratori con specifiche necessità. Il Piano è stato condiviso con il Tavolo Tecnico della Direzione Generale Musei per il coordinamento attività trasversali, il quale comprende anche i rappresentanti del Coordinamento delle Regioni. Sono attualmente in corso di definizione i DIP relativi ai progetti dei due piani di comunicazione e di formazione.

[20] Disponibile al seguente link: https://www.museiitaliani.it/.

M1C3 - Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'intervento mira alla promozione dell'eco-efficienza e alla riduzione dei consumi energetici nei musei statali (obiettivo 1), nelle sale teatrali pubbliche e private attive (obiettivo 2) e nei cinema pubblici e privati attivi (obiettivo 3). Per i fondi di cui all'obiettivo 1 è stata prevista l'assegnazione della quota parte delle risorse destinate agli Istituti del Ministero della Cultura. Relativamente all'obiettivo 2, il contributo massimo, per ciascuna domanda, è stato definito in proporzione alla capienza e alla dimensione delle sale per singola struttura. Analogamente per l'obiettivo 3, il contributo massimo è stato definito sulla base del numero di schermi per ogni struttura.

Gli interventi mirano all'efficientamento energetico e conseguentemente contribuiscono al rispetto del principio DNSH - *Do No Significant Harm* (Regime 1). Per quanto concerne il contributo della misura alle priorità trasversali, è prevista l'ammissibilità di spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli *standard* di sicurezza e di fruibilità da parte dei soggetti disabili.

Per quanto attiene al rispetto del principio DNSH (Regime 1), i progetti devono evidenziare in termini quantitativi (es.: riduzione classe energetica dell'edificio, minori costi energetici) i benefici previsti.

2022	2023	2025
T2	**T3**	**T4**
M1C3-11 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei	M1C3-4 (T) - La misura è volta ad effettuare 80 interventi in musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinematografiche, ultimati con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (parte prima)	M1C3-5 (T) - La misura è volta ad effettuare 55 interventi in musei e siti culturali statali, 230 sale teatrali e 135 in sale cinematografiche, ultimati con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (parte prima)

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Segretario Generale n. 452 del 7 giugno 2022, successivamente aggiornato, a seguito di rinunce e revoche, con DSG n. 1163 del 20 ottobre 2023 e n. 1164 del 23 ottobre 2023, sono state assegnate le risorse per migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-11, in scadenza il 30 giugno 2022.

In particolare, al momento risultano assegnati complessivamente 282.150.483,64 euro, così articolati:

- 100.000.000 euro destinati al finanziamento di 120 interventi nei luoghi della cultura (Obiettivo 1), riportati nell'Allegato A al DSG 452/2022;
- 96.518.860,74 euro destinati al finanziamento di 335 interventi nelle sale teatrali pubbliche e private (Obiettivo 2), riportati nell'Allegato A al DSG 1163/2023;
- euro 85.631.622,90 destinati al finanziamento di 258 interventi in sale cinematografiche pubbliche e private (Obiettivo 3), riportati nell'Allegato B al DSG 1163/2023.

Relativamente all'obiettivo 1, gli interventi sono stati individuati dalla Direzione Generale Musei, mentre relativamente agli obiettivi 2 e 3 le proposte sono state selezionate dalla Direzione Generale Spettacolo

tramite Avviso pubblico del 22 dicembre 2021, entrambe le Direzioni in qualità di strutture delegate al processo di coordinamento dell'attuazione dell'investimento.

Gli interventi destinati all'efficientamento energetico di musei e parchi archeologici sono stati avviati. Anche per quanto riguarda gli interventi di efficientamento energetico in cinema e teatri questi risultano essere tutti avviati e, alla data del 30 giugno 2024, risultano conclusi oltre 230 interventi per i quali sono stati acquisiti i certificati di ultimazione lavori e di regolare esecuzione. Al 30 giugno 2024 risultano erogate complessivamente risorse per il pagamento delle anticipazioni e delle quote intermedie per un valore totale di euro 131.055.935,90.

Degli interventi conclusi nelle sale teatrali e cinematografiche, 80 di questi hanno contribuito al raggiungimento del target M1C3-4 in scadenza al 30 settembre 2023, favorevolmente approvato dai servizi della Commissione.

Il 6 febbraio 2024 è stato pubblicato un nuovo avviso per finanziare ulteriori progetti di miglioramento dell'efficienza energetica di sale teatrali e cinematografiche a valere sulle risorse residue non impegnate con il precedente decreto di assegnazione ovvero conseguenti a rinunce e revoche. Tale bando è scaduto il 5 aprile 2024 e sono giunte 40 domande da parte delle sale cinematografiche e 44 domande da parte delle sale teatrali. Sono attualmente in corso i lavori della Commissione di valutazione per la definizione della graduatoria finale.

M1C3 - Investimento 2.1: Attrattività dei borghi

Descrizione

Importo complessivo: 1.020.000.000 euro

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- recuperare e valorizzare il patrimonio culturale storico materiale e immateriale, salvaguardando l'identità dei luoghi e conservando i valori dei paesaggi storici;
- valorizzare e qualificare l'offerta turistica (ospitalità e servizi), le piccole infrastrutture turistiche e le attività culturali per potenziare l'offerta turistico-culturale delle aree interessate;
- migliorare il coordinamento e la gestione dei servizi turistici e culturali, promuovendo anche la creazione di reti e l'uso del digitale;
- rilanciare le attività commerciali, agroalimentari e artigianali, valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche locali.

A seguito di confronto e condivisione con le Regioni e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), l'investimento è stato articolato secondo le quattro linee di azione esplicitate nel paragrafo successivo.

2022	2025
T2	T2
M1C3-12 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse destinate all'attrattività dei borghi	M1C3-16 (T) - Realizzazione di 1.300 interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici e sostegno ad almeno 1.800 imprese per progetti nei piccoli borghi storici

Attuazione e prossime attività

In data 18 marzo 2022 il Ministro della Cultura ha emanato il decreto n. 112, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti il 25 marzo 2022, in cui è definita la ripartizione complessiva delle risorse secondo quattro linee di intervento, come di seguito specificate:

- Linea A: un Progetto pilota per ogni Regione/Provincia autonoma per 20 milioni di euro ciascuno e complessivi 420 milioni di euro;
- Linea B: proposte di rigenerazione culturale e sociale di almeno 229 borghi storici presentate dai Comuni per un importo complessivo pari a 380 milioni di euro;
- Regime d'aiuto per 200 milioni di euro a favore di *micro*, piccole e medie imprese, *profit* e non *profit*, localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B;
- Turismo delle Radici per 20 milioni di euro, il cui soggetto responsabile dell'attuazione è il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Con riferimento alle linee d'intervento A e B, a seguito della trasmissione delle proposte progettuali a valere sulla Linea A, selezionate dalle Regioni, e in esito all'istruttoria delle candidature pervenute per la Linea B a seguito di avviso pubblico emanato dal Ministero, con decreto ministeriale n. 453 del 7 giugno 2022, successivamente aggiornato a seguito di riesami e ricorsi giurisdizionali pervenuti e conseguente rivalutazione con DSG n. 639 del 14 giugno 2023 e DSG n. 381 del 20 aprile 2023, sono state assegnate le risorse a 315 Comuni.

In particolare, con i richiamati decreti sono stati assegnati complessivamente 788.678.573,67 euro così ripartiti:

- 418.421.075,00 euro per la Linea A dell'intervento, in favore di 21 Comuni per la realizzazione di altrettanti progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di 21 borghi a rischio abbandono o abbandonati, ripartiti, uno per ciascuna Regione e Provincia autonoma;
- 370.257.498,67 euro per la Linea B dell'intervento a favore di 294 Comuni per la realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale e sociale di borghi storici al di sotto dei 5.000 abitanti, selezionati mediante avviso pubblico del 20 dicembre 2021.

Sono stati sottoscritti tutti i disciplinari d'obblighi tra il Servizio VIII del Segretariato generale del Ministero (Struttura delegata al coordinamento per l'attuazione dell'investimento) ed i Comuni assegnatari delle risorse per la Linea B e i Comuni assegnatari e le Regioni per la Linea A. Tutti i Comuni beneficiari/Soggetti attuatori hanno provveduto all'avvio delle attività. È stata erogata l'anticipazione delle risorse finanziarie per i Comuni che ne hanno fatto richiesta (erogazione emessa per 21 Comuni di Linea A e 291 Comuni di Linea B) e, ai sensi del d.l. 19 del 2 marzo 2024, convertito con modificazioni in legge del 29 aprile n. 56, hanno chiesto un'ulteriore anticipazione fino al 30% 17 Comuni di Linea A e 136 Comuni di Linea B.

Sono, inoltre, in corso le erogazioni dei rimborsi dei rendiconti presentati dai soggetti attuatori: alla data del 30 giugno 2024 sono stati approvati 1 rendiconto di misura e 3 rendiconti di progetto per un totale complessivo di euro 4.081.588,11.

L'Unità di missione e il Servizio VIII, al fine di dare supporto ai Comuni e monitorare lo stato di attuazione dei progetti, stanno conducendo settimanalmente degli incontri con i Comuni assegnatari delle risorse, grazie anche al coordinamento svolto dalle Regioni e ANCI. A ulteriore supporto si è proceduto a istituire dei *team* dedicati alla risoluzione di quesiti di varia natura (amministrativa, giuridica, finanziaria e tecnica) ad accompagnare i Soggetti Attuatori per la valorizzazione e alimentazione della piattaforma ReGiS, secondo quanto previsto dalle attività di monitoraggio e supportare in loco con i comuni più in difficoltà sull'attuazione dei progetti. Si sono inoltre provveduti a realizzare tre video *tutorial* per l'utilizzo della piattaforma ReGiS, e sono stati inviati *format* per le procedure di gara.

In data 29 settembre 2023 è stato conseguito il target M1C3-00-ITA-13, per il quale 50 borghi dovevano aver dato avvio alle realizzazioni con l'affidamento di almeno un intervento lavori o di un servizio/forniture. Tramite la piattaforma ReGiS si è attestato il suddetto raggiungimento, inserendo l'elenco di 55 comuni per cui si è rilevato che hanno avviato almeno un intervento lavori.

- In data 04 aprile 2024 si è attestato quanto previsto dal *Monitoring step* della milestone M1C3-12, per il quale era necessario indicare i riferimenti dei contratti sottoscritti dai comuni assegnatari di risorse. Nel *report* di dettaglio, caricato in ReGiS, sono stati indicati contratti per un totale di 277 Comuni.

- Con riferimento alla linea d'intervento Regime d'aiuto a favore di *micro*, piccole e medie imprese, *profit* e non *profit* (localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B), attraverso un percorso di concertazione con il Tavolo Tecnico Cultura di confronto settoriale è stato definito l'avviso pubblico, condiviso anche con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il riparto per Regioni e Comuni delle risorse disponibili, che è stato pubblicato il 5 maggio 2023 e chiuso il 29 settembre 2023. È stata definita la convenzione con Invitalia Spa, cui è affidata la gestione della procedura nonché l'attuazione della linea di aiuto alle imprese e che sta procedendo all'istruttoria delle domande pervenute da far valutare alla Commissione, nominata con DSG n. 1189 del 26.10.2023.

- Alla chiusura del bando, sono state presentate n. 4.381 domande per un totale di oltre 367 milioni di euro. In data 10 maggio 2024 è stato pubblicato il Decreto del Segretario Generale n. 549 di approvazione delle graduatorie con l'elenco delle domande ammesse a valutazione. Con

Decreto del Segretariato Generale n. 731 del 18 giugno 2024 sono stati assegnati 188.262.497,55 euro destinati al finanziamento di 2.779 iniziative imprenditoriali. Pertanto, il numero delle imprese sostenute supera il target di 2.500 fissato al giugno 2026.

- Per quanto concerne la linea d'intervento Turismo delle Radici, in data 11 febbraio 2022 è stato sottoscritto l'accordo tra Ministero della Cultura e Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale per il Progetto "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19".

- A seguito di diverse procedure di evidenza pubblica sono stati stipulati 18 contratti di collaborazione *ex* articolo 7, comma 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001 per la copertura dei ruoli di Coordinatore Nazionale di Progetto e di Responsabile della comunicazione e il *marketing*, nonché per operare sui diversi territori regionali, costituendo figure di raccordo tra il Ministero e i diversi soggetti economici e sociali coinvolti nella realizzazione del progetto a livello locale.

- In data 6 febbraio 2023, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ha pubblicato il "Bando delle Idee", un avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate a sostenere la nascita di nuove figure professionali specializzate nella progettazione e promozione dei servizi relativi al turismo delle radici e a incentivare l'occupazione giovanile in aree ad elevato tasso di disoccupazione (dotazione finanziaria pari a 4.000.000,00 euro). I soggetti vincitori si sono costituiti in Enti del Terzo Settore e stanno attualmente seguendo il corso di formazione di 150 ore per formare operatori specializzati nel turismo delle radici. Diversi ETS hanno già ricevuto la prima tranche di finanziamento, pari a circa 60.000 euro.

- Il 6 giugno 2023 è stato affidato, tramite trattativa diretta su MePa, a seguito di consultazione informale degli operatori presenti sul mercato il servizio di ideazione e finalizzazione dell'impianto di *brand identity* del progetto, per un valore di euro 113.115,00. Il marchio creato dall'agenzia di *branding* per promuovere il progetto è stato depositato presso EUIPO (Ufficio dell'Unione europea per la Proprietà Intellettuale) e OMPI (Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale).

- In data 11 luglio 2023 è stato concluso un contratto per la ristampa dei primi due volumi della Collana "Guida alle Radici Italiane: Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati", per un valore pari a euro 31.948,00. Nella stessa data è stato concluso un contratto per la realizzazione dei voll. 3, 4 e 5 della Collana, per un importo pari a euro 117.600,00.

- Il 31 luglio 2023 è stato affidato il servizio di progettazione, realizzazione e gestione della piattaforma digitale del progetto per un valore di euro 134.260,00.

- È stato sottoscritto in data 8 agosto 2023 un accordo con l'Automobile Club d'Italia-ACI per la collaborazione nella promozione, partecipazione e ideazione di eventi nazionali e internazionali per un importo totale di euro 3.442.600,00.

- È stato sottoscritto in data 15 settembre 2023 un accordo con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano-CONI per la collaborazione nell'ambito della progettazione e realizzazione dei "viaggi delle radici" degli atleti italo-discendenti partecipanti al Trofeo CONI, per un importo massimo di euro 70.000,00, che il CONI riceverà a titolo di rimborso per le spese sostenute.

- È in fase di attuazione, in raccordo con la rete diplomatico-consolare, il Ministero del Turismo, ENIT e le Regioni, la partecipazione del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale ai maggiori eventi a carattere identitario per le Comunità italiane all'estero, per la promozione del "2024 - Anno delle radici italiane nel mondo". Nel mese di giugno, si è partecipato all'evento "*Taste of Little Italy*" a Toronto, tra i più partecipati dalla comunità italo-canadese, e alla Festa di San Vito a San Paolo, evento celebrato da oltre cento anni dalla collettività italo-brasiliana. Sono state realizzate inoltre attività dedicate ai connazionali all'estero nelle tappe Americane della Nave Scuola Amerigo Vespucci (Buenos Aires, Valparaíso, Lima, Los Angeles).

È stato pubblicato in data 3 ottobre 2023 sulla piattaforma ASP-Consip un Bando di gara europeo per i Servizi di informazione ai media per un importo totale di euro 655.738,00. L'avviso si è chiuso l'8 novembre 2023 ed è stato aggiudicato il 22 gennaio 2024.

È stata bandita in data 12 dicembre 2023 una Gara europea per l'affidamento di un contratto pubblico di servizi per l'ideazione e produzione della campagna pubblicitaria, pianificazione, acquisto e controllo degli spazi media, per l'attuazione del Progetto "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia Post Covid-19" con l'obiettivo di incrementare la visibilità ed il prestigio del progetto per attirare il pubblico degli italo-discendenti e sensibilizzare le comunità di Italiani in Italia e all'estero, per un importo totale di 1.558.196,72 euro e con scadenza l'8 febbraio 2024. La relativa stipula è avvenuta sulla piattaforma MEPA/ASP in data 9 luglio 2024.

Il 21 dicembre 2023 è stato indetto un bando per la realizzazione di attività culturali in favore degli italo-discendenti nel mondo da attuare in occasione del "2024-Anno delle Radici italiane" per un totale di 4.728.387,80 euro con scadenza 31 gennaio 2024. Il 13 marzo 2024 è stato pubblicato il decreto di nomina dei Comuni vincitori, i quali sono al momento impegnati nella realizzazione delle attività.

M1C3 - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'intervento mira a dare impulso a un vasto e sistematico processo di identificazione, conservazione e valorizzazione di un'articolata gamma di edifici rurali storici e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di protezione del patrimonio culturale e di sostegno ai processi di sviluppo locale. Gli obiettivi dell'investimento proposto sono: preservare i valori dei paesaggi rurali storici con la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, promuovendo pratiche agricole tradizionali cruciali per mantenere i loro paesaggi; promuovere iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.

L'investimento è suddiviso in due componenti:

1. Interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti ed edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale (590 milioni di euro);
2. Completamento del censimento del patrimonio costruito rurale e attuazione di strumenti informativi nazionali e regionali volti a raccogliere conoscenze su architettura e paesaggio rurale, metodi e tecniche di intervento, trasferimento di buone pratiche e cultura del riuso (10 milioni di euro).

2022	2025
T2	T4
M1C3-13 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	M1C3-17 (T) - La misura si pone l'obiettivo di realizzare 3.000 interventi di tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori)

Attuazione e prossime attività

Con il DM 18 marzo 2022, n. 107, il Ministro della Cultura ha definito, in accordo con Regioni e Province autonome, la ripartizione complessiva delle risorse della componente 1 e le modalità di attuazione dell'investimento.

Regioni e Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori, hanno avviato i bandi per la selezione degli interventi di restauro e di valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale sulla base di un *format* di avviso predisposto dal Ministero della cultura.

La procedura di selezione degli interventi da finanziare si è conclusa il 30 settembre 2022 e si registrano, alla data del 31 dicembre 2023, un numero complessivo di progetti selezionati pari a 3.683, per un numero di beni oggetto di intervento pari a 5.448.

Con parere del 14 marzo 2023, ritenuto l'avvenuto completamento delle procedure di valutazione e ammissione delle proposte coerente con il target M1C3-17 (3000 beni con interventi conclusi entro dicembre 2025 ed altri 900 avviati) l'Unità di missione NG EU del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha considerato la milestone M1C3-13 raggiunta senza riserve.

Di concerto con Regioni e Province Autonome, il Ministero della Cultura ha predisposto un format di atto d'obblighi, sulla falsariga del quale ciascun Soggetto attuatore ha redatto l'atto con il quale impegnare formalmente i beneficiari selezionati alla realizzazione degli interventi proposti.

I beneficiari hanno quindi sottoscritto l'atto d'obblighi ed avviato gli interventi, dandone comunicazione alla Regione/Provincia Autonoma competente.

Al 30 giugno 2024 il Ministero della Cultura aveva già provveduto ad erogare risorse in anticipazione ai 13 Soggetti attuatori che ne hanno fatto formale richiesta.

Con il DM 7 marzo 2024, n. 92, di modifica al DM 18 marzo 2022, n. 107, il Ministero della Cultura ha rimodulato l'allocazione delle risorse tra Regioni e Province Autonome per garantire, oltre al finanziamento degli interventi di recupero già selezionati dai Soggetti attuatori, anche quello dei progetti di reclutamento di personale per il supporto operativo nella realizzazione degli interventi, nonché il finanziamento di circa 350 ulteriori progetti selezionati come meritevoli.

Nelle more della sottoscrizione degli atti d'obbligo da parte di tali ulteriori beneficiari e dell'avvio dei rispettivi interventi, il target italiano M1C3-17-ITA-1, che prevede l'avvio degli interventi su almeno 3050 beni entro il terzo trimestre 2024, può ritenersi già conseguito in quanto la maggior parte dei beneficiari ha avviato i progetti già nel corso del 2023.

Per quanto concerne la Componente 2 dell'Investimento 2.2 relativa al completamento del censimento del patrimonio costruito rurale, con decreto ministeriale 30 marzo 2023, n. 144, è stato assegnato al Servizio VIII del Segretariato Generale, in qualità di struttura delegata al coordinamento per l'attuazione dell'investimento, l'importo di 10 milioni di euro previsto per la suddetta Componente 2. A supporto dell'attuazione è stato istituito, con decreto del Segretario Generale 11 maggio 2022, n. 366, un apposito Gruppo di lavoro con il compito di coordinare le attività di censimento, catalogazione e digitalizzazione dei beni del patrimonio di architettura rurale storica presenti nel territorio nazionale.

Con determina n. 56 del 1 giugno 2023 e determina a contrarre n. 60 del 15 giugno 2023, il Servizio VIII del Segretariato Generale per il tramite della centrale di committenza Invitalia S.p.A, ha dato avvio alla procedura telematica aperta di cui all'art. 60 del d.lgs. 50/2016, suddivisa in otto lotti, per l'affidamento del "servizio di catalogazione e censimento del patrimonio costruito rurale" relativo alla realizzazione dell'Investimento 2.2 - Componente 2: "Censimento e catalogazione da svolgersi sulla base degli standard dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), del Ministero della Cultura, integrata nel sistema *Sigecweb* - finalizzato al completamento del quadro conoscitivo del patrimonio rurale storico, edificato su tutto il territorio nazionale", mediante utilizzo di piattaforma telematica[21]. Al 30 giugno 2024, sono stati stipulati i contratti con gli Appaltatori selezionati tramite la citata gara ed è in corso l'esecuzione del servizio di censimento.

[21] Con pubblicazione sul sito https://ingate.invitalia.it.

M1C3 - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento contribuisce a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo, in particolare, un'ampia azione di rigenerazione dei parchi e giardini storici come poli di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane e come fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana. Gli obiettivi sono: attrezzare e rendere più fruibili gli spazi verdi pubblici storico-artistici, con ricadute sull'identità e l'attrattività urbana per residenti e turisti e sul miglioramento della qualità ambientale e del benessere; rafforzare le capacità e le competenze nella gestione e nella manutenzione dei parchi e dei giardini storici, sostenendo le amministrazioni locali nella gestione delle problematiche di conservazione di questi beni e affrontando la mancanza di competenze specialistiche.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, l'Investimento 2.3 è stato oggetto di una modifica che ha comportato lo slittamento di un anno della scadenza del target M1C3-18 (da T4-2024 a T4-2025) riferito al completamento degli interventi di riqualificazione di 40 parchi e giardini storici e al completamento dell'azione di formazione. Tale modifica si è resa necessaria essenzialmente per consentire l'adozione di migliori e più coerenti modalità attuative dell'azione di formazione che originariamente prevedeva che le attività di formazione fossero realizzate direttamente dal Ministero mentre a seguito del confronto istituzionale tra il Ministero e le Regioni è emersa l'opportunità che fossero le Regioni ad attuare direttamente l'azione, in quanto competenti in materia di formazione professionale e rilascio delle qualifiche.

2022	2025
T2	**T4**
M1C3-14 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per progetti per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	M1C3-18 (T) - 40 parchi e giardini storici riqualificati e completamento dei corsi di formazione da parte di 1.260 operatori. Il completamento degli interventi di riqualificazione dei giardini storici è attestato dal certificato di regolare esecuzione

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale 13 aprile 2022, n. 161, è stato approvato il riparto delle risorse per l'Investimento 2.3 come indicato di seguito:

i. Linea A - 100 milioni di euro sono destinati a 5 importanti parchi statali, tra cui la Reggia di Caserta, il Real Bosco di Capodimonte e Villa Favorita ad Ercolano, selezionati già in fase di predisposizione del PNRR per la loro importanza strategica e quindi già valutati favorevolmente dall'Unione europea. Gli altri due parchi sono stati proposti dalla Direzione Generale Musei a seguito di *call* interna e sono Villa Lante a Viterbo e Villa Pisani a Strà (PD);
ii. Linea B - 190 milioni di euro per selezionare almeno 105 parchi pubblici e privati vincolati, mediante avviso pubblico, che è stato pubblicato in data 30 dicembre 2021. In data 15 marzo 2022 sono scaduti i termini per la presentazione delle domande. Sono state presentate nel termine suindicato 1.086 proposte. La Commissione di valutazione, istituita dal Ministero della cultura, ha concluso le proprie attività, con la formazione dell'elenco delle proposte meritevoli di ammissione a finanziamento;
iii. Linea C - 10 milioni di euro sono destinati alla catalogazione-censimento dei parchi e giardini storici e la formazione dei giardinieri d'arte.

Per quanto concerne gli interventi di restauro dei giardini storici - linee A) e B**)**, con decreto del Segretario generale n. 505 del 21 giugno 2022, in esito all'avviso pubblico del 30 dicembre 2021, integrato a seguito di riesame di alcune proposte da parte della Commissione di Valutazione e revoche, con DSG n. 253 del 17 marzo 2023 e DSG n. 380 del 20 aprile 2023, sono state assegnate le risorse a 132 parchi e giardini storici vincolati, raggiungendo il traguardo M1C3-14, in scadenza il 30 giugno 2022.

In particolare, con i richiamati decreti sono stati assegnati complessivamente 284.065.841,28 euro così ripartiti:

- 150.305.416,30 euro destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 105 parchi e giardini storici ubicati nelle regioni della macroarea centro-nord, selezionati mediante l'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021;
- 35.767.246,98 euro destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 22 parchi e giardini storici ubicati nelle regioni della macroarea sud, selezionati mediante l'Avviso pubblico del 30 dicembre 2021;
- 97.993.178,00 euro destinati al finanziamento degli interventi di restauro e valorizzazione di 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della Cultura.

Successivamente, con DM n. 264 del 27 luglio 2023, la ripartizione delle risorse, corrispondenti a euro 300.000.000,00, è stata modificata nel seguente modo:

- Intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte: euro 12.006.822,00;
- Interventi di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della Cultura: euro 97.993.178,00;
- Interventi di restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici, da selezionare sulla base di Avviso pubblico: euro 190.000.000,00.

Sono stati sottoscritti i disciplinari con i Soggetti attuatori e i relativi decreti di approvazione sono stati tutti vistati con esito positivo dall'Ufficio centrale del bilancio del Ministero e registrati dalla Corte dei conti.

Attualmente risulta concluso un progetto con certificato di regolare esecuzione.

Sono stati effettuati i trasferimenti, previa istruttoria, delle risorse relative alle richieste di anticipo pervenute da parte dei soggetti attuatori.

Sono in corso le erogazioni dei rimborsi dei rendiconti presentati dai soggetti attuatori, alla data del 2 luglio 2024 sono stati approvati 10 rendiconti di misura per un totale complessivo di euro 15.694.031,86.

Con riferimento alla componente dell'Investimento destinata alla catalogazione-censimento dei parchi e giardini storici e la formazione dei giardinieri d'arte (Linea C), si registra il seguente avanzamento.

A seguito di approfondimenti e confronti tecnici è emerso che, al fine di garantire l'attuazione dell'attività di formazione e, in particolare, della catalogazione dei parchi e giardini storici necessitano ulteriori risorse rispetto alla dotazione finanziaria di 10 milioni assegnata con decreto ministeriale n. 161 del 13 aprile 2022.

Pertanto, viste le risorse residuate – pari a euro 2.006.822,00 – dalla linea di azione "Intervento di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici, individuati dal Ministero della cultura" dove, a fronte di euro 100.000.000,00 sono stati assegnati euro 97.993.178,00 come sopra rappresentato, con decreto del Ministro della Cultura del 27 luglio 2023, rep. 264, recante modifiche al decreto ministeriale n. 161 del 13 aprile 2022, sono stati assegnati euro 12.006.822,00 all'Intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte.

Per quanto riguarda catalogazione e censimento, nel corso delle interlocuzioni con il tavolo tecnico di confronto Cultura, ai sensi dell'art. 33 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, si è ritenuto di poter conseguire le finalità progettuali di catalogazione di parchi e giardini storici mediante l'individuazione delle Regioni e le

Province autonome quali soggetti attuatori delle attività di catalogazione contenute nel "Progetto di catalogazione di parchi e giardini storici", allegato al presente decreto e che ne costituisce parte integrante, tramite la sottoscrizione con ciascuna di un accordo ai sensi dell'art. 7, comma 4 del d.lgs. n. 36/2023.

In base ai suddetti accordi ciascuna Regione si occuperà della catalogazione dei parchi e giardini storici presenti nel territorio di competenza, tramite la compilazione della scheda PG (livello di catalogo), appositamente predisposta dall'ICCD, e l'implementazione del Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb).

Pertanto, nell'ambito dei 12 milioni assegnati per tali interventi dal DM 13 aprile 2022, n. 161, a seguito degli approfondimenti effettuati dal Servizio VIII e delle interlocuzioni con il Coordinamento tecnico della Commissione cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, sono stati individuati 3 milioni di euro per la catalogazione di parchi e giardini storici.

Tale somma è stata suddivisa in due importi distinti: € 2.511.300,00 destinato all'effettiva attività di catalogazione e € 488.700,00 per azioni collaterali, quali l'adeguamento dei sistemi di catalogazione e/o la realizzazione di campagne di rilievo e/o fotografiche su beni di particolare rilevanza, che sarà oggetto di un successivo e distinto provvedimento di riparto.

La Bozza di decreto di assegnazione delle risorse è stata discussa nella riunione dell'8 febbraio 2024 del Tavolo tecnico di confronto cultura istituito nell'ambito delle attività svolte dal Nucleo PNRR Stato-Regioni a norma dell'art. 33 del d.l. n. 152/2021.

Secondo la proposta formulata e approvata nella suddetta riunione, le risorse sono state ripartite come segue:

a) € 2.511.300,00 alle Regioni e alle Province autonome aderenti l'effettiva attività di catalogazione;

b) € 40.000,00, IVA inclusa, all'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) per la realizzazione del software, a valere sui € 488.700,00 destinati alle azioni collaterali;

c) di differire a un successivo e distinto provvedimento di riparto l'assegnazione dei restanti € 448.700,00 per azioni collaterali quali l'adeguamento dei sistemi di catalogazione e/o la realizzazione di campagne di rilievo e/o fotografiche su beni ritenuti di particolare rilevanza;

Da ultimo, secondo lo schema approvato, è stato emanato il decreto SG 22 aprile 2024, n. 455, recante "Assegnazione delle risorse alle Regioni, alle Province autonome e all'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) per la Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" - Attività di catalogazione di parchi e giardini storici". Il decreto è stato ammesso a registrazione il 24 maggio 2024, con n. 1578.

Successivamente alla registrazione del decreto n. 455/2024, le Regioni e le Province autonome aderenti, nonché l'ICCD, in qualità di soggetti attuatori, attueranno le attività di catalogazione di parchi e giardini storici nel rispetto della normativa eurounitaria e nazionale vigente e, per quanto riguarda le Regioni e le Province autonome, di quanto verrà definito nell'accordo ai sensi dell'art. 7, comma 4 del d.lgs. n. 36/2023 per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo da sottoscrivere con il Ministero della Cultura. Allo stato, è stato sottoscritto il predetto Accordo con le Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Liguria e Umbria, il cui decreto di approvazione a firma del Segretario Generale è in corso di registrazioni presso gli organi di controllo.

Relativamente alla formazione dei giardinieri d'arte, in vista dell'obiettivo M1C3-18 in scadenza il 31 dicembre 2025, si è proceduto ad assegnare, con decreto del Segretario generale del Ministero della cultura n. 589 dell'8 luglio 2022, 7.818.200 euro alle tredici Regioni aderenti al progetto per la formazione professionale di 1.260 giardinieri d'arte, così ripartiti:

- 3.007.000 euro nell'area del Mezzogiorno per la formazione di 485 giardinieri d'arte;

- euro nell'area Centro Nord per la formazione di 776 giardinieri d'arte.

Sono stati sottoscritti tutti i 13 Accordi con le Regioni per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi alla suddetta formazione, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d. lgs. n. 50/2016. Ciascuna Regione ha concluso le attività di selezione dei progetti formativi, effettuate tramite proprio Avviso pubblico. Attualmente risultano avviati 73 corsi per un numero di partecipanti superiore a mille allievi (1.167), di questi 537 sono già stati qualificati (Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria e Marche hanno concluso l'attività di formazione).

Inoltre, per quanto riguarda l'azione di formazione, in coerenza con gli obiettivi del PNRR, l'Amministrazione ha ravvisato l'esigenza di promuovere una ulteriore azione formativa volta anche al rafforzamento di competenze in materia tecnico-gestionale di altre figure coinvolte nei processi di cura, gestione e valorizzazione dei parchi e giardini storici, affiancando al percorso di formazione per la figura di giardiniere d'arte anche corsi dedicati alla formazione di professionisti e operatori del patrimonio culturale – attivi in ambito pubblico e privato – che si occupano o intendono occuparsi della tutela, gestione e valorizzazione dei suddetti parchi e giardini storici.

A tal fine è stato stipulato un Accordo operativo, sottoscritto tra SG Servizio VIII, Direzione Generale Educazione Ricerca e Istituti Culturali e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, per la realizzazione del progetto "Formazione continua e aggiornamento professionale per professionisti e operatori del patrimonio culturale: Parchi e Giardini storici". L'Accordo è stato approvato con decreto rep. 935 del 24 agosto 2023 ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 14 settembre 2023, n. 2463.

Il Progetto di "Formazione continua e aggiornamento professionale per professionisti e operatori del patrimonio culturale: Parchi e Giardini storici" prevede due distinti percorsi formativi:

- Corso di base "Oltre il giardino. Seminare conoscenze", della durata di 25 ore in modalità *online*;
- Corso di Alta formazione "Oltre il giardino. Maturare competenze" della durata di 70 ore in modalità *blended*.

Entrambi i corsi sono stati avviati rispettivamente a marzo e aprile scorsi e attualmente sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- per quanto riguarda il corso "Oltre il giardino. Seminare conoscenze", disponibile per completamento fino al 15 ottobre 2024, ci sono 2.409 iscritti di cui 213 hanno già completato il percorso formativo con ottenimento del previsto attestato *Open badge*;
- per quanto riguarda il corso "Oltre il giardino. Maturare competenze", disponibile per completamento fino al 31 luglio 2024, ci sono 224 iscritti di cui 54 hanno già completato il percorso formativo con ottenimento del previsto attestato *Open badge*.

M1C3 - Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

L'investimento prevede linee d'azione:

- Linea d'azione 1 - messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto, torri e campanili;
- Linea d'azione 2 - restauro del patrimonio del Fondo edifici di culto sotto la responsabilità del Ministero dell'Interno;
- Linea d'azione 3 - realizzazione di una piattaforma (CeFuRisc) per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale, supportando e indirizzando la necessaria prevenzione, previsione e gestione delle emergenze;
- Linea d'azione 4 - ricovero di opere d'arte (*Recovery Art*) attraverso la creazione di 5 depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali.

2022	2025
T2	T4
M1C3-15 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC)	M1C3-19 (T) - La misura è volta ad effettuare 300 interventi per la sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero di opere d'arte (Recovery Art) ultimati (con certificazione della regolare esecuzione dei lavori).

Attuazione e prossime attività

Le risorse destinate all'intervento sono state ripartite con decreto ministeriale 21 aprile 2022, n. 177, successivamente modificato con decreto ministeriale del 20 novembre 2023, n. 378, secondo la ripartizione riportata in tabella.

Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" **Investimento 2.4:** "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (*Recovery Art*)".	
Linea di azione	**Ripartizione risorse**
1. Realizzazione di interventi di adeguamento sismico dei luoghi di culto, torri e campanili	€ 400.000.000,00
2. Realizzazione di interventi di restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC)	€ 250.000.000,00
3. Realizzazione di una piattaforma per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale (CeFuRisc) in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale	€ 10.000.000,00
4. Creazione di siti per il ricovero di opere d'arte attraverso la realizzazione di n. 5 depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali	€ 140.000.000,00
TOTALE	**€ 800.000.000,00**

Con DM 20 novembre 2023, n. 378, è stato attribuito alla linea d'azione n. 1 l'importo residuo derivante dal decreto ministeriale 17 gennaio 2023, n. 26, sulla ripartizione della linea d'azione n. 4, avendo comunque assicurato il conseguimento del target relativo alla linea 4.

Con decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura del 7 giugno 2022, n. 455, sono state assegnate le risorse, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-15, in scadenza al 30 giugno 2022.

In particolare, con il richiamato decreto sono stati assegnati complessivamente euro 489.998.229,05, così ripartiti:

- 240.000.000 euro per l'adeguamento e la messa in sicurezza sismica di 257 luoghi di culto e torri/campanili, selezionati dalla Direzione Generale Sicurezza del patrimonio culturale. Per quanto riguarda tali interventi, la Direzione Generale Sicurezza del patrimonio culturale, d'intesa con l'Unità di missione, ha concordato con le Diocesi l'individuazione di queste ultime quali soggetti attuatori esterni, in modo da concentrare la stessa attuazione in un ristretto numero di Soggetti (quali le Diocesi stesse), amministrativamente e tecnicamente più strutturate rispetto alle singole parrocchie;
- 249.998.229 euro per il restauro di 286 chiese del patrimonio culturale FEC, selezionate dal competente dipartimento del Ministero dell'Interno. Il dipartimento Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno ha individuato Invitalia S.p.A. quale centrale di committenza per la definizione e conclusione di un apposito accordo quadro ai sensi dell'articolo 54 del Codice dei contratti pubblici, al fine di accelerare l'avvio degli interventi e uniformare i principi e le priorità trasversali.

Con i decreti del Segretario Generale del 23 ottobre 2023, n. 1170, n. 272 del 2024 e n. 782 del 28 giugno 2024 (attualmente sottoposto al controllo della Corte dei conti) sono stati integrati e aggiornati gli elenchi degli interventi ammessi a finanziamento di cui al Decreto del Segretario Generale n. 455 del 7 giugno 2022 di assegnazione delle risorse destinate alla sicurezza sismica nei luoghi di culto e al restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC). Resta invariato l'ammontare del finanziamento totale, mentre il numero totale degli interventi è aumentato a 546.

Relativamente agli interventi di messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto, torri e campanili, la Direzione generale Sicurezza del patrimonio culturale, d'intesa con l'Unità di missione, ha individuato, ai sensi dell'art.1, comma 4, lett. o) del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021 n. 108, le Diocesi ed altri Enti ecclesiastici, nonché alcuni enti pubblici (Comuni, Segretariati regionali del Ministero, Agenzia del Demanio) quali soggetti attuatori esterni. Inoltre, con il DM 20 novembre 2023, n. 378, sono state assegnate le risorse e individuato il Soggetto attuatore per l'intervento sulla Torre Garisenda di Bologna. Pertanto, allo stato attuale sono state assegnate le risorse ai soggetti attuatori per tutti i 257 interventi del programma e sottoscritti disciplinari d'obbligo/Accordi. Tutti gli atti sono stati approvati dagli organi di controllo. Allo stato attuale, risulta affidata la progettazione per n. 203 interventi; in corso la procedura di affidamento della progettazione per 55 interventi; acquisite le autorizzazioni della Soprintendenza Speciale per il PNRR per 75 interventi; in corso le procedure di affidamento lavori per 22 interventi; avviati i lavori per 34 interventi di cui 29 per i quali sono stati sottoscritti e caricati in ReGiS i contratti di affidamento lavori; 2 per i quali sono stati sottoscritti i contratti di affidamento lavori, che sono stati trasmessi alla Direzione Generale e di cui è stato sollecitato il caricamento sul Sistema ReGiS; 3 per i quali sono stati caricati in ReGiS i verbali di affidamento lavori. In relazione all'esecuzione e/o conclusione dei lavori risultano complessivamente avviati i lavori per 22 interventi e conclusi i lavori relativi a 12 interventi. Con decreto del Segretario Generale n. 609 del 20 maggio 2024, registrato presso la Corte dei conti, sono stati assegnati ulteriori 129.300.000,00 euro destinati al finanziamento degli interventi di adeguamento e messa in sicurezza sismica di 167 luoghi di culto e torri/campanili. Sono in fase di individuazione i Soggetti Attuatori esterni degli interventi.

Per quanto riguarda gli interventi del Fondo edifici di culto, il FEC si avvale di Invitalia S.p.A. quale Centrale di committenza nonché dei Provveditorati OO.PP.

Invitalia S.p.A. ha provveduto all'indizione, gestione, aggiudicazione delle procedure di gara per la conclusione degli accordi quadro (AQ1 e AQ2) con molteplici operatori economici, ai quali i soggetti attuatori potranno ricorrere per l'attuazione degli interventi di competenza. La partecipazione ad entrambi gli accordi quadro è stata corposa. L'interesse mostrato ha riguardato tutte le prestazioni oggetto dei lotti. Allo stato attuale, su 311 interventi (compresi i 23 interventi ricadenti nella linea 1 ove il FEC assume il ruolo di Soggetto attuatore esterno) sono stati sottoscritti 89 contratti specifici per servizi tecnici, e 33 verbali di avvio d'urgenza dei servizi. Per 189 interventi sono stati sottoscritti gli OdA. Prosegue l'attività di affidamento lavori dei 10 interventi direttamente seguiti dal Provveditorato

Interregionale OO.PP. per il Lazio e l'Abruzzo che svolge le funzioni di Centrale di Committenza e le attività di Committenza ausiliarie. Sono in fase di avvio dei lavori 11 interventi:

Per quanto riguarda l'intervento denominato *Recovery Art*, le risorse destinate a questa linea d'azione dal decreto ministeriale 21 aprile 2022, n. 177, sono state ripartite tra gli interventi con decreto ministeriale 17 gennaio 2023, n. 26, (per un importo complessivo pari a 140.000.000,00 euro) con contestuale individuazione dei soggetti attuatori, secondo quanto nella tabella.

Intervento Recovery Art	Soggetto attuatore	Risorse (euro)
Compendio delle ex Casermette di Torre del Parco a Camerino (MC)	Agenzia del Demanio - Direzione regionale Marche	20.000.000
Ex caserma 8° Cerimant sita a Roma - Tor Sapienza	MiC - Servizio VIII del Segretariato Generale	50.000.000
Ex caserma Montezemolo di Palmanova (UD)	Comune di Palmanova	30.000.000
Ex centrale nucleare del Bosco Marengo (AL)	Sogin S.p.A.	20.000.000
Ex sito nucleare di Garigliano (CE)	Sogin S.p.A.	20.000.000

Con riguardo all'ex caserma 8° Cerimant a Roma (Soggetto attuatore: Servizio VIII del Segretariato generale del Ministero della cultura), sono state affidate alla società Invitalia S.p.A. una serie di attività, quali rilievi, indagini propedeutiche alla predisposizione del documento di indirizzo alla progettazione per la riqualificazione del sito Cerimant e la realizzazione del sito di ricovero. Sono stati individuati gli edifici dove allestire il sito di ricovero, per la cui esecuzione sono state ripartite risorse pari a 50.000.000,00 euro.

Con determina a contrarre n. 76 del 3 agosto 2023 il RUP ha dato avvio a una procedura telematica aperta di cui al combinato disposto degli articoli 71, 132 e 133 del Codice dei contratti per l'affidamento dei servizi tecnici relativi ai lavori di "Recupero e riqualificazione del complesso militare dismesso "Ex caserma 8° Cerimant" in Roma, Via Prenestina n. 931" per la realizzazione di depositi per il ricovero delle opere d'arte (Recovery Art), avvalendosi di Invitalia S.p.A., quale Centrale di Committenza ai sensi degli articoli 62 e 63 del Codice dei contratti pubblici, affinché quest'ultima proceda, per conto del Servizio VIII del Segretariato Generale del MIC, in qualità di Soggetto attuatore, alla indizione, gestione e aggiudicazione della suddetta procedura.

Con contratto rep. n. 28 del 19 gennaio 2024 sono stati affidati i sopra detti servizi all'Operatore Economico e si è dato avvio all'esecuzione del contratto per la predisposizione del progetto di fattibilità tecnico-economica in fase di consegna definitiva, successivamente alla quale verrà avviato l'*iter* di approvazione a mente delle disposizioni del codice dei contratti pubblici.

Nelle more della predisposizione del progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva, è stato dato avvio alla procedura di gara per l'affidamento dei servizi di verifica della progettazione esecutiva, avvalendosi di Invitalia S.p.A. come centrale unica di committenza, aggiudicati in data 3 aprile 2024. È in corso la stipula del relativo contratto di appalto. In merito al Compendio delle ex Casermette di Torre del Parco a Camerino (Soggetto attuatore: Agenzia del Demanio - Direzione regionale Marche), è stato sottoscritto l'accordo con l'Agenzia del Demanio per la riqualificazione delle ex Casermette di Camerino, approvato con decreto del Segretario Generale n. 893 del 29 settembre 2022. Sono stati affidati i servizi tecnici di ingegneria e architettura relativi alle indagini e ai rilievi preliminari, alla verifica della vulnerabilità sismica, nonché alla progettazione di fattibilità tecnica ed economica e alla progettazione esecutiva per interventi di adeguamento sismico e rifunzionalizzazione di porzione del compendio per un ammontare pari a importo pari a 966.545,55 euro di cui: 546.853,54 euro servizio principale (progettazione); 419.692,02 euro servizio opzionale (DL più CSE). Nelle more della firma del contratto è stata autorizzata l'esecuzione anticipata in via d'urgenza ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 comma 1 lett. a) della l. n. 120/2020, di conversione in legge del Decreto Semplificazioni (d.l. n. 76/2020) e dell'art. 32, comma 8, del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii.

Dopo la stipula del contratto è stato consegnato il PFTE e in data 6 maggio 2024 si è tenuta la conferenza dei servizi con tutti pareri positivi e alcune osservazioni per le successive fasi progettuali. Per il 15 luglio è prevista la consegna del progetto esecutivo per poi partire con la gara per l'affidamento dei lavori da concludersi entro dicembre 2024 e inizio lavori gennaio 2025. È rispettato il cronoprogramma procedurale.

Con Sogin, individuata quale soggetto attuatore, in data 10 marzo 2023 sono stati sottoscritti gli accordi in base all'art. 5 comma 6 del d.lgs. n. 50/2016 per regolare i reciproci rapporti, che sono stati approvati con DSG n. 281 e n. 282 del 28 marzo 2023 e successivamente registrati presso la Corte dei conti.

A distanza di 11 mesi dalla conclusione dell'*iter* amministrativo, con nota del 19 febbraio 2024, prot. n. 2024-SOGINCL-0010589 a firma del legale rappresentante, la suddetta Società/Soggetto Attuatore ha comunicato a questo Ministero che, in conseguenza delle criticità tecniche e autorizzative, i progetti per la realizzazione di depositi con annessi laboratori di restauro non potranno essere realizzati e conclusi nei tempi imposti dal PNRR. Fermo restando l'avvio delle iniziative legali per l'individuazione delle responsabilità amministrative nei confronti della società Sogin S.p.A., al fine del conseguimento dei target dell'investimento, l'Amministrazione titolare ha avviato da subito un'attività di ricognizione per individuare due siti, in sostituzione di quelli della società Sogin S.p.A., per la corretta implementazione dell'investimento, in termini sia quantitativi sia temporali, anche in previsione dell'adempimento dell'*interim step* connesso al target M1C3-19, che programma la completa individuazione degli interventi del *Recovery Art* e la pubblicazione della relativa lista al T2 2024.

A tal fine, con DM n. 195/2024, registrato presso la Corte dei conti sono stati individuati:

- il deposito di sicurezza di beni mobili per eventi emergenziali e connessi laboratori di restauro sito nella zona PAIP 1 di Matera, afferente al Museo Nazionale di Matera. Il soggetto attuatore è individuato nel Museo Nazionale di Matera;
- la Caserma Gamerra, sita a Venaria Reale (TO). Il soggetto attuatore è individuato nel Segretariato Regionale Piemonte.

Infine, per quanto concerne l'ex caserma Montezemolo nella Città Fortezza di Palmanova, in data 26 ottobre 2022 è stato assentito l'inserimento dell'Ex caserma Montezemolo nella Città Fortezza di Palmanova tra i depositi afferenti al *Recovery Art* e il Comune ha inviato uno studio di fattibilità con indicazioni di varie alternative; sono stati ipotizzati alcuni lotti funzionali su cui concentrare l'intervento di adeguamento sismico e rifunzionalizzazione per realizzare depositi di sicurezza per il ricovero di beni mobili con annessi laboratori di restauro. Le risorse ripartite per l'intervento ammontano a 30.000.000,00 euro. In data 4 maggio 2023 si è proceduto alla stipula di un Accordo *ex* art. 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016 con il Comune quale soggetto attuatore; l'accordo è stato approvato con DSG n. 452 del 5 maggio 2023 registrato alla Corte dei conti. Allo stato attuale è stato sottoscritto il contratto per i Servizi tecnici di architettura e ingegneria (progetto di fattibilità tecnico ed economica integrato coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, assistenza, misura e contabilità nonché coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione). Il PFTE verrà consegnato a luglio. Allo stato attuale il cronoprogramma risulta rispettato.

Relativamente alla realizzazione della piattaforma CeFuRisc, con decreto n. 1268 del 15 novembre 2023, ammesso a registrazione dalla Corte dei conti in data 5 dicembre 2023 (n. 2942), è stata individuata la Direzione Generale Sicurezza del Patrimonio Culturale quale Struttura delegata al processo di coordinamento dell'investimento nonché soggetto attuatore, in relazione alla struttura e le competenze proprie della stessa. Sono attualmente in corso le interlocuzioni tra MIC ed enti individuati (es. INGV, Aereonautica Militare) titolari dei dati che serviranno ad alimentare la piattaforma. Contestualmente sono in corso i sopralluoghi per individuare gli spazi idonei per l'allestimento delle tre *control room* previste per il progetto.

M1C3 - Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)

Descrizione

Importo complessivo: 230.000.000 euro

L'investimento, che mira a migliorare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano, ha subito una modifica sostanziale, presentata nell'ambito del processo di revisione del PNRR concluso nel mese di novembre 2023, riguardante la riduzione del numero complessivo di teatri di posa finanziati e da realizzare (di nuova costruzione e riqualificati), che passano dai 17 originariamente previsti ai 9 attuali.

Tale modifica si è resa necessaria in quanto il progetto originario si basava sul previsto ingresso di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) nell'azionariato di Cinecittà S.p.A., accompagnato dal conferimento a titolo gratuito dell'area di Torre Spaccata, funzionale alla realizzazione di 8 nuovi teatri/studi che contribuivano, insieme ai 9 teatri situati all'interno dell'area storica di Cinecittà, al target finale (17 teatri/studi). Il previsto ingresso di CDP nell'azionariato di Cinecittà S.p.A. non è avvenuto, annullando così il conferimento dell'area citata e di conseguenza la possibilità di realizzare le 8 nuove sale. Sul punto, si segnala, inoltre, che Cinecittà S.p.A. ha ritenuto inopportuno procedere all'acquisizione a titolo oneroso dell'area di Torre Spaccata, in quanto gravata da un vincolo archeologico derivante dal ritrovamento di una villa di epoca romana. Nell'ambito della modifica, infine, a causa del significativo aumento del costo delle materie prime e delle fonti energetiche conseguenti alla guerra tra Russia e Ucraina, si è proceduto alla revisione dei costi di costruzione dei teatri, adeguando i prezzi a base d'asta delle gare d'appalto già pubblicate in coerenza con gli incrementi dei prezzari regionali revisionati. Ulteriore modifica, meramente formale, ha riguardato la ridefinizione del soggetto attuatore rinominato in "Cinecittà S.p.A" a causa della trasformazione della società da "Istituto Luce Cinecittà s.r.l." a "Cinecittà S.p.A." ai sensi dell'articolo 1, commi 585-588, della legge 30 dicembre 2020.

Il progetto rimodulato è articolato in tre linee di azione:

- Linea A - Costruzione di nuovi *studios* e recupero di quelli esistenti e degli annessi, includendo soluzioni tecnologiche innovative (Soggetto attuatore: Cinecittà S.p.A.);
- Linea B: Investimenti innovativi per potenziare le attività produttive e formative del Centro Sperimentale di Cinematografia, compresi nuovi strumenti per la produzione audiovisiva, l'internazionalizzazione, gli scambi culturali e didattici; sviluppo di infrastrutture (*set* virtuale di produzione *live*) per uso professionale e didattico attraverso l'*e-learning*, la digitalizzazione e l'ammodernamento del patrimonio edilizio e impiantistico, in particolare al fine di favorire la trasformazione tecnologica e ambientale; conservazione e digitalizzazione del patrimonio audiovisivo (Soggetto attuatore: Centro Sperimentale di Cinematografia);
- Linea C: Rafforzamento delle capacità e delle competenze professionali nel settore audiovisivo, in tre macroaree professionali: imprenditoriali/manageriali; creative/artistiche; tecniche (Soggetti attuatori: Cinecittà S.p.A e Centro Sperimentale di Cinematografia).

2023	2026
T2	T2
M1C3-20 (M) - Firma del contratto tra l'ente attuatore Cinecittà S.p.A. e le società in relazione alla costruzione di nove studi	M1C3-21 (T) - Gli interventi riguardano: - la costruzione di 5 nuovi studios; - il rinnovo di 4 teatri esistenti. Il soddisfacimento del target dipende anche dal completamento degli interventi indicati nelle linee B e C. Il completamento degli interventi è attestato dal certificato di regolare esecuzione.

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 148 del 30 marzo 2023 sono state ripartite le risorse relative alle singole componenti dell'investimento in capo ai due Soggetti attuatori individuati.

La Direzione Generale Cinema e audiovisivo del Ministero della Cultura (Struttura di coordinamento per l'attuazione dell'intervento) e i Soggetti attuatori dell'investimento hanno redatto i Piani esecutivi degli interventi. I suddetti Piani sono stati approvati con decreti della Direzione Generale Cinema e audiovisivo e ammessi a registrazione dalla Corte dei conti.

Conseguentemente sono stati siglati, tra la Direzione Generale Cinema e audiovisivo ed i Soggetti attuatori, gli accordi per la realizzazione degli interventi e la regolamentazione della relativa attuazione, gestione e controllo. Anche questi ultimi sono stati ammessi a registrazione da parte della Corte dei conti.

In relazione agli investimenti in capo alla Centro Sperimentale di Cinematografia, sono state avviate tutte le attività preliminari e propedeutiche all'attuazione degli interventi. È stato raggiunto il primo traguardo italiano nella realizzazione di nuovi strumenti per la produzione e la valorizzazione delle attività produttive ed il potenziamento della formazione, permettendo il raggiungimento della milestone italiana M1C3-00-ITA-21 al 30 dicembre 2022: Aggiudicazione delle gare d'appalto per i lavori relativi alle attività del Set di Produzione Virtuale del Centro Sperimentale di Cinematografia. È stata avviata l'attività di produzione di contenuti per la piattaforma *e-learning*. Sono stati inoltre avviati investimenti per l'adeguamento tecnologico delle attività didattiche: storage dei contenuti digitali, efficientamento della connettività della sede di Roma, acquisizione delle licenze ed attrezzature necessarie ai corsi di fotografia e suono.

Per quanto riguarda gli interventi di competenza di Cinecittà S.p.A., si riporta il seguente aggiornamento.

Alla data del 16 giugno 2023 (in anticipo rispetto alla scadenza fissata al 30 giugno 2023), il Soggetto attuatore Cinecittà S.p.A. (già Istituto Luce S.r.l.) ha sottoscritto tutti i contratti con le società per la costruzione e il recupero di nove teatri/studi, come richiesto dalla milestone di rilevanza europea M1C3-20: Firma del contratto tra l'ente attuatore Cinecittà e le società in relazione alla costruzione di nove studi. In particolare, sono stati sottoscritti i contratti relativi alla realizzazione di 5 nuovi studi/teatri T22, T23, T24, T25 e T26 e i contratti per il recupero di 4 studi/teatri già esistenti T7, T19, T20 e T21 per un importo complessivo di affidamenti di oltre 105 milioni di euro (lavori e somme a disposizione di oltre 124 milioni di euro). La sottoscrizione dei contratti deriva dall'attuazione delle procedure previste dalla normativa di settore (in particolare d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.). A tal riguardo si precisa che entro il 31 dicembre 2022 sono state pubblicate le gare di appalto per tutti i nove teatri/studi conseguendo la milestone italiana M1C3-00-ITA-20.

Allo stato attuale, si registra la seguente situazione:

- è in fase di collaudo la ricostruzione del Teatro 7;
- sono stati avviati i cantieri dei Teatri 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26.

Contemporaneamente sono state avviate le gare e i lavori per gli interventi relativi alle componenti digitali e ai servizi tecnologici, ai servizi dei teatri/studi esistenti e di quelli in corso di costruzione/riqualificazione.

In relazione alla macroarea "cultura e formazione", sono state aggiudicate le gare per la digitalizzazione dei materiali cinematografici e la catalogazione dei materiali fotografici digitalizzati pertinenti all'Archivio Storico e sono stati sottoscritti i relativi contratti; è stata inoltre aggiudicata la gara per la digitalizzazione dei materiali fotografici ed è in fase di sottoscrizione il relativo contratto. Hanno inoltre preso avvio le attività formative organizzate dai Soggetti Attuatori Cinecittà S.p.A. e Centro Sperimentale di Cinematografia su piattaforme dedicate (tra cui LuceLab), sia presso le sedi centrali che presso quelle regionali.

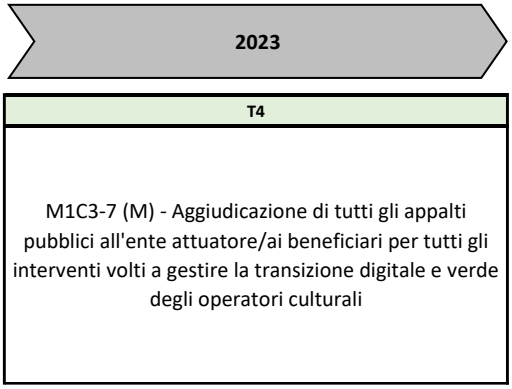
M1C3 - Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.

Descrizione

Importo complessivo: 155.000.000 euro

L'intera catena del valore dei settori culturali e creativi nazionali è stata pesantemente colpita dalla pandemia, sia per le incertezze generate dalla chiusura forzata di eventi e luoghi culturali, sia per l'allarmante e conseguente riduzione delle abitudini culturali dei cittadini. In questo contesto, l'intervento mira a sostenere la ripresa e l'innovazione dei settori culturali e creativi agendo attraverso due linee di azione, entrambe sviluppate con il coinvolgimento del Tavolo tecnico di confronto per il PNRR tra il Ministero della Cultura, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali: i) sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l'innovazione e l'uso della tecnologia digitale in tutta la catena del valore; ii) favorire l'approccio verde in tutta la filiera culturale e creativa. Entrambe le azioni sono articolate in due linee, una prima linea dedicata ad attività di *capacity building* (A1 e B1) e una seconda dedicata a promuovere la produzione digitale e sostenere l'innovazione ecocompatibile (A2 e B2).

Destinatari dell'investimento sono i settori culturali e creativi, ovvero tutti i settori le cui attività si basano su valori culturali ed espressioni artistiche e creative individuali o collettive (siano esse orientate al mercato o meno): musica; audiovisivo e radio (inclusi: film/cinema, televisione, videogiochi, *software* e multimedia); moda; architettura e design; arti visive (inclusa fotografia); spettacolo dal vivo e festival; patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi: archivi, biblioteche e musei); artigianato artistico; editoria, libri e letteratura; area interdisciplinare (trasversale ai settori culturali e creativi).



M1C3 - Sub-investimento 3.3.1: Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitazioni di up-skill e re-skill (Azione A1)

Importo complessivo: 10.000.000 euro

La linea di azione A1 sosterrà progetti di capacity building e programmi di formazione innovativi in tecnologie digitali e gestione aziendale, al fine di rafforzare la capacità degli operatori culturali e creativi (sia pubblici che privati) di promuovere l'innovazione nella loro catena del valore, favorendo lo scambio di buone pratiche e incoraggiando strategie di cooperazione tra operatori culturali e creativi. L'obiettivo ultimo è quello di migliorare la sostenibilità economica e l'impatto sociale di tali soggetti. L'azione prevede interventi di capacity building (linee guida, programmi di formazione, supporto e scambio di buone pratiche) che saranno promossi a livello nazionale dal Ministero della Cultura e realizzati attraverso la selezione di organizzazioni o reti specializzate che operano nel campo della produzione culturale, dell'innovazione digitale, del management culturale e della formazione.

M1C3 - Sub-investimento 3.3.2: Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale (Azione A2)

Importo complessivo: 115.000.000 euro

L'intervento sosterrà organizzazioni culturali e creative pubbliche e private per realizzare attività, progetti o prodotti digital-driven, quali nuovi prodotti culturali e creativi per la diffusione dal vivo e online in grado di integrare molteplici linguaggi espressivi e adottare narrazioni innovative; circolazione e diffusione di prodotti culturali verso nuove utenze, a favore di contesti sociali disagiati e aree interne; forme nuove di prodotti culturali a garanzia di un ritorno economico salvaguardando la tutela della proprietà intellettuale; coproduzione, cooperazione transfrontaliera e circolazione internazionale, soprattutto nell'ambito dell'Unione europea; iniziative per diversificare e migliorare la qualità dell'offerta e l'interazione con il pubblico. L'azione fornirà un mix di sovvenzioni o prestiti in base alla natura dei beneficiari, sotto forma di apporto di capitale, accesso a servizi o contributo allo sviluppo di nuovi progetti/prodotti. I contributi finanziari saranno assegnati da bandi pubblici.

M1C3 - Sub-investimento 3.3.3: Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali (Azione B1)

Importo complessivo: 10.000.000 euro

L'intervento sosterrà progetti di capacity building e programmi di formazione innovativi per operatori culturali e creativi volti a ridurre l'impronta ecologica di mostre, festival, eventi culturali e musicali, attività e processi come quelli di conservazione e restauro, minimizzando la produzione di gas serra e il consumo di risorse naturali ed energetiche. L'azione sosterrà l'adozione di criteri sociali e ambientali nelle politiche di public procurement in eventi culturali finanziati, promossi o organizzati da enti pubblici, orientandoli verso la sostenibilità ambientale e verso l'eco-innovazione di prodotti e servizi. Tali progetti saranno promossi a livello nazionale dal Ministero della Cultura e attuati tramite la selezione di organizzazioni o reti specializzate che operano nel campo della produzione culturale, dell'ambiente, della gestione culturale e della formazione.

M1C3 - Sub-investimento 3.3.4: Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva (Azione B2)

Importo complessivo: 20.000.000 euro

L'intervento sosterrà le organizzazioni culturali e creative pubbliche e private (profit o no profit) per implementare attività, progetti o prodotti volti a contribuire all'azione per il clima, combinando design e sostenibilità in linea con stili di vita e comportamenti più responsabili verso la natura e l'ambiente. L'azione fornirà un mix di sovvenzioni o prestiti a seconda della natura dei beneficiari (pubblico, profit, no profit), finanziando contributi in conto capitale, accesso a servizi o contributi allo sviluppo di nuovi progetti/prodotti. I contributi finanziari (sovvenzioni o prestiti) saranno assegnati da bandi pubblici.

Attuazione e prossime attività

Nell'attuazione del suddetto investimento, e funzionalmente al raggiungimento del traguardo in scadenza al 31 dicembre 2023, la DG Creatività Contemporanea (struttura delegata al coordinamento dell'attuazione dell'investimento) ha elaborato e adottato le Linee di indirizzo per le iniziative di sistema di *capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde, con DD n. 32 dell'8 marzo 2022 nella prima versione, e con DD n. 91 del 5 maggio 2022 nella seconda versione, definendo obiettivi strategici e strumenti attuativi finalizzati alla realizzazione dell'intervento. Sono state condivise le procedure attuative con le Regioni, a seguito delle quali la DG Creatività Contemporanea ha avviato la definizione dei quattro bandi di assegnazione dei contributi (uno per ogni

sub-investimento o azione). La predisposizione degli avvisi pubblici ha tenuto conto anche delle esigenze del comparto emerse nell'ambito di una serie di incontri con gli *stakeholder* delle imprese culturali e creative tenutisi tra aprile e maggio 2022.

Sono state sottoscritte due convenzioni che hanno individuato Invitalia come Soggetto gestore delle due linee di intervento (Convenzione n. 21 del 12 dicembre 2022 per le azioni A1 - B1 e Convenzione n. 12 del 15 settembre 2022 per le azioni A2 - B2).

Per quanto riguarda il sub-Investimento 3.3.1 – Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitando *upskill* e *reskill* - Azione A1, l'avviso pubblico è stato pubblicato con DD n. 149 del 09 giugno 2023 con apertura della piattaforma per la presentazione delle istanze dal 15 giugno 2023 al 25 agosto 2023. Sono pervenute 199 domande, per un totale di 519 progetti di *Capacity Building*, di cui 53 progetti ammessi a finanziamento con DSG 1550 del 13 dicembre 2023 per complessivi euro 9.611.943,39; risultano ammissibili ma non finanziati ulteriori 324 progetti. La misura riguarda azioni di *Capacity* Building in ambito di transizione digitale erogate da organizzazioni o reti specializzate in possesso di competenze ed esperienza e destinate a tutti i Soggetti della filiera, *profit* o *no profit*, micro, piccole e medie imprese, Soggetti del Terzo Settore e persone fisiche.

Per quanto riguarda il sub-Investimento 3.3.2 – Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale – Azione A2, l'avviso pubblico è stato approvato e pubblicato con DD n. 385 del 19 ottobre 2022. Le domande sono state inoltrate su apposita piattaforma digitale del Soggetto gestore dal 3 novembre 2022 al 1° febbraio 2023. Sono pervenute 2.986 domande, di cui 1.860 sono risultate ammissibili e tutte ammesse a finanziamento con DSG 851 del 31 luglio 2023 per complessivi euro 107.739.822,81. La misura è rivolta alle imprese e concessa ai sensi del regolamento *de minimis*, per progetti che rientrano nell'ambito della transizione digitale.

Per quanto riguarda il sub-Investimento 3.3.3 – Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali – Azione B1, l'avviso pubblico è stato pubblicato con DD n. 150 del 09 giugno 2023 con apertura della piattaforma per la presentazione delle istanze dal 15 giugno 2023 al 25 agosto 2023. Sono pervenute 99 domande, per un totale di 234 progetti di *Capacity Building*, di cui 60 progetti ammessi a finanziamento con DSG n. 1532 del 13 dicembre 2023 per complessivi euro 9.611.943,39; risultano ammissibili ma non finanziati ulteriori 69 progetti. La misura riguarda azioni di *Capacity Building* in ambito di transizione ecologica erogate da organizzazioni o reti specializzate in possesso di competenze ed esperienza e destinate a tutti i Soggetti della filiera, *profit* o *no profit*, micro, piccole e medie imprese, Soggetti del Terzo Settore e persone fisiche.

Per quanto riguarda il sub-Investimento 3.3.4 – Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva – Azione B2, l'avviso pubblico è stato pubblicato con DD n. 61 del 11 aprile 2023 con apertura della piattaforma per la presentazione delle istanze dal 11 maggio 2023 al 12 luglio 2023. Sono pervenute 1710 domande di cui 345 ammesse a finanziamento con DSG n. 1311 del 27 novembre 2023 per complessivi euro 19.203.322,00; risultano ammissibili ma non finanziate ulteriori 659 domande. La misura è rivolta alle imprese e concessa ai sensi del regolamento *de minimis*, per progetti che rientrano nell'ambito della transizione ecologica.

La pubblicazione dei predetti decreti di assegnazione delle risorse e le contestuali notifiche ai singoli assegnatari hanno consentito il conseguimento della milestone M1C3-7, prevista per il 31 dicembre 2023.

Durante il primo semestre del 2024 le attività si sono concentrate nel dare avvio alle attività di progetto, in primo luogo attraverso la sottoscrizione dei provvedimenti di concessione da parte dei beneficiari. Allo stato attuale, per tutti i 4 *sub* investimenti, sono in corso di piena attuazione. Le imprese beneficiarie stanno procedendo alle richieste di erogazione secondo le previsioni degli avvisi e i disciplinari sottoscritti. Si precisa inoltre che il numero delle imprese finanziate per tutti sub-investimenti supera i target fissati; per la *capacity building* il totale delle iniziative di *capacity building* finanziate sulle due sottomisure (al netto delle revoche) è pari a 111 a fronte di un target finale previsto di 80; per il sostegno alle imprese il totale delle imprese finanziate attraverso le due sottomisure, al netto delle revoche, è pari a 2.050 a fronte di un target finale previsto di 1.200 imprese.

XI. MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

INVESTIMENTI

M2C1 - Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

L'investimento si propone di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti agroalimentari, migliorare la capacità di stoccaggio, trasformazione e conservazione delle materie prime agricole, la digitalizzazione della logistica e l'accessibilità delle imprese ai servizi portuali e di snodo, nonché la capacità logistica dei mercati all'ingrosso.

L'obiettivo è di colmare il *deficit* infrastrutturale nazionale a beneficio dei diversi settori (agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo) tramite il sostegno a investimenti al fine di garantire un sistema logistico efficiente, sostenibile e digitalizzato.

Con specifico riferimento ai risultati previsti, al 31 dicembre 2022 è prevista la pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica, mentre per il 30 giugno 2026 si richiede la realizzazione di almeno 48 interventi.

2022	2026
T4	**T2**
M2CI-3 (M) - Pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica	M2CI-IO (T) - Almeno 48 interventi per migliorare la logistica per settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Attuazione e prossime attività

Il 31 dicembre 2021 si è conclusa la fase di consultazione tecnica rivolta a portatori di interessi privati, consorzi, organizzazioni di produttori e associazioni, pubbliche amministrazioni ed enti pubblici.

Nell'ambito delle sue finalità di sviluppo della logistica nei settori di competenza del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, la misura risulta strutturata in tre linee di azione, con incentivi rispettivamente a favore di investimenti realizzati dalle imprese, investimenti nelle aree mercatali e investimenti nelle aree portuali.

Per la gestione della misura il Ministero si avvale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa - Invitalia Spa, che cura la ricezione e l'istruttoria delle domande di agevolazione, la stipula del contratto di ammissione, l'erogazione delle agevolazioni e, sulla base delle direttive del Ministero, una parte delle successive fasi di controllo e monitoraggio. Il Ministero mantiene il ruolo di punto unico di contatto con l'Ispettorato Generale per il PNRR, avendo emanato i bandi e i decreti di concessione di finanziamento e ha la responsabilità in tema di supervisione complessiva

dell'intervento in ognuna delle diverse fasi di attuazione dei progetti, oltre che in materia di gestione dei flussi finanziari.

Nell'ambito degli interventi a favore delle imprese, il 13 giugno 2022 è stato emanato il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste che istituisce lo strumento dei Contratti per la logistica agroalimentare e definisce i soggetti beneficiari delle agevolazioni, le modalità di accesso e di concessione, nonché i limiti e i casi di revoca.

Il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 500 milioni di euro. Le risorse sono destinate a sostenere investimenti per la transizione verso forme produttive più moderne e sostenibili, volte a perseguire almeno uno dei seguenti obiettivi: ridurre l'impatto ambientale e incrementare la sostenibilità dei prodotti; migliorare la capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime; preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive; potenziare, indirettamente, la capacità di esportazione delle PMI agroalimentari italiane; rafforzare la digitalizzazione nella logistica anche ai fini della tracciabilità dei prodotti; ridurre lo spreco alimentare. Il procedimento di notifica del decreto presso la Commissione europea si è concluso positivamente, con nota di autorizzazione del regime di aiuti di Stato del 2 agosto 2022. L'avviso pubblico relativo a questa linea di intervento è stato pubblicato il 21 settembre 2022. Le domande di agevolazione sono state presentate tra il 12 ottobre 2022 e il 17 novembre 2022.

In data 21 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti delle imprese nella logistica agroalimentare. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia Spa, si è proceduto all'emanazione dei singoli atti di concessione definitivi per le imprese in posizione utile per il finanziamento, attività in corso di finalizzazione. Inoltre, tenuto conto delle risorse disponibili, è stato avviato lo scorrimento della graduatoria.

Nell'ambito degli interventi di logistica nelle aree mercatali, in data 5 agosto 2022 è stato emanato il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste finalizzato all'ammodernamento di mercati all'ingrosso operanti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura (ittico), silvicoltura, floricoltura e vivaismo, con progetti da realizzarsi ad opera di soggetti gestori sia pubblici sia privati. Il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 150 milioni di euro. Il relativo bando è stato emanato il 19 ottobre 2022; le domande potevano essere presentate dal 31 ottobre al 30 novembre 2022.

In data 22 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti per i mercati agroalimentari all'ingrosso, di cui è stata successivamente pubblicata la versione consolidata con decreto del 27 febbraio 2023 tenuto altresì conto degli esiti degli adempimenti amministrativi di cui alla legge n. 241/1990. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia Spa, si si è proceduto all'emanazione dei singoli atti di concessione definitivi per i beneficiari in posizione utile per il finanziamento, attività in corso di finalizzazione.

Infine, nell'ambito degli interventi a favore delle aree portuali, in data 30 agosto 2022 è stato sottoscritto il decreto del Ministro volto a potenziare gli snodi portuali del Paese, con interventi da realizzarsi ad opera delle Autorità di Sistema Portuale, in sinergia con le azioni condotte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Anche in questo caso il decreto prevede una dotazione complessiva pari a 150 milioni di euro che fornirà sostegno finanziario alla realizzazione di progetti di investimento volti alla riqualificazione e ammodernamento della capacità logistica dei porti, in favore dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Il relativo bando è stato emanato il 21 ottobre 2022; le domande potevano essere presentate dal 31 ottobre al 25 novembre 2022.

In data 22 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale recante la graduatoria finale per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti nelle aree portuali, di cui è stata

successivamente pubblicata la versione consolidata con decreto del 27 febbraio 2023 tenuto altresì conto degli esiti degli adempimenti amministrativi di cui alla legge n. 241/1990. A seguito delle ulteriori verifiche tecniche di cantierabilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti ritenuti ammissibili (così come previsto dal relativo decreto ed avviso) a cura di Invitalia Spa, si è proceduto al l'emanazione dei singoli atti di concessione definitivi per le Autorità di Sistema Portuale in posizione utile per il finanziamento, attività in corso di finalizzazione.

È stata quindi conseguita la milestone associata alla misura.

Complessivamente, le domande ritenute ammissibili rispettano la quota di riserva del 40% di risorse da destinare a favore di progetti nelle regioni del Mezzogiorno.

Con i decreti ministeriali del 29 novembre 2023 e del 17 maggio 2024 sono state trasferite le risorse residue delle linee porti e imprese alla linea mercati per lo scorrimento della graduatoria esistente. Le tre linee risultano pertanto così rimodulate: circa 414,4 milioni di euro per le imprese; circa 268,7 milioni di euro per i mercati; circa 116,9 milioni di euro per i porti.

M2C1 - Investimento 2.2: Parco Agrisolare

Descrizione

Importo complessivo: 2.350.000.000 euro

L'investimento mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici. Tra gli interventi accessori della misura si ricordano la rimozione di amianto e la realizzazione di nuove coperture con coibentazione, isolamento termico ed areazione.

Con specifico riferimento agli obiettivi dell'investimento, si prevedeva l'identificazione dei progetti beneficiari per un valore totale pari ad almeno il 30 per cento delle risorse finanziarie assegnate all'investimento entro il 31 dicembre 2022 (pari a 1.500.000.000 euro). Successivamente, la misura è stata oggetto di richiesta di *scale-up*, con un incremento della dotazione finanziaria da 1.500.000.000 euro a 2.350.000.000 euro. Conseguentemente, i relativi target sono stati oggetto di rimodulazione e, in un caso, di anticipazione. Nello specifico è prevista l'identificazione dei beneficiari per il 32% delle risorse complessive entro il 31 dicembre 2023 e l'identificazione dei beneficiari per il 63,5% delle risorse finanziarie della misura entro il 30 giugno 2024 (target M2C1-6, anticipato di sei mesi), nonché l'identificazione dei beneficiari per il 100 per cento delle risorse finanziarie della misura entro il 31 dicembre 2024.

L'obiettivo finale al 30 giugno 2026 prevede l'incremento della produzione di energia fotovoltaica di almeno 1.383.000 kW, con un incremento del target finale originariamente previsto di oltre 1 GW.

2022	2023	2024		2026
T4	T4	T2	T4	T2
M2C1 - 4 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 30% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 5 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 32% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 6 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 63,5% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 6bis (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 100% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 9 (T) - Almeno 1.383.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata

Attuazione e prossime attività

A seguito del conseguimento del target M2C1-4 con la pubblicazione del decreto direttoriale del 21 dicembre 2022, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha avviato le attività per il conseguimento del target M2C1-5.

Il decreto che definisce i criteri generali della misura è stato sottoscritto dal Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste il 19 aprile 2023, anche al fine di considerare le modifiche intervenute negli Orientamenti sugli Aiuti di Stato in agricoltura.

L'*iter* di notifica del regime di aiuti di Stato presso la Commissione europea si è concluso positivamente il 19 giugno 2023, con l'autorizzazione del relativo regime di Aiuti di Stato.

Successivamente, in data 21 luglio 2023 si è provveduto ad emanare il Secondo bando Parco Agrisolare, unitamente all'apposito regolamento operativo.

Come previsto dal decreto, è stata indicata negli atti attuativi della misura la riserva del 40 per cento di risorse finanziarie da destinare a favore di progetti nelle regioni del Mezzogiorno.

Per l'attuazione della misura il MASAF si avvale del Gestore dei Servizi Energetici (GSE Spa), che cura altresì le attività tecniche connesse alla piattaforma.

Lo sportello per la presentazione delle domande sulla Piattaforma GSE è stato aperto in data 12 settembre 2023 (ore 12:00:00) e chiuso in data 12 ottobre 2023 (ore 12:00:00). Le tempistiche appaiono in linea con quelle adottate lo scorso anno da parte del Ministero. Il numero di domande pervenute per il Secondo bando è pari ad oltre n. 18.000 per un totale di oltre 2,2 miliardi di euro di risorse richieste. A seguito delle istruttorie svolte dal GSE, è stato adottato il decreto del 18 dicembre 2023 prot. n. 693994 recante un primo elenco di beneficiari a valere sul Secondo bando e risulta quindi conseguito il target M2C1-5. La nuova percentuale del target M2C1-5 tiene conto dell'incremento della dotazione finanziaria.

Successivamente con Decreti del 1° febbraio 2024, del 29 febbraio 2024, del 10 maggio 2024 e del 20 giugno 2024 sono stati pubblicati ulteriori elenchi di ammessi al contributo. Pertanto, il numero complessivo di beneficiari è pari a 15.341, per un ammontare di risorse assegnate pari a 1.512.359.462,11 euro. È stato dunque impegnato circa il 64% delle risorse totali assegnate e conseguito il target di giugno 2024.

È stato notificato ai Servizi della Commissione europea, per la necessaria autorizzazione, il decreto del Ministro del 17 aprile 2024, che dispone l'incremento di 850 milioni di euro della dotazione finanziaria della misura, visti le ulteriori risorse assegnate con la c.d. Riprogrammazione PNRR. Non appena ricevuta l'autorizzazione europea, la competente Direzione generale emanerà un bando riservato alle imprese del Mezzogiorno per un valore di 250 milioni di euro e procederà all'assegnazione delle risorse residue (pari a 600 milioni di euro) ai progetti che hanno già presentato domanda sul secondo Avviso, in linea con quanto previsto dal target M2C1-6bis.

M2C1 - Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare.

Descrizione

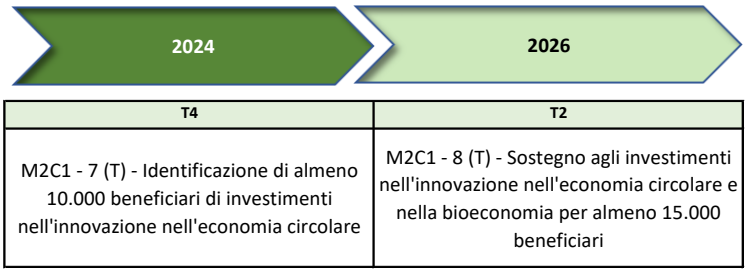
Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'intervento prevede investimenti materiali e immateriali finalizzati, da un lato, all'innovazione e alla meccanizzazione agricola e, dall'altro lato, all'innovazione nei processi di trasformazione, conservazione e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Tramite tale intervento si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea, anche riducendo le emissioni climalteranti attraverso la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti, ivi inclusi i trattori, promuovere la resilienza e rafforzare il settore, riducendo l'uso di pesticidi e aumentando la sostenibilità nel settore dell'olio extravergine di oliva.

Gli obiettivi consistono nell'identificazione di almeno 10.000 beneficiari entro il 31 dicembre 2024 e nell'erogazione del contributo ad almeno 15.000 beneficiari entro il 30 giugno 2026.

La misura è stata oggetto di modifiche nell'ambito della riprogrammazione PNRR e, in particolare, per il target M2C1-7 la parola "erogazione" è stata sostituita con "identificazione" pur mantenendo inalterato il termine di conseguimento del target. La modifica tiene conto dell'allungarsi delle tempistiche per la consegna dei materiali in conseguenza del contesto internazionale, consegna che è indispensabile per la successiva erogazione dei contributi.



Attuazione e prossime attività

Per gli interventi connessi all'ammodernamento dei frantoi oleari, pari a 100 milioni di euro, il 31 marzo 2022 è stato sottoscritto il decreto direttoriale che dà avvio alla misura.

A seguito del positivo esame da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in data 2 febbraio 2023 è stato adottato il decreto del Ministro recante il riparto delle risorse finanziarie per l'intera misura. Inoltre, con tale decreto, è stata definita la *governance* della misura relativamente alla sottomisura "frantoi". In data 4 agosto 2023, con decreto del Ministro, le previsioni sono state adeguate ai nuovi Orientamenti sugli aiuti di Stato agricoli.

Soggetti attuatori della misura sono le Regioni e Province autonome, che hanno proceduto entro il 31 ottobre scorso all'emanazione degli specifici avvisi. Le Regioni e Province autonome hanno comunicato al Ministero l'elenco dei progetti finanziati. Con il Decreto ministeriale del 21 giugno 2024 sono state riassegnate le risorse non utilizzate alle Regioni e Province autonome che dispongono di domande ammissibili da finanziare.

Relativamente alla sottomisura "ammodernamento dei macchinari agricoli", pari a 400 milioni di euro, il decreto del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste è stato adottato in data 8 agosto 2023 e sono stati emanati i relativi avvisi da parte delle Regioni e Province autonome. La presentazione delle domande si è chiusa il 31 maggio 2024; le Regioni e Province autonome hanno comunicato al Ministero di avere ricevuto oltre 11.000 domande di finanziamento, con un ammontare di finanziamento tuttavia richiesto inferiore alle risorse messe a disposizione dagli avvisi. Entro luglio 2024 sarà dunque emanato un Decreto ministeriale per riassegnare le somme eccedenti a Regioni e Province autonome con domande in overbooking.

In vista del target M2C1-8 in scadenza a giugno 2026 (15.000 beneficiari individuati e finanziati), il Ministero sta valutando l'emanazione di un nuovo bando nazionale per la linea "macchine", con una dotazione di circa 150 milioni di euro.

M2C1 - Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

Nell'ambito della riprogrammazione PNRR, una nuova misura è stata attribuita al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, con una dotazione finanziaria pari a 2.000.000.000 euro.

In particolare, l'investimento si propone di rafforzare e promuovere l'integrazione delle filiere agroalimentari italiane, finanziando la sottoscrizione dei contratti di filiera nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, attraverso lo scorrimento delle graduatorie del MASAF per il V bando - contratti di filiera settore agroalimentare, I bando - contratti di filiera pesca e acquacoltura e I bando - contratti di filiera settore forestale.

La misura prevede la creazione di apposito Fondo gestito da ISMEA, ente vigilato dal Ministero. Il Fondo svolgerà le istruttorie tecniche tese a verificare la conformità dei progetti in graduatoria con le condizionalità PNRR e, in caso di esito positivo delle relative verifiche, procederà alla stipula dei relativi contratti.

Oltre alla sottoscrizione della convenzione con ISMEA entro il 30 giugno 2024, è prevista la sottoscrizione di contratti per almeno il 50% delle risorse entro il 30 giugno 2025 e per il 100% entro il 30 giugno 2026.

2024		2026	2026
T2	T4	T2	T2
M2C1-22 (M)- Entrata in vigore della convenzione per l'attuazione	M2C1-25 (M)- Trasferimento della dotazione finanziaria ISMEA per l'attività del Fondo	M2C1-23 (T)- Sottoscrizione di accordi con i beneficiari per almeno il 50% delle risorse del Fondo	M2C1-24 (T)- Sottoscrizione di accordi con i beneficiari per almeno il 100% delle risorse del Fondo

Attuazione e prossime attività

Ai fini della *milestone* M2C1-22, il Ministero ha trasmesso (30 giugno 2024) la bozza di accordo attuativo con ISMEA, Soggetto attuatore della misura, che sarà sottoscritto previa conclusione dei confronti in corso con la Commissione europea, attesa l'assoluta novità dello strumento finanziario utilizzato.

Tenuto conto della menzionata convenzione tra Ministero ed ISMEA, entro il 31 dicembre 2024 dovrà essere trasferito l'importo di 1.960.000.000 euro ad ISMEA.

M2C4 - Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche

Descrizione

Importo complessivo: 880.000.000 euro

La misura mira a rendere i sistemi irrigui più efficienti, con infrastrutture innovative per un settore agricolo sostenibile e più resiliente ai cambiamenti climatici, e a ridurre le perdite, misurando e monitorando gli usi sulle reti collettive (per quantificare l'effettivo utilizzo dell'acqua ed evitare usi illeciti nelle zone rurali).

L'investimento consiste principalmente nella conversione dei sistemi irrigui attuali in sistemi più efficienti, nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite, nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali contatori e sistemi di controllo a distanza. Nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati contatori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua.

Con specifico riferimento al cronoprogramma di attuazione, il primo traguardo, che consiste nell'assegnazione dei finanziamenti a tutti i progetti, a cura dei consorzi ed enti irrigui, è stato raggiunto entro il 31 dicembre 2023, come da *milestone* europea. Gli obiettivi prevedono interventi sul sistema irriguo per incrementare la percentuale di fonti di prelievo maggiori di 100 l/s dotate di misuratori e un aumento delle superfici che beneficiano di un uso più efficiente della risorsa irrigua.

Nell'ambito della riprogrammazione PNRR, sono stati correttamente allineati alle iniziali proposte italiane i valori sia delle *baseline* sia dei *target*.

2023	2024		2026
T4	T4	T1	T2
M2C4 - 33 (M) -Assegnazione di finanziamenti a tutti i progetti per la resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	M2C4 - 34 (T) - Portare ad almeno il 26% la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori e installare almeno 150 contatori di terzo livello e 7.500 contatori di quarto livello	M2C4 - 35bis (T) - Almeno il 24% della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue	M2C4 - 34bis (T) - Portare ad almeno il 29% la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori e installare almeno 500 contatori di terzo livello e 20.000 contatori di quarto livello
	M2C4 - 35 (T) - Almeno il 12% della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue		

Attuazione e prossime attività

La dotazione della misura, pari ad 880 milioni di euro, consta di 520 milioni per "progetti nuovi" e 360 milioni per "progetti in essere".

Per i "progetti nuovi" (dotazione 520 milioni di euro), con decreto direttoriale del 30 giugno 2021 sono stati approvati e pubblicati i criteri di selezione degli interventi e, con decreto direttoriale del 30 settembre 2021, sono stati individuati i progetti ammissibili a finanziamento, rispettando i relativi

traguardi nazionali. Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha approvato una lista di progetti esecutivi ammissibili al finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro.

Con il decreto direttoriale del 16 novembre 2021 è stato approvato il piano per l'avvio delle modalità di verifica dei progetti candidati al finanziamento e si è chiesta ai consorzi irrigui collocati in posizione utile al finanziamento la trasmissione degli elaborati progettuali ai fini della conseguente istruttoria.

Con decreto direttoriale del 30 settembre 2022 sono stati ammessi al finanziamento 42 progetti riguardanti investimenti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue, di cui 23 progetti relativi all'Area Centro Nord e 19 l'Area Sud, per un totale di circa 517 milioni di euro.

Riguardo ai progetti "in essere" (360 milioni di euro), il Ministero ha attuato una ricognizione di tali interventi, finanziati in origine con il Fondo per lo sviluppo e la coesione o con altri fondi nazionali. Il decreto direttoriale del 20 maggio 2022 contiene l'elenco di tali progetti.

Per tutti i 97 progetti sono state avviate le procedure di gara entro il 31 marzo 2023, ed è stato quindi di garantito il completamento dell'*interim step* con la trasmissione delle specifiche di gara alla Commissione europea.

Inoltre, al 31 dicembre 2023 tutti i progetti hanno proceduto all'aggiudicazione efficace delle relative gare.

È in corso la realizzazione dei progetti in vista dei target intermedi M2C4-34 (installazione dei contatori) e M2C4-35 (incremento dell'area efficientata).

XII. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.4: Riforma del processo civile

Descrizione

La riforma del processo civile, il cui obiettivo è migliorare l'efficienza del processo civile, prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- introduzione di una procedura semplificata a livello di primo grado e miglioramento dell'applicazione delle procedure di filtraggio in fase di appello, compreso l'uso diffuso delle procedure semplificate e la tipologia di cause in cui il giudice decide in composizione monocratica;
- garanzia dell'effettiva fissazione di scadenze vincolanti per i procedimenti e un calendario per la raccolta delle prove e la presentazione elettronica di tutti gli atti e documenti pertinenti;
- riforma del ricorso alla mediazione e alla risoluzione alternativa delle controversie, unitamente alla mediazione assistita, all'arbitrato e a qualsiasi altra alternativa possibile per rendere tali istituti più efficaci nel ridurre la pressione sul sistema giudiziario civile, anche mediante incentivi;
- riforma della procedura di esecuzione forzata per ridurre i tempi medi attuali, anche rendendo più rapida e meno costosa l'esecuzione forzata per gli importi dichiarati come dovuti; riforma dell'attuale sistema di quantificazione e recuperabilità delle spese legali per ridurre le controversie futili;
- introduzione di un sistema di monitoraggio a livello dei tribunali e aumento della produttività dei tribunali civili attraverso incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e prestazioni uniformi in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti della riforma avverrà tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi intermedi e finali in scadenza, rispettivamente, a dicembre 2024 e giugno 2026 relativi alle misure M1C1 -43 -44 -45 -47-48. In particolare, per quanto riguarda le scadenze intermedie, prima della revisione del Piano era previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi entro dicembre 2024: la riduzione del 65% del numero di cause pendenti da oltre 3 anni (c.d. "arretrato Pinto") nel 2019 presso i Tribunali ordinari civili (M1C1-43) e del 55% del numero di cause pendenti da oltre 2 anni (c.d. "arretrato Pinto") nel 2019 presso le Corti d'Appello civili (M1C1-44). A seguito della revisione del PNRR, si prevede entro dicembre 2024: la riduzione del 95% dei procedimenti civili divenuti arretrato in data 31 dicembre 2019, iscritti fino al 31 dicembre 2016 e ancora pendenti alla data del 31 dicembre 2022 presso i Tribunali ordinari civili (M1C1-43), nonché di quelli iscritti fino al 31 dicembre 2017 e pendenti alla data del 31 dicembre 2022 presso le Corti di Appello (M1C1-44). Per quanto riguarda le scadenze finali, prima della revisione del Piano era previsto il raggiungimento dei seguenti obiettivi entro giugno 2026: la riduzione del 90% dell'arretrato Pinto presente al 31 dicembre 2019 presso i Tribunali ordinari civili (M1C1-47) e presso le Corti d'Appello civili (M1C1- 48).

A seguito della revisione del PNRR, si prevede entro giugno 2026: la riduzione del 90% delle cause pendenti al 31 dicembre 2022 presso i Tribunali (M1C1-47) relativamente ai soli fascicoli iscritti dal 01 gennaio 2017 al 31 dicembre 2022; la riduzione del 90% delle cause pendenti al 31 dicembre 2022 presso le Corti d'Appello (M1C1-48) relativamente ai soli fascicoli iscritti dal 01 gennaio 2018 al 31 dicembre 2022. Tale modifica è risultata necessaria per dare maggiore coerenza al Piano, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di abbattimento, entro giugno 2026, dell'arretrato formatosi a partire dal 2023.

La misura M1C1-45 in scadenza a giugno 2026 prevede la riduzione del 40% dei tempi di trattazione (c.d. *disposition time*) dei procedimenti contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019. Tale misura non è stata oggetto di revisione.

Inoltre, a seguito della revisione del PNRR, è stata introdotta la nuova milestone M1C1-37bis che prevede, entro il 31 marzo 2024, l'entrata in vigore degli atti di diritto primario e delle fonti di diritto derivato per consentire: il potenziamento degli Uffici per il Processo, anche mediante incentivi, per attrarre e trattenere le unità di personale PNRR assunte sulla base del programma di reclutamento straordinario; l'offerta di incentivi per: 1) sostenere i Tribunali meno efficienti nella riduzione dell'arretrato giudiziario civile; 2) ricompensare gli Uffici Giudiziari che raggiungono gli obiettivi annuali specifici di riduzione del numero di cause pendenti nel sistema giudiziario civile. Ai fini dell'attuazione della milestone in questione sono previsti interventi normativi nel primo trimestre del 2024, nonché la tempestiva emanazione di eventuali ulteriori atti attuativi da parte del Ministero e degli altri soggetti istituzionali che potrebbero essere coinvolti.

2021	2022	2023
T4	**T4**	**T2**
M1C1 - 29 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo civile	M1C1 - 36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1 - 37 (M) - Entrata in vigore della riforma del processo civile e penale

2024		2026
T1	**T4**	**T2**
M1C1-37 bis (M) - Entrata in vigore degli atti di diritto primario e delle fonti di diritto derivato per consentire: i. il potenziamento degli Uffici del processo, anche mediante incentivi, per attrarre e trattenere i dipendenti assunti sulla base del programma di assunzioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza; ii. l'offerta di incentivi per: 1) sostenere i tribunali meno efficienti nella riduzione dell'arretrato giudiziario civile; 2) ricompensare gli uffici giudiziari che raggiungono gli obiettivi annuali specifici di riduzione del numero di cause pendenti nel sistema giudiziario civile.	M1C1 - 43 (T) - Ridurre del 95% il numero di cause pendenti nel 2019 (337.740) presso i Tribunali ordinari civili (primo grado). Il valore di riferimento è il numero di cause pendenti da più di tre anni dinanzi agli organi giurisdizionali ordinari civili (nel 2019)	M1C1 - 45 (T) - Riduzione del 40% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti dei contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019.
	M1C1 - 44 (T) - Ridurre del 95% il numero di cause pendenti nel 2019 (98.371) presso le Corti d'appello civili (secondo grado). La base di riferimento è il numero di cause pendenti da più di due anni dinanzi alle Corti d'Appello civili (nel 2019).	M1C1 - 47 (T) - Ridurre del 90% il numero di cause pendenti avviate tra il 1° gennaio 2017 e il 31 dicembre 2022 e ancora in corso al 31 dicembre 2022 (1.197.786) presso i Tribunali ordinari civili (primo grado).
		M1C1 - 48 (T) - Ridurre del 90% il numero di cause pendenti avviate tra il 1° gennaio 2018 e il 31 dicembre 2022 e ancora in corso al 31 dicembre 2022 (179.306) presso le Corti d'Appello civili (secondo grado).

Attuazione e prossime *attività*

La riforma del processo civile, introdotta dalla legge delega 26 novembre 2021, n. 206, mira a fornire risposte più celeri alle esigenze dei cittadini e delle imprese, valorizzando gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) e semplificando le procedure. Il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 ha attuato la riforma, con un'anticipazione dell'entrata in vigore al 28 febbraio 2023. La normazione dell'Ufficio per il processo è stata attuata attraverso il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151, in vigore dal 1° novembre 2022. I nove atti attu

tivi necessari per l'applicazione della riforma del processo civile (M1C1-37) sono stati pubblicati e sono attualmente in vigore.

Con particolare riferimento all'attuazione della nuova milestone M1C1-37 bis, relativa all'implementazione di un sistema di incentivi per potenziare gli Uffici del processo e supportare gli Uffici giudiziari nella riduzione dell'arretrato civile, si segnala che tale milestone è stata conseguita mediante l'adozione di due atti normativi di rango primario (il decreto-legge n. 215/2023 e il decreto-legge n. 19/2024).

Come anticipato, particolare rilievo assumono i target di riduzione dell'arretrato. In questo contesto, per il monitoraggio degli effetti della riforma, il Ministero ha definito e diffuso presso gli uffici giudiziari specifici strumenti statistici. I dati aggiornati al 31 dicembre 2023, pubblicati sul sito del Ministero della giustizia, mostrano un miglioramento degli indicatori statistici a livello nazionale e nella maggior parte delle sedi. In particolare, presso le Corti d'Appello, è stata registrata una riduzione dell'arretrato civile al 2019 (target M1C1-44) pari a -97% a fronte di un obiettivo di riduziriduzioPresso i Tribunali, alla stessa data, è stata registrata una riduzione dell'arretrato civile al 2019 (target M1C1-45) pari a -85%. oInfine,

si segnala che il Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria, istituito presso l'Ufficio di Gabinetto, ex art. 41 del decreto-legge n. 36/2022 per garantire l'attuazione del PNRR, si è riunito periodicamente nel corso del 2022, 2023 e 2024, concentrandosi sull'analisi dei dati statistici, sull'applicazione delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo 149/2022 e sullo schema di decreto legislativo, attualmente in corso di esame presso la Camera dei Deputati, concernente le disposizioni integrative e correttive al suddetto decreto legislativo n. 149/2022.

M1C1 - Riforma 1.5: Riforma del processo penale

Descrizione

La riforma del processo penale prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- la revisione del sistema di notifica;
- un uso più diffuso di procedure semplificate;
- un uso più diffuso del deposito elettronico dei documenti;
- norme semplificate in materia di prove;
- la fissazione di termini per la durata dell'indagine preliminare e misure per evitare la stagnazione nella fase investigativa;
- l'estensione della possibilità di estinguere il reato in caso di risarcimento del danno;
- l'introduzione di un sistema di monitoraggio a livello di tribunale e l'aumento della produttività dei tribunali penali mediante incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e l'uniformità delle prestazioni in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti di lungo periodo avverrà tenendo conto, tra l'altro, dell'obiettivo 2026 relativo alla misura M1C1-46: ridurre del 25% i tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019.

2021	2022
T4	**T4**
M1C1 - 30 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo penale	M1C1 - 36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza

2023	2026
T2	**T2**
M1C1 - 37 (M) - Entrata in vigore della riforma del processo civile e penale	M1C1 - 45 (T) - Riduzione del 25% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019.

Attuazione e prossime attività

La riforma del processo penale, introdotta dalla legge delega 27 settembre 2021, n. 134, mira a coniugare maggiore efficienza del sistema con il rispetto delle garanzie e principi costituzionali. Il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 ha attuato la riforma, entrata in vigore il 30 dicembre 2022. La

normazione dell'Ufficio per il processo è stata attuata attraverso il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151, in vigore dal 1° novembre 2022. I sette atti attuativi necessari per l'applicazione della riforma del

processo penale (M1C1-37) sono stati pubblicati e sono attualmente in vigore.

Per il monitoraggio degli effetti della riforma, il Ministero ha definito e diffuso presso gli uffici giudiziari specifici strumenti statistici. I dati aggiornati al 31 dicembre 2023 mostrano che il *disposition time* (indicatore del processo penale) ha già raggiunto valori in linea con il target PNRR, con una riduzione complessiva del 25% lungo i tre gradi di giudizio a fronte dell'obiettivo di riduzione del 25% entro il 30 giugno 2026.

Per quanto riguarda le attività del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria, istituito con decreto del Ministro della Giustizia del 28 dicembre 2021 presso l'Ufficio di Gabinetto quale organismo di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione del procedimento penale, si evidenzia che il Comitato si è riunito periodicamente nel corso del 2023 e 2024, concentrandosi sull'analisi dei dati statistici, sulle attuazioni delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 150/2022, nonché sul decreto legislativo n. 31/2024, recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 150/2022.

M1C1 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza

Descrizione

La riforma del quadro in materia di insolvenza prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

i. il riesame delle modalità di risoluzione extragiudiziale;
ii. l'attuazione di meccanismi di allerta precoce e di accesso alle informazioni prima della fase di insolvenza;
iii. il passaggio alla specializzazione degli organi giudiziari, come pure istituzioni per la fase pre-giurisdizionale, al fine di gestire i procedimenti di insolvenza;
iv. la certezza che i creditori garantiti siano pagati in primo luogo;
v. la possibilità per le imprese di accordare diritti di garanzia non possessori.

La stessa misura prevede inoltre a) la formazione del personale delle autorità giudiziarie e amministrative; b) la digitalizzazione delle procedure; c) la creazione di una piattaforma online per la risoluzione extragiudiziale delle controversie; e d) l'istituzione di un registro delle garanzie reali.

T4	T4
M1C1 - 31 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1 - 36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza

Attuazione e prossime attività

La riforma del quadro in materia di insolvenza ha trovato attuazione legislativa primaria nel decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83, che recepisce la direttiva (UE) 2019/1023 per armonizzare la normativa nazionale in relazione a misure di allerta precoce, quadri di ristrutturazione preventiva, esdebitazione e interdizioni, ed efficacia delle procedure. Ciò ha consentito di conseguire la milestone M1C1-31 entro il 31 dicembre 2021. In particolare, sono state inserite nel Codice della crisi e dell'insolvenza le norme sulla composizione negoziata, sulla piattaforma telematica nazionale di cui al decreto-legge n. 118/2021, sulle segnalazioni dell'organo di controllo, dei creditori pubblici qualificati e degli istituti di credito e sul programma informatico di predisposizione di un piano di risanamento automatizzato, previste dal decreto-legge n. 152/2021. Successivamente, sono state adottate ulteriori Successivamente, sono state adottate ulteriori mLa riforma del quadro in materia di insolvenza ha trovato attuazione legislativa primaria nel decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83, che recepisce la direttiva (UE) 2019/1023 per armonizzare la normativa nazionale in relazione a misure di allerta precoce, quadri di ristrutturazione preventiva, esdebitazione e interdizioni, ed efficacia delle procedure. Ciò ha consentito di conseguire la milestone M1C1-31 entro il 31 dicembre 2021. In particolare, sono state inserite nel Codice della crisi e dell'insolvenza le norme sulla composizione negoziata, sulla piattaforma telematica nazionale di cui al decreto-legge n. 118/2021, sulle segnalazioni dell'organo di controllo, dei creditori pubblici qualificati e degli istituti di credito e sul programma informatico di predisposizione di un piano di risanamento automatizzato, previste dal decreto-legge n. 152/2021.

Successivamente, sono state adottate ulteriori misure di attuazione, come l'istituzione dell'Osservatorio permanente sull'efficienza delle misure e degli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa (decreto del Ministro della Giustizia del 29 dicembre 2022), la cui ultima riunione, svoltasi il 27 giugno 2024, ha riguardato lo schema legislativo recante disposizioni integrative e correttive al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno 2024.

Con riferimento, in particolare, alla composizione negoziata quale strumento di prevenzione della crisi di imprese, è operativa la piattaforma telematica nazionale prevista dall'art. 14 del Codice della crisi e dell'insolvenza gestita in condizioni di interoperabilità da Unioncamere. L'ultimo monitoraggio, aggiornato al 1° aprile 2024, evidenzia un incremento nell'utilizzo dell'istituto della composizione negoziata, con 140 istanze chiuse con esito favorevole su un totale di 774, corrispondente a un tasso di successo del 18%.

M1C1 - Riforma 1.7: Riforma delle Commissioni tributarie

Descrizione

La riforma completa delle Commissioni tributarie di primo e secondo grado ha come obiettivo rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione. Il giudizio di merito – davanti alle Commissioni tributarie di primo grado e di appello – sono di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre il Ministero della Giustizia ha una competenza limitata all'ultimo grado del giudizio, dinanzi alla Corte di Cassazione.

2022
T4
M1C1 - 35 (M) - Riforma completa delle commissioni tributarie di primo e secondo grado, con l'obiettivo di rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte di Cassazione

Attuazione e prossime attività

La riforma della giustizia tributaria, attuata con la legge 130/2022, è intervenuta a riformare il sistema della giustizia tributaria con interventi di tipo ordinamentale e processuale con finalità deflattive e di efficientamento ed accelerazione delle procedure del contenzioso. In particolare, la riforma ha razionalizzato e riorganizzato il sistema della giustizia tributaria attraverso la professionalizzazione del giudice di merito, il potenziamento delle strutture amministrative centrali e periferiche (Dipartimento della Giustizia Tributaria, Ufficio del Massimario Nazionale, Ufficio ispettivo, Uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria) e il rafforzamento dell'autonomia dell'organo di autogoverno (Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria) con l'obiettivo di deflazionare il contenzioso, in particolare quello innanzi alla Corte di Cassazione, rendendo più efficaci e accelerate le procedure. Con il decreto-legge n. 13/2023 sono state adottate ulteriori misure di rafforzamento della riforma. Il conseguimento della milestone M1C1-35 è stato accertato in sede di *assesment* della terza richiesta di pagamento.

Per quanto riguarda l'attuazione della riforma della giustizia tributaria, è possibile evidenziare alcune innovazioni intercorse nel corso del 2023 e del 2024. In particolare, per quanto riguarda la professionalizzazione dei giudici di merito, il 10 ottobre 2023 è stata pubblicata la graduatoria finale della procedura di interpello per il reclutamento di 23 magistrati tributari, di cui 22 sono in servizio dal 1° febbraio 2024. Il 7 giugno 2024 è stato inoltre pubblicato il bando di concorso per il reclutamento di 46 nuovi magistrati tributari, le cui prove preselettive sono previste entro la fine del 2024.

Per quanto riguarda il potenziamento delle strutture amministrative centrali e periferiche, sono stati avviati gli interpelli per la selezione di 15 componenti e 1 direttore dell'Ufficio del Massimario Nazionale e di 6 componenti dell'Ufficio ispettivo, con scadenza per la presentazione delle domande fissata al 10 luglio 2024. Inoltre, con le delibere consiliari n. 952 e 953 dell'11 giugno 2024, il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria ha modificato il regolamento attuativo di tali Uffici.

Dopo aver emanato, in data 20 maggio 2024, il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di disciplina dell'articolazione e dei compiti degli Uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, è stata altresì avviata una procedura di interpello per la copertura di 35 posizioni

dirigenziali non generali per la direzione degli stessi. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 15 luglio 2024. Si è inoltre proceduto all'assunzione di personale amministrativo non dirigenziale da destinare agli uffici del Dipartimento della Giustizia Tributaria, del Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria e degli Uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria. In particolare, sono stati assunte complessive 114 unità di personale a fronte delle 175 previste. All'assunzione delle restanti unità si procederà mediante lo scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti di procedure concorsuali già espletate.

Infine, si segnala che il 27 giugno 2024 è stata pubblicata sul sito istituzionale del Dipartimento della giustizia tributaria la banca dati della giurisprudenza tributaria di merito, contenente sentenze native digitali pseudonimizzate emesse dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado dal 2021 al 2023. Tale banca dati, accessibile al pubblico, costituisce un importante strumento di consultazione della giurisprudenza tributaria di merito per finalità di studio e ricerca e sarà aggiornata con le sentenze native digitali depositate nel 2024 e le sentenze native analogiche depositate a partire dal 2021.

M1C1 - Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Descrizione

La riforma prevede che sia istituita la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili. Viene introdotta la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell'udienza preliminare). È inoltre prevista la creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione, la cui fruibilità richiede la costruzione di un portale che ne agevoli l'inserimento e la consultazione della relativa documentazione.

Nell'ambito della revisione tecnica di cui alla decisione del Consiglio dell'Unione europea del 14 maggio 2024, è stata assegnato al Ministero della Giustizia un ulteriore obiettivo (milestone M1C1-38bis) con scadenza al 31 dicembre 2025. Con tale modifica il Ministero si è impegnato a conseguire la piena digitalizzazione del procedimento penale di primo grado, garantendo così il pieno raggiungimento delle ambizioni originarie della riforma in oggetto.

Parallelamente a tale riforma, è previsto anche un investimento (1.6.2 – Digitalizzazione del Ministero della giustizia) a titolarità del Dipartimento per la Trasformazione Digitale che vede il Ministero di Giustizia quale soggetto attuatore.

2023	2025
T4	**T4**
M1C1 - 38 (M) - Digitalizzazione del sistema giudiziario, finalizzata all'istituzione della gestione elettronica obbligatoria di tutti i documeni e del processo interamente telematico nei procedimenti civili. Digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell'udienza preliminare). Creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione.	M1C1 - 38 bis (M) - Digitalizzazione completa dei procedimenti penali di primo grado fino all'atto finale attraverso il portale delle notizie di reato (PNR), il portale dei depositi penali (PDP) e l'"applicativo processo penale" (APP). Le piattaforme devono essere interoperabili tra loro.

Attuazione e prossime attività

La milestone M1C1-38 è stata conseguita nei termini previsti, tramite l'adozione di una serie di atti attuativi volti a conseguire:

i. L'estensione del processo civile telematico a tutti gli Uffici giudiziari, inclusi la Corte di Cassazione, il Giudice di Pace, il Tribunale per i minorenni, il Commissario per la liquidazione degli usi civici e il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche;
ii. L'entrata in funzione della prima versione degli applicativi costituenti il nuovo processo penale telematico o PPT (Applicativo Processo Penale o APP dedicato ai magistrati, Portale Deposito Atti Penali o PDP dedicato agli avvocati, Portale per eLa creazione di una banca dati delle decisioni civili liberamente consultabile, previa autenticazione, caratterizzata da una duplice

modalità di accesso: una per i privati cittadini con anonimizzazione di alcune informazioni e una riservata agli operatori dell'Amministrazione della Giustizia, collegata ai registri del processo civile. L'apertura della banca dati riservata agli operatori è avvenuta il 20 novembre 2023, mentre dal 14 dicembre 2023 è accessibile anche per gli utenti esterni.ePer quanto riguarda, invece, l'attuazione della milestone M1C1-38 bis in scadenza al 31 dicembre 2025, il Ministero ha avviato le attività prodromiche a conseguire, entro il 2024, l'evoluzione e la personalizzazione delle funzionalità già rilasciate nel corso del 2023 nell'ambito delle fasi di indagine. APP (Applicativo Processo Penale) è un sistema collaborativo informatico che permette a tutti i soggetti abilitati la redazione, firma e deposito digitale e telematico dei provvedimenti (modelli) penali, rendendo tutti i flussi procedimentali in formato digitale, integrando il PDP e il PNR. Tramite ulteriori evoluzioni di APP, si renderanno integralmente telematici i flussi dell'udienza preliminare e dei suoi possibili esiti, del giudizio dibattimentale, dei procedimenti speciali del libro VI del c.p.p. (giudizio abbreviato, applicazione de(giudizio abbreviato, applicazione delPer quanto riguarda, invece, l'attuazione della milestone M1C1-38 bis in scadenza al 31 dicembre 2025, il Ministero ha avviato le attività prodromiche a conseguire, entro il 2024, l'evoluzione e la personalizzazione delle funzionalità già rilasciate nel corso del 2023 nell'ambito delle fasi di indagine. APP (Applicativo Processo Penale) è un sistema collaborativo informatico che permette a tutti i soggetti abilitati la redazione, firma e deposito digitale e telematico dei provvedimenti (modelli) penali, rendendo tutti i flussi procedimentali in formato digitale, integrando il PDP e il PNR. Tramite ulteriori evoluzioni di APP, si renderanno integralmente telematici i flussi dell'udienza preliminare e dei suoi possibili esiti, del giudizio dibattimentale, dei procedimenti speciali del libro VI del c.p.p. (giudizio abbreviato, applicazione della pena su richiesta delle parti, giudizio direttissimo, giudizio immediato, procedimento per decreto e messa alla prova, oblazione). A tal fine, nel corso della seconda metà del 2024, è altresì prevista la reingegnerizzazione ed evoluzione dei seguenti applicativi:ePortale del deposito telematico (PDP) per l'accesso e consultazione dei fascicoli e della documentazione da parte degli avvocati, garantendo l'interoperabilità con le piattaforme dell'area Penale con particolare riferimento ad APP;

- Portale per l'inserimento delle Notizie di Reato (PNR), con flussi bidirezionali che consentono un maggiore dialogo e scambio di informazioni tra i vari uffici, tramite l'implementazione di logiche di interoperabilità con il resto delle piattaforme dell'Area Penale;
- Piattaforma per la gestione amministrativa delle Intercettazioni integrata all'interno del Processo Penale Telematico, al fine di gestire in modo uniforme sul territorio nazionale tale processo e garantendo l'interoperabilità con la piattaforma APP.

Ulteriori funzionalità evolutive saranno implementate nel corso del 2025.

INVESTIMENTI

M2C3 - Investimento 1.2: Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia

Descrizione

Importo complessivo: 411.739.000 euro

La misura, dedicata all'efficientamento energetico degli edifici giudiziari, mira a riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia in chiave ecologica e a razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare, concentrando in edifici unitari sia le principali funzioni che i servizi annessi a ciascuna Sede giudiziaria. La linea di investimento, volta ad intervenire tempestivamente sulle strutture inadeguate che influiscono sull'erogazione del servizio giudiziario, consentendo la creazione di un contesto urbano rinnovato a beneficio degli utenti e dell'intera comunità, si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la riqualificazione e il recupero del patrimonio storico che spesso ospita gli uffici dell'amministrazione della giustizia italiani, così da evitare la costruzione di nuovi edifici. Oltre all'efficientamento dei consumi energetici, il programma mira inoltre a: i) garantire la sostenibilità economica, ambientale e sociale degli interventi attraverso l'utilizzo di materiali sostenibili e l'utilizzo di energia elettrica autoprodotta da fonti rinnovabili; ii) adeguare le strutture, riducendo la vulnerabilità sismica degli edifici; iii) effettuare analisi di monitoraggio e misurazione dei consumi energetici finalizzate alla massimizzazione dell'efficienza e alla minimizzazione dei consumi e dell'impatto ambientale.

T4	T1
M2C3-7 (M) - Aggiudicazione, a seguito di una procedura di appalto pubblico, di tutti i contratti per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della Giustizia	M2C3-8 (T) - Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della Giustizia, per almeno 289.000 metri quadri

Attuazione e prossime attività

La misura si pone l'obiettivo di intervenire, entro il primo trimestre del 2026, su edifici dislocati in diverse aree geografiche, efficientando 289.000 mq (con riduzione di consumi energetici di 0,735 ktep/anno), al fine di riqualificare e valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Amministrazione della Giustizia in chiave ecologica e razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare. La milestone M2C3-7 prevedeva, entro il 31 dicembre 2023, l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia. La *milestone* in questione è stata raggiunta entro i termini prestabiliti.

Al 30 giugno 2024 tutte le 62 procedure di gara per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori degli interventi sono state bandite e aggiudicate assicurando la riqualificazione e l'efficientamento di una metratura superiore a quella prevista dalla milestone. Al 30 giugno sono iniziati i lavori per 43 dei 62 progetti previsti (pari al 69% del totale). I cronoprogrammi di progetto sono coerenti con il raggiungimento delle M&T previste dal PNRR.

M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali

Descrizione

Importo complessivo: 2.268.050.053,73 euro

Ponendosi in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale, quella dell'Ufficio per il processo (UPP) è la misura organizzativa più rilevante, non solo in termini di investimento finanziario, ma anche per finalità e obiettivi assegnati nell'ambito del PNRR. L'obiettivo di questo investimento è di agire a breve termine sui fattori organizzativi di modo che le riforme in fase di sviluppo producano risultati più rapidamente, massimizzando le sinergie e realizzando un cambiamento epocale grazie alle risorse straordinarie previste dal PNRR. Lo strumento organizzativo, il cosiddetto "Ufficio per il processo", consiste nell'istituire (o rafforzare se già esistenti) risorse a supporto dei giudici (reclutate a tempo determinato), al fine di ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti in Italia. Questa misura migliorerebbe inoltre la qualità dell'azione giudiziaria sostenendo i giudici nelle normali attività di studio, ricerca, preparazione delle bozze di provvedimenti, organizzazione dei fascicoli, e consentendo loro di concentrarsi sui compiti più complessi. L'investimento comprende anche la formazione a supporto della transizione digitale del sistema giudiziario.

L'intervento si propone di creare un vero e proprio *staff* di supporto al magistrato e alla giurisdizione - con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti - e pone, altresì, le fondamenta di una struttura al servizio dell'intero Ufficio giudiziario, con funzioni di raccordo con le cancellerie e le segreterie, anche con mansioni tipicamente amministrative quale naturale preparazione e completamento dell'attività giurisdizionale, di assistenza al capo dell'ufficio ed ai presidenti di sezione per le attività di innovazione, di monitoraggio statistico e organizzativo, di supporto alla creazione di indirizzi giurisprudenziali e di banca dati. Si determina, in tal modo, un deciso cambio di paradigma rispetto alla tradizionale visione della funzione giudiziaria, introducendosi negli Uffici giudiziari la dimensione dell'*équipe*. Sotto il profilo numerico, il reclutamento straordinario previsto dal PNRR per il Ministero della giustizia riguarda, come previsto dal decreto-legge n. 80/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113/2021, l'assunzione di un contingente massimo di 16.500 di addetti all'Ufficio per il processo – pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato con mansioni specificamente delineate nell'Allegato II del decreto-legge 80/2021.

Il decreto-legge n.80/2021 ha inoltre previsto il reclutamento di ulteriori figure professionali con diversi profili giuridico-amministrativi e tecnici, a supporto delle cancellerie (che dovranno esitare un numero maggiore di provvedimenti giurisdizionali) e delle altre linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria per complessive 5.410 unità - pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato, con mansioni specificamente delineate nell'allegato II del decreto-legge n.80/2021. Come emerso dal monitoraggio sullo stato di attuazione della misura, una serie di cause oggettive hanno reso necessaria la modifica del target M1C1-39 in scadenza al 30 giugno 2024, che a seguito della revisione del PNRR prevede attualmente il completamento delle procedure di assunzione di almeno 10.000 unità di personale, composte da addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico-amministrativo ed entrata in servizio di tali unità.

2021	2022	2024
T4	T4	T2
M1C1-32 (M) - Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	M1C1-34 (T) - Avvio delle procedure di assunzione, con l'entrata in servizio di almeno 8.764 dipendenti destinati all'Ufficio del Processo dei tribunali civili e penali	M1C1-39 (T) - Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 10.000 unità tra dipendenti dell'Ufficio del processo e personale tecnico amministrativo ed entrata in servizio di tali unità. Il valore di riferimento deve essere il numero di membri del personale alla fine del 2021.

Attuazione e prossime attività

Il decreto-legge n. 80/2021 ha consentito al Ministero della Giustizia di avviare procedure straordinarie di reclutamento, a tempo determinato e su base distrettuale, del personale PNRR (addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico-amministrativo) in vista del raggiungimento dei target M1C1-34 e M1C1-39. A partire dal 2021 sono state bandite le seguenti procedure per l'assunzione del personale PNRR: 8.171 addetti all'Ufficio per il Processo, 79 addetti per gli uffici di Trento e Bolzano, 5.410 unità di personale tecnico amministrativo e 3.946 addetti all'Ufficio per il Processo.

Il target M1C1-34 è stato raggiunto entro dicembre 2022 con l'entrata in servizio di oltre 9.000 unità di personale PNRR, mentre il target M1C1-39 è stato conseguito nei termini previsti con oltre 12.000 unità in servizio al 30 giugno 2024.

In questo contesto, per consentire il mantenimento del target e il consolidamento degli Uffici per il Processo alla luce delle dinamiche del mercato del lavoro, il Ministero ha disposto plurime procedure di scorrimento delle graduatorie e introdotto un sistema di incentivi per valorizzare le professionalità maturate (e.g. proroga al 30 giugno 2026 dei contratti di tutto il personale PNRR in servizio e possibilità di stabilizzazione del personale che abbia prestato servizio per almeno ventiquattro mesi consecutivi a partire dal 1° luglio 2026). Inoltre, tramite i decreti ministeriali 6 marzo 2024 e 1° giugno 2024, il Ministero ha rideterminato i contingenti del personale AUPP, a livello distrettuale e di singola sede, determinando un ampliamento complessivo a 9.560 unità previste rispetto alle originali 8.250. Il Ministero ha anche predisposto programmi di formazione specifica per il personale PNRR assunto, al fine di valorizzarne la professionalità.

Infine, per garantire l'organizzazione e l'accoglienza dei neoassunti, il Ministero ha seguito costantemente le attività degli uffici giudiziari, predisponendo circolari e provvedimenti organizzativi e monitorando l'impatto dell'investimento in capitale umano sulla qualità dell'azione giudiziaria.

XIII. MINISTERO DEL TURISMO

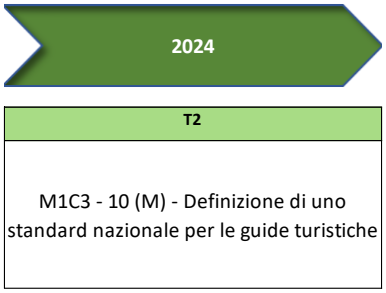
RIFORME

M1C3 - Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

Descrizione

L'obiettivo della riforma è dare un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza, nel rispetto delle autonomie locali. In particolare, la riforma è finalizzata alla definizione di uno *standard* nazionale minimo per le guide turistiche escludendo, tuttavia, la creazione di una nuova professione regolamentata. La riforma deve prevedere, tra l'altro, interventi di formazione e aggiornamento professionale dei soggetti interessati, al fine di supportare meglio l'offerta dei servizi e permettere l'acquisizione di una qualifica professionale univoca. Questa qualifica professionale deve essere conforme a *standard* omogenei a livello nazionale.

La misura è stata oggetto di modifica della descrizione della CID, con differimento temporale della milestone al 30 giugno 2024, al fine di correggere un errore materiale. La modifica prevedeva l'emanazione di una norma di rango primario e, successivamente, dei relativi decreti ministeriali attuativi previa intesa della Conferenza Stato-Regioni.



Attuazione e prossime attività

È stata predisposta una norma statale di rango primario (legge n.190 del 13 dicembre 2023) all'esito delle consultazioni svolte con le Regioni e con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle guide turistiche.

È stato adottato, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, il relativo decreto attuativo (Decreto del Ministero del Turismo 26 giugno 2024, n. 88 - Regolamento recante disposizioni applicative per l'attuazione degli articoli 4, 5, 6, 7, 12 e 14 della legge 13 dicembre 2023, n. 190, recante: «Disciplina della professione di guida turistica»).

Con la pubblicazione della citata norma e del relativo regolamento è stata quindi conseguita la milestone M1C3-10, scaduta il 30 giugno 2024 e ricompresa nella VI rata PNRR.

INVESTIMENTI

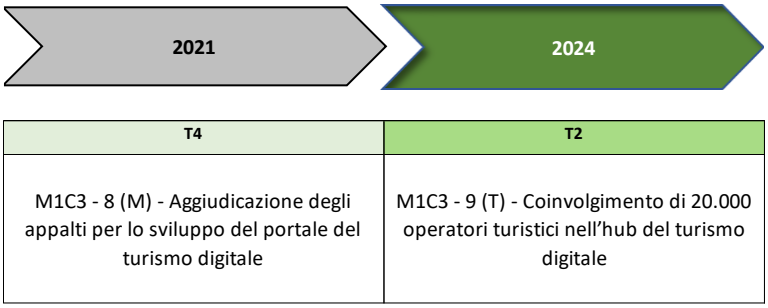
M1C3 - Investimento 4.1: Digital Tourism Hub (Hub del turismo digitale)

Descrizione

Importo complessivo: 114.000.000 euro

L'investimento prevede la realizzazione del *Digital Tourism Hub*, una piattaforma *web* che consenta l'integrazione dell'Ecosistema turistico al fine di migliorare, integrare e promuovere l'offerta turistica. L'investimento deve finanziare un'infrastruttura digitale nuova e supportare le imprese mediante nuovi strumenti di analisi dei dati forniti dall'Osservatorio Nazionale del Turismo. La misura dovrà anche prevedere la creazione di un centro di competenza per sostenere i programmi di accelerazione. Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH), nel capitolato di oneri degli inviti a presentare i progetti saranno previsti specifici criteri di ammissibilità che dovranno escludere un determinato elenco di attività. È richiesto il coinvolgimento di almeno 20.000 operatori turistici entro il 30 giugno 2024.

La misura è stata oggetto di modifica allo scopo di allineare il progetto agli ultimi sviluppi, pur mantenendo gli stessi elementi qualificanti. Nello specifico, nella descrizione del *target* è stato aggiunto il codice ATECO 56.00.00 e la possibilità di conteggiare anche "altre strutture appartenenti al settore" al fine di rendere congruo il numero dei complessivi 500.000 operatori turistici stimati a livello nazionale. Sono state inoltre aggiornate le attività qualificanti che saranno rese dal *Digital Tourism Hub*, ossia "*upskilling*, formazione, comunicazione, analisi dei dati, soluzioni a supporto dell'innovazione".



Attuazione e prossime attività

Le strutture competenti del Ministero, anche grazie alla collaborazione di Unioncamere, si sono impegnate nelle attività mirate al coinvolgimento degli operatori turistici nell'*hub*, conseguendo già alla data del 21 giugno 2024 il target M1C3-9, in scadenza il 30 giugno 2024 e ricompreso nella VI rata PNRR. A fronte di un target di 20.000, sono stati rendicontati 22.381 operatori turistici coinvolti nel DTH, di cui 8.281 localizzati al Sud Italia (il 37%).

Gli operatori coinvolti possono usufruire, accedendo alla propria area riservata, di tutti i servizi messi a disposizione e della visibilità della propria offerta turistica sul portale "Italia.it". Proseguono le operazioni volte all'accreditamento e al coinvolgimento di nuovi operatori, nonché allo sviluppo e ampliamento dei servizi presenti.

M1C3 - Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche

Descrizione

Importo complessivo: 1.786.000.000 euro

Il Fondo per la competitività delle imprese turistiche è destinato a una pluralità di interventi finalizzati a rafforzare la competitività degli operatori del settore, sostenere le imprese attive nel turismo e gli investimenti per la riqualificazione eco-sostenibile e il miglioramento degli *standard* dei servizi di ospitalità, nonché aumentare l'integrazione e l'unificazione tra imprese per migliorare la qualità dei servizi e ridurre le diseconomie.

In particolare, gli operatori del settore potranno accedere a diversi strumenti finanziari in base alle proprie esigenze. Infatti, l'investimento si articola in un credito fiscale per migliorie delle strutture ricettive, un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito per le imprese del settore (tramite una speciale sezione del Fondo di garanzia per le PMI), l'attivazione del Fondo tematico della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) dedicato al turismo per sostenere di investimenti innovativi nel settore, un fondo azionario (Fondo Nazionale del Turismo) per la riqualificazione di immobili ad alto potenziale turistico. Tali misure devono essere integrate da un ulteriore strumento finanziario (FRI - Fondo Rotativo Imprese) a sostegno delle imprese operanti nel settore del turismo.

Gli interventi di cui sopra devono essere realizzati conformemente alle politiche di investimento in linea con gli obiettivi del regolamento (UE) 2021/241, anche in relazione all'applicazione del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH), come ulteriormente specificato negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio a norma del Regolamento sul Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (2021/C58/01).

I finanziamenti del Fondo per la competitività delle imprese turistiche sono così suddivisi sulla base del DM del Ministro dell'Economia e delle Finanze di rimodulazione delle risorse finanziarie:

INVESTIMENTI - codice e denominazione	Totale (Milioni di €)
4.2.1 Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	598
4.2.3 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	805
4.2.4 Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "Turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)	53
4.2.5 Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo	180 (+1.200*)
4.2.6 Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo	150
Totale 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1786

** Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile, con delibera del 14 aprile 2022, ha approvato l'assegnazione di 600 milioni di euro in favore del Ministero del Turismo (in aggiunta a finanziamenti bancari, di pari importo e durata, concessi a condizioni di mercato) per il finanziamento della misura.*

La misura è stata oggetto di modifica a causa della sopravvenuta criticità al raggiungimento di un target, dovuta ai cambiamenti intervenuti nella domanda di mercato e, in generale, nelle condizioni di mercato (che includono costi più elevati che influiscono sulle procedure). Nello specifico sono state apportate modifiche agli obiettivi:

- M1C3-29, relativo al sub-investimento 4.2.3 “Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)”. La modifica prevede uno *scale-up* dell’investimento con un aumento della dotazione finanziaria di 305 milioni di euro, un aumento del target da 150 a 170 progetti da finanziare e un differimento della scadenza di un semestre, al 30 giugno 2026.
- M1C3-32, relativo alla sub-investimento 4.2.4 “Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale “Turismo” del Fondo di Garanzia per le PMI)”. La modifica prevede la riduzione della dotazione finanziaria da 358 a 53 milioni di euro e la riduzione del target da 11.800 a 1.000 imprese sostenute.

2021	2022	2025	2026
T4	T4	T4	T2
M1C3I4.2.3 - Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico M1C3 - 22 (M) - Politica di investimento per il Fondo tematico della Banca europea per gli investimenti	M1C3I4.2.3 - Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico M1C3 - 30 (T) - Fondi tematici della Banca europea per gli investimenti: erogazione al Fondo di un totale di 350.000.000 EUR	M1C3I4.2.1 - Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit M1C3 - 28 (T) - 3.500 imprese turistiche beneficiarie del credito d’imposta per infrastrutture e/o servizi	M1C3I4.2.3 - Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico M1C3 - 29 (T) - 170 progetti turistici da sostenere con i fondi tematici della Banca europea per gli investimenti
M1C3I4.2.6 - Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Min. Turismo nel FNT M1C3 - 23 (M) - Politica di investimento per il Fondo Nazionale del Turismo	M1C3I4.2.6 - Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Min. Turismo nel FNT M1C3 - 31 (T) - Fondo nazionale del turismo: erogazione al Fondo di un totale di 150 000 000 EUR in sostegno al capitale	M1C3I4.2.4 - Sostegno alla nascita e al consolidamento delle pmi turismo M1C3 - 32 (T) - 1.000 imprese turistiche da sostenere tramite il Fondo di garanzia per le PMI	
M1C3I4.2.4 - Sostegno alla nascita e al consolidamento delle pmi turismo (Sezione speciale “turismo” del Fondo di Garanzia per le PMI) M1C3 - 24 (M) - Politica di investimento per il Fondo di garanzia per le PMI		M1C3I4.2.5 - Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo M1C3 - 33 (T) - 300 imprese turistiche da sostenere tramite il Fondo rotativo	
M1C3I4.2.5 - Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo M1C3 - 25 (M) - Politica di investimento per il Fondo rotativo		M1C3I4.2.6 - Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Min. Turismo nel FNT M1C3 - 34 (T) - 12 proprietà immobiliari riqualificate per il turismo dal Fondo nazionale del turismo	
M1C3I4.2.1 - Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit M1C3 - 26 (M) - Entrata in vigore del decreto attuativo per il credito d’imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive			

Attuazione e prossime attività

Per il Sub-Investimento 4.2.1 “Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del *Tax credit*”, il 27 giugno 2022 è stata pubblicata la graduatoria con 3.700 soggetti beneficiari (la misura ha contato richieste per circa 3 miliardi € da 7.145 imprese). Sono in corso le erogazioni ai beneficiari: attualmente 365 progetti sono “conclusi” e 3.266 risultano “in corso di attuazione”.

Per il Sub-Investimento 4.2.3 “Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)”, i tre Intermediari Finanziari individuati stanno valutando le diverse richieste di supporto finanziario pervenute. Ad oggi 36 istruttorie sono state definite con esito positivo, 9 accordi di supporto finanziario sono stati sottoscritti.

Per il Sub-Investimento 4.2.4 “Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale “Turismo” del Fondo di Garanzia per le PMI)”, la piattaforma della sezione speciale Turismo per la presentazione delle richieste di garanzia, operativa dal 10 ottobre 2022, è stata chiusa alla data del 31 agosto 2023, con 1.176 operazioni accolte. Al 31 dicembre 2023, le garanzie deliberate determinavano un impegno pari a circa 52,7 milioni di euro, per complessivamente 1.047 imprese beneficiarie, a fronte di un target di 1000 imprese da sostenere (M1C3-32).

Per il Sub-Investimento 4.2.5 “Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo”, ad oggi 38 decreti di attribuzione dei finanziamenti sono stati sottoscritti dai beneficiari, altri 14 sono in attesa di sottoscrizione. Inoltre, con avviso del 7 maggio 2024, il Ministero del Turismo ha dato la possibilità a nuovi beneficiari di presentare domanda di supporto finanziario. La piattaforma per la ricezione delle domande è aperta dal 1 al 31 luglio 2024.

Per il Sub-Investimento 4.2.6 “Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del Turismo nel Fondo Nazionale Turismo”, il soggetto attuatore sta lavorando al raggiungimento del target che prevede la riqualificazione di almeno 12 proprietà immobiliari entro il 31 dicembre 2025.

M1C3 - Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

Il progetto intende valorizzare il patrimonio turistico e culturale di Roma al fine di aumentare il numero di complessi turistici disponibili. In particolare, si vogliono creare alternative turistiche e culturali valide e qualificate rispetto alle affollate aree del centro, potenziando le aree verdi e la sostenibilità del turismo. Inoltre, verrà incrementato l'uso delle tecnologie digitali, consentendo altresì la formazione e l'entrata in servizio di personale qualificato per la gestione della nuova offerta turistica.

L'investimento si compone di sei linee di intervento:

- "Patrimonio culturale di Roma per *NextGenerationEU*" - rigenerazione e restauro dei complessi ad alto valore storico e architettonico;
- "Cammini giubilari" (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana) - valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di edifici e percorsi archeologici;
- #LaCittàCondivisa - riqualificazione di siti nelle aree periferiche;
- #Mitingodiverde - interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;
- Roma 4.0 - digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di *app* per i turisti;
- #Amanotesa - incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.

La misura è stata oggetto di modifica esclusivamente per l'obiettivo intermedio M1C3-27 "Numero di siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello stato avanzamento lavori (SAL)" poiché l'obiettivo è stato ritenuto parzialmente raggiungibile a causa dell'incremento dei costi stimati per la realizzazione dei siti. Nello specifico, il target è stato ridotto da 200 a 100 siti ed è stata conseguentemente rimossa dalla descrizione la distribuzione dei siti sulle 6 linee di investimento.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M1C3 - 35 (M) - Firma dell'accordo per ciascuno dei sei progetti tra Ministero del Turismo e beneficiari/enti attuatori	M1C3 - 27 (T) - 100 siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello stato di avanzamento lavori (SAL)	M1C3 - 36 (T) - 200 riqualificazioni di siti culturali e turistici ultimate

Attuazione e prossime attività

Il programma complessivo prevede 335 interventi, corrispondenti a 283 siti, gestiti da 10 soggetti attuatori e coordinati dalla Struttura del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025, giusta delega del Ministro del turismo *pro tempore*.

Gli uffici preposti stanno monitorando lo stato di avanzamento degli interventi, in vista del raggiungimento del target intermedio M1C3-27 e di quello finale M1C3-36.

XIV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE E PER IL SUD

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.9.1: Riforma finalizzata ad accelerare l'attuazione della politica di coesione

Descrizione

La riforma, introdotta nell'ambito della revisione del PNRR e approvata dal Consiglio UE l'8 dicembre 2023, si muove all'interno di quanto già definito dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 e dai singoli Programmi 2021-2027 della politica di coesione e ha l'obiettivo di accelerare l'attuazione e migliorare l'efficienza dei suddetti Programmi, dando maggiore attenzione alla qualità degli interventi e alla coerenza con le strategie definite, attraverso un approccio più orientato ai risultati.

La Riforma interviene, in particolare, in alcuni settori strategici condivisi con la Commissione europea. Si tratta, da un lato, di servizi e infrastrutture essenziali per cittadini e imprese, per i quali si registrano ancora condizioni di arretratezza strutturale in diverse regioni, in particolare al Sud; dall'altro, di settori fondamentali per accrescere la competitività e l'attrattività del Paese e del Mezzogiorno e rispondere efficacemente alle nuove sfide, in particolare quelle della transizione verde e digitale, anche alla luce della recente istituzione, attraverso il decreto legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, della Zona Economica Speciale (ZES) unica per il Mezzogiorno.

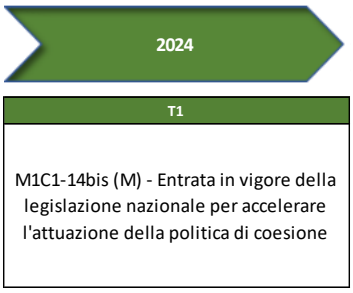
Alcuni dei settori individuati dalla Riforma sono stati selezionati in quanto direttamente collegati agli ambiti di applicazione delle "condizioni abilitanti", previste per la politica di coesione 2021-2027 (negli ambiti di intervento concernenti le risorse idriche, i rifiuti, i trasporti, l'energia, la specializzazione intelligente, la gestione dei rischi). L'obiettivo è dare attuazione ai Piani di settore richiesti dalle citate "condizioni abilitanti" - quale pre-requisito per l'accesso alle risorse europee- e accelerare i relativi processi di adempimento per le Regioni ancora inadempienti (ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 15 e agli Allegati III e IV del regolamento (UE) 2021/1060).

Nello specifico, i settori strategici includono:

- risorse idriche;
- infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente;
- rifiuti;
- trasporti e mobilità sostenibile;
- energia;
- sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde.

Per tali settori, la Riforma mira ad assicurare la piena complementarità e sinergia con gli interventi finanziati dal PNRR , con l'obiettivo dell'effettiva integrazione di tutti i dispositivi e strumenti, europei e nazionali, che sostengono la coesione economica, sociale e territoriale, secondo una visione unitaria.

In tale prospettiva, la riforma promuove soluzioni di governance e meccanismi di attuazione dei Programmi maggiormente orientati al conseguimento di risultati in termini di obiettivi di sviluppo e alla relativa verifica, in modo da dare piena e coerente attuazione alle strategie nazionali e regionali delineate nei documenti di programmazione. Ciò, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle procedure previste per l'implementazione dei fondi, in un quadro di pieno raggiungimento dei traguardi di spesa necessari ad assicurare il completo assorbimento dei fondi europei.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo M1C1-14 bis è connesso all' entrata in vigore della riforma che mira ad individuare, nel quadro del ciclo di programmazione 2021-2027, le modalità necessarie per accelerare e migliorare l' attuazione e l' efficienza della politica di coesione.

La riforma si pone, ancora, l'obiettivo di massimizzare l'efficacia degli investimenti che saranno realizzati dai Programmi 2021-2027, in una serie di settori strategici condivisi con la Commissione europea.

Il traguardo è stato conseguito con l' adozione del decreto-legge 7 maggio 2024, n.60 recante *Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione*, convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024, n. 95 (in G.U. 06/07/2024, n. 157), acquisito il parere della Conferenza Unificata ai sensi dell' articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 in data 14 giugno 2024 (di seguito, il decreto-legge).

Come previsto nella CID, per garantire il dialogo istituzionale e la cooperazione, nonché una comprensione condivisa delle azioni necessarie, con Decreto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR del 29 dicembre 2023 è stato istituito, nell' ambito della Cabina di regia PNRR, un Gruppo di lavoro tecnico con le autorità di gestione di tutti i programmi regionali e nazionali. Il Gruppo di lavoro, che include i rappresentanti delle amministrazioni titolari dei programmi regionali e nazionali 2021-2027, nonché i rappresentanti della Direzione Generale Regio della Commissione Europea si è riunito in più occasioni nei mesi di febbraio e aprile 2024. Nel corso degli incontri, il primo e l'ultimo dei quali coordinati dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, sono state definite le modalità con le quali implementare la riforma, nel solco delle linee strategiche condivise con la Commissione europea.

Al fine di promuovere un' azione coordinata nei settori strategici della riforma, il decreto-legge stabilisce degli "indici di priorità" per l' individuazione degli interventi strategici prioritari finanziati dalla politica di coesione europea, nella prospettiva di avviare un percorso di monitoraggio rafforzato, "orientato alla performance" e al presidio dell' attuazione degli interventi, attraverso cui verificare il rispetto delle tempistiche attese di realizzazione.

Il decreto-legge prevede che, in caso di raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali stabiliti nei cronoprogrammi relativi agli interventi prioritari nei settori strategici, venga applicato un meccanismo premiale in forza del quale le regioni e le province possono utilizzare, fino a concorrenza dell' intera quota regionale di cofinanziamento dei programmi europei FESR e FSE plus, le economie delle risorse FSC, maturate in relazione agli interventi inseriti negli Accordi per la Coesione che risultano conclusi. Il decreto-legge prevede, ancora, l' esercizio dei poteri sostitutivi in caso di mancato assolvimento degli obblighi e degli impegni, finalizzati alla realizzazione degli interventi nei settori strategici.

M5C3 - Riforma 1: Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali

Descrizione

L'obiettivo della riforma è quello di rafforzare la governance e i processi gestionali/autorizzativi nelle Zone Economiche Speciali (ZES), al fine di ridurre i tempi di realizzazione degli interventi in tali aree. In particolare, la riforma mira a rafforzare i poteri del Commissario attraverso:

- la dotazione di una struttura tecnica e trasformandolo da soggetto incaricato di meri compiti di promozione delle ZES in interlocutore unico dei potenziali investitori privati;
- l'attribuzione di poteri di semplificazione del regime autorizzatorio, riservando al Commissario il rilascio di un'autorizzazione unica, che raccoglie in un singolo provvedimento gli atti previsti dalla legislazione vigente;
- l'affidamento del compito di presiedere la conferenza di servizi al termine della quale viene rilasciata l'autorizzazione unica;
- la dotazione di uno "Sportello unico digitale", ossia un'infrastruttura organizzativa necessaria affinché, da una parte, l'imprenditore possa dialogare, anche da remoto, con un solo interlocutore, e, dall'altra, le amministrazioni possano scambiarsi in via telematica flussi di informazioni, pareri e atti endoprocedimentali finalizzati alla formazione del provvedimento finale.

Attuazione e prossime attività

Nel rispetto delle tempistiche previste dal traguardo M5C3-10, in scadenza al 31 dicembre 2021, la riforma è stata completata nel corso del 2021. Il rafforzamento del ruolo dei Commissari, quali unici interlocutori degli attori economici, è stato attuato con il decreto-legge n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, il quale, con l'articolo 57, ha introdotto le misure volte a rafforzare i poteri dei Commissari delle ZES. La medesima norma ha, inoltre, avviato la semplificazione delle procedure, mediante l'istituzione dell'autorizzazione unica per l'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno delle ZES.

Con riferimento al ruolo dei Commissari ZES, si rappresenta che per ognuna delle ZES è stato completato il procedimento di nomina.

L'articolo 11 del decreto-legge n. 152/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2021, ha completato la semplificazione, introducendo la disciplina sia dello "Sportello Unico Digitale" (Digital One Stop Shop), che costituisce per ogni ZES l'interfaccia digitale unica con gli interlocutori nel mondo produttivo, sia della conferenza di servizi finalizzata all'emanazione dell'autorizzazione unica, come detto introdotta dall'articolo 57 del d.l. n. 77/2021. Lo Sportello Unico Digitale è pienamente operativo in tutte le ZES istituite. Nei siti internet istituzionali di ogni ZES è presente una sezione che rinvia al sito web dedicato allo Sportello Unico Digitale della relativa ZES, attraverso il quale i soggetti interessati ad avviare una nuova attività soggetta all'autorizzazione unica possono accedere al Front Office attraverso il quale presentare il proprio progetto

INVESTIMENTI

M5C3 - Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'investimento prevede un contributo destinato al consolidamento delle "farmacie rurali" ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti, con l'obiettivo di renderle strutture in grado di ampliare la gamma dei servizi sanitari erogati in favore della popolazione residente in tali aree.

In particolare, si intende coinvolgere le "farmacie rurali" nell'erogazione dei seguenti servizi sanitari:

- partecipazione al servizio integrato di assistenza domiciliare;
- fornitura di servizi di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche;
- erogazione di farmaci che attualmente i pazienti sono costretti a ritirare in ospedale;
- consentire il monitoraggio dello stato di salute dei pazienti attraverso la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.

Gli interventi sono volti, pertanto, a mantenere il paziente nella sua area domiciliare di riferimento, implementando e ottimizzando le attività che il Servizio Sanitario Nazionale può offrire attraverso le "farmacie rurali", in particolare erogando tre tipologie di servizi:

- dispensazione del farmaco con la modalità "distribuzione per conto" (DPC), operata dalle farmacie a scapito della "distribuzione diretta" (DD) effettuata dai presidi ospedalieri;
- partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, contribuendo all'aumento del tasso di aderenza del paziente alle terapie farmacologiche e al monitoraggio di pazienti con maggiori difficoltà a raggiungere il medico curante, anche attraverso l'interazione della farmacia rurale con il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE);
- prestazione di servizi di primo e secondo livello.

L'investimento è stato interessato dal processo di revisione del Piano. Tale revisione si è resa necessaria per assicurare il conseguimento dei relativi target (M5C3-3 T4-2023 e M5C3-4 T2-2026), che hanno così ricompreso, da una parte le farmacie rurali ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti (prima della riformulazione dei target il limite era fissato a 3.000 abitanti); dall'altra le farmacie rurali localizzate in territori collocati anche al di fuori delle cosiddette "Aree Interne", in linea con quanto stabilito dalla legge 8 marzo 1968, n. 221 - "Provvidenze a favore dei farmacisti rurali".

2023	2026
T4	T2
M5C3-3 (T) - Sostegno ad almeno 500 farmacie rurali situate in Comuni, centri abitati o frazioni con meno di 5.000 abitanti	M5C3-4 (T) - Sostegno ad almeno 2.000 farmacie rurali situate in Comuni, centri abitati o frazioni con meno di 5.000 abitanti

Attuazione e prossime attività

Il target M5C3-3 (scadenza T4 2023) è stato conseguito entro i tempi previsti. In particolare, l'avviso pubblico approvato con DDG del Direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 305 del 28.12.2021, la cui dotazione di risorse PNRR è pari a 100 milioni di euro, ha l'obiettivo di rendere le farmacie rurali

delle strutture in grado di erogare migliori e più ampi servizi sanitari in favore della popolazione residente in aree marginalizzate. Tale avviso ha previsto la concessione dei finanziamenti in regime *de minimis*, attraverso l'attivazione di una procedura "a sportello". All'esito della suddetta procedura, sono state dichiarate ammissibili a finanziamento 1.103 farmacie rurali, come definite dall'art. 2 della l. n. 221/1968, localizzate in "Aree Interne".

Il target M5C3-3 è stato conseguito in data 22 dicembre 2023, con la rendicontazione di 650 farmacie finanziate. Allo stato attuale, sono state finanziate 895 farmacie, per progetti del valore di circa 18 milioni di euro.

Per il conseguimento del prossimo target (M5C3-4 T2-2026), tenuto conto della citata revisione dell'investimento, sarà emanato un nuovo avviso pubblico, volto a finanziare farmacie rurali ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti.

M5C3 - Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

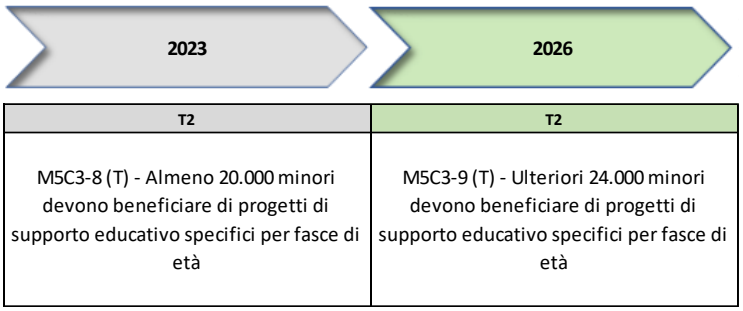
Descrizione

Importo complessivo: 220.000.000 euro

L'investimento sostiene il Terzo settore, promuovendo la realizzazione di interventi socioeducativi e culturali rivolti ai minori delle Regioni del Mezzogiorno. Le organizzazioni del Terzo settore svolgono, infatti, un ruolo rilevante nel supportare e integrare il settore pubblico nell'erogazione e nell'innovazione dei servizi di base, in particolare nelle aree più fragili del Mezzogiorno.

Gli interventi socioeducativi e culturali mirano al potenziamento dei servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e al contrasto alla dispersione scolastica, nonché al miglioramento dell'offerta educativa nelle fasce d'età 5-10 e 11-17 anni.

Nell'ambito del processo di revisione del Piano, per consentire l'utilizzo integrale delle risorse PNRR, è stato previsto che agli Avvisi relativi alle annualità 2024 e 2025 possa essere assegnata una dotazione finanziaria di almeno 50 milioni di euro.



Attuazione e prossime attività

Per l'annualità 2022 è stato approvato l'avviso pubblico con DDG del direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 313/2021, di importo pari a 50 milioni di euro.

Con il DDG n. 411/2022 sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento 220 progetti, che hanno portato ad assorbire l'intera dotazione finanziaria di 50 milioni di euro.

A seguito della sottoscrizione di atti d'obbligo, sono stati avviati 213 progetti tra quelli ammissibili.

Con DDG 414/2022 sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento PNRR ulteriori 40 progetti, individuati attraverso lo scorrimento della graduatoria dell'avviso approvato nel 2020, per un importo pari a 10 milioni di euro. Di questi, 38 progetti hanno avviato le attività.

Per l'annualità 2023 è stato approvato un avviso pubblico con DDG n. 462/2022, con dotazione finanziaria di 50 milioni di euro. Con successivo decreto n. 29/2023 sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento 215 progetti, per un importo complessivo di circa 50 milioni di euro.

L'avviso pubblico per l'annualità 2024 è stato approvato con DDG n. 615/2023, con dotazione finanziaria di 50 milioni di euro. Sono pervenute 337 proposte progettuali, che saranno oggetto dell'attività istruttoria finalizzata all'ammissione a finanziamento.

Entro dicembre 2024 è prevista la pubblicazione dell'avviso pubblico relativo all'annualità 2025, per una dotazione finanziaria di 60 milioni di euro.

Nel complesso, gli avvisi relativi alle annualità 2022 e scorrimento 2020 hanno portato al coinvolgimento di 23.414 minori, dato che ha consentito il conseguimento, a giugno 2023, del target M5C3-8. I progetti hanno visto la partecipazione di1.835 organizzazioni del terzo settore.

È in corso di realizzazione il target M5C3-9, che prevede il coinvolgimento di complessivi 44.000 minori, entro giugno 2026.

XV. PCM - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.9: Riforma della pubblica amministrazione

Descrizione

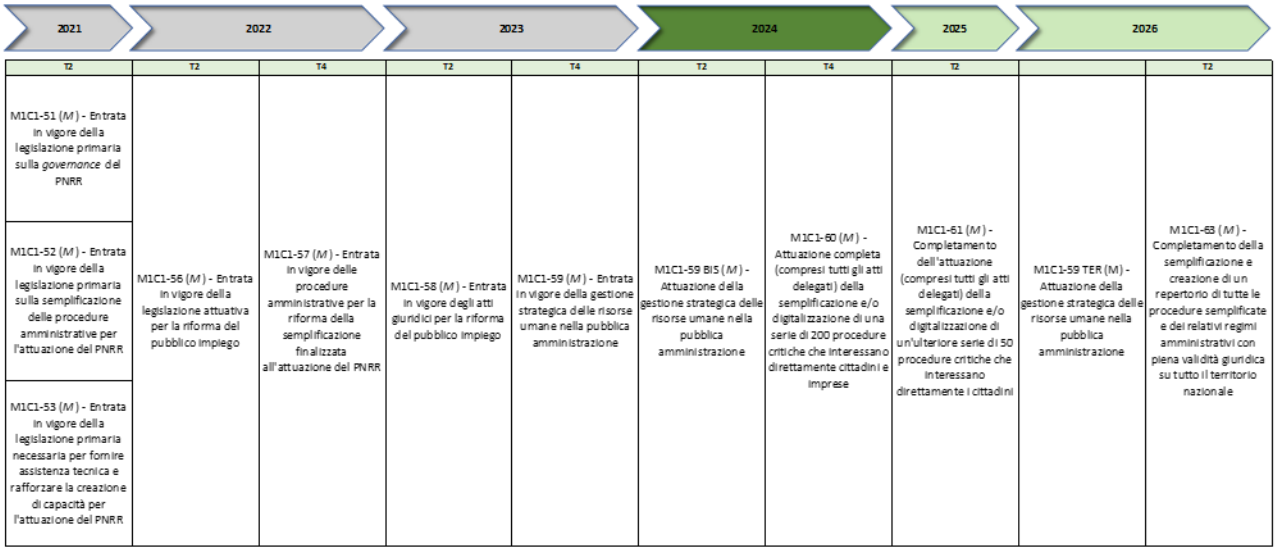
Il PNRR propone un approccio allo sviluppo e alla innovazione dei sistemi pubblici italiani inedito ed estremamente ambizioso, sostenendo il disegno riformatore con investimenti per la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure e dei processi, lo sviluppo dei sistemi organizzativi, di *recruiting* e l'*empowerment* delle competenze. Questi obiettivi sono realizzati attraverso una pluralità di strumenti attuativi: interventi normativi (normazione primaria e secondaria), atti di indirizzo (linee guida, circolari, pareri, ecc.), misure organizzative (implementazione di nuove tecnologie, formazione, ecc.), contrattazione collettiva (CCNL), nonché una azione di supporto e sostegno delle amministrazioni più sollecitate nelle traiettorie di cambiamento. Gli assi prioritari di intervento possono essere declinati come di seguito indicato:

Accesso - Sono profondamente innovate le modalità di reclutamento delle persone, in particolare attraverso la semplificazione delle procedure, anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie e attraverso nuove modalità di selezione che valorizzano, oltre alla valutazione delle conoscenze, l'accertamento delle competenze, anche con il ricorso a metodologie di *assessment*.

Buona amministrazione - Rientrano in questa linea di azione tutte le iniziative di semplificazione, che, per la prima volta, non si limitano ad interventi di carattere normativo, pure importanti (decreto-legge n. 77 del 2021, decreto-legge n. 152 del 2021 e decreto-legge n. 13 del 2023), ma prevedono investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sul rinnovamento delle procedure.

Competenze - Con l'articolo 3 del decreto-legge n. 80 del 2021 sono state poste le premesse per una gestione strategica e integrata del capitale umano della Pubblica amministrazione, che vanno ora sviluppate anche avvalendosi delle risorse stanziate per la qualificazione e la riqualificazione del personale pubblico.

Tali assi di intervento si articolano a loro volta, in conformità a quanto previsto dal decreto MEF del 6 agosto 2021, in tre riforme, riguardanti rispettivamente: "Accesso e reclutamento" (Riforma 2.1), "Buona amministrazione e semplificazione" (Riforma 2.2) e "Competenze e carriere" (Riforma 2.3), illustrate di seguito.



M1C1 - Riforma 2.1: Accesso e reclutamento

Descrizione

La riforma dell'accesso e del reclutamento si inserisce nel più ampio disegno di riordino della PA, saldando le nuove modalità di selezione alla riprogettazione del sistema dei profili professionali, di sviluppo delle carriere e di formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse umane *competency based*.

In particolare, nella prospettiva dell'accrescimento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, sono stati ridotti alcuni vincoli e individuati spazi finanziari per sostenere i fabbisogni ordinari e straordinari delle amministrazioni impegnate nell'attuazione del PNRR. Sono state digitalizzate e semplificate le procedure di reclutamento per contenerne i tempi e ridurre il *delay* tra l'emergenza del fabbisogno e la formalizzazione dell'assunzione. La chiave di volta del sistema, tuttavia, è rappresentata dal nuovo e deciso orientamento diretto a valorizzare le competenze della dirigenza e del personale anche attraverso nuovi processi di selezione, con la svolta impressa dal decreto-legge n. 80/2021 e dal decreto-legge n. 36/2022, che hanno recepito le migliori pratiche delle amministrazioni centrali e locali che si sono già misurate con esperienze di *Assessment Center* nel *setting* di procedure concorsuali. In continuità si sono posti il decreto-legge n. 44/2023 e il decreto-legge n. 75/2023, recanti disposizioni urgenti per il rafforzamento delle capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche, attraverso l'autorizzazione a nuove assunzioni e procedure di reclutamento in diverse amministrazioni ed enti pubblici.

Attuazione e prossime attività

M1C1-53 (T2 2021) - La legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio per il 2021) e il decreto-legge n. 80 del 2021 hanno definito la cornice per l'attuazione del modello di assistenza tecnica e la creazione di capacità amministrativa per l'attuazione del PNRR. A tal fine sono state emanate disposizioni volte a consentire l'assunzione a tempo determinato di 2.800 tecnici per le regioni del Mezzogiorno, a valere su risorse nazionali, e la selezione di un contingente di 1.000 esperti impegnati per tre anni a supporto delle amministrazioni regionali e locali nelle attività di semplificazione delle procedure complesse.

A fronte di una domanda crescente di assistenza tecnica, è stata successivamente messa a punto - in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze e il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri e grazie alla *partnership* di Cassa depositi e prestiti, Invitalia e Mediocredito centrale - una piattaforma di servizi in grado di fornire supporto e sostenere le amministrazioni centrali e, soprattutto, locali nelle principali fasi di realizzazione degli interventi PNRR: dalla progettazione e partecipazione ai bandi o avvisi alla gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi. La piattaforma garantirà semplicità di accesso, presa in carico del bisogno e tempestività di risposta nell'ambito di un modello innovativo di servizio che unisce interventi realizzati sulla base delle specifiche esigenze delle amministrazioni e interventi a catalogo con soluzioni di offerta standardizzate, completando il *set* di leve e strumenti a disposizione degli enti locali per l'attuazione del PNRR.

M1C1-56 (T2 2022) - Con l'articolo 10 del decreto-legge n. 44 del 2021, i cui effetti sono stati successivamente prorogati al 31 dicembre 2022 dal decreto-legge n. 228 del 2021, e con il decreto-legge n. 80 del 2021 sono state semplificate, velocizzate e completamente digitalizzate le procedure di reclutamento della PA per la copertura dei fabbisogni strutturali e per le esigenze temporanee direttamente connesse all'attuazione del PNRR.

Con il decreto-legge n. 80 del 2021 sono stati individuati gli spazi finanziari e le modalità di assunzione a tempo determinato ed il conferimento di incarichi professionali per sostenere l'attuazione del PNRR. Sono state, inoltre, introdotte nuove modalità di selezione che valorizzano, anche per l'accesso alla dirigenza, l'*assessment* delle competenze (conoscenze, capacità ed esperienze), e sono stati definiti canali di accesso *ad hoc* per i giovani, attraverso tirocini e il contratto di apprendistato (art. 2) e per le alte professionalità (dottorati di ricerca, soggetti con esperienza in organizzazioni internazionali, ecc. - art. 1, comma 10). Per quanto attiene ai contratti a tempo determinato di apprendistato, destinati a

giovani laureati, sono stati determinati i criteri e le procedure per il reclutamento con l'emanazione del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 21 dicembre 2023.

Infine, sempre il decreto-legge n. 80 del 2021 (art. 3-*ter*) ha introdotto la possibilità per gli enti locali di organizzare e gestire in forma aggregata, anche in assenza di un fabbisogno di personale, selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione, un modello virtuoso di reclutamento che consente anche alle amministrazioni più piccole e meno strutturate di beneficiare di procedure efficienti ed efficaci.

Il percorso di riforma è stato completato con l'adozione del decreto-legge n. 36 del 2022 e del decreto-legge n. 13 del 2023 che hanno portato alla completa definizione del quadro normativo di rango primario, integralmente attuato entro il 30 giugno 2023 in occasione del conseguimento della *milestone* M1C1-58.

In particolare, dal 1° novembre 2022 le amministrazioni centrali e le autorità indipendenti sono tenute all'utilizzo del nuovo portale unico del reclutamento, disciplinato dall'art. 2 del citato decreto-legge, per le procedure di assunzione a tempo determinato e indeterminato. Le modalità di utilizzo della piattaforma sono rimesse ad appositi protocolli adottati d'intesa tra il Dipartimento della Funzione Pubblica e ciascuna amministrazione.

Con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 15 settembre 2022, adottato previa intesa in Conferenza unificata, sono state disciplinate le modalità di utilizzo del Portale da parte di Regioni ed enti locali. Il predetto decreto ministeriale prevede che le istruzioni operative per l'accesso al Portale e per l'utilizzo delle relative funzionalità siano definite dal Dipartimento della funzione pubblica d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con ANCI e UPI. Con l'intesa, è stato, quindi, approvato il "Manuale operativo per Responsabili Unici e Operatori Portale InPA - PNRR" pubblicato sul Portale nella sezione dedicata alle pubbliche amministrazioni. In fase di prima applicazione e comunque non oltre il 31 maggio 2023, le Regioni e gli enti locali potevano continuare ad utilizzare anche i propri portali eventualmente già in uso.

In sede di conversione del decreto-legge n. 36/2022 è stato inoltre previsto che, a decorrere dall'anno 2023, la pubblicazione delle procedure di reclutamento nei siti istituzionali e sul Portale unico del reclutamento esonera le amministrazioni pubbliche, inclusi gli enti locali, dall'obbligo di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

L'articolo 3 del decreto-legge n. 36/2022 ha, infine, sistematizzato le disposizioni in materia di riforma delle procedure di reclutamento, estendendo la valutazione delle competenze anche alle selezioni di personale di qualifica non dirigenziale e abrogando le corrispondenti disposizioni in materia di svolgimento delle procedure per i concorsi pubblici previste dall'articolo 10 del decreto-legge n. 44/2021. La norma affida a un regolamento di delegificazione, adottato il 16 giugno 2023, il compito di aggiornare le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica n. 487/1994.

Per quanto attiene alla realizzazione del Portale del reclutamento, la Riforma si connette a una specifica progettualità componente della Riforma 1.9, riferita, appunto, alla realizzazione del medesimo Portale (cfr. *infra*).

M1C1-58 (T2 2023) - La milestone M1C1-58 relativa all'entrata in vigore degli atti giuridici della riforma del pubblico impiego, oggetto di rendicontazione definitiva nell'ambito della quarta richiesta di pagamento, alla data del 30 giugno 2023 risultava pienamente conseguita con l'entrata in vigore di tutti gli atti delegati correlati, decreti ministeriali, atti di diritto derivato e altri regolamenti previsti dai provvedimenti legislativi funzionali al raggiungimento della milestone M1C1-56 qui di seguito riportati, sempre frutto della massima condivisione tra Dipartimento della Funzione Pubblica e Commissione Europea:

- Decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 2022, n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", di cui all'articolo 6 comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge dalla L. 6 agosto 2021, n. 113; recentemente integrato in virtù di quanto previsto dall'art. 1, comma 14 *sexies,* del decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito con modificazioni nella legge 21 giugno 2023 n. 74;
- Atto di indirizzo e Intesa sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Funzioni Centrali sottoscritta in data 5 gennaio 2022, CCNL definitivamente sottoscritto in data 9 maggio 2022;
- Atto di indirizzo e Intesa sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Sanità sottoscritta in data 15 giugno 2022, CCNL definitivamente sottoscritto in data 2 novembre 2022;
- Atto di indirizzo e Intesa sul rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Funzioni locali sottoscritta in data 4 agosto 2022, CCNL definitivamente sottoscritto in data 16 novembre 2022;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione di linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)" convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79. Tale Decreto è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 settembre 2022;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione delle modalità di accesso e utilizzo del portale InPA.gov.it alle Regioni ed Enti Locali, di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 36 del 2022 convertito con modificazioni dalla legge n.78 del 2022, previa Intesa in Conferenza Unificata, sancita in data 14 settembre 2022. Tale Decreto è stato emanato in data 15 settembre 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 9 novembre 2022 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 gennaio 2023;
- Protocollo adottato in data 30 novembre 2022 tra il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e le Forze armate, le Forze di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione contenente le Linee Guida sull'accesso alla dirigenza pubblica, incluso un focus sugli aspetti legati all'etica pubblica e all'equilibrio di genere, di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge n. 36 del 2022 (convertito con modificazioni nella legge n. 79 del 2022) Tale Decreto è stato emanato il 28 settembre 2022;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione in materia di competenze trasversali del personale di qualifica non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni adottato in data 28 giugno 2023, previo recepimento delle osservazioni della Commissione europea e pubblicato sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 2023, n. 82, sull'aggiornamento delle disposizioni del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023;
- Direttiva del 24 marzo 2023 del Ministro per la pubblica amministrazione relativa alla "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza";
- Decreto del Presidente della Repubblica sull'aggiornamento del Codice di Comportamento ex. art. 54 del decreto legislativo n. 165/2001, di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 36 del 2022 convertito con modificazioni nella legge n.79 del 2022 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29 giugno 2023;
- Decreto Interdipartimentale del Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Dipartimento delle Pari Opportunità recante le Linee Guida sulla "Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni (c.d. Gender Gap), emanato in virtù dell'articolo 5 del decreto-legge n. 36 del 2022 convertito con modificazioni dalla legge n.79 del 2022;
- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 15 luglio 2022 avente ad oggetto la *governance* del processo di riforma delle pubbliche amministrazioni;

- Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 luglio 2022, istitutivo del Comitato scientifico per la valutazione dell'impatto delle riforme in materia di capitale umano pubblico;
- Provvedimento del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica del 18 novembre 2022 per l'individuazione della *Roadmap* di attuazione della Riforma del pubblico impiego;
- Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione istitutivo dell'Osservatorio Nazionale del Lavoro Pubblico, adottato in data 22 giugno 2023, ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 44 del 2023, dal Ministro per la Pubblica Amministrazione. Tale Decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.168 del 20 luglio 2023. A tale decreto ha fatto seguito il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di nomina dei componenti dell'Osservatorio Nazionale del Lavoro Pubblico del 29 novembre 2023.

Per quanto attiene ai decreti attuativi previsti in virtù dell'articolo 12 del decreto-legge n. 13 del 2023, comunque non qualificanti l'oggetto della milestone M1C1-58, si segnala la recente adozione del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 3 novembre 2023 sulle caratteristiche e modalità di funzionamento del Portale unico di reclutamento. Tale decreto, rafforzando lo strumento già attivo, è preordinato a promuovere più elevati standard di tutela nel trattamento dei dati personali (*privacy*), nonché a mettere a punto una disciplina unitaria e omogenea delle modalità di funzionamento e di utilizzo del Portale unico di reclutamento. Lo strumento è rivolto a tutte le amministrazioni centrali, locali e autorità amministrative indipendenti, essendo destinato a consolidare in via definitiva la funzione del portale, quale piattaforma unica a supporto delle procedure concorsuali e di mobilità di tutta l'amministrazione italiana. Nelle more di adozione del decreto, la piena operatività della piattaforma InPA è stata garantita dalle seguenti misure: la Nota Circolare n. 1/2022 del 1° luglio 2022 del Capo Dipartimento della Funzione Pubblica con chiarimenti in materia di "Piattaforma unica di reclutamento", il Decreto Ministeriale del 15 settembre 2022 recante "Modalità di utilizzo del Portale unico del reclutamento da parte delle autonomie locali", i protocolli adottati d'intesa tra il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e singole amministrazioni, il Manuale operativo per Responsabili Unici e Operatori Portale InPA - PNRR del 21 dicembre 2022 che fornisce una guida operativa all' utilizzo delle funzioni rese disponibili dal Portale inPA.

L'*assessment period* della *milestone* M1C1-58 si è chiuso positivamente nell'ambito dell'approvazione da parte delle istituzioni europee della quarta richiesta di pagamento, che ha portato all'erogazione delle risorse all'Italia a fine dicembre 2023.

In questo contesto, in data 4 dicembre 2023, in vista della riunione del Comitato di Politica Economica (CPE) del 5 dicembre il Dipartimento della Funzione Pubblica, per il tramite dell'UDM-PNRR, ha dato riscontro alle domande pervenute dalla Finlandia in riferimento al conseguimento della milestone M1C1-58. Va sottolineato che la riforma del reclutamento, insieme alla riforma delle competenze e delle carriere, reinterpreta le principali leve di gestione delle risorse umane in un rinnovato modello di gestione *competency oriented* rivolto a tutte le amministrazioni centrali e locali.

Per sostenere il percorso di attuazione della riforma il Dipartimento della Funzione Pubblica interviene, inoltre, con una pluralità di strumenti rivolti alle amministrazioni pubbliche centrali e locali, tra i quali in particolare: linee guida, circolari e documenti di *soft law*; interventi di formazione, anche a valere sul sub-investimento 2.3.1; interventi di affiancamento e supporto anche a valere sulla sub-riforma 2.3.1.

M1C1-59 (T4 2023) - La *milestone* M1C1-59 relativa all'entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione, conseguita il 31 dicembre 2023, assume nell'ambito della Riforma 1.9 della Pubblica Amministrazione -afferente al gruppo delle riforme orizzontali o di interesse trasversale al PNRR- un ruolo cruciale a valle del conseguimento della *milestone* M1C1-56 e della *milestone* M1C1-58.

La milestone M1C1-59 rappresenta l'approdo del nuovo quadro ordinamentale, scandito, in una prima fase, dalla milestone M1C1-56, per mezzo della quale è stata definita la base normativa di rango primario, indispensabile ad innescare un cambiamento significativo nei meccanismi legati al reclutamento delle risorse umane, ai percorsi di carriera e alla mobilità interna alla pubblica amministrazione ed è proseguito attraverso il conseguimento degli obiettivi dalla milestone M1C1-58, la quale ha visto l'entrata in vigore delle fonti di rango secondario, di indirizzo, organizzativi e

contrattuali, funzionali all'attuazione della normativa primaria. In tale contesto evolutivo, la M1C1-59 è orientata a promuovere nella Pubblica Amministrazione l'adozione di una strategia unitaria ed integrata di gestione delle risorse umane, a partire dal ricorso a un modello di gestione del capitale umano condiviso tra tutte le Amministrazioni e basato sulla "centralità delle competenze".

Il traguardo degli obiettivi conseguiti al 31 dicembre 2023 ha previsto l'entrata in vigore della legislazione e degli atti delegati per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane.

Al conseguimento di tale milestone contribuiscono due misure, la Sub-riforma 2.3.1 "Riforma del mercato del lavoro della PA" e il Sub-investimento 2.3.2 "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro", nonché il Sub-investimento 2.3.1 (cfr. *infra*).

La milestone M1C1-59 rientra tra quelle oggetto di revisione del PNRR approvata l'8 dicembre 2023 dalle istituzioni europee., e sul punto si è altresì intervenuti per meglio esplicitare la formulazione della milestone nell'ambito della revisione tecnica approvata in data 14 maggio.

Nuova CID della Milestone M1C1-59

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1-59	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	Disposizione che indica l'entrata in vigore della normativa per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	N/A	N/A	N/A	T4	2023	La legislazione e gli atti delegati per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione devono comprendere: nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), la definizione di piani strategici in materia di risorse umane per l'assunzione, l'evoluzione della carriera e la formazione per tutte le amministrazioni centrali e regionali, con il supporto di una banca dati integrata con competenze e profili; la creazione di un'unità operativa centrale per il coordinamento e il sostegno del sistema di pianificazione delle risorse umane. In una seconda fase i piani strategici in materia di risorse umane saranno estesi ai comuni di grandi dimensioni, con i comuni di piccole e medie dimensioni oggetto di investimenti specifici per lo sviluppo di capacità.

Le proposte di modifica approvate riguardano innanzitutto la descrizione della milestone che risulta ora integrata con il riferimento al PIAO. Cambiano, altresì, anche gli indicatori qualitativi utili a determinare l'effettivo conseguimento della milestone alla scadenza prevista. Nello specifico la redazione di una relazione semestrale sugli indicatori chiave di monitoraggio (KPI), originariamente prevista entro il 31 dicembre 2023, è divenuta oggetto di una nuova milestone con scadenza al 30 giugno 2024 (milestone M1C1-59-bis), che assorbe l'indicatore qualitativo precedentemente assegnato al T4 2023 nella M1C1-59.

In particolare, la milestone M1C1-59 si caratterizza per la previsione di una serie di azioni consequenziali e fortemente interconnesse, tutte finalizzate a consolidare un sistema standard, efficiente ed efficace di gestione strategica delle risorse umane (HRM), in grado di dialogare con la programmazione degli enti di vario livello, tramite la preventiva definizione di un framework comune di competenze trasversale e distintivo delle PA supportato da una banca dati integrata con competenze e profili.

Come si è detto, il traguardo degli obiettivi conseguiti al 31 dicembre 2023 ha previsto l'entrata in vigore della legislazione e degli atti delegati per l'introduzione della gestione strategica delle risorse umane.

In tal senso la legislazione e gli atti delegati definiscono il contenuto dei Piani strategici in materia di risorse umane (nel contesto dei PIAO) per il reclutamento, l'evoluzione della carriera e la formazione in tutte le Amministrazioni centrali e regionali, con il supporto di una banca dati integrata che interagisce con gli strumenti di pianificazione.

Il conseguimento della milestone M1C1-59 ha comportato:

- la definizione di piani strategici in materia di risorse umane (nel contesto del Piano integrato di attività e organizzazione, cd. PIAO), per l'assunzione, l'evoluzione della carriera e la formazione per tutte le amministrazioni centrali e regionali, con il supporto di una banca dati integrata con competenze e profili (Requisito 1);
- la creazione di un'Unità operativa centrale per il coordinamento e il sostegno del sistema di pianificazione delle risorse umane (Requisito 2);
- in una seconda fase, l'estensione dei piani strategici in materia di risorse umane ai comuni (come da decreto-legge n. 80/2021), mentre i comuni con una popolazione tra i 25.000 e i 250.000 abitanti saranno oggetto di investimenti specifici per lo sviluppo di capacità (Requisito 3).

Sul punto si segnala che le attività prodromiche alla realizzazione degli elementi costitutivi della M1C1-59 (già richiamate nella descrizione delle M1C1-56 e M1C1-58) e riferite in particolar modo al primo al primo requisito (si veda sopra), hanno visto:

- l'entrata in vigore delle fonti normative di rango primario contemplate nell'ambito della M1C1-56 e, segnatamente, l'art.6 del decreto-legge n. 80/2021, con cui è stato istituito il "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)", ovvero lo strumento unico di pianificazione di durata triennale, obbligatorio per le PA con più di 50 dipendenti. Si segnala anche l'art.1 comma 14 sexies del decreto-legge n. 44/2023 (DL PA) che, incidendo sulla formazione, contribuisce alla definizione del contenuto del PIAO nella parte in cui prevede che le amministrazioni indichino gli obiettivi, le risorse e le metodologie per la formazione del personale.
- l'entrata in vigore delle fonti normative di rango secondario richieste dalla M1C1-58, le quali contribuiscono alla definizione del contenuto dei PIAO.

Si richiamano in particolare: il DPR 81/2022 (DPR PIAO); il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 30 giugno 2022 (DM PIAO); la Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione sulla Formazione del 24 marzo 2023; il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione recante "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni da parte delle Amministrazioni pubbliche" del 22 luglio 2022; il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione contenente il *Framework* di competenze trasversali nella PA del 23 giugno 2023; la Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione sulla formazione del 24 marzo 2023; i CCNL Sanità, Funzioni centrali e Funzioni locali 2022.

Tale quadro normativo è stato da ultimo arricchito con l'adozione della Direttiva del Ministro per la PA in materia performance del 28 novembre 2023 recante "*Nuove indicazioni su misurazione e valutazione della performance individuale*", della Direttiva dello stesso Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 novembre 2023 in materia di *"Riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme"* e, infine, con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione di nomina dei componenti dell' Osservatorio Nazionale del Lavoro Pubblico del 29 novembre 2023, che si è riunito a partire dal dicembre 2023.Per quanto riguarda il secondo e il terzo requisito (si veda sopra), vi sono sinergie operative di due distinte misure (Sub-riforma 2.3.1, avviata nell'aprile 2023 e Sub-investimento 2.3.2, a sua volta articolato in due interventi progettuali, che sono stati avviati rispettivamente nel luglio e nel dicembre 2023) che incrociano a loro volta la progettualità 2.3.1 (Sub-investimento 2.3.1 avviato nel febbraio 2022) che prevede di rafforzare e ampliare il sistema di conoscenze e competenze dei dipendenti della PA attraverso la definizione e l'attuazione di un piano strategico unitario di sviluppo del capitale umano incentrato sull'*upskilling* e *reskilling* del personale pubblico, a partire dalla definizione e rilevazione delle conoscenze e delle competenze richieste per ciascuna figura professionale e la razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa.

A tal fine, ad oggi, come rappresentato dall'Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico (UOLP) in qualità di Ufficio tematico competente del Dipartimento della Funzione pubblica, si è provveduto a:

ingaggiare i soggetti attuatori delle diverse iniziative e, in particolare, Formez PA per la realizzazione di attività previste per entrambe le iniziative (R2.3.1 e I2.3.2.) e Invitalia per la realizzazione delle attività previste per l'iniziativa R2.3.1. A tale riguardo, per R2.3.1 è stata già sottoscritta e registrata dalla Corte dei conti in data 5 settembre 2023 la Convenzione con Formez PA e, per I2.3.2, è stata già sottoscritta e registrata dalla Corte dei conti in data 28 dicembre 2023 la Convenzione con Formez PA. In aggiunta, è stata sottoscritta in data 30 maggio 2024 la Convenzione con Invitalia S.p.A., attualmente in verifica presso gli organi di controllo deputati alle verifiche di legittimità preventiva di propria competenza previste dalla legislazione applicabile e normativa nazionale vigente (Corte dei conti);

- avviare la linea di attività della R2.3.1 relativa a "Governance e monitoraggio di progetto" (linea n. 7) dedicata al coordinamento complessivo dell'intervento finalizzato ad assicurare la piena integrazione e raccordo sia tematico che operativo con gli altri interventi promossi dal Dipartimento e con gli stakeholders coinvolti;
- predisporre e pubblicare, in data 30 giugno 2023, avvisi per la selezione di esperti da ingaggiare ai fini della costituzione dell'Unità operativa centrale;
- nominare e istituire, in data 18 luglio 2023, la Commissione selettiva per la valutazione delle candidature che ha esperito le attività previste;
- individuare, all'esito della procedura selettiva, i soggetti idonei per la composizione dell'Unità centrale e ad avviare le procedure amministrative preordinate alla contrattualizzazione delle risorse che è stata conclusa il 30 novembre u.s.;
- costituire l'Unità operativa centrale con funzioni di coordinamento finalizzate ad accompagnare l'attuazione della riforma garantendo l'efficace introduzione di un sistema di gestione strategica delle risorse umane nella PA. L'Unità si compone delle seguenti figure:
- il Capo Dipartimento *pro-tempore* del Dipartimento della funzione pubblica, in qualità di Presidente, che potrà avvalersi di un delegato alle sue funzioni;
- il Direttore *pro-tempore* dell'Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico, che potrà avvalersi di un delegato alle sue funzioni;
- un numero massimo di 10 (dieci) esperti e/o professionisti, individuati tramite selezione pubblica in possesso di requisiti coerenti con lo scopo dell'Unità.
- istituire, con il decreto istitutivo dell'Unità operativa centrale, la struttura della Segreteria Tecnica per il supporto alle attività dell'Unità e a tutte le attività concernenti gli aspetti organizzativi della stessa. La Segreteria Tecnica rappresenta il punto di contatto tra l'Unità e gli Uffici del Dipartimento della funzione pubblica, i Soggetti attuatori e le Istituzioni coinvolte nella realizzazione delle attività correlate al raggiungimento della *milestone* M1C1-59.

Il Dipartimento della Funzione pubblica attraverso l'Ufficio tematico competente ha altresì provveduto a:

- individuare le 10 amministrazioni pilota coinvolte fin dalla prima fase di attuazione dell'intervento, da impegnare nello sviluppo del *framework* dei profili professionali;
- svolgere, in data 27 luglio 2023 un primo incontro con le amministrazioni pilota per il *kick-off* di progetto con relativo avvio delle attività di mappatura delle esperienze di HRM innovativo tramite condivisione, presentazione e successiva raccolta di apposite *check list*;
- avviare la fase di individuazione del secondo gruppo di amministrazioni (inizialmente previsto nel n. 30) con le quali perfezionare e sperimentare il *framework* completo ai fini del rilascio degli *output* definitivi che saranno oggetto di un'azione di disseminazione ad ulteriori 200 amministrazioni e potranno essere oggetto di diffusione e di interventi legislativi o di *soft regulation*;
- avviare, da parte del soggetto attuatore, l'analisi della documentazione pervenuta e il relativo confronto anche con la *School of Public Management* dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Il conseguimento della M1C1-59 è supportato, come detto sopra, oltre che dall'intervento di Sub-riforma 2.3.1, anche dal Sub-investimento 2.3.2: "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro" che ha, in particolare, l'obiettivo di: "sviluppare le capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, in modo da accompagnare la

trasformazione amministrativa (semplificazione e reingegnerizzazione dei processi) e organizzativa delle amministrazioni comunali con particolare riferimento a fabbisogni di personale, sviluppo del capitale umano e nuovi modelli di organizzazione e di lavoro".

In particolare, l'intervento prevede il coinvolgimento di Formez PA quale Soggetto attuatore, il quale ha provveduto a rilasciare una prima "Mappatura e *Assessment* dell'Organizzazione dei Comuni destinatari", finalizzata a supportare le amministrazioni in un percorso di analisi dei propri sistemi organizzativi.

In data 8 novembre 2023, si è concluso positivamente il procedimento istruttorio da parte dell'Ufficio tematico competente e dell'Unità di missione per il coordinamento attuativo del PNRR sul progetto esecutivo trasmesso da Formez PA, relativo alla quota di attività di competenza previste nell'ambito del sub-investimento 2.3.2. sopra citato (c.d. progetto stralcio). Il Capo Dipartimento ha, quindi, provveduto a firmare lo schema di convenzione che è stato trasmesso a Formez PA in data 14 novembre ai fini della sottoscrizione da parte del Soggetto attuatore. In data 22 novembre 2023 si è conclusa positivamente la fase relativa all'adozione da parte del Capo Dipartimento del decreto di impegno e approvazione della Convenzione con il Formez PA.

In data 29 dicembre 2023, è stata infine approvata la scheda progetto relativa alla restante parte di attività previste nel Sub-investimento 2.3.2 "Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro" (c.d. progetto bis).

La definizione del *framework competency based* (quale output atteso al 31 dicembre 2023) rappresenta il principale riferimento per la costruzione della piattaforma di HRM. Le attività redazionali e di analisi sottese a tale adempimento sono state espletate nel mese di dicembre 2023 e adeguatamente recepite nel report di avanzamento (v. oltre). La sincronia e il coordinamento tra l'UdM e gli UTC ha consentito di redigere un documento che descrive il Sistema Professionale *competency based*, completo di allegati differenziati per i diversi comparti.

Il documento, descrittivo del modello e dei suoi elementi costituitivi, tra cui il fabbisogno di personale, è stato condiviso in data 13 dicembre 2023 con le 10 Amministrazioni pilota coinvolte nella sperimentazione, già iniziata il 20 luglio 2023 e, successivamente, si è proceduto all'attività di analisi del posizionamento per mezzo di uno strumento c.d. di "*Maturity model*" il quale si renderà propedeutico a monitorare lo stato di attuazione della gestione strategica delle risorse umane avviata.

L'incontro con le Amministrazioni, svolto in modalità laboratoriale, si è focalizzato sulla condivisione dello stato di avanzamento del modello, ai fini dell'arricchimento delle *library* dei profili professionali in uso, declinati per comparto istituzionale, nonché sulla costruzione di una prima ipotesi a partire da un modello generale di riferimento, già presentato alle amministrazioni in occasione dell'incontro per la firma dei *Terms of Reference* del 20 luglio 2023, tenuto presso il Dipartimento della Funzione Pubblica, e nell'ulteriore incontro di *kick off* del 27 luglio 2023 con le amministrazioni firmatarie *online*.

Il *framework*, in particolare, è stato definito anche sulla base degli esiti dell'attività, condotta dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II", di analisi dei modelli nazionali ed internazionali sulla gestione strategica delle risorse umane e della mappatura delle esperienze delle amministrazioni coinvolte nel progetto, rilevate attraverso una *survey* operata tramite l'utilizzo di *check list* e attraverso un approfondimento qualitativo dei PIAO.

Il *framework* comprende anche la progettazione della banca dati dei profili professionali. Questa tiene conto delle peculiarità dei processi delle amministrazioni appartenenti ai diversi comparti. Essa è costruita sulla base di un sistema professionale organizzato per Aree | Famiglie | Profili in coerenza con le Linee di indirizzo del Dipartimento. Entro il mese di dicembre è stata, quindi, elaborata e rilasciata una prima versione della banca dati dei profili professionali e predisposta un'analisi qualitativa su come siano stati sviluppati e strutturati i PIAO delle 10 amministrazioni pilota con un *focus* sul collegamento tra costruzione del piano dei fabbisogni e pianificazione strategica, innovazione dei modelli organizzativi, piani di formazione. Le attività di perfezionamento del *framework*, propedeutiche alla sua sperimentazione sul territorio, sono quindi proseguite nel corso del primo semestre 2024 nell'ambito di sistematiche attività di carattere laboratoriale gestite dal soggetto attuatore Formez PA con le

ulteriori 48 amministrazioni dei diversi comparti che hanno aderito alla manifestazione di interesse indetta allo scopo.

Il conseguimento della *milestone* M1C1-59 è stato valutato positivamente nell'ambito dell'*assessment* relativo alla V rata.

M1C1-59-bis (T2 2024) - La nuova milestone M1C1-59-bis, denominata "Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione", prevede come indicatore qualitativo "la pubblicazione della prima relazione semestrale sugli indicatori chiave di *performance*" entro il 30 giugno 2024.

La milestone M1C1-59-bis, tesa all'attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione, è stata introdotta alla luce della recente revisione del PNRR approvata dalla Commissione Europea, la cui proposta di Decisione è stata confermata dal Consiglio Ecofin dell'Unione Europea l'8 dicembre 2023. Se ne riporta di seguito il testo:

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1- 59 bis	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	Pubblicazione della prima relazione semestrale sugli indicatori chiave di performance	N/A	N/A	N/A	T2	2024	Sarà pubblicata la prima relazione semestrale sugli indicatori chiave di performance.

In particolare, la *milestone* M1C1-59-*bis*, alla luce delle attività sinergiche delle sub-misure correlate R2.3.1 ed I2.3.2 - funzionali al conseguimento della *milestone* M1C1-59, già rendicontata il 31 dicembre 2023 (T4 2023) - è pienamente attuata entro il 30 giugno 2024 (T2 2024) con l'adozione del primo Report semi-annuale sugli indicatori chiave di monitoraggio dell'attuazione della riforma della gestione strategica delle risorse umane (*Key Performance Indicators* - c.d. KPI) e relativi allegati.

Nell'ambito del citato Report viene, quindi, illustrata la prima definizione dell'insieme di metriche e/o misure specifiche (*Key Performance Indicator*), utili a valutare il progresso e l'efficacia degli interventi progettuali e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Il sistema di KPI fa riferimento ai principali *pillar* della gestione strategica delle risorse umane basato sulla centralità delle competenze e del rafforzamento della capacità amministrativa, tenendo conto delle seguenti dimensioni:

- D1: Rilevazione e classificazione di professioni e competenze: il *pillar* D1 è orientato a predisporre un sistema professionale basato sulle competenze e costituisce la precondizione per la costituzione di un modello unico per il sistema di gestione strategica delle risorse umane in tutte le PA;
- D2: Programmazione del fabbisogno di personale: il *pillar* D2 è considerato il processo chiave per la pianificazione del numero, delle competenze e delle qualifiche del personale necessario al conseguimento degli obiettivi e le missioni dell'organizzazione;
- D3: *Recruiting*: il *pillar* D3 rappresenta la fase cruciale per la PA in quanto mediante esso si procede ad assunzioni mirate, secondo profili e competenze specifiche, necessarie alla riorganizzazione dell'Ente;
- D4: Sviluppo professionale: il *pillar* D4 costituisce invece il presupposto attraverso cui si attuano i percorsi formativi di *upskilling* e *reskilling*, al fine di creare un organico qualificato;
- D5: *Rewarding* e sviluppo di carriera: il *pillar* D5 rappresenta un elemento di primaria importanza nel *management* delle risorse, poiché consente di definire percorsi di avanzamento di carriera trasparenti che aumentano la percezione di benessere e soddisfazione del dipendente, con ricadute positive in termine di raggiungimento degli obiettivi;
- D6: *Capacity building* e *performance* organizzativa: il *pillar* D6 è specifico per l'individuazione dei KPI sulla capacità amministrativa e il suo rafforzamento che, nel quadro di riforma della Pubblica amministrazione, implica la definizione di un percorso teso a favorire lo sviluppo delle amministrazioni sia in termini di capitale umano che nell'ottica del rafforzamento dei sistemi di gestione e sviluppo organizzativo.

La struttura e la costruzione del Report sono il risultato dell'insieme di analisi, momenti di confronto ed interlocuzioni che hanno visto il coinvolgimento dell'Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico (UOLP) in qualità di Ufficio tematico competente del Dipartimento della Funzione Pubblica, dei Soggetti attuatori coinvolti nelle iniziative progettuali e dell'Unità operativa centrale, istituita a valle della *milestone* M1C1-59 nello svolgimento del suo ruolo di indirizzo e di supporto.

La raccolta dei dati per valorizzare ogni indicatore ha coinvolto le amministrazioni partecipanti ai rispettivi progetti (52 amministrazioni per il progetto R2.3.1 e 51 amministrazioni per il progetto I.2.3.2) con due diverse modalità:

- per i KPI delle aree D1-D5, riferiti al progetto R2.3.1, la rilevazione è avvenuta attraverso l'utilizzo dello strumento *Lime Survey* e di un ulteriore questionario. Quest'ultimo presentava una struttura tale da garantire la ricezione da parte dell'amministrazione rispondente di una risposta univoca, strettamente correlata al KPI di volta in volta indagato;
- per i KPI dell'area D6 e afferenti al progetto I.2.3.2 è stato somministrato un questionario alle amministrazioni coinvolte, i cui risultati sono stati poi confrontati con le informazioni ricavate da banche date esistenti quali il Conto Annuale RGS al fine verificare le informazioni acquisite.

Tale Report è accompagnato da una **nota metodologica**, con i relativi allegati, che descrive la metodologia, i principi e i razionali utilizzati per identificare e valorizzare gli indicatori proposti utili a fornire un quadro chiaro e misurabile dell'attuazione della riforma e dell'intervento di rafforzamento della capacità amministrativa e, a tendere, dell'impatto delle trasformazioni e delle evoluzioni dei modelli di gestione del capitale umano all'interno della PA.

Il primo report semi-annuale sugli indicatori chiave di monitoraggio potrà essere arricchito successivamente da ulteriori KPI, anche in virtù dell'andamento delle attività progettuali, dei risultati e delle azioni intraprese, dell'analisi dei trend evolutivi e della disponibilità di ulteriori potenziali base dati.

La pubblicazione del suddetto Report avverrà sul sito web del Dipartimento della Funzione Pubblica.

M1C1-59-*ter* (T2 2026) - La nuova *milestone* M1C1-59-*ter*, introdotta nell'ambito della revisione tecnica approvata in data 14 maggio e finalizzata a potenziare l'implementazione della Riforma 1.9 del Piano, è denominata "*Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione*", e prevede come indicatore qualitativo "*Messa a disposizione del "toolkit HR", interoperabile con inPA e Syllabus e integrato con la banca dati PIAO, e verifica dei piani strategici in materia di risorse umane*" entro il 30 giugno 2026.

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1- 59 ter	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione	Messa a disposizione del "toolkit HR", interoperabile con inPA e Syllabus e integrato con la banca dati PIAO, e verifica dei piani strategici in materia di risorse umane	N/A	N/A	N/A	T2	2026	La banca dati integrata per la gestione delle risorse umane ("toolkit HRM") deve essere disponibile per tutte le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti che, per legge, devono adottare un PIAO. Il "toolkit HRM" deve essere interoperabile con il portale del reclutamento (inPA) e la piattaforma "Syllabus". Il "toolkit HRM" e la banca dati PIAO devono essere integrati. Il Ministero per la Pubblica Amministrazione deve verificare, almeno per un campione di amministrazioni nazionali e subnazionali con più di 50 dipendenti che adottano un PIAO, il contenuto del corrispondente piano strategico in materia di risorse umane e intraprendere azioni di follow-up nella misura necessaria.

Al pari della milestone M1C1-59-*bis*, anche la *milestone* in oggetto si pone in linea di continuità rispetto agli obiettivi scanditi nella milestone M1C1-59.

Come le due *milestones* precedenti (M1C1-59 ed M1C1-59-bis), anche la milestone M1C1-59-*ter*, il cui conseguimento è scadenzato a giugno 2026 (T2-2026), costituisce il frutto delle sinergie operative delle due progettualità M1C1R 2.3.1 "*Riforma del mercato del lavoro della PA*" e M1C1I 2.3.2 "*Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro",* che concorrono alla realizzazione degli obiettivi concordati con la Commissione europea, ma non solo.

La continuità operativa rispetto alla M1C1-59 risiede nella creazione di una piattaforma "integrata" HRM Toolkit, resa disponibile a tutte le Amministrazioni con più di 50 dipendenti (che hanno l'obbligo di adottare il PIAO), la quale dovrà avere la capacità di essere interoperabile con la piattaforma di reclutamento InPA e con la piattaforma *Syllabus*, a cui si affianca un'integrazione tra il *database* del Toolkit e quello della Piattaforma PIAO.

Il Ministro della Pubblica Amministrazione, mediante una apposita relazione, dovrà infine verificare, per un campione di Amministrazioni con più di 50 dipendenti che adottano i PIAO, il contenuto dei corrispondenti piani strategici HR ed intraprendere azioni di *follow-up* nella misura necessaria allo scopo.

La *milestone* è in corso di attuazione.

M1C1 - Riforma 2.2: Buona amministrazione e semplificazione

Descrizione

Sul piano della "buona amministrazione" un primo obiettivo è stato individuato nella identificazione con norme primarie delle strutture per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio del PNRR, con l'individuazione di meccanismi per la precoce soluzione delle questioni attuative e per evitare ritardi, anche grazie all'assistenza tecnica fornita alle amministrazioni coinvolte nell'attuazione del PNRR.

La "semplificazione" è stata individuata, con la concorrenza, quale riforma trasversale abilitante l'attuazione del PNRR. Alla semplificazione sono stati dedicati interventi *ad hoc* nell'ambito della componente M1C1 ("Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA") del PNRR, con un triplice obiettivo:

- definire il sistema di *governance* e il modello organizzativo per la gestione del PNRR;
- garantire l'immediata semplificazione di specifiche procedure, in modo da velocizzare la fase implementativa del PNRR;
- introdurre modifiche strutturali che consentano di eliminare i vincoli burocratici e rendere a regime più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, riducendo tempi e costi per cittadini e imprese.

Attuazione e prossime attività

M1C1-51 (T2-2021) - Il modello di *governance* del PNRR è stato definito con l'entrata in vigore del decreto-legge n. 77 del 2021, che assegnava le funzioni di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR alla Cabina di Regia, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e le funzioni di coordinamento operativo, monitoraggio e rendicontazione e controllo dei progetti al Servizio centrale per il PNRR. La gestione degli interventi è assegnata a ciascuna amministrazione centrale titolare di interventi, che provvede al coordinamento delle relative attività, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, anche nei confronti degli altri soggetti attuatori.

Sull'assetto della governance è intervenuto successivamente il decreto-legge n. 13 del 2023 con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Struttura di missione PNRR, che svolge funzioni di supporto dell'Autorità politica delegata in materia di PNRR, rappresentando altresì il punto di contatto nazionale nelle interlocuzioni con la Commissione europea, in ordine alla attuazione del PNRR ed alla verifica della coerenza dei risultati derivanti dall'attuazione del Piano rispetto agli obiettivi e ai traguardi concordati a livello europeo. All'Ispettorato Generale per il PNRR, istituito presso il

Ministero dell'economia e delle finanze sono invece attribuiti i compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, sulla gestione finanziaria e sul monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e rendicontazione all'Unione europea.

M1C1-52 (T2 2021) - I decreti-legge n. 77 del 2021 e n. 152 del 2021 hanno introdotto incisive semplificazioni in settori chiave per l'attuazione del PNRR. Valutazioni di impatto ambientale, infrastrutture digitali, impianti per fonti energetiche rinnovabili, contratti pubblici, zone economiche speciali (ZES) e procedimento amministrativo sono i principali ambiti di intervento di un impianto riformatore funzionale alla attuazione degli obiettivi della transizione digitale, amministrativa e della *green economy*.

M1C1-57 (T4 2022) - Molte delle disposizioni normative contenute nel decreto-legge n. 77 del 2021 sono direttamente applicabili (*self executing*) e non richiedono successivi interventi di natura secondaria. Altre disposizioni contenute nel decreto-legge n. 77 del 2021, invece, hanno avuto necessità di provvedimenti attuativi di varia natura giuridica o comunque di atti collegati di natura secondaria, che hanno formato oggetto della *milestone* M1C1-57.

A completare il quadro appena tratteggiato, la legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (legge n. 118 del 2022) delega il Governo a adottare - entro ventiquattro mesi - uno o più decreti legislativi per procedere ad una nuova ricognizione dei regimi amministrativi delle attività private e alla loro semplificazione. Sono previsti, tra gli altri, criteri e principi generali volti, in gran parte, a tipizzare e individuare le attività private soggette ai diversi regimi, semplificare i procedimenti relativi ai provvedimenti autorizzatori, estendere l'ambito delle attività private liberamente esercitabili senza necessità di alcun adempimento, inclusa la mera comunicazione; digitalizzare le procedure, ridefinire i termini dei procedimenti dimezzandone la durata, nonché armonizzare la modulistica per la presentazione di istanze, segnalazioni e comunicazioni alle pubbliche amministrazioni.

Il decreto-legge n. 13 del 2023 (cd. PNRR 3) ha poi introdotto ulteriori misure di semplificazione e accelerazione degli investimenti pubblici in particolare in materia di ambiente, energia, edilizia scolastica e infrastrutture. Numerose disposizioni di semplificazione introdotte dal decreto-legge n. 13 del 2023 sono riconducibili alla attuazione della *milestone* M1C1-60.

M1C1-60 (T4 2024), 61 (T2 2025), 63 (T2 2026) - La riforma prevede, infine, la semplificazione di 600 procedure entro la metà dell'anno 2026, al fine di creare per la prima volta un catalogo completo, aggiornato e giuridicamente valido sull'intero territorio nazionale di tutti i procedimenti e dei relativi regimi amministrativi, tale da portare a sintesi e definitiva formalizzazione le esperienze di semplificazione sostenute dagli investimenti e dalle riforme del PNRR. Gli ambiti di intervento vanno dall'ambiente alle comunicazioni e al commercio, dall'edilizia all'energia, dalla pubblica sicurezza e al turismo, senza tralasciare le procedure di interesse diretto dei cittadini in alcuni settori sensibili, tra cui anagrafe e stato civile.

La Riforma della semplificazione è un percorso complesso, iniziato con l'entrata in vigore del Decreto-legge 31 maggio 2021 n.77 convertito in L. 29 luglio 2021 n.129 oggetto della milestone M1C1-52, poi declinatosi attraverso la milestone M1C1-57, con la quale è stata data piena attuazione alle norme di rango primario oggetto della milestone M1C1-52.

Il programma di interventi prevede la semplificazione di:

- 200 procedure critiche per cittadini ed imprese, nei settori di maggiore impatto per il PNRR, entro il 31 dicembre 2024 (M1C1-60);
- ulteriori 50 procedure critiche per i cittadini, prevalentemente nel settore dell'anagrafe e dello stato civile, entro il 30 giugno 2025 (M1C1-61);
- ulteriori 350 procedure entro il 30 giugno 2026 (M1C1-63), nonché la creazione di un repertorio (screening) di tutte le procedure semplificate e dei relativi regimi amministrativi con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale.

L'avvio degli interventi di semplificazione è stato orientato e sostenuto da una ampia consultazione pubblica, sulla piattaforma ParteciPA (https://partecipa.gov.it/processes/semplificazioni), aperta a

cittadini, categorie produttive, sindacati, associazioni del terzo settore, con il costante confronto del Parlamento, finalizzata ad acquisire elementi utili alla individuazione delle procedure e delle modalità di intervento. Il 5 agosto 2022 è stato pubblicato il report analitico sugli esiti della consultazione. Il decreto-legge n. 13/2023, ed i provvedimenti successivi, hanno -come si è detto- introdotto misure di semplificazione e accelerazione degli investimenti pubblici in particolare in materia di ambiente, energia, edilizia scolastica e infrastrutture.

Molte delle nuove disposizioni di semplificazione sono riconducibili alla attuazione della *milestone* M1C1-60 e tra queste particolare pregnanza è stata attribuita a quelle contemplate, tra gli altri, nei seguenti provvedimenti normativi:

- il decreto-legge 24 febbraio 2023 n.13 convertito con modificazioni nella Legge 21 aprile 2023 n.41;
- il d.lgs. 8 novembre 2021 n.199 e ss. modificazioni;
- il decreto-legge 17 maggio 2022 n.50 convertito con modificazioni in Legge 15 luglio 2022 n.91;
- il decreto-legge 1° marzo 2022 n.17 convertito con modificazioni nella legge n. 27 aprile 2022 n.34;
- il decreto-legge 21 marzo 2022 n.21 convertito con modificazioni nella legge 20 maggio 2022 n.51;
- il decreto-legge 14 aprile 2023 n.39 convertito con modificazioni nella legge 13 giugno 2023 n.68;
- il decreto-legge 9 dicembre 2023 n.181 convertito con modificazioni nella legge 2 febbraio 2024 n.11.

Tra i più significativi interventi di riforma, le cui semplificazioni procedurali confluiscono nel perimetro applicativo della M1C1-60, occorre richiamare anche il decreto-legge 2 marzo 2024 n.19 (c.d. D.L. Pnrr 4) conv. in Legge 29 aprile 2024 n.56 (pubblicato in G.U. n.100 del 30 aprile 2024), nonché il decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione, edilizia e urbanistica attualmente in esame presso la Camera dei Deputati per la conversione in legge.

Quanto alla semplificazione delle procedure amministrative mediante l'introduzione di modelli uniformi su tutto il territorio nazionale, è d'uopo segnalare l'approvazione, in seno all'Intesa raggiunta dalla Conferenza Unificata di riforma del decreto-legislativo 25 novembre 2016 n.222, di quattro nuovi modelli SCIA, destinati a liberalizzare i regimi autorizzatori in materia di attività recettizie.

Per mera completezza esplicativa si segnala che queste ultime sono conferenti alla M1C1-60 per ciò che riguarda la materia del "turismo".

Le *milestone* sono collegate alla riforma 2.2 ed all'investimento 2.2 e segnatamente ai sub-investimenti 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 e 2.2.4. Anche le predette *milestone*, al pari della M1C1-59, hanno costituito oggetto della recente revisione del Piano, approvata l'8 dicembre 2023. In particolare, si segnalano le seguenti innovazioni:

1. la denominazione delle *milestone* è stata modificata specificando che le procedure di semplificazione previste possono essere, alternativamente, di semplificazione o di digitalizzazione;
2. per le *milestone* M1C1-60 e M1C1-61 è stato implementato l'elenco dei settori di riferimento delle procedure oggetto dei due traguardi, inserendo, rispettivamente, *Business procedures* e *Disability*;
3. per la M1C1-63 è stato chiarito che le procedure oggetto della M1C1-60 e della M1C1-61 sono da conteggiare ai fini del conseguimento delle 600 procedure da semplificare della M1C1-63. Si aggiunge, per altro, che dovranno essere garantiti la verifica e il monitoraggio dell'effettiva attuazione delle procedure semplificate, dell'adozione dei nuovi moduli standardizzati e della relativa gestione digitalizzata.

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1-60	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese	Entrata in vigore degli atti di diritto derivato	N/A	N/A	N/A	T4	2024	I settori prioritari individuati per la semplificazione sono: 1. le autorizzazioni ambientali, le energie rinnovabili e l'economia verde 2. le licenze edilizie e la riqualificazione urbana 3. le infrastrutture digitali 4. le procedure commerciali Altri settori critici sono: 1. il diritto del lavoro e sicurezza sociale 2. il turismo 3. l'agroalimentare Le procedure statali e regionali selezionate possono essere raggruppate nei seguenti settori principali: 1. Autorizzazioni ambientali ed energetiche: – procedura nazionale di valutazione dell'impatto ambientale – procedura regionale di valutazione dell'impatto ambientale – autorizzazioni per la bonifica ambientale – valutazione ambientale strategica – prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – procedure di autorizzazione per le energie rinnovabili – procedure per il ripotenziamento e l'ammodernamento dei parchi eolici e la sostituzione delle pale delle turbine – procedure di autorizzazione per le infrastrutture energetiche – autorizzazioni relative ai rifiuti 2. Edilizia e riqualificazione urbana: – procedure per il risparmio energetico e la razionalizzazione del consumo di energia (procedure di conformità, ecc.) – conferenze di servizi 3. Infrastrutture digitali: – autorizzazioni per le infrastrutture di comunicazione 4. Procedure commerciali: - procedure nel settore del commercio al dettaglio - procedure nei settori del commercio e dell'edilizia (SUAP e SUE) - Procedure per le attività artigianali 5. Altre procedure: – certificazione del silenzio assenso – potere sostitutivo – procedure per la prevenzione degli incendi – autorizzazioni per zone economiche speciali – autorizzazioni di pubblica sicurezza – autorizzazioni paesaggistiche – autorizzazioni farmaceutiche e sanitarie – procedure/autorizzazioni sismiche e idrogeologiche
M1C1-61	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Completamento dell'attuazione (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di un'ulteriore serie di 50 procedure critiche che interessano direttamente i cittadini	Entrata in vigore degli atti di diritto derivato	N/A	N/A	N/A	T2	2025	Le procedure semplificate devono riguardare i seguenti settori: - Anagrafe e stato civile - Identità, domicilio digitale e accesso ai servizi online - Disabilità
M1C1-63	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	Traguardo	Completare la semplificazione e creare un repertorio di tutte le procedure semplificate e dei relativi regimi amministrativi con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale	Pubblicazione del repertorio sul sito web del ministero competente	N/A	N/A	N/A	T2	2026	Il vaglio dei regimi procedurali dovrà essere completato per tutte le procedure semplificate. Anche la verifica e il monitoraggio: 1. dell'effettiva attuazione delle procedure semplificate, 2. dell'adozione dei nuovi moduli standardizzati e 3. della relativa gestione digitalizzata devono essere garantiti. La semplificazione si applicherà a un totale di 600 procedure critiche, comprese quelle coperte dai traguardi M1C1-60 e M1C1-61.

M1C1 - Riforma 2.3: Competenze e carriere

Descrizione

Importo complessivo: 24.300.000 euro

Le nuove modalità di selezione si saldano alla riprogettazione del sistema dei profili professionali, di sviluppo delle carriere e di formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse umane *competency based.*

La riforma include la ridefinizione dei profili professionali, il riordino dell'alta funzione pubblica, il rafforzamento del legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione, la definizione o aggiornamento dei principi etici nelle pubbliche amministrazioni, il rafforzamento dell'impegno a favore dell'equilibrio di genere e la revisione del quadro normativo sulla mobilità verticale e orizzontale.

La riforma viene attuata anche attraverso la realizzazione di attività progettuali ricondotte alla Sub-riforma 2.3.1 "Riforma del mercato del lavoro della PA". La scheda progetto correlata alla sub-riforma è stata approvata con Decreto del Capo Dipartimento del 18 aprile 2023.

Formez PA ha trasmesso una proposta di Progetto esecutivo relativa alla sub-riforma in data 13 giugno 2023. A seguito del positivo esito del procedimento istruttorio sullo stesso, conclusosi il 17 luglio 2023 è stata sottoscritta la Convenzione con il Soggetto attuatore, che è stata registrata dai competenti organi di controllo il successivo 5 settembre.

Invitalia ha trasmesso una proposta operativa relativa alla sub-riforma in data 29 gennaio 2024. A seguito del positivo esito del procedimento istruttorio sullo stesso, conclusosi il 11 marzo 2024 è stata sottoscritta la Convenzione con il Soggetto attuatore, attualmente in verifica presso gli organi di controllo deputati alle verifiche di legittimità preventive di propria competenza previste dalla legislazione applicabile e normativa nazionale vigente (Corte dei conti).

Attuazione e prossime attività

Riforma dell'alta funzione pubblica

Un nuovo canale di accesso alla dirigenza di livello non generale (seconda fascia) è stato istituito dal decreto-legge n. 80 del 2021 (art. 3, comma 3), definendo una percentuale di posti come sviluppo di carriera riservato ai funzionari di livello apicale in servizio nell'amministrazione. Le procedure comparative tengono conto della valutazione conseguita nell'attività svolta, dei titoli professionali, di studio o di specializzazione e di servizio e sono tese ad accertare il possesso delle capacità, attitudini e motivazioni individuali.

Per l'accesso alla dirigenza generale (prima fascia) l'articolo 3, comma 4, del decreto-legge n. 80 del 2021, oltre a rendere percorribile l'accesso mediante concorso per una quota di posti che si rendono disponibili, ha anche disciplinato, per profili caratterizzati da specifiche competenze professionali non rinvenibili all'interno dell'amministrazione, una nuova modalità di accesso dall'esterno rappresentata da specifiche procedure di selezione che prevedono il coinvolgimento di società di selezione specializzate nella ricerca di profili manageriali.

A completamento del quadro normativo di rango primario è stato adottato il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 settembre 2022, con cui si è provveduto a regolamentare nel dettaglio quanto espresso in via di principio all'art.6 commi 3-4 decreto-legge n. 80/2021.

La *ratio* perseguita dalle nuove Linee guida, nell'ambito della riforma che ha investito la dirigenza pubblica, è quella di consacrare il passaggio da un approccio selettivo fondato sulla centralità delle conoscenze ad un sistema di reclutamento, che concilia il sapere del candidato con la valutazione delle sue competenze, capacità e attitudini ed il cui referente normativo risiede nell'art. 28 comma 1 *bis* D.lgs.165/2001 come riformato dal decreto-legge n. 80/2021.

In tal senso, lo scopo delle Linee guida è quello di fornire alle Amministrazioni uno strumento metodologico che, nella stesura delle prove concorsuali, consente di bilanciare la conoscenza, la motivazione e le attitudini di ciascun concorrente.

La scelta, peraltro, deve essere contestualizzata nell'assetto normativo e organizzativo di ciascuna amministrazione e adattata alle diverse tipologie di procedure d'accesso a seconda che si tratti di amministrazioni centrali e no.

Mobilità orizzontale

Nella prospettiva della più ampia circolazione delle professionalità nella pubblica amministrazione, il decreto-legge n. 80 del 2021 ha rimosso i vincoli alla mobilità del personale con qualifica dirigenziale (art. 3 comma 3-*bis*) e del personale non dirigente, subordinando il diniego di assenso o nulla osta delle amministrazioni di appartenenza al ricorrere di puntuali e limitate condizioni (art. 3, comma 7).

La revisione del quadro normativo in materia di mobilità orizzontale è stata completata dall'articolo 6 del decreto-legge n. 36 del 2022, che in primo luogo ha stabilito che a decorrere dal 1° luglio 2022 gli avvisi relativi alle procedure di mobilità siano pubblicati nel Portale unico per il reclutamento www.Inpa.gov.it.

Tra le novità apportate si richiama: la possibilità di presentare la domanda per qualsiasi posto disponibile ovunque; l'abolizione dell'autorizzazione alla mobilità da parte dell'amministrazione di origine, l'introduzione di significative restrizioni alle procedure di comando e distacco, al fine di rendere tali fattispecie eccezionali e limitate nel tempo.

La materia della mobilità orizzontale, quale *species* del più ampio *genus* "procedure di reclutamento" ha trovato ulteriore implementazione con l'entrata in vigore del "Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione sulle caratteristiche e le modalità di funzionamento del Portale unico di reclutamento" adottato in data 3 novembre 2023.

Mobilità verticale

La revisione del quadro normativo sulla mobilità verticale è articolata su due livelli:

- introduzione per legge (art. 3, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021, che modifica l'articolo 52, comma 1-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001) di un'area per l'inquadramento di personale con elevata qualificazione. Ai fini dell'individuazione della nuova area professionale si rinvia a quanto declinato nella contrattazione collettiva, in particolare il CCNL Sanità del 2 novembre 2022, il CCNL Funzione centrali del 9 maggio 2022 e il CCNL Funzioni locali del 16 novembre 2022 ove è stata inserita per l'appunto l'area delle "elevate professionalità";
- riforma dei percorsi di carriera, consentendo, dall'interno, l'accesso alla categoria di inquadramento superiore (funzionari/dirigenti) sulla base di selezioni fondate anche sulla valutazione dei risultati conseguiti nel percorso lavorativo. Le innovazioni introdotte dalla riforma sui percorsi di carriera sono state recepite nell'ambito del rinnovo del CCNL Funzioni centrali, il quale richiede, oltre alla laurea magistrale, anche un periodo di esperienza lavorativa pluriennale in funzioni specialistiche e/o di responsabilità che possono anche richiedere l'iscrizione ad albi professionali (v. art.3 all. A CCNL Funzioni centrali). I medesimi principi sono stati inclusi anche nell'ambito dei rinnovi contrattuali per i comparti Sanità ed Enti Locali.

Rafforzamento del legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione

Il Piano integrato delle attività e dell'organizzazione (PIAO), istituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del decreto-legge n. 80 del 2021, consolidando il legame tra apprendimento permanente e opportunità di formazione e incentivi alla partecipazione, restituisce alla formazione una inedita centralità nell'ambito degli strumenti di programmazione delle pubbliche amministrazioni.

Nel Piano vengono definiti infatti "gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del *project management*, al raggiungimento della completa

alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale".

Alla formazione è specificamente dedicata la Direttiva 24 marzo 2023 del Ministro per la pubblica amministrazione con l'obiettivo di fornire indicazioni metodologiche e operative alle amministrazioni per la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività formative, al fine di promuovere lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze del proprio personale.

Il *curriculum* formativo orienta anche i percorsi di carriera del personale. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera *c)*, del decreto-legge n. 80 del 2021 l'accesso alla progressione tra le aree deve tenere conto dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso la partecipazione a percorsi di formazione.

Più in generale il PIAO è un documento di programmazione a competenza triennale, con obbligo di adozione da parte di tutte la PA con più di 50 dipendenti ed è soggetto ad aggiornamento annuale.

Nella *ratio* della norma, il Piano risponde al principio della semplificazione e della trasparenza amministrativa, portando a sintesi molti degli atti di programmazione precedentemente in uso nelle amministrazioni pubbliche. In una prospettiva olistica, esso definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance, la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, gli adempimenti in tema di trasparenza ed anticorruzione, l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, nonché le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni ed il rispetto della parità di genere.

In questa prospettiva la programmazione dei PIAO restituisce la strategia complessiva di gestione delle risorse umane, saldando le funzioni di reclutamento, sviluppo delle carriere e formazione professionale in una logica di gestione integrata delle risorse e dell'organizzazione.

Il 30 giugno 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 24 giugno 2022 (c. d. DPR PIAO), attuativo dell'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 2021, recante individuazione e abrogazione degli adempimenti relativi ai documenti di programmazione assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

A tale provvedimento si affianca il Regolamento adottato con decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto-legge n. 80 del 2021 (c. d. DM PIAO), con il quale è stato definito il contenuto del Piano unico e definito uno "schema-tipo" quale strumento di supporto alle amministrazioni, nonché le modalità semplificate per l'adozione di un Piano da parte delle Amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Il provvedimento (decreto n. 132 del 30 giugno 2022) è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022.

Il DM PIAO, in particolare, nel definire il contenuto della "Sezione Organizzazione e Capitale Umano", all'art.4 comma 1 lett. c) individua la sottosezione dedicata al "Piano triennale del fabbisogno e la programmazione strategica delle risorse umane", e delinea la suddivisione del personale dipendente in relazione ai profili professionali, secondo la relativa allocazione e competenza, con lo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche e perseguire al meglio il valore pubblico e la performance.

In virtù di quanto previsto dall'articolo 7, comma 1, del decreto-legge n. 36 del 2022, in sede di prima applicazione, le Amministrazioni tenute alla presentazione del PIAO provvedono alla sua adozione entro il 30 giugno. Dal 1° luglio è *online* il portale PIAO per l'assistenza e il supporto e la redazione digitale del documento di programmazione.

Sistema dei profili professionali

Nella prospettiva appena tratteggiata, la riprogettazione del sistema dei profili professionali in un modello articolato per famiglie professionali basate su conoscenze, competenze e capacità

caratteristiche della posizione da ricoprire e coerenti con le attese prestazionali di una amministrazione moderna ed efficiente funge da *trait d'union* tra riforma del reclutamento e sviluppo delle carriere e formazione professionale.

L'articolo 1 del decreto-legge n. 36 del 2022 ha novellato l'articolo 6-*ter* del decreto legislativo n. 165 del 2001 prevedendo che siano adottate linee di indirizzo per la definizione dei nuovi profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva, con particolare riferimento all'insieme delle conoscenze, competenze, capacità e attitudini del personale da assumere anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della pubblica amministrazione.

Con Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 22 luglio 2022 sono state adottate, previa intesa in Conferenza Unificata, le "Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche"; tale decreto è stato sottoscritto in data 22 luglio 2022 e pubblicato sul www.funzionepubblica.gov.it.

Le linee di indirizzo hanno quale scopo quello di fornire agli enti un supporto metodologico alla programmazione dei nuovi fabbisogni e un modello di riferimento aperto come base per declinare i propri sistemi professionali. Invero, in conformità all'art. 6-*ter* del decreto-legge n. 165/2001, il documento intende orientare le amministrazioni impegnate nel rinnovamento del personale, fornendo loro uno strumento che dia impulso alla creazione e alla diffusione di modelli organizzativi "per competenza" che integrano la programmazione dei fabbisogni e si caratterizzano per l'individuazione di profili e famiglie professionali.

Questi profili non si esauriscono nella sommaria descrizione dell'assolvimento delle mansioni previste per quella specifica posizione lavorativa, ma devono evolvere verso una caratterizzazione fondata sulla specificità dei saperi, sulla qualità della prestazione e la motivazione al servizio.

Rinnovo dei contratti collettivi

Il 19 aprile 2021 il Ministro per la Pubblica amministrazione ha sottoscritto l'atto di indirizzo per il rinnovo contrattuale per il triennio 2019 - 2021 del personale del comparto funzioni centrali, segnando di fatto l'avvio della nuova stagione contrattuale del pubblico impiego. L'atto di indirizzo demanda alla contrattazione collettiva, tra l'altro, la revisione dell'attuale ordinamento professionale (a partire anche dal sistema di classificazione), la valorizzazione della formazione anche in prospettiva di progressione di carriera e di salario accessorio, la valorizzazione di posizioni e ruoli non dirigenziali per i quali siano richiesti più elevati livelli di autonomia e responsabilità gestionale e amministrativa e/o più elevate competenze professionali o specialistiche.

Tali indirizzi, pienamente coerenti con il respiro delle riforme e gli obiettivi del PNRR, sono stati compiutamente tradotti nel contratto collettivo nazionale del comparto funzioni centrali, definitivamente sottoscritto in data 9 maggio 2022, e nei rinnovi contrattuali del comparto sanità e funzioni locali, rispettivamente sottoscritti in data 2 novembre e 16 novembre 2022, mentre in data 6 dicembre 2022 è stato sottoscritto il contratto relativo al comparto Istruzione e ricerca, che ha definito i principali aspetti del trattamento economico del relativo personale, mentre è in corso di definizione presso l'ARAN, per lo stesso comparto, una sequenza contrattuale contenente, fra l'altro, il nuovo sistema di classificazione professionale.

Codici di comportamento ed equilibrio di genere

La definizione e l'aggiornamento dei principi etici delle pubbliche amministrazioni è oggetto dell'articolo 4 del decreto-legge n. 36 del 2022, a norma del quale i codici di comportamento devono prevedere una sezione dedicata all'utilizzo delle tecnologie informatiche e dei *social media* da parte dei dipendenti pubblici.

La norma prevede altresì lo svolgimento di un ciclo formativo obbligatorio sui temi dell'etica pubblica e sul comportamento etico a seguito dell'assunzione e in ogni caso di passaggio a ruoli o a funzioni superiori, nonché di trasferimento del personale, con durata e intensità proporzionate al grado di responsabilità.

Il DPR n.81 del 13 giugno 2023 recante l'aggiornamento delle disposizioni del DPR n.62/2013 recante "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.150 del 29 giugno 2023.

Le finalità perseguite dalla riforma, poi cristallizzate nella fonte regolamentare, si sostanziano attraverso l'introduzione di misure specifiche volte a ridurre l'utilizzo improprio di internet e dei social network, la sensibilizzazione del personale dipendente alla tutela dell'ambiente, all'ecosostenibilità e al risparmio energetico e idrico, la valorizzazione dei principi di personalità, dignità e integrità psico-fisica dei dipendenti, nonché del divieto di discriminazione e, infine, l'implementazione dei doveri dirigenziali nei confronti dei collaboratori.

Con riferimento alle pari opportunità, le misure contemplate dall'articolo 1 del decreto-legge n. 80 del 2021, volte a garantire il rispetto del principio della parità di genere nelle procedure di selezione e reclutamento, sono state definite dall'articolo 5 del decreto-legge n. 36 del 2022.

L'attuazione della norma ha condotto all'adozione di specifiche Linee guida, finalizzate a dare effettiva applicazione al principio della parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro. A tal fine si richiama il Decreto Interdipartimentale del Dipartimento della Funzione Pubblica di concerto con il Dipartimento delle Pari Opportunità, entrato in vigore, come già anticipato, il 6 ottobre 2022, recante "Linee Guida sulla Parità di genere nell'organizzazione e gestione del rapporto di lavoro con le pubbliche amministrazioni" (c.d. Gender Gap).

Il documento persegue l'obiettivo di individuare l'insieme di misure che "attribuiscono vantaggi specifici ovvero evitino o compensino svantaggi nelle carriere al genere meno rappresentato", così conformandosi ad un contesto di più ampio respiro sovranazionale e internazionale. Invero, il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e dell'emancipazione di tutte le donne e ragazze rappresenta uno dei 17 *goals* (obiettivo 5) dell'Agenda 2030 che gli Stati delle Nazioni Unite si sono impegnati a raggiungere.

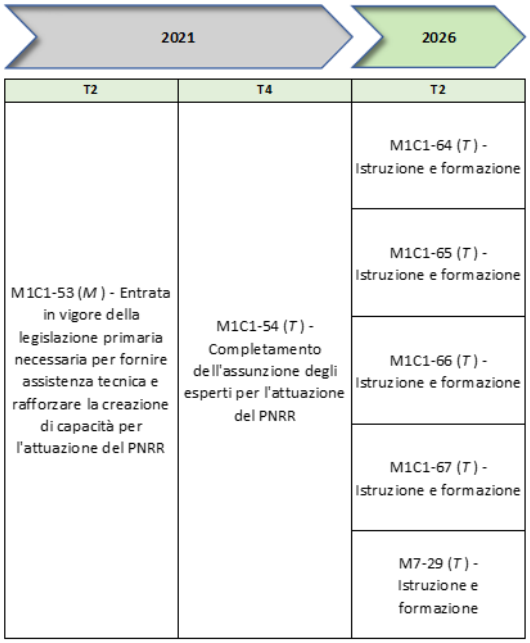
Come è possibile osservare il quadro degli interventi, già disegnato nell'ambito del decreto-legge n. 36 del 2022, ha anticipato gran parte degli elementi essenziali del traguardo **M1C1-58** e, allo stato, rappresenta il contesto nel quale si inserisce il conseguimento del successivo traguardo **M1C1-59**, regolarmente rendicontato in data 31 dicembre 2023.

INVESTIMENTI

M1C1 - Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR

Descrizione

L'investimento 1.9 è declinato nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 in tre linee (2.1 Portale unico del reclutamento, 2.2 *Task Force* digitalizzazione, monitoraggio e *performance* e 2.3 Competenze: Competenze e capacità amministrativa). L'investimento comprende, inoltre, una parte della Riforma 2.1 indicata nel medesimo decreto, riferita specificamente al traguardo M1C1-53. Per l'illustrazione della sua attuazione si rinvia a quanto già rappresentato *supra* nella scheda riferita alla Riforma 1.9.



M1C1 - Investimento 2.1: Portale unico del reclutamento

Descrizione

Importo complessivo: 20.500.000 euro.

L'investimento relativo al Portale unico del reclutamento, del valore complessivo di 20.500.000 euro, è funzionale a sviluppare l'infrastruttura, la rete e le procedure per sostenere i nuovi processi di reclutamento della Pubblica amministrazione attraverso la creazione di un *repository* di *curricula* e una piattaforma unica di selezione per l'accesso alla Pubblica amministrazione.

La realizzazione dell'infrastruttura è accompagnata dalla stesura di nuove procedure di assunzione mirate a facilitare l'introduzione di profili tecnici/specializzati per l'attuazione dei progetti del PNRR.

L'investimento è collegato al traguardo M1C1-56 della Riforma 1.9.

Attuazione e prossime attività

Sub-investimento 2.1.1 - Il portale del reclutamento si propone come riferimento per la gestione di tutte le fasi del processo di *recruitment*, consentendo di semplificare i processi, uniformare e standardizzare le procedure di reclutamento e accompagnare le pubbliche amministrazioni verso l'acquisizione di risorse professionali di qualità nei concorsi pubblici ordinari, nelle procedure di reclutamento straordinarie legate all'attuazione del PNRR e nelle procedure di mobilità del personale pubblico.

Attivato in via sperimentale ad agosto 2021, inPA (www.inpa.gov.it) include oggi circa 6 milioni di profili professionali, in virtù delle intese firmate con il mondo delle professioni, ordinistiche e non ordinistiche, e consente la ricerca sull'intera platea degli iscritti a LinkedIn Italia, con cui è già attiva una *partnership*; a questi numeri vanno aggiunti circa 1.600.000 utenti registrati.

L'investimento è stato avviato con l'utilizzo dei fondi afferenti al Programma Operativo Complementare al PON Governance 2014-2020.

La selezione della *task force* di 1.000 esperti per la semplificazione è stata il primo *stress test* del portale, che ha rivelato tutte le potenzialità per la riduzione dei tempi e l'efficientamento dei processi di *recruitment*.

Il 1° febbraio 2022 inPA ha vinto il premio "Agenda Digitale 2021", sezione Attuazione Agenda digitale, assegnato dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano.

A decorrere dal 1° gennaio 2023 la pubblicazione delle procedure di reclutamento nei siti istituzionali e sul Portale InPA ha sostituito la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (art. 35-ter del decreto legislativo n. 165 del 2021). In virtù del decreto-legge n. 44 del 2023, sono state, altresì, adottate misure di accelerazione e volte a semplificare ulteriormente i concorsi pubblici.

A seguito del completo impegno dei fondi PNRR assegnati e a conclusione dell'investimento 2.1, il Dipartimento della funzione pubblica ha posto in essere le misure necessarie a garantire la continuità dei servizi erogati dal portale inPA a favore delle pubbliche amministrazioni avvalendosi di risorse nazionali.

Lo sviluppo del Portale inPA è stato pienamente realizzato entro il 31 dicembre 2023, come previsto nell'ambito dell'investimento 2.1, declinato nella scheda progetto del sub-investimento 2.1.1, per il quale sono state impegnate tutte le risorse assegnate dal PNRR. Il Portale ospita un set completo di funzionalità quali: registrazione e accesso tramite SPID/CIE/CNS/eIDAS; acquisizione dei *curricula*; gestione delle procedure concorsuali quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, pubblicazione dei bandi e degli avvisi da parte delle singole amministrazioni, raccolta candidature, valutazione dei titoli, pubblicazione aggiornamenti delle fasi concorsuali, pubblicazione graduatoria definitiva; gestione della infrastruttura tecnologica. Il Portale è correntemente utilizzato dalle amministrazioni centrali, dalle autorità amministrative indipendenti, dalle regioni e dagli enti locali per le proprie selezioni di

personale; al fine di facilitare e supportare l'attività delle amministrazioni sopra citate, sono state previste azioni di affiancamento e supporto tecnico ed operativo per l'accesso e l'utilizzo attivo del Portale.

Ulteriori moduli destinati ad arricchire le funzionalità continuano ad essere progettati e implementati, consolidando inPA nel ruolo di piattaforma unica di reclutamento della Pubblica amministrazione italiana. In particolare, sono state realizzate, fra le altre, le funzionalità volte alla pubblicazione delle procedure selettive per la nomina degli Organismi Indipendenti di Valutazione - OIV nonché per la pubblicazione delle selezioni relative al tirocinio e all'apprendistato presso le Pubbliche amministrazioni.

In data 7 marzo 2024, è pervenuta al Dipartimento della Funzione Pubblica la nota della Corte dei conti con la quale viene trasmessa la deliberazione nr. 48/2024/G concernente il "*Rapporto inerente il piano di interventi per il PNRR - Portale del reclutamento*" al Presidente del Consiglio, On. Giorgia Meloni, che "*…dà atto che le risorse messe a disposizione dal PNRR risultano di fatto pienamente utilizzate e il relativo budget praticamente esaurito e che il conseguimento degli obiettivi prefissati nelle linee di Attività della relativa Scheda di progetto appare in linea con il previsto cronoprogramma*".

Sub-investimento 2.1.2 - L'obiettivo specifico dell'intervento è quello di rafforzare l'offerta di profili tecnici, oggi difficilmente conciliabile con le ordinarie procedure di rilevazione dei fabbisogni di qualificazione professionale nella Pubblica amministrazione italiana, differenziando tra reclutamento *entry-level* (puramente basato sulla competenza) e reclutamento di profili specializzati (esperienza lavorativa rilevante). La realizzazione delle iniziative previste dal progetto consente alle Pubbliche amministrazioni che manifestano la necessità di attivare procedure per il reclutamento di profili tecnici/specializzati l'utilizzo in maniera autonoma e protetta delle funzionalità di reclutamento presenti nel Portale InPA. Sono state messe a disposizione delle pubbliche amministrazioni linee guida e manuali utente sulla gestione delle procedure di reclutamento e sulle funzionalità del Portale ed è stata realizzata un'area riservata per le pubbliche amministrazioni dove condividere modelli, format di avvisi e metodologie per la selezione di profili tecnici/specializzati.

Le attività previste nell'ambito dell'investimento 2.1, declinato nella scheda progetto relativa al sub-investimento 2.1.2, sono state compiutamente realizzate entro il 31 dicembre 2023, impegnando tutte le risorse assegnate dal PNRR.

Le considerazioni formulate dalla Corte dei conti nella nota del 7 marzo 2024 sopra citata, sono riferite anche "*…al Sub-investimento M1C1-2.1.2. relativo alle Procedure per l'assunzione di profili tecnici*".

M1C1 - Investimento 2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance

Descrizione

Importo complessivo: 734.200.000 euro

Accanto a interventi normativi volti a eliminare i colli di bottiglia dei procedimenti amministrativi più rilevanti per l'attuazione del PNRR, sono stati previsti investimenti specifici collegati alla semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione di un insieme di procedure complesse rilevanti per cittadini e imprese. Gli investimenti sui processi e sulle procedure sono accompagnati e sostenuti da sistemi di monitoraggio e comunicazione appropriati e da una intensa attività di accompagnamento e supporto alle amministrazioni per la garanzia del raggiungimento degli obiettivi di semplificazione.

Il quadro si completa con la revisione dei sistemi di misurazione della *performance*, che dovranno essere orientati a promuovere nuovi standard quantitativi e qualitativi di servizio.

Attuazione e prossime attività

Sub-investimento 2.2.1 - La misura consiste in uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale, che prevede la creazione di un pool di 1.000 esperti con competenze multidisciplinari, a supporto di regioni, province e comuni nelle attività di semplificazione delle procedure complesse. In coerenza con i principali ambiti di intervento del PNRR, le procedure oggetto di sostegno riguardano, in particolare, i settori dell'ambiente, delle fonti rinnovabili, dei rifiuti, dell'edilizia e dell'urbanistica, degli appalti e delle infrastrutture digitali, e sono meglio specificate ed individuate nei Piani territoriali definiti dalle amministrazioni regionali, sentiti le ANCI e UPI territoriali. I professionisti ed esperti operano sotto il coordinamento delle Regioni e delle Province autonome, che provvedono ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (uffici regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i "colli di bottiglia" ed in funzione delle esigenze di semplificazione.

L'intervento è collegato all'obiettivo M1C1-54 che è stato conseguito e rendicontato al 31 dicembre 2021. Definiti con il Decreto ministeriale 14 ottobre 2021, le procedure per il conferimento degli incarichi professionali attraverso il portale del reclutamento inPA e con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2021 i criteri di riparto delle risorse, i Piani territoriali approvati dalle Regioni e Province autonome hanno individuato gli obiettivi di riduzione dei tempi e di recupero dell'arretrato, le procedure oggetto di semplificazione e i fabbisogni professionali con articolazione dei profili e dei contingenti.

Il 30 novembre 2021, il Dipartimento della Funzione pubblica ha pubblicato sul Portale InPA gli avvisi per il conferimento di 1.000 incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti. Le procedure di selezione si sono concluse, in linea con le scadenze indicate dal PNRR, il 31 dicembre 2021. Le *task force* di esperti dopo avere condotto le attività di analisi e la rilevazione dei dati sulle procedure oggetto di intervento, hanno redatto i documenti attestanti la baseline sulla quale misurare i risultati di progetto e sono attualmente al lavoro per il conseguimento degli obiettivi di progetto in termini di riduzione dei tempi e smaltimento degli arretrati.

Il decreto-legge n. 36 del 2022, all'articolo 7, comma 1, lettera c), ha assegnato ulteriori risorse, per un ammontare pari a 30 milioni di euro (a valere sulle risorse residue e non impegnate del sub-investimento 2.2.1) da destinare al conferimento da parte delle amministrazioni attuatrici di nuovi incarichi professionali. Sono, inoltre, destinate risorse per 18,1 milioni di euro al coordinamento e al rafforzamento delle attività operative di *governance* del progetto. Con successivo decreto in data 29 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 ottobre 2022, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha approvato il riparto delle risorse tra i soggetti attuatori, in coerenza con i criteri originariamente stabiliti con DPCM 12 novembre 2021. Le Regioni e le Province Autonome hanno ultimato l'aggiornamento dei piani territoriali, con le indicazioni dei nuovi contingenti e delle professionalità, per un fabbisogno complessivo di 1218 unità.

Nel mese di giugno 2023 il Dipartimento della Funzione Pubblica ha condiviso con la Commissione europea l'opportunità di estendere l'impiego dei professionisti reclutati dalle Regioni e Province

autonome nell'ambito del progetto "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" (cd. "progetto 1000 esperti"), ai fini di un loro utilizzo anche per il supporto alla attuazione dei progetti previsti nel PNRR, valorizzando in questo modo anche la descrizione dell'investimento 1.9 contenuta nella CID, in virtù della quale: "*L'investimento consiste nell'assunzione temporanea di un pool di esperti per fornire assistenza tecnica alle amministrazioni e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello locale, per l'attuazione di progetti specifici dell'RRP in funzione delle necessità*".

Sulla scia di tali accordi con la Commissione europea, il Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica ha recentemente elaborato una proposta di *revamping* del progetto "Assistenza tecnica a livello centrale e locale" (sub-investimento M1C1-2.2.1), che è stata trasmessa alla Struttura di Missione PNRR in data 3 novembre 2023.

Nella suddetta proposta il DFP dà rilievo all'esigenza di coinvolgere le *task force* regionali "anche nella fase di attuazione dei progetti", quale risposta fisiologica e funzionale all'evoluzione delle attività del PNRR, onde potenziare l'efficacia e la capacità amministrativa degli Enti territoriali.

La proposta emendativa, oggetto dell'accordo con la Commissione, prevede:

- l'aggiornamento della Scheda progetto, al fine di meglio qualificare due delle aree di intervento, ovvero "supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse" e "assistenza ai soggetti proponenti per la presentazione delle istanze";
- l'aggiornamento dei "termini di riferimento dell'incarico" da allegare ai contratti stipulati tra Soggetto attuatore ed esperto/professionista;
- la comunicazione ai Soggetti attuatori, affinché questi, coerentemente ai nuovi compiti, modifichino i Piani territoriali e sottoscrivano con i professionisti contrattualizzati che intendano utilizzare per le nuove finalità un addendum che espliciti i compiti aggiuntivi.

Tutte le Regioni e le Province autonome hanno ultimato l'invio dei rapporti di monitoraggio e valutazione, contenenti i risultati delle attività progettuali riferite al quarto semestre di attuazione.

Per quanto attiene ai controlli sul *target* dei 1000 esperti si evidenzia quanto segue:

- in data 15 settembre 2023 è stata data risposta alla Constatazione n. 11 - mancanza di verifiche di primo livello dell'*Audit test* condotto dalla Commissione europea, con nota al MEF per il successivo invio alla Commissione europea;
- il 27 novembre 2023 il Dipartimento per il tramite della sua Unità di Missione PNRR ha aggiornato l'IGRUE sull'evoluzione dei contratti attivi relativi al *target* M1C1-54;
- in data 7 dicembre 2023 l'IGRUE ha riscontrato il predetto aggiornamento, chiedendo al DFP di aggiornare l'Organismo indipendente di audit sull'evoluzione dei contratti attivi relativi al *target* M1C1-54 ogni semestre fino a fine 2026;
- in data 22 dicembre è stata trasmessa la bozza di scheda progetto rimodulata in virtù del nulla osta alla proposta di revamping;
- in data 15 gennaio 2024 è pervenuta dalla Commissione europea ECFIN la lettera di follow-up sull'attuazione della Raccomandazione 11. La suddetta questione è stata dichiarata dall'Ispettorato Generale PNRR definitivamente chiusa in data 22 gennaio 2024;
- in data 18 gennaio 2024 è stata formalizzata la rimodulazione della scheda relativa alla proposta di Revamping del target dei 1000 con Decreto del Capo Dipartimento sottoscritto in pari data;
- il 24 gennaio 2024 è stato sottoscritto dal Capo Dipartimento un altro decreto di modifica dell'importo precedentemente assegnato al sub-investimento pari a (-360.000 euro);
- Il 28 gennaio 2024 è stato inviato il documento definitivo di aggiornamento sull'andamento del target dei 1000 per l'audit ECA;
- da ultimo, in data 22 maggio 2024 ha avuto luogo un nuovo Audit con l'IGRUE in relazione all'andamento del target dei 1000 esperti. Le Regioni hanno fornito il loro dato più aggiornato sugli esperti in servizio in data 10/05/2024. In vista dell'Audit on desk si è provveduto ad assemblare tutta la documentazione trasmessa da USD, afferente all'andamento del target del 1000 esperti e ad aggiornare la relazione specifica. In data 21 maggio 2024 è pervenuta dall'UDS la nota del 13.3.2024 con la quale sono state fornite ai soggetti attuatori le indicazioni operative e i relativi allegati, a valle della rimodulazione della scheda progetto 2.2.1. L'ultima stesura della

relazione e la documentazione a corredo, è stata trasmessa all'IGRUE entro il termine del 22 maggio 2024. Tale Audit on desk è stato riscontrato da IGRUE con la consueta richiesta di aggiornamento dell'andamento del target dei 1000 esperti ogni 6 mesi fino alla fine del PNRR.

Con particolare riferimento ai rinnovi degli esperti si segnala che il Decreto-Legge 2 marzo 2024 n.19 "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", come convertito dalla l. n. 56 del 29 aprile 2024, pubblicata in GU n. 100 del 30 aprile 2024, all'articolo 8, comma 2, lettera 0a), introdotto nel corso dell'esame alla Camera, novellando l'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 80 del 2021, ha previsto che i contratti di collaborazione sottoscritti dalle amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR e dai soggetti attuatori di interventi previsti dal medesimo Piano con professionisti ed esperti, ai sensi dell'articolo 9, comma 2-bis, del decreto-legge medesimo, per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del PNRR, nell'ambito del Sub-investimento 2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale", possano essere soggetti a rinnovi o proroghe - anche più di una volta - nel rispetto del termine di attuazione del progetto e nel limite delle risorse assegnate.

Sub-investimento 2.2.2 - L'intervento ha l'obiettivo di implementare, per la prima volta in Italia, un archivio completo, uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi amministrativi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale. Questo archivio porta a definitiva sintesi e formalizzazione tutte le esperienze di semplificazione sostenute dagli investimenti del PNRR. È stata conclusa la prima rilevazione dei procedimenti oggetto di intervento e sono in corso le attività di analisi delle procedure e dei relativi regimi amministrativi che condurranno ad una ampia campagna di semplificazione e standardizzazione, con l'obiettivo di ridurre tempi e costi dei procedimenti amministrativi per imprese e i cittadini. Si prevede, inoltre, l'avvio di interventi pilota di semplificazione, l'adozione di interventi a regime per la semplificazione, la velocizzazione e la digitalizzazione delle procedure e la definizione del «catalogo delle procedure», per uniformare i regimi ed eliminare adempimenti e autorizzazioni non necessarie, e della nuova modulistica standardizzata e digitalizzata per assicurare la corretta attuazione delle semplificazioni e l'accesso telematico alle procedure.

In data 19 dicembre 2023 è stato firmato dal Capo Dipartimento il decreto di approvazione della scheda progetto (ID 49974769).

Considerata la complessità tecnico-organizzativa del Sub-investimento 2.2.2, connessa alla realizzazione delle seguenti attività: a) mappatura delle procedure esistenti; b) elaborazione delle proposte di semplificazione; c) creazione e gestione del catalogo, si è ritenuto necessario acquisire adeguate competenze di alto profilo specialistico. Per tale motivo, sono stati definiti i profili da reclutare in termini di obiettivi, esperienze e responsabilità di un primo contingente e di un secondo contingente di esperti.

In data 2 febbraio 2024 è stato firmato il decreto di pubblicazione avvisi per la selezione di un primo contingente dei primi nove esperti.

L'investimento è collegato ai traguardi M1C1-61 e, in misura maggiore, M1C1-63 della Riforma 1.9.

Sub-investimento 2.2.3 - Il progetto, nell'ambito del più ampio obiettivo sotteso alle *milestone* M1C1-60-61-63 così come riformate dalla Commissione europea e da Ecofin e che vede la semplificazione di 600 procedure complessive, è funzionale alla digitalizzazione delle procedure per le attività produttive e per l'edilizia, già individuate nell'istruttoria preliminare all'avvio dell'Agenda per la semplificazione come procedure critiche, da affrontare secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale, nel rispetto degli standard adottati per l'interoperabilità dei sistemi informatici delle pubbliche amministrazioni.

Sono state sottoscritte le convenzioni con AGID, Invitalia e Unioncamere in qualità di soggetti attuatori. Sono, inoltre, in fase istruttoria le convenzioni con le Regioni che forniscono al territorio la piattaforma SUAP.

L'analisi *as is*, avviata nel corso del primo semestre 2022, e conclusasi durante il mese di marzo 2023, ha consentito di tracciare la distanza tra le piattaforme esistenti e le suddette specifiche tecniche dei SUAP.

In particolare, è stata ultimata la fase di analisi relativa ai Comuni, anche attraverso la somministrazione di un questionario online a tutti i 7904 Comuni italiani, che ha fatto registrare un tasso di risposta superiore al 50%, nonché quella relativa alle piattaforme tecnologiche per la gestione degli sportelli di livello nazionale (Impresainungiorno) o locale (8 piattaforme regionali). Sono invece, alle battute finali le attività di *assessment* tecnologico delle principali soluzioni attualmente esistenti sul mercato e di analisi della situazione per quanto concerne gli enti terzi, ovvero le amministrazioni diverse dai comuni che devono dialogare con i SUAP in quanto responsabili del rilascio di pareri, autorizzazioni, ecc. necessari per il completamento dei procedimenti.

Il 25 novembre 2023 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto interministeriale MIMIT-PA che adotta formalmente le nuove specifiche tecniche di interoperabilità degli sportelli unici.

Una volta ultimate anche queste attività sarà possibile definire:

- il piano dei fabbisogni e la stima degli *effort* necessari per la realizzazione dei singoli interventi di adeguamento;
- le modalità di intervento e di relativa erogazione dei fondi ai singoli beneficiari;
- il piano degli interventi da realizzare e la relativa tempistica.

L'investimento è collegato al traguardo M1C1-60 della Riforma 1.9.

L'adeguamento delle piattaforme SUAP, pertanto, dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2024: la conformità alle nuove specifiche tecniche di interoperabilità, con riferimento al front ed al back-office, incluso il rapporto con gli enti terzi coinvolti nei procedimenti, costituisce il presupposto per poter considerare come completamente digitalizzate tutte le procedure gestite attraverso i SUAP. L'adeguamento delle piattaforme SUE dovrà concludersi entro il 30 giugno 2026.

Sub-investimento 2.2.4 - Il progetto è orientato a garantire il presidio degli interventi di semplificazione previsti dal PNRR, nel più ampio quadro delle riforme per l'innovazione della pubblica amministrazione, al fine di assicurarne la tempestiva implementazione a tutti i livelli amministrativi e aumentare la conoscenza delle riforme introdotte da parte di cittadini e imprese. Costituiscono obiettivi specifici del progetto:

1. supportare il tracciamento dello stato di avanzamento delle attività e dei progressi realizzati;
2. fornire una base conoscitiva per l'individuazione di priorità e obiettivi di semplificazione e per la valutazione dell'impatto degli interventi realizzati, attraverso la misurazione dei tempi e degli oneri per cittadini e imprese;
3. garantire la trasparenza delle iniziative realizzate e migliorare la conoscenza delle semplificazioni introdotte.

Si è svolta dal 18 febbraio 2022 al 18 maggio 2022 una consultazione pubblica sulla piattaforma ParteciPA per la raccolta di segnalazioni e suggerimenti di semplificazione e l'individuazione delle procedure su cui intervenire in modo prioritario.

A giugno 2023 è stato redatto dalla SDA Bocconi un documento metodologico per lo sviluppo di un sistema di monitoraggio delle semplificazioni amministrative nell'ambito dei servizi di supporto specialistico ad essa affidati.

Ai fini della concreta attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e comunicazione sono stati formalizzati:

- un accordo con il Soggetto attuatore ISTAT finalizzato alla progettazione e implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche;
- una convenzione con il Soggetto attuatore Invitalia finalizzata al supporto alle attività di monitoraggio quali-quantitativo e di comunicazione.

Nell'ambito dell'accordo con ISTAT è stata realizzata, in occasione della quarta edizione del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche, una prima indagine sui temi della riforma della pubblica amministrazione. L'indagine è stata riferita in particolare ai temi dell'accesso alla pubblica

amministrazione e della semplificazione delle procedure di reclutamento, della crescita del capitale umano e delle modalità tecniche e organizzative adottate dalle pubbliche amministrazioni per la misurazione della performance.

È inoltre in corso, con il supporto di Invitalia, l'attività di monitoraggio e verifica delle prime semplificazioni adottate in ambito PNRR, con particolare riferimento ad alcune misure ad alto impatto contenute nel decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 ("Semplificazioni bis") in tema di ambiente, infrastrutture digitali e procedimento amministrativo. Tali attività, realizzate sul modello della "verifica di impatto della regolazione" (VIR)[22], sono volte a rilevare eventuali criticità incontrate in fase di attuazione e i risultati ottenuti in termini di riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese, fornendo così elementi conoscitivi utili anche per l'impostazione delle future attività di semplificazione.

L'investimento è collegato al traguardo M1C1-63 della Riforma 1.9.

Sub-investimento 2.2.5 - L'intervento "Amministrazione pubblica orientata ai risultati" si pone come obiettivo il cambiamento dei tradizionali meccanismi di valutazione della Pubblica amministrazione, introducendo misure di *performance* più direttamente collegate agli effettivi *output* dell'amministrazione e ai risultati delle politiche.

Con il decreto-legge n. 36 del 2022 sono state innovate le modalità di selezione dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione prevedendo l'utilizzo del portale InPA per il conferimento dei relativi incarichi e da marzo 2024 sono state rese disponibili le nuove funzionalità sul portale InPA e sul portale della performance per la gestione telematica integrata delle selezioni dei componenti OIV. La disciplina dell'Elenco nazionale dei componenti degli OIV è stata oggetto di importanti revisioni attraverso un decreto del Ministro per la Pubblica amministrazione del 7 agosto 2023.

In seguito ai cambiamenti *medio tempore* occorsi alla scheda progetto del sub-investimento 2.2.5, è stato individuato Formez PA come soggetto attuatore con riferimento ai progetti "Pa OK! Al fianco delle amministrazioni per una cultura dei risultati e del cambiamento", (convenzione registrata dalla Corte dei conti a novembre 2023) e "AsK Public Value. Approcci sistemici per la definizione dei KPI di Valore Pubblico", la cui convenzione sottoscritta a febbraio 2024 è attualmente in attesa di registrazione da parte della Corte dei conti.

Nell'ambito delle attività previste dalla scheda progetto per il rafforzamento delle competenze degli OIV, il 31 maggio 2024 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la realizzazione di progetti formativi destinati agli iscritti nell'Elenco nazionale dei componenti degli organismi indipendenti di valutazione della performance.

[22] Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 16 febbraio 2018, "Approvazione della Guida all'analisi e alla verifica dell'impatto della regolamentazione, in attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 settembre 2017, n. 169".

M1C1 - Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa

Descrizione

Importo complessivo: 490.650.000 euro

L'investimento ha come obiettivo il rafforzamento del capitale umano attraverso un'offerta formativa inedita per ampiezza, quantità e qualità dei contenuti, rivolta a tutti i dipendenti pubblici, anche al fine del rafforzamento della *capacity building* e della promozione di processi di *change management*.

Attuazione e prossime attività

Sub-Investimento 2.3.1 - Il 21 febbraio 2022 è stato ammesso a finanziamento il progetto "Investimenti in istruzione e formazione - Servizi e soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo del capitale umano delle pubbliche amministrazioni", di importo pari a 139 milioni di euro. Con l'attuazione del progetto si intende realizzare un ampio programma di upskilling e reskilling del personale delle amministrazioni pubbliche , centrali e locali, con l'obiettivo di assicurare alla pubblica amministrazione le competenze adeguate per sostenere le tre transizioni promosse dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (amministrativa, digitale ed ecologica), ma anche, più in generale, per rafforzarla strutturalmente in modo da migliorare l'efficienza e la qualità della sua azione "ordinaria" in termini di sevizi erogati a cittadini e imprese.

Per conseguire gli ambiziosi obiettivi sopra descritti, misurati dal PNRR attraverso il conseguimento del target dei "dipendenti pubblici che hanno completato con successo le iniziative di formazione" (M1C1-64), il Dipartimento della funzione pubblica ha progettato e implementato una serie coordinata di iniziative organizzative, tecniche e metodologiche, finalizzate a promuovere e sostenere i processi di sviluppo delle competenze del personale pubblico. Tra queste rientrano:

- l'adozione delle Direttive del Ministro per la pubblica amministrazione 23 marzo 2023, "Pianificazione della formazione e dello sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (https://www.syllabus.gov.it/portale/it/web/syllabus/direttiva) – finalizzata ad orientare le amministrazioni nella corretta impostazione del ciclo di gestione della formazione e a fissare obiettivi minimi di formazione per ciascun dipendente – e 28 novembre 2023, "Nuove indicazioni su misurazione e valutazione della performance individuale" (https://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/29-11-2023/nuove-indicazioni-materia-di-misurazione-e-di-valutazione-della) – che prevede, tra l'altro, la riaffermazione del ruolo dei dirigenti nella promozione e nello sviluppo delle competenze del personale assegnato –;
- la progettazione e la realizzazione della piattaforma "Syllabus: nuove competenze per le pubbliche amministrazioni", l'hub per la formazione dei dipendenti pubblici, online dal 24 marzo 2023. La piattaforma è stata progettata per supportare, da un lato, i processi formativi individuali in auto-apprendimento, dall'altro, lo sviluppo di "comunità di pratica", rivolte principalmente ai dirigenti pubblici;
- la progettazione e la creazione di contenuti formativi sui temi della transizione digitale, ecologica e amministrativa, resi fruibili attraverso la piattaforma Syllabus, in modo da assicurare una offerta formativa customizzata sulle esigenze e i fabbisogni delle amministrazioni.

Alla data del 30 giugno 2024, le amministrazioni che hanno aderito alla piattaforma Syllabus sono 7.507, di cui 1.515 amministrazioni centrali e loro articolazioni territoriali, 5.992 altre amministrazioni, in prevalenza locali. Nel complesso, le amministrazioni aderenti hanno indicato come "da formare" poco meno 780.000 dipendenti; oltre il 40% di questi ha avviatole attività formative, secondo la pianificazione prevista dall'amministrazione di appartenenza.

A partire dall'avvio in esercizio della piattaforma, l'offerta di Syllabus è stata significativamente ampliata e diversificata. Alla data del 30 giugno 2024, sono disponibili, per ciascuna delle tre aree tematiche, i corsi di formazione di seguito elencati: *Qualità dei servizi digitali per il governo aperto; Cybersicurezza sviluppare la consapevolezza nella PA* (realizzato in partnership con Agenzia Nazionale per la

Cybersicurezza), *Competenze digitali per la PA* (Transizione Digitale); *Accountability per il governo aperto*; *Il nuovo codice degli appalti pubblici* (realizzato in partnership con Università di Perugia); *Pratiche digitali di partecipazione per il governo aperto; Elezioni amministrative e poi...un toolkit per l'insediamento* (Transizione amministrativa); *La trasformazione sostenibile per gli Enti territoriali; La trasformazione sostenibile per la Pubblica Amministrazione* (Transizione ecologica).

L'offerta formativa di Syllabus, coerente con il framework delle competenze trasversali del personale non dirigenziale adottato con Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 giugno 2023 prevede, altresì, un corso di formazione in funzione di un'ulteriore tematica dedicata ai "Principi e valori della PA" - *La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.*

Nel quadro delle iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze del personale, si segnala, infine, che nel capitolo REPowerEU (Missione 7, Investimento 9 - *infra*) è stato finanziato con 750.000,00 euro lo *scale-up* dell'Investimento in esame al fine di arricchire ed ampliare ulteriormente la formazione sulle c.d. *green skills*. Lo *scale-up,* previsto nel *Target* M7-29 (T2-2026), integra il *target* M1C1-67 (T2-2026), prevedendo che, nell'ambito dei 281.750 dipendenti pubblici di amministrazioni non centrali che dovranno essere formati, almeno 1.750 dovranno completare con successo le attività di formazione in materia di transizione verde.

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M7-29	Investimento 9 - Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione		Numero	280 000	281 750	T2	2026	Almeno 281 750 dipendenti di altre amministrazioni pubbliche hanno completato con successo iniziative di formazione (certificazione formale o valutazione d'impatto). Almeno 1 750 di questi dipendenti pubblici sono impiegati presso le amministrazioni pubbliche locali e hanno completato programmi di formazione sulla transizione verde, come specificato nella descrizione della misura.

Il progetto è collegato agli obiettivi M1C1-64, 65, 66 e 67, con scadenza al 30 giugno 2026. Le revisioni del Piano approvate dalle istituzioni europee hanno riguardato anche la descrizione dei *target*, chiarendo che l'indicatore numerico per il conseguimento dell'obiettivo fa riferimento a dipendenti pubblici iscritti e che abbiano completato con successo le attività di formazione.

Numero sequenziale	Misura correlata (riforma o investimento)	Traguardo /obiettivo	Denominazione	Indicatori qualitativi (per i traguardi)	Indicatori quantitativi (per gli obiettivi)			Calendario indicativo per il conseguimento		Descrizione di ogni traguardo e obiettivo
					Unità di misura	Riferimento	Valore-obiettivo	Trimestre	Anno	
M1C1-64	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione	N/A	Numero	0	350 000	T2	2026	Almeno 350 000 dipendenti pubblici delle amministrazioni pubbliche centrali iscritti a iniziative di miglioramento del livello delle competenze o di riqualificazione
M1C1-65	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione	N/A	Numero	0	400 000	T2	2026	Almeno 400 000 dipendenti pubblici di altre amministrazioni pubbliche iscritti a iniziative di miglioramento del livello delle competenze o di riqualificazione
M1C1-66	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione	N/A	Numero	0	245 000	T2	2026	Almeno 245 000 dipendenti pubblici (70 %) delle pubbliche amministrazioni centrali dovranno aver completato con successo le iniziative di formazione di cui alla M1C1-64 (certificazione formale o valutazione d'impatto).
M1C1-67	Investimento 1.9 - Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Obiettivo	Istruzione e formazione	N/A	Numero	0	280 000	T2	2026	Almeno 280 000 dipendenti pubblici (70 %) di altre pubbliche amministrazioni dovranno aver completato con successo le iniziative di formazione di cui alla M1C1-65 (certificazione formale o valutazione d'impatto).

Il *target* **M1C1-64,** teso al miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione del personale delle amministrazioni centrali, è in corso di realizzazione. Al 30 giugno 2024, il numero dei dipendenti iscritti a iniziative di aggiornamento e riqualificazione di personale di questa categoria di

amministrazioni è pari a 76.957 (al 31 dicembre 2023, gli iscritti erano 48.328). Sebbene il dato sia in crescita, esso è inferiore al *target* intermedio previsto al 30 giugno 2024 (120.000 iscritti); al fine incentivare i processi formativi dei dipendenti delle amministrazioni centrali sulla piattaforma Syllabus, sono state previste specifiche iniziative, quali l'attivazione della comunità di pratica dei responsabili delle risorse umane.

Per quanto riguarda il *target* **M1C1-65**, finalizzato al miglioramento del livello delle competenze delle altre PA, l'obiettivo intermedio al 30 giugno 2024 prevede "almeno 150.000 iscrizioni a iniziative di aggiornamento e riqualificazione di personale di altre pubbliche amministrazioni"; alla data del 30 giugno 2024, il numero dei dipendenti iscritti è pari a 242.754 (al 31 dicembre 2023, gli iscritti erano già pari a 199.586).

Sub-investimento 2.3.2 - È stato ammesso a finanziamento in data 22 luglio 2023 il progetto stralcio «Innovazione organizzativa e strategia di gestione delle risorse umane», finanziato con € 30.900.000.

Formez PA ha trasmesso una proposta di Progetto esecutivo relativa al progetto stralcio in data 18 ottobre 2023. A seguito del positivo esito del procedimento istruttorio sullo stesso, conclusosi l'8 novembre 2023 è stata sottoscritta la Convenzione con il Soggetto attuatore, che è stata registrata dai competenti organi di controllo il successivo 28 dicembre 2023.

In data 29 dicembre 2023 è stata ammessa a finanziamento la seconda scheda progetto, afferente alle ulteriori attività previste dal sub investimento, per l'importo di € 320.000.000, ed avente ad oggetto le seguenti linee di intervento:

1. Implementazione del Progetto Pilota;
2. Azioni di diffusione del modello;
3. Sviluppo del sistema informativo;
4. Governance e monitoraggio di progetto.

M7 - Investimento 9: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR

Descrizione e attuazione

Importo complessivo: 750.000 euro

Questa misura potenzia l'investimento M1C1 – Investimento 1.9, incrementando gli investimenti in essere integrando il programma di formazione già offerto tramite la piattaforma di apprendimento www.syllabus.gov.it con moduli di formazione che preparano i funzionari pubblici locali alla transizione verde.

I moduli di formazione riguardano almeno i seguenti argomenti: procedure di autorizzazione per gli impianti che sfruttano fonti rinnovabili; promozione delle comunità dell'energia rinnovabile; supporto e organizzazione del risparmio energetico nella pubblica amministrazione; appalti elettronici verdi (*green e-procurement*) in materia di energia e prodotti con un minore impatto ambientale; appalti per l'efficientamento energetico degli edifici; *leadership* della pubblica amministrazione nell'efficienza energetica e nei comportamenti sostenibili sul fronte dell'energia: migliori pratiche e diffusione della cultura della sostenibilità; modelli per la promozione della mobilità sostenibile per il risparmio energetico. L'attuazione della misura è in corso di definizione.

2026
T2
M7-29 (T) -Almeno 281 750 dipendenti di altre amministrazioni pubbliche hanno completato con successo iniziative di formazione (certificazione formale o valutazione d'impatto). Almeno 1 750 di questi dipendenti pubblici sono impiegati presso le amministrazioni pubbliche locali e hanno completato programmi di formazione sulla transizione verde, come specificato nella descrizione della misura.

XVI. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

INVESTIMENTI

M1C2 - Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di sostenere la competitività, l'innovazione e la sostenibilità delle PMI orientate all'internazionalizzazione, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno. La misura consiste nel rifinanziamento di un fondo già esistente, gestito da SIMEST, che eroga sostegno finanziario alle imprese per sostenerne l'internazionalizzazione mediante vari strumenti, quali programmi di accesso ai mercati internazionali e sviluppo del commercio elettronico.

La politica di investimento deve assicurare l'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" all'ambiente (DNSH).

2021	
T3	T4
M1C2-26 *(M)* Entrata in vigore del rifinanziamento del Fondo 394/81 e adozione della politica di investimento	M1C2-27 *(T)* Almeno 4.000 PMI che hanno fruito del sostegno dal Fondo 394/81

Attuazione e prossime attività

Il primo traguardo è stato conseguito con l'adozione del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con legge 9 novembre 2021, n. 156, che all'articolo 11, ai fini dell'attuazione della misura, ha previsto l'istituzione, nell'ambito del Fondo 394/81, della "Sezione Prestiti" e della "Sezione Contributi". Le due sezioni hanno una dotazione finanziaria, rispettivamente, di 800 e 400 milioni di euro. La politica di investimento è stata adottata dal Consiglio di amministrazione del Fondo (Comitato Agevolazioni), il 30 settembre 2021, con l'approvazione di una delibera quadro e tre circolari operative, le quali hanno ridefinito gli strumenti del Fondo:

1. transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale;
2. sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri;
3. partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

A partire dal 28 ottobre 2021, le PMI hanno presentato domanda di finanziamento agevolato e relativo cofinanziamento a fondo perduto (ove applicabile) attraverso l'apposita sezione del portale di SIMEST.

Nella riunione del 29 dicembre 2021, il Comitato Agevolazioni ha deliberato finanziamenti a beneficio delle prime 5.224 PMI, oltre quindi la soglia di 4.000 imprese prevista dall'obiettivo finale della misura, per un valore complessivo di 751 milioni di euro. Considerando la disponibilità ulteriore di risorse, tra gennaio e giugno 2022 il Comitato Agevolazioni ha deliberato altre operazioni a valere sullo stanziamento PNRR, portando il numero totale di finanziamenti concedibili a 8.544 ed esaurendo la dotazione finanziaria deliberabile a disposizione. A seguito dell'attività istruttoria intercorsa tra la delibera ed il contratto di finanziamento, sono stati conclusi 6.884 contratti di finanziamento pari ad altrettante imprese beneficiarie. Dette imprese hanno percepito:

- come prima *tranche*, a titolo di acconto e per un ammontare pari al 50% dell'importo del finanziamento richiesto, a partire dal 2022, risorse per complessivi 557 milioni di euro

(segnatamente 534 milioni di euro a favore di 6.597 imprese nel 2022, 23 milioni di euro a favore di 282 imprese nel 2023 e 290.500 euro a favore di 5 imprese nel 2024).

- a titolo di saldo, le 2.571 PMI che hanno realizzato progetti di durata annuale (sviluppo del commercio elettronico e partecipazione a fiere e mostre internazionali) ed a partire dal settembre 2023, hanno rendicontato le spese sostenute durante lo svolgimento delle iniziative e hanno ricevuto, al 30 giugno 2024, quote a saldo per un ammontare di 98.450.130 milioni di euro.

XVII. PCM - COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE

INVESTIMENTI

M2C4 - Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

Gli interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità che sono stati individuati per garantire la pubblica e la privata incolumità nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche colpiti dai noti eventi alluvionali del maggio scorso, sono stati oggetto di ricognizione e definiti dal Commissario straordinario d'intesa con le regioni interessate, nell'ambito delle ordinanze emanate (ovvero in fase di emanazione).

Con l'adozione di tali investimenti si intende attuare un insieme ampio ed articolato di interventi, che combinino misure strutturali (messa in sicurezza da frane o riduzione del rischio di alluvioni nelle aree metropolitane) con altre misure incentrate sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione dei rischi emergenti. Nello specifico, tali interventi oltre a garantire la messa in sicurezza delle zone edificate e dei bacini idrografici esposti al rischio idrogeologico, prevedono azioni mirate per il risanamento ambientale e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, garantiscono un livello più elevato di controllo e di gestione del rischio di alluvione nonché consentono il ripristino e la riqualificazione del patrimonio residenziale pubblico, delle strutture sociosanitarie nonché delle scuole, delle infrastrutture sportive e delle reti energetiche che sono risultate danneggiate dagli eventi alluvionali.

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito della struttura di supporto posta alle dipendenze del Commissario straordinario alla ricostruzione è stato individuato un modello organizzativo di *governance* finalizzato a:

- fornire una funzione di indirizzo e di coordinamento generale per il corretto avanzamento dell'attuazione degli interventi;
- verificare il rispetto di *milestone* e *target* associati alla misura di competenza;
- definire specifiche misure e procedure per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo degli interventi.

L'attuazione degli interventi individuati nell'ambito della misura di competenza del Commissario straordinario, al quale sono destinati 1,2Miliardi€ di cd. "progetti in essere", è regolamentata attraverso l'emanazione di ordinanze, (emanate o di prossima emanazione) nel cui ambito sono disciplinate le modalità operative ed esecutive per garantire la realizzazione degli interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità nonché la gestione dei flussi finanziari (cd. "circuito finanziario"), in aderenza a quanto previsto dal decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100. In tale contesto sono altresì individuati i soggetti attuatori esterni (enti locali, società in house, partecipate ecc.) deputati alla realizzazione degli interventi.

Al riguardo si evidenzia che:

- per quanto concerne le attività di aggiudicazione, si ritiene che esse potranno concludersi, entro giugno 2025;
- i termini per la realizzazione delle opere, al fine del raggiungimento degli obiettivi è fissato per almeno il 90% entro giugno 2026.

2024	2025	2026
T3	T2	T2
M2C4-11 (M) - Identificazione degli interventi mediante ordinanza o ordinanze del commissario straordinario. -Una o più ordinanze del commissario straordinario devono individuare l'elenco esatto degli interventi volti a ripristinare i corsi d'acqua e aumentare la protezione dalle alluvioni e dalle frane, degli interventi di ripristino degli edifici pubblici. Il valore del numero totale degli interventi ammonta ad almeno 1,2 miliardi di EUR.	M2C4-11 bis (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi. - Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per gli interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici. Il valore totale degli inviti da cui derivano tali aggiudicazioni ammonta ad almeno 1,2 miliardi di EUR.	M2C4-11 ter (T) Completamento dei progetti. - Completamento di: • almeno il 90 % degli interventi per ripristinare i corsi d'acqua e aumentare la protezione dalle alluvioni e dalle frane, individuati nelle ordinanze del commissario straordinario; • interventi di ripristino della rete dei trasporti, individuati nelle ordinanze del commissario straordinario;

In linea con quanto previsto dall'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021 n. 108 e dalla Circolare del MEF-RGS 10 febbraio 2022, n. 9, nel cui ambito viene evidenzia la necessità per ogni Amministrazione presso cui è stata istituita un'apposita Unità di Missione di dotarsi di un documento che descriva la struttura, gli strumenti e le procedure poste in essere per garantire il coordinamento e il presidio gestionale per l'attuazione delle misure PNRR di competenza, con una specifica ordinanza commissariale sarà approvato il *Sistema di Gestione e Controllo* (Si.Ge.Co.) del Commissario straordinario.

Al fine di fornire ai soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento, nell'ambito della "Missione 2 - Componente 4", uno strumento operativo di riferimento in ogni fase di realizzazione degli stessi, la struttura di supporto al Commissario straordinario, ha redatto le "Istruzioni operative per il soggetto attuatore", al fine di fornire orientamenti tecnici nonché specifiche raccomandazioni utili ai soggetti attuatori in ogni fase di realizzazione degli interventi.

In tale contesto, tenuto conto della particolare natura degli interventi ammessi al finanziamento ("progetti in essere") saranno specificatamente indicati/e:

- gli adempimenti da porre in essere segnatamente agli interventi già avviati ovvero conclusi ai fini della loro "riconducibilità" agli obblighi connessi all'impiego delle risorse del PNRR;
- le procedure da adottare e perfezionare per garantire la rendicontazione degli interventi già avviati ovvero conclusi secondo la modulistica prevista dal PNRR;
- le attività da condurre per gli interventi ancora da avviare affinché siano rispettati gli adempienti previsti dal PNRR.

Per quanto attiene al generale processo di rendicontazione, si adopererà una piattaforma operativa direzionale di controllo interna, che consenta il monitoraggio e la dimostrazione dello stato di avanzamento finanziario e fisico dei progetti finanziati, nel rispetto dei requisiti e degli adempimenti previsti dal PNRR. Inoltre, mediante la profilazione sulla piattaforma ReGis, la rendicontazione sarà assicurata da parte:

- dei soggetti attuatori, attraverso la presentazione di apposite e periodiche rendicontazioni delle spese sostenute;
- della struttura di supporto al Commissario, per la successiva verifica, validazione e inoltro all'Ispettorato Generale per il PNRR.

XVIII. PCM - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

INVESTIMENTI

M2C4 - Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

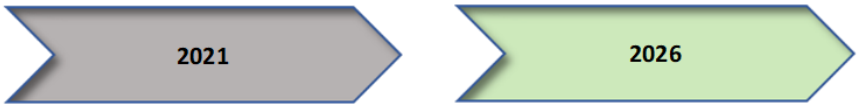
L'intervento si concentra nelle aree colpite da eventi calamitosi in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza. Nello specifico verranno effettuati interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate (cosiddetta tipologia E, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo n. 2 del 2018) e interventi di riduzione del rischio residuo, anche al fine di incrementare la resilienza delle comunità locali (cosiddetta tipologia D, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera d), del decreto legislativo n. 2 del 2018).

Gli interventi, al quale sono destinati 400 milioni di euro per "progetti in essere" e 800 milioni di euro per la realizzazione di "nuovi progetti, sono individuati tramite piani di investimento predisposti a livello locale (Commissari delegati ovvero Regioni e Province autonome) e trasmessi al Dipartimento della Protezione civile.

Nella Decisione di Esecuzione del Consiglio e del suo allegato ("CID") approvata dal Consiglio ECOFIN l' 8 dicembre 2023, sono state recepite le proposte del Dipartimento della protezione civile di modifica al target M2C4-13. In particolare, le due scadenze per gli interventi e) e d) sono state allineate al 30 giugno 2026 (inizialmente previste rispettivamente al 31 dicembre 2025 come target UE ed al 30 giugno 2026 come target nazionale), mentre la percentuale di realizzazione degli interventi è stata ridotta dal 100% al 90%.

La proposta di modifica relativa alla denominazione e descrizione del target M2C4-13, nonché alla sua data di conseguimento, si è resa necessaria per omogenizzare le due tipologie di intervento considerate nella fase di elaborazione della scheda dell'investimento.

Con la proposta relativa alla modifica della data di conseguimento del target si è inteso allineare la scadenza per il completamento di entrambe le tipologie di opere al 30 giugno 2026, evidenziando il fatto che il target del 30 giugno 2026 relativo agli interventi di tipo d) aveva rilevanza unicamente nazionale. In questo modo si è ottenuto il risultato di riunificare sotto un unico target europeo (al 30 giugno 2026), tutti gli interventi della misura.



T4	T2
M2C4-12 (M) - Entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici	M2C4 - 13 (T) - Completamento del 90% degli interventi di tipo D ed E finalizzati al ripristino di strutture pubbliche danneggiate individuati da atti approvativi del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Attuazione e prossime attività

Il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato approvato con decreto del Coordinatore dell'Unità di Missione PNRR presso il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12 aprile 2022 e aggiornato con decreto dell'8 settembre 2023.

Al fine di fornire alle Amministrazioni attuatrici e ai Soggetti Attuatori dei progetti ammessi a finanziamento, nell'ambito della "Missione 2 - Componente 4 - sub-investimento 2.1b", uno strumento operativo di riferimento in ogni fase di realizzazione degli interventi, il Dipartimento della Protezione Civile, anche in adempimento di quanto previsto dall'art. 5, lett. c), degli Accordi stipulati, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990, con ciascuna Regione e Provincia autonoma, ha provveduto a redigere un Addendum al Si.Ge.Co. della Presidenza del Consiglio dei Ministri specifico per la *governance* sottesa all'investimento di cui il Dipartimento è titolare.

In particolare, il Dipartimento della Protezione Civile ha elaborato:

1. le "Istruzioni operative per il Soggetto attuatore", approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile rep. n. 611 del 10 marzo 2023, al fine di fornire orientamenti tecnici nonché specifiche raccomandazioni utili ai Soggetti Attuatori in ogni fase di realizzazione degli interventi.
2. il "Manuale operativo per l'avvio dell'attuazione degli investimenti PNRR di competenza del Dipartimento della Protezione Civile", approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile rep. n. 1887 del 7 luglio 2023, al fine fornire orientamenti tecnici nonché specifiche raccomandazioni utili alle Amministrazioni attuatrici in ogni fase di realizzazione degli interventi;
3. il documento "Analisi dei rischi e procedura di campionamento dei controlli amministrativi on desk e in loco in capo alla Amministrazioni attuatrici", approvato con Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile rep. n. 517 del 14 febbraio 2024, al fine di fornire alle Amministrazioni attuatrici una procedura da seguire per l'estrazione del campione rappresentativo di operazioni da sottoporre a verifica amministrativa on desk e ad eventuale controllo in loco, così come previsto nel Manuale operativo di cui al punto precedente;
4. le indicazioni relative alla rilevazione delle titolarità effettive (nota del Capo Dipartimento prot. n. PNRR/30582 del 12 giugno 2024);
5. le indicazioni relative alla prevenzione del conflitto di interesse (nota del Capo Dipartimento prot. n. PNRR/30789 del 12 giugno 2024);
6. le indicazioni relative alla duplicazione dei finanziamenti (nota del Capo Dipartimento prot. n. PNRR/34379 del 2 luglio 2024).

Per gli "interventi in essere" è in corso il monitoraggio costante della spesa sostenuta da parte dei soggetti attuatori. Una parte di tali interventi è già conclusa.

Per i "nuovi interventi" si è proceduto all'approvazione, con 21 decreti del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, degli elenchi dettagliati degli interventi discendenti dai Piani approvati entro il 31 dicembre 2021 dal Dipartimento della protezione civile, richiesti alle Regioni e alle Province autonome con nota del 3 marzo 2022.

Con l'introduzione sulla piattaforma Regis del livello intermedio di gestione, per questo investimento rappresentato dalle Regioni e Provincie Autonome, si sta procedendo alla profilatura delle utenze abilitate alla rendicontazione intermedia.

Dal punto di vista attuativo, nel rispetto delle tempistiche previste per il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2021 (M2C4-12), l'articolo 22 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, ha disposto l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 agosto 2022, pubblicato in GU il 5 dicembre 2022, con il quale si è provveduto all'assegnazione e al trasferimento delle risorse finanziarie per i nuovi interventi alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano. Tale decreto, modificato dal decreto-legge 24 marzo 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 fornisce, inoltre, le indicazioni funzionali alla rimodulazione degli elenchi dei nuovi interventi e degli interventi in essere,

nonché delle relative risorse finanziarie. Sulla base degli esiti del monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi, sarà possibile, entro il 31 dicembre 2024, rimodulare le risorse assegnate anche ridefinendo la ripartizione su base territoriale, fermo restando il rispetto del termine ultimo per la realizzazione degli interventi stabilito al secondo trimestre dell'anno 2026.

Al 30 giugno 2024 sono stati adottati 26 decreti di rimodulazione o di rettifica dei piani dei nuovi interventi.

Il citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri detta, tra l' altro, alcuni termini per la realizzazione delle opere, fatta, ovviamente, eccezione per quelle eventualmente ricomprese in rimodulazioni approvate entro il citato termine di legge, modificati dal DL 13/2023:

- entro il 30 novembre 2023: pubblicazione bandi di gara ovvero avvio della procedura di affidamento;
- entro il 31 marzo 2024: stipula del contratto di appalto;
- entro il 15 aprile 2024: inizio effettivo dei lavori con verbale consegna lavori.

Ad oggi sono stati firmati 21 accordi (su 21) ex art. 15 della legge 241/1990, discendenti dai decreti di approvazione degli interventi, che regolano i rispettivi impegni del Dipartimento della Protezione Civile e delle Amministrazioni attuatrici (Regioni e Province autonome) nell'attuazione degli interventi.

In seguito alla firma e alla pubblicazione sul sistema ReGiS di tali accordi, sono pervenute 17 richieste di anticipazione da parte delle Amministrazioni attuatrici, di cui alcune del 10% e altre del 30% dell'importo assegnato dall'investimento, per un totale di 142.390.184,73 euro.

Il comma 3 dell'art. 3 del DPCM del 23 agosto 2022 prevede che il mancato rispetto dei termini di cui sopra comporta la revoca del finanziamento, a meno che il soggetto attuatore, per il tramite dell'Amministrazione attuatrice, non provveda a fornire al Dipartimento della Protezione civile giustificazione motivata del mancato rispetto della scadenza e indicazioni specifiche sulle tempistiche di attuazione dell'intervento congruenti con l' esigenza del rispetto del termine ultimo di realizzazione.

A tal proposito il Dipartimento ha provveduto:

- al completamento dell'istruttoria delle istanze di proroga relative alle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara, per la stipula dei contratti di appalto e per l' inizio effettivo dei lavori;
- alla revoca di un intervento di competenza della Regione Sardegna (Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile rep. n. 2082 del 27 maggio 2024) di importo pari a 13.185.000,00 €.

Si segnala infine che il 30 giugno 2024 era prevista la scadenza dei seguenti step procedurali relativi a questo investimento:

- aggiudicazione dell'80% dei lavori per gli interventi di tipo D, relativi alla riduzione del rischio residuo connesso all'evento;
- aggiudicazione dell'80% dei lavori per gli interventi di tipo E, volti al ripristino delle strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate.

A tal proposito, dai dati di monitoraggio presenti su ReGiS, al 30 giugno 2024 risultano aggiudicati il 91% degli interventi di tipo D e il 94% degli interventi di tipo E, risultando quindi l' investimento in linea con lo stato di avanzamento programmato.

XIX. PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT

INVESTIMENTI

M5C2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale

Descrizione

Importo complessivo: 700.000.000 euro

L'investimento intende promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale, soprattutto nelle zone maggiormente degradate, attraverso la realizzazione di strutture sportive che contribuiscano alla rigenerazione delle aree urbane. Infatti, la creazione di centri sportivi e di parchi urbani, come anche la riqualificazione/rigenerazione di quelli esistenti, stimola la socializzazione tra i giovani, contrastando la marginalizzazione sociale. In questa prospettiva, gli investimenti in sport e inclusione sociale consentono di sviluppare un contesto sociale stimolante in grado di creare importanti benefici nelle comunità più svantaggiate.

2023	2026
T1	**T2**
M5C2-21 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti in materia di sport e inclusione sociale a seguito di un invito pubblico a presentare proposte	M5C2-22 (T) - Almeno 100 interventi relativi ad appalti rigurdanti le strutture sportive, per una superficie complessiva di almeno 200.000 metri quadrati

Attuazione e prossime attività

L'investimento prevede le seguenti linee di intervento:

- Linea di intervento 1: rigenerazione delle strutture sportive. Tale linea di intervento è finalizzata alla rigenerazione, riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti già esistenti;
- Linea di intervento 2: costruzione di nuove strutture sportive;
- Linea di intervento 3: fornitura e distribuzione di attrezzature sportive, per la creazione di parchi con attrezzature sportive e applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera, nelle Regioni del Mezzogiorno.

Per realizzare l'investimento relativo alle prime due linee di intervento sono stati identificati tre cluster, suddivisi in due avvisi pubblici di invito agli enti a manifestare interesse. Il cluster 1 (350 milioni di euro destinati ai Comuni capoluogo di Regione e ai Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, nonché ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) riguarda la realizzazione di nuovi impianti sportivi. Il cluster 2 (188 milioni di euro destinati ai Comuni capoluogo di Regione e ai Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, nonché ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) riguarda la rigenerazione di impianti preesistenti. Il cluster 3 (162 milioni di euro, destinati a tutti i Comuni italiani) è finalizzato alla realizzazione di nuovi impianti o alla rigenerazione di quelli esistenti di interesse delle Federazioni sportive.

Gli avvisi pubblici sono stati pubblicati in data 23 marzo 2022 e prevedevano il 22 aprile 2022 quale termine ultimo per la presentazione delle candidature. Nella prima parte del 2023 era prevista l'aggiudicazione degli appalti pubblici relativi ai progetti in materia di sport e inclusione sociale individuati dai cinque decreti pubblicati nell'estate 2022 (M5C2-21). L'investimento, a titolarità del

Dipartimento per lo Sport, è finalizzato a favorire la rigenerazione delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi, al fine di promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle zone più svantaggiate d'Italia. I criteri di selezione dovevano garantire che almeno il 50 per cento degli investimenti fossero destinati a nuove costruzioni.

All'esito della fase istruttoria relativa agli avvisi pubblicati in data 23 marzo 2023, il Dipartimento ha ammesso a finanziamento 298 interventi per complessivi 649.088.874,99 euro. In seguito ad alcune rinunce, è stata effettuata una riprogrammazione delle risorse e sono stati ammessi a finanziamento ulteriori interventi. Alla data del 30 aprile 2023 risultano stipulati 297 accordi di concessione di finanziamento per un totale di 653.788.874,99 euro. Sono pervenute 3 rinunce per un importo complessivo 7.875.500,00 euro.

Risultano aggiudicate le procedure di gara per 286 interventi (sono comprese le gare aggiudicate nel primo trimestre del 2023, che si riferiscono a 242 interventi) con una spesa totale di 630.647.374,99 euro.

Si segnala che, in conformità a quanto richiesto dall'art. 2, comma 6 bis, del decreto-legge n. 77/2021 convertito con legge n. 108/2021, è stato previsto che almeno il 40 per cento delle risorse venga destinato alle Regioni del Mezzogiorno, con lo scopo di assicurare la riduzione del divario di cittadinanza. A tal fine, alcuni meccanismi di salvaguardia erano stati predisposti già all'interno degli Avvisi e, per effetto della rimodulazione delle risorse disponibili, è stata realizzata la terza linea di intervento che concorre a soddisfare il requisito della c.d. Quota Sud.

La Terza linea di intervento, per la quale è stata stanziata una dotazione finanziaria di complessivi 43.605.000 euro, è infatti destinata ai Comuni con popolazione residente fino a 10.000 abitanti ricadenti nell'ambito delle Regioni del Mezzogiorno, nel cui territorio non siano presenti playground pubblici e prevede la realizzazione di parchi e percorsi attrezzati e l'applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera.

In tale ambito sono stati ammessi al finanziamento complessivi 1.569 Comuni. In seguito ad alcune rinunce risultano aggiudicati, entro marzo 2023, 1.545 interventi, per una spesa complessiva di 42.977.000,00 euro.

Le attività sopra illustrate hanno permesso di conseguire, entro il termine del 30 giugno 2023, la milestone M5C2-21.

Al 30 giugno 2024 il totale delle risorse PNRR utilizzate ammonta a complessivi 688.890.375,00 euro e, in conformità a quanto stabilito all'art.19, secondo comma, del d.l. n. 19/2024 e successiva legge di conversione n. 56/2024, il Dipartimento per lo Sport è in procinto di pubblicare un avviso per l'utilizzo delle risorse PNRR disponibili finalizzate ai territori periferici ed ultraperiferici delle isole minori marine, che prevederà la realizzazione di nuove palestre.

XX. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

INVESTIMENTI

M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale

Descrizione

Importo complessivo: 650.000.000 euro

Il Servizio civile universale è riconosciuto dalla legislazione italiana (decreto legislativo n. 40/2017) come strumento di apprendimento non formale per i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni. La misura mira a stabilizzare il numero di operatori volontari e a promuovere l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente, in linea con la Raccomandazione del Consiglio 2018/C/189/01. Gli obiettivi generali dell'investimento sono così sintetizzabili:

- incrementare il numero di giovani ammessi al Servizio civile universale, ampliando la platea di coloro che beneficiano della preparazione e della funzione di orientamento professionale che tale esperienza offre;
- aumentare la consapevolezza tra i giovani circa l'importanza ricoperta dalla cittadinanza attiva come strumento utile all'inclusione sociale e all'entrata nel modo del lavoro;
- rafforzare i progetti collegati alle comunità locali, al fine di rendere il paese più resiliente dal punto di vista economico e sociale.

A seguito della revisione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023 nella sua nuova formulazione la misura si articola in quattro cicli di Servizio civile universale (2021-2024). Ciascuno di questi impegna un arco temporale di circa due anni. I giovani svolgono attività presso gli enti di servizio civile per una durata compresa tra 8 e 12 mesi, impegnandosi in programmi che attengono ai seguenti settori: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale; agricoltura sociale e biodiversità.

2024	2026
T4	T2
M5C1-15bis (M) - Entrata in vigore dell'atto rivisto relativo ai rapporti tra enti e operatori volontari, tenendo conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 - "Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PRR a favore del Servizio Civile Universale (SCU), per sbloccare le opportunità di lavoro per i giovani"). La legislazione riveduta intende: - aumentare la partecipazione dei giovani; - semplificare le procedure; - migliorare la qualità dei progetti per il SCU.	M5C1-16 (T) - Almeno 166 670 persone hanno partecipato al programma "Servizio Civile Universale" nel quadriennio 2021-2024. L'obiettivo principale è potenziare il Servizio Civile Universale, aumentando il numero di volontari e migliorando la qualità dei programmi e dei progetti a cui partecipano i giovani.

Attuazione e prossime attività

In merito allo stato di attuazione della Misura, si rappresenta quanto segue.

<u>Primo ciclo (2021)</u>

Il ciclo è stato completato. Alla sua chiusura, in data 15 settembre 2023, ha partecipato al Servizio Civile Universale un numero di operatori volontari pari a circa 47.000.

Secondo ciclo (2022)

Il ciclo è in corso di svolgimento e si concluderà nel mese di settembre 2024. Alla data del 31 dicembre 2023, risultano avviati poco meno di 50.000 operatori volontari.

Terzo ciclo (2023)

Il ciclo è in corso di svolgimento e si concluderà nel mese di settembre 2025. Alla data del 30 giugno 2024, risultano avviati poco meno di 23.000 operatori volontari.

Quarto ciclo (2024)

Il ciclo è stato avviato in data 30 gennaio 2024 con la pubblicazione dell'Avviso per la presentazione dei programmi di intervento di Servizio Civile Universale destinato agli enti di Servizio civile iscritti all'Albo SCU. Al termine di scadenza dell'Avviso, fissato al 3 giugno 2024, sono stati presentati 599 programmi sviluppati in 3.384 progetti, per una richiesta di 87.991 operatori volontari. Al 30 giugno 2024 risultano in corso i lavori della Commissione per la valutazione dei programmi di intervento e dei relativi progetti di servizio civile universale – Sezione SCU ordinario Italia - Estero - anno 2024, istituita con decreto dipartimentale n. 998/2024 pubblicato in data 14 giugno 2024, che si concluderanno nel terzo trimestre 2024.

La pubblicazione del Bando è prevista entro il mese di gennaio 2025.

Con riferimento al target M5C1-16, pertanto, includendo anche i bandi residuali finanziati con sole risorse nazionali, risultano, ad oggi, complessivamente avviati circa 120.000 operatori volontari facenti riferimento al primo, al secondo e al terzo ciclo di attuazione della Misura.

Con riferimento alla milestone M5C1-15bis, da conseguire entro il 31 dicembre 2024, in data 24 maggio 2024 è stato adottato l'ordine di servizio di costituzione del gruppo di lavoro per la revisione del DPCM 14 gennaio 2019 recante approvazione delle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale". È in corso la predisposizione di un report che illustra le attività di studio e analisi delle ipotesi per l'attuazione del processo di revisione, che sarà effettuato tenendo conto anche dei riferimenti metodologici contenuti nel programma REFIT promosso dalla Commissione europea nell'ambito dell'iniziativa "Legiferare meglio" con la medesima finalità di semplificare la legislazione e in tal modo renderla più mirata e più facile da rispettare.

In coerenza con la condizionalità posta dalla milestone, la successiva proposta di atto rivisto terrà conto dei risultati del progetto di TSI finanziato dalla DG REFORM della Commissione europea e in collaborazione con OCSE. Il nuovo atto sarà adottato a seguito di opportuna consultazione degli stakeholder e mirerà a:

1) aumentare la partecipazione dei giovani;
2) semplificare le procedure;
3) migliorare la qualità dei progetti.

XXI. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione

Descrizione

La riforma prevede l'adozione di specifiche misure e strumenti connessi all'attuazione e alla *governance* del PNRR e del Piano nazionale complementare, con l'obiettivo di fornire assistenza tecnica immediata alle pubbliche amministrazioni carenti in capacità amministrativa. Questo intervento si pone all'interno di una più ampia riforma della Pubblica amministrazione, che ha l'obiettivo di promuovere un cambiamento organizzativo-strutturale del funzionamento delle pratiche organizzative e della strategia delle risorse umane.

In particolare, con questa riforma, si prevede di applicare al Fondo Complementare la metodologia e le procedure adottate per il PNRR, al fine di aumentare l'assorbimento degli investimenti. Inoltre, la riforma prevede di istituire un sistema informatico dedicato alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del *Recovery and Resilience Facility* (RRF), attraverso cui raccogliere e archiviare tutte le informazioni necessarie anche in fase di *audit* e controllo.

2021	2025
T4	T2
M1C1-68 *(M)* - Sistema di archiviazione per audit e controlli: informazioni per il monitoraggio dell'attuazione dell'RRF	M1C1-62 *(M)* - Pubblicazione di una relazione di attuazione da parte del MEF
M1C1-55 *(M)* - Per aumentare l'assorbimento degli investimenti, estendere al Fondo Complementare la metodologia adottata per il PNRR	

Attuazione e prossime attività

Il traguardo relativo all'estensione al Fondo complementare della metodologia sulla pianificazione, sul finanziamento e sull'esecuzione utilizzata per il PNRR è stato conseguito con l'adozione del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e, in particolare, dell'articolo 14, nonché con l'adozione del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101 e, in particolare, dell'articolo 1, comma 7, che ha previsto l'individuazione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali per ogni intervento del PNC. Tale ultima disposizione è stata attuata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

Per quanto riguarda il traguardo relativo all'adozione del sistema informatico dedicato alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del RRF, questo è stato conseguito mediante l'istituzione e la messa in opera del sistema di monitoraggio e di archiviazione per l'attuazione del RRF, prevista dall'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. In particolare, in data 26 novembre 2021 è avvenuto il collaudo delle funzionalità dei primi moduli. Dette funzionalità sono state oggetto di *audit* da parte dell'Organismo indipendente di audit del PNRR, il quale ha rilasciato, in data 9 dicembre 2021, il proprio rapporto di *audit*, attestandone la conformità con i requisiti previsti nel traguardo.

A seguito del collaudo delle prime funzionalità, sono state implementate e collaudate ulteriori funzionalità del sistema di monitoraggio ReGiS. Tra queste, si citano la gestione dei cronoprogrammi procedurali di misura, l'interoperabilità del sistema con le principali banche dati esterne (SIMOG di ANAC, sistema CUP del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, BDAP, SIOPE+, SICOGE, PCC), lo sviluppo della reportistica e le *dashboard*.

In ultimo, con riferimento alla milestone M1C1-62, in scadenza a giugno 2025, relativa al Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari al PNRR (PNC) si evidenzia che il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 ha previsto un meccanismo di rivisitazione del Piano con:

- la riduzione degli stanziamenti di alcuni programmi e la rimodulazione oltre il 2026 di altri;
- la previsione di una procedura per individuare eventuali interventi potenzialmente oggetto di definanziamento, in ragione del mancato perfezionamento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (ogv) alla data di entrata in vigore dello stesso decreto-legge;
- la previsione dell'aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.

Nell'ambito della procedura per individuare interventi potenzialmente oggetto di definanziamento per assenza di ogv, il decreto-legge n. 19/2024 prevede un'informativa al CIPESS propedeutica a uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che identificano puntualmente gli interventi eventualmente definanziati.

In particolare l'informativa – resa dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR nella seduta del CIPESS del 9 luglio- evidenzia i costi relativi alla realizzazione degli interventi e investimenti del PNC, nonché le iniziative intraprese ai fini del reperimento di fonti di finanziamento diverse da quelle a carico del bilancio nazionale per la realizzazione degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR.

I successivi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri – che dovranno essere approvati dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e del Ministro dell'economia e delle finanze - chiuderanno la procedura complessiva e consentiranno di definire con certezza il quadro finanziario, e di dar seguito anche alla previsione normativa concernente l'adozione del provvedimento di aggiornamento dei cronoprogrammi.

Sul sito della Ragioneria Generale dello Stato sono pubblicati dieci *report* trimestrali sullo stato di attuazione del PNC, il cui ultimo aggiornamento è relativo allo stato di attuazione al 31 dicembre 2023, ovvero l'ultima scadenza antecedente le innovazioni procedurali sopra descritte.

M1C1 - Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario

Descrizione

La riforma intende favorire il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali della Pubblica amministrazione. Essa non è connessa a specifici investimenti, ma risulta abilitante e funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

A seguito del processo di revisione complessivo del Piano, i 16 target previsti dalla riforma sono stati posticipati di 15 mesi. Nel dettaglio, i target da M1C1-76 a M1C1-83 sono stati differiti da T4 2023 a T1 2025 e i target da M1C1-88 a M1C1-95 sono stati differiti da T4 2024 a T1 2026.

Pertanto, la riforma attualmente prevede che il conseguimento degli obiettivi del PNRR venga conseguito entro il primo trimestre 2025 (con conferma nel primo trimestre 2026) sia in termini di tempi medi di pagamento che in termini di tempi medi di ritardo, entrambi ponderati con l'importo delle fatture pagate.

L'obiettivo deve essere conseguito per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli enti locali e iv) gli enti del Servizio sanitario Nazionale. Ai fini della verifica degli obiettivi, sono stati definiti criteri operativi di misurazione attraverso indicatori, elaborati sulla base dei dati della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

Per mantenere alta l'ambizione della riforma, nell'ambito della revisione del Piano, sono state introdotte 5 nuove milestone (da M1C1-72bis a M1C1-72sexies), ovvero:

1. M1C1-72 bis: Adozione di provvedimenti legislativi e misure per ridurre i ritardi nei pagamenti dalla PA agli operatori economici (T1 2024);
2. M1C1-72 ter: Incremento delle risorse umane (in Ministeri e Amministrazioni centrali e locali) al fine di contrastare il ritardo nei pagamenti (T4 2024);
3. M1C1-72 quater: Adozione di provvedimenti legislativi per consentire la cessione del credito a terzi dopo 30 giorni di inazione della PA (T4 2024);
4. M1C1-72 quinquies: Esecuzione dei pagamenti attraverso il sistema InIT (T4 2025);
5. M1C1-72 sexies: Introduzione di misure orizzontali (piattaforma informativa sui crediti commerciali) volte a ridurre il ritardo nei pagamenti dalla PA agli operatori economici (T4 2025).

Con la decisione di esecuzione del Consiglio UE del 7 maggio è stato precisato che le scadenze delle milestone M1C1-72quinquies e M1C1-72sexies sono a T4 2025.

2023	2024		2025		2026
T1	**T1**	**T4**	**T1**	**T4**	**T1**
M1C1-72 *(M) Sono approvate le misure per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici*	M1C1-72 bis *(M) Adozione di provvedimenti legislativi e misure per ridurre i ritardi nei pagamenti dalla PA agli operatori economici*	M1C1-72 ter *(M) Incremento delle risorse umane (in Ministeri e Amm.ni centrali e locali) al fine di contrastare il ritardo nei pagamenti*	M1C1-76 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.*	M1C1-72 quinquies *(M) Esecuzione dei pagamenti nel sistema InIT*	M1C1-88 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.*
		M1C1-72 quater *(M) Adozione di provvedimenti legislativi per consentire la cessione del credito a terzi dopo 30 giorni di inazione della PA*	M1C1-77 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.*	M1C1-72 sixies *(M) Introduzione di misure orizzontali (piattaforma informativa sui crediti commerciali) volte a ridurre il ritardo nei pagamenti dalla PA agli operatori economici*	M1C1-89 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.*
			M1C1-78 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.*		M1C1-90 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni.*
			M1C1-79 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio Sanitario Nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni.*		M1C1-91 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio Sanitario Nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni.*
			M1C1-80 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni.*		M1C1-92 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) agli operatori economici non deve superare 0 giorni.*
			M1C1-81 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni .*		M1C1-93 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti delle autorità regionali (Regioni e Province autonome) agli operatori economici non deve superare 0 giorni .*
			M1C1-82 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni.*		M1C1-94 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo degli enti locali agli operatori economici non deve superare 0 giorni.*
			M1C1-83 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo degli enti del Servizio Sanitario Nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni.*		M1C1-95 *(T) Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di ritardo degli enti del Servizio Sanitario Nazionale agli operatori economici non deve superare 0 giorni.*

Attuazione e *prossime attività*

Dal punto di vista normativo, per le amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni dello Stato (come identificate dall'ISTAT per la produzione dei conti nazionali), hanno trovato concreta applicazione, a partire dal 2021, le misure di garanzia del rispetto dei tempi di pagamento previste dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, da ultimo integrata dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233. È stata successivamente emanata la circolare n. 17 del 2022 della Ragioneria generale dello Stato che fornisce indicazioni sugli aspetti applicativi di tali misure e le attività di verifica da parte degli organi di controllo di regolarità amministrativa e contabile delle Amministrazioni interessate, richiamando tutte le pubbliche amministrazioni al rispetto dei tempi di pagamento e ad assicurare la piena attuazione delle disposizioni previste dal quadro normativo vigente sui tempi di pagamento dei debiti commerciali.

Per il conseguimento della M1C1-72 (T1-2023) è stata adottata una norma all'interno del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41, che definisce nuove disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche amministrazioni (Articolo 4-bis. - Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni).

Dal punto di vista metodologico e tecnico-informatico, con la predisposizione e l'invio alla Commissione europea della Nota tecnica di cui all'articolo 4-bis, c. 3, del d.l. n. 13/2023, sono state definite le aggregazioni previste per la rendicontazione degli obiettivi della riforma e le modalità di calcolo della media ponderata e semplice per la verifica del rispetto delle condizioni previste dagli accordi operativi (*operational arrangements*). Al fine di rispondere alle esigenze dettate dal PNRR, è stato realizzato un sistema conoscitivo per il monitoraggio dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni che, alimentandosi dalla stessa base dati del sistema gestionale PCC, è in grado di fornire:

- gli indicatori previsti per il riscontro dei target della Riforma 1.11, secondo le modalità declinate negli *Operational arrangements* (OA): media semplice e ponderata dei tempi di pagamento e di ritardo per i comparti definiti dalla riforma;
- una base dati "cristallizzata" al momento della rilevazione delle variabili utili ai fini delle analisi statistiche e del monitoraggio dei tempi di pagamento, laddove il sistema gestionale comporta una continua evoluzione delle informazioni rilevate;
- le informazioni (variabili) utili ai fini delle analisi statistiche e del calcolo degli indicatori, escludendo gli elementi a supporto delle procedure gestionali, non di interesse sotto il profilo conoscitivo rispetto al fenomeno indagato;
- un riscontro puntuale fra la base dati di origine (dati elementari relativi alla singola fattura) e gli indicatori elaborati nell'ambito delle attività di monitoraggio.

Con riferimento all'implementazione del nuovo sistema InIt - ossia il sistema informatico integrato di tipo ERP per la gestione dei processi contabili - sono state messe in esercizio per le amministrazioni centrali dello Stato, nel 2021, le funzionalità relative alla contabilità economico-patrimoniale e alla contabilità analitica per centri di costo (il cosiddetto R1-Rilascio 1) e nel 2022 le funzionalità per la gestione fisica e contabile dei beni (il cosiddetto R2-Rilascio 2). Nel secondo trimestre 2023 è stato avviato il progressivo rilascio delle funzioni dedicate alla contabilità finanziaria (cosiddetto Rilascio 3). Per quanto riguarda il processo di esecuzione della spesa, allo stato attuale dei rilasci effettuati, il Sistema InIt contribuisce alla gestione del ciclo passivo in qualità di applicativo su cui vengono registrati i documenti di costo (fatture e note di debito) e contabilizzati i relativi costi. Gli impegni e i pagamenti sono effettuati all'interno di InIt con apposita funzionalità che richiama il sistema Sicoge, che viene allineato in tempo reale dal sistema InIt. Il sistema Sicoge è, quindi, pienamente interoperabile con il sistema e perfettamente integrato nello stesso, permettendo, pertanto, all'utente di effettuare l'intero processo di spesa - dalla registrazione della fattura al pagamento - mediante il sistema InIt.

Con riferimento alla trasparenza e diffusione dei dati sui tempi di pagamento, è stato pubblicato nel sito *web* della Ragioneria generale dello Stato[23] l'aggiornamento dei dati relativi al monitoraggio degli indicatori dei tempi di pagamento, per le fatture emesse negli anni 2021-2023, e l'aggiornamento dello *stock* di debito commerciale residuo scaduto al 31 dicembre 2023 e al primo trimestre 2024.

Per il conseguimento della milestone M1C1-72bis (T1 2024) si è intervenuti a livello normativo con l'articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024. In particolare, la norma ha previsto disposizioni volte ad assicurare che le autorità locali e regionali ricevano dal livello centrale i fondi per saldare in tempo utile le loro fatture riducendo i tempi di erogazione dei trasferimenti fra amministrazioni da 60 a 30 giorni; ha dettato disposizioni volte ad assicurare la riduzione dei tempi di pagamento da parte delle PA e la pubblicazione di dati aggiornati relativi agli *stock* di debiti arretrati delle amministrazioni centrali e locali; ha disposto altresì che le Amministrazioni centrali e gli Enti locali che registrano tempi di pagamento non conformi alla normativa vigente sono chiamate a predisporre dei Piani di intervento in cui sono individuate le cause, anche di carattere organizzativo, che non consentono il rispetto dei tempi di pagamento, nonché le conseguenti azioni correttive. I suddetti Piani di intervento sono monitorati e verificati da appositi tavoli di coordinamento, sia a livello centrale (*task force* ministeriali) che a livello territoriale. A fine giugno 2024 la maggior parte delle PA ha predisposto i Piani di intervento, che sono attualmente all'esame dei tavoli di coordinamento. In particolare, a livello centrale, sono 12 i Ministeri chiamati a predisporre il Piano degli interventi di cui all'articolo 40, commi 4 e 5, del d.l. n. 19/2024; tra questi, già 5 Ministeri hanno trasmesso il proprio Piano ed è stato conseguentemente costituito anche il relativo gruppo di lavoro (*task force*). Con i restanti Ministeri sono in corso degli incontri interlocutori con il MEF per la definizione dei propri Piani. Per quanto riguarda gli Enti locali, la quasi totalità degli enti (n. 30 enti locali su un totale di n. 31) ha trasmesso il Piano degli interventi, previsto dall'articolo 40, commi 6 e 7 del decreto-legge n. 19/2024. I Piani presentati sono stati tutti oggetto di valutazione da parte dei tavoli di coordinamento e sono in fase di predisposizione i relativi accordi tra il MEF e l'ente locale.

In attuazione della milestone M1C1-72bis, chiarimenti sulla normativa in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle PA sono stati inoltre forniti dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze con: i) Circolare MEF-RGS 5 aprile 2024, n. 15 aprile , che fornisce le prime indicazioni sui pagamenti di natura commerciale e non commerciale e sull'utilizzo della facoltà prevista dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231[24]; ii) Circolare MEF-RGS 9 aprile 2024, n. 17 aprile , che conduce una ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti; iii) Circolare MEF-RGS15 maggio 2024, n. 25 maggio , che detta ulteriori indicazioni per una corretta applicazione della disciplina vigente in materia.

Altre istruzioni operative sono state fornite con la Circolare MEF-RGS 3 gennaio 2024, n. 1 gennaio , che favorisce l'implementazione della disposizione di cui all'art. 4-bis, c. 2, del citato d.l. n. 13/2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 41/2023[25].

---

23 Al seguente indirizzo: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/i_debiti_commerciali_delle_pubbliche_amministrazioni/index.html

[24] Tale disposizione prevede la facoltà di estendere i termini di pagamento da 30 a 60 giorni. L'eventuale estensione deve essere puntualmente giustificata, con prova per iscritto della clausola relativa al termine, in ragione della particolare *"natura del contratto"* o di *"talune sue caratteristiche",* come prescritto dalla normativa di riferimento sopra citata.

[25] La Circolare MEF-RGS n. 1 del 03/01/2024 fornisce prime indicazioni operative in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41. E' strutturata in tre parti: la prima, relativa alla riforma PNRR 1.11, "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", Missione 1, componente 1, riconducibile al primo comma del menzionato articolo; la seconda concernente la valutazione della performance mediante assegnazione, da parte delle Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di obiettivi annuali funzionali al rispetto dei tempi di pagamento ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle relative strutture, di cui al comma 2 dell'articolo in esame; la terza parte afferente il sistema di monitoraggio e rendicontazione degli obiettivi della riforma PNRR 1.11 sopra richiamata e relativa al comma 3 del menzionato articolo 4-bis.

Sono in corso, inoltre, le attività volte alla implementazione delle condizionalità previste dalla M1C1-72ter (T4 2024) e dalla M1C1-72quater (T4 2024). Rispetto a quest'ultima milestone, il già citato articolo 40 del decreto-legge n. 19/2024 ha disposto, al comma 1, la riduzione da 45 a 30 giorni del termine del silenzio-assenso per la cessione dei crediti previsto dall'articolo 6, comma 2, dell'Allegato II.14 del nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36).

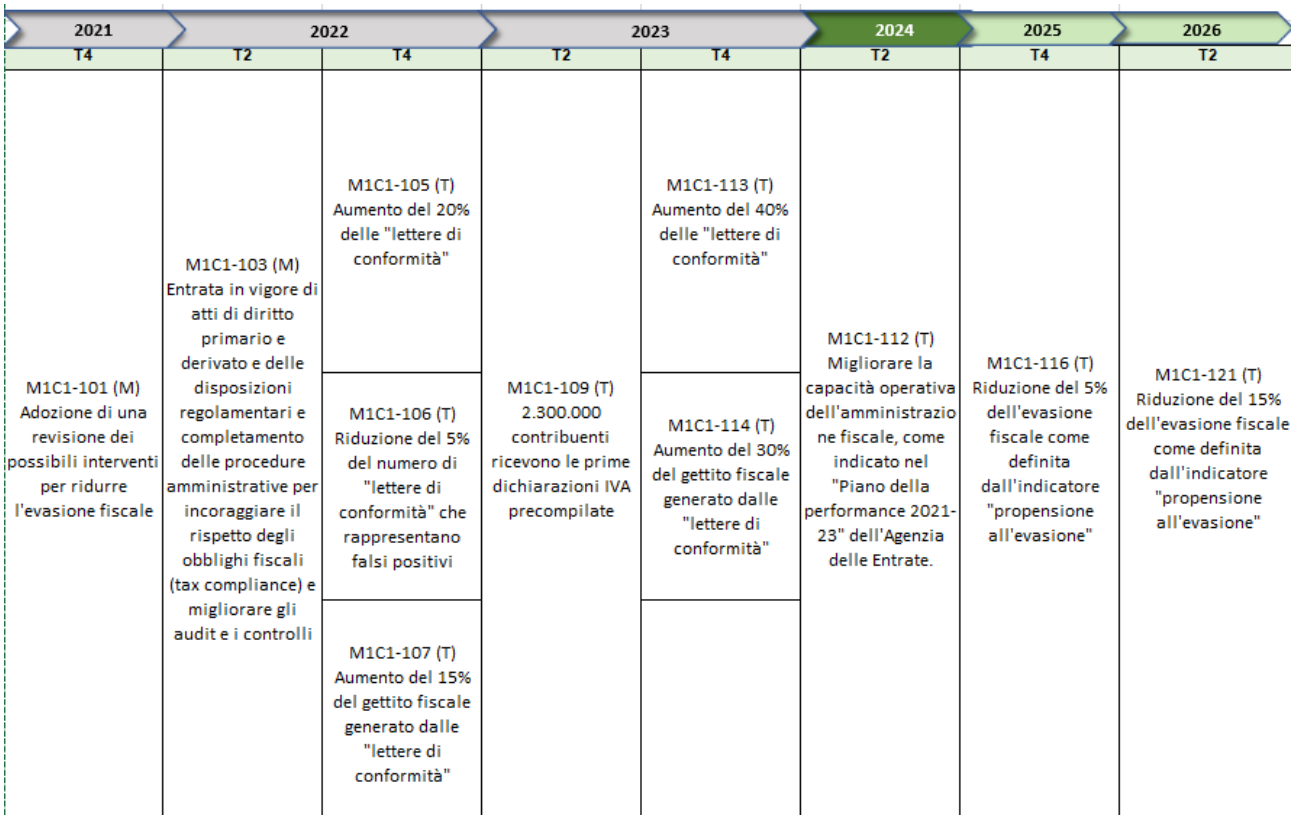
M1C1 - Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale

Descrizione

La Raccomandazione del Consiglio europeo all'Italia del 2019 aveva già sollecitato azioni di "contrasto all'evasione fiscale" attraverso il potenziamento dei pagamenti elettronici.

Nell'ambito del PNRR, tale Raccomandazione è stata tradotta nell'elaborazione di possibili azioni volte a ridurre l'evasione fiscale dovuta alla omessa fatturazione e alla infedele fatturazione, in particolare nella forma di incentivi mirati per i consumatori e accompagnata dall'analisi e dall'individuazione dei settori più esposti. Questi orientamenti sono contenuti nella Relazione per orientare le azioni del Governo, oggetto del traguardo M1C1-101, conseguito nel mese di dicembre 2021 (T4-2021). Tra i vari contenuti della Relazione, si segnala la tendenza a predisporre misure di incentivo ai consumatori, come la "lotteria degli scontrini", per aumentare i pagamenti elettronici, così come le proposte di intervento normativo volte ad estendere l'ambito di applicazione della fatturazione elettronica e ad introdurre dei flussi comunicativi in materia di pagamenti effettuati tramite strumenti tracciati.

Le proposte di azioni - suggerite nella Relazione - per l'adozione di una efficace strategia di contrasto all'evasione fiscale da omessa fatturazione e infedele fatturazione hanno assunto una valenza generale e programmatica rispetto agli interventi normativi previsti dal traguardo M1C1 103 (T2-2022), con particolare riguardo all'*item* (v) (cfr. oltre). Tali interventi si traducono, poi, in specifici obiettivi quantitativi riferiti alla fase successiva dell'attuazione della riforma.



Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

<u>M1C1-103 (T2-2022): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (*tax compliance*) e migliorare gli *audit* e i controlli</u>

i) Piena operatività della banca dati e dell'infrastruttura informatica dedicata al rilascio delle dichiarazioni IVA precompilate

L'Agenzia delle Entrate ha realizzato e reso operativa l'infrastruttura tecnologica che consente la precompilazione delle bozze dei registri IVA delle vendite e degli acquisti, delle comunicazioni trimestrali delle liquidazioni IVA e della dichiarazione annuale IVA. In particolare, l'Agenzia delle entrate ha messo a disposizione dei contribuenti che rientrano nella platea sperimentale dei destinatari le bozze dei registri IVA, a partire dal 13 settembre 2021, e le bozze delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA, a partire dal 6 novembre 2021, in una specifica area *web* del portale "Fatture e corrispettivi" a cui è possibile accedere tramite apposite credenziali direttamente o tramite professionisti incaricati.

ii) Potenziamento della banca dati utilizzata per le "lettere di conformità"

L'Agenzia delle Entrate ha adottato diverse iniziative volte a migliorare il livello qualitativo delle proprie basi dati, nonché la loro interoperabilità, tramite l'implementazione di piattaforme di analisi avanzata dei dati. Tali basi dati sono utilizzate anche per le analisi del rischio propedeutiche all'invio delle comunicazioni di stimolo della *compliance*. I miglioramenti introdotti garantiscono la possibilità di sviluppare criteri di indagine complessi e verificare preventivamente la presenza di possibili falsi positivi.

iii) Definizione di efficaci sanzioni amministrative in caso di rifiuto di pagamenti elettronici da parte dei fornitori privati

È stata emanata una norma che ha anticipato l'applicazione delle "sanzioni per mancata accettazione di pagamenti effettuati con carte di debito e credito", già previste a decorrere dal 1° gennaio 2023 dall'articolo 19-*ter* del decreto-legge n. 152/2021. In particolare, l'articolo 18, comma 1 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 ha anticipato al 30 giugno 2022 la decorrenza della previsione in materia di sanzioni per mancata accettazione dei pagamenti elettronici.

iv) Completamento del processo di pseudonimizzazione dei dati dell'archivio dei rapporti finanziari e implementazione di strumenti informatici idonei al trattamento dei *big data*

L'Agenzia delle Entrate ha completato la metodologia di pseudonimizzazione da applicare ai dati contenuti nell'Archivio dei rapporti finanziari (ADR). La relativa nota metodologica è stata trasmessa all'Autorità garante della protezione dei dati personali, sotto forma di allegato al documento di valutazione di impatto *privacy* (DPIA), unitamente allo schema di decreto ministeriale destinato a disciplinare - ai sensi dell'articolo 23 del regolamento (UE) 2016/679 - le necessarie limitazioni dei diritti degli interessati, nonché le connesse garanzie, che si rendono applicabili nel corso delle attività di analisi del rischio basate sui dati dell'ADR. In merito, si segnala che in data 13 giugno 2022, l'Autorità garante della protezione dei dati personali ha dichiarato - ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2016/679 - di non avere osservazioni sul citato schema di decreto. Il 28 giugno 2022 è stato, quindi, adottato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze recante "*Attuazione dell'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativo al trattamento dei dati contenuti nell'archivio dei rapporti finanziari di cui al comma 682 del medesimo articolo 1*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° luglio 2022. Inoltre, il comma 684 del citato articolo 1 ha statuito, nel rispetto del principio di responsabilizzazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) 2016/679, che l'Agenzia delle Entrate redigesse una valutazione unitaria di impatto sulla protezione dei dati da sottoporre al parere preventivo del Garante per la protezione dei dati personali.

Con il provvedimento n. 276 del 30 luglio 2022, il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere favorevole rispetto alla bozza di valutazione di impatto privacy (DPIA) - di cui all'art. 1, comma 684, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 - predisposta dall'Agenzia delle Entrate.

v) Adozione di azioni efficaci aggiuntive volte a ridurre l'evasione fiscale da omessa fatturazione

È stata emanata una norma - l'articolo 18, comma 2, del d.l. n. 36/2022 - che estende l'obbligo di fatturazione elettronica ai soggetti che applicano il regime forfettario. In particolare, come disposto dal comma 3 dello stesso articolo 18, l'obbligo scatta dal 1° luglio 2022 per i soggetti forfettari con volume

di ricavi o di compensi nell'anno precedente superiore a 25.000 euro, dal 1° gennaio 2024 per gli altri contribuenti forfettari, con volume d'affari non superiore a 25.000 euro. Il successivo comma 4 ha, inoltre, esteso l'obbligo di trasmissione, da parte degli operatori finanziari, dei dati riepilogativi giornalieri delle transazioni effettuate a favore degli operatori economici mediante gli strumenti di pagamento elettronico. Tale obbligo è stato introdotto, limitatamente all'importo delle commissioni, dall'articolo 5-*novies* del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 per le transazioni effettuate a favore dei soli operatori che effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi al consumo finale (B2C), mentre il decreto-legge n. 36/2022 estende l'obbligo con riferimento alle transazioni effettuate a favore di tutti gli operatori economici, compresi, quindi, le transazioni B2B e B2G e inserisce nel flusso informativo anche il valore dei pagamenti.

Inoltre, il comma 4-bis del citato articolo ha modificato la normativa in materia di "lotteria degli scontrini". A tal riguardo, si evidenzia che l'Agenzia delle entrate ha emanato il provvedimento n. 15943 del 18 gennaio 2023 con il quale sono state adeguate le specifiche tecniche per consentire l'aggiornamento software dei registratori telematici, in vista dell'avvio della nuova lotteria degli scontrini "istantanea". Inoltre, l'Agenzia ha messo a disposizione un'area di *test* per consentire ai produttori dei registratori telematici di sviluppare correttamente l'evoluzione *software* degli apparecchi.

Infine, il 29 gennaio 2021 è stata predisposta da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in condivisione con l'Agenzia delle Entrate, la determinazione interdirettoriale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Agenzia delle Entrate, che integra le disposizioni attuative già definite con la determinazione del 5 marzo 2020, n. 80217/RU (Modello determinazione (adm.gov.it)) - e successive modificazioni - al fine di renderle conformi alle nuove disposizioni legislative e di dare l'avvio alla Lotteria "istantanea".

M1C1 -105 (T4-2022): Aumento del 20 per cento delle "lettere di conformità"

L'Agenzia delle entrate ha predisposto un documento di pianificazione che illustra i criteri di rischio che sono stati utilizzati per la predisposizione delle liste di contribuenti nei cui confronti attivare le iniziative di stimolo della *compliance*. Il documento è stato condiviso con il partner tecnologico Sogei S.p.A. e le diverse attività sono state inserite nei piani tecnici di automazione del 2022. Pertanto, per ciascuna lista è stata preventivamente delimitata la platea di riferimento ed individuato il periodo dell'anno in cui le comunicazioni sarebbero state inviate ai contribuenti.

Rispetto all'obiettivo complessivo di 2.581.090 "lettere di *compliance*", sono state inviate, alla data 31 ottobre 2022, 2.637.383 comunicazioni, il dato è stato poi leggermente aggiornato in sede di *assessment* a 2.636.822 comunicazioni (pari al 102 per cento dell'obiettivo).

M1C1 -106 (T4-2022): Riduzione del 5 per cento del numero di "lettere di conformità" che rappresentano falsi positivi

Ogni criterio di incrocio delle informazioni è stato preliminarmente sottoposto a una fase di sperimentazione finalizzata ad individuare le possibili anomalie presenti nelle platee di riferimento (es. sovra-rappresentazione di singoli codici ATECO, presenza di regimi speciali di tassazione). Inoltre, il controllo qualitativo è proseguito iterativamente durante lo svolgimento delle attività.

A fronte dell'invio di 2.637.383 comunicazioni di *compliance*, sono stati consuntivati, alla data del 21 dicembre 2022, 20.332 falsi positivi, il dato aggiornato al 14 febbraio 2023, in sede di *assessment*, è pari a 34.498 falsi positivi. A tal riguardo, si ricorda che la soglia massima di falsi positivi prevista dal PNRR ammonta a 120.175.

M1C1-107 (T4-2022): Aumento del 15 per cento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"

Rispetto all'obiettivo - pari a 2.449.500.000 euro - alla data del 31 ottobre 2022 sono stati riscossi 2.945.556.829 euro e, conseguentemente, lo stato di avanzamento è pari al 120 per cento.

M1C1-109 (T2-2023): Almeno 2.300.000 contribuenti devono ricevere dichiarazioni IVA precompilate per l'esercizio fiscale 2022

Nel mese di dicembre 2022 sono stati definiti i criteri di elaborazione della dichiarazione annuale IVA precompilata. Il 12 gennaio 2023 è stato emanato il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate con cui è stata ampliata la platea dei soggetti IVA nei confronti dei quali sono predisposti i documenti IVA precompilati per il periodo sperimentale che lo stesso provvedimento ha esteso, oltre al 2021 e al 2022, anche all'anno 2023.

Nel mese di gennaio 2023 sono stati effettuati i test delle funzionalità dell'applicativo web riferite alla dichiarazione annuale IVA precompilata, che si sono conclusi con esito positivo in data 27 gennaio 2023.

A partire dal 10 febbraio 2023, l'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile nella specifica area web del portale "Fatture e corrispettivi" del proprio sito internet, a cui è possibile accedere tramite apposite credenziali direttamente o tramite professionisti incaricati, la dichiarazione annuale IVA precompilata per tutti i contribuenti titolari di partita IVA che rientrano nella platea sperimentale, ossia circa 2,4 milioni di soggetti IVA.

Le dichiarazioni IVA precompilate messe a disposizione dei contribuenti alla data del 10 febbraio 2023 sono pari a 2.404.637.

A partire dal 15 febbraio 2023, sono state messe a disposizione anche tutte le funzionalità per consentire la modifica, l'integrazione dei dati riportati nei differenti quadri e l'invio della dichiarazione. La disponibilità del nuovo servizio della dichiarazione IVA precompilata è stata oggetto di ampia divulgazione anche attraverso il comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Agenzia il 10 febbraio 2023 e tramite appositi comunicati stampa che sono stati pubblicati sulle pagine regionali del sito dell'Agenzia, con l'evidenza del numero delle dichiarazioni IVA precompilate elaborate per gli operatori residenti in ciascuna regione.

All'interno del portale "Fatture e corrispettivi" del sito internet dell'Agenzia delle Entrate, infine, è stata messa a disposizione dell'utenza un'apposita sezione informativa, nella quale sono illustrate le funzionalità disponibili nell'applicativo per la visualizzazione, modifica, integrazione e invio della dichiarazione IVA precompilata, nonché per il pagamento dell'eventuale IVA a debito.

Nel mese di giugno 2023 è stato fornito alla Commissione, ai fini della verifica del pieno raggiungimento del target, un elenco pseudonimizzato dei contribuenti cui sono state messe a disposizione le dichiarazioni IVA precompilate, accompagnato da una relazione nella quale sono state illustrate le attività svolte.

La Commissione successivamente, ha avviato e concluso positivamente l'attività di *sampling*, scegliendo 60 posizioni per le quali ha richiesto e ottenuto dall'Agenzia le dichiarazioni IVA precompilate in formato pdf e le schermate dell'applicativo "SERPICO", che ripropongono le informazioni messe a disposizione degli utenti nella specifica area *web* del portale "Fatture e corrispettivi".

<u>M1C1-113 (T4-2023): Numero più elevato di "lettere di conformità"</u>

Il target in rubrica prevede l'invio ai contribuenti di almeno 3.011.271 lettere di *compliance*. Per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo, l'Agenzia delle entrate ha avviato diverse iniziative innovative in materia di analisi del rischio basate sulla valorizzazione e sull'utilizzo integrato - reso possibile dagli strumenti di *data analytics* - delle nuove informazioni (ad esempio, flussi dei pagamenti elettronici) che si sono rese disponibili grazie alle misure emanate in attuazione del succitato item (v) della milestone M1C1-103.

Con la modifica tecnica dell'Allegato alla CID del 14 maggio 2024 è stata anticipata la scadenza del target M1C1-113 a dicembre 2023, in quanto, utilizzando, come già avvenuto in relazione al target M1C1-105, un periodo di rendicontazione pari a 12 mesi e collocato nell'intervallo temporale novembre 2022-ottobre 2023, l'obiettivo risulta conseguito nel mese di ottobre 2023, grazie all'invio di 3.248.431 lettere di *compliance*.

La Commissione, successivamente, ha avviato e concluso positivamente l'attività di *sampling*, scegliendo 60 unità per le quali ha richiesto e ottenuto dall'Agenzia il *set* documentale contenente la versione pdf delle lettere di compliance campionate e la videata dell'applicativo SERPICO o ISA UFFICI.

M1C1-114 (T4-2023): Aumento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"

L'obiettivo richiede di riscuotere almeno 2.769.000.000,00 euro come gettito derivante dalle lettere di *compliance.* Come accaduto per la M1C1-113, anche la scadenza della M1C1-114 è stata anticipata al T4 2023 con la revisione dell'Allegato della CID del 14 maggio 2024.

Utilizzando, come già avvenuto in relazione al target M1C1-107, un periodo di rendicontazione pari a 12 mesi e collocato nell'intervallo temporale novembre 2022-ottobre 2023, l'obiettivo è stato conseguito nel mese di agosto 2023. Al 31 ottobre 2023, il totale riscosso ammonta a euro 3.827.318.953, pari al 138% dell'obiettivo.

M1C1-112 (T2-2024): Migliorare la capacità operativa dell'amministrazione fiscale, come indicato nel "Piano della *performance* 2021-2023" dell'Agenzia delle Entrate

L'attuazione della misura M1C1 - "Riforma 1.12: Riforma della amministrazione fiscale" prevede l'aumento della capacità operativa dell'Agenzia delle entrate mediante l'assunzione di 4.113 unità di personale in coerenza con il "Piano della *Performance* 2021-2023".

Al riguardo, l'Agenzia delle Entrate ha espletato 15 procedure concorsuali e ha proceduto all'assunzione di unità di personale appartenente alle categorie protette.

Di seguito sono riportate le procedure espletate ai fini del conseguimento del target.

Personale di livello dirigenziale di seconda fascia:

- concorso pubblico per esami, per l'ammissione di centoquarantotto allievi al corso-concorso selettivo di formazione organizzato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione per il reclutamento di 123 dirigenti nelle amministrazioni statali, anche a ordinamento autonomo, e negli enti pubblici economici - Decreto n. 181/2018 - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 70 del 4 settembre 2018. Nell'ambito di questa procedura sono state previste 45 unità di personale di livello dirigenziale di seconda fascia da assegnare alle strutture operative dell'Agenzia delle ntrate. Il concorso si è concluso con l'approvazione della graduatoria dei vincitori con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 giugno 2020; l'immissione in servizio di 44 vincitori assegnati alle strutture di *core business* è avvenuta in data 30 luglio 2020;
- concorso pubblico per il reclutamento a tempo indeterminato di 175 dirigenti di seconda fascia bandito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 146687 del 29 ottobre 2020. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 173327 del 30 giugno 2021. Risultano assunte 175 unità di personale; con provvedimento del Direttore dell'Agenzia dell'11 giugno 2024 è stata inoltre autorizzata l'assunzione di 39 idonei;
- concorso pubblico per 10 dirigenti da destinare alla direzione di uffici preposti ad attività di gestione dei servizi catastali di competenza dell'Agenzia delle Entrate, bandito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 15519 del 21 gennaio 2019. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 173000 del 26 maggio 2023. I 10 vincitori sono stati assunti il 1° settembre 2023. Con atto n. 198130 del 17 aprile 2024 è stata inoltre autorizzata l'assunzione di 6 idonei;
- concorso pubblico per il reclutamento di 150 dirigenti di seconda fascia da destinare in via prioritaria alla direzione di uffici preposti ad attività operative di gestione, riscossione e contenzioso dei tributi di competenza dell'Agenzia delle Entrate, bandito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 15513 del 21 gennaio 2019. 46 candidati hanno superato la prova scritta; 38 candidati hanno superato le prove orali, che si sono tenute dal 6 al 15 maggio 2024. In data 20 giugno 2024 con atto prot. n. 271670 è stata approvata la graduatoria finale di merito della procedura.

Personale di livello non dirigenziale:

- selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 510 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario, per attività amministrativo-

tributaria, bandita con atto del Direttore n. 75143 del 9 aprile 2018. La procedura si è conclusa con l'approvazione delle graduatorie finali di merito e le 510 unità di personale sono state assunte nel 2021, a cui si aggiungono ulteriori 9 idonei immessi in servizio nel medesimo anno;

- selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 20 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, destinate agli uffici dell'Agenzia delle Entrate situati in provincia di Bolzano, bandita con atto del Direttore Provinciale di Bolzano n. 20553 del 4 marzo 2022. La procedura è stata completata con l'approvazione della graduatoria finale di merito n. 122304 del 20 dicembre 2022 e l'assunzione di 2 vincitori avvenuta il 2 gennaio 2023; i fondi utilizzati per bandire la procedura, in considerazione dell'esiguo numero di posti coperti, sono stati utilizzati per bandire ulteriori tre procedure per assistenti (bando per 21 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3 - atto prot. n. 22988 R.U. dell'11/03/22 – 10 vincitori immessi in servizio nel 2022; bando per 13 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3 - atto prot. n. 96065 R.U. del 07/10/22 – 14 unità tra vincitori e idonei immesse in servizio nel 2023; bando per 4 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3 - atto prot. n. 98239 R.U. del 14/10/22 - 4 unità tra vincitori e idonei immesse in servizio nel 2023);
- selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 2.320 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario, per attività amministrativo-tributaria, bandita con atto del Direttore n. 214106 del 10 agosto 2021. La procedura ha previsto cinque ambiti professionali: esperto in controllo di gestione; esperto in protezione dei dati personali; esperto in attività legali; esperto in fiscalità internazionale; esperto in materie fiscali. Nel primo semestre del 2023 sono stati immessi in servizio 2.189 funzionari;
- selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 100 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario informatico, di cui 25 unità di analista dati fiscale, 25 di analista infrastrutture e sicurezza informatica in ambito fiscale e 50 di funzionario data scientist bandita con atto del Direttore n. 214107 del 10 agosto 2021. Tra la fine del 2022 e aprile 2023 sono state approvate le graduatorie dei vincitori e assunti 48 vincitori;
- selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 100 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario tecnico bandita con atto del Direttore n. 53359 del 21 febbraio 2022. La procedura si è conclusa con l'assunzione di 70 vincitori nel giugno 2023;
- selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di complessive 900 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3, profilo professionale assistente tecnico, bandita con atto del Direttore n. 332990 del 25 agosto 2022. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto della Direttrice Centrale Risorse Umane n. 325341 del 19 settembre 2023. Tra novembre 2023 e febbraio 2024 sono state assunte 664 unità;
- procedura selettiva per 60 assistenti informatici: nell'anno 2021 è stata avviata una preventiva procedura di mobilità intercompartimentale che ha portato all'assunzione di sole 2 unità. Conseguentemente l'Agenzia ha deciso di attingere alla graduatoria del concorso unico gestito dalla Commissione Ripam per assistenti informatici. Nel mese di dicembre 2023 sono state assunte 25 unità di personale;
- assunzione di personale della seconda area funzionale, ridefinita area assistenti a seguito della sottoscrizione del Contratto Collettivo Nazionale Lavoro - Funzioni Centrali 2019-2021, di 149 unità rientrante nelle categorie protette ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68;
- procedura selettiva per l'assunzione a tempo indeterminato di 3.970 funzionari, aumentati a 4.265, per l'attività tributaria, bandita con atto del Direttore n. 272034 del 24 luglio 2023: il 14 maggio 2024 sono state pubblicate le graduatorie regionali di merito. Nel mese di giugno sono stati assunti i vincitori per un totale di 3.497 unità.

Al 30 giugno 2024 sono state, quindi, assunte 7.910 unità in relazione alle suddette procedure selettive, che hanno consentito pertanto il raggiungimento e il superamento dell'obiettivo delle 4.113 unità di nuovo personale previsto nella riforma.

Nel mese di giugno 2024, inoltre, è stato fornito alla Commissione un esempio di set documentale utile ai fini dello svolgimento dell'attività di *sampling*, ivi incluso un elenco pseudonomizzato degli assunti.

M1C1-116 (T4-2025): Riduzione dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione" (da conseguirsi entro dicembre 2025, sulla base dell'anno d'imposta 2023)

Il target prevede una riduzione della "propensione all'evasione" del 5 per cento nell'anno di riferimento 2023 rispetto all'anno di base 2019. Come riportato nel monitoraggio di dicembre 2022 previsto per il target M1C1-116, la Relazione aggiornata sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva pubblicata a dicembre 2022, sulla base dell'anno d'imposta 2020, riporta una diminuzione della propensione dell'evasione rispetto all'anno d'imposta 2019. Come specificato nella suddetta Relazione, la diminuzione del *gap* totale è strettamente connessa alla notevole riduzione della quota di gettito potenziale nel 2020, a seguito dello *shock* pandemico. Il dato è stato successivamente aggiornato in base alla Relazione evasione pubblicata il 26 settembre 2023, che ha operato una revisione del dato 2020. Per quanto riguarda la propensione al *gap* per l'anno d'imposta 2021, il dato non è stato presentato nella "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale", pubblicata il 26 settembre 2023, in quanto l'ISTAT ha effettuato pochi giorni prima, nelle stime diffuse il 22 settembre 2023, una significativa revisione del PIL per il biennio 2021-2022. Tale dato è incluso nell'Aggiornamento alla Relazione che è stata pubblicata a fine dicembre 2023. In tale Relazione il dato della propensione all'evasione nell'anno d'imposta 2021 presenta una variazione del -17,8% rispetto all'anno di riferimento 2019, pertanto il target del -5% sarebbe ad oggi ampiamente raggiunto (il dato 2021 è pari al 15,2%, mentre il dato 2019 contenuto nella relazione evasione pubblicata a dicembre 2021 era pari al 18,5%).

M1C1-121 (T2-2026): Riduzione dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione" (da conseguirsi entro giugno 2026, sulla base dell'anno d'imposta 2024).

Il *target* prevede una riduzione della "propensione all'evasione" del 15 per cento nell'anno di riferimento 2024 rispetto all'anno di base 2019.

M1C1 - Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")

Descrizione

La riforma ha ad oggetto la revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025, che è attualmente già prevista nell'ordinamento italiano secondo quanto disposto dalle norme di contabilità e finanza pubblica. Questa revisione ha lo scopo di individuare margini di miglioramento nell'utilizzo delle risorse pubbliche e di definire una più consapevole allocazione delle risorse, in un contesto di piena integrazione con il processo di programmazione e di bilancio. La riforma punta a raggiungere questi obiettivi attraverso il rafforzamento del ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'utilizzo di un processo di valutazione *ex-post* dei risultati e ottimizzando la pratica del bilancio di genere e il *green budgeting*.

2021	2022		2023	2024	2025	2026
T4	T2	T4	T4	T2	T2	T2
M1C1-100 *(M)* Entrata in vigore delle disposizioni legislative per migliorare l'efficacia della revisione della spesa - Rafforzamento del Ministero delle Finanze	M1C1-104 *(M)* Adozione di obiettivi di risparmio per le *spending review* relative agli anni 2023-2025	M1C1-102 *(M)* Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio	M1C1-110 *(M)* Riclassificazione del bilancio generale dello Stato, con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere	M1C1-111 *(M)* Completamento della *spending review* annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023	M1C1-115 *(M)* Completamento della *spending review* annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024	M1C1-122 *(M)* Completamento della *spending review* annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022, 2023 e 2024 per il 2025

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

<u>M1C1 -104 (T2-2022): Adozione di obiettivi di risparmio per le *spending review* relative agli anni 2023-2025</u>

Nel DEF - Documento di economia e finanza 2022 il Governo ha fissato gli obiettivi di risparmio rispetto alla spesa corrente definita nella legislazione vigente, per ciascuno degli anni del triennio 2023-2025, secondo un profilo crescente, nella misura di 0,8 miliardi di euro nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi dal 2025. Tale risparmio concorre alla copertura delle politiche invariate. La fissazione del target di risparmio da parte del Governo costituisce, secondo la procedura prevista dall'articolo 22-bis della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il primo passo del processo di revisione della spesa integrato nel processo di bilancio. A seguito della definizione del target, infatti, viene pubblicato il DPCM contenente anche il riparto di tale obiettivo fra i Ministeri ed ulteriori dettagli relativi all'ambito di spesa nel quale formulare le proposte, nonché le informazioni necessarie per la presentazione di queste ultime ed alcune preliminari relative al monitoraggio, nonché gli altri dispositivi tesi a migliorare l'adesione dei Ministeri.

<u>M1C1 -102 (T4-2022): Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio</u>

La relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate per la formulazione e l'implementazione dei piani di risparmio ha fatto riferimento ad amministrazioni selezionate, che sono state individuate nel Ministero della Giustizia e nel Ministero della Salute. Con tali amministrazioni, delle quali era stata acquisita la disponibilità a collaborare al progetto e la designazione dei referenti per l'attività, è stato effettuato un confronto mediante riunioni svolte da remoto, acquisendo la documentazione disponibile sui risultati conseguiti e la condivisione del testo dei paragrafi dedicati. In particolare, si è convenuto di partire dall'analisi delle prassi, più specificatamente di quelle di analisi, monitoraggio e valutazione della spesa,

e delle criticità riscontrate in passato nella formulazione e implementazione degli obiettivi di risparmio, in attuazione dell'articolo 22-bis della legge n. 196/2009. La relazione si è anche avvalsa della ricognizione effettuata dall'OCSE nell'ambito del progetto "*Policy Evaluation to Improve the Efficiency of Public Spending*" realizzata con il supporto della Commissione europea-DG Reform. L'analisi svolta per la relazione sull'efficacia delle prassi adottate dalle amministrazioni è stata di ausilio nella stesura delle linee guida e anche nella formulazione di indicazioni pratiche per tutte le amministrazioni centrali che, secondo la succitata normativa, sono annualmente chiamate al conseguimento di obiettivi di revisione della spesa. La pubblicazione del documento è avvenuta il 30 dicembre 2022; in data 15 marzo 2023 è stato pubblicato un aggiornamento del documento suddiviso in due parti:

1. valutazione di efficacia delle prassi del Ministero della Giustizia e del Ministero della Salute;
2. linee guida per la formulazione e l'attuazione di proposte da predisporre nell'ambito della procedura di revisione della spesa.

M1C1-110 (T4-2023): Riclassificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di studio e analisi per la riclassificazione delle spese del bilancio dello Stato secondo le previsioni della Riforma 1.13, milestone M1C1-110, obiettivo conseguito nel quarto trimestre 2023.

Nei termini previsti dall'articolo 51-bis del decreto-legge n. 13/2023 (DL PNRR ter) è stato completato il lavoro sul bilancio ambientale e sul bilancio di genere, entrambi coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, e sono stati prodotti 2 documenti, uno per ciascun bilancio, che costituiscono gli allegati conoscitivi e illustrano la metodologia adoperata per la riclassificazione.

Sono terminate le elaborazioni per la produzione di tali allegati conoscitivi e delle Note metodologiche di accompagnamento, in entrambi i bilanci tematici, riassunte in un unico documento, dove è stato chiarito che, trattandosi della prima applicazione della normativa nazionale, la metodologia adottata potrà essere modificata e aggiornata in futuro con l'obiettivo di migliorare gli aspetti di coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030.

Per la riclassificazione delle spese che promuovono la parità di genere, in questo primo esercizio di applicazione del lavoro di riclassificazione, coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030, è stato previsto di considerare l'approccio dei 5 Pilastri (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, *Partnership*), ossia i cinque concetti chiave (le 5P), che si sviluppano per sub-obiettivi (21) e target (90). Successivamente, si valuterà la possibilità di adozione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i loro 169 sub-obiettivi, come fatto per la riclassificazione delle spese ambientali.

È stata completata l'attività di associazione dei 5 Pilastri, dei sub-obiettivi e dei 90 target alle spese del bilancio per tutti i Ministeri e, per la rappresentazione finale, i 90 target sono stati raggruppati nei 5 pilastri per esigenze di rappresentazione, evitando una eccessiva parcellizzazione dei dati ripartiti sulle 90 voci allo scopo di verificare la fattibilità di questo approccio.

Per quanto riguarda, invece, la riclassificazione delle spese ambientali, si è ritenuto opportuno partire dal metodo di classificazione già adoperato a legislazione vigente per identificare le spese ambientali del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 36, comma 6, della legge n. 196/2009 (prima fase dell'analisi), associando successivamente alle spese così individuate i 169 target dell'Agenda 2030, nell'ipotesi fondata che tutte le spese ambientali rispondano ad un concetto di sostenibilità (seconda fase dell'analisi).

La scarsa letteratura esistente in merito ad esperienze simili condotte a livello internazionale, e la mancata possibilità di coinvolgere le amministrazioni in questa prima applicazione, ha richiesto l'elaborazione *ex novo* di una metodologia di classificazione e l'assunzione di ipotesi nell'elaborazione dei dati. Tali circostanze danno un connotato di sperimentazione a questa prima applicazione, che deve, quindi, ritenersi un primo tentativo, perfettibile, di rispondere alle esigenze del legislatore, e che necessita di approfondimenti e affinamenti con gli esercizi successivi.

In considerazione delle attività di sviluppo in corso del nuovo sistema informatico InIt della RGS, non è stato ancora possibile utilizzare i 2 cruscotti applicativi per la gestione della riclassificazione di entrambe le tipologie di spesa.

Per quanto riguarda l'aspetto normativo dell'implementazione della riforma, è stato convertito in legge il decreto-legge n. 13/2023 (c.d. DL PNRR ter) che, con l'introduzione dell'art. 51-bis, (Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale) prevede l'introduzione nella disciplina contabile nazionale della riforma in esame. Si riporta il testo dell'articolo:

- a decorrere dall'anno 2023 (legge di bilancio per il triennio 2024-2026), il Ministro dell'Economia e delle Finanze trasmette alle Camere, entro 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio di cui all'articolo 21, della legge n. 196/2009, appositi allegati conoscitivi nei quali, per il triennio di riferimento del disegno di legge di bilancio, è data evidenza delle spese: a) relative alla promozione della parità di genere attraverso le politiche pubbliche; b) aventi natura ambientale, riguardanti attività di protezione, conservazione, ripristino, gestione e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale.
- per le suddette finalità si applicano le procedure previste dagli articoli 36, comma 6 e 38-septies, comma 2, della legge n. 196/2009.

Tale emendamento è stato approvato dal Senato (AS.564) e dalla Camera, entrando nella citata legge n. 41/2023 di conversione definitiva del decreto-legge.

<u>M1C1-111 (T2-2024): Completamento della *spending review* annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023</u>

In data 4 novembre 2022 è stato deliberato, in Consiglio dei ministri, il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) di definizione degli obiettivi di spesa 2023-2025 per ciascun Ministero, ai sensi dell'articolo 22-bis della legge n. 196/2009. In coerenza con gli obiettivi programmatici di risparmio fissati nel Documento di economia e finanza 2022, pari a 800 milioni nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi a decorrere dal 2025, il DPCM ha individuato, all'Allegato 1, le riduzioni di spesa, in termini di indebitamento netto, per ciascun Ministero, in ciascun anno del triennio 2023-2025.

In attuazione dei commi 3, 4 e 5 dell'articolo 22-bis della legge n. 196/2009, il citato DPCM chiarisce, inoltre, le necessarie attività di monitoraggio propedeutiche alla verifica dell'effettivo raggiungimento dell'obiettivo di revisione della spesa assegnato ad ogni amministrazione centrale. In particolare, dopo l'approvazione della legge di bilancio, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e ciascun Ministro stabiliscono le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa, anche in termini di beni e servizi erogati, mediante la stipula di appositi accordi nella forma giuridica di decreti interministeriali. In merito al processo di monitoraggio delle misure di revisione ex art. 22-bis della legge n. 196/2009, al fine di semplificare e rafforzare il monitoraggio delle medesime, la legge di bilancio 2024-2026 (articolo 1, comma 526, legge 30 dicembre 2023, n. 2132023) ha previsto che il monitoraggio di tali misure sia svolto in coerenza con quanto definito nelle Linee guida adottate e pubblicate dalla RGS (*milestone* M1C1-102).

Coerentemente con il monitoraggio previsto dall'art. 22-bis della legge n. 196/2009 e dalle Linee guida, entro il 1° marzo 2024, con riferimento alle misure adottate e agli obiettivi da conseguire al 31 dicembre 2023, ciascun Ministro di spesa ha inviato al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'Economia e delle Finanze una relazione di monitoraggio, che illustra lo stato di attuazione delle misure ed espone i risultati per l'anno 2023. Coerentemente con le citate Linee guida, le Relazioni sono così composte:

- in una prima sezione è stato illustrato l'approccio generale seguito per formulare le proposte di revisione della spesa del Ministero ed è stata effettuata una valutazione complessiva sul grado di raggiungimento degli obiettivi e sullo stato di avanzamento degli interventi posti in essere;
- in una seconda sezione sono state inserite le schede per ciascuna misura di revisione della spesa (Scheda misura).

Le relazioni di tutte le amministrazioni sono state allegate al Documento di economia e finanza pubblicato nel mese di aprile e contenute in un unico allegato riferibile allo stato di attuazione del processo di revisione della spesa.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai fini della trasmissione al Consiglio dei ministri, ha predisposto la Relazione sul conseguimento degli obiettivi di risparmio nel 2023, che attesta il completamento della *spending review* annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel Documento di economia e finanza 2022 per l'annualità 2023.

La Relazione espone una sintesi del monitoraggio annuale effettuato sulla base delle evidenze contabili della gestione del bilancio per l'esercizio 2023 e delle informazioni contenute nelle citate Relazioni trasmesse da ciascun Ministero di spesa.

Della Relazione è stata fornita apposita informativa al Consiglio dei ministri in data 3 luglio 2024.

M1C1-115 (T2-2025): Completamento della *spending review* annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024

Nel DEF 2023, il Governo ha fissato gli obiettivi di risparmio rispetto alla spesa definita nella legislazione vigente, per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026, secondo un profilo crescente, in termini di indebitamento netto nella misura di 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026. Tale risparmio concorre alla copertura delle politiche invariate (Cfr. pag. 10 del Documento di economia e finanze 2023[26]).

La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento è stata individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2023. La formulazione delle proposte ed il monitoraggio di queste ultime saranno coerenti con le linee guida della Ragioneria generale dello Stato pubblicate a dicembre 2022 e aggiornate a marzo 2023 (milestone M1C1 102[27]). Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026.

M1C1-122 (T2-2026): Completamento della *spending review* annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022, 2023 e 2024 per il 2025

La relazione prevista dalla milestone riguarda l'implementazione delle misure nell'anno finanziario 2025 relativamente ai periodi di programmazione 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027.

In merito ai primi due trienni, le misure sono state definite rispettivamente nella legge di bilancio 29 dicembre 2022, n. 197 e legge di bilancio n. 213/2023, a seguito dei DPCM 4 novembre 2022 e 7 agosto 2023.

[26A] Accessibile al seguente indirizzo: https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/def_2023/DEF-2023-Programma-di-Stabilita.pdf)

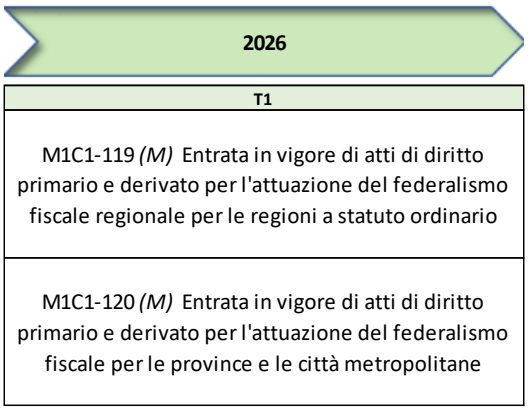
[27] Al seguente indirizzo: https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Analisi_e_valutazione_della_Spesa/la_revisione_della_spesa_del_bilancio_dello_stato_/20230228_M1C1-102_Linee-Guida.pdf

M1C1 - Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale

Descrizione

La riforma mira al completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 5 maggio 2009, n. 42, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni finanziarie tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire, in particolare, i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale per le Regioni a statuto ordinario, le Province e le Città metropolitane. La riforma non è connessa a specifici investimenti, ma risulta abilitante e funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

A seguito del processo di revisione complessivo del Piano appena concluso, sono stati corretti *clerical error* su due milestone (M1C1-119 e M1C1-120) previste dalla riforma. A tal fine, è stato precisato che entro il primo trimestre 2026 il quadro normativo per l'attuazione del federalismo fiscale dovrà essere completato con la pubblicazione ed entrata in vigore dei relativi atti, mentre la riforma si applicherà dal 2027.



Attuazione e prossime attività

<u>M1C1 -119 (T1-2026): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale regionale per le regioni a statuto ordinario</u>

L'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, demanda alla legge statale la disciplina delle modalità di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, nelle materie diverse dalla sanità.

In sede di Conferenza Unificata del 24 maggio 2023, Governo ed Enti territoriali hanno condiviso un'integrazione al Disegno di legge delega fiscale (AC.1038), finalizzata a rivedere il quadro legislativo riguardante il federalismo fiscale regionale. Successivamente, è stata emanata la legge 9 agosto 2023, n. 111, la quale ha previsto all'articolo 13 che, nell'esercizio della delega fiscale, nel rispetto in particolare dei princìpi previsti dall'articolo 119 della Costituzione, il Governo deve dare attuazione a princìpi e criteri direttivi specifici per realizzare la piena attuazione del federalismo fiscale regionale, tra cui rivedere le norme del decreto legislativo n. 68/2011 attraverso la razionalizzazione delle procedure e delle modalità applicative necessarie ad assicurare la completa attuazione dei princìpi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario. Sono attualmente in corso i lavori per predisporre uno o più decreti attuativi di tali principi, anche per superare gli ostacoli operativi che hanno impedito la completa realizzazione del federalismo fiscale.

La commissione tecnica per i fabbisogni standard ha definito, nella seduta dell'11 dicembre 2023, l'elenco dei trasferimenti in favore delle Regioni a statuto ordinario fiscalizzabili, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 68/2011.

Allo stato, si segnala che sono in corso, presso il Ministero degli affari regionali, degli incontri tecnici per valutare come dar seguito a tale riforma.

Per dicembre 2025 è prevista la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei relativi costi e fabbisogni standard con riferimento alle funzioni fondamentali delle Regioni a statuto ordinario. Infine, da gennaio 2027, è prevista l'entrata in vigore del federalismo fiscale.

M1C1-120 (T1-2026): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale per le province e le città metropolitane

La legge di bilancio per il 2021 (articolo 1, commi 783-785, legge n. 178/2020), coerentemente con la legge n. 42/2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) ha definito il nuovo assetto finanziario del comparto provinciale e delle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario. Con il decreto del 26 aprile 2022 (in attuazione dell'art. 1, commi 783-784, della legge n. 178/2020), si è già proceduto al riparto, per il triennio 2022-2024, dei fondi, del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica per Province e Città metropolitane, tenendo conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni *standard*.

M1C1 - Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica

Descrizione

L'obiettivo della Riforma 1.15 del PNRR è quello di implementare un sistema di contabilità basato sul principio *accrual* unico per il settore pubblico, in attuazione della direttiva (UE) 85/2011 del Consiglio dell'Unione Europea relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, così come modificata dalla direttiva (UE) 1265/2024, e in linea con il percorso delineato a livello internazionale (IPSAS *Board*) ed europeo (EC EUROSTAT) per la definizione di principi e *standard* contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS). Questo obiettivo si realizzerà attraverso la definizione di un quadro concettuale di riferimento, di un unico set di standard contabili basati sul principio *accrual* e ispirati agli IPSAS (*International Public Sector Accounting Standards*) e agli elaborandi EPSAS (*European Public Sector Accounting Standards*), in coerenza con le indicazioni del gruppo di lavoro EUROSTAT impegnato nella definizione degli EPSAS, e di un Piano dei Conti Multidimensionale.

La riforma prevede anche un primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo sistema contabile *accrual* per i rappresentanti delle *reporting entites* del settore pubblico che coprano almeno il 90% della spesa primaria dell'intero settore pubblico (target M1C1-117).

A seguito del processo di revisione complessivo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ed in particolare a seguito della decisione del Consiglio della UE n. 2023/1651 del 5 dicembre 2023 e della decisione del Consiglio della UE n. 2024/9399 del 7 maggio 2024, sono state apportate delle modifiche al target M1C1-117 e alla milestone M1C1-118 della Riforma 1.15.

2024	2026	
T2	**T1**	**T2**
M1C1-108 (M) Approvazione del Quadro concettuale, degli standard contabili *accrual* e del Piano dei Conti Multidimensionale	M1C1-117 (T) Formazione di base per i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche, ai fini della transizione al nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale a base *accrual*	M1C1-118 (M) Produzione degli schemi di bilancio per l'esercizio 2025, secondo i principi e le regole *accrual* da parte di un numero di amministrazioni pubbliche che coprano almeno il 90% della spesa primaria dell'intero settore pubblico; Entrata in vigore di un atto legislativo per l'introduzione del nuovo sistema di contabilità *accrual* per un numero di amministrazioni pubbliche che coprano almeno il 90% della spesa primaria dell'intero settore pubblico;

Attuazione e prossime attività

Per la definizione di un sistema di contabilità *accrual* unico per le Pubbliche Amministrazioni è stata istituita, con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato la Struttura di *governance.* Inoltre, il decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*", ha affidato le attività connesse alla realizzazione della Riforma 1.15 del PNRR, denominata "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale", alla stessa Struttura di *governance*. La Struttura di *governance* risulta così articolata:

- lo *Standard Setter Board*, organo tecnico indipendente, i cui componenti operano senza vincolo di rappresentanza e di mandato, è deputato all'elaborazione di proposte di statuizione contabile basate sul principio *accrual* su iniziativa del Comitato Direttivo;
- il Comitato Direttivo[28], con compiti di iniziativa e di indirizzo delle attività dello *Standard Setter Board,* approva le statuizioni e i documenti elaborati dallo stesso *Board*;
- il Gruppo di consultazione, con una funzione consultiva, interna alla Ragioneria Generale dello Stato, volta alla verifica della qualità dei documenti elaborati, si esprime sulle proposte di statuizione elaborate dallo *Standard Setter Board*, nonché su specifiche questioni inerenti ai profili applicativi delle stesse;
- la Segreteria tecnica, incardinata presso il Servizio Studi Dipartimentale della RGS, con funzione di supporto, garantisce l'operatività della Struttura di *governance* coadiuvandola nello svolgimento delle rispettive attività.

Con la stessa Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 17648 del 2 febbraio 2022 è stato definito il procedimento di statuizione (*due process*) degli standard contabili a base *accrual* (ITAS);

Con riferimento alle attività più recentemente svolte dalla Struttura di Governance si evidenzia che:

1. è stato approvato il Piano triennale delle attività della Struttura di *governance* per gli anni 2024-2026, in linea con gli obiettivi della Riforma 1.15 del PNRR;
2. è stato definito e approvato il Piano dei Conti Multidimensionale unico per tutte le pubbliche amministrazioni rientranti nel perimetro della predetta Riforma 1.15;
3. è stato aperto il sito web dedicato alla contabilità *accrual* [29], che costituisce un punto di accesso istituzionale alle attività connesse alla Riforma 1.15 del PNRR, nel quale sono messe a disposizione tutte le informazioni e la documentazione prodotta nell'ambito dei lavori della Struttura di *governance* per la realizzazione della Riforma stessa;
4. è stato aperto, all'interno dello stesso sito, il Portale della formazione *accrual*, dedicato alle amministrazioni pubbliche incluse nel perimetro di attuazione della Riforma 1.15.

Inoltre, il 26 giugno 2024, con l'approvazione degli ultimi standard in lavorazione, il Comitato Direttivo ha completato il set di standard contabili previsto dalla Riforma 1.15, raggiungendo in tal modo l'obiettivo fissato nella prima milestone della Riforma 1.15, M1C1-108. Con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024 sono stati formalmente recepiti: il Quadro concettuale, i diciotto standard contabili ITAS e il Piano dei Conti Multidimensionale, ai fini della rendicontazione della predetta milestone M1C1-108.

Infine, in data 27 giugno 2024 è stata sottoscritta una convenzione tra la Ragioneria Generale dello Stato e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (ente certificatore) finalizzata alla certificazione dei corsi di formazione sulla contabilità *accrual,* così come previsto dal target M1C1-117 (scadenza 1 trimestre 2026).

---

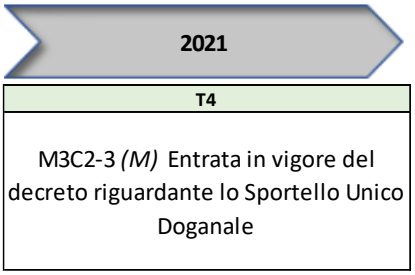
[28] Il Comitato Direttivo è composto dal Ragioniere Generale dello Stato, che lo presiede, dall'Ispettore Generale Capo di finanza, dall'Ispettore Generale Capo del bilancio, dall'Ispettore Generale Capo per la finanza delle pubbliche amministrazioni, dall'Ispettore Generale Capo per la spesa sociale, dall'Ispettore Generale Capo per l'informatica e l'innovazione tecnologica, dall'Ispettore Generale Capo per la contabilità e la finanza pubblica, dall'Ispettore Generale Capo per il PNRR e dal Direttore Generale del Servizio Studi Dipartimentale.

[29] Accessibile al seguente indirizzo: https://accrual.rgs.mef.gov.it/it/

M3C2 - Riforma 2.1: Attuazione di uno "Sportello unico doganale"

Descrizione

La riforma mira a creare un portale per lo Sportello Unico dei Controlli, che consenta l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane. Il decreto deve definire i metodi e le specifiche dello Sportello Unico Doganale in conformità al regolamento (UE) 1239/2019 relativo all'attuazione dell'interfaccia unica marittima europea e al regolamento (UE) 1056/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci.



Attuazione e prossime attività

La riforma è stata completata entro la scadenza prevista, mediante l'adozione del Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2021, n. 235, avente ad oggetto "*Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli (S.U.Do.Co.)*", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 310 del 31 dicembre 2021.

In particolare, l'articolo 14 (recante "Disposizioni di attuazione della riforma 2.1 della componente M3C2 PNRR") al comma 2 prevede che le modalità tecniche di realizzazione del S.U.Do.Co. e il loro aggiornamento sono definite con provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, tenendo anche conto delle specifiche e delle tempistiche del sistema di interfaccia unica marittima europea, di cui al Regolamento (UE) 1239/2021, anche con l'obiettivo di assicurare l'interoperabilità tra i relativi sistemi in conformità con gli sviluppi tecnici e regolatori.

INVESTIMENTI

M1C2 - Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica

Descrizione

Importo complessivo: 340.000.000 euro

La competitività dei sistemi produttivi nazionali è oggi fortemente legata alla capacità di supportare l'innovazione tecnologica. In questo quadro, risulta di fondamentale importanza la capacità dei diversi paesi di promuovere lo sviluppo e l'espansione di filiere produttive altamente innovative. Questo elemento è ancora più importante per l'Italia, data la tradizionale importanza della manifattura.

L'investimento mira a sostenere lo sviluppo della filiera strategica della microelettronica, investendo nei substrati di carburo di silicio, un fattore di produzione necessario per la fabbricazione di dispositivi ad alte prestazioni per applicazioni quali i veicoli elettrici, le stazioni di ricarica rapida, le energie rinnovabili e altre applicazioni industriali. Il settore della microelettronica beneficia di economie di scala e ha importanti ricadute sull'ecosistema nazionale ed europeo e sull'economia in generale, e l'Italia già ora riveste un ruolo importante nel settore a livello europeo.

Si tratta di un programma di investimento che rientra tra quelli innovativi nell'ambito dell'Unione europea, come definito nel regolamento europeo denominato "*Chips Act*" (regolamento (UE) 2023/1781 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 settembre 2023), che prevede maggiori sostegni pubblici per gli investimenti finalizzati a coprire il *gap* tecnologico e di mercato dell'Unione.

Il "*Chips Act*", infatti, ha l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di settori innovativi e a tecnologia avanzata - tra cui il settore dei semiconduttori - attraverso la concessione di aiuti di Stato a supporto dei programmi di investimento di ammontare superiore rispetto a quanto poteva essere concesso in base alla precedente normativa dell'Unione europea. In tal modo l'Europa intende anche fare fronte alla pressione competitiva delle imprese di Paesi terzi, che godono di incentivi pubblici sensibilmente superiori rispetto a quelli di cui possono beneficiare le imprese europee.

Concretamente, l'investimento prevede la realizzazione di una capacità produttiva supplementare di almeno 374.400 substrati di carburo di silicio all'anno da 6 pollici equivalenti. Per centrare l'obiettivo, sarà necessario anche che la capacità produttiva aggiuntiva generi almeno 700 nuovi posti di lavoro.

Attuazione e prossime attività

L'articolo 42-*quinquies* del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142 prevede che, al fine di attuare l'investimento, il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze sia autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics S.r.l. una misura di aiuto, sotto forma di contributo a fondo perduto, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022 e a 240 milioni per l'anno 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento.

In data 4 ottobre 2022, la Commissione europea, ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, ha approvato la misura di aiuto a favore di STMicroelectronics, per un importo di 292,5 milioni di euro, a

fronte di un investimento complessivo pari a 730 milioni, per la realizzazione a Catania di un nuovo impianto per la produzione integrata di substrati in carburo di silicio da 6 pollici equivalenti.

In data 17-20 febbraio 2023, è stata sottoscritta una convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e STMicroelectronics in qualità di soggetto attuatore dell'investimento, volta a definire le caratteristiche del progetto per la realizzazione dell'impianto, le condizioni di concessione del contributo e gli obblighi a carico della società.

La convenzione contiene anche gli impegni che STMicroelectronics assume nei confronti del Dipartimento del Tesoro, in conformità alla citata decisione della Commissione europea.

La convenzione reca inoltre in allegato il cronoprogramma delle azioni che saranno intraprese da STMicroelectronics per la realizzazione del progetto, con indicazione, per ciascun anno di durata (fino al 30 giugno 2026), di obiettivi intermedi relativi: (i) alla capacità produttiva di substrati in carburo di silicio installata; (ii) al numero di nuovi addetti STMicroelectronics occupati.

Tale convenzione è stata approvata con decreto del Direttore Generale del Tesoro n. 4593977 del 6 marzo 2023, ammesso alla registrazione da parte della Corte dei Conti con provvedimento n. 562 del 18 aprile 2023.

È stata redatta e messa a disposizione del Soggetto attuatore STMicroelectronics la manualistica pertinente alla misura, corredata dei relativi strumenti operativi.

A seguito del processo di riorganizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze avviato con il DPCM 26 luglio 2023, n. 125, il DM del 3 maggio 2024 ha previsto l'assegnazione delle risorse finanziarie per l'attuazione della misura al Dipartimento dell'Economia. Di conseguenza, anche i compiti connessi all'attuazione della stessa misura sono transitati dal Dipartimento del Tesoro al Dipartimento dell'Economia.

Per quanto riguarda le attività progettuali, STMicroelectronics ha quasi ultimato la realizzazione delle opere civili e sta realizzando gli impianti previsti nel cronoprogramma. A partire dal secondo trimestre del 2023, sono stati acquistati ed installati i macchinari per la produzione dei substrati.

In particolare, al 30 giugno 2024, si registrano oltre 120 forni installati. Alla stessa data, la capacità produttiva supplementare installata risulta pari a 79.612 fette da 6 pollici equivalenti/anno.

Dalla presentazione della domanda di investimento alla data del 30 giugno 2024, le nuove assunzioni da parte di STMicroelectronics di soggetti laureati e diplomati in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche collegate all'incremento della capacità produttiva hanno superato le 370 unità.

XXII. PCM - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

INVESTIMENTI

M2C1 - Investimento 3.2: Green communities

Descrizione

Importo complessivo: 135.000.000 euro

Obiettivo della misura è favorire la crescita di comunità costituite da enti locali (le *Green community*) attraverso il supporto all'elaborazione, sviluppo, finanziamento e realizzazione di Piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale ed economico. In particolare, l'investimento è mirato all'attuazione della Strategia nazionale delle *Green community* (articolo 72 della legge n. 221/2015) volta a individuare territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse di cui dispongono (acqua, boschi e paesaggio) e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane.

Gli obiettivi progettuali si associano ad altrettanto rilevanti impatti attesi, che riguardano:

- il consolidamento di forme di partenariato pubblico - privato, che includono enti locali, soggetti privati e *stakeholder* interessati a promuovere e valorizzare i beni del territorio;
- l'aumento dei livelli occupazionali, attraverso la diffusione dei *green jobs*;
- la creazione di imprese e società pubbliche disponibili a investire risorse e progettualità nelle energie rinnovabili, innovazione tecnologica, superamento del *digital divide*, mobilità sostenibile;
- la riduzione dello spopolamento delle aree rurali e montane;
- l'innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale.

2022	2026
T3	T2
M2C1-20 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la selezione delle Green communities	M2C1-21 (T)- Completamento di almeno il 90% degli interventi previsti nei piani presentati dalle Green communites

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro degli affari regionali e le autonomie del 30 marzo 2022, sono stati individuati tre progetti 'pilota' per la definizione del modello di selezione di almeno 30 *Green community* nazionali.

La dotazione complessiva dell'investimento è pari a 135 milioni di euro.

Ai progetti pilota è stato riservato lo stanziamento di 6 milioni di euro.

Nello specifico, i progetti pilota sono:

- Green Community "Terre del Monviso" (Piemonte);
- Unione montana dell'Appennino Reggiano "La montagna del latte" (Emilia-Romagna);
- Green Community "Parco Regionale Sirente Velino" (Abruzzo).

Pervenuti il 6 giugno 2022, i loro piani di attuazione sono stati valutati e approvati dal Nucleo PNRR Stato-Regioni il 10 agosto 2022.

L'esperienza dei progetti pilota è risultata utile al conseguimento del traguardo previsto per il 30 settembre 2022 (M2C1-20).

Agli ulteriori progetti selezionati tramite avviso pubblico, è stato destinato il restante ammontare di 129 milioni di euro.

Con avviso pubblico del 30 giugno 2022 prot. DAR-0010468-A-30/06/2022, Comuni aggregati nelle forme previste dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali sono stati invitati a presentare progetti di Green Communities. L'avviso ha previsto che alle aggregazioni potessero partecipare anche altri soggetti pubblici (Università, Enti parco, Consorzi di bonifica ed altro) in grado di valorizzare il progetto proposto dal valore unitario compreso tra i 2 e i 4,3 milioni di euro. Infine, l'avviso ha previsto punteggio aggiuntivo ai progetti destinatari di cofinanziamento da parte delle Regioni.

Nel rispetto della previsione di riservare il 40 per cento delle risorse complessive al Mezzogiorno di cui all'articolo 2, comma 6 bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni con legge 29 luglio 2021 n. 108, la dotazione finanziaria è stata ripartita tra le Regioni sulla base di indici ISTAT di densità territoriale di zone montane e rurali.

Il termine di presentazione delle proposte progettuali è stato fissato al 16 agosto 2022, alla cui scadenza sono pervenute 182 domande di finanziamento.

Il 28 settembre 2022, sul sito del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie è stata pubblicata la graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione e finanziamento.

Nel corso del mese di dicembre 2022, sono state stipulate le Convenzioni tra il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e gli Enti Capofila delle aggregazioni dei Comuni ammesse al finanziamento e selezionate mediante l'avviso pubblico. A seguito di scorrimento di graduatoria, tutte le convenzioni sono risultate stipulate entro il mese di gennaio 2023.

Il 14 dicembre 2023 è stata pubblicata sul sito del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie la determina di approvazione della nuova graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione e delle proposte ammesse a finanziamento della Regione Basilicata, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato sez. IV, n.9842/2023 del 16 novembre 2023.

L'attuale numero di progetti ammessi a finanziamento è pari a 38 Soggetti Attuatori (3 Green Communities Pilota e 35 Green Communities Avviso Pubblico) per 508 progetti a ciascuno dei quali corrisponde un Codice Unico Progetto (CUP). Tutti i CUP sono inseriti in ReGiS.

Al 30 giugno 2024, dallo stesso sistema informativo REGIS risultano attività in corso per un totale di 367 progetti avviati, 9 progetti conclusi e 132 da avviare.

Dal punto di vista finanziario, sono state erogate le quote di anticipo a 37 su 38 Green Communities.

Al fine di accompagnare gli Enti nell'attuazione e nella rendicontazione delle attività sia in termini finanziari che di target, si sono tenuti incontri in plenaria e bilaterali tra l'Amministrazione e tutte le 38 Green Communities. Le attività di monitoraggio di avanzamento dell'intervento sono regolarmente in corso.

XXIII. CONSIGLIO DI STATO

INVESTIMENTI

M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi

Descrizione

Importo complessivo: 41.880.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è un'azione a breve termine sui fattori organizzativi per supportare i processi volti a ridurre il numero delle cause pendenti nel 2019 presso i giudici amministrativi di primo e secondo grado. Con il rafforzamento dell'Ufficio per il processo si intende mettere a disposizione ulteriori risorse di personale assunto a tempo determinato da destinare agli uffici giudiziari al fine di supportare la celere definizione dei processi pendenti e il monitoraggio della progressiva riduzione dell'arretrato.

Al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi del PNRR, è intervenuta la Decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024 e il nuovo Allegato, con la quale sono state apportate importanti modifiche alla Decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione del PNRR dell'Italia. In particolare, tali modifiche hanno interessato anche la descrizione del target assunzionale della Giustizia amministrativa M1C1 – 40.

La nuova CID è in linea con il nuovo testo dell'art. 11, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato dall'art. 1, comma 9, lett. b) del decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, in base al quale la Giustizia amministrativa è autorizzata ad avviare le procedure di reclutamento per un contingente di addetti all'ufficio per il processo, con contratto di lavoro a tempo determinato, non rinnovabile, avente scadenza non successiva al 30 giugno 2026 "*"anche per effetto di proroga …"*.

2021	2022	2024	2026
T4	T2	T2	T2
M1C1-32 *(M)* Approvare la legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del PNRR con autorizzazione a pubblicare bandi e ad assumere	M1C1-33 *(T)* Avviare le procedure per l'assunzione di almeno 168 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti.	M1C1-40 (*T*) Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 158 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti. Ai fini del conseguimento di questo obiettivo sono conteggiate soltanto le rpocedure di assunzione o di proroga dei contratti completate dopo il 1° gennaio 2022.	M1C1-49 (*T*) Ridurre del 70 % il numero di cause pendenti (109.029) nel 2019 dinanzi ai tribunali amministrativi regionali
		M1C1-41 (*T*) Ridurre del 25% il numero di cause pendenti nel 2019 (109.029) dinanzi ai Tribunali amministrativi regionali	M1C1-50 (*T*) Ridurre del 70% il numero di cause pendenti (24.010) nel 2019 presso il Consiglio di Stato
		M1C1-42 (*T*) Ridurre del 35% il numero di cause pendenti nel 2019 (24.010) presso il Consiglio di Stato	

Attuazione e prossime attività

Alla data del 30 giugno 2024, ai fini del target M1C1 – 40, risultano in servizio 164 unità (108 per effetto di proroga e 55 per effetto di nuove assunzioni). A tale contingente, si aggiungono 19 unità di personale, assunti successivamente alla data del 31 dicembre 2023, con contratto in scadenza dopo il 30 giugno 2026.

La Giustizia amministrativa ha, infatti, posto in essere i provvedimenti necessari al raggiungimento del target M1C1 - 40, consistenti in una procedura concorsuale (decreto del Segretario generale della Giustizia amministrativa del 5 aprile 2024) e nella proroga dei contratti con scadenza non successiva al 30 giugno 2026.

Per mantenere il target e colmare eventuali ulteriori carenze si procederà, come in passato, agli scorrimenti delle graduatorie tuttora capienti.

In relazione allo stato di avanzamento dell'attività di smaltimento dell'arretrato, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, l'obiettivo risulta conseguito tanto presso il Consiglio di Stato (target M1C1 – 42), quanto presso i TT.AA.RR. (target M1C1 – 41).

La situazione alla data di scadenza dei target (30 giugno 2024) è la seguente: per i Tribunali amministrativi regionali, su una base line di 109.029 pendenti al 31 dicembre 2019, risultano da definire 5.060 ricorsi a fronte di un target che prevede una riduzione del 25% di ricorsi pendenti; per il Consiglio di Stato, su 24.010 di ricorsi pendenti al 31 dicembre 2019, risultano da definire 237 ricorsi a fronte di un target che prevede una riduzione del 35% di ricorsi pendenti.

Per rendere evidenti i risultati, anche avuto riguardo all'intera attività giurisdizionale (ossia non solo quella riguardante lo stock dei procedimenti pendenti alla data del 31 dicembre 2019, ma anche quella riguardate tutti i procedimenti pendenti nel periodo 2019-2023), si ritiene utile evidenziare anche come l'indicatore di durata dei procedimenti (cosiddetto *disposition time*, che misura il tempo medio prevedibile di definizione dei procedimenti), si sia più che dimezzato per il Consiglio di Stato, passando da 721 giorni di fine anno 2019 a 366 giorni del 2023; per i Tribunali amministrativi regionali, l'indicatore, nel medesimo arco temporale, si è ridotto di più di un terzo, passando da 900 giorni medi a 571 giorni.

In conclusione, si ritiene, grazie alla spinta del PNRR, di poter confermare e consolidare i positivi risultati finora raggiunti, rendendo stabile una situazione di pronta ed immediata risposta del sistema della Giustizia amministrativa rispetto alle istanze di cittadini e imprese.

XXIV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

INVESTIMENTI

M5C1 - Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere

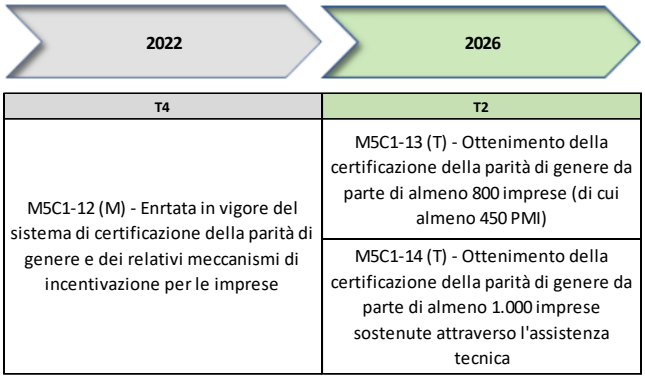
Descrizione

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Obiettivo del progetto è la definizione di un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese a adottare *policy* adeguate a ridurre il *gap* di genere in tutte le aree maggiormente critiche (opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità).

L'intervento si articola in quattro fasi:

- definizione del sistema per la certificazione sulla parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese;
- creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento per le pari opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati;
- attivazione del sistema di certificazione sulla parità di genere a partire dal 31 dicembre 2022. Il sistema di certificazione sarà aperto a tutte le imprese (grandi, medie, piccole e microimprese). Nella fase sperimentale (fino al secondo trimestre 2026) la certificazione sarà agevolata per le imprese di medie, piccole e micro-dimensioni, e accompagnata da servizi di accompagnamento e assistenza;
- ottenimento, da parte delle imprese, della certificazione della parità di genere.



Attuazione e prossime attività

La certificazione della parità di genere è stata introdotta nel sistema normativo italiano dalla legge 5 novembre 2021, n.162, che ha modificato il Codice delle pari opportunità di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e dall'articolo 1, commi 145-147, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022).

Il 1° ottobre 2021 è stato istituito, con decreto del Capo del Dipartimento per le pari opportunità, il Tavolo di lavoro sulla "Certificazione di genere delle imprese", composto da rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità, del Dipartimento per le politiche della famiglia, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Consigliera nazionale di parità. Il Tavolo ha lavorato alla definizione degli standard tecnici del sistema di certificazione.

In particolare, il Tavolo di lavoro ha individuato i criteri di certificazione poi confluiti nella prassi di riferimento di Uni, l'ente italiano di normazione, adottata formalmente e pubblicata in data 16 marzo 2022. La prassi UNI/PdR 125:2022, definisce le «Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (Key Performance Indicator - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni», per misurare le azioni finalizzate a promuovere e tutelare le diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro.

Con decreto della Ministra per le pari opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022, che ha dato attuazione all'articolo 1 comma 147 della legge di bilancio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 152 del 1° luglio 2022, sono stati interamente recepiti i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022. Inoltre, è stato specificato che al rilascio della certificazione della parità di genere alle imprese in conformità alla UNI/PdR 125:2022 provvedono i soli organismi di valutazione accreditati ai sensi del regolamento (Ce) 765/2008: in Italia tali organismi sono quelli accreditati da Accredia, l'Ente italiano di accreditamento. Con lo stesso decreto sono state fissate altresì le modalità di coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e dei consiglieri territoriali e regionali di parità per il controllo e la verifica del rispetto dei requisiti necessari al mantenimento dei parametri minimi da parte delle imprese.

Con l'emanazione della circolare tecnica n. 43/2022 del 5 dicembre 2022, Accredia, ente nazionale di accreditamento, ha dato disposizioni in merito all'accreditamento degli organismi di valutazione che vorranno certificare la parità di genere ai sensi della UNI/PdR 125:2022. Gli organismi di valutazione accreditati potranno certificare organizzazioni ed imprese di tutte le dimensioni. A partire dal 30 giugno 2022 fino al 22 febbraio 2024, il Comitato settoriale di accreditamento certificazione e ispezione (CSA CI) ha accreditato 50 Organismi di certificazione, che a loro volta hanno provveduto a rilasciare 2267 certificazioni della parità di genere a imprese di tutte le dimensioni.

Ai fini della creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento per le pari opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati, si è proceduto ad un affidamento in house alla società Sogei S.p.A.. L'affidamento, per un importo di 977.964,79 euro, è avvenuto con la firma di un Accordo esecutivo in data 28 gennaio 2022, nell'ambito della Convenzione quadro che Sogei S.p.A. ha siglato con la Presidenza del Consiglio dei ministri, scaduto il 30 aprile 2023. La spesa consuntivata a chiusura di tale accordo è stata pari a 197.781,81 euro. Il rilascio delle prime funzionalità del sistema informativo, raggiungibile all'indirizzo https://certificazione.pariopportunita.gov.it è avvenuto in data 21 dicembre 2022. Un secondo Accordo esecutivo con Sogei S.p.A. è stato sottoscritto dal Dipartimento per le pari opportunità in data 31 luglio 2023, con scadenza il 31 dicembre 2026 per un importo di 1.548.381,71 euro, a seguito della nuova Convenzione quadro stipulata in data 15 febbraio 2023 tra Sogei S.p.A. e la Presidenza del Consiglio dei ministri. La raccolta dei dati della certificazione avverrà anche grazie alla collaborazione con Accredia, l'ente nazionale di accreditamento, con cui è stata sottoscritta una convenzione in data 27 ottobre 2023.

Per quanto concerne i meccanismi di incentivazione alle imprese che devono accompagnare l'introduzione della certificazione della parità di genere, in coerenza con quanto previsto in sede di definizione dell'intervento del PNRR, con il decreto legge 30 aprile 2022 n. 36 recante misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il legislatore aveva proceduto ad integrare il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (codice dei contratti pubblici), attraverso l'articolo 34 recante "Rafforzamento del sistema di certificazione della parità di genere", che prevede che l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere sia comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-bis del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna. In particolare, secondo quanto previsto all'art. 34 del decreto-legge, che ha modificato gli artt. 93, comma 7, e 95, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, le amministrazioni aggiudicatrici nei loro avvisi prevedono una diminuzione della garanzia del 30 per cento nei contratti per servizi e forniture con imprese in possesso della certificazione di genere e indicano un maggiore punteggio legato al possesso della certificazione di genere. Tale meccanismo di incentivazione ha costituito una parte sostanziale del sistema di certificazione previsto dalla Milestone M5C1-12 ed è confluito nella consuntivazione della misura a fine dicembre 2022.

Le disposizioni del precedente Codice sono state abrogate a partire dal 1° luglio 2023. Il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "Codice dei contratti pubblici", in vigore dal 1° aprile 2023, le cui disposizioni hanno acquistato efficacia dal 1° luglio 2023, pone attenzione ai temi della parità di genere e modifica il sistema degli incentivi. Ai sensi dell'articolo 102 del decreto legislativo, si prevede che nei bandi, negli avvisi e negli inviti

le stazioni appaltanti, tenuto conto della prestazione oggetto del contratto, richiedono agli operatori economici di assumere tra gli altri, l' impegno di garantire le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità o svantaggiate. Per tale fine l' operatore economico deve indicare nell'offerta le modalità con le quali intende adempiere quegli impegni. La stazione appaltante è tenuta a verificare l'attendibilità degli impegni assunti, con qualsiasi adeguato mezzo, solo nei confronti dell'offerta dell'aggiudicatario.

L'articolo 106, comma 8, del nuovo Codice dei contratti pubblici, inoltre, prevede la riduzione della garanzia fideiussoria del 20%, cumulabile con altre riduzioni previste dallo stesso comma, valevole quando l'operatore economico possegga uno o più delle certificazioni o marchi individuati tra quelli previsti dall'allegato II.13, nonché applicabile a tutte le tipologie di contratto (non più solo a servizi e forniture). Nell'allegato si fa riferimento alla certificazione della parità di genere rilasciata in conformità alla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022.

Ai sensi dell'articolo 108, comma 7, il nuovo Codice dei contratti pubblici prevede che le stazioni appaltanti indichino, nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-bis del codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.

Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la portata dell'intervento si è proceduto a dare attuazione ai commi 1 e 2 dell'articolo 5 della legge 5 novembre 2021, n. 162, che hanno introdotto forme di incentivo sotto forma di sgravi contributivi per le aziende in possesso della certificazione di genere, che possono avvalersi di un esonero dal versamento di una percentuale dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro. La legge ha stanziato 50 milioni di euro per il 2022 e prevede un esonero non superiore all'1% di tali contributi nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. L' art. 1, comma 138 della legge di bilancio 2022 ha stanziato ulteriori fondi per finanziare la misura a regime, prevedendo 50 milioni di euro a decorrere dal 2023. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per le pari opportunità e la famiglia e con il Ministro dell'economia e delle finanze del 20 ottobre 2022 sono state definite le modalità attuative della decontribuzione per le imprese certificate. La circolare INPS n. 137 del 27 dicembre 2022 ha stabilito le prime istruzioni operative per l' accesso all'esonero contributivo per i datori di lavoro delle aziende che abbiano conseguito la certificazione della parità di genere entro il 31 dicembre 2022. Con il Messaggio n. 4614, pubblicato il 21 dicembre 2023, INPS ha fornito le indicazioni e istruzioni operative per accedere all'esonero contributivo per le aziende che abbiano conseguito la certificazione della parità di genere entro il 31 dicembre 2023, nonché chiarimenti relativi alle domande presentate nella prima campagna.

Ulteriori forme di incentivo sono previste dall'articolo 5, comma 3, della legge 5 novembre 2021, n. 162 per cui alle aziende che, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, siano in possesso della certificazione di genere, è riconosciuto un punteggio premiale per la valutazione di proposte progettuali, da parte di autorità titolari di fondi europei nazionali e regionali, ai fini della concessione di aiuti di Stato a cofinanziamento degli investimenti sostenuti.

Il raggiungimento della Milestone M5C1-12, sopracitata, è stato consuntivato alla Commissione europea a fine dicembre 2022 tramite caricamento della documentazione rendicontativa sulla piattaforma ReGiS.

Il Dipartimento per le pari opportunità, in attuazione della misura del PNRR, contribuirà a supportare le piccole e medie e microimprese (PMI) nel processo di certificazione, mediante l' erogazione di un contributo massimo di euro 2.500 ad impresa per servizi di assistenza tecnica e di accompagnamento alla certificazione, per un ammontare complessivo di euro 2.500.000, ed un contribuito massimo di euro 12.500 ad impresa a copertura dei costi di certificazione, per un ammontare complessivo di euro 5.500.000, a valere sul dispositivo Next Generation EU. Quest' ultimo contributo è erogato direttamente agli organismi di certificazione accreditati, a cui le imprese si rivolgono su base volontaria. Le modalità di erogazione dei contributi sono definite mediante due distinti Avvisi rivolti rispettivamente agli organismi di certificazione accreditati, pubblicato il 14 febbraio 2023, e alle PMI, pubblicato il 6 novembre 2023. Il termine per la presentazione delle domande si è chiuso il 28 marzo 2024. L'Avviso per le PMI è volto all'erogazione di una prima tranche dei contributi pari a euro 4.000.000. È previsto a breve un secondo Avviso per l' erogazione della seconda parte di contributi alle PMI. La gestione degli Avvisi è stata affidata a Unioncamere mediante un accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritto in data 15 settembre 2022. Il decreto di approvazione e impegno dell'accordo, datato 20 settembre 2022, a firma del Capo Dipartimento per le pari opportunità, è stato registrato alla Corte dei conti in data 11 novembre 2022, reg. n. 2819. L' accordo prevede, oltre alla progettazione e organizzazione delle attività

relative all'introduzione del sistema della certificazione di genere, anche attività specifiche di promozione e diffusione del sistema di certificazione della parità di genere.

XXV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

RIFORME

M5C2 - Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità

Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione di una riforma della normativa sulle disabilità, nell'ottica della deistituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone con disabilità. L'obiettivo che si pone la riforma normativa è il pieno allineamento con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 (ratificata dall'Italia fin dal 2009), secondo un approccio del tutto coerente con la Carta dei diritti fondamentale dell'Unione europea e con la "Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" presentata a marzo 2021 dalla Commissione europea. In particolare, si vuole garantire alla persona con disabilità il riconoscimento della propria condizione, anche mediante una valutazione della stessa congruente, trasparente ed agevole, tale da consentire il pieno esercizio dei suoi diritti civili e sociali ivi inclusi i diritti alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione. In tal modo, si promuove l'autonomia della persona con disabilità e la sua capacità di vivere in condizioni di pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione.

2021	2024
T4	T2
M5C2-1 (M) - Enrtata in vigore della legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone	M5C2-2 (M) - Entrata in vigore della legge quadro e adozione da parte del governo dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità

Attuazione e prossime attività

Con l'entrata in vigore della legge n. 227/2021, recante "Delega al Governo in materia di disabilità" è stata conseguito il traguardo in scadenza al 31 dicembre-2021 (M5C2-1).

Il successivo traguardo, in scadenza al 30 giugno 2024 (M5C2-2), richiede l'adozione dei decreti legislativi che attuano le disposizioni previste dalla legge delega volte a rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. In particolare, gli ambiti di intervento dei decreti legislativi sono i seguenti:

- definizione della condizione di disabilità nonché revisione, riordino e semplificazione della normativa di settore;
- accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base;
- valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;
- informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;
- riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;

- istituzione di un Garante nazionale delle disabilità;
- potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Innanzitutto, preme precisare che costituiscono obiettivi di PNRR i decreti legislativi in materia di accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base nonché quello in materia di valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

Con decreto del Ministro per le disabilità 2 marzo 2023 è stato istituito il "Tavolo tecnico sulle modalità di attuazione della riforma sulla valutazione di base", con il quale si provvede all'analisi tecnica e all'elaborazione di raccomandazioni e indicazioni in relazione all'attuazione della nuova procedura valutativa di base prevista dall'articolo l'articolo 2, comma 2, lettera b) della legge 22 dicembre 2021, n. 227, per l'analisi dell'impatto della nuova procedura, nonché per la verifica di eventuali difficoltà e distorsioni applicative della procedura in relazione alle persone con disabilità che si sottopongono.

Con decreto del Ministro per le disabilità 3 marzo 2023 è stato istituito il "Tavolo tecnico sulle modalità di attuazione della valutazione multidimensionale ed elaborazione del progetto individuale", con il quale si provvede all'analisi tecnica e all'elaborazione di raccomandazioni e indicazioni in relazione all'attuazione della nuova procedura di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale con tutti gli elementi previsti dall'articolo 2, comma 2, lettera c) della legge 22 dicembre 2021, n. 227, per l'analisi dell'impatto inerente la valutazione multidimensionale e la progettazione individuale, nonché per la verifica di eventuali difficoltà e distorsioni applicative della procedura anche in relazione alle persone con disabilità che la richiedono.

I due tavoli tecnici hanno completato i rispettivi lavori.

Di seguito si riporta un aggiornamento sui restanti decreti legislativi:

- "***Riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lett. e) della legge 22 dicembre 2021, n. 227***", è intervenuta la deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri in data 1° maggio 2023, l'intesa in Conferenza unificata in data 7 giugno 2023 nonché il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 25 luglio 2023. È intervenuto il parere delle Commissioni parlamentari, ed è stato inviato in data 27 ottobre 2023, alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la deliberazione definitiva. Il decreto legislativo 13 dicembre 2023, n. 222, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale 12 gennaio 2024, n. 9.

- "***Istituzione del Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 22 dicembre 2021, n. 227***", si osserva che in ordine allo stesso è intervenuta la deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri in data 17 luglio 2023, l'intesa in Conferenza unificata in data 21 settembre 2023, e in data 16 settembre 2023 lo schema è stato inviato al Consiglio di Stato per il parere, in data 27 ottobre 2023 è stato reso un parere interlocutorio, ed in data 20 novembre 2023 è stato sottoposto lo schema nuovamente per il parere definitivo, che è stato acquisito in data 5 dicembre 2023. A seguito del parere delle Commissioni parlamentari, è stato sottoposto per la deliberazione definitiva del Consiglio dei Ministri in data 29 gennaio 2024. Il decreto legislativo 5 febbraio 2024, n. 20, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale 5 marzo 2024, n. 54.

- "***Istituzione della Cabina di regia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni in favore delle persone con disabilità in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della Legge 22 dicembre 2021, n. 227***" è stato sottoposto al Consiglio dei ministri per la deliberazione preliminare in data 3 novembre 2023. Il Consiglio di Stato ha formulato un parere negativo circa l'ulteriore corso del provvedimento, di cui è stata data comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - DAGL- con la quale è stato richiesto di non procedere con l'ulteriore corso del provvedimento. Al riguardo, per completezza, si rappresenta che le disposizioni di cui allo schema in questione, non

costituiscono specifica attuazione della M5C2-2(M); ad ogni buon conto le disposizioni direttamente attuative della delega sono state inserite nel decreto legislativo recante: *Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, di cui all'articolo 2, comma 2, lett. a) b) c) d) h) della legge 22 dicembre 2021, n. 227,* **n. 62 del 2024, di cui al punto successivo.**

- "***Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, di cui all'articolo 2, comma 2, lett. a) b) c) d) h) della legge 22 dicembre 2021, n. 227****";* lo schema è stato sottoposto per la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri nella seduta del 3 novembre 2023, successivamente è intervenuta l'intesa in sede di Conferenza unificata in data 11 gennaio 2024; in data 8 febbraio 2024 è stato acquisito il parere del Consiglio di Stato. Sono stati acquisiti i pareri delle competenti commissioni parlamentari, è intervenuta la deliberazione definitiva del Consiglio dei ministri in data 15 aprile 2024. Il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale 14 maggio 2024, n. 111.

Infine, a seguito della definizione dello schema relativo alla valutazione di base e alla valutazione multidimensionale, per quanto attiene l'informatizzazione dei processi valutativi e l'archiviazione dei dati, si è ritenuto di attuare, nel medesimo schema, i relativi principi di delega attraverso l'implementazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE).

Con riferimento al punto 7, l'articolo 9, comma 4 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, ha abrogato l'articolo 1, comma 5, lettera g) della legge 22 dicembre 2021, n. 227 e il successivo comma 4 ha autorizzato la Presidenza del Consiglio dei Ministri a incrementare la propria dotazione organica di una posizione dirigenziale di prima fascia e di due posizioni dirigenziali di seconda fascia, per un totale di tre posizioni. Con l'articolo 1, comma 2, lettera b) del Dpcm 12 luglio 2022, in attuazione del citato articolo 9, comma 3, si è provveduto alla riorganizzazione dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità e con decreto del Ministro per le disabilità 22 dicembre 2022 è stata disciplinata l'organizzazione interna dell'anzidetto Ufficio. Infine, con l'articolo 5 del Dpcm 3 marzo 2023 il predetto Ufficio ha assunto la configurazione di Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità.

Inoltre, in attuazione dell'articolo 1, commi 1 e 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, nella legge 21 aprile 2023, n. 41, recante tra l'altro, disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è stata predisposta una bozza di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di riorganizzazione della Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità.

Inoltre, in attuazione dell'articolo 1, commi 1 e 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, nella legge 21 aprile 2023, n. 41, recante tra l'altro disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 giugno 2023 di riorganizzazione della Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità.

L'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2023, n. 74, prevede che - nell'ambito delle necessità assunzionali del Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità - siano banditi concorsi anche al fine di valorizzare la professionalità specifica delle persone che hanno svolto negli ultimi tre anni attività di supporto tecnico, specialistico e operativo in materia di politiche in favore delle persone con disabilità, in data 18 aprile 2024 è stato pubblicato il relativo bando.

XXVI. PCM - SEGRETARIATO GENERALE

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

Descrizione

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici. In particolare, la riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni si articola in una prima fase, conclusa nel 2021, che ha visto l'adozione delle seguenti misure urgenti di semplificazione del quadro normativo: l'accelerazione delle procedure al fine di ridurre i tempi di aggiudicazione dell'appalto; l'istituzione di un sistema di monitoraggio per ridurre i tempi tra aggiudicazione e realizzazione dell'oggetto del contratto ("fase esecutiva"); l'attuazione e incentivazione di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie in fase di esecuzione dei contratti pubblici; l'istituzione di uffici dedicati alle procedure di appalto presso ministeri, regioni e città metropolitane.

Successivamente all'approvazione di tali misure e all'approvazione della legge delega (n. 78/2022) si è conclusa nei primi mesi del 2023 la seconda fase che ha riguardato l'elaborazione e adozione di un nuovo Codice dei contratti pubblici, finalizzato a semplificare e rendere più efficienti diversi istituti. Tra i profili centrali della riforma si richiamano i seguenti:

i. la qualificazione delle stazioni appaltanti, puntando alla riduzione della frammentazione;
ii. la semplificazione e digitalizzazione delle procedure delle centrali di committenza;
iii. la digitalizzazione delle procedure per tutti gli appalti pubblici attraverso l'interoperabilità e l'interconnettività delle banche dati;
iv. il subappalto, attraverso il superamento delle restrizioni.

Il nuovo Codice che ha, tra l'altro, stabilizzato alcune misure d'urgenza adottate nel corso del 2020 e 2021, è stato redatto secondo una tecnica normativa che ha limitato il ricorso ai provvedimenti attuativi grazie alla previsione di allegati auto applicativi. Di conseguenza l'attuazione del Codice si è limitata all'adozione di un limitato numero di provvedimenti di carattere tecnico, prevalentemente nella titolarità di AGID e ANAC.

Nel corso del 2023, grazie al monitoraggio continuo delle fasi di attuazione degli obiettivi del Piano, sono state elaborate alcune richieste di modifica che, in fase di revisione, sono state inglobate nell'impianto originale.

Sono stati previsti interventi migliorativi e nuovi step che mirano al consolidamento dell'impianto originario, con la finalità ultima di assicurare un sistema in cui operino pubbliche amministrazioni più competenti e specializzate, che siano in grado di utilizzare con maggior efficacia i sistemi informativi previsti e che, in particolare, grazie all'interoperabilità delle banche dati, concorrano ad assicurare la velocizzazione delle procedure di gara e di gestione e conduzione dei lavori, delle forniture e dei servizi.

In particolare, il rinnovato impianto di obiettivi risulta così articolato:

- pieno funzionamento del sistema nazionale di *eProcurement* (M1C1-75);
- emanazione di linee guida e circolari che indichino le migliori pratiche per l'attuazione del Codice e delle indicazioni comunitarie e valutazione, a opera della Cabina di Regia, *ex* articolo 221 del codice dei contratti pubblici, dell'impatto dell'attuazione del codice dei contratti pubblici rispetto al numero di stazioni appaltanti e di centrali di committenza qualificate, nonché dell'impatto del sistema in termini di tempi di aggiudicazione degli appalti e di completamento dei contratti pubblici (M1C1-73bis, M1C1-73ter, M1C1-73quater, M1C1-73quinquies);
- valutazione, per il tramite dell'attività della cabina di Regia ex articolo 221 del Codice dei contratti pubblici, attraverso la produzione di analisi e ricerche, dei miglioramenti introdotti con la digitalizzazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti e indicazione di misure correttive (M1C1-84bis);

- miglioramento delle competenze in materia di appalti pubblici con un costante aumento del numero di funzionari che partecipano a corsi di formazione specialistici e settoriali (M1C1-86, M1C1-98 e M1C1-98bis);
- velocizzazione dei tempi medi della cosiddetta "fase di aggiudicazione", che correntemente si identifica nell'intervallo tra l'ultimo giorno utile per la presentazione delle offerte e la data di aggiudicazione, mentre nel 2025, in piena coerenza con il parametro europeo, comprenderà anche il tempo necessario alla stipula del contratto (M1C1-84, M1C1-96 al 2025);
- velocizzazione dei tempi medi della "fase esecutiva" dei lavori pubblici, riducendo il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura del 10% a dicembre 2023, del 12% nel 2024 e infine del 15% nel 2025 (M1C1-85, M1C1- 97 e M1C1-97bis);
- utilizzo dei sistemi dinamici di acquisizione da parte delle stazioni appaltanti, per una quota minima di amministrazioni utilizzatrici che passi dal 15%, al 20%, e infine al 50% nel 2025 (M1C1-87, M1C1-99 e M1C1-99bis).

Infine, si richiama la misura M1C1-75bis, relativa all'avvio di servizi di supporto alle Amministrazioni locali, gestiti dagli Enti centrali, per dare sostegno nel processo di *eProcurement* anche attraverso il supporto tecnico, che è stata assunta nella titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

2021		2022	2023			2024		2025
T2	T4	T2	T1	T2	T4	T2	T4	T4
M1C1-69 (M) Entrata in vigore del Decreto sulla semplificazione del sistema degli appalti pubblici	M1C1-71 (M) Entrata in vigore di tutte le leggi, i regolamenti e i provvedimenti attuativi (anche di diritto derivato) per il sistema degli appalti pubblici	M1C1-70 (M) Entrata in vigore del Codice riveduto dei contratti pubblici (D.Lgs. n. 50/2016)	M1C1-73 (M) Entrata in vigore della riforma del codice dei contratti pubblici	M1C1-74 (M) Entrata in vigore di tutte le misure di esecuzione e delle norme di diritto derivato necessarie per la riforma relativa alla semplificazione del codice dei contratti pubblici	M1C1-73 quater (M) Entrata in vigore degli orientamenti sugli appalti al di sotto della soglia UE	M1C1-73-bis (M) Adozione di orientamenti sull'attuazione del sistema di qualificazione per le stazioni appaltanti	M1C1-73ter (M) Incentivi alla qualificazione e professionlaizzazione delle stazioni appaltanti	M1C1-96 (T) Il lasso medio di tempo che intercorre tra il termine per la presentazione delle offerte e la data della firma del contratto deve essere ridotto a meno di 115 giorni per i contratti superiori alle soglie di cui alle direttive dell'UE sugli appalti pubblici. Assicurare la piena coerenza e l'assenza di un intervallo di tempo tra la pubblicazione dei dati relativi alla conclusione del contratto in TED e nella BDNCP (ANAC).
					M1C1-75 (T) Pieno funzionamento del Sistema Nazionale di eProcurement		M1C1-73-quinquies (M) Entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche sul finanziamento dei progetti volte a rafforzare l'efficienza e la concorrenza, in particolare per accrescere la contendibilità delle concessioni.	M1C1-97-bis (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 15%
					M1C1-84 (T) Riduzione a meno di 100 giorni (da 193) del tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto per i contratti superiori alle soglie UE			
					M1C1-85 (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 10%		M1C1-84-bis (M) Misure per migliorare la rapidità decisionale nell'aggiudicazione degli appalti da parte delle stazioni appaltanti e accelerare il processo avviato con la riforma del codice dei contratti pubblici mediante la digitalizzazione degli appalti e la professionalizzazione delle stazioni appaltanti.	M1C1-98-bis (T) Almeno il 60% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici ai fini della qualificazione.
					M1C1-86 (T) Almeno 20000 funzionari pubblici sono stati formati grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici		M1C1-97 (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 12%	
					M1C1-87 (T) Almeno il 15% delle stazioni appaltanti utilzza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)		M1C1-98 (T) Almeno il 40% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici	M1C1-99-bis (T) Almeno il 50% delle stazioni appaltanti locali possiede le competenze digitali richieste dalla qualifica.
							M1C1-99 (T) Almeno il 20% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)	

Attuazione e prossime attività

A seguito della valutazione positiva della rendicontazione degli obiettivi del Piano conclusi a dicembre 2023, sono stati dichiarati conseguiti: il traguardo M1C1-73quater, relativo all'entrata in vigore di linee guida sull'affidamento di appalti sotto la soglia comunitaria; il traguardo M1C1-75, che prevede la digitalizzazione completa delle procedure attraverso il dispiegamento del sistema nazionale di *eProcurement* con le tutte le interrelazioni tra Consip e i servizi ANAC, determinando la piena interoperabilità e compatibilità tra i sistemi; l'obiettivo M1C1-84, che prevede che il tempo medio di aggiudicazione per gli appalti oltre la soglia comunitaria sia minore di 100 giorni; l'obiettivo M1C1-86 che prevede la formazione di 20 mila unità di *civil servant* sui contratti pubblici e per il quale è stato effettuato il *sampling* in fase di *assessment* con esito positivo; l'obiettivo M1C1-87, relativo all'utilizzo di sistemi dinamici di acquisizione da parte di più del 15% delle amministrazioni centrali.

Per quel che concerne l'obiettivo M1C1-85, relativo alla riduzione del 10% del tempo medio tra l'aggiudicazione di un contratto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva"), la Commissione non è stata in grado di trarre conclusioni sulla valutazione di tale obiettivo in quanto è emerso che il testo della decisione di esecuzione del Consiglio che ha approvato il Piano italiano per la Ripresa e la

Resilienza non forniva sufficiente chiarezza sulla metodologia da applicare per valutare il soddisfacente raggiungimento di tale obiettivo. Considerata la necessità di ulteriori chiarimenti sull'obiettivo, l'Italia intende presentare, d'intesa con la Commissione, una richiesta motivata per modificarlo, garantendo il mantenimento dell'ambizione e della policy della misura. La metodologia che sarà individuata sarà applicabile anche agli obiettivi M1C1-97 (in scadenza a dicembre 2024, che richiede una diminuzione del tempo di esecuzione del 12%) ed M1C1-97bis (in scadenza a dicembre 2025, che richiede una diminuzione del tempo di esecuzione del 15%).

Relativamente alla VI rata, nel mese di giugno 2024, è stato rendicontato il traguardo M1C1-73bis, che prevede l'adozione, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sentita l'Anac, di una Circolare volta a fornire alle stazioni appaltanti indicazioni sul processo di qualificazione. La qualificazione delle stazioni appaltanti è tema molto rilevante per le connessioni e gli effetti che la stessa ha sul sistema degli appalti pubblici; per tale ragione le indicazioni fornite dalla Circolare dal Ministero, sentita l'ANAC, rivestono una importante funzione di accompagnamento al processo di qualificazione delle stazioni appaltante delle centrali di committenza, insieme alle altre milestones introdotte nell'ambito della riforma degli appalti con la revisione del Piano.

Gli orientamenti forniti con la Circolare hanno il compito di sistematizzare le attuali norme applicabili del nuovo Codice dei contratti pubblici (art. 62) in merito al sistema di qualificazione, spiegare che la qualificazione, anche per le aggiudicazioni al di sotto delle soglie, è ancora possibile e auspicabile, incentivare il ricorso a centrali di committenza qualificate qualora la qualificazione non ci sia o non sia possibile.

Relativamente agli obiettivi in scadenza al 31 dicembre 2024 si evidenzia quanto segue.

L'illustrata milestone M1C1-73bis è correlata ad altri obiettivi del Segretariato Generale – Unità di Missione PNRR - in scadenza a dicembre 2024, concernenti la qualificazione delle stazioni appaltanti: la milestone M1C1-73ter e la milestone M1C1-84bis rispetto alle quali assume un ruolo centrale la Cabina di regia per i contratti pubblici, chiamata, con il coinvolgimento di ANAC a svolgere, in sintesi, le seguenti attività:

- l'analisi sull'andamento del processo di qualificazione e sul suo impatto sui tempi di aggiudicazione e implementazione dei contratti pubblici (M1C1-73ter);
- la verifica dell'impatto dell'eProcurement sulla velocizzazione dei tempi di aggiudicazione degli appalti e la eventuale indicazione di strumenti correttivi (M1C1-84bis).

Per il conseguimento del primo obiettivo, è stato attivato un tavolo di lavoro preliminare congiunto tra Unità di missione PNRR del Segretariato Generale e l'ANAC per l'estrazione e la verifica dei dati sulla qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza necessari per le valutazioni a supporto delle decisioni che verranno assunte. Il tavolo di lavoro raccoglie ed analizza dati costantemente aggiornati sulla qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza rispetto a quelli pubblicati, con cadenza trimestrale, da ANAC. Sulla base dei dati aggiornati al 21 maggio 2024 risultano complessamente qualificate 4.391 amministrazioni (a fine 2023 questo valore era di 3.694 con un aumento di circa il 20% in sei mesi). Va inoltre sottolineato che risultano qualificate 545 Centrali di Committenza con le quali sono a loro volta convenzionate 7.583 Amministrazioni. Risulta pertanto, all'attualità, uno stato di avanzamento della qualificazione ampiamente soddisfacente sia per quanto riguarda la complessiva copertura territoriale sia per quanto attiene alla distribuzione tra i vari comparti dell'amministrazione pubblica.

Analogamente, l'ANAC e Unità di Missione stanno verificando le informazioni necessarie alla misurazione, monitoraggio e verifica della riduzione dei tempi di aggiudicazione degli appalti fino alla stipula del contratto (sulla base di un apposito set informativo condiviso, nella disponibilità dell'ANAC). Utilizzando il metodo analitico già utilizzato a dicembre 2023 per la rendicontazione del target M1C1-84, è in corso di valutazione il trend di riduzione del tempo medio di aggiudicazione (escludendo la stipula del contratto) utilizzando in ogni caso il metodo di selezione del campione di TED.

A supporto dell'attuazione di entrambi i traguardi è stato poi formalizzato, nell'ambito della Cabina di Regia dei contratti pubblici, un gruppo tecnico più ampio, che coinvolge le strutture della Presidenza del

Consiglio facenti parte della Cabina di Regia, il MIT e l'ANAC. Tale gruppo ha lo scopo, in particolare, di offrire alla Cabina di Regia gli elementi per condurre le opportune analisi sui dati forniti dall'ANAC, secondo i set informativi condivisi, in merito all'andamento della qualificazione delle stazioni appaltanti e all'impatto della qualificazione sui tempi di aggiudicazione e attuazione dei contratti e per formulare, conseguentemente, proposte di incentivi e di misure correttive.

Ulteriore traguardo con scadenza al 31 dicembre 2024 è costituito dalla M1C1-73*quinquies* che prevede l'adozione di nuove disposizioni normative (normativa primaria e/o secondaria e atti di attuazione) in materia di *project financing* volte a migliorare l'efficienza e la concorrenza, in particolare per aumentare la contendibilità delle concessioni. Al riguardo sono in corso interlocuzioni con il MIT ai fini della definizione degli interventi.

L'obiettivo M1C1-98, in continuità con M1C1-86, prevede al 31 dicembre 2024 che almeno il 40 % (40.000) del personale attivamente coinvolto nei processi di approvvigionamento pubblico, tenendo conto come parametro quello registrato al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di *eProcurement* gestito da Consip (individuato in 100 000 acquirenti pubblici), debba essere formato in materia di contratti pubblici.

La formazione è un aspetto rilevante del miglioramento della capacità ed efficienza del sistema delle Pubbliche Amministrazioni nello svolgere gli appalti pubblici e si declina in percorsi diversificati, con riguardo al *ciclo* dell'appalto pubblico, dalla programmazione all'esecuzione, avendo come finalità l'ampia professionalizzazione di funzionari adeguatamente formati lungo tutto l'arco dell'attività professionale.

La formazione in questione rientra nella più ampia Strategia professionalizzante in tema di appalti pubblici, come approvata dalla Cabina di regia per i contratti pubblici nella seduta del 3 dicembre 2021.

Al momento sono in corso iniziative, quali la stipula di nuove convenzioni e la promozione di nuovi corsi di formazione, al fine di potenziare l'offerta formativa e garantire il raggiungimento dell'obiettivo.

Infine, l'obiettivo M1C1-99, misura il numero di stazioni appaltanti delle amministrazioni centrali che utilizzano sistemi dinamici di acquisizione, richiedendo che siano almeno il 20% calcolato su un totale di 250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di *eProcurement* gestito da Consip per conto del MEF. L'ultima rilevazione di Consip ha attestato l'utilizzo dello strumento da parte di 66 amministrazioni centrali, corrispondenti al 26% sul totale delle pubbliche amministrazioni individuate.

M1C2 - Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza

Descrizione

La legge n. 99/2009, all'articolo 47, definisce le modalità di adozione della legge annuale per il mercato e la concorrenza, strumento normativo finalizzato a rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo, all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori. Nonostante tale strumento sia previsto nell'ordinamento nazionale dal 2009, la prima legge annuale per il mercato e la concorrenza è stata adottata solo nel 2017 (legge n. 124/2017).

La riforma in questione ha ad oggetto l'adozione con cadenza annuale della legge per il mercato e la concorrenza, in quanto strumento essenziale per verificare la permanenza nella legislazione vigente di eventuali vincoli normativi alla competitività e al funzionamento dei mercati, nonché per predisporre le adeguate misure pro-concorrenziali di stimolo alla crescita economica. Sono previsti specifici ambiti di intervento per le differenti leggi annuali.

In sede di revisione del Piano sono state definite alcune modifiche relative al contenuto minimo delle leggi annuali per il mercato e la concorrenza 2022 (M1C2-9 e M1C2-10) e 2023 (M1C2-11 e M1C2-12), fondate sull'esigenza di chiarire la formulazione di milestone e target e assicurare la coerenza con il quadro normativo, gli atti regolatori e una recente sentenza della Corte costituzionale. Inoltre, è stato arricchito il contenuto minimo previsto dal PNRR andando ad aumentare il livello di ambizione complessivo della riforma.

In particolare, per quanto concerne la Legge concorrenza 2022 (M1C2-9 e M1C2-10, T4-2023), che si concentra sui temi dell'energia, le modifiche hanno chiarito l'obiettivo di velocizzare le procedure per l'adozione del Piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica. Pertanto, viene introdotto l'obbligo di adottare il Piano di sviluppo della rete per l'energia elettrica con cadenza biennale ed entro scadenze predeterminate e, allo stesso tempo, sono semplificate le procedure di approvazione del piano stesso. Viene altresì chiarito l'impegno a adottare entro il 31 dicembre 2023 il "Piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica 2021".

Inoltre, il contenuto minimo della Legge concorrenza 2022 previsto dal Piano è stato arricchito con interventi volti ad aumentare i poteri di *enforcement* dell'AGCM, a semplificare alcune procedure autorizzative nel settore del commercio al dettaglio e a garantire la proporzionalità dei requisiti autorizzativi per la vendita dei farmaci galenici.

Con riferimento alla Legge concorrenza 2023 (M1C2-11 e M1C2-12, T4-2024), con specifico riferimento alle concessioni autostradali, la milestone richiede modifiche necessarie per garantire la coerenza complessiva della riforma rispetto al nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n. 36/2023) e alla sentenza della Corte Costituzionale n. 218/2021 in tema di obbligo di esternalizzazione dei lavori da parte dei concessionari.

Inoltre, il contenuto minimo degli interventi a sostegno della concorrenza previsto dal Piano nel 2024 è stato arricchito con misure volte a: incentivare il *cold ironing* nel sistema portuale nazionale; consentire la portabilità dei dati collezionati dalle c.d. *black box* in caso di cambio di compagnia assicurativa da parte dei consumatori; aggiornare le norme nazionali in tema di *start-up*, PMI innovative e settore del venture capital; aumentare la trasparenza in favore dei consumatori attraverso la definizione, da parte di ARERA, dei criteri per l'iscrizione/rimozione delle imprese sul Registro dei venditori retail di gas naturale.

2022	2023	2024	2025
T4	T4	T4	T4
M1C2-6 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2021	M1C2-9 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022	M1C2-11 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023	M1C2-13 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2024
M1C2-7 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessario) in materia di energia M1C2-8 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021	M1C2-10 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022	M1C2-12 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023	M1C2-14 (T) - Installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione

Attuazione e prossime attività

In linea con le tempistiche previste per le *milestone* M1C2-9 e M1C2-10, è entrata in vigore la Legge 30 dicembre 2023, n. 214 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022). Tale legge contiene tutte le disposizioni oggetto del traguardo M1C2-9, prevedendo, in particolare, all'articolo 1 "Misure per l'adozione del Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale e dei piani per la rete di trasporto del gas naturale" e, all'articolo 2, la "Promozione dell'utilizzo dei contatori intelligenti di seconda generazione e accesso ai dati di consumo tramite il sistema informativo integrato. In seguito alla revisione del PNRR, nel corso dell'*iter* della legge, sono stati aggiunti, tra gli obiettivi da conseguire entro la fine dell'anno altri tre temi contenuti nella legge approvata. Si tratta di:

i. semplificazione delle procedure per le vendite promozionali al dettaglio (art. 12);
ii. semplificazioni sulla produzione di farmaci galenici (art. 16);
iii. incremento dei tempi per l'Autorità Antitrust per la segnalazione delle concentrazioni da 45 a 90 giorni (art. 17).

Per attuare gli obiettivi previsti, e dunque anche il conseguimento del traguardo M1C2-10 che richiede l'entrata in vigore degli strumenti attuativi, è stata necessaria l'adozione del nuovo Piano di sviluppo della rete elettrica, conseguita con il decreto del Ministro per l'ambiente e la sicurezza energetica n. 435 del 22 dicembre 2023.

Relativamente all'annualità in corso, il testo del disegno di legge annuale per la concorrenza e il mercato 2023 è in via di finalizzazione. Oltre al disegno di legge, l'obiettivo verrà perseguito con alcuni strumenti di attuazione (anche della legge annuale per la concorrenza dell'anno precedente) che sono stati introdotti con la revisione del Piano e che necessitano del coordinamento con altre amministrazioni, con le quali sono in corso interlocuzioni.